

SENATO DELLA REPUBBLICA

CAMERA DEI DEPUTATI

————— VIII LEGISLATURA —————

Doc. XXIII
n. 5

VOLUME SESSANTATREESIMO

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SULLA STRAGE DI VIA FANI
SUL SEQUESTRO E L'ASSASSINIO DI ALDO MORO
E SUL TERRORISMO IN ITALIA**

(Legge 23 novembre 1979, n. 597)

ALLEGATO ALLA RELAZIONE

DOCUMENTI

Atti giudiziari

ROMA 1991

AVVERTENZA

Alcuni atti del presente volume sono di difficile leggibilità o presentano salti nella progressione numerica originale delle pagine; tali sono pervenuti alla Commissione.

INDICE

VOLUME LXIII (*)

Tribunale di Roma: atti stralciati dal procedimento penale
n. 1482/78 G.I.-R.G. contro Corrado Alunni ed altri.

Questura di Roma:

- rapporto n. 050714/DIGOS del 16 dicembre 1978, con allegati (*intercettazione telefonica sull'utenza intestata a Massimo Carloni*) Pag. 3
- rapporto n. 050714/DIGOS del 30 dicembre 1978, con allegati (*indagini su Maurizio Fiorito, Sergio e Vittorio Alessandrelli*) » 8

Legione Carabinieri di Roma:

- rapporto n. 6292/563 «P» del 18 gennaio 1979, con allegati (*indagini su Roberta Micocci, Herrera Lopez, Anna Maria Mariani, Tiziana Lucidi, Laura Bettini, Guido Mariani*) » 12
- rapporto n. 6292/542/7 «P» del 20 gennaio 1979, con allegati (*indagini su persone collegate a Gabriella Mariani*) » 15

Questura di Milano:

- rapporto DIGOS E2/78/Sez. 2^a del 9 dicembre 1978, con allegati (*Oriana Marchionni*) » 24

Tribunale di Roma:

- sentenza dell'8 settembre 1978 relativa al procedimento penale contro Rino Proietti » 30

Legione Carabinieri di Roma:

- rapporto n. 6292/542-8 «P» del 3 febbraio 1979, con allegati (*perquisizioni domiciliari*) » 41

Questura di Roma:

- rapporto n. 051446/DIGOS del 6 febbraio 1979 (*arresto di Renzo Filippetti*) » 57

(*) Per comodità del lettore e per utilità di ricerca abbiamo indicato per ciascun «rapporto» uno o più dei principali argomenti esposti.

Legione Carabinieri di Roma:

- rapporto n. 85474/4-1 «P» del 7 febbraio 1979 (*Maurizio Truglio*) Pag. 58
- rapporto n. 85474/4-2 «P» del 12 febbraio 1979 (*perquisizioni domiciliari*) » 61

Questura di Roma:

- rapporto n. 050714/DIGOS del 17 febbraio 1979, con allegati (*Carlo Manincor*) » 64

Legione Carabinieri di Roma:

- rapporto n. 51687/21-1 del 17 febbraio 1979 (*indagini su alcune persone annotate in un'agenda sequestrata ad Enrico Triaca*) » 70

Procura della Repubblica di Cagliari:

- atti processuali inviati al G.I. Francesco Amato di Roma per l'eventuale unione al procedimento penale n. 1482/78 a carico di Corrado Alunni ed altri » 72

Questura di Roma:

- rapporto n. 050714/DIGOS del 16 marzo 1979, con allegati (*accertamenti svolti su numeri telefonici rilevati da agende sequestrate a Loredana Maraglino*) » 106
- rapporto DIGOS A1/bis del 25 marzo 1979, con allegati (*accertamenti relativi ad utenze telefoniche*) » 118
- rapporto n. 050714/DIGOS del 30 marzo 1979, con allegati (*accertamenti esperiti dalla polizia belga in ordine ad un nominativo indicato in carte sequestrate a Rino Proietti*) » 122

- Atti da inserire nel procedimento penale contro Antonio Negri ed altri » 127

Nucleo centrale polizia tributaria della Guardia di Finanza:

- rapporto n. 28919/VI/1^a/262, con allegati (*Giangustavo D'Emilia*) » 135

Questura di Roma:

- rapporto n. 264/2 del 19 aprile 1979 (*patenti false*) » 136
- rapporto n. 050714/DIGOS del 2 maggio 1979, con allegati » 137
- rapporto n. 050714/DIGOS del 2 maggio 1979, con allegati (*segnalazione anonima*) » 140
- rapporto n. 050293/DIGOS del 19 maggio 1979 (*arresto di Carmela Della Rocca*) » 144

Ministero di grazia e giustizia - Direzione generale Istituti di prevenzione e pena:

- nota n. 730627 del 24 maggio 1979 (*Carlo Fioroni*) Pag. 145

Questura di Roma:

- rapporto n. 050714/DIGOS del 28 maggio 1979, con allegati («*Autonomia*» USA) » 146
- rapporto n. 050714/DIGOS del 29 maggio 1979, con allegati (*Antonio Bellavita; Antonio Iorfino; utenze telefoniche*) » 148
- rapporto n. 050001/DIGOS del 6 giugno 1979 e atti relativi (*Giuliana Conforto*) » 187
- rapporto n. 050001/DIGOS del 13 giugno 1979, con allegati (*Giuliana Conforto, Adriana Faranda, Valerio Morucci, Francesco Piperno, Lanfranco Pace*) » 198
- rapporto n. 050001/DIGOS del 13 giugno 1979, con allegati (*Giuliana Conforto*) » 204

Legione Carabinieri di Roma:

- rapporto n. 92538/3 del 14 giugno 1979, con allegati (*Giuliana Conforto*) » 208

Tribunale di Torino:

- ordinanza-sentenza del 19 luglio 1978 relativa al procedimento penale contro Giuliano Naria e Rocco Micaletto (*imputazioni*) » 211

Ministero dell'interno - Direzione generale di Pubblica Sicurezza:

- rapporto n. 224/6666/3^a del 20 giugno 1979, con allegati (*pubblicazioni del «Collettivo Editoriale Libri Rossi»*) » 214

Questura di Roma:

- rapporto n. 050001/DIGOS del 20 giugno 1979 (*Giuliana Conforto*) » 217

Legione Carabinieri di Roma:

- rapporto n. 91311/39 «P» del 22 giugno 1979, con allegati (*trasmissione di identikit da parte della RAI-TV in occasione dell'eccidio di piazza Nicosia*) » 219

Questura di Roma:

- rapporto n. 050001/DIGOS del 26 giugno 1979, con allegati (*Giuliana Conforto*) » 223

Formez - Centro di formazione e studi per il Mezzogiorno:	
- documentazione inviata dal Presidente del FORMEZ al giudice Ferdinando Imposimato	Pag. 229
Questura di Roma:	
- rapporto n. 050001/DIGOS del 4 luglio 1979, con allegati (<i>planimetria della sede DC di piazza Nicosia</i>)	» 236
Questura di Varese:	
- rapporto n. 0430/79 del 23 luglio 1979, con allegati (<i>«Autonomia operaia»; attentati verificatisi in provincia di Varese</i>)	» 240
Legione Carabinieri di Roma:	
- rapporto n. 6292/583 - 4 del 25 luglio 1979 (<i>Mara Nanni</i>)	» 251
Questura di Roma:	
- rapporto n. 050714/DIGOS del 19 maggio 1979, con allegati (<i>Antonio Negri</i>)	» 252
Legione Carabinieri di Roma:	
- rapporto n. 89652/12 del 4 agosto 1979, con allegati (<i>documento rinvenuto a Cassino nell'abitazione di Alberto Ermellino</i>)	» 255
Questura di Roma:	
- rapporto n. 050001/DIGOS del 31 agosto 1979, con allegati (<i>Giuliana Conforto</i>)	» 276
Legione Carabinieri di Roma:	
- rapporto n. 93589/1 del 21 settembre 1979, con allegati (<i>Comitato 7 aprile; Antonio Negri; Consiglio nazionale delle ricerche</i>)	» 279
- rapporto n. 97780/9-2 del 5 ottobre 1979 (<i>collegamenti BR - Cecoslovacchia</i>)	» 290
Questura di Roma:	
- rapporto n. 050714/DIGOS dell'11 ottobre 1979, con allegati (<i>Antonio Negri</i>)	» 291
- rapporto n. 050714/DIGOS dell'11 ottobre 1979, con allegati (<i>Francesco Pardi</i>)	» 294
- lettera di Marta Petruszewicz al giudice (<i>Giuliana Conforto</i>)	» 296

Legione Carabinieri di Genova:

- rapporto n. 20822/27 del 20 ottobre 1979 (*Giorgio Moroni*) Pag. 300

Questura di Roma:

- rapporto n. 050001/DIGOS del 19 ottobre 1979, con allegati (*Giuliana Conforto*) » 301
- rapporto n. 050714/DIGOS del 25 ottobre 1979, con allegati (*attentati delle UCC contro l'Associazione Industriali di Reggio Calabria e la Liquichimica di Saline Joniche*) » 304
- rapporto n. 050714/DIGOS del 26 ottobre 1979, con allegati (*perquisizioni effettuate dalla Polizia nei giorni precedenti l'assassinio dell'onorevole Moro*) » 344

Legione Carabinieri di Roma:

- rapporto n. 79118/8-7 del 30 ottobre 1977 (?) (*Rino Proietti*) » 357

Questura di Roma:

- rapporto n. 1358/2 del 7 novembre 1979 » 358

Procura della Repubblica di Roma:

- nota n. 8073/79 APM del 17 ottobre 1979, con allegati (*articoli pubblicati su «Repubblica» su Franco Piperno*) . » 359

Tribunale di Roma: atti pervenuti successivamente all'ordinanza del giudice istruttore con la quale veniva disposto lo stralcio del procedimento penale n. 14/82/79 G.I.

Tribunale di Torino:

- richiesta di atti in data 25 gennaio 1980 e relativa risposta del G.I. di Roma » 366
- Istanza di Giuliana Conforto in data 20 febbraio 1980 » 367

Tribunale di Roma:

- richiesta di notizie in data 22 febbraio 1980 » 368

Ministero dell'interno:

- atti relativi all'arresto di Patrizio Peci e Rocco Micaleto » 369

Tribunale di Roma:

- carteggio relativo ai reperti sequestrati a Robbiano di Mediglia » 379

Questura di Roma:

- rapporto n. 050408/DIGOS del 5 marzo 1980 e atti relativi (*mandato di cattura di Patrizio Peci*) Pag. 381
- rapporto n. 050569/DIGOS del 5 marzo 1980 e atti relativi (*mandato di cattura relativo a Rocco Micaletto*) . » 412

Tribunale di Roma - Ufficio istruzione:

- nota del 14 marzo 1980, con allegati (*verbali di sequestro di Robbiano di Mediglia e Torino*) » 443

Legione Carabinieri «Lazio»:

- rapporto n. 12235/4 del 18 marzo 1980 (*Rino Proietti - Aldo Nugnes*) » 450

Casa circondariale di Cuneo:

- nota n. 6530 del 21 marzo 1980 (*Patrizio Peci*) » 452

Ministero dell'interno: Direzione generale di PS:

- rapporto n. 224/2003/80/3^a del 29 marzo 1980 (*Franco Pinna - Enrico Bianco - Oriana Marchionni*) » 454

Questura di Firenze:

- nota del 29 marzo 1980 » 458

Procura generale presso la Corte d'appello di Roma:

- fonogramma in data 30 marzo 1980 » 460
- Atti relativi a Giuliana Conforto (*modifica degli obblighi*) .. » 461
- Atti relativi a Patrizio Peci (*trasferimento*) » 465

Università degli studi della Calabria:

- richiesta di notizie in data 3 aprile 1980 e relativa risposta del Tribunale di Roma (*Giuliana Conforto*) » 468

Tribunale di Torino:

- richiesta di dati del 24 marzo 1980 e relativa risposta del Tribunale di Roma (*Patrizio Peci e Rocco Micaletto*) » 470

Tribunale di Roma:

- mandato di cattura relativo a Raffaele Fiore, Luca Nicolotti e Cristoforo Piancone e atti relativi » 478
- Atti relativi a Mauro Montanari e Giuseppe Senatore » 512

Tribunale di Roma:

- esame senza giuramento di Giuseppe Senatore del 3 maggio 1980 (*Patrizio Peci*) » 516

- esame senza giuramento di Mauro Montanari del 3 maggio 1980 (<i>Patrizio Peci</i>)	Pag.	518
Questura di Roma:		
- rapporto n. 391/2/2-2 del 5 maggio 1980 (<i>Giuliana Conforto - modifica degli obblighi</i>)	»	520
Procura della Repubblica di Genova:		
- fonogramma in data 9 maggio 1980 e atti relativi (<i>Patrizio Peci</i>)	»	522
Legione Carabinieri di Roma:		
- rapporto n. 197380/1-4 del 6 maggio 1980 (<i>Luca Nicolotti</i>)	»	525
Casa circondariale di Novara:		
- nota n. 3452 del 3 maggio 1980 (<i>Rocco Micaletto</i>)	»	528
Atti relativi alla nomina di difensori	»	529
Tribunale di Roma:		
- atti relativi a Franco Pinna, Oriana Marchionni, Susanna Ronconi e Giustino De Vuono	»	543
- comunicazione giudiziaria relativa a Guglielmo Pinsone, Loredana Maraglino, Massimiliano Castorani, Anna Maria Gentili e Gabriela Reier	»	547
- interrogatorio di Anna Maria Gentili del 19 maggio 1978 .	»	553
- interrogatorio di Loredana Maraglino del 19 maggio 1978	»	555
- interrogatorio di Gabriela Reier del 19 maggio 1978 ...	»	557
- interrogatorio di Massimo Castorani del 19 maggio 1978 .	»	559
- interrogatorio di Guglielmo Pinsone del 19 maggio 1978	»	562
- atti relativi alla nomina di difensori	»	565
Procura generale presso la Corte d'appello di Roma:		
- nota del 10 giugno 1978 (<i>Rino Proietti</i>)	»	570
Tribunale di Roma - Ufficio istruzione:		
- interrogatorio di Rino Proietti del 15 giugno 1978	»	571
- mandato di cattura relativo a Rino Proietti e atti relativi .	»	578
- interrogatorio di Rino Proietti del 5 luglio 1978	»	589
- mandato di cattura relativo a Claudio Avvisati e atti relativi	»	598

- interrogatori di Claudio Avvisati del 21 e del 24 luglio 1978, con allegati	Pag.	606
- verbale di confronto tra Stefano Noto e Claudio Avvisati in data 24 luglio 1978	»	618
- istanza di scarcerazione relativa a Claudio Avvisati e atti relativi	»	620
- mandato di cattura relativo a Massimo Castorani	»	629
Questura di Roma:		
- rapporto n. 050714/DIGOS del 26 luglio 1978, con allegati (<i>Massimo Castorani</i>)	»	632
Tribunale di Roma - Ufficio istruzione:		
- interrogatorio di Massimo Castorani del 25 luglio 1978, con allegati	»	643
- istanza di scarcerazione relativa a Rino Proietti e atti relativi	»	647
- interrogatorio di Massimo Castorani del 9 ottobre 1978	»	658
- mandato di cattura relativo a Rocco Micaletto e atti relativi	»	659
- interrogatori di Paolo Ceriani Sebregondi del 16 e 20 novembre 1978	»	669
Legione Carabinieri di Roma:		
- rapporto del 14 dicembre 1978 (<i>Rino Proietti</i>)	»	674
Questura di Roma:		
- rapporto del 15 dicembre 1978 (<i>Patrizio Peci</i>)	»	676
- rapporto del 15 dicembre 1978 (<i>Enrico Bianco</i>)	»	677
- rapporto del 15 dicembre 1978 (<i>Franco Pinna</i>)	»	678
- rapporto del 15 dicembre 1978 (<i>Oriana Marchionni</i>) ...	»	679
- rapporto del 15 dicembre 1978 (<i>Susanna Ronconi</i>)	»	680
- rapporto del 15 dicembre 1978 (<i>Rocco Micaletto</i>)	»	681
- rapporto del 15 dicembre 1978 (<i>Giustino De Vuono</i>) ...	»	682
Tribunale di Roma - Ufficio istruzione:		
- interrogatorio di Rino Proietti del 18 gennaio 1979	»	683
- rapporti in data 7 aprile 1979 (<i>Franco Piperno, Rocco Ventre</i>)	»	685

[Handwritten scribble]

2)

A-3

N.700/80-RG-G.I.

ATTI STRALCIATI DAL PROCEDIMENTO PENALE

N.1482/78-G.I.-R.G.- (ATTI GENERALI)

MODULARIO
I. P. S. 391MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)*Questura di Roma*D I G O S

N.050714/DIGOS

Roma, 16 dicembre 1978

OGGETTO: Omicidio dell'on/le Moro e della scorta.

- intercettazione telefonica dell'utenza 4126467 della rete di Roma, installata nell'abitazione di CARLONI Massimo.

Au. GALL'UFFICIO ISTRUZIONE
presso il Tribunale diR O M A

In esecuzione del decreto emesso da Podesta A.G. in data 3.IO.u.sc., dipendenti ufficiali di p.g. hanno proceduto ad intercettare, con inizio alle ore 13 del 5.IO.u.sc. e termine alle ore 13 del 25 successivo le comunicazioni in arrivo e in partenza sull'utenza indicata in oggetto, installata nell'abitazione dei genitori di CARLONI Massimo, in altri atti generalizzato, da tempo irreperibile e sospettato di aver favorito la latitanza in Roma del noto MORTATI Elfinò.

Nel corso delle succitate intercettazioni non sono emerse novità utili ai fini delle indagini.

E' peraltro risultato che la madre del CARLONI, CANU Palmira, nata a Roma il 13.6.1932, da qualche tempo separata dal marito, intrattiene una relazione con una guardia di P.S., a nome "Nunzio", in servizio presso la Questura di Firenze.

In data 13 corrente, il CARLONI é stato, com'è noto, tratto in arresto in Bologna su mandato di cattura emesso dall'Ufficio Istruzione del Tribunale di Firenze.

In tale circostanza, in collaborazione con militari del reparto operativo dei Carabinieri di Roma, si é proceduto a perquisire l'abitazione del CARLONI, sita in questa via Sarnano 18, ed una stabile di cui la famiglia CARLONI dispone in Tarquinia. Entrambe le perquisizioni hanno avuto esito negativo e si é riferito, al riguardo, all'Ufficio Istruzione presso il Tribunale di Prato.

./.

MODULARIO
I. P. S. 391MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)*Questura di Roma*

5544

- 2 -

Nell'occasione, in seguito ad intese con la DIGOS della Questura di Firenze, si é potuto accertare che la guardia di P.S. che intrattiene relazione con la madre del CARLONI si identifica per FERRARA Nunzio, effettivamente in servizio presso la Questura (servizi tecnici) di detta città.

La perquisizione subito eseguita dalla DIGOS di Firenze nel domicilio del predetto FERRARA ha avuto, comunque, esito negativo.

Tanto si riferisce per ogni effetto di legge e si allegano:

- (1) {
- copia della richiesta di intercettazione;
 - copia della richiesta di proroga;
 - copie dei due decreti di codesta A.G.;
 - p.v. di avvenuta intercettazione;
 - un plico contenente le relazioni redatte dal personale operante;
 - un plico contenente due bobine di nastro magnetico incise nel corso del servizio.

V. QUESTORE AGGIUNTO
(ANDREASSI)

(1) Atti mischiati nel vol.

Intercettazioni
Telefoniche

*Questura di Roma* ⁵⁵⁴⁵D I G O S

N.050714/DIGOS

Roma, 3 ottobre 1978

OGGETTO: Omicidio dell'on/le Moro e della scorta.

ALL'UFFICIO ISTRUZIONE
presso il Tribunale diR O M A

Allo stato delle indagini, sembra non sussistano più dubbi che CARLONI Massimo, generalizzato in atti, ed oggetto di precedenti rapporti p.n., si identifichi nel "Massimo" indicato dal noto Elfino MORTATI come elemento di primo piano nella colonna romana delle brigate rosse.

Si é accertato che il predetto CARLONI, da diverso tempo, non abita più presso i genitori in questa via Sarnano n.16 ed inutili sono stati finora i tentativi di rintracciarlo.

Da fonte confidenziale attendibile, si é tuttavia appreso che il CARLONI si tiene in contatto telefonico con la madre che riceverebbe spesso sue chiamate sull'utenza 4126467, installata in detta abitazione.

Atteso quanto sopra, pregasi voler autorizzare l'intercettazione delle conversazioni sull'utenza telefonica indicata, allo scopo preminente di poter giungere all'individuazione del nascondiglio del CARLONI.-

V. QUESTORE AGGIUNTO
(ANDREASSI)

N. 13. 3 fogli da 5667 a 5677

(24.11.78 e 18.12.78 - in teletrasmissioni)
LESTI, DONNHAUSER e IRSI - sono stati menzionati
nel volume INTERCETT. TELEFONICHE.



TRIBUNALE PENALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

f. n. 31

SF31

F.A.

N. Roma, li 27.9.1978 197

Sezione

Risposta a nota del N. Allegati N.

STAMPERIA REALE DI ROMA

OGGETTO : proc. pen. n. 1482/78 A.G.I. Trib. Roma.

Alla DIGOS-QUESTURA DI
R O M A

Accertare precise generalità e recapito di:

- FIORITO Maurizio, dipendente della soc. Medusa - magazzino di via Castelfidardo n.78 Roma;
- ASSI Amelia (figlia di Assi Giuseppe, res. a Roma via Castel Bolognese n.32); del marito (il cui prenome è Sergio) e del fratello di quest'ultimo, professore alle scuole medie, che sarebbe stato arrestato mesi fa;
- del fidanzato di Assi Daniela (figlia anch'essa di Assi Giuseppe); nonchè dell'impiegato dell'Alitalia, marito di Carli Paola, figlia di Carli Fosco, residente in via Castel Bolognese n.32;

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE
(Dr. Achille GALLUCCI)

*Questura di Roma*D I G O S

N.050714/DIGOS

Roma, 30 dicembre 1978

OGGETTO: Omicidio dell'on/le Moro e della scorta.

all.1

ALL'UFFICIO ISTRUZIONE
presso il Tribunale diR O M A

Con riferimento alla richiesta di codesta A.G. in data 27/9 u.s.c., di cui si allega copia, si comunica che le persone indicate sono state identificate come segue:

- 1-FIORITO Maurizio di Fulvio, nato a Roma il 27.1.1952, qui residente in via Pietro Maffi 66;
- 2-ASSI Amelia di Giuseppe, nata a Roma il 28.5.1951, qui residente in via F.Poggi 38;
- 3-ALESSANDRELLI Sergio di Amedeo, nato a Roma il 23.11.1946, marito della predetta Assi Amelia, convivente;
- 4-ALESSANDRELLI Vittorio di Amedeo, nato a Roma il 22.7.1940, residente a Roma in via Circonvallazione Clodia 88, fratello di Alessandrelli Sergio.

In questi atti si rileva che il medesimo, insegnante, laureato in scienze matematiche, é coniugato con DAGA Rosanna, di anni 31, professoressa di francese.

L'ALESSANDRELLI Vittorio, aderente al movimento politico "Stella Rossa", figura avere in questi atti, i sottototati precedenti:

- 1.3.1968 - segnalato all'A.G. perché fermato in occasione degli scontri tra Polizia e studenti, avvenuti a Valle Giulia presso la Facoltà di Architettura;
- 30.11.1970 - G.I. del Tribunale di Roma - n.d.p. per sopravvenuta amnistia, in ordine ai reati di cui agli artt.336,339 e 655 C.P.;
- 19.3.1978 - tratto in arresto da personale del 3° Distretto di Polizia, assieme ad altri, perché resosi responsabile di lesioni volontarie in danno di Stabellini Eros, di anni 41, iscritto alla

MODULARIO
P. 391MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)

5/33

*Questura di Roma*

- 2 -

sezione del PCI di via del Boschetto, con cui avevano avuto un alterco per affissione abusiva di manifesti.

In relazione a tale vicenda, l'Alessandrelli Vittorio é stato posto in libert  provvisoria in data 8.4.78;

-il marito di CARLI Paola di Fosco, si identifica per DIORI Michele di Giovanni, nato a Roma il 6.11.1948, anagraficamente residente in via G. Casati 13;

-non é stato finora possibile identificare il fidanzato di ASSI Daniela.-

V. QUESTORE AGGIUNTO
(ANDREASSI)



TRIBUNALE PENALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

.A.

N.

Roma, li 27.9.1978 197

Sezione

Risposta a nota del

N. Allegati N.

OGGETTO :proc....pen...n. 1482/78 A.G.I. Trib. Roma.....

Alla DIGOS-QUESTURA DI
ROMA

Accertare precise generalità e recapito di:

- FIORITO Maurizio, dipendente della soc. Medusa - magazzino di via Castelfidardo n.78 Roma;
- ASSI Amelia (figlia di Assi Giuseppe, res. a Roma via Castel Bolognese n.32); del marito (il cui prenome è Sergio) e del fratello di quest'ultimo, professore alle scuole medie, che sarebbe stato arrestato mesi fa;
- del fidanzato di Assi Daniela (figlia anch'essa di Assi Giuseppe); nonchè dell'impiegato dell'Alitalia, marito di Carli Paola, figlia di Carli Fosco, residente in via Castel Bolognese n.32;

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE
(Dr. Achille GALLUCCI)



TRIBUNALE PENALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

5972

N. Roma, li 10.1.1979 197

Sezione

Risposta a nota del N. Allegati N.

STAMPERIA REALE DI ROMA

OGGETTO : proc. pen. n. 1482/78 A G.I.

Al Nucleo Investigativo dei
Carabinieri di
R O M A

Comunicare a queste officie:

- attuali domicili e recapiti telefonici di MICOCCHI Roberto,
LOPEZ HERRERA Alberto, MARIANI Anna Maria, LUCIDI Tiziana, BETTINI
Laura, e MARIANI Guido.

- a quale utenza attualmente corrispondano il numero
"346594" di Roma e il numero "58562 di San Remo.

Urgentissime.

IL GIUDICE ISTRUTTORE
(dr. Francesco AMATO)

5475



LEGIONE CARABINIERI DI ROMA
REPARTO OPERATIVO

N.6292/563 "P" di prot.

Roma, li 18 gennaio 1979.-

OGGETTO:-Procedimento penale n.1482/78 A G.I.

AL TRIBUNALE PENALE -Ufficio Istruzione-
-G.I. dr.Francesco Amato-

R O M A

Con riferimento alle nota di codesto Ufficio datata 10 gennaio 1979 relativa all'oggetto, si comunicano qui di seguito le informazioni richieste:

- 1)-MICOCCI Roberta di Carlo e di Costantini Giuseppe, nata a Roma il 29/7/1945, pur conservando la residenza anagrafica in questa Via dell'Impruneta n.9, di fatto abita in Via Pescaglia n.93, palazzina C scala A interno 19.
Il suo numero telefonico è 5265877 intestato a ¹Sebregondi Paolo;
- 2)-LOPEZ HERRERA Alberto Jacinto, nato ad Oran (Argentina) il 17/8/1945, residente a Roma, Via dei Serpenti n.29.
Il suo numero di telefono è 4756401 intestato al proprietario di casa, sig.CUTIERREZ Mercedes Eugenio;
- 3)-MARIANI Anna Maria di Ernesto, nata ad Alatri il 28/10/1952, pur conservando la residenza anagrafica in questa Via Eredia n.37, di fatto abita in Via Alessandro Macinghi Strozzi n.5 scala R interno 8 in un appartamento affittatole dall'appuntato ^{ex}Grieco Michele.
Il suo numero di telefono è 5111252;

./.

5974

- 2 -

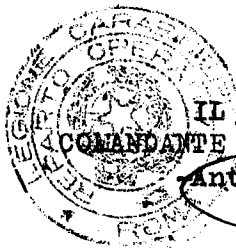
- 4)-LUCIDI Tiziana di Nazareno, nata a Roma il 24/8/1956, pur conservando la residenza anagrafica in questa Via E. Fermi n.49, di fatto non vi abita. Soltanto saltuariamente si reca presso la casa paterna al detto indirizzo.
- Non è stato possibile accertare, in via del tutto riservata, il suo attuale recapito telefonico ed il suo domicilio.
- Il numero di telefono dei suoi genitori all'indirizzo sopra menzionato è 5578929 intestato appunto al padre Nazareno;
- 5)-BETTINI Laura di Vincenzo, nata a Roma il 27/9/1953, pur conservando la residenza anagrafica in questa Via Circonvallazione Ostiense n.212 scala D interno 1, di fatto abita presso la suddetta MARIANI Anna Maria in Via Alessandro Macinghi Strozzi n.5.
- Pertanto il suo numero telefonico è lo stesso della Mariani;
- 6)-MARIANI Guido. In realtà costui si identifica in ZAMPIRON (non Mariani) Guido, di Rolando, nato a Roma il 27/9/1953, ivi domiciliato Via Reniero n.11.
- Il suo numero telefonico è 5913479.
- Tale numero telefonico, rinvenuto in sede di perquisizione, fra gli appunti della Mariani, risulta infatti intestato al padre del suddetto;
- 7)-il numero di telefono 346594 è intestato a VIGLIONE Ernesto, nato a Roma il 4/1/1928, ivi residente Via Fani 123, redattore.
- Costui ha una figlia, VIGLIONE Anna nata a Roma il 18/11/1962 ed un bambino di anni 10;
- 8)-il numero di telefono 58562 della rete di S.Remo è intestato a:

./.

5975

- 3 -

ing. Agostino BIANCONI, residente ad Ospedaletti, Via dei
Papi n.18.-



IL TEN. COLONNELLO
COMANDANTE DEL REPARTO OPERATIVO

Antonio Cornacchia

MEZ

presentato il 23-1-79

5996

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA

-Reparte Operative-

-2^a Sezione-

N°6292/542-7-"P" di pret. Roma, li 20 gennaio 1979.-

OGGETTO:-Indagini sequestre On. Aldo MORO.-

AL TRIBUNALE PENALE E CIVILE DI

-G. I. Dr. F. IMPOSIMATO-

R O M A

-^--^--^--^--^--^--^--

Con rapporto giudiziario n°14136/2"P" datato 18 ottobre 1978 ed altre rapporti n°6292/542"P" datato 21 ottobre 1978, ed altri rapporti successivi pari numero, si é riferito circa tali LESTI Franco; TESI Roberto, PARBONI Eugenio, tutti già collegati con la nota brigatista MARIANI Gabriella.-E' state inoltre riferite circa una certa IANIRO Nicoletta, collegata con le persone di cui sopra e circa il di lei marito tale DONNHAUSER Cesare, ed infine circa tale MIGLIARUCCI Silvia, conoscente del LESTI Franco.-

Delle indagini svolte si ritiene che le persone sopra indicate, che sono tra loro collegata, possano avere contatti con appartenenti all'organizzazione eversiva responsabile del sequestro dell'On. Aldo MORO e possano anche svolgere determinati compiti all'interno dell'organizzazione.-

Sono certamente di rilievo e degni di ogni attenzione i contatti telefonici tra il PARBONI Eugenio e ROSSI Pietro, marito della brigatista MARIANI Gabriella.-(Vedasi telefonate delle ore 11,04 del 26-12-1978 pagina 9 e 10; delle ore 14,11 del 27-12-1978 pagina 11 e 12 e delle ore 13,20 del 14-1-1979 pagina 16 e 17, allegata al rapporto giudiziario n°6292/542-6-"P" datato 11 gennaio 1979 di questo Reparte).-

Pertanto, al fine di acquisire eventuali elementi di prova in merito, si prega la S.V. di voler autorizzare, anche per il tempo di notte, ufficiali di P.G. di questo Reparte ad eseguire perquisizioni domiciliari nelle abitazioni ed altre pertinenze delle per

(1) N.B. I fogli incollati non sono stati allegati in fotocopia. I fogli allegati trovano nel tomo "Indagini sequestre" della fascicolo.

5997

- 2 -

sone sottoelencate:

- 1)- LESTI Franco, nato a Roma il 24-7-1945, ivi residente, Vicolo del Buco n°9;
- 2)- Posto di lavoro del LESTI Franco presso lo stabilimento "Firestone", ubicato nella zona industriale presso lo svincolo autostradale di Castel Romano;
- 3)- TESI Roberto, nato a Roma il 15-3-1945, ivi residente, Corso Rinascimento n°77, primo piano; scala "I"-int.5;
- 4)- PARBONI Eugenio, nato a Roma il 4-3-1934, ivi residente, via Tigre n°6-int.15, con altro recapito in via Mogadiscio 1/E, nonché presso un negozio da localizzare da lui gestito;
- 5)- IANIRO Nicoletta, nata a Roma il 9-9-1947, ivi residente, Vicolo del Buco n°9;
- 6)- DONNHAUSER Cesare, nato a Brescia il 19-4-1947, residente a Roma, via Mentecatini n°5;
- 7)- MIGLIARUCCI Silvia, nata a Roma il 4-4-1946, ivi residente, via Campo Boario n°9.-



IL CAPITANO
COMANDANTE DELLA SECONDA SEZIONE
Antonino Tomaselli

- Ore 16,21 del 25.12.1978 giri 299 - 301 -
 U. Parboni forma il n. 9457639, intestato a ZUCCARO Fiore via della Macchia - Valle San Lorenzo- Grottaferrata, nessuno risponde.
- Ore 22,31 del 25.12.1978 giri 304 - 312 -
 U. Parboni forma il n. 824282, intestato a RUSSO Giampaolo, via Aretino 4, Eugenio parla con Chiara Laura, le fa osservare che per le 20,00 aveva una appuntamento con lui, Piergiorgio, Adele ed un'altra coppia, Chia Laura chiede scusa se ha fatto tardi ma non è dipeso dalla sua volontà, comunque quest'ultima invita Eugenio a portare tutti a casa sua.
- Ore 01,16 del 26.12.1978 giri 312 - 335 -
 U. Parboni forma il n. 7490343, intestato a OVIDI Giovanni, via P.zza San Giovanni Bosco 74, Eugenio parla con una donna, i due si salutano e rimangono d'accordo che la donna chiamerà Eugenio domani mattina. Nella giornata di domani andranno da "MAFIS".-
- Ore 10,41 del 26.12.1978 giri 337 - 364 -
 E. Una donna telefona al Parboni (forse si tratta della donna della telefonata precedente) i due si danno appuntamento per le ore 12,30 a P.zza Venezia, davanti la Casa del Passeggero, si salutano.
- Ore 11,04 del 26.12.1978 giri 364 - 376 -
 U. Parboni Eugenio telefona al n. 6562545, intestato a ROSSI Pietro via Cairoli 9/A, parla con un uomo:
- Parboni: ti sei svegliato?
 Uomo : no, no, sono già sveglio
 P : ha va bene, ti rompo?
 u : no, no,
 P : va bene volovo sapere quella cosa...insomma, oggi tutto bene?
 u : si, si,.....
 P : uh, uh, uh.....
 u : ehh, tutto a posto.
 P : va bene, va bene.
 u : poi magari ci incontriamo un attimo
 P : certo, certo.
 u : senti domani non è festivo no?
 P : no, no
 u : uh, uh, uh... allora io andrei lì.... da lui....
 P : a va bene
 u : poi magari te lo faccio sapere insomma.
 P : va bene, allora ci possiamo andare insieme da lui...
 u : a si, se vuoi si.
 E : certo, magari parliamo anche un attimo, (segue parola incomprensibile), siccome gli devo dire una cosa, un attimo e poi ce ne andiamo.
 P : si, si,
 u : beh senti, possiamo anche darci un appuntamento presto?
 P : si, si,
 u : o no,
 P : si, io non so, ma sei sicuro ~~cache~~ c'è si.
 u : bho.
 P : perchè lui... dovrebbe darci quella cosa.....
 u : he però mi pare presto...

10

u : sicuramente non l'avrà fatta
 P : ah e tu hai necessità comunque di vederlo
 u : ma sì, perchè.....
 P : ve beh, va beh, allora dico domani alla solita ora, che ne so alle 5,06 no?
 u : sì.
 P : ma io poi dove ti trovo domani?
 u : ah beh, non lo so
 P : ah ecco.
 u : magari, non lo so, perchè io domani non lavoro, magari ciò da fare quelle cose che ciò da fare, quindi magari mi muovo
 P : ho capito potresti, dico al limite.. va beh ci diamo appuntamento comunque e dico sai capitasse qualche cosa... però dico...
 u : se vuoi ti telefono domani all'ora di pranzo
 P : eh, sì, non lo so se ci sto, comunque
 u : dimmi tu
 P : no, no, va bene, cioè dico nel pomeriggio forse
 u : eh.
 P : va bene, oppure prima di partire, che ne so insomma.
 u : eh
 P : e comunque se noi non ci dovessimo sentire ci vai alle?
 u : diciamo che ci vado verso le 5,30
 P : ecco alle 5,30, vieni da me viè, sì
 u : comunque caso mai tu fatti sentire domani o mi faccio sentire io
 P : eh sì.
 u : se non trovo a te, tu trovi a me.
 P : eh sì, io telefono qui insomma, va bene
 u : okey.
 P : d'accordo, allora ciao.
 u : il Natale come l'hai passato?
 P : debbo dire che è stato peggio di quell'altro, comunque domani alle 5,30 ci sentiamo, va bene.
 u : sì, ciao.

- Ore 11, 51 del 26.12.1978 giri 376 - 382 -

E. Una donna telefona e parla con Eugenio Parboni, e da la donna propone ad Eugenio di andare a Grottaferrata a trovare Piergiorgio (ZUCCARO), Eugenio rifiuta perchè oggi è impegnato, i due si salutano.-(la donna si chiama Valentina)

- Ore 16,25 del 26.12.1978 giri 382 -493 -

U. Parboni forma il n. 9457639, intestato a ZUCCARO Fiore, via della Macchia località valle S. Lorenzo - Grottaferrata- Eugenio chiede di Piergiorgio, Eugenio riferisce a Piergiorgio che poco prima aveva telefonato Valentina, la quale, voleva venire su da lui a Grottaferrata. La conversazione prosegue con Orietta e Piergiorgio, i due si conoscono da poco, quindi Piergiorgio cerca di programmare un incontro con la donna in futuro. Il dialogo finisce fra Piergiorgio ed Eugenio che rimangono d'accordo che si sentiranno domani.

- Ore 16,29 del 26.12.1978 giri 409 - 412 -

U. Eugenio forma il n. 824282 intestato a RUSSO Giampaolo, via Aretino 4, nessuno risponde.

- Ore 20,02 del 26.12.1978 giri 414 - 417 -

U. Tale MARCUCCI (donna) telefona a un Ristorante, e prenota un tavolo per le ore 21,00, il nome del ristorante non si è potuto rilevare perchè alla S.I.P. (12) il predetto numero non risulta collegato, inoltre chi rispondeva aveva un accenno straniero (Francese).

- Ore 44712,29 del 27.12.1978 giri 417 - 449-

E. Orietta MARTUCCI, telefona a Parboni Eugenio, i due parlano della serata trascorsa ieri insieme al ristorante, e dei sintomi di nausea che ~~av~~ hanno avuto stanotte.

- Ore 14,11 del 27.12.1978 giri 453 - 463 -

E. L'uomo di cui alla telefonata delle ore 11,04 del 26 con reperto telefonico intestato a ROSSI Pietro, da giri 364 -376-, telefona e parla con Eugenio Parboni:

PARBONI: pronto?

UOMO : ciao sono io, senti che mi dici?

Parboni: e per me andrebbe bene, intento io ho un appuntamento di lavoro alle 7, per cui dico va bene quell'ora, ma tu ti sei assicurato che la coo..ci sia?

Uomo : a no \$ tu dici che potrebbe non esserci.

Parboni: non lo so, non lo so.

Uomo : cioè giorno feriale....

Parboni: non so, capito, se..perchè secondo il Tribunale che sei appeso

Uomo : ah, ho ~~acc~~ capito.

Parboni: però, non lo so se lui ti ha detto mi ricordo i fatti in questa maniera.. per sicurezza capito che ne so.

Uomo : ma potrei telefonare lì a che ora?

Parboni: ma alle 5 come massimo anche alle 4,30, 5 meno un quarto ci sono senz'altro le segretarie.

Uomo : si, si.

Parboni: allora noi restiamo intesi per le 5,30.

Uomo : forse anche prima.

Parboni: pensi prima?

Uomo : che dici?

Parboni: che ne so!

Uomo : senti di a Riccardo che io adesso no sto a casa, devo fare ancora alcune cose....un'altra oretta

Parboni: ma tu hai da fare poi?

Uomo : io, no, dopo devo passare un attimo alla magliana

Parboni: ho capito.

Uomo : ehh....(parola incomprensibile) quell'affare là..... e poi va bene.

Parboni: va beh, va beh, non, perchè insomma dico, se intanto facciamo presto alle 5,30, alle 6 ce ne andiamo

Uomo : si, certo.

Parboni: va beh, facciamo che ne so vuoi fare prima delle 5,30?

Uomo : ma, non so, facciamo le 5,30

Parboni: va bene per te?

Uomo : va bene, facciamo le 5,30 okey, non si sa mai.

Parboni: ba beh, alle 5,30 lì... è inutile che telefoniamo tutti e due....

Uomo : ci penso io

Parboni: ci pensi tu?

Uomo : o no.

Parboni: si ci pensi tu, va beh, poi posso pensarci pure io,

- 12 -

....dico, da parte mia.

U : nel senso.. /

P : va bhe, senza che tu fai tutte quelle telefonate insomma.

U : no, io chiamo là....se non è magari allora ti chiamo perchè inutile. che vado là...

P : e, va bhe, se io invece non sento alle 5 intanto esco...va bene?

U : si va bene ciao

P : ciao.

- Ore 14,19 del 27.12.1978 giri 463 - 474 -

U. Parboni forma il n. 8387308, intestato a LOMBARDI Giulio, via Chisimaio 13, Eugenio parla con la signora LOMBARDI, l'uomo riferisce che non ha bucato da stirare pertanto si sentiranno un altro giorno.

- Ore 14,23 del 27.12.1978 giri 474 - 484 -

U. Parboni forma il n. 7562830, intestato a MATTIRONI Dott. Sergio, comm. Alfredo e Antonio, via Sagnae 61, Eugenio parla con una donna, dicendo se si possano vedere alle 7 di stasera, la donna risponde di no poichè deve partire. I due rimangono d'accordo che si vedranno domani alle 7,15, quindi l'uomo parlerà con il marito della donna. (forse si tratta di una vendita di quadri che ha parboni).

- Ore 14,25 del 27.12.1978 giri 484 - 491 -

U. Parboni forma il n. 824282, intestato a RUSSO Giampolo, via Are-
tino 4, Eugenio parla con una donna (Chiara Laura), Eugenio in
vita la donna a fare qualche cosa per stasera, la donna riferisce
che per stasera è già impegnata poichè domani è invitata a cena
dal MAROCCO, l'uomo aggiunge che è stato invitato anche Piergiorgio
(Forse ZUCCARO), i due si salutano.

- Ore 15,56 del 27.12.1978 giri 492 - 500 -

U. Parboni formail n. 517941, inetstato a COMED S.p.A. Commez. Elabora-
tori Dati, via Ostiense 131/B, Eugenio chiede di MAGGIORELLI, una
donna riferisce che per il momento non riesce a trovarlo, Eugenio
lascia detto di farlo chiamare.

- Ore 15,28 del 27.12.1978 giri 500 - 503 -

U. Parboni forma il n; 6381341, intestato a GRADARA S.r.L. via delle
Fornaci 175, nessuno risponde.

- Ore 15,59 del 27.12.1978 giri 503 - 506 -

U. Parboni forma il n. 8127634, intestato a CACCIATORE Lidia, via Val
Maira 115, nessuno risponde.

- Ore 16,09 del 27.12.1978 giri 506 - 540 -

E. Una donna parla con Eugenio Parboni, parlano di partite a carte,
di Marinella e di Gianna e di Sandra, quest'ultime due a capo d'an-
no sono impegnate con i loro rispettivi uomini, la conversazione
prosegue non si rilevano argomenti di interesse.

- Ore 18,20 del 27.12.1978 giri 542 - 567 -

U. Parboni forma il n. 6381341, intestato a GRADARA S.r.l. via delle
Fornaci 175, chiede di CACCIATORE Lidia, l'uomo chiede se in questi
giorni si è divertita, parlano ~~del tempo atmosferico~~ delle condi-
zioni atmosferiche nel Lazio, e di quello che hanno fatto per queste
feste.

- 16 -

BOBINA N. 3.2 parte- Ore 13,20 del 4.1.1978 giri 018 - 023 -

E. Pietro telefona a Eugenio i due dicono le seguenti frasi:

PARBONI: Pronto.

Pietro: ciao, sono Pietro

PARBONI: ei come stai?

Pietro: eh, bene, tu?

Parboni: non c'è male.

Pietro ehm.

Pietro: senti, tu hai sentito qualcuno?

Parboni: io no.

Pietro: ehm, no, perchè io sono tornato praticamente ieri.

Parboni: bhe, meno male, va.

Pietro: e, si.

Parboni: e bhee, mi sembrava opportuno.

Pietro: meno male che anche tu sei d'accordo con me.

Parboni: bhe, mi sembra che.. basta che tu sei d'accordo con te stesso.

Pietro: scusa che non sento.

Parboni: basta che tu fossi d'accordo con te stesso mi sembra.

Pietro: e, io si.

Parboni: va bhe, allora dico che te ne frega, comunque mi sembra una cosa perchè, l'hai detto come se gli altri.. non lo fossero?

Pietro: no, no no, non è una polemica.

Parboni: e, apposta.

Pietro: no, ho avuto problemi di bloccaggio, cioè c'è stato casino

Parboni: eh, si, ehh.

Pietro: si

Parboni: c'è neve?

Pietro: si

Parboni: eh, si ehh, ma dove eri andato? In alto....

Pietro: si, in montagna.

Parboni: ho capito.

Pietro: bhe, poi ti racconto io.

Parboni: bhe, certo.

Pietro: senti, io pensavo di andare lì.. oggi?

Parboni: dunque io oggi.. non posso devo aspettare andrea.

Pietro: non l'ho so, posso andare anche io e poi....

Parboni: si, tu se mi dici intorno a che ora.

Pietro: diciamo.. che ne so, verso le 6,30 (forse le 18,30)

Parboni: verso le 6,30 dici?

Pietro: però posso anche spostare io, dico

Parboni: no, no, va bene.. insomma mi sembra.

Pietro: mi pare un'ora adatta no.

Parboni: si, si, certo, però tu telefona sempre perchè dico..hai capito?

Pietro: si,

Parboni: eh, bhe, non so se insegnano fuori, oppure stanno altrove

Pietro: eh si, caso mai telefono prima.

Parboni: va bhe, telefoniamo tutti e due a livello autonomo e, comunque ci vediamo su ovviamente.

Pietro: si.

Parboni: dato il tempo.

Pietro: va bhe, si certo.

Parboni: eh, mi sembra, capito?

- 17 -

Pietro : certo.

Parboni: ma se è , uno aspetta l'altro, in caso.. dico 5 minuti.

Pietro : va bene.

Parboni; va bene?

Pietro : signorsì, va bene.

Parboni: comunque, va bene, insomma..allora ci vediamo oggi su....
okay ? va bho.

Pietro : okai.

Parboni: ciao Piet...

Dr. Pomerio

N. _____ Reg. Gen.

Anno I!

6039



PROCURA DELLA REPUBBLICA IN MILANO

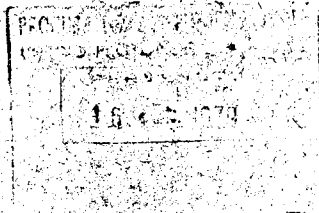
109

TRIBUNALE DI MILANO

N. 6879/48e del Reg. Gen.
della Procura

N. _____ del Reg. Gen.
del Giudice Istruttore

N. _____ del Reg.
della Pretura



PROCEDIMENTO PENALE

contro

Atti relativi a:

Marchionni *Deiana*

imputat_____

MODULARIO
I. - P.S. - 368



C /

Mod. 75 - P. S. (ex Mod. P.-63)

6040

Milano *addi* 9 dicembre 1978 ¹

Questura di

PROC	MILANO
Pr.	MIO
80	

coll. Pomerici
12.12.78
9.

N.º Div. DIGOS Categ. E2/78/Sez.2[^](1) *Ripartita con nota N.º*
del ¹⁹

OGGETTO: MARCHIONNI Oriana, nata a Piacenza il 19.5.1952, già residente a Torino in via Salerno n.31 - Catturanda.

PROCURA DELLA REPUBBLICA
MILANO
* 14 DIC. 1978 *
Nb 6819 R.G.G.

Alla Procura della Repubblica di MILANO

per conoscenza;

Alla Questura - 2[^] Divisione S E D E

Il 16 ottobre u.s., verso le ore 12,45, si è qui presentata MASTRANTUONO Eugenio, in atti generalizzati, titolare del negozio di frutta e verdura ubicato in questo Corso Como n.10, denunciando che, quella stessa mattina, mentre si trovava nei locali del Commissariato di P.S. Cenisio, ove si era recato per chiedere informazioni circa un assegno a vuoto ricevuto in pagamento, aveva notato, affisso ad una parete, numerose fotografie di persone ricercate.

In una di esse, indicata col nome di Marchionni Oriana, nata il 19.5.1952 a Piacenza, alias Ghizzoni Loredana, gli era sembrata di ravvisare una sua cliente che non vedeva dal mese di agosto u.s. e che alloggiava al Residence Terminal Alitalia, sito in questa via Tocqueville n.7/D.

Quest'ultima, che si era già allontanata dal Residence, è stata identificata per BARDINI Orietta, nata a Bolzano il 5.12.1972, munita di passaporto n.8644087, rilasciata dalla Questura di Bolzano il 18.2.1972.

Detta Questura, all'uopo interessata, ha riferito che la predetta è persona realmente esistente e che il documento è autentico.

Si rappresenta che Marchionni Oriana risulta colpita, tra l'altro, da ordine di cattura emesso il 20.4.1978 dal G.I. del Tribunale di Roma, siccome imputato di pluriomicidio aggravato in danno dei militari di scorta all'on.le Moro, sequestro di persona, associazione sovversiva, attentato alla Costituzione ed altro.

6041
2 ✓

- 2° foglio -

Quanto sopra si riferisce per ogni effetto di legge.

Si allegano:

- verbale di denuncia resa da Mastrantuono Eugenio;
- relazione di servizio del M.llo di P.S. Crispino Antonio.


IL VICE QUESTORE AGGIUNTO
(Dott. Vincenzo Putomatti)

6042 3

L'anno millenovecentosettantotto, addì 16 del mese di ottobre, alle ore 12,45, negli Uffici della 4^a Divisione della Questura di Milano: - - - -
Innanzi a noi sottoscritti Ufficiale di P.G. è presente MASTANTUONO Eugenio, nato a Guardia Sanframondi (Benevento) il 3.12.1929, residente a Milano in Corso Como n.10, fruttivendolo, il quale qui presentatosi spontaneamente dichiara quanto segue: - - - - -
Questa mattina, verso le ore 10, mentre mi trovavo in un ufficio del Commissariato di P.S. Cenisio, ove mi ero recato per chiedere delle informazioni circa un assegno a vuoto ricevuto da un cliente, ho notato affissi ad una parete varie fotografie di persone da ricercare. Tra queste ha attratto la mia attenzione quella di una donna corrispondente al nominativo di MARCHIONI Oriana nata il 19.5.1952 in Piacenza e residente a Torino, alias GHIZZONI Loredana, la quale per quattro o cinque mesi è e fino all'agosto u.sc. è stata una mia cliente, almeno così mi pare. La stessa all'epoca era alloggiata al Residence di Corso Como - Terminal Alitalia. - Ricordo che la predetta viaggiava a bordo di un'autovettura BMW e spesso l'ho notata in compagnia di un egiziano. - - - - -
La donna l'ho rivista alcune sere fa alla guida della suddetta auto in Corso Como. - - - - -
A.D.R. Il mio negozio di frutta e verdura è ubicato in Corso Como n.10. - - -
Letto, confermato e sottoscritto. -

Mastantuono Eugenio
Free Room 6042

6063
4

Milano, li 16 ottobre 1978

Oggetto: Relazione di servizio.-

Al Signor Dirigente la 4^a DivisioneS E D E

Infermo la S.V. che, alle ore 12,00 di oggi, come da ordini ricevuti, unitamente a personale dipendente, mi sono portate presso il residence "AER HOTEL TERMINAL", ubicato in questa via Di Tecqueville 7/D, alle scopo di identificare una donna, ivi alloggiata, ed indicata dal nominato Mastuene Eugenio, somigliante alla ricercata MARCHIONNI Oriana, nata a Piacenza il 19.5.1952, alias Ghiszenì Loredana.

In luogo, ~~anziché~~ la citata donna è stata identificata per BARDINI Orietta, nata a Bolsano il 5.12.1949, munita di passaporto n.8644087, rilasciata dalla Questura di Bolsano il 18.2.1972.

La predetta, studentessa in architetture, ha lasciato detto residence ed attualmente dovrebbe alloggiare presso tale ABDOL RAZAK, originario di Tripoli, abitante in una strada adiacente alla via Montenapoleone.-

Il Maresciallo di P.S.

(Crispino Antonic)



PROCURA DELLA REPUBBLICA IN MILANO

6044

Il P. M.

Vº. al Signor Procuratore della Repubblica in

ROMA

Vº. P. M.

(oppure) (1)

Al Signor Pretore di

per competenza.

(oppure) (1)

con preghiera di

per quanto di Sua competenza

Milano, il 19-12-1978

Il Sostituto Procuratore della Repubblica

R. S. PROCURATORE DELLA REPUBBLICA.

Don. Ferdinando Pizzarello

16 23 779

(1) Cancellare la ipotesi che non ricorre.

de Guasco

Penale

6045

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

V° AL Procuratore Generale della Rep. - Louis Guasco -
di Roma

per l'unione degli atti n° 5749/78 A P.M.

contro Alcuni Corrado + 8

trasmessi il 29-4-78

per alocazione

18 GEN. 1979

Roma, _____

PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA PRESO LA CORTE DI APPELLO
001400 — 19 GEN. 79
ROMA

IL SOST. PROCURATORE DELLA REPUBBLICA
(M. Paolo Bruno)

[Handwritten signature]

*V° agli atti
Primo 23-1-1979
recessi sul*

*Il sottoscritto [signature] in fede
per [signature] [signature]
Roma, 23/1/79*

N. 6417/78 Reg. Gen.

Sentenza N. 6273

di cui al n. 6563/68

REPUBBLICA ITALIANA
IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

APPELLO P. U.

Il giorno otto del mese di settembre millenovecentosettanta otto

IL TRIBUNALE ROMA

sezione feriale composto dai signori Magistrati:

- 1. Dott. ZINGALE NICOLA Presidente
 - 2. » BOZZI GIUSEPPE
 - 3. » METTA VITTORIO
- } Giudice

con l'intervento del Dott. CICCIOLO PASQUALE Procuratore della Repubblica

e con l'assistenza del Sig. Mingrone Carmela ~~Cancelliere~~ Segr.

ha pronunciato la seguente

SENTENZA PROCURA GENERALE PRESSO
LA CORTE D'APPELLO DI ROMA
nella causa penale di I° grado
VISTO:
Roma, li 2-10-78

IL SOSTITUTO PROCURATORE GENERALE
(Dott. Enzo Zamboni)

CONTRO

PROIETTI RINO, n. Turania 13/12/1953 detenuto a Regina Coeli (arr. 8/6/78

ord. catt. 7817/78 A Procuratore Repubblica Roma 14/6/78

notif. 14/6/78)

- DETENUTO PRESENTE -

IMPUTATO

N. 6417/78:

a) del delitto di cui agli artt. 14 e 12 L. 14/10/74 n. 497 per aver
illegittimamente detenute nella sua abitazione in Roma, Via Palla-
vicino 21, una pistola "Walter" cal. 7,65 med. 3PPK" matricola
n. 301438;

b) del delitto di cui all'art. 648 C.P. per aver acquistate e comun-

627H

...que ricevute la pistola di cui al capo a) proveniente da delitto per
...essere stata rubata a Sammuri Giardano;

...c) della contravvenzione di cui all'art. 697 C.P. per aver illegitti-
...mamente detenute 14 proiettili cal. 7,65 nella sua abitazione in
...Roma, via Pallavicino 21.

Accertati in Roma 8/6/78.

n. 6567/78:

a) del delitto di cui agli artt. 81 cpv. 648 C.P. per aver, con più
...azioni esecutive del medesimo disegno criminoso, acquisite o
...comunque ^{ricavate} al fine di procurarsi un profitto, un timbro del Ce-
...mune di Roma e una patente di guida intestata a Lelli Massimo
...proveniente da delitto;

b) del delitto di cui agli artt. 490-482-477 C.P. per aver falsifi-
...cate la patente di guida intestata a Lelli Massimo sopprimendo
...la fotografia sulla stessa apposta.

Accertati in Roma 8/6/78.

Fatto e scritto

Nel corso di una perquisizione domiciliare eseguita
il 7/6/1978 - nell'ambito delle indagini relative al
sequestro e all'assassinio dell'on. Le Doro e delle
sue scorte - presso l'affittamento sito in Roma
via Pallavicino n. 21 occupato da Paoletti Rino
furono tra l'altro, rinvenuti: una pistola ma-
ca Walther cal. 7.65, mal PPT, completa di fucile;
una, due caricatori empty e 14 proiettili cal. 7.65;
un te cartucce da caccia cal. 12 ed un coltello a
serramanico; una patente di guida, falsa e
falsa, intestata a Lelli Massimo; un timbro con

6285

la Dichiarazione "Comune di Roma - I Circondario di Torricella n. 107". Da accertamenti postumamente effettuati risultava che la foto era stata scattata in Balzano nel maggio del 1977, mentre la foto di guida cal. 5. inchiesta al 100, era stata scattata a quest'ultimo in data 22/5/1977.

Al Teo, il pregevole in stato e arresto, con ordine ~~scritto~~ di cattura notificato il 14/6/1978 venivano accertati i reati in epigrafe specificati peraltro mentre per i reati di estorsione e estorsione dell'arma e di estorsione dei proventi l'imputato veniva tenuto a giudizio col rito d'istruzione, per i reati di ricettazione del timbro del Comune di Roma e della falsità di guida e di falso, per rappresentazione fatta offerta sulla falsità stessa, a procedo - previa separazione - ad istruzione sommaria, all'atto della quale veniva richiesta la citazione a giudizio sommo e questo Tribunale.

Per atto dell'ultimo deliberamento - ove preliminarmente è stata disposta la riunione dei due procedimenti - il Tribunale osserva:

Il difensore dell'imputato ha sollevato eccezioni di competenza in ordine ai procedimenti pendenti avanti a questo Tribunale e a quello pendente avanti all'eff. istruzione per i reati di cui agli artt. 305, 270 e 283 C.P. e ha chiesto la sospensione del giudizio fino alla scelta

6276

come nel conflitto. Il Tribunale, preso atto della de-
 pendenza del conflitto e della giurisprudenza impossi-
 bilità di svolgere un qualsiasi sindacato nella
 sua fondatezza, ha ordinato la trasmissione
 degli atti alla Suprema Corte, ma la Corte ha respinto
 l'istanza di sospensione: tale provvedimento, ^{stato} es-
 sendo l'istanza respinta nelle conclusioni
 dei difensori degli imputati, è confermata,
 non essendo emanato alcuno ordine di ar-
 resti processuale né di ordine sostanziale - per so-
 spedire il presente giudizio. Invero non sussiste
 alcun motivo di urgenza né di eccezionale importanza
 alcuna nei profili indicati nell'art. 45 c.p.p.
 fra il presente giudizio e quello in fase istruita
 e carico verso il p.c.s.i., e, comunque,
 senza considerare che, proprio sotto il profilo dell'
 opportunità, il giudice non può non prendere
 atto della preclusione e ineliminabile volontà del
 legislatore - resa manifesta dall'art. 2 della
 legge 8/8/1977, n. 574, che ha modificato l'art. 45 c.p.p.
 c.p.p. - della celebrazione immediata dei processi
 relativi a reati per i quali l'imputato è stato
 dichiarato in flagranza o per i quali lo pro-
 ce è stato emesso, senza nessun effetto né
 sulla competenza né sui fini della riunione.
 Disattesa di altri rilievi - è lo stesso con
 l'ordinanza di rinvio a giudizio - il cui contenuto
 viene integralmente confermato. È bene il ri-

M...

6977

durale finalmente provata la responsabilità
 del provando in ordine ai reati di estorsione
 e ricettazione dell'arma, di estorsione sui pro-
 bilità e ricettazione della frotola e del tim-
 bro del Comune di Roma.

Nella quanto in ordine alla estorsione dell'
 l'arma (e quanto alla quale va ammessa in art.
 10- e poi 12. della L. 14/10/1974, n. 497 la L. 2
 2. una della disposizione relativa, contenuta nel
 capo d'imputazione): essa è stata rinvenuta presso
 l'abitazione del Pavoni e cochi è privo di appesi-
 tolo che legittimasse la estorsione - Per quanto
 contestabile la responsabilità del Pavoni in
 ordine alla estorsione sui probabili, la sua
 contestazione, peraltro, deve ritenersi assorbita
 in quella relativa alla estorsione dell'arma.

Per quanto concerna i reati di ricettazione
 della frotola, della frotola e del timbro, deve
 anzitutto, rilevarsi che non sussiste alcun dub-
 bio nella loro provenienza elettronica - Invero,
 per quanto riguarda l'arma, è risultato che
 essa fu spedita ^{in data 21/1/1977} ~~nel~~ dalla Ditta B. Gianni Gioiaria
 di Bolzano all'armiera Benjamin Ferdinando di
 Apulia e merce frotola con fesso espresso,
 mai pervenuta al destinatario - E' certo, per-
 tanto, che il fesso contenente la frotola fu sub-
 ito durante la spedizione. Cosi' come è certo
 che il Pavoni - ed è lo stesso benedetto frotola
 con cui ha tentato di fornire al riguardo
 e così d'adde rinvenuta la frotola nel
 fesso di bella Ada una settimana prima del

62/8

suo credito - doveva essere di un certo numero
 della provvidenza dell'azione del credito solo
 che si è suo mandato dal depositario non solo
 il presunto intervento ma anche il possesso.
 Anche per quanto concerne la fidejussione, è stato
 accertato che da parte del 22/5/1977 Massimo
 Telli aveva notevolmente devaluto il bot
 sello, nel quale era unito il documento
 insieme ad una banconota da L. 10.000 e
 alla chiave di casa - su una panchina situata
 nei pressi di Piazza Marconi: dopo essere stato
 denunciato, il Telli, a scorta della D.M. di
 corso, era tornato nel posto e aveva
 il bot sello in un estremo di rifiuto, con
 l'andamento, peraltro, che i quali avevano aspet-
 tato la fidejussione e la banconota da L. 10.000.
 Anche in tal caso le giustificazioni fornite dal
 Telli, circa un presunto intervento
 della fidejussione in un estremo di rifiuto, sono
 punto di partenza per l'arresto, non
 merita alcun credito; a farla di conseguenza
 con chi verrebbero spuntare in ordine ai
 tanti fatti intervenuti e ai vari altri
 fatti che l'imputato e a farla il suo
 credito comportamento del Telli che
 va a autorizzare nei fatti di rifiuto - non
 si sa per quale ragione, dato che non vi
 è un rapporto né un annuncio della parte
 occulta e da altri abbandonate, si sa per
 gli altri verrebbe tra i rifiuti - rimane il
 fatto che l'imputato è unito in possesso

64/3

62/9

no di una facoltà di cui non potesse disporre
 la provenienza del timbro (o, a maggior ragione,
 se esistesse nel tutto o in parte, dato che
 non è sicuramente questo il modo con cui
 il titolare del documento può servirlo o per
 liberarsene) e il fisco ha giudicato in
 termini che possono offrire ai più elementari
 principi della legge.

Tuttavia l'impugnazione difensiva è in li-
 cea con quello assunto anche e quando al
 fisco del timbro del comune di Roma, che,
 il fisco di sporcicare perfino di averlo in casa e,
 per impedendo che a fronte di un timbro non
 in dotazione nell'ufficio fosse il quale esso fu
 che serviva (era l'ufficio Affari e pubblica
 etc), l'impugnato ha dichiarato aver fatto
 pure che, nel caso fosse alba e non av-
 vi per ragioni del suo lavoro, che "una ma-
 stro in base" - vero è che il fisco, proprio per
 ragioni del suo ufficio, ha rapporti con un
 lavoro del tutto diverso da quello cui si riferi-
 sce il timbro requisitoria e anche in tal
 caso la banalità della sentenza esportata
 rivela soltanto l'intento di sottrarre alla
 più ampia responsabilità economica e alla con-
 siderazione di ritorsione, dei cui fondamenti,
 sotto il profilo supposto e sotto quello opposto,
 non può evocarsi in giudizio.

Tuttavia il fisco ha dichiarato ad ipotesi
 dei casi di esenzione di cui (in caso di
 presso l'impugnazione di esenzione di cui

6280

2000) nonché di conversione - ritenuta per que-
 sto il "falso di lieve entità" - e, uniformati tutti
 i reati e norme dell'art. 28 c.p., rassicurando
 con l'unicità del disegno criminale, con
 l'adattamento alla pena che, in assenza delle
 circostanze attenuanti previste - che si
 considerano in considerazione della po-
 tere del del prete e della mancanza
 di precedenti penali e giudiziari - appo-
 se sopra e conforme a giusta debent
 parte in mesi dieci di reclusione e
 L. 150.000 di multa (per base per il
 reato di detenzione di armi - ritenuto più
 grave - mesi cinque di reclusione e
 L. 240.000 di multa, e oltre a un
 terzo a norma dell'art. 16 c. n. 497 del
 1974 e, quindi, a mesi sei e giorni
 vent' e L. 110.000 per effetto della cumu-
 lazione prevista. Effettivamente
 aumentata a mesi dieci e L. 150.000
 per effetto della combinazione. Legge
 per legge l'obbligo di pagare le spese del
 giudizio e quelle di custodia preven-
 tiva.

In considerazione delle circostanze
 del fatto, e delle speciali giustificazioni
 fornite dall'imputato riguardo alla de-
 tenzione delle armi - tale va fatto sopra-
 naturalmente ritenere che fosse ~~non~~
 l'unico caso imputato facesse uso non
 conforme a legge - nonché del prete

6281

incasso finale a carico del Front, e a fine della fase istruttoria, non viene il titolare di poter formulare un proprio progetto di favore e, quindi, di concedere o rifiutare i benefici di legge.

Per quanto riguarda il reato di falso per sofferziona della foto sulla pubblica di strada, ritengo il titolare dover adottare la formula assoluta del delitto, non avendo certo al momento in cui il Positivo viene in possesso della fotocopia, questa fosse munita o no della foto: non - fin, infatti, escludere che questa sia stata distrutta in epoca precedente a quella in cui il documento viene in possesso del Positivo e ad opera di persone diverse dall'imputato.

A norma dell'art. 240 c.p. su ordinata la confisca di quanto in sequestro, trattando con le cose di pertinenza di reato.

Perché i reati contestati al revocato restano fatti colpevoli all'ordine sociale e economico, comunque, ^{era} speciale per colpevole dell'imputato, se è prevista l'istanza di libertà provvisoria.

P. D. N.

Art. 487 e 488 c.p. dichiara Positivo Puno colpevole dei delitti di cui agli art. 1024 e 1025 del 1974, n. 497 con correzione dell'imputazione in esse compresa la delazione di munizioni - munizioni dei reati di ricorrenza, ritenuta per questi ultimi l'ipotesi lieve, e, concesso le

6982

autamente generale e uniforme tutti i reati ai
senza dell'art. 21 CP, lo condanna alla pena di
mese dieci di reclusione e L. 150.000 di multa,
oltre al pagamento delle spese di giudizio e di
avvocato per parte del condannato -

Tramite l'art. 479 CP annulla lo stesso Precetto
della imputazione di falso per insufficienza
di prove -

Ordina la comparizione di quanto in rapporto -
Ripete l'istanza di dilazione provvisoria -
Con decreto in Roma l'8 settembre 1978

Il V. Impiegato
Cancelleria

DEPOSITATO IN CANCELLERIA

IL IL CANCELLIERE

134.

affetto del P. M. e impunito

del C. affetto per essere gravato

l' 11/11/28

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA
REPARTO OPERATIVO
-2^a Sezione-

~~6298~~
6290

N.6292/542-8 "P" di prot.

Roma, li 3 febbraio 1979

OGGETTO:- Indagini sequestro On. Aldo MORO. Esito perquisizioni

AL TRIBUNALE DI - Uff. Istruz. - Sez. 25 -
-G.I. Dr. Ferdinando Imposimato-

R O M A

-^--^--

In relazione alle perquisizioni autorizzate dalla S.V. in esito alla richiesta di questo Ufficio p.n., data 20.1.1979 si trasmettono:

- (1) -UN p.v. di vana perquisizione domiciliare eseguita nell'abitazione di LESTI Franco.

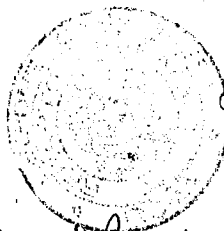
Si dà atto che nel corso della perquisizione sono state temporaneamente acquisite n.5 fotografie riproducenti gruppi di persone tra le quali, una poteva assomigliare a persona ricercata. Dette fotografie nella giornata odierna verranno restituite all'avente diritto in quanto non si ritengono di alcun interesse per le indagini;

-UN p.v. di perquisizione e sequestro eseguiti nell'abitazione di PARBONI Eugenio. I documenti sequestrati si allegano al presente atto.

La perquisizione è stata effettuato soltanto nell'abitazione del PARBONE, non essendo risultato titolare di altri locali di pertinenza.

La perquisizione nell'abitazione di DONNHAUSER Cesare non è stata eseguita in quanto lo stesso è risultato essersi trasferito recentemente da Via dei Montecatini n.5.

Le perquisizioni a carico di IANIRO Nicoletta, TESI Roberto e MIGLIARUCCI Silvia, saranno effettuate nei prossimi giorni.



IL CAPITANO
COLLANDANTE DELLA SEZIONE
(Antonino Tomaselli)

vedi volume "Perquisizioni e sequestri"

LEGIOME CARABINIERI DI ROMA
--Reparto Operativo--

~~6090~~
6091

PROCESSO VERBALE - relativo alla perquisizione e sequestro effet-
tuata presso il domicilio di: - - - - -
-PARBONI Eugenio, nato a Roma il 4-3-1934, ivi
residente, via Mogadiscio n°1/E-int.2,
coniugato, divorziato, tel. 835013. - - -

.....
L'anno 1979, addì 2 del mese di febbraio, in Roma, negli uffici del
Reparto Operativo Carabinieri, alle ore 11,30. - - - - -
Noi sottoscritti M/llo DE MARCHIS Firmino, Brig. NATOLI Giuseppe,
V. Brig. ABIUSO Gennarino, V. Brig. DELLE FAVE Michele e App/to SAL-
VATI Bruno, tutti del suddetto reparto, riferiamo a chi di dovere
quanto segue: - - - - -
Dovendo dare esecuzione al decreto di perquisizione n°1482/78-A-
GI. emesso il 25-I-1979 dalla 25^ Sezione Istruttoria del Tribuna-
le di Roma - G.I.-Dr. F. IMPOSIMATO - alle ore 7,30 di oggi 2-2-79
ci siamo recati nel domicilio del PARBONI Eugenio. - Avuta la pre-
senza di costui, dopo avergli consegnato copia del provvedimento
di perquisizione, gli abbiamo chiesto se intendeva farsi assiste-
re da un difensore di fiducia. Il PARBONI ha risposto che non in-
tendeva avvalersi di tale facoltà, per cui abbiamo dato inizio su-
bito alla perquisizione, estendendola in tutti gli ambienti fa-
centi parte dell'appartamento, intesa alla ricerca di cose o trac-
ce relative al reato di partecipazione a banda armata. - Nel corso
di essa non è stato rinvenuto alcunché di quanto si ricercava, ad
eccezione di quanto segue che potrebbe essere utile ai fini i-
struttori: - - - - -

-Una - fotografia formato cartolina raffigurante un uomo dietro
le sbarre e sul retro riportante l'indirizzo del G.I. Dr. France-
sco AMATO del Tribunale di Roma, nonché altre frasi, il tutto dat-
tiloscritto; - - - - -
-Sette - fogli dattiloscritti, spillati in unica raccolta, inizia-
nte, la prima pagina, con le parole: "DOCUMENTO N°1 DEL COLL. POLI-
TICO CAMPO DE' FIORI" e terminante nell'ultima pagina - ultime
righe, con le parole: "I CONNOTATI DELLA LOTTA DI CLASSE"; - - - - -
-Cinque - fogli dattiloscritti spillati in un'ica raccolta, ini-
ziante, nel primo foglio, con le parole: "DOCUMENTO POLITICO DEL
C.D.E." e terminante nell'ultima pagina - ultime righe - con le
parole: "NELLE FABBRICHE UNA VERA FORSA PROLETARIA E RIVOLUZIO-
NARIA". - Si dà atto che nella prima ed ultima pagine sono appar-
tate delle correzioni e annotazioni con penna. - - - - -
Analega perquisizione è stata estesa anche sull'autovettura Vel-
kswagen targata Roma T-99990, intestata al PARBONI Eugenio, par-
cheggiata nel sottostante garage. La perquisizione ha dato esito
negativo ed ha avuto termine alle ore 10. - - - - -
Diamo atto che non abbiamo eseguito la perquisizione in via Ti-
gré 6-int. 15, in quanto trattasi del domicilio della donna addet-
ta alle pulizie ea casa PARBONI, tale PIETRANGELI Anna. - Al ri-
guardo abbiamo appreso che tale indirizzo è servito al PARBONI
per poterlo fornire ad un istituto scolastico della zona fre-
quentato dal figlio Andrea di anni 12. - Se ciò non avesse fatto,
il ragazzo non si sarebbe potuto iscrivere a detta scuola del
quartiere. - - - - -

77
Petrangeli Anna

Carabinieri
Della Polizia
Sott. Bruno

- 2 -

~~6291~~
6292

-Segue p.v.perquisizione domicilio di PARBONI Eugenio.-

Per quanto concerne il negozio da localizzare indicato nel decreto di perquisizione, diamo atto che non é stato possibile identificarlo.-Interpellato in merito il PARBONI, ha dichiarato di svolgere l'attività di commercio, in proprio, nel campo di litografie e dipinti di vario genere, senza possedere un negozio o ufficio per svolgere detta attività.- - - - -

Effettivamente i sottoscritti hanno potuto constatare che in una stanza facente parte dell'appartamento del PARBONI vi erano diverse litografie, dipinti ed altro materiale attinente alla sua attività.- - - - -

Diamo infine atto che al momento in cui i militari operanti si accingevano a suonare alla porta di casa PARBONI, l'uscio veniva aperto dal bambino Andrea, di anni 12, che stava uscendo per recarsi a scuola e che nell'appartamento in argomento, oltre al PARBONI Eugenio, nel corso della perquisizione non vi erano altre persone.-Il PARBONI risulta essere separato dalla moglie, che vive per conto proprio.- - - - -

Quanto sopra sequestrato verrà rimesso all'Autorità Giudiziaria mandante, allegato al presente verbale.- - - - -

Fatto, letto, confermato e sottoscritto.- - - - -

Della Squadra
Luca Pirelli

Deputato
Gianni
Benvenuto

6997



6298

DOCUMENTO N° 1 del Coll. Politico Campo de' Fiori**Perchè un Collettivo Politico**

La nuova fase di scontro tra la borghesia e il proletariato che ha toccato uno dei suoi momenti più acuti nelle lotte operaie e studentesche del 1968 - 69, ha determinato una frattura non più ricomponibile tra i reali bisogni della classe e le sue organizzazioni tradizionali. Il PCI e i sindacati cercano ogni giorno di più di smussare la spinta della classe e di convogliarla, una volta disinnescata la sua carica rivoluzionaria, sul terreno istituzionale dove spezzettata in mille rivoli non è più in grado di prefigurare il progetto complessivo di cui è portatrice: il progetto della nuova società socialista.

In un solo caso le organizzazioni tradizionali pretendono di interpretare il respiro complessivo della classe, ma è fatale che non possano che farlo sulla via di un compromesso. È un compromesso di tal genere è storico, sì, ma nel senso che mai nella storia del movimento operaio si è potuto pensare un cedimento così netto, una tale resa senza condizioni di fronte alle esigenze di ricomposizione della classe avversaria.

La classe operaia nel suo complesso è tanto estranea ad un disegno di questo genere non è minimamente chiamata, quand'anche se potesse dimostrare la disponibilità al compromesso, a deciderne i tempi e i modi di attuazione; anche questi sono lasciati all'iniziativa dell'avversario. È la borghesia, con la D.C. in testa che dovrebbe decidere quando scontare la cambiale in bianco che burocrati e riformisti le offrono a nome della classe operaia. Ma il proletariato ha davvero già firmato questa cambiale? Noi non ne siamo affatto convinti. La classe operaia, è vero, si trova sempre più sola a sopportare lo scontro antagonistico col capitale e a subire il peso di una crisi che esso vuole farle pagare una volta ancora interamente.

6295

2

Ma la sua parte avanzata, quella che non vuole più essere schiacciata tra la morsa capitalistica e riformistica, cosciente dei suoi reali bisogni tende sempre più ad autorganizzarsi e a dare un contenuto nuovo, realmente anti-istituzionale, alle sue lotte .

La capacità dell'autogestione delle lotte, elemento determinante per lo sviluppo delle lotte stesse, è indice della volontà di ricomporre i due momenti fondamentali dello scontro di classe, quello economico e quello politico , per troppo tempo tenuti scissi dalla pratica dei sindacati e dei partiti riformisti . La tendenza a ricomporre i due momenti che agiva in molte delle lotte del '68-69 ha avuto come primo risultato l'allargamento del fronte di lotta dall'ambito specifico della fabbrica al sociale . Nei nuovi spazi politici , impraticabili per le organizzazioni tradizionali , nuove organizzazioni trovano invece il terreno più naturale per affermare la loro presenza : i gruppi extra-parlamentari nati sulla spinta di questo stesso ciclo di lotte . Nella fase più acuta dello scontro (fine anné ' 60, inizio '70) questi gruppi hanno rappresentato un polo di riferimento importante e necessario per l'aggregazione , all'esterno della sinistra storica , di quelle forze che altrimenti sarebbero rimaste tagliate fuori dal fronte di lotta . Ma sono queste stesse forze ormai definitivamente conquistate ad un discorso di classe, a proporre oggi un nuovo salto qualitativo , a proporre la concretizzazione in forme organizzative del tutto nuove di quella linea di tendenza cui si erano poste inizialmente .

Prendono così forma concreta, nelle fabbriche e nei quartieri , le espressioni dell'autonomia proletaria : i Comitati Autonomi . Se l'autonomia proletaria aveva già avuto modo di manifestarsi in queste forme organizzative già nel '68 -69 , in luoghi e momenti specifici di quella fase alta di scontro , è proprio oggi di fronte alla necessità di un rilancio, che strumenti come i Comitati autonomi dimostrano tutte le loro potenzialità .

6246
3

Essi non nascono come frutto di ipotesi strategiche esterne al movimento, nascono attraverso processi di aggregazione dall'interno del movimento stesso. Non sono i portavoce di linee politiche entro le quali si vuole far marciare forzatamente il movimento; sono gli strumenti che il movimento stesso si dà partendo di volta in volta dalle sue esigenze concrete nelle sue realtà concrete.

Nella fabbrica e fuori della fabbrica, nella scuola, nel quartiere, dovunque lo sfruttamento capitalistico presenti una delle sue mille facce, è là che l'autonomia operaia dà la sua risposta di classe. Senza accettare mediazioni e senza aspettare che gli venga indicata la via, il proletariato si pone autonomamente nella posizione che gli è propria: quella di una lotta incessante, momento per momento, al capitale dovunque e comunque si presenti.

E' in questo quadro politico che nasce il Coll. Pol. Campo de' Fiori, il cui compito primario è quello di far agire i contenuti dell'autonomia proletaria nella situazione socio-politica specifica del centro storico di Roma.

Partendo dalle reali contraddizioni che la logica del capitale ha fatto maturare in questo quartiere, il Coll. Pol. si propone di combatterle stimolando la crescita di una coscienza politica che porti gli strati più sfruttati a non delegare a nessuno la gestione della loro lotta, per riaffermare invece all'interno delle reali contraddizioni di classe la linea dell'autonomia proletaria.

4
629/4

- Perchè partiamo dall'autonomia proletaria

L'autonomia proletaria non è un fantasma e una formula vuota a cui si aggrappano quanti vedono da una parte la via fallimentare del riformismo e dall'altra la crisi dei gruppinati sulle prime ipotesi sessantottesche .

L'Autonomia è il contenuto fondamentale del movimento spontaneo di lotta sviluppatosi negli ultimi anni : essa vive in un luogo e in un tempo storicamente determinati , riconosce il nemico di classe e sviluppa al contempo le forme organizzative più adatte a combatterlo ; nel suo potenziale di lotta trova la forza per superare i propri ostacoli interni ; si pone nella sua globalità come movimento rivoluzionario moderno .

Un luogo : l'Autonomia proletaria nasce e si diffonde nell'area europea in presenza di due elementi fondamentali : l'alto sviluppo delle forze produttive e la presenza di forti organizzazioni socialdemocratiche e revisioniste .

Un tempo : sono le lotte del 1968 -69 , del movimento degli studenti , del maggio francese , delle lotte operaie della Pirelli , di Porto Marghera , della Fiat , dei minatori svedesi e spagnoli , dei metallurgici tedeschi , le lotte dei tecnici , ecc.....

Le forme organizzative sono varie e difformi , dai Comitati di base delle fabbriche e nei quartieri , ai Comitati d'azione , ai nuclei autonomi nelle scuole e nelle università . Corrispondono ad una prima fase spontanea del movimento ma tendono a ricercare forme più complesse , più incisive .

Stretto tra le organizzazioni capitalistiche del lavoro e le organizzazioni operaie tradizionali , il movimento autonomo conosce momenti di crescita dove tutto sembra possibile e momenti di riflusso dove tutto sembra sparire .

5 6298

Ma il vero obiettivo non è conquistare tutto e subito ; è vivere e crescere nella lotta e per la lotta . L'esistenza attiva di un movimento autonomo costituisce , di per sé , una minaccia mortale per lo sfruttamento del capitale ovunque esso si presenti .

Sono queste le caratteristiche fondamentali di una realtà nuova che segna l'avvio di un lungo processo storico , di una lunga lotta appena cominciata .

ALL'INTERNO DI QUESTA REALTA' NOI CI COLLOCHIAMO .

solo Ma riterremo svolto a metà il nostro compito se ci limitassimo ad un ~~atto~~ attivismo pratico fine a se stesso . Se il nostro referente teorico è l'Autonomia proletaria, è dunque anche teoricamente che dobbiamo confrontarci rispetto ad essa . Solo così la parola " lotta " , lotta di classe, può cessare d'essere quello spirito troppo spesso evocato , attorno ad un tavolo, da medium improvvisati . Solo così essa riacquista, anche se a livello minimale dal quale noi partiamo , un senso concreto , come espressione concreta di una teoria^e di una prassi corrette .

Per non ricadere in definizioni astratte è necessario secondo noi distinguere tra obiettivo e contenuto della lotta . Mentre lo obiettivo è uno strumento parziale e temporaneo , direttamente collegato ad una certa fase dello scontro , il contenuto è ciò che una lotta esprime a livello politico complessivo , l'elemento capace di generare il processo di coscienza e la mobilitazione , di individuare chi colpire e come .

Se l'OBBIETTIVO è un momento parziale , superabile nel corso stesso dello scontro, il CONTENUTO è momento del processo di formazione dello scontro di classe .

6
6298

La scarsa chiarezza su questo punto porta molti di quei gruppi che comunque si richiamano all'autonomia proletaria (e come potrebbero non farlo , data la contemporaneità tra la loro nascita e la prima grande esplosione dell'autonomia ?) ad accoglierne solo aspetti parziali limitando così di molto l'efficacia della loro azione .

Chi voglia collegarsi con le lotte o si consideri loro espressione , deve prima di tutto sapere cogliere correttamente il senso del manifestarsi in esse dell'autonomia, dai livelli più superficiali fino alle implicazioni più profonde e alle conseguenze più a lungo termine .

Un primo modo : elementare ma immediato di essere presenti nelle lotte sta nel rincorrere i focolai di lotta ovunque essi si manifestino e con un unico fine : produrre una " radicalizzazione " della lotta attraverso l'esasperazione delle forme in cui si manifesta ; i contenuti sono lasciati in secondo piano .

Questa prassi politica è fondata sulla tesi spontaneistica che la lotta di classe è possibile solo creando lotte di massa , non importa su quali obiettivi e con quali contenuti , purchè vi sia " violenze proletaria " . Una volta che il movimento si sarà generalizzato, allora sarà possibile dargli una dimensione politico-organizzativa rivoluzionaria . In questo modo, facendo precedere la lotta all'azione politica si mantiene una scissione tra di loro , ed è facile ricadere (per es.) nella vecchia logica che separa di fatto lotte economiche e lotte politiche .

Un secondo modo : più articolato politicamente , se da una parte esalta l'importanza delle forme di lotta , altrettanto fa , se non di più , rispetto agli obiettivi . Gli obiettivi devono essere non integrabili , contenere tutto l'antagonismo di classe possibile , essere di per sé capaci di mettere in crisi l'equilibrio economico-politico del sistema (es. 120.000 Lire di salario uguale per tutti) .

7

6300

Sugli obiettivi si generalizza la lotta : alla classe operaia spetta il compito di radicalizzarla e portarla al livello massimo di scontro .

Le organizzazioni di base sono però solo strumento funzionale e transitorio , perchè se la dimensione politica è costituita in un primo stadio degli obiettivi su cui esse si mobilitano , in un secondo e più importante stadio questa dimensione politica è assicurata dall' "organizzazione " che emerge dopo, come esigenza di "conservare " i risultati raggiunti durante la lotta a livello di coscienza e di combattività .

In entrambe le due posizioni (alla prima appartiene in linea di massima Lotta Continua , alla seconda Potere Operaio) l'autonomia operaia è solo la condizione preliminare perchè si ponga la lotta stessa .

Intesa come " indipendenza " dal sindacato e dal partito , l'autonomia è usata solo in vista della costruzione dell'organizzazione da contrapporre al sindacato ed al partito .

Per noi l'autonomia proletaria , e l'abbiamo già affermato , non è uno " strumento " ; è il CONTENUTO POLITICO a cui tendono le lotte oggi , è l'esigenza di fondo che emerge sempre più chiaramente da queste lotte . Anche se essa non è ancora diventata una realtà politica completamente sviluppata nelle sue dimensioni tattiche e organizzative , strategiche e teoriche costituisce già un elemento discriminante e qualificante , capace di assumere a qualunque livello si manifesti i connotati della lotta di classe .

Documento Politico del C. D. F.

630^d

Il processo che ha determinato il formarsi del primo nucleo di compagni del C.d.F. ha la sua origine nell'abbandono da parte del P.C.I. di posizioni di lotta e di mobilitazione delle masse proletarie nel quartiere .

Lo scoppio della rivolta studentesca nel 1968 e la successiva formazione dei gruppi extra parlamentari poneva le basi per la discussione ideologica su una prospettiva rivoluzionaria . *re. / kb-*

Ma l'intervento dei gruppi extraparlamentari (*scenari: proletari* scontri con la polizia nel 1968 e nel 1969 fino a dicembre del '72, occupazione delle case in via dei Capellari, la lotta dei fascisti davanti le scuole) aveva il difetto di essere esterne e non collegato ad un'avanguardia interna del quartiere .

La formazione di avanguardie interne trovava la sua espressione in quadri politici di formazione diversa ma con volontà comune di formare all'interno del quartiere coscienza politica che non domandi a nessuno la gestione della lotta e riaffermi all'interioro delle reali contraddizioni di classe la linea proletaria .

Partendo proprio dalle contraddizioni di classe che ciascuno militante vive , la funzione dell'avanguardia deve essere quello di svilupparla nel senso di portarla a coscienza collettiva e da questo determinare momenti di scontro e di dibattito politico. *confronto con la linea -* Dibattito che si impone dato ~~che~~ il momento storico **che** attraversiamo e che deve partire da un'analisi dell'imperialismo *ins. / cinotto*

La fase attuale dello scontro mondiale ~~è~~ tra le forze del socialismo e del capitalismo è caratterizzata dalla crisi acuta dell'imperialismo che nella corsa per trovare sempre nuovi mercati per la propria sovrapproduzione , ha bisogno di aumentare il controllo politico e lo sfruttamento dei popoli sottosviluppati . Da qui il moltiplicarsi delle azioni militari degli esercizi imperialisti, diretti o indiretti

*avanti equivochi**gruppi in azione / un no.**campi / parte ?!*

- 2 -

6306

tendenti a mantenere efficienti il sistema della produzione capitalista. La scelta dell'imperialismo di scatenare guerre e di reprimere milioni di persone attraverso genocidi è l'unica strada che gli viene concessa per superare le proprie contraddizioni e che inutilmente cerca di nascondere attraverso le false proposte di coesistenza pacifica o mascherandosi dietro la facciata di democrazia borghese.

La lotta dei popoli guidata dai paesi che vogliono costruire realmente il socialismo è la causa fondamentale della crisi attuale dello imperialismo. Questa lotta non trova più un'esemplificazione nella strategia della contrapposizione dei blocchi, ma si sposta sempre più nella lotta dei paesi sottosviluppati dal giogo dell'imperialismo. I riflessi di questo scontro frontale sono evidenti anche in Italia, sia per le implicazioni dirette, essendo l'Italia un paese altamente industrializzato facente parte del sistema imperialista economicamente (M.E.C.) e militarmente (N.A.T.O.) sia per le conseguenze della crisi monetaria dello scontro di classe tra capitale e lavoro. Il tentativo della borghesia italiana di risolvere l'ereditato malanno della rendita parassitaria a favore del profitto le ventiate riforme che dovrebbero portare all'eliminazione degli sprechi, la modernizzazione dell'amministrazione statale, la trovata ideologica sulla ecologia, tutti questi sono segni che la crisi ha investito le masse proletarie e la loro risposta ha messo in crisi il capitalismo.

Per rendere più credibile questo tentativo la D.C. ha scelto la strada del centrosinistra e in questa prospettiva cerca di inserirsi il P.C.I. per riuscire a rendere più a sinistra un potere che non sarà mai dei lavoratori e che non intacca il sistema capitalistico nel suo complesso. Altra arma della borghesia è quella di responsabilizzare i sindacati nell'opera di efficienza del sistema e nella risoluzione delle più grosse contraddizioni prima della quali il mezzogiorno.

- 3 -

6303

Ma la contraddizione che subiscono gli operai nell'aumento dei ritmi di fabbrica, l'aumento della disoccupazione il vertiginoso aumento del costo della vita spingono a partecipare sempre più compatti alle grandi manifestazioni sindacali e la coscienza di classe che cresce nelle fabbriche e nei quartieri trova la sua naturale espressione nell'autogestione .

Anche partendo dalla stessa dinamica sindacale dei consigli di fabbrica si sta sviluppando sempre più la ricerca di prassi politica che ponga al primo posto l'autonomia proletaria .

L'autonomia proletaria non è un fantasma o una formula vuota, ma è il contenuto reale del movimento che si sta sviluppando negli ultimi anni essa vive in un luogo e in un tempo storicamente determinati, sviluppa le proprie forze organizzative embrionali , si scontra con avversari politici, trova ostacoli al proprio interno , si pone come movimento rivoluzionario .

Un luogo : l'autonomia operaia nasce e si diffonde nell'area europea caratterizzata da due elementi fondamentali : l'alto livello di sviluppo delle forze produttive , la presenza di forti organizzazioni socialdemocratiche e revisioniste .

Un tempo : è dalle lotte del 68 e 69 all'occupazione della FIAT alle lotte degli operai emigrati in Germania .

Le forme organizzative sono varie e difformi dai comitati di base nelle fabbriche e nei quartieri ai gruppi di studio ai comitati d'azione ai nuclei autonomi nelle scuole .

Corrispondono ad una prima fase spontanea ma tendono a diventare sempre più complessa e incisiva .

I suoi avversari : stretto in una morsa tra l'organizzazione capitalistica del lavoro e l'organizzazione operaia tradizionale il movimento autonomo

- 4 -

6304

conosce momenti di crescita, dove tutto sembra possibile, e momenti di riflusso dove tutto sembra scomparire.

In realtà il problema non è di vincere tutto e subito ma di crescere nella lotta.

Gli ostacoli interni: le formazioni minoritarie, i gruppi extra-parlamentari che non riescono ad essere un piano di riferimento per obiettivi o contenuti alternativi al sindacato ed attuare delle conquiste effettive che abbiano un'importanza rivoluzionaria.

È necessario distinguere tra obiettivo e contenuto. Il contenuto è ciò che una lotta esprime a livello politico, l'elemento capace di generare il processo di coscienza e la mobilitazione, di individuare chi colpire, e come obiettivo è uno strumento parziale o temporaneo direttamente collegato allo scontro.

Nasce proprio dal superamento di queste posizioni la necessità che si sviluppi e si costituisca la prassi dell'autonomia operaia anche nei quartieri proletari come a campo de' Fiori dove la tradizione comunista è ancora viva nonostante l'attacco massiccio che la borghesia sta portando da qualche anno.

Un primo risultato di questo attacco è la disgregazione sociale del quartiere rispetto ad un tessuto fortemente proletario e sottoproletario e il fine è quello di trasformarlo in un quartiere residenziale della borghesia più raffinata.

Le armi che usa sono soprattutto quelle della speculazione edilizia su abitazioni da sempre diroccate e prive dei più elementari servizi igienici e trasformabili in appartamenti costosissimi per stranieri, ricchi.

Quella che era la reale struttura sociale viene distrutta e si cerca di conservare solo il folklore per una speculazione ad altissimo livello realizzando strutture come ristoranti di lusso e boutiques smaglianti invece dei servizi sociali, determinando così

6305

ad un livello molto alto il costo della vita e provocando una ~~sele-~~ ~~zione~~ naturale sugli stessi abitanti.

Lo spopolamento del quartiere, fenomeno ormai generalizzabile a tutti i centri storici, incide direttamente anche sulle condizioni di coloro che nel quartiere lavorano e che vengono così succhiati dal meccanismo dei commercianti più ricchi.

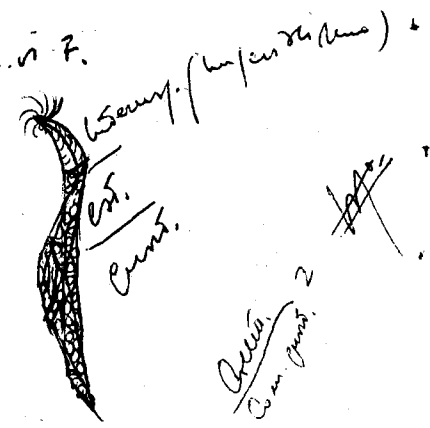
Questo porta alla formazione di piccoli monopóli fonte di sfruttamento per giovani apprendisti.

La lotta che intende portare avanti il collettivo é proprio nell'individuare i reali interessi del quartiere per combattere la borghesia nelle forme in cui tenta di attuare il suo potere.

Contro la digregazione sociale, attraverso organismi di base il Collettivo agirà politicamente per unire gli studenti con gli apprendisti, le donne proletaire che fanno la spesa con i lavoratori del mercato per ottenere servizi sociali di quartiere, case restaurate ed efficienti per gli abitanti del quartiere, per costruire soprattutto assieme agli altri comitati di quartiere e alle avanguardie autonome nelle fabbriche una vera forza Proletaria e Rivoluzionaria.



1) *com. n. 7. - pac. c. n. 7.*
R.P.



Stipendio nel Com.

150
+
100
+
in *Stipendio* - *num.*

Quel.
Com. n. 2

St: $\frac{A. 7.}{P. O.}$

*Attenzione: un
dopo l'altro
e un'altra -*

6315

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA
REPARTO OPERATIVO
-2^a Sezione-

N.85474/4-1 "P" di prot.-

Roma, li 7 febbraio 1979

OGGETTO: Procedimento Penale contro Corrado ALUNNI + altri.-

Richiesta di perquisizioni domiciliari.-

AL TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI
-25^a Sez.-G.I.Dott.F.IMPOSIMATO-

R O M A

Fa seguito al foglio n.1/59, datato 12.1.1979 di questo Reparto con il quale si è richiesta l'intercettazione telefonica sull'utenza in uso a TRUGLIO Maurizio.

Si ritiene che TRUGLIO Maurizio sia in contatto con persone appartenenti a movimenti eversivi di estrema sinistra.

E' risultato, infatti, che il TRUGLIO conosce MELCHIONI Morena, nata a Vergato (BO) il 30.9.1957, ivi residente, già fidanzata di VICINELLI Claudio, ritenuto responsabile dell'omicidio del Brigadiere dei Carabinieri Andrea LOMBARDINI.

Come è noto, il 4.12.1978 i Carabinieri hanno arrestato in Bologna la MELCHIONI Morena, unitamente a FRANCHI Renzo, CALLINA Giuseppe e CARLONI Massimo. Quest'ultimo, è noto quale presunto fiancheggiatore delle "BR" e favoreggiatore di MONTATI Elfinio, responsabile dell'omicidio del notaio SPIGHI, avvenuto in Prati.

La MELCHIONI Morena, è stata trovata in possesso di indirizzi ed utenze telefoniche, parte dei quali riguardanti Roma.

. / .

- 2 -

6336

In particolare, i seguenti:

- TRUGLIO Maurizio, nato a Roma il 11.2.1960, ivi residente, via dei Colli Portuensi n.235;
- X - CONTI Adalberto, nato a Roma il 7.8.1957, ivi residente in via Severo Carmignano n.40;
- VISCI Daniele, nato a Roma il 26.2.1959, ivi residente, via G. Tornielli n.6;
- LELLI Carlo, nato a Roma il 21.5.1947, ivi residente, piazza Dante n.7, con negozio in Roma, Vicolo del Governo Vecchio n.3;
- DI NUCCI Alessandro, nato a Roma il 24.7.1957, ivi residente in via dei Colli Portuensi n.235;
- RINALDUZZI Fabio, nato a Roma il 10.10.1956, ivi residente, via del Vascello n.13;
- tale GILDO, non meglio potuto identificare, abitante in Roma, via Daniello Bartoli n.9 int.8.

Il 7 gennaio 1979, in Roma, i Carabinieri identificavano il TRUGLIO Maurizio che unitamente a tale ROSSETTI Sandro, nato a Roma il 19.8.1957, ivi residente, via dei Colli Portuensi n.386, era intento ad affiggere manifesti con raffigurazioni oscene sul portone d'ingresso della chiesa di S. Ignazio. I due venivano pertanto denunciati.

Dagli accertamenti svolti sul conto del TRUGLIO Maurizio, è risultato che lo stesso era effettivamente in contatto con la MELCHIONI Morena e con le altre sottoelencate persone:

- XX - GIANFREDA Vincenzo, nato a Roma il 27.6.1960, ivi residente in via Vidaschi n.40;
- X - CONTI Natalia, nata a Roma il 18.12.1958, ivi residente, via Saverio Carmignano n.40;
- yx - GIANFREDA Stefania, nata a Roma il 27.6.1960, ivi residente, via Vidaschi n.40;
- tale GIROLAMI, via Valsassina n.12 - Roma, non meglio identificato.-

Da quanto sopra riferito, sembrano confermati i legami reciproci tra la MELCHIONI Morena ed il TRUGLIO Maurizio ed il fatto che i

. / .

- 3 -

due hanno in comune conoscenze in Roma.

Dalle indagini fino ad oggi svolte è risultato che il TRUGLIO Maurizio convive con i genitori del fratello Roberto.

Sembra che egli sia iscritto alla facoltà di sociologia di Roma.

E' solito assentarsi dalla propria abitazione anche in tempo di notte; partecipa a manifestazioni indette dall'estrema sinistra, e recentemente è stato a Firenze, presumibilmente per tenere i contatti con persone ivi residenti.

Premesso quanto sopra, al fine di rinvenire armi e munizioni, documenti, ed altri eventuali elementi di prova in ordine al reato di appartenenza a bande armate, nonchè relativi ai fatti per i ~~fatti~~ ~~di cui~~ si procede e di cui all'oggetto, si prega la S.V. di autorizzare ufficiali di P.G. di questo Reparto Operativo ad eseguire -anche in tempo di notte- e con l'uso eventuale della forza per aprire porte o quant'altro si renda necessario in situazioni di urgenza, le perquisizioni presso tutti i domicili delle persone sopraelencate, compresi quelli delle persone che per il momento non sono state meglio identificate.-



IL CAPITANO
COMANDANTE DELLA 20 SEZIONE

Antonino Tomaselli

N.B.: I relativi Decreti sono nel Volume "Perquisizioni e sequestrazioni"

- 2 -

6200

- - p.v. di vana perquisizione domiciliare eseguita nell'abitazione di GIANFREDA Vincenzo e GIANFREDA Stefania, meglio in atti generalizzati;
- - p.v. di vana perquisizione domiciliare eseguita nell'abitazione di VISCI Daniele, in atto generalizzato;
- - p.v. di vana perquisizione domiciliare eseguita nell'abitazione di RINALDUZZI Fabio, in atti generalizzato;
- - p.v. di vana perquisizione domiciliare eseguita nell'abitazione di CONTI Adalberto e CONTI Natalia, in atti generalizzati;
- - p.v. di vana perquisizione domiciliare eseguita nell'abitazione di DI NUCCI Alessandro, in atti generalizzato;
- - p.v. di vana perquisizione domiciliare eseguita nell'abitazione di TRUGLIO Maurizio, in atti generalizzato;
- - p.v. di perquisizione e sequestro eseguita nell'abitazione di LELLI Carlo, in atti generalizzato;
- - p.v. di vana perquisizione eseguita nel negozio di LELLI Carlo.-
- La perquisizione a tale Gildo, non meglio identificato, abitante in Roma via Daniello Bartoli n.9, int.8, non è stata eseguita in quanto presso suddetto domicilio, in passato affittato ad alcuni giovani in via di identificazione, attualmente non abita più nessuno ed i locali sono vuoti, si restituisce pertanto il relativo decreto.-

Si fa infine presente che nell'abitazione del LELLI Carlo sono state trovate (come da relativo p.v.di perquisizione e sequestro) due pistole illecitamente detenute, armi che sono di pertinenza del LELLI Andrea in rubrica generalizzato, padre di LELLI Carlo.-

Per quanto di interesse della Procura della Repubblica di Roma si riferisce quanto segue.

In data 12 febbraio 1979, militari dipendenti, hanno sequestrato nell'abitazione di LELLI Andrea, in rubrica generalizzato, numero due pistole, di cui una marca "Glisenti" cl.9 mod.898 anno di fabbricazione 1910 e, l'altra marca "Browning" cl.6,35 matricola 588592, illegalmente detenute.-

.. // ..

6101

- 3 -

Il LELLI Andrea, sentito in merito ha dichiarato verbalmente che la pistola "Glisenti" l'aveva ereditata da un suo cugino tale Alberto Sterlick deceduto nell'anno 1927 e la pistola "Browning" l'aveva vinta a poker ad un barone, ufficiale, tenente Veterinario, durante la I° guerra mondiale, tale De Notaris già deceduto.-

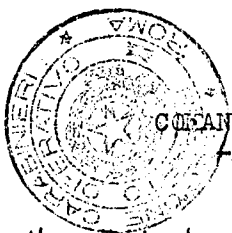
Ha dichiarato inoltre che le due pistole le ha sempre tenute riposte e che nessuno della sua famiglia ne era a conoscenza. Non le ha denunciate all'Autorità di P.S. competente in quanto in qualità di ufficiale in congedo credeva erroneamente di essere esentato.-

Non si è proceduto all'arresto del LELLI Andrea, in considerazione della sua avanzata età, circa 86 anni e, per la sua non buona condizione di salute,- che sono estremamente precarie.- Lo stesso è decorato con medaglia d'argento al valor militare.- Non ha nominato alcun legale di sua fiducia.-

Premesso ciò il LELLI Andrea viene denunciato a codesta A.G. per il reato in rubrica indicato.-

Le pistole in questione con reperto a parte verranno depositate presso l'ufficio corpi di reato presso codesto Tribunale.-

Indagini e rapporto dei verbalizzanti.-



IL CAPITANO
COMANDANTE DELLA 2° SEZIONE
Antonino Tomaselli

N.B.: Both i verbali sono stati inseriti nel volume
"Acquisizioni e sequestri"

MODULARIO
I.P. S. 391MOD. A bis
(Serv. Anagrafici)*Questura di Roma*D I G O S

N.050714/DIGOS

Roma, 17 febbraio 1979

OGGETTO: Omicidie dell'on.le More e della scorta.

ALL'UFFICIO ISTRUZIONE
presso il Tribunale diR O M A

Con telex in data 30.3.u.sc., di cui si allega copia, la Questura di Trento segnalò a queste uffici che fonte confidenziale aveva colà riferito di aver ravvisate in uno degli identikit degli autori della strage di via Fani notevole rassomiglianza con le sembianze di tale DE MANINCOR Carlo, nato a Trento il 9.4.1948, già colà residente e pestosi in evidenza, in passato, quale militante del Partito Comunista (m.l.) d'Italia.

Il DE MANINCOR ha contratte matrimonio, nell'aprile 1974, con LARIZZA Giovanna, nata a Melite Porte Salve (RC) il 23.8.1952, trasferendosi quindi in provincia di Venezia.

La Questura di Venezia, interessata al riguardo, ha comunicato che il DE MANINCOR, dopo aver dimorato per qualche tempo in Mestre, lasciò dette centre nel 1976, forse per Milano e Torino.

Sono pertanto ancora in corso accertamenti per stabilire la sua attuale residenza.

Si allega, ad ogni buon fine, una foto della persona in argomento.-

-----B
2.28 7950 INP1 8089 12.22
15104/RMQ4, VM07, MIQ4, VEQ2/

SS 3 DEST. DA TRENTO P 484 0 30/3 1230

((OGNUNO PER SE'))

QUESTURA - R O M A -
ET CON
MIN.INT.SIC. 224 - R O M A -
QUESTURE - MILANO - VENEZIA -

CAT.A.4/1978/UGOS PUNTO FONTE CONFIDENZIALE HABET RIFERITO CHE " IDENTIKIT " RESPONSABILE SEQUESTRO ON. MORO RAF-
FIGURANTE PERSONA CON I BAFFI PRESENTEREBBE NOTEVOLE RASSO-
MIGLIANZA CON DE MANINCOR CARLO NATO TRENTO 9/4/1948 GIA'
QUI RESIDENTE VIA TORRE VANGA 14 PUNTO CITATO DE MANINCOR
HABET IN PASSATO SVOLTO IN QUESTO CAPOLUOGO INTENSA ATTIVI-
TA' FAVORE PARTITO COMUNISTA (MARXISTA LENINISTA) ITALIANO
PUNTO PER QUESTURA MILANO ET VENEZIA COMUNICASI CHE PREDETTO
RISULTA TRASFERITO AT MESTRE IN DATA 26/1/1976 ET ATTUALMEN-
TE DOVREBBE ESSERE IN MILANO FUNZIONARIO P.C.(M.L.)I. PUNTO

QUESTORE MARGANI

Graziano 51-3-78

8306 17.37 5442 TNP1,8306 17.28
MULT56905/RMQ4,VEQ2,MIQ4,RCP1/

SS 4 DEST DA TRENTO 16 00 2/11 16,30

QUESTURA
ET CONOSCENZA
QUESTURE

-R O M A-

-VENEZIA-MILANO-REGGIO CALABRIA-

NR.0359/DIGOS AT N.050767/DIGOS DEL 30.10.1978 PUNTO DA URXX
ULTERIORI ACCERTAMENTI EST EMERSO CHE DE MANINCOR CARLO NATO
TRENTO 9.4.1948 DATA 18 APRILE 1974 HABET CONTRATTO MATRIMONIO
CON LARIZZA GIOVANNA NATA MELITO PORTO SALVO (RC) 23.8.1952
RESIDENTE BOVA MARINA VIA SEN.D'ANDREA N.5 AT EPOCA MATRIMONIO
DOMICILIATA SESTO SAN GIOVANNI PUNTO PREDETTI RISULTANO TRA-
SFERITI ANAGRAFICAMENTE DA QUESTO CAPOLUOGO AT VENEZIA MARGHERA
DATA 26.1.1976 UNITAMENTE AT FIGLIO MARIO NATO TRENTO 18.11.1975
PUNTO QUESTURA REGGIO CALABRIA VRG CUI COMUNICASI CHE DE MANINCOR
CARLO HABET SVOLTO IN PASSATO IN QUESTO CAPOLUOGO INTENSA ATTI-
VITA' FAVORE PARTITO COMUNISTA (M.L.) ITALIANO VRG EST PREGATA
FORNIRE INFORMAZIONI CONTO CITATA LARIZZA GIOVANNA ET POSSIBIL-
MENTE SUO ATTUALE DOMICILIO PUNTO

QUESTORE MARGANI

8/18
8/196

8

04/1800



19
48

21/11/78
1978

8304 11,08 7054 VEQ2 8304 11.01
MULT54487/RMQ5,MIQ4,TNP1/

QUESTURA
DIG. 84

NR 28



SS 3 DEST FR VENEZIAQ 1219 65 31 00 5.00

MEN
05 11.15
R

CTA-QUESTURA ROMA
ET CONOSCENZA
QUESTURE MILANO/TRENTO

NR.A.9/1978/DIGOS AT N.050762/DIGOS DEL 30 CORRENTE PUNTO
DE MANINCOR CARLO DI MARIO ET FERRARI ROSINA,NATO TRENTO
9/4/1948,IVI RESIDENTE,VIA TORRE VANGA 14,HABET DIMORATO
IN MESTRE,ANNO 1975 TRASFERENDOSI NEL GENNAIO 1976 TORINO
AUT MILANO PUNTO PREDETTO ERA QUI FUNZIONARIO "MOVIMENTO CULTURA-
LE DEMOCRATICO" EMANAZIONE DEL P.C.(M.L.) 1,PUNTO DURANTE
SUA PERMANENZA QUESTA GIURISDIZIONE NON HABET DATO LUOGO RI-
LIEVI PUNTO IGNORASI SUO ATTUALE RECAPITO PUNTO

IL QUESTORE -NACCARATO

~~6498~~ 6498

6498



RIP. 740/78 - TN -
DE MANINCOR CARLO



TRIBUNALE PENALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. Roma, li **21.12.1978** 197....

Sezione

Risposta a nota del N. Allegati N.

OGGETTO : **proc. pen. n. 1482/78 A.G.I. contro ALUNNI Corrado + altri**
(Rifer. f. 602 val. III^).Al Reparto Operativo dei Carabinieri
diR O M A

L'utenza 5801153 intestata ad Alfonsi Vincenzo deceduto nel 1958 e installata in via Castel Bolognese 32 Roma, figura annotata in una agenda sequestrata nella tipografia del Triaca Enrico.

Svolgere opportune indagini per accertare le precise generalità di Assi Giuseppe, Amelia Assi, il di lei marito (di nome Sergio, biologo) e cognato (arrestato nei primi mesi dell'anno e insegnante di scuola media), Daniela Assi e il di lei fidanzato e Carli Fosco (nominativi tutti forniti da Alfonsi Romolo).

IL GIUDICE ISTRUTTORE
(dr. Francesco AMATO)

X.A.

6500

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA
- Reparto Operativo -

N.51687/21-1 di prot. Roma, lì 17 febbraio 1979

Rif.f.n.senza del 21.12.1978

OGGETTO: - Proc. Pen. n. 1482/78 A.G.I. contro ALUNNI Corrado
più altri (Rif.f.602 vol.III°).

ALL'UFFICIO ISTRUZIONE DEL TRIBUNALE PENALE DI
- Dr. Francesco AMATO -

R O M A

Si forniscono le generalità complete delle sottototate persone, richieste col foglio in riferimento:

- ASSI Giuseppe di Costantino e di Lemmi Amelia, nato a Roma il 23.12.1914, ivi residente via Giovanni da Castel Bolognese n.32, scala G.int.7, falegname coniugato con:
 - . ALFONSI Pia di Vincenzo e di Grassi Ermelinda, nata a Roma il 5.2.1915, ivi residente, convivente, casalinga;
- ASSI Amelia di Giuseppe e di Alfonsi Pia, nata a Roma il 28.5.1951, ivi residente via Felice Poggi n.39, operatrice meccanografica, coniugata con:
 - . ALESSANDRELLI Sergio di Amedeo e di Cenciarelli Luisa, nato a Roma il 23.11.1946, ivi residente via Felice Poggi n.39, biologo,
dalla cui unione sono nati due figli, tutt'ora in tenera età.
Il di lui fratello che è stato tratto in arresto il 19.3.1978, dal personale del III° Distretto di Polizia, si identifica in:
 - . ALESSANDRELLI Vittorio di Amedeo e di Cianciarelli Luisa nato a Roma il 22.7.1940, ivi residente via Dalmazia n.16/A insegnante di matematica di scuola media, coniugato con:
 - . DAGA Rosanna di Antonio e di Angelini Lea, nata a Viareggio il 28.3.1942, immigrata a Roma dal paese natio il 5.10.1960, convivente,
dalla quale ha avuto tre figli tutti in tenera età.

./.

6501

- 2 -

- ASSI Daniela di Giuseppe e di Alfonsi Pia, nata a Roma il 14.7.1949, ivi residente in via Vigna Fabbri n.29, commessa presso l'UPIM di viale Marconi n.198, coniugata con:
- PAOLETTI Giovanni di Angelo e di Costantini Agnese, nato a Roma il 27.3.1949, ivi residente via Vigna Fabbri n.29, impiegato al comune di Roma.
- FOSCO Carli di Giovanni e di Scali Maria, nato ad Asciano il 19.12.1923, immigrato da Siena il 22.3.1954, residente a Roma via Giovanni da Castel Bolognese n.32, scala G. int.7, carburatorista, già coniugato con:
- ALFONSI Clara di Vincenzo e di Grassi Ermelinda, nata a Roma il 7.7.1923, ivi deceduta il 5.11.1975.
- Dal matrimonio nacque l'unico figlio, spastico, a nome Fabio, nato a Roma il 14.2.1957, celibe, col quale convive tutt'ora al citato indirizzo.=



IL TEN. COLONNELLO
COMANDANTE DEL REPARTO
(Antonio Cornacchia)

Procura della Repubblica - Cagliari 6511

N 1364 (A 1) 7 PM 09100 CAGLIARI, 19.2.1979

IL P.M.

V^o a l. Sig. Giudice Istruttore (dott. Francesco AMATO)

R O M A

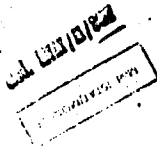
Come da richiesta verbale in data 15 Feb=
braio u.s., trasmetto le allegate copie foto=
statiche di atti processuali per l'eventuale
unione al proc. pen. n° 1482/78 A G.I. Roma a
carico di ALUNNI Corrado ed altri.

IL SOST. PROCURATORE DELLA REPUBBLICA
(Ettore Angioni)

Ettore Angioni

N. 1364 A / 74 P.M.

N. 525 A / 74 G.I.



PRESCRIZIONE

Date del reato 23.3.1972

Scadenza ordinaria 23.3.1982

Id post-interruzione

PROCURA DELLA REPUBBLICA
CAGLIARI

Unito al
N. 441 A / 74

PROCEDIMENTO PENALE
CONTRO

74

1) PIRKA GIACCARLO, nato a Cagliari il 21.8.1948, in via ...
to in Cagliari;

2) TORRE LUCIO, nato a Monti il 2.11.1948, in via ...
in Cagliari.

re 2: art. 213.72
art. 10. X. 72.

IMPUTATI

Entrambi: A) del delitto di cui art. 411.9 + 612 C.p. per aver, in com-
plicita' con una, ad fine di procurarsi un profitto, acquistato o commesso
un reato da persona non identificata, un fucile mitragliatore marca
"Bianchi" cal. 9 Lunga (n. 2188-A), n. 3. con tre proiettili marca
cal. 9, n. 60 proiettili cal. 9 Lunga, una pistola cal. 38 Rossini e n. 3
proiettili per detta arma.

In Cagliari e in altre localita' non meglio indicate in data imprecisa
sotto una antenna a provincia di 33 Montis 1972.

B) del delitto di cui art. 570 in cui art. 669 C.p.
per aver, in Cagliari in periodo impreciso ma anteriore a provincia di
Dicembre 1972, acquistato una fattoria di questa fatta intestata in Gen-
tore Giuseppe e marito, con la quale in base dell'U.S. (art. 101)
Proibizione di Roma.

C) del delitto di cui art. 411.9 C.p. per aver, ad fine di procurarsi
un profitto, in data imprecisa ma anteriore alla Proibizione di Roma, per
aver, in base della Proibizione di Roma, acquistato un fucile mitragliatore
di marca ...

ATTI
Generici

- Richiesto certif. anagraf. addi ...
- Richiesto certif. penale addi ...
- Rapporto alla Proc. Gen. addi ...

N. 9



Per copia conforme
Cagliari, 1.4.74

Il Direttore di Sezione

N.B. In data 30.3.1977 il Torru, il Pinna e l'Ercoli sono stati rinviati a giudizio con vto dell'Ufficio per i reati concernenti le armi trovate su loro persone; si è proceduto alla separazione dei giudici, rinviando in Tribunale copie autenticate di tutti gli atti, i cui originali sono allegati al presente fascicolo ^{ho autenti.}

MINISTERO DELL'INTERNO
DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

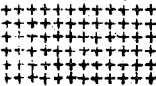
Cagliari, 2.6.1977

Semporelli

Sezione di Polizia Stradale di CAGLIARI

Prot. n. 3173/240

Cagliari, li 29.3.1977



OGGETTO: Rapporto giudiziario a carico di:

- 1° PINNA Giancarlo, nato a Cagliari il 21.10.1948 ed ivi residente in Via Del Sole nr. 24;
 - 2° TORRU Lucio, nato a Monti (SS) il 2.12.1948 e residente a Quartu S. Elena in Via Oberdan n.7;
 - 3° ERCOLI Alessandro, nato a Seui (NU) l'11.3.1952 ed ivi residente in Via delle Milizie nr. 4 (domiciliato a Cagliari in Via Fermi nr. 1).
- Responsabili, in concorso tra loro del reato di porto e detenzione di armi e munizioni da guerra e di armi e munizioni comuni; il PINNA Giancarlo responsabile inoltre del reato di sostituzione di persona ed uso di documenti apocriefi; infine colpito da mandato di cattura n. 894/76 emesso da Tribunale di Cagliari in data 7.11.1976, siccome imputato del reato di furto aggravato.-

Al Sig. PROCURATORE della REPUBBLICA
presso il Tribunale di

C A G L I A R I



Per copia conforme
Cagliari, 1.9.2.79
Il Direttore di Sezione

MODULARIO
L. P. S. - 009



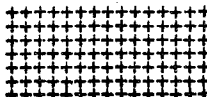
P.F.

Ministero dell'Interno
DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

COMPARTIMENTO DELLA POLIZIA STRADALE
CAGLIARI

di SEZIONE di CAGLIARI

Prot. N.º 3183 Rep. 240
Rapporto alla nota del
Dir. San N.º



Cagliari *addi* 29 - 3 - 19 77

Al Sig. PROCURATORE della REPUBBLICA
presso il Tribunale di

- C A G L I A R I -

e, per conoscenza:

ALLA QUESTURA DIV.2ª - CAGLIARI -

AL COMANDO COMP/TO
POLIZIA STRADALE

- CAGLIARI -

OGGETTO: Rapporto giudiziario a carico di:

- 1º PINNA Giancarlo, nato a Cagliari il 21.10.1948 ed ivi residente in Via Del Sole nr. 24;
- 2º TORRU Lucio, nato a Monti (SS) il 2.12.1948 e residente a Quartu S. Elena in Via Oberdan, 7;
- 3º ERCOLI Alessandro, nato a Seui (NU) l'11.3.1952 ed ivi residente in Via Delle Milizie n. 4 (domiciliato a Cagliari Via Fermi n. 1), responsabili, in concorso tra loro del reato di porto e detenzione di armi e munizioni da guerra e di armi e munizioni comuni; il PINNA Giancarlo responsabile inoltre del reato di sostituzione di persona ed uso di documenti apocrifi; infine colpito da mandato di cattura n. 894/76 emesso da Tribunale di Cagliari in data 7.11.1976, siccome imputato del reato di furto aggravato.-

Il giorno 23 marzo u.s., la dipendente pattuglia composta dal ~~V. Pr. di P.S. TACCIOLAIO Renato~~, dall' ~~V. App. MARONGIU Giovanni~~ e dalla ~~V. Grd. COLLU Bruno~~, comandata in servizio di Istituto con orario 19/01 sull'itinerario Cagliari-SS.131-Bivio Mogoro e ritorno, verso le ore 20 all'altezza della progressiva chilometrica 26 circa della predetta strada statale, in agro del comune di Nuraminis, mentre procedeva con direttrice di marcia Cagliari - Sanluri a bordo della autovettura di servizio A/R Giulia trg. POLIZIA-46405, veniva sorpassata da un'autovettura Renault R4, il cui condu-

Per copia conservata

- 2 -

6515
3

cente, durante il sorpasso di altra autovettura, procedendo a velocità sostenuta, superava la doppia striscia continua di mezzzeria, nel mentre dalla direzione opposta provenivano altri veicoli.

Il Brg. IACOLARE Renato, capo-pattuglia, ordinava alla Grd. sc. COLLU Bruno, autista, di inseguire l'autovettura di che trattasi per procedere alle contestazioni delle infrazioni rilevate.

Dopo circa un chilometro di inseguimento l'autovettura trg. CA-271817 veniva bloccata dalla pattuglia. Il Sottufficiale dopo avere proceduto alla contestazione delle infrazioni ai sensi degli articoli 106/1° comma e 102/2° comma del C.d.S., oblate rispettivamente con quietanze n.116656 ed 116657 mediante il versamento della somma di lire 10.000, trasmetteva, via radio, al Centro Operativo del Comando Sezione Polizia Stradale di Cagliari i nominativi del conducente (GIULIODORI Giorgio, nato a Grottaferrata (Roma) il 7.5.1950 ed ivi residente nella Via Matteotti s/n come da patente esibita categoria "B" tipo privato n.928582 rilasciata dalla Prefettura di Roma in data 23.9.1968) e dei passeggeri, ERCOLI Alessandro e TORRU Lucio, entrambi in oggetto meglio generalizzati.

Il Centro Operativo, dopo qualche minuto, rispondeva che nulla vi era a carico delle predette persone e che la autovettura non risultava compendio di furto.

All'atto della restituzione dei documenti, il Brigadiere IACOLARE Renato ravvisava nella foto del Giuliadori, nonostante questo avesse ora una folta barba e baffi, una certa somiglianza con PINNA Giancarlo di Cagliari sul quale pendeva un mandato di cattura del Tribunale di Cagliari perchè imputato di furto aggravato. Il Sottufficiale invitava pertanto il Giuliadori a scendere dall'autovettura per accertarsi meglio dei connotati fisici e somatici. Avuta la certezza che il conducente non fosse il Giuliadori, ma il ricercato PINNA Giancarlo, il Brg. IACOLARE faceva scendere dall'autovettura anche il TORRU e l'ERCOLI e, dopo avergli fatto prendere posto sul sedile posteriore dell'autovettura di servizio, procedeva ad accurata perquisizione della Renault. Nel cofano portabagagli veniva rinvenuto un borsone in pelle contenente effetti personali, un ombrellone da mare ed alcuni metri di filo elettrico, mentre sul sedile posteriore veniva rinvenuta una borsa in similpelle di tipo sportivo di colore chiaro con le cerniere aperte contenente una pistola calibro 38 special matricola n.767924 con n. 6 proiettili nel tamburo e pronta a fare fuoco; nr. 1 fucile

Per copia conforme



- 3 -

mitragliatore Beretta Cal. 9 lungo, matricola n. 8288-A modello 1938, nr. 60 proiettili Cal. 9 lungo, nr. 2 caricatori per arma lunga Cal. 9 lungo, una parrucca ed un sacchetto di plastica avente una corda in canapa all'imbocco per la chiusura, con all'interno uno scontrino, buste varie di cui una con disegno "Croff Centro Casa" ed una sempre in plastica del tipo in uso per acquisto di generi alimentari con disegno di colore bleu raffigurante una via. (vedasi allegato nr. 1)

La pattuglia operante all'avvenuto ritrovamento delle armi dichiarava in arresto gli occupanti dell'autovettura e li accompagnava presso il Comando Sezione Polizia Stradale di Cagliari ove si procedeva a perquisizione personale rinvenendo gli oggetti descritti negli allegati verbali. (Allegati n. 2-3-4 e 5)

Nello stesso tempo veniva informato il Dott. Ettore Angioni, Sost. Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Cagliari, che decideva di procedere subito allo interrogatorio degli arrestati.

Le indagini per accertare la provenienza delle armi, della patente di abilitazione alla guida esibita dal PINNA prendevano avvio nel corso della stessa notte con le perquisizioni avvenute nelle abitazioni di PINNA Giancarlo, TORRU Lucio e ERCOLI Alessandro. (vedasi allegati n. 9 - 10 - 11 e 12)

Il materiale rinvenuto è attualmente al vaglio.

Il giorno 24.3.1977 iniziavano gli accertamenti per tentare di stabilire la provenienza della borsa di similpelle usata per contenere le armi e della busta del "Centro Casa Croff" di Cagliari.

L'esito di questi primi accertamenti condotti dallo scrivente, dal Brg. IACOLARE, dal Brg. FIORETTI e dalla Grd. BOCCUCCI non portavano concreti elementi all'indagine.

Gli accertamenti esperiti presso il Centro "Croff" consentivano solo di stabilire che la borsa in plastica con disegni a fiori bleu era stata data in omaggio durante la fiera del bianco tenutasi nel 1976 e che la spesa effettuata per l'importo di lire 21.500 documentate nello scontrino ritrovato all'interno della borsa stessa erano presumibilmente state effettuate nel settore telerie o in quello della profumeria di tipo dozzinale.



Per copia conforme
Cagliari, l. 10.3.77
Il Direttore di Sezione

- 4 -

6519

5

Gli accertamenti relativi alla borsa consentivano invece di stabilire che essa non era in vendita presso alcuni dei grandi magazzini della città e presso la casa dello sport di Via Alghero.

Nel pomeriggio, durante un esame del materiale raccolto nel corso delle perquisizioni effettuate nelle prime ore del mattino si reperiva l'indirizzo di Via Del Pozzetto n. 6 ove risiede la Signora Ada Pinna, sorella di PINNA Giancarlo. Veniva quindi richiesto un ulteriore ordine di perquisizione che era eseguito intorno alle ore 20. (Allegato n. 13)

Durante la perquisizione venivano sequestrati gli oggetti descritti nell'allegato verbale. (Allegato n. 14)

L'oggetto più interessante sequestrato nella suddetta abitazione veniva rinvenuto in un cassetto di cucina della Sig.ra PINNA. Trattasi di una busta di plastica con disegno di città e alcune parole scritte in lingua inglese. Una busta in plastica, in tutto uguale, era stata ritrovata nella borsa contenente le armi come descritto nel già menzionato verbale di sequestro.

Il giorno successivo alle ore 16,30 venivano raccolte le sommarie informazioni testimoniali di Ada Pinna che affermava di avere consegnato la propria autovettura Renault al TORRU Lucio intorno alle ore 19. Tale dichiarazione si presentava in contrasto non solo con la dichiarazione del PINNA, ma anche con quella resa dall'ERCOLI e smentivano le affermazioni del TORRU Lucio. La Sig.ra PINNA riconosceva inoltre la busta sequestrata nella sua abitazione la sera precedente. Al termine delle sue dichiarazioni spontanee ed a verbale ultimato la Sig.ra Pinna asseriva di non avere mai visto la borsa di similpelle che gli veniva mostrata dallo scrivente. Tali primi elementi, stante il contrasto tra le dichiarazioni rese dal PINNA, dall'ERCOLI e dalla Sig.ra Ada PINNA, evidenziano la necessità di stabilire con esattezza la provenienza della borsa da Tennis e chi ne fosse il proprietario.

Il giorno 26.3., pertanto venivano effettuati ulteriori accertamenti presso i negozi "Totosport" di Via Della Pineta, "Motosport" di Via Sonnino e "ARM.AS" di Via Sonnino con esito negativo.

Una borsa uguale ma di diverso colore veniva invece vista in esposizione nella galleria Mazzei sita in Via Savoia nr. 5. Lo scrivente unitamente al Brg. IACOLARE richiedeva al titolare della omonima ditta se la borsa rinvenuta fosse stata venduta dal suo negozio ed eventualmente a chi.



Per copia conforme
Cagliari, 22.4.1979

Il Direttore di Sezione

- 5 -

Un primo accertamento consentiva di stabilire che la borsa da Tennis era stata fornita alla valigeria "Mazzei", dalla valigeria "Ragazzoni" di Torino Via Montalciata nr. 20 e che veniva posta in vendita al prezzo di lire 19.000. La ditta Mazzei ne aveva a suo tempo ordinate sei di cui una sola di colore chiaro. Una breve indagine tra i commessi della ditta rivelava che la vendita era stata trattata dalla Sig.na CASCIELLO Lidia in atti meglio generalizzata. La commessa riconosceva nelle foto del giornale mostrategli il TORRU come l'acquirente. (Allegato n. 15) Si allega anche il riscontro del registratore di cassa relativo all'acquisto per lire 19.000 effettuato in data 23.3.1977 e firmato dalla CASCIELLO Lidia.

Il giorno 28.3.1977 lo scrivente unitamente al Brg. FIORETTI si portava presso la boutique "ANAHID" sita in Via Alghero nr. 36 di questa città ove venivano oralmente sentite le Signorine Carla Piddu nata a Pula il 19.3.1957 e Paola Piddu (sorella) nata a Pula il 24.10.1954 entrambe residenti in Pula Via Nuoro nr. 35 ed abitanti a Cagliari presso la famiglia Caocci Via Garibaldi nr. 42, la Sig.na Caterina Achena nata a Cagliari 9.5.1958, residente Assemini in Via Pola nr. 10. Le predette giovani affermavano che il giorno 23.3.1977 avevano avuto modo di incontrare all'ora della chiusura antimeridiana l'ERCOLI e che mentre stavano per dirigersi verso la mensa dello studente ove sono solite consumare i pasti, vedevano arrivare, a bordo della Fiat 500 di sua proprietà TORRU Lucio che chiedeva loro se avessero bisogno di un passaggio. Aderivano all'invito Carla Piddu e Caterina Achena alle quali il TORRU offriva del pane che aveva con lui. Alla richiesta delle giovani se avrebbe pranzato alla mensa il TORRU rispondeva negativamente asserendo di essere già invitato a pranzo a casa di un amico e che seppure dispiaciuto non poteva invitarle ma che avrebbe potuto portarsi Alessandro Ercoli; quest'ultimo non accettava.

Il TORRU accompagnava quindi le giovani alla mensa e dopo avere visto arrivare a piedi Alessandro Ercoli, Paola Piddu e tale Albino, si dirigeva sempre a bordo della Fiat 500 in direzione di Piazza Amsicora.

Alle ore 17,30 circa dello stesso giorno il TORRU si presentava nuovamente nella boutique ove chiedeva dell'ERCOLI e nella circostanza chiedeva alla Sig.na Carla Piddu di effettuare una telefonata all'ERCOLI. Nella circostanza lasciava, a pagamento della telefonata, un gettone telefonico. La Sig.na Piddu affermava che al telefono il TORRU chiedeva di Sandro e si presentava col suo nome di battesimo (Lucio). Il colloquio era brevissimo in quanto lo stesso TORRU aveva manifestato di avere fretta.

Per copie conforme

6

Le indagini fin qui condotte consentono di effettuare una prima ricostruzione, seppure con alcune lacune, i movimenti del TORRU nella giornata del 23 a partire dalle ore 12,30 - 13 circa.

Lucio TORRU si presenta in Via Alghero presso la boutique "ANAID" a bordo della sua Fiat 500 ove incontra la già menzionata sorella Piddu, Caterina Achena ed Alessandro Ercoli, dopodichè rifiutando l'invito a recarsi presso la mensa universitaria invita, a sua volta, l'Ercoli a recarsi a pranzo da un suo amico. Ricevuto un rifiuto si dirige verso la Piazza Amsicora. Alle ore 17,30 circa torna alla boutique "ANAID" da dove effettua una telefonata all'Ercoli e lascia a titolo di pagamento un gettone telefonico. Acquista poi la borsa da Tennis in Via Savoia 5, la consegna a Giancarlo Pinna in Via Del Pozzetto da dove, a bordo della Renault R4, di proprietà di Ada Pinna, si dirige a prendere l'amico Ercoli.

I due amici effettuano rifornimento di benzina per un importo di lire 15.000 e si recano a prendere Pinna Giancarlo in Via Del Pozzetto.

Da questa ricostruzione è possibile considerare il contrasto tra le dichiarazioni della Sig.ra Ada Pinna che asserisce di aver consegnato le chiavi al TORRU verso le ore 19 e quelle dell'Ercoli, confermate dallo stesso TORRU, che asserisce di essersi incontrato con l'amico, già alla guida della Renault, intorno alle ore 18 sotto la sua abitazione di Via Femi, nr. 1.

Le dichiarazioni dell'Ercoli appaiono più attendibili stante il fatto che lo stesso asserisce di non avere visto la borsa da Tennis. Il TORRU afferma poi di non sapere niente delle armi ma, si deve comunque analizzare, che la rivoltella Franchi LL Ama 38 Special, era ben in vista nella borsa sistemata sul sedile posteriore con la cerniera aperta e che il TORRU aveva preso posto dietro, mentre alla guida si era messo Pinna Giancarlo con a fianco l'Ercoli.

Nel presente rapporto si è ritenuto di dover inserire le indagini svolte sulle armi a questo punto per mettere in evidenza particolare alcune circostanze di tempo che potrebbero dimostrare che il Pinna ed il Torru fossero in collegamento da più lungo tempo di quanto cerchino di fare apparire.

Il MAB, come è noto, è stato rinvenuto avvolto in buste di plastica della nettezza urbana distribuite dal Comune di Cagliari e fasciato con carta gommatata. Si evidenzia che nel corso della perquisizione nell'abitazione di Pinna



Per copia conforme ...

Cagliari, L. 19.2.79

Il Direttore di Sezione

7

6520
8

Giancarlo è stata rinvenuta la carta gommata presumibilmente adoperata. La pistola Franchi LL Ama matricola nr. 767924 calibro 38 special è risultata rubata a Zappa Giampiero nato a Lumazzane (BS) il 29.7.1942 ed ivi residente in Via Martini nr. 150, coniugato, incensurato. La denuncia di furto dell'arma fu sporta in data 10.5.1974 ai Carabinieri di Rovato, che hanno trasmesso gli esiti dei loro accertamenti alla Procura di Brescia in data 3.6.1974, con foglio nr. 45/142.

La Sezione di Polizia Stradale di Brescia, informata da questo Comando, ha comunque fatto conoscere che l'arma sarebbe stata asportata da un cassetto della scrivania dell'ufficio di uno stabilimento di stampi classici di proprietà dello Zappa a Rovato unitamente a 15 colpi.

La perquisizione eseguita nell'abitazione del TORRU, sita in Quartu S. Elena in Via Oberdan nr. 7, ha consentito il ritrovamento di una ricevuta di acquisto di 25 cariche 38 special effettuato presso la Ditta Cortis di Cagliari, intestata a TORRU Lucio in data 3.1.1976. (Allegato nr. 16)

Il Signor CORTIS Alberto oralmente sentito ha confermato trattarsi di una sua ricevuta. A questo punto appare chiaro e inconfutabile che il TORRU, alla data del 3.1.1976 già fosse in possesso della pistola calibro 38 rinvenuta dalla pattuglia o quantomeno forniva i proiettili al Pinna, altro probabile detentore della pistola.

Per il Mab matr. 8288/A mod. 1938 non è stato possibile ancora accertarne la provenienza, nè tramite il centro elettronico della P.S. di Roma, nè attraverso la Beretta di Gardone Val Trompia. Le indagini continuano su tutto il territorio nazionale.

Sono in corso anche gli accertamenti per stabilire la provenienza dei due caricatori da 30 colpi per la suddetta arma.

Il PINNA Giancarlo, colpito da ordine di cattura del giudice istruttore di Cagliari, all'atto dell'alt intimato dalla pattuglia dipendente di questo Comando esibiva una patente di guida di categoria "B" intestata a Giulidori Giorgio, rilasciata dal Prefetto di Roma in data 23.9.1968, valida fino al 23.9.1978.

Gli accertamenti condotti a richiesta di questo Ufficio dal Comando Sottosezione Polizia Stradale di Frascati, hanno evidenziato che il Giulidori Giorgio è il titolare del Bar "Moderpo" sito in corso del Popolo Grottaferrata.



P. PINNA

6523
8 9
ed abitante in Frascati Via Dei Salti.

Il controllo effettuato sulla patente in possesso del Giulidori Giorgio ha dimostrato che questa è in tutto uguale a quella in possesso del Pinna eccezione fatta ovviamente per la fotografia e per la tassa di concessione governativa del 1973 esistente solo su quella di Giancarlo Pinna.

Per quanto precede, si rapportano i fatti alla S.V., significando che questo Comando ritiene responsabili i nominati in oggetto dei reati ascrittigli in rubrica e di quanto altro possa emergere dalla disanima degli atti assunti.-

A L L E G A T I :

- 1)-Verbale di sequestro delle armi e dell'autovettura Renault R4 trg.CA-271817;
- 2)-verbale di arresto;
- 3)-verbale di perquisizione personale di PINNA Giancarlo;
- 4)-verbale di perquisizione personale di ERCOLI Alessandro;
- 5)-verbale di perquisizione personale di TORRU Lucio;
- 6)-verbale di interrogatorio di PINNA Giancarlo;
- 7)-verbale d'interrogatorio di TORRU Lucio;
- 8)-verbale d'interrogatorio di ERCOLI Alessandro;
- 9)-ordine di perquisizione per il domicilio di PINNA Giancarlo, ERCOLI Alessandro, PINNA Giovanni, TORRU Lucio;
- 10)-verbale di perquisizione eseguite nell'abitazione di PINNA Giancarlo e del padre di questo PINNA Giovanni;
- 11)-verbale di perquisizione domiciliare presso l'abitazione di TORRU Lucio;
- 12)-verbale di perquisizione presso il domicilio di ERCOLI Alessandro;
- 13)-ordine di perquisizione per l'abitazione di Pinna Ada;
- 14)-verbale di perquisizione nell'abitazione di PINNA Ada;
- 15)-verbale di dichiarazioni testimoniali rese da CASCIELLO Lidia;
- 16)-ricevuta comprovante l'acquisto di nr. 25 proiettili cal. 38/S;

Per copia conforme

Cagliari, 2.12.79



- 9 -

- 6520
10
- 17)-biglietto di carcerazione per PINNA Giancarlo;
 - 18)-biglietto di carcerazione per TORRU Lucio;
 - 19)-biglietto di carcerazione per Ercoli Alessandro;
 - 20)-verbale di sommarie dichiarazioni testimoniali rese da Pinna Ada;
 - 21)-relazione di servizio redatta dal Brg. IACOLARE Renato.

Gli allegati nr. 6 - 7 - 8 - 10 - 12 - 18 e 19 sono già in possesso della S.V.-

IL COMANDANTE DELLA SEZIONE
(Magg. P. S. Nicola Carlucci)

Per copia conforme
Cagliari, l. 19-2-74

Il Direttore di Sezione
ecy



6524

<p>1. Cognome GIULIODORI</p> <p>2. Nome GIORGIO</p> <p>3. Data e luogo di nascita 07/05/1950 GROTTAFERRATA (ROMA)</p> <p>4. Residenza GROTTAFERRATA (ROMA) VIA ALDOBRANDINI, 4.</p> <p>Il Firmatario della Motorizzazione Civile Uff. Prov. di</p> <p>6. il dal Prefetto di</p> <p>7. Valevole fino a Potente N. *9285824 Il Prefetto <i>[Signature]</i></p> <p>1418500</p>	<p>CAMBIAMENTI DI RESIDENZA</p> <p><i>[Signature]</i></p> <p>Data Grottaferrata Roma</p> <p>Firma</p> <p>Data <i>[Signature]</i></p> <p>Firma</p> <p>Data</p> <p>Firma</p> <p>PRESCRIZIONI:</p>	<p>VEICOLI PER I QUALI LA PATENTE È VALIDA</p> <p>A n. del</p> <p>Motorveicoli di peso a vuoto fino a 400 Kg.</p> <p>B n. 13R48960 - 29/08/68</p> <p>Autocarri o autoveicoli uso speciale o trasporti speciali, peso complessivo pieno carico fino a 3500 Kg.; autoveicoli trasp. promiscuo e autoveic. trainanti rimor. legg.; motorv. pesi a vuoto sup. a 400 Kg.</p> <p>C n. *****</p> <p>Autocarri, autoveicoli per uso speciale o trasporti speciali, di peso complessivo a pieno carico superiore a 3500 Kg. e trattori stradali, anche se trainanti un rimorchio leggero.</p> <p>D n. *****</p> <p>Autobus, anche se trainanti un rimorchio leggero.</p> <p>E n. *****</p> <p>Autoveicoli appartenenti alle categorie B, C o D, per le quali il conducente è abilit. quando traina rimor. che non sia legg.; autoveic. quando il conducente è abilitato per autocar. appartenenti cat. C o D.</p> <p>AVVERTENZA - I rimorchi leggeri sono quelli di peso complessivo a pieno carico fino a 750 Kg.</p>
---	---	---



Per copia conforme
Cagliari, 19-2-79
Il Direttore di Sezione
[Signature]

6525
53

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI CAGLIARI

Processo Verbale d'interrogatorio di imputato

L'Anno millepovecentosettantasette, addì 24 del mese di marzo, in Cagliari, negli Uffici del Comando Sezione Polizia Stradale.

Nanti di noi Dott. Ettore Angioni, Sost. ~~Dott.~~ Procuratore della Repubblica di Cagliari, assistito dal sottoscritto segretario assunto Brg. FIORETTI Giuseppe della Squadra Compartimentale di P.G. della Polstrada di Cagliari, è presente:-

PINNA Giancarlo, nato a Cagliari il 21.X.1948, coniugato con prole, alfabeto, commerciante, non ha militato, incensurato, .

Chiestogli se intenda nominare un difensore di fiducia che lo assista e avvertitolo che in caso contrario si procederà alla nomina di un difensore d'Ufficio, dichiara:-Nomino mio legale di fiducia l'avvocato Mariano Delogu del Foro di Cagliari che presenzia all'interrogatorio.

Invitato ad eleggere il domicilio, dichiara:-Eleggo domicilio in Cagliari via Lungo Saline 15 presso mio padre Pinna Giovanni.

Contestatigli i reati di cui al verbale di arresto del Comando Sezione di Polizia Stradale di Cagliari, in data 23 marzo 1977, e reso edotto del fatto che ha facoltà di non rispondere all'interrogatorio, ma che comunque si proseguirà oltre nella fase istruttoria, ~~egualmente~~ dichiara:-Si intendo rispondere:-

A.D.R. Ammetto in parte gli addebiti mossimi, per quanto attiene cioè alla detenzione e all'uso di una patente falsificata. Niente so invece delle armi rinvenute sulla mia autovettura nell'interno di una sacca, sacca che avevo trovato, per caso in istrada, nel pomeriggio di ieri.

A.D.R. Ieri pomeriggio, mentre percorrevo alla guida della mia autovettura Renault la via S. Paolo di Cagliari, sentii la necessità di urinare; fermai quindi la macchina e mi appartai dietro la ~~staccina~~ e, mentre orinavo, notai dietro un cespuglio, una sacca di colore marrone; la presi e la misi in macchina; giunto in Piazza Matteotti, aprii la sacca per curiosità e potei subito notare che nell'interno di essa vi era una grossa pistola; notai pure dei pacchi sigillati che non aprii neppure. Quando rinvenni la sacca erano le ore 15,30 45, 45.

Giunto alla Stazione, intorno alle ore 16, mi recai ad acquistare delle sigarette; nell'atrio della Stazione FF.SS. incontrai tale Torru Lucio che già conoscevo, assieme ad altro giovane a me sconosciuto.

A.D.R. Al tabacchino della Stazione acquistai un pacchetto di sigarette 'Marlboro'. Attualmente non sono più in possesso del pacchetto, avendo ultimato tutte le sigarette che in parte ho fumato e in parte ho offerto agli amici.

A.D.R. Appena incontrato il Torru, gli chiesi che cosa stesse facendo alla Stazione ed egli rispose che era diretto a Monti assieme all'amico che mi presentò; io, non avendo niente da fare (ero infatti ricercato perché colpito da Ordine di Cattura dal Giud. Istrutt. di Cagliari) mi offrii di accompagnarli con la mia autovettura.

A.D.R. Non vedevo il Torru da un paio di mesi. L'ultima volta che avevo

Pinna Giancarlo *M. Delogu* *Pinna Giuseppe*



Per copia conforme

Cagliari, l. 29.2.79

Il Direttore di Sezione

pagina 2

visto il Torru è stato il giorno in cui egli mi prestò la sua autovettura Fiat 127.

A.D.R. Prendo visione del Processo Verbale di contravvenzione in data 8 febbraio 1977 elevato dai militari della Grd. di Finanza di Castiglioncello; effettivamente tale verbale è stato elevato a mio carico in località "Rosignano Solvaj"; in quella circostanza io circolavo con la patente che mi è stata trovata indosso al momento dell'arresto, sulla quale è indicato il falso nominativo di Giuliodori Giorgio.

A.D.R. Detta patente di guida è stata da me acquistata nella Stazione Ferroviaria di Cagliari, circa quattro mesi fa, da uno sconosciuto per la somma di lire 50.000. Ricordo che incontrai costui che aveva la cadenza napoletana, casualmente assieme ad altre persone; ad un tratto mentre si parlava del più e del meno, costui affrontò l'argomento dei documenti falsi; io, incuriosito, gli chiesi se per caso avrebbe potuto procurarmi una patente falsa ed egli mi rispose che nel giro di mezz'ora, previo esborso della somma di lire 50.000, sarebbe stato in grado di procurarmene una? Infatti si allontanò e fece rientro dopo circa mezz'ora; mi consegnò quindi una patente di guida sulla quale era apposto il nome di Giuliodori Giorgio; sulla stessa applicai poi una fotografia, formato tessera o meglio diedi al napoletano o presunto tale la mia fotografia prima che egli si recasse a prelevare la patente che poi mi consegnò dopo avervi applicato la fotografia stessa.

A.D.R. Quando fui fermato dalla Grd. di Finanza a Rosignano Solvaj, ero diretto a Livorno, ove risiede mio suocero, Ugo Racugno, con la speranza di poter vedere mia moglie che non vedevo da diverso tempo. A Livorno telefonai a mio suocero e, appreso che mia moglie non era in quella città, ripartii immediatamente alla volta di Civitavecchia. Ho trascorso in Continente circa un mese, girovagando senza meta per l'Italia; ho trascorso in particolare una settimana a Roma ospite di un'amica di cui non intendo rivelare il nome.

A.D.R. La macchina prestatami dal Torru è stata da me lasciata a Civitavecchia e si trova parcheggiata sul piazzale antistante la Stazione Marittima.

A.D.R. Non mi pare di avere ieri parlato col Torru della sua macchina e di avergli in particolare detto che l'avevo portata in Continente.

A.D.R. La S.V. mi fa presente che il verbale di contravvenzione cui ho qui sopra fatto cenno, è stato trovato indosso ad Ercoli Alessandro; non so spiegarne la ragione, anche se posso presumere che lo stesso se lo sia involontariamente messo in tasca allorché mi consegnò i documenti di guida che io esibii agli agenti della Polstrada.

Se mal non ricordo infatti detto verbale si trovava nel cruscotto della mia macchina assieme alla carta di circolazione.

A.D.R. Quando son partito per il Continente, mi sono imbarcato a Olbia o a Golfo Arangi; non potevo infatti imbarcarmi a Cagliari ove sono conosciuto perché ero colpito da Mandato di Cattura.

Fulli

Giuseppe Pili
M. D. S.



Per copia conforme
Cagliari, 19.2.79

Il Direttore di Sezione

pagina 3 ==

- 6524
95
- A.D.R. Non sono mai stato a Brescia.
- A.D.R. La macchina sulla quale mi trovavo al momento dell'arresto é di proprietà di mia sorella Ada, la quale me l'ha prestata ieri dopo pranzo; quando me l'ha consegnò, promisi a mia sorella che le avrei restituito la macchina al più tardi all'indomani mattina.
- A.D.R. Insisto nel dire che ho incontrato il Torru e L'Ercoli alla Stazione FF.SS. e non in altra località, così come insisto nel dire di essermi offerto di dare il passaggio ai due fino a Monti.
- A.D.R. La S.V. mi fa presente che a detta di uno dei due giovani arrestati assieme a me e di cui si riserva di farmi il nome, la sacca contenente le armi é stata da me caricata sulla macchina in sua presenza nei pressi dell'abitazione dalla quale io sono ieri uscito. Ciò non é affatto vero, giacché la sacca, come ho precisato, é stata da me rinvenuta ~~in~~ luogo e ~~in~~ circostanze di tempo di cui sopra.
- La S.V. mi fa presente l'assurdità e la inverosimiglianza del mio racconto, alla luce anche delle dichiarazioni dei miei coimputati e mi invita, nel mio stesso interesse, a dire come stanno realmente le cose.
- Mi fa altresì presente che, sempre a detta del coimputato sopra menzionato, eravamo diretti ad Olbia, ove io mi sarei dovuto imbarcare per il Continente. Anche ciò é falso, giacché insisto nel dire che ero diretto verso Monti, ove avrei dovuto accompagnare i due giovani più volte menzionati.
- A.D.R. Non ho mai conosciuto né sentito nominare tale Pittalis di Orune, che sento essere un giovane di circa 25-30 anni.
- A.D.R. Non ho mai conosciuto né sentito nominare tale Soriano Enzo né tale Blasi Sergio.
- A.D.R. Al momento dell'arresto avevo indosso una banconota da lire 50.000 e cinque banconote da lire 10.000; non sono in grado di precisare da chi abbia avuto tali danari anche se é probabile che mi siano stati dati dai miei familiari, i quali in questo periodo mi aiutano economicamente.
- A.D.R. Non mi é mai accaduto d'incontrarmi in Continente e, in particolare a Roma, col Torru.
- A.D.R. Prendo visione dello scontrino per la somma di lire 21,500, rilasciato in data 6 agosto 1976 dal "Centro Crof" di Cagliari; niente so di detto scontrino, che non mi appartiene.
- A.D.R. Ribadisco di non essere mai stato in Continente ed in particolare a Livorno col Torru Lucio; suppongo che il Torru non sia mai andato neanche da solo a Livorno.
- A.D.R. Quando partimmo con la Renault dalla Piazza Matteotti, al posto di guida si mise il Torru mentre io presi posto sul sedile posteriore; giunti a circa tre o quattro chilometri da Monastir ci fermammo per controllare l'efficienza dei fari della vettura e, nel riprendere la marcia, mi misi poi io al posto di guida.
- A.D.R. Non ho altro da aggiungere.
- Fatto, letto, confermato e sottoscritto in data e luogo di, cui sopra.

M. De... *[Signature]*

[Signature]



Per copia conforme

Cagliari, 2 1976

Il Direttore di Sezione

MOG 114

6528

96

19

Il P. M.

Letti gli atti e ritenuto che l'arresto é avvenuto nella flagranza dei reati di detenzione e porto abusivo di arma da guerra e quindi nei casi consentiti dalla legge;

Visto l'art.246 del C.P.P.;

Dispone

D I S P O N E

Che Pinna Giancarlo, nato a Cagliari il 21 ottobre 1948 ed ivi residente rimanga in istato di arresto a disposizione di questo Ufficio.

Cagliari, 24 marzo 1977, ore 04,20

[Handwritten signature]

ca M. Dely

[Handwritten signature]



Per copia conferma
Cagliari, 29.2.79
Il Direttore di Sezione

[Handwritten initials]

TRIBUNALE DI CAGLIARI

96

Esame di testimonio senza giuramento
(Art. 357 Codice proc. pen.)



Per legge conforme

Cagliari, 19.7.78

Il Direttore di Sezione

L'anno millenovecento 78 il giorno quattro
del mese di luglio ad ore
in Cagliari - Palazzo Giustizia

Avanti di noi Dr. Luigi LOMBARDINI Giudice Istruttore, con l'intervento del P.M. in persona del Dr. E. Angioni - Sost. Proc. Repubblica;
~~Assistiti dal sottoscritto Cancelliere.~~

E' comparso il testimonio seguente cui rammentiamo anzitutto, a mente dell'art. 357 del Cod. di proc. pen. l'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e le pene stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato quindi sulle generalità, esso risponde: sono e mi chiamo

PASCUCCI Aldo, nato a Roma il 16/I/1931 e residente a Roma, Fraacati via Dei Salè n.7/A;

D.R.

Effettivamente conosco Deriu Gabriele da diversi anni, più esattamente da circa tredici anni, da quando cioè mi sono trasferito ai Castelli Romani, dopo essermi lasciato con mia moglie.

Risponde a verità che il Deriu si sia interessato di me attraverso una suora di sua conoscenza, della P.C.A.

Effettivamente mi sono interessato di varie attività in vari campi, ivi compreso quello dello spettacolo e del cinema.

Mi sono interessato del "Teatro Tenda" con Liana Orfei, Alberto Lupo, Lino Banfi ed altri cantanti di successo.

Mi sono interessato e mi interesso, altresì, della produzione di vari film, tra cui, attualmente "Città, Maledetta Città", ancora in lavorazione, ed, in passato, "Un prato macchiato di rosso" con Marina Malfatti e Lucio Dalla, di cui ero produttore esecutivo.

A Roma ho conosciuto moltissima gente, un pò in tutti gli ambienti, che frequento e che ho frequentato per motivi di lavoro relativi alle mie varie attività.

Ho conosciuto anche persone con precedenti penali, a causa anche dei miei trascorsi giovanili, che mi portarono a qualche disavventura giudiziaria con soggiorni in carcere.

Effettivamente, fra le tante persone che conosco, ho conosciuto Paolo Provenzano, che ho avuto occasione di conoscere nel mondo del

6530

cinema, avendo egli lavorato in vari film.

Non abbiamo mai lavorato allo stesso film, però abbiamo avuto modo di conoscerci nell'ambiente di Cine Città.

Ho conosciuto altresì Suriano Enzo e Blasi Sergio che la S.V. mi dice essere imputati nel presente procedimento.

Prendo atto che la S.V. mi mostra le foto di Provenzano Paolo, Suriano Enzo e Blasi Sergio, allegate agli atti. Per copia conforme trattasi delle persone da me menzionate. Cagliari, l. 9. 2. 79.

Faccio presente, però, che non ho mai avuto stretti rapporti, né di conoscenza né di amicizia, con i suddetti, che ho conosciuto solo superficialmente e con cui non ho avuto che incontri ~~vantati~~ occasionali.

D.R. = Attraverso il Deriu Gabriele, che me li presentò, ho conosciuto Pinna Giancarlo e certo "Marcello" da Cagliari.

I suddetti dovevano acquistare due auto ed io li accompagnai presso il salone Euro Sport Auto, situato vicino all'ingresso di Cine Città, dal momento che sono in buoni rapporti col titolare dello stesso, De Tommasi e Argondizzo, dai quali a molte persone, a titolo di amicizia, ho fatto acquistare numerose macchine.

Sia il Pinna che il "Marcello", acquistarono un'auto di grossa cilindrata: una "porche" ed un "BMW". Se non ricordo ^{mal} il pagamento da parte loro fu effettuato in contanti.

Se mal non rammento, le auto non vennero ritirate subito ed i due ebbero occasione di ritornare qualche altra volta a Roma -

D.R. = Risponde a verità che, insieme con il Pinna, il "Marcello", il Deriu e la moglie di quest'ultimo, mi sia incontrato al ristorante "Tuscolo" di Grotta Ferrata, dei fratelli Blasi.

Ricordo che, in quella occasione, io ero a tavola con i componenti di una società ("GECA") che si interessa di alimentari all'ingrosso. Non risponde a verità che, in quella occasione, fossi a cena insieme anche al Blasi, al Suriano ed a certo Sciarretta.

Ho avuto occasione di conoscere lo Sciarretta ma sono circa undici anni che non lo vedo più.

Sento che la S.V. mi dà lettura delle dichiarazioni rese da Pilato Tullio, noto Marcello e da Deriu Gabriele: insisto nell'affermare che, in quella circostanza, non sono stato a cena insieme col Blasi e col Suriano, né che li ho presentati al Deriu, al Pilato ed al Pinna.

Faccio, però, presente che il Pinna ed il Pilato (che io conoscevo

Pasenero Aloisio

- 2 -

6531
97

soltanto come "Marcello") ebbero occasione di tornare altre volte per ritirare una, o tutte due, le macchine che avevano acquistato. Abbiamo avuto occasione di ritornare a mangiare al ristorante Tuscolo assieme:

pur non ricordando con precisione il particolare, non posso escludere che, in una di queste occasioni, mi sia capitato di incontrare occasionalmente il Blasi ed il Suriano e che altrettanto occasionalmente possa averli presentati al Pinna ed al Pilato (non ricordo se ci fosse anche il Deriu in queste altre occasioni).

Ovviamente nulla mi consta di che cosa possa essere intercorso successivamente fra i suddetti.

Ricordo che, se non sbaglio l'anno scorso, il Deriu aveva avuto occasione di dirmi di essere stato interrogato a Cagliari e di aver parlato del pranzo al Tuscolo, dicendo di aver parlato di Pinna e "Marcello", senza però farmi parola di Blasi e Suriano.

Il Deriu mi ha fatto riferimento alla prima volta del pranzo al Tuscolo, mentre non abbiamo parlato delle altre volte che siamo andati a pranzo nello stesso locale.

D.R. = Effettivamente, conosciuto il Pinna attraverso il Deriu, ho fatto amicizia con la famiglia Pinna; con mia moglie sono venuto per due anni in villeggiatura; la prima volta sono stato ospite del Pinna in una loro villetta a Costa Rei; l'anno successivo, invece, presi una villetta in affitto, sempre a Costa Rei, insieme con Giuliodori Giorgio, insieme col quale abito in una palazzina bifamiliare a Frascati.

A Cagliari, tramite il Pinna, con mia moglie, abbiamo conosciuto e frequentato anche la famiglia Combet, che abita vicino al Pinna. Con il Pinna e con mia moglie, ho avuto occasione di andare a pranzo in un locale situato lungo il Viale del Poetto.

L. C. S.

Paseneri Aldo

Scamporrino



PROCURA DELLA REPUBBLICA
Cagliari, 19/2/79

Il Direttore di Sezione

BUNALE DI CAGLIARI639
98Esame di testimonio senza giuramento
(Art. 357 Codice proc pen.)L'anno millenovecento 78 il giorno quattro
del mese di luglio ad ore _____
in Cagliari - Palazzo GiustiziaAvanti di noi Dr. Luigi LOMBARINI Giudice Istruttore, con l'inter-
vento del P.M. in persona del Dr. E. Angioni - Sost. Proc. Repubblica;
~~.....~~ assistiti dal sottoscritto Cancelliere.E' comparso il testimonio seguente cui rammentiamo anzitutto, a mente dell'art. 357
del Cod. di proc. pen. l'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e le pene
stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato quindi sulle generalità, esso risponde: sono e mi chiamo

PACIARELLI Ida, nata a Napoli il 15/6/1944 e residente a Roma
via Roberto Dei Nobili n.14;

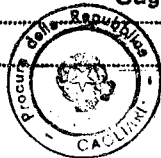
D.R.

Effettivamente abitiamo in un villino adiacente a quello di
Giuliodori Giorgio, situato a Frascati.D.R.= Effettivamente ho avuto occasione di conoscere anch'io
Deriu Gabriele e sua moglie.Tramite il Deriu, ho conosciuto Pinna Carlo e poi anche sua
moglie quando siamo venuti a Cagliari.Una estate siamo stati ospiti dei Pinna in una villetta a Costa Rei.
L'anno successivo siamo ritornati a Costa Rei, prendendo in
affitto una villetta, insieme con Giuliodori e la moglie.Ho conosciuto anche una signora cagliaritano, a nome Maria Paola,
amica della signora Pinna: non so se si tratti della signora Combet.
So che si occupano di vendita di motorini.D.R.= A Cagliari, con i Pinna, abbiamo avuto occasione di andare
in qualche ristorante, ma non sono in grado di ricordare di quale
locale si trattasse, nè dove fosse ubicato, dal momento che
conosco pochissimo Cagliari.

L. C. 89

Per copia conforme
Cagliari, li 19.7.77

Il Direttore di Sezione

*Paroneg-Ida*
[Signature]
[Signature]

6533

Interrogatorio di Imputato

L'anno millenovecentosettanta setta addi tre del mese di novembre nella Casa Circondariale di Cagliari

Avanti a Noi Dott. Luigi LOMBARDINI Giudice istruttore assistito dal Cancelliere sottoscritto.

È comparso l'imputato sottoindicato il quale viene da Noi invitato a dichiarare le proprie generalità, ammonendolo della conseguenza cui si espone chi si rifiuta di darle e le da falso.

L'imputato, risponde: sono e mi chiamo: PINNA Giampaolo in atti già generalizzato

Contestato all'imputato il reato di cui al è invitato a discoparsi previa le diffide di legge dichiara: ~~non~~ nomino difensori ~~il reato edotto che d'ufficio mi si nomina~~ l'Avv. Antonio BELLU e Avv. Mariano DELOGU che assistono

Indico come domicilio agli effetti delle notificazioni la mia abitazione ~~ma~~ in ad.....

D. R.

Reato edotto, ai sensi dell'art. 1 L. 8-12-69 n. 932 della facoltà che mi compete di non rispondere alle contestazioni che la S.V. mi rivolgerà, in ordine al reato contestatomi e che, anche se non rispondo, si procederà oltre nelle indagini istruttorie,

Dichiaro di voler rispondere.

Prendo atto che la S.V. mi contesta tutti gli elementi di accusa esistenti ~~am~~ mio carico in atti, non rivelandomi, peraltro (per non portare pregiudizio all'istruttoria), i nominativi del detenuto che fece le prime dichiarazioni nei miei confronti e delle due persone che hanno affermato di avere pranzato con me in un ristorante di Grotta ferrata, insieme al Pascucci, al Blasi ed al Suriano, questi ultimi miei due coimputati;

mi protesto innocente dei reati asseritimi.

~~Per copia conforme. Cagliari, l. 19.7.79~~



Per copia conforme. Cagliari, l. 19.7.79

Il Direttore di Sezione

effettivamente ha avuto un'auto di quelle caratteristiche per
circa un anno.

Il fatto, però, che io fossi in possesso di un'auto molto comune,
non può costituire, a mio avviso, elemento a mio carico, in quanto
trattasi di semplice coincidenza rispetto all'auto con le stesse
caratteristiche che la S.V. mi dica sarebbe stata usata per
compiere la rapina.

Quanto alla ubicazione della mia abitazione e di quella di mio
padre, ritengo che anche a tal proposito non possano trarsi ele-
menti a mio carico, dovendosi ritenere semplice coincidenza il
ritrovamento dietro l'ippodromo degli oggetti che la S.V. mi dice
essere stati trovati in quel posto.

Per quanto attiene i versamenti che risultano sull'estratto conto
del Credito Italiano, faccio presente che analoga contestazione
per versamenti effettuati nell'anno precedente sullo stesso conto,
mi era stata fatta in occasione di altro precedente processo, alla
fine del quale venni assolto.

Faccio presente che, dal conto corrente, risulterà sicuramente
che ci fu un "buco" nel senso che ci fu un notevole periodo in cui
il conto stesso rimase senza fondi, per poi essere successivamente
arricchito dai versamenti contestatimi.

In realtà è successo che io ritirai i denari dal conto per impie-
garli in operazioni di cui non intendo rivelare la natura. Quando
i soldi mi furono restituiti, li riversai nel conto corrente.

D.R. - Non intendo fare presente i nominativi delle persone a cui
diedi il denaro che poi ricevetti in restituzione, perchè ciò
potrebbe eventualmente recare pregiudizio, cosa, del resto, che
potrebbe derivare anche a me.

Per quanto riguarda le dichiarazioni del detenuto del quale non
mi è stato fatto il nome, faccio presente che alle stesse, secondo
me, non può darsi alcuna concreta rilevanza, dovendosi ritenere
che le stesse siano state fatte da persona che abbia voluto in tale
modo procacciarsi qualche favore o comunque qualche benemerita.
Faccio presente che la mia abitazione è conosciuta da moltissime
persone.

Si dà atto che all'imputato viene contestato che il detenuto di
cui sopra è stato in grado di indicare esattamente ~~l'ubicazione~~
l'ubicazione della sua abitazione, pur non facendo il suo nome e
che, inoltre, il medesimo, prima del suo arresto, lo ha indicato

Alberto Tomba

6534

Per copia conforme
Cagliari, 2-19-1949
Ufficio di Sezione



- 2 -

6535

come persona in possesso di armi, laddove lo stesso imputato, all'atto dell'arresto, è stato trovato in possesso di un mitra e di una pistola, riguardo alle quali ha reso giustificazioni non attendibili;

insisto nell'affermare che alle dichiarazioni del suddetto detenuto non può darsi rilevanza alcuna.

Per quanto riguarda le armi, insisto nell'affermare che ne sono venute in possesso nel modo da me indicato.

Nego recisamente di avere mai conosciuto Blasi Sergio e Suriano Enzo.

E' vero che ho conosciuto il Pascucci, ma non ho mai conosciuto gli altri due sopramenzionati.

Il fatto che il Pascucci fosse amico dei suddetti, non comporta per necessità che io, conoscendo il Pascucci, conoscessi anche questi ultimi.

Non risponde a verità che io abbia pranzato insieme al Pascucci, al Blasi ed al Suriano.

Chiedo di essere messo a confronto con le due persone che hanno confermato tale circostanza, oltre che col Pascucci e col detenuto di cui non mi è stato fatto il nome.

Al pari chiedo di essere messo a confronto con il Suriano ed il Blasi.

Per quanto riguarda la patente intestata a Giuliodori, insisto nell'affermare che la stessa mi è stata data a Cagliari.

E' vero, peraltro, che io conoscevo le generalità del Giuliodori e le detti a chi mi procurò la patente falsa.

Insisto nell'affermare che la patente non mi è stata data a Grottaferrata.

D.R.- Non ho mai conosciuto certo Tiozzi Claudio, che mi viene nominato dalla S.V.-

Per quanto attiene le contravvenzioni a Livorno, ammetto che le stesse furono elevate nei miei confronti, che nell'occasione ero in possesso della patente intestata a Giuliodori.

Si dà atto che all'imputato viene contestato che la I26, intestata al padre del Torru, non poteva, in quella occasione, trovarsi a Livorno, in quanto la stessa si trovava presso un meccanico, dove era stata lasciata per la demolizione, e che tale circostanza sussiste.

Per copia conforme

Cagliari, l. 19.2.79

Il Direttore di Sezione



[Handwritten signature]

- 3 -

112 6586

me importanza ove la si metta in relazione con l'uso di auto con targa falsa effettuato in occasione della rapina all'Università contestata;

quanto può avere dichiarato il meccanico menzionato, non mi interessa. Il Torru mi ha dato una I26, completa di targa ed io circolavo con tale macchina senza sapere nulla di sostituzioni di targa.

D.R. = Conosco soltanto di vista ed in modo superficiale il Giuliadori

D.R. = Non ho mai conosciuto certo Pittalis Salvatore da Orune, che mi viene nominato dalla S.V. =

Faccio presente che in altro procedimento ho già dimostrato ampiamente l'entità dei miei guadagni, al netto di ogni onere passivo, risultanti dalla mia attività di gestore di distributori di carburanti, situati, rispettivamente, di fronte allo stadio Amsicora ed al "curvone" del Poetto, all'ingresso per Marina piccola.

D.R. = Sono stato iscritto all'Università, ma non ho mai sostenuto alcun esame.

L. C. S.

Giuseppe Sanna

*con rinvio al termine
del 19-4*

[*Con. M. Dely*]

[*A. G. Sanna*]



Per copia conforme
Cagliari, l. 19. 279

Il Direttore

TRIBUNALE DI CAGLIARI

123

24
699

Esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Codice proc. pen.)

L'anno millenovecento 78 il giorno duedel mese di ottobre ad orein Roma nella Questura

Avanti di noi Dr. Luigi LOMBARDINI Giudice Istruttore, con l'intervento del P.M. in persona del Dr. F. Angioni - Sost. Proc. Repubblica;
~~Giudice Istruttore~~ assistiti dal sottoscritto Cancelliere.

E' comparso il testimonio seguente cui rammentiamo anzitutto, ai sensi dell'art. 357 del Cod. di proc. pen., l'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e la pena stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato, quindi, sulle generalità, risponde: sono e mi chiamo

GIULIODORI Giorgio, nato a Grottaferrate il 7/5/1950 e residente a Frascati via Dei Salè n. 3 Quarto Grande n. 7;

D.R.

Confermo, avutane lettura, le dichiarazioni da me rese in data 29/9/1977 ai funzionari della Questura di Cagliari, alle quali mi riporto integralmente.

Confermo di avere conosciuto il Pascucci perchè il medesimo frequentava il mio Bar.

Parlando con lui occasionalmente, decidemmo di cercare casa insieme ed è questo il motivo per cui abitiamo nella stessa palazzina.

Sono a conoscenza del fatto che il Pascucci abbia dei precedenti penali; con lui sono in buoni rapporti pur non avendo stretti rapporti di amicizia.

Confermo di avere conosciuto Pinna Giancarlo, da Cagliari, che mi venne fatto conoscere dal Pascucci.

Confermo altresì di aver visto tanto il Pascucci, che il Pinna, insieme con la persona di cui mi fu fatta vedere a suo tempo la fotografia e che mi si dice chiamarsi Tittozzi Claudio.

Io conoscevo il suddetto individuo, sotto l'appellativo di Lallo, o forse Lello.

Si dà atto che al testo viene mostrata la fotografia alleata agli atti di Tittozzi Claudio.

e' questa la persona cui ho fatto riferimento a che ho visto in



Per copia conforme
Cagliari, 29.9.77

Il Direttore di Sezione

6538

compagnia di Pinna Giancarlo e di Pasucchi Aldo.
Il Maresciallo che mi interrogò mi fece vedere anche la
fotografia del Pinna Giancarlo; trattasi effettivamente
della persona a cui ho fatto riferimento e che mi era stata
fatta conoscere dal Pasucchi.

Sento che la S.V. mi rende edotto del fatto che Pinna Giancarlo
- al momento dell'arresto - è stato trovato in possesso di
una patente falsa recante le mie generalità;
non so come il Pinna possa esserne entrato in possesso, io
non ho mai smarrito la mia patente, nè la stessa mi è stata
mai rubata.

Faccio presente che nella licenza di esercizio esposta nel
mio Bar, sono ~~www~~ indicate le mie generalità.

Non mi sono mai accorto che qualcuno si fosse impossessato,
anche temporaneamente, della mia patente.

Non sono mai stato a Livorno e, come ho già fatto presente
sia alla Polizia Stradale che alla Guardia di Finanza, nulla
mi consta delle contravvenzioni che furono contestate a
persona che declinò generalità corrispondenti alle mie ed
esibì una patente con tali generalità.

L. C. S.

Giancarlo Pinna

[Signature]

[Signature]

Per copia conforme
Cagliari, l. 14-2-79

Il Direttore di Sezione



TRIBUNALE DI CAGLIARI

123

2
6589

Esame di testimonio senza giuramento
(Art. 357 Codice proc. pen.)

L'anno millenovecento 78 il giorno due
del mese di ottobre ad ore

In Roma nella Questura

Avanti di noi Dr. Luigi LOMBARDINI Giudice Istruttore, con l'inter-
vento del P.M. in persona del Dr. F. Angioni - Sost. Proc. Repubblica
assistiti dal sottoscritto Cancelliere.

E' comparso il testimonio seguente cui rammentiamo anzitutto, ai sensi dell'art. 357
del Cod. di proc. pen., l'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e le pene
stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato, quindi, sulle generalità, risponde: sono e mi chiamo

GIULIODORI Giorgio, nato a Grottaferrata il 7/5/1950 e residente
a Frascati via Dei Salè n. 3 Quarto Granda n. 7;
D.R.

Confermo, avutane lettura, le dichiarazioni da me rese in data
29/9/1977 ai funzionari della Questura di Cagliari, alle quali
mi riporto integralmente.

Confermo di avere conosciuto il Pascucci perchè il medesimo
frequentava il mio Bar.

Parlando con lui occasionalmente, decidemmo di carcare maa
insieme ed è questo il motivo per cui abitiamo nella stessa
palazzina.

Sono a conoscenza del fatto che il Pascucci abbia dei precedenti
penali con lui sono in buoni rapporti pur non avendo stratti
rapporti di amicizia.

Confermo di avere conosciuto Pinna Giancarlo, da Cagliari, che
mi venne fatto conoscere dal Pascucci.

Confermo altresì di aver visto tanto il Pascucci, che il Pinna,
insieme con la persona di cui mi fu fatta vedere a suo tempo
la fotografia e che mi si dice chiamarsi Tittozzi Claudio.

Io conoscevo il suddetto individuo, sotto l'appellativo di
Lallo, o forse Lello.

Si dà atto che al testa viene mostrata la fotografia allegata
agli atti di Tittozzi Claudio;

Il Questore

6240

compagnia di Pinna Giancarlo e di Pascucci Aldo.

Il Maresciallo che mi interrogò mi fece vedere anche la fotografia del Pinna Giancarlo; trattasi effettivamente della persona a cui ho fatto riferimento e che mi era stata fatta conoscere dal Pascucci.

Sento che la S.V. mi rende edotto del fatto che Pinna Giancarlo - al momento dell'arresto - è stato trovato in possesso di una patente falsa recante le mie generalità; non so come il Pinna possa esserne entrato in possesso, io non ho mai smarrito la mia patente, nè la stessa mi è stata mai rubata.

Faccio presente che nella licenza di esercizio esposta nel mio Bar, sono ~~visibili~~ indicate le mie generalità.

Non mi sono mai accorto che qualcuno si fosse impossessato, anche temporaneamente, della mia patente.

Non sono mai stato a Livorno e, come ho già fatto presente sia alla Polizia Stradale che alla Guardia di Finanza, nulla mi consta delle contravvenzioni che furono contestate a persona che declinò generalità corrispondenti alle mie ed esibì una patente con tali generalità.

L. C. S.

Giancarlo Pinna

[Signature]

[Signature]

Per copia conforme
Cagliari, l. 14/2/79

Il Direttore di Sezione



124
GUB

TRIBUNALE DI CAGLIARI

Esame di testimonio senza giuramento
(Art. 357 Codice proc. pen.)

L'anno millenovecento78..... il giorno...due.....
del mese diottobre..... ad ore.....
in Roma nella Questura.....

Avanti di noi Dr. Luigi LOMBARDINI Giudice Istruttore, con l'inter-
vento del P.M. in persona del Dr. I. Angioni - Sost. Proc. Repubblica;
~~Giudice Istruttore~~ assistiti dal sottoscritto Cancelliere.

E' comparso il testimonio seguente cui rammentiamo anzitutto, ai sensi dell'art. 357
del Cod. di proc. pen., l'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e le cose
stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato, quindi, sulle generalità, risponde: sono e mi chiamo
QUATTORINI Giuliano, nato a Grottaferrata il 23/I/1934 e residente
a Grottaferrata via ~~xxxxxx~~ Anagnina n. 171;
.....
..... D. N.

Confermo, avutane lettura le dichiarazioni da me rese in data
29/9/1977 ai Funzionari della Questura di Cagliari, alle quali
mi riporto integralmente.....

Confermo in particolare che il Pascucci Aldo frequentava il
mio locale.....

D. R. m. Conosco Giuliodori Giorgio che ha un Bar accanto al mio
locale.....

Sono a conoscenza del fatto che il Giuliodori ed il Pascucci si
conoscono abbastanza bene, anche perchè abitano ~~xxxxxx~~ nella
stessa palazzina.....

L. C. S. *Quattorini Giuliano*

Per copia conforme
Cagliari, 6/10/77
Il Direttore di Sezione



Handwritten initials or mark below the stamp.

6542

125

TRIBUNALE DI CAGLIARI

Esame di testimonio senza giuramento
(Art. 357 Codice proc. pen.)

L'anno millenovecento 78 il giorno due
del mese di ottobre ad ore

In Roma nella Questura

Avanti di noi Dr. Luigi Lombardini Giudice Istruttore, con l'intervento del P.M. in persona del Dr. N. Angioni - Sost. Proc. Repubblica; ~~Giudice Istruttore~~ assistiti dal sottoscritto Cancelliere.

E' comparso il testimonio seguente cui rammentiamo anzitutto, ai sensi dell'art. 357 del Cod. di proc. pen., l'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e le pene stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato, quindi, sulle generalità, risponde: sono e mi chiamo

BLASI Enzo, nato a Grottaferrata il 23/7/1930 e residente a
Grottaferrata via Anagnina n. 269;

D.R.

Confermo .. avutane lettura le dichiarazioni da me rese in data 29/9/1977 ai funzionari della Questura di Cagliari, alle quali mi riporto integralmente.

Confermo in particolare di conoscere Pascucci Aldo e Deriu Gabriele i quali frequentavano il mio locale.

Dato il tempo trascorso, il gran numero di persone che frequentano il mio locale e i non stretti rapporti che avevo, sia col Pascucci che col Deriu, (li conoscevo unicamente perchè abitavano nella zona e venivano nel mio locale), non sono in grado di fornire particolari circa le singole volte che essi sono venuti nel mio ristorante, nè le persone con cui si sono accompagnati in tali occasioni.

Quello che posso ricordare è che sia il Pascucci che il Deriu, frequentavano il mio locale.

L. C. S.



Per copia conforme
Cagliari l. 19.2.79

Il Direttore di Sezione

Riporto il presente verbale, il testo

D.R.

Conosco Giulliodori Giorgio che in passato ha lavorato come

F.A.



6827

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI ROMA

Roma, li 14.10.1978

OGGETTO: proc. pen. n. 1482/78 A.G.I. Trib. Roma.

ALLA DIGOS- QUESTURA DI
R O M A

Trasmetto copia fotostatica fogli facenti parte delle agende sequestrate a Maraglino Loredana, contenenti nominativi con recapiti telefonici, per le opportune indagini di P.G.

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE
(Dr. Achille GALLUCCI)

(Serv. Anagrafico)

6828

*Questura di Roma*D I G O S

N.050714/DIGOS

Roma, 16 marzo 1979

OGGETTO: Omicidio dell'on/le Moro e della scorta.

all.2

ALL'UFFICIO ISTRUZIONE
presso il Tribunale diR O M A

Con riferimento alla nota di codesta A.G. in data 14.10. u.sc., di cui si allega copia, si trasmette, per l'acquisizione agli atti, un appunto relativo agli accertamenti svolti su numeri telefonici rilevati dalle agende sequestrate alla nota MARAGLINO Loredana.

V. QUESTORE AGGIUNTO
(ANDREASSI)



TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI ROMA

Roma, lì 14.10.1978

OGGETTO: proc. pen. n. 1482/78 A.G.I. Trib. Roma.

ALLA DIGOS- QUESTURA DI
R O M A

di

Trasmetto copia fotostatica fogli facenti parte delle agende sequestrate a Maraglino Loredana, contenenti nominativi con recapiti telefonici, per le opportune indagini di P.G.

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE
(Dr. Achille GALLUCCI).

6829

14/10



Questura di Roma

6830

In relazione alla nota del Tribunale Civile e Penale di Roma, del 14/10/1978, si forniscono le informazioni sul conto degli intestatari dei seguenti numeri telefonici:

Il numero 5896761, con a fianco il nome "ANNA", risulta intestato a VARANINI Riccardo di Alberto e di Azzi Franca, nato a Portoferraio il 7/7/1945, qui domiciliato in via Luciano Manara n° 32, laureato in Giurisprudenza.

A carico del Varanini, da questi atti, si rileva che: da giovanissimo aderì alla FGCI, divenendone componente il direttivo della Federazione stessa.

In data 11/12/1964, denunciato alla locale Pretura; ai sensi dell'art. 650 C.P., in occasione dei disordini verificatesi durante la visita a Roma dell'allora Primo Ministro congolese Ciombè;

In data 28/4/1968, denunciato, in stato di libertà, alla locale Procura presso il Tribunale, ai sensi degli artt. 290, 337, 582, 535, 654 e 655 C.P., nonché art. 24 T.U. Leggi di P.S..

In data 6/7/1970, con sentenza della 7^a sezione della locale Pretura, non doversi procedere, per amnistia, per il reato di cui all'art. 655 C.P.

E' coniugato con Di Gioacchino Mariarita di Angelo e di Rizzuto Giovanna, nata a Bergamo il 19/2/1947, ed ha un figlio, Emiliano, nato a Roma nel 1973.

A carico della Gioacchino, da questi atti, si rileva che con rapporto n° 050606/U.P./A4A del 23/2/1968, venne denunciata, a piede libero, alla locale Procura presso il Tribunale, per i reati di cui agli artt. 337, 633, 635 e 650 C.P.

Dall'unito stato di famiglia non si rileva il nome di "ANNA";

Il numero 4502952, con a fianco il nome "AMEDEO", risulta intestato a BUSSAGLIA Elena di Umberto e di Mastroiacone Gaetana, nata a Roma il 18/7/1940, casalinga, domiciliata in questa via Tondi n°5, dal 1969, immune da precedenti agli atti d'ufficio.

E' coniugata con Traversetti Eugenio di Amedeo e di Croce Ines, nato a Roma il 13/9/1929, elettrauto ed ha due figli, nati a Roma, rispettivamente: AMEDEO il 6/5/1958, studente e Stefania, l'8/6/1960, studentessa, tutti immuni da precedenti agli atti d'ufficio;

Il numero 099/72577, con a fianco il nome "LINA", non esiste alla centrale di Roma;

Il numero 4770212, con a fianco il nome "PUPO", non esiste alla centrale di Roma;

.//.

6831

- 2 -

Il numero 7314340, con a fianco la dicitura "SINDACATO BABY-SITTER", risulta intestato a BARBATO Pindaro, via Principe Amedeo n° 92.

Lo stesso si identifica per BARBATO Pindaro di Arturo e di Scagliarini Ines, nato a Roma il 9/9/1912, pensionato, domiciliato in questa via Foligno n° 13, immune da precedenti agli atti d'ufficio.

E' coniugato con MARTINELLI Angela di Marcello e di Morciu Caterina, nat a Roma il 24/6/1913, casalinga ed ha un figlio, Giorgio, nato a Roma il 29/7/1941, immune da precedenti agli atti d'ufficio, trasferito, nel 1969, a Cerreto Laziale.

Sul conto della Martinelli, da questi atti, si rileva che, la stessa, coadiuvata dal marito, è la responsabile della Sezione del Sindacato Nazionale Autonomo Lavoratori Domestici (S.N.A.L.D.), con sede in questa via Principe Amedeo n° 92 int. 1, che provvede ad avviare al lavoro persone di ambo i sessi, presso varie famiglie della Capitale, dietro compensi. Per tale sua attività, in data 18/3/1969 e 16/11/1971, è stata segnalata alla locale Pretura per l'infrazione all'art. 27 della legge 29/4/1949 n° 264 e legge 2/4/1958 n°339;

Il numero 4756179, con a fianco la dicitura "SIND. VIA PALESTRO 4/A", risulta intestato a "G.2" (S.R.L), via Esquilina n° 38;

Il numero 4373080, con a fianco il nome "ANGELO", risulta intestato a POLVERINI Marcella di Giovanni e di Galetti Romana, nata a Monteleone di Orvieto il 7/8/1939, vedova, imiegata, domiciliata, dal 1977, in questa via Tiburtina n° 654/A, immune da precedenti agli atti d'uffici

Dall'unito stato di famiglia, non si rileva il nome di "Angelo";

I numeri 4503393 e 4503397, con a fianco la dicitura "RIPARAZIONI SERRANDE" - via delle Messi d'Oro n° 31-33, risultano intestati a "R.A.C. I.S" -S.N.C- Motorizzazioni Elettriche Serrande Metalliche, con sede in questa via delle Messi d'Oro n° 31-33;

Il numero 2810631, con a fianco la dicitura "O.M.S.A"-Centocelle -Riparazioni serrande, risulta intestato a CIUFOLI Francesco, fabbro, via dei Bucaneve n° 11.

Lo stesso, si identifica per CIUFOLI Francesco di Nazzareno e di Cerrulli Amelia, nato a Cantiano il 25/4/1913, fabbro, domiciliato in questa via Mussumeli n° 11, immune da precedenti agli atti d'ufficio.

E' coniugato con Grisanti Angela di Andrea ed ha due figli, nati a Roma, rispettivamente: Loredana, l'1/8/1947 e Orietta, l'1/5/1950, tutti immuni da precedenti agli atti d'ufficio;

- 3 -

6882

Il numero 223412, con a fianco la dicitura "ROMANA SERRANDE", risulta intestato a "Romana Serrande-Costruzione, Riparazione Serrande"(S.R.L) con sede in via Prenestina Km.11,200.

Il numero 8402849, con a fianco il nome "ANTONIO", risulta intestato a TANCREDI Antonio di Galileo e di Di Capua Maria, nato a Guidonia il 9/4/1946, domiciliato in questa via Rio Elba n° 1, immune da precedenti agli atti d'ufficio.

E' coniugato con Patti Stefana di Pietro, nata a Milazzo il 6/8/1946, casalinga, immune da precedenti agli atti d'ufficio ed ha due figli, nati a Roma, rispettivamente: Galileo, il 30/8/1968 e Cristina, il 15/9/1969;

Il numero 419117, con a fianco il nome "ALESSANDRA", non risulta collegato nella rete di Roma;

Il numero 325322, con a fianco il nome "DE FEO GIOVANNA", risulta intestato a DE FEO Vittorio di Giuseppe e di Bellet. Giuseppina, nato a Napoli il 7/7/1928, architetto, domiciliato in questa via Monteresi n° 94, dal 1965.

Lo stesso, come rilevasi dagli atti d'ufficio, in passato avrebbe aderito al P.C.I.. Inoltre, con sentenza del 7/5/1951, dell'8° sezione della locale Pretura, venne condannato, unitamente ad altro, a gg. 10 di arresto e lire 1000 di ammenda. A tale sentenza, ricorse in appello e, la X° sezione penale del locale Tribunale riassume la pena a gg. 5 e lire 1000 di ammenda.

E' coniugato con Trombatore Donatella di Francesco, nata a Roma il 12/10/1929, casalinga ed ha due figli gemelli, Francesco e Giovanna nati a Roma il 22/1/1959, tutti immuni da precedenti agli atti d'ufficio;

Il numero 40316, con a fianco il nome "CARLO", non risulta collegato nella rete di Roma;

•//.

- 4 -

6883

Il numero 4383990, con a fianco il nome "DANIELA", risulta intestato a MELI Enzo di Salvatore e di Manca Salvatorica, nato a Oristano il 24/12/1941, geometra, domiciliato in questa via C. Facchinetti n° 103, dal 1973, immune da precedenti sfavorevoli agli atti d'ufficio.

E' coniugato con SCALZO Daniela di Lorenzo e di Pirrello Francesca, nata a Reggio Calabria il 26/8/1952, immune da precedenti agli atti d'ufficio;

Il numero 880884, con a fianco il nome "GIULIANA", non risulta collegato nella rete di Roma;

Il numero 40253, con a fianco il nome "GIULIANO", non risulta collegato nella rete di Roma;

Il numero 688861, con a fianco la dicitura "ACCADEMIA BELLE ARTI", non risulta collegato nella rete di Roma;

Il numero 732579, con a fianco il nome "ANNA WAKIS", risulta intestato a RUTA Dott. Annamaria, via di Porta Maggiore n° 23.

Presso la locale anagrafe, risultano omonimi, nessuno dei quali abitante in via di Porta Maggiore 23 e, nessuno con la qualifica di Dottore.

A carico della Ruta Annamaria, agli atti d'ufficio, è immune da precedenti;

Il numero 635681, con a fianco il nome "ALCEO", risulta intestato a LEGATTI Rosanna, via Pacelli n° 14.

La stessa, si identifica per LEGATTI Rosanna di Angelo e di Romagnini Primina, nata a Malnate il 3/11/1931, nubile, professoressa, qui abitante, dal 1973, in via Pacelli n° 14, immune da precedenti agli atti d'ufficio.

Come si rileva dall'unito stato di famiglia, la Legatti Rosanna, vive sola e non si rileva il nome di "Alceo";

Il numero 4505552, con a fianco il nome "PALOCI P.", risulta intesta-

./.

6884

- 5 -

to a FALOCI Franco di Giuseppe e di Ludovichi Italia, nato a Roma il 6/5/1932, ludidatore di mobili, qui abitante in via Tondi n° 8, immune da precedenti agli atti d'ufficio.

E' coniugato con Ricchezza Luciana di Giuseppe, nata a Roma l' 11/1/1934, casalinga, ed ha una figlia a nome PATRIZIA, nata a Roma l' 1/6/1956, studentessa, nubile, immune da precedenti agli atti d'ufficio.

Il nome "FALOCI P.", potrebbe essere la suddetta "Patrizia";

Il numero 4502597, con a fianco il nome "ELENA", risulta intestato a MINIATI Ettore di Giuseppe e di Galieti Maria, nato a Lanuvio il 13/7/1930, bidello, qui abitante in via L. Pasini n° 25, immune da precedenti agli atti d'ufficio.

E' coniugato con DE MAIO Emma di Romolo, nata a Roma il 2/8/1934, casalinga, ed ha dua figlie, nate a Roma, rispettivamente; Catia, il 3/6/1961 e ELENA, nata il 16/11/1957, immune da precedenti agli atti d'ufficio.

La figlia "ELENA" è coniugata con Pietroletti Luciano, immune da precedenti agli atti d'ufficio;

Il numero 860444, con a fianco il nome "PESCARMONA"-Via Iser 8 (P.za Quadrata), risulta intestato a PESCARMONA Dott. Brunetto, via Iser 8 che, si identifica per PESCARMONA Brunetto di Giuseppe Edoardo e di Massaro Maria, nato a Firenze il 2/6/1924, medico, qui abitante, dal 1961, in via Iser n° 8, immune da precedenti agli atti d'ufficio.

E' coniugato con Ramella Maria di Osvaldo, nata a Roma il 19/6/1936, professoressa di educazione fisica ed ha tre figli, nati a Roma, rispettivamente: Edoardo, il 21/11/1958, studente, celibe, Marina, l' 11/7/1962, studentessa e Roberta il 24/9/1971, tutti immuni da precedenti agli atti d'ufficio;

./.

6835

- 6 -

Il numero 99220, con a fianco la sigla "R.S.", risulta inesistente nella rete di Roma;

Il numero 407367, con a fianco il nome "GIORDANI", risulta inesistente nella rete di Roma;

Il numero 419887, con a fianco la dicitura " ZIO EDI", non risulta collegato nella rete di Roma;

Il numero 4954163, con a fianco il nome "MAURO T.", risulta intestato a MARZILLI Amelia, via Sardi 32.

La stessa, non risulta iscritta nei registri anagrafici di questa città, nè risulta fra gli emigrati ed agli atti d'ufficio è immune da precedenti.

Dall'unito stato di famiglia, non si rileva il nome di "Mauro T."

Il numero 41097, con a fianco il nome "MASSIMO MONT.", risulta inesistente nella rete di Roma;

Il numero 8456927, con a fianco il nome "EMANUELA", risulta intestato a GENNARI Marco, via Corvisieri n° 54. Lo stesso si identifica per GENNARI Marco Aurelio di Marino e di Ciancotti Pasqua, nato a Torre del Greco il 6/4/1933, impiegato, qui abitante, dal 1967, in via Cirvisieri n° 54, immune da precedenti agli atti d'ufficio.

E' coniugato con De Petrillo Milvia di Pasquale, nata a Roma l'11/7/1934, casalinga, immune da precedenti agli atti d'ufficio.

Dall'unito stato di famiglia, non si rileva il nome di "EMANUELA";

Il numero 81435, con a fianco il nome "GUADAGNI Mario", risulta inesistente nella rete di Roma;

Il numero 4384363, con a fianco il nome "LIDIA", risulta intestato a SCALZO Lorenzo, via Comandini 42.

Lo stesso si identifica per SCALZO Lorenzo di Mauro e di Sposato Bambina, nato a Cariatì (CS) il 29/5/1916, segretario, qui abitante in

./.

- 7 -

6836

via Cemandini n° 42 immune da precedenti agli atti d'ufficio.

E' coniugato con Pirrelle Francesca di Daniele, nata a Reggio Calabria il 5/1/1926, casalinga ed ha due figlie, nate a Reggio Calabria, rispettivamente: LIDIA Rita, l'8/10/1958 e Rosina Vittoria, il 7/10/1955, immune da precedenti agli atti d'ufficio.

Sul conto della SCALZO Lidia, da questi atti, si rileva che, il suo nome è stato inserito nella "lista di lotta" dei disoccupati del Policlinico, presentata da esponenti del "Collettivo lavoratori e studenti del Policlinico", emanazione di "Autonomia Operaia", al Pio Istituto di S. Spirito nel gennaio 1978, al fine di sollecitare l'assunzione alle dipendenze del Pio Istituto, in alternativa alle liste dell'Ufficio collocamento;

Il numero 8710385, con a fianco il nome "PAOLETTO (Nofri)", risulta inesistente nella rete di Roma;

Il numero 6566753, con a fianco il nome "RITA" (Campo de Fiori), risulta intestato a DE CARLI M.Luisa, via Arco di S. Margherita n° 1.

La stessa, si identifica per DE CARLI M.Luisa di Primo e di Cervelluni Filomena, nata a Navafeltria il 20/1/1949, nubile, laureata in sociologia, impiegata, qui abitante in via Arco di S. Margherita n° 1, proveniente dal paese d'origine, dall'1/2/1977, immune da precedenti agli atti d'ufficio;

Il numero 432398, con a fianco il nome "RENATO (Magazzino)", risulta intestato a POSTIGLIONE Renato e Giorgio, via Durantini n° 88.

Lo stesso si identifica per POSTIGLIONE Renato di Carlo e di Zecca Elena, nato a Roiano il 28/1/1945, qui abitante in via Prato della Signora Lotte 3/A, dal 1973, immune da precedenti agli atti d'ufficio.

E' coniugato con Grita Luciana di ignoto, nata a Roma il 3/4/1945, impiegata, immune da precedenti agli atti d'ufficio.

Giorgio, si identifica per POSTIGLIONE Giorgio, fratello di Postiglione Renato, nato a Tripoli il 21/3/1935, arredatore, qui abitante dal 1965, in via Bradano n° 34, immune da precedenti agli atti d'ufficio.

./.

6834

- 8 -

E' coniugato con Di Ramio Paola di Francesco, nata a Roma il 18/1/1942, casalinga, ed ha un figlio, Francesco, nato a Roma il 4/2/1964;

Il numero 4504633, con a fianco il nome "TEO", risulta intestato a VINCIGUERRA Anna, via Tondi 21.

La stessa si identifica per VINCIGUERRA Anna di Giuseppe e di Gizzano Michelina, nata a Vasto il 7/7/1917, guardarobiera, qui abitante in via Tondi n° 21, immune da precedenti agli atti d'ufficio.

E' vedova di Spadaccini Luigi.

Dall'unito stato di famiglia, non si rileva il nome di "Teo";

Il numero 221417, con a fianco il nome "SIMONA", risulta intestato a MURATORI Severino, via Naide 135.

Lo stesso, si identifica per MURATORI Severino di Giovanni e di Scarciafratte Giulia, nato a Contigliano il 16/2/1923, garagista, già abitante in via Naide 135, dal 1971 abita in via Dameta n° 37, immune da precedenti agli atti d'ufficio.

E' coniugato con Micheli Pasqua di Leopoldo, nata a Rieti l'11/1/1928, casalinga, immune da precedenti agli atti d'ufficio.

Dall'unito stato di famiglia, non si rileva il nome di "Simona";

Il numero 651563, con a fianco il nome "RITA"-vicolo dei Venti 11, non risulta collegato nella rete di Roma;

Il numero 566753, con a fianco il nome "RITA"-Vicolo dei Venti 11, non risulta collegato nella rete di Roma;

Il numero 41135, con a fianco il nome "DE ANGELIS" - via del Passeggio 113, non risulta collegato nella rete di Roma;

Il numero 40355, con a fianco il nome "D LEO Frana"-via Tagliamento (C.S), non risulta collegato nella rete di Roma;

./.

6838

- 9 -

Il numero 40269, con a fianco il nome "CASSARA" Piera, Enea Rossi N.5, non risulta collegato nella rete di Roma;

Il numero 40861, con a fianco il nome "CORSANICI Angela, via Ettore Fieramosca, non risulta collegato nella rete di Roma;

Il numero 40242, con a fianco il nome "DI VOZZO Elisabetta", via Colle Giunnette 13 (De Santis), non risulta collegato nella rete di Roma;

Il numero 40837, con a fianco il nome "COLATEI A.MARIA", via Tiberio Cavallo 6, non risulta collegato nelle rete di Roma;

Il numero 40213, con a fianco il nome "FRATTINI Piero", via L.da Vinci 13, non risulta collegato nella rete di Roma;

Il numero 407030, con a fianco il nome "GUIDONE PATTY", via Giacomo Motta 32, risulta inesistente nella rete di Roma;

Il numero 40474, con a fianco il nome "GRAVELLI Maurizio", via Colle Fiorito di G., non risulta collegato nella rete di Roma;

Il numero 407010, con a fianco il nome "LO BIANCO Marina", via Fausto Cecconi 11, risulta inesistente nella rete di Roma;

Il numero 3961460, con a fianco il nome "LAMANTEA Aldo, via Giorgio Vasari 6 (Flaminio), non risulta collegato nella rete di Roma.

Il Lamantea Aldo, potrebbe identificarsi per LAMANTEA Aldo di Alfredo e di Felici Antonietta, nato a Roma l'8/7/1953, celibe, studente, qui abitante in via Giorgio Vasari n° 6, immune da precedenti agli atti d'ufficio.

Ha due fratelli, nati a Roma, rispettivamente: Paolo, il 15/5/1946 e Silvio, l'1/1/1948, immuni da precedenti agli atti d'ufficio;

Il numero 40823, con a fianco il nome "MICELIA Rita", via Pesiello 9, non risulta collegato nella rete di Roma;

./.

6839

- 10 -

Il numero 63037, con a fianco il nome "MIGRONI Paolo", via Indipendenza n° 2, risulta inesistente nella rete di Roma;

Il numero 407128, con a fianco il nome "PAOLINI Enrico", via L.da Vinci 12, risulta inesistente nella rete di Roma;

Il numero 40926, con a fianco il nome "ONORI Stefi", Colleferr. n° 22, non risulta collegato nella rete di Roma.

MODULARIO
I. P. S. 391MOD. A bis
(Serv. Grafico)*Questura di Roma*D I G O S

Cat. A1/bis/DIGOS

Roma, 25 marzo 1979

OGGETTO: proc. pen. n. 671/79AGI - recapiti telefonici di cui all'appunto trovato dalla p.g. nell'appartamento di via Pescaglia 93.

ALL'UFFICIO ISTRUZIONE
(G.I. Dr. Francesco AMATO)
presso il Tribunale di

R O M A

Con riferimento alla richiesta di codesta A.G. in data 23 corrente, di cui si allega copia, si comunica che dagli accertamenti esperiti presso la SIP sulle utenze telefoniche ricavate dall'appunto qui trasmesso é emerso quanto segue:

-il numero 6795511 é in uso a BARBOTTI Bruno - edicola giornali di via Poli.

Il BARBOTTI Bruno é padre di BARBOTTI Alberto, nato a Roma il 30.1.1952, qui residente in circonvallazione Ostiense 55, tratto in arresto da questo ufficio in data 8.6.1978 per detenzione abusiva di proiettili per pistola.

Costui venne inquisito nell'ambito delle indagini sul noto PROIETTI Rino, attualmente detenuto, e di altri componenti la colonna romana delle "brigate rosse".

Al riguardo venne riferito con rapporto n. 050714/DIGOS in data 8.6.1978 alla Procura Generale della Repubblica presso la Corte di Appello di Roma, nel quale sono stati evidenziati i collegamenti tra il BARBOTTI Alberto, il PROIETTI Rino e le altre persone inquisite;

-il numero 224261 é in uso a PROIETTI Leandro - via Aretusa 26, padre del soprascritto PROIETTI Rino, oggetto del richiamato rapporto.

-le altre utenze sono risultate inesistenti anche nell'anno 1977.

MODULARIO
I. P. S. 391

MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)

6896



Questura di Roma

- 2 -

Si fa riserva di riferire l'esito degli ulteriori accertamenti tendenti a stabilire quale sia la "chiave" per la esatta individuazione degli altri numeri telefonici indicati nella richiesta di codesta A.G.-

V. QUESTORE AGGIUNTO
(ANDREASSI)

**TRIBUNALE PENALE DI ROMA**
UFFICIO ISTRUZIONE

6897

N. Roma, li 23.3.1979 197.....

Sezione

Risposta a nota del N. Allegati N.

STAMPERIA REALE DI ROMA

OGGETTO: proc. pen. n. 671/79 A G.I. Recapiti telefonici di cui all'appunto trovato dalla P.G. nell'appartamento di via Pescaglia n.93 (Rife rapp. Nucleo Operat. CC. Eur 23.6.78); allegata copia fotostatica dell'appunto in questione.

ALLA DIGOS-QUESTURA DI
R O M A

Prego comunicare generalità e recapito dei titolari delle utenze telefoniche appresso indicate a partire dal 1977:

n.4470600;

n.643445;

n.6795511;

n.224261;

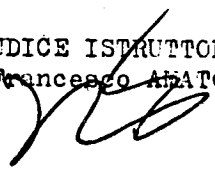
n.3464669;

n.543152;

n.511493

(tali numeri si ottengono sottraendo ^{alle cifre} ~~da~~ numeri di cui agli appunti rispettivamente :1;2;2,3,3;3;4)

IL GIUDICE ISTRUTTORE
(dr. Francesco ~~AMATC~~)



6898

CASA / 1. B } BILANCIO
2. R }
3. G }

questione libri } cae. 32 ?
ecc.

Quaderno BRUNO

Edi 5693934
 Guido 765778
 Giove 7918845
 Ciccio 346594
 Fred 4687993
 Bat 665485 prof.
 Tobac 633726

4,3 71
 3,2 44
 1,1

MODULARIO
I. P. S. 391MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)*Questura di Roma*D I G O S

N.050714/DIGOS

Roma, 30 marzo 1979

OGGETTO: Omicidio dell'on/le Moro e della scorta.

all.2

ALL'UFFICIO ISTRUZIONE

presso il Tribunale di

R O M A

Per l'acquisizione agli atti, si trasmettono fotocopie di due appunti qui inoltrati dall'UCIGOS in merito ad accertamenti esperiti dagli organi di sicurezza belgi in ordine ad un nominativo e ad un indirizzo rinvenuto tra le carte sequestrate nell'abitazione di PROIETTI Rino in questa via Aretusa n.26.

Si richiama in proposito il rapporto p.n. in data 8.6. 1978, pagina 4, punto 3).

V. QUESTORE AGGIUNTO
(ANDREASSI)

6910

MOD. 4 P.S.C. ex Mod. 898

MOD. 4 P.S.C. ex Mod. 898



Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

INVESTIGAZIONI GENERALI OPERAZIONI SPECIALI

UFFICIO CENTRALE

N.224/22606/3[^]

Roma, 23 marzo 1979

OGGETTO: "Brigate Rosse" - Tipografia di via Pio Foà.-

RISERVATA
RACCOMANDATA
ALL.: 1

ALLA QUESTURA - DIGOS

R O M A

Di seguito alla nota pari numero ed oggetto del 10 febbraio u.s., si trasmette altro appunto pervenuto dal parallelo servizio belga.

QUESTURA DI ROMA DIGOS
24 MAR. 1979

PER IL CAPO DELLA POLIZIA

It. Andreassi
Q. M. L.

RISERVATO

6911

A P P U N T OOGGETTO: Brigate Rosse - Tipografia di Via Pio Foà.

Il Servizio belga ha fatto seguito alla precedente comunicazione segnalando:

- .al nr.15 di RUE d'Italie a IXELLES, ha abitato dal 10 maggio 1963 al 5 novembre 1964, certo VARGAS JOSEF;
- .il predetto, di origine ungherese, naturalizzato belga, abita attualmente a ETTERBEEK, rue de la JONCHALE n.19;
- .secondo loro valutazione lo stesso non ha alcun apparente legame con l'organizzazione in oggetto.

RISERVATO

MODULARIO
INTERNO 1382



QUESTURA DI ROMA DIGOS
12 FEB. 1979

6912

MOD. 4 P.S.C. ex Mod. 808

Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

INVESTIGAZIONI GENERALI OPERAZIONI SPECIALI

UFFICIO CENTRALE

N.224/22606/3*

Roma, 10 febbraio 1979

OGGETTO: "Brigate Rosse" - Tipografia di via Pio Foà.-

RISERVATA
RACCOMANDATA
ALL.: 1

ALLA QUESTURA - DIGOS

R O M A

*take copie
per Vorpes Alvaro
e Trucchi*

Di seguito a precorsa corrispondenza, si trasmette l'uni-
to appunto pervenuto dal parallelo servizio belga.

Si richiama, in proposito, il punto 3° della pagina 4 del
rapporto giudiziario di codesto Ufficio n.050714 dell'8 giugno
1978, relativo all'arresto di PROIETTI Rino.

PER IL CAPO DELLA POLIZIA

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

I.

RISERVATO

6913

A P P U N T OOGGETTO: Brigate Rosse - Tipografia di Via Pio Foà.

Il Servizio belga, interessato per informazioni sul conto di VARGAS Alvaro, ha comunicato quanto segue:

- non esiste nell'agglomerato di Bruxelles una rue d'Italie;
- nel territorio d'Ixelles vi sono una rue d'Italie e una avenue d'Italie ma non è stata rilevata alcuna traccia di VARGAS;
- anche all'Ufficio Stranieri Alvaro VARGAS è sconosciuto.

RISERVATO

Da inserire nel proc. NEGRI

In originale
Da 159 a 190

o

In copia
—

Note
eseguite fotocopie

Inseriti nel processo 1067/79
di NEGRI ANTONIO e altri



nel Vol. II - ~~XXXXXX~~ (v. pag. 4 ord. 31.12.79)

1452/79 Modenati

già in atti 1067/79

Di 933 n 955 in originale da 933 a ~~955~~ 964
gli altri in copia " 967 n 972 (copia)

- atti in originale

" 977 n 1057 "

- "

" 1064 n 1091 "

- "

" 1099 n 1140 "

- "

" 1401 n 1415 originale



" 1538 n 1545 copia

- atti in originale

" ~~XXXX~~

Di ~~XXXX~~

AL SIG. CONSIGLIERE ISTRUTTORE

S E D E

Con richiesta di contestare con mandato di cattura a NEGRI Antonio il concorso nei reati già contestati agli altri coimputati dal n° 1 al n° 17 del mandato di cattura datate 12.2.78, nonché:

- 18) il reato p.e p. dall'art. 306 p.p. C.P., in relazione agli artt. 270, 283, 284, 286 CP, per avere, al fine di promuovere una insurrezione armata contro i poteri dello stato, di suscitare la guerra civile nel territorio dello Stato, di sovvertire violentemente gli ordinamenti della società attuale, e distruggere lo Stato democratico e le sue istituzioni, nonché al fine di mutare violentemente la costituzione dello Stato e la forma del Governo, promosso ed organizzato nel territorio dello Stato una associazione eversiva, costituita in più bande armate variamente denominate, destinata a fungere da avanguardia militante per "centralizzare e promuovere il movimento complessivo verso sbocchi insurrezionali" mediante la destabilizzazione delle Istituzioni dello Stato e dell'economia nazionale e l'adozione di programmi delittuosi a vasto raggio e di ampia portata, quali 1) omicidi e lesioni personali nei confronti di uomini politici, appartenenti alle forze sindacali, dirigenti di aziende, magistrati, appartenenti alle forze dell'ordine e alla organizzazione penitenziaria, docenti, avvocati, giornalisti; 2) danneggiamenti di beni pubblici e privati;

2.

- 3) sequestri di persona, rapine, furti al fine di sovvenzionare la associazione eversiva, fornendo agli associati alloggi, basi logistiche, armi, munizioni ed esplosivi, strumenti per la falsificazione e documenti falsificati e assicurando preventivamente assistenza medica e legale; 4) pubblicazione e diffusione di opuscoli e comunicati, incitanti all'insurrezione armata e ricalcanti le linee ideologiche dal Negri esposte in occasione di riunioni e nelle sue pubblicazioni, fra cui "Il dominio e il sabotaggio", "Proletari e Stato", crisi dello Stato - piano"; 5) distruzione e sabotaggio di opere militari; 6) attentati agli impianti di pubblica utilità; 7) attentati alla sicurezza degli impianti di energia elettrica e di pubbliche comunicazioni; 8) fabbricazione e detenzioni di materie esplodenti; 9) crollo di costruzioni e disastri sociali;
- 19) il reato p. e p. dall'art. 284 CP, per avere promosso una insurrezione armata contro i poteri dello Stato e commesso fatti diretti a suscitare la guerra civile nel territorio dello Stato, promuovendo ed organizzando l'associazione eversiva costituita in più bande armate variamente denominate, di cui al precedente capo, tracciando, pubblicando e diffondendo le linee ideologiche rivoluzionarie atte a fomentare gli animi di determinati strati sociali, nonché gli obiettivi da raggiungere attraverso l'insurrezione e la guerra civile, ed organizzando i gravi delitti di cui al precedente capo, perseguendo attraverso di essi finalità di pubblica intimidazione; in varie località ed in Roma, fino all'epoca odierna.

6943

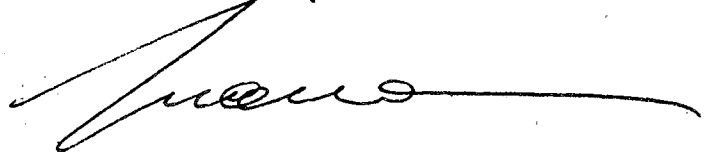
3.

Quanto sopra si chiede in relazione al fatto che ripetute comparazioni fonetiche pongono in evidenza sufficienti indizi per identificare nel Negri il brigatista che durante il sequestro dell'Onle Moro sollecitò per telefono i familiari del parlamentare, per conto del gruppo dei sequestratori ad interventi politici; in relazione alle reiterate pubblicazioni e all'ocuzioni pubbliche del Negri nel quadro delle finalità criminose enunciate.

Roma, 5 aprile 1979

IL SOSTITUTO PROCURATORE GENERALE

(dott. Guido GUASCO)



TRIBUNALE DI ROMA
Ufficio Consigliere Istruttore

6954

Il CONSIGLIERE ISTRUTTORE, dr. Achille GALLUCCI
letti gli atti del procedimento penale n. 1482/78 G.I. e
quelli del procedimento n. 972/79 A.G.I.;
ritenuta la connessione oggettiva;
visto l'art. 45 c.p.p.

O R D I N A

la riunione del procedimento n. 972/79 A.G.I. (A.R. a rinvenimento in via Gradoli di una pianta presumibilmente del nuovo carcere di Ascoli Piceno), al procedimento penale n. 1482/78 G.I. c/ALUNNI Corrado ed altri.

Roma, 6.4.1979

Il CANCELLIERE
Leo PICCONE

Il GIUDICE ISTRUTTORE
DR. Achille GALLUCCI



Per copia conforme all'originale
Roma li 6 APR 1979
IL CANCELLIERE





6955

TRIBUNALE PENALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. Roma, li **15.12.78** 197....
Sezione
Risposta a nota del N. Allegati N.

OGGETTO : proc. pen. n. 1482/78 A G.I. Rifer. nota 14.443 VI.1/262 19.6.78
(fase. 10 f. 2563)

Al Nucleo Centrale di Polizia
Tributaria della guardia di
Finanza - Gruppo Sez. Speciali
R O M A

Sarebbe opportuno approfondire le indagini circa eventuali contatti tra D'Emilia Giangustavo o componenti la sua famiglia ed elementi dell'ultrasinistra, segnatamente per quanto concerne il collettivo di Orvieto cui si fa cenno nel rapporto indicato in oggetto.

Prego pertanto provvedere.

IL GIUDICE ISTRUTTORE
(dr. Francesco AMATO)

F.A

**NUCLEO CENTRALE POLIZIA TRIBUTARIA DELLA GUARDIA DI FINANZA**

Gruppo Sezioni Speciali

Prot. n. 28919/VI/1[^]/262 Allegati n. _____Rif. a f. n. 1482/78 A del 15.12.1978

Roma, il _____

OGGETTO: Proc. Pen. nr. 1482/78 A G.I. Rifer. nota 14.443/VI/1[^]/262
19.6.1978 (fasc. 10 f. 2563).-

AL TRIBUNALE DI

= R O M A =

(Alla cortese attenzione del G.I.
Dr. Francesco Amato).

Trasmetto l'allegato rapporto.

IL COMANDANTE DEL NUCLEO
(Col. Guglielmo Farnè)

6956



6956 bn

NUCLEO CENTRALE POLIZIA TRIBUTARIA DELLA GUARDIA DI FINANZA

Gruppo Sezioni Speciali

Prot. n. 28919/VI/1^{*}/262 Allegati n. _____Rif. a f. n. 1482/78 A del 15.12.1978

Roma, li _____

OGGETTO: Proc. Pen. nr. 1482/78 A G.I. Rifer. nota 14.443/VI/1^{*}/262
19.6.1978 (fasc. 10 f. 2563).-

AL TRIBUNALE DI

= R O M A =

(Alla cortese attenzione del G.I.
Dr. Francesco Amato).

In esito alla richiesta in riferimento sono state attivate indagini al fine di individuare eventuali contatti fra il D'EMILIA Giangustavo, o componenti la sua famiglia, ed elementi dell'ultra sinistra del collettivo di Orvieto.

Dagli accertamenti eseguiti non sono emersi elementi idonei a localizzare i detti collegamenti.

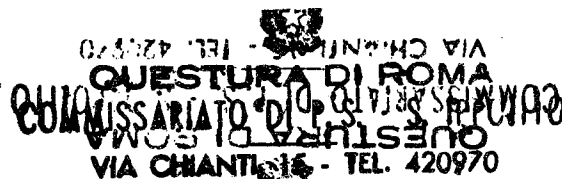
Agli atti degli altri Organi collaterali non sono risultati i nominativi dei D'EMILIA.

Ad ogni buon fine faccio presente che in zona di Orvieto esistono tre collettivi d'estremisti. Uno di questi ha effettuato occupazioni d'immobili concedendo ospitalità a simpatizzanti di passaggio.

Sebbene non sussistano elementi d'assoluta certezza non è da escludere, quindi, che il D'EMILIA Giangustavo abbia potuto soggiornare in Orvieto senza lasciare traccia della sua presenza.

Qualora la S.V. ritenga voler acquisire migliori elementi informativi sul conto dei vari componenti i collettivi di cui sopra potrà avanzarne richiesta al Commissariato di P.S. ed al Comando Compagnia Carabinieri di Orvieto.

IL COMANDANTE
DI DRAPPELLO SPECIALE
(Cap. Antonio Maria Rubino)



7044

Nr. 264/2^a. Div. 2^a (13)

Roma, li 19.4.1979.-

OGGETTO: - Indagini di polizia giudiziaria sulle "brigate rosse". =

AL TRIBUNALE = Ufficio Istruzione
(G.I. Dr. Francesco AMATO)

R O M A

In relazione all'incarico conferitomi dalla S.V. il 27.11.1978 ed a seguito delle note n. 264/2/6 del 30.11.1978 e n. 264/2/8 del 1.12.1978, relative alla già segnalata questione delle patenti false riferentisi a persone o realmente esistenti, o indicate come nate a Frascati o Grottaferrata, tra cui quelle rinvenute con applicate le fotografie di ALUNNI Corrado, Le comunico che la fonte confidenziale, della quale Le ho recentemente e verbalmente accennato, mi ha riferito che esse potrebbero essere state fornite da persone che frequentano due esercizi pubblici, e più precisamente:

1) - il bar sito in via Tuscolana n. 20, di proprietà di SANTONI Maria, nata a Castelplano (AN) il 4.8.1933, abitante a Roma in via Appia Nuova n. 465. Nel bar è installato l'apparecchio telefonico n. 753080. =

Il Commissariato di P.S. Porta S. Giovanni, in data 20.6.1978, ha fermato all'interno dello stesso bar i pregiudicati VITANGELI Marcello, nato a Roma il 4.12.1924, abitante in via Monte Catinaccio n. 15, e SABBATINI Vincenzo, nato a Cagliari il 2.3.1922, abitante a Roma in via Francesco Valesio n. 3, avendoli trovati in possesso di un passaporto spagnolo falso, in bianco, e di numerosi timbri per falsificare documenti;

2) - la trattoria pizzeria "De Testaccio", sita al n. 31 - 32 della Piazza omonima, gestita da PIERETTI Pietro, nato a Pescia il 19.3.1932, residente in via A. Manunzio n. 36. =

Nell'esercizio sono installati i telefoni nr. 576253 e 572405, mentre nell'abitazione del PIERETTI vi è quello n. 5775188. =



IL DIRIGENTE

Dr. Claudio Maini -

MODULARIO
P.S. 391MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)

7085

Questura di Roma

D I G O S

N.050714/DIGOS

Roma, 2 maggio 1979

OGGETTO: Omicidio dell'on.Moro e della scorta.

all.2

ALL'UFFICIO ISTRUZIONE
presso il Tribunale di

R O M A

La Questura di Milano, con nota in data 13 marzo u.sc., di cui si allega copia, ha comunicato che, secondo segnalazione anonima, certa GALLI Maria Gabriella, nata a Roma il 27.IO.1946, residente a Milano in via della Sila n.34, assomiglierebbe ad un identikit pubblicato dagli organi di informazione dopo la strage di via Fani.

Nel trasmettere una fotografia della citata GALLI, si comunica che costei é stata identificata per GALLI Maria Gabriella di Giulio, nata a Roma il 27.IO.1946 ed attualmente residente a Milano all'indirizzo predetto, ove si trasferì, per la prima volta, il 4.1.1972.

Successivamente, proveniente da Bologna, si iscrisse nuovamente all'anagrafe di Roma in data 3.IO.1975 e, il 18.4.1977, emigrò definitivamente per Milano.

E' coniugata con MASSARDI Mario, nato a Nuvolento il 25.5.1947, operaio.

La GALLI, pur simpatizzando per i movimenti della sinistra extraparlamentare, non ha mai dato, qui, luogo a rilievi.

Risulta invece che, in Milano, venne denunciata, in data 13.9.1971, a quella Pretura Unificata, per affissione abusiva di manifesti editi dall'Unione dei Comunisti Italiani (m.l.).

V. CUESTORE AGGIUNTO
(ANDREASSI)

[Handwritten signature]



7086

7086

1087

MODULARIO
L. P.S. 368



Mod. 75 - P. S. (ex Mod. P. 63)

QUESTURA DI ROMA
13 MARZO 1979
GABINETTO

13 marzo 1979
Q. Roma
D. P. S.
16 MAR. 1979

Questura di

Dir. BIGOS Categ. 12/79/Sez. 3^a *Richiesta a n. 10*

OGGETTO: *del* ¹⁹ *19*
GALLI Maria Gabriella, nata a Roma il 27.10.1946
residente a Milano in Via Della Sila nr. 34.

Riservata - Raccomandata

11/2678

Alla Questura di

R O M A

La nominata in oggetto, secondo anonima segnalazione, si identificherebbe in un identikit pubblicato dagli organi di informazioni dopo i noti fatti di Via Fani in Roma.

Ciò premesso, si prega voler fornire le informazioni di competenza sul suo conto, con particolare riguardo alla condotta morale e politica ed ai pregiudizi penali.

IL QUESTORE
(Sciareffia)

MODULARIO
I. P. S. 391MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)*Questura di Roma*D I G O S

N.050714/DIGOS

Roma, 2 maggio 1979

OGGETTO: Omicidio dell'on/le Moro e della scorta.

all.2

ALL'UFFICIO ISTRUZIONE
presso il Tribunale diR O M A

La Questura di Milano, con telex in data 27.4.u.sc., di cui si allega copia, ha qui segnalato che, verso le ore 18 di detto giorno, uno sconosciuto ha telefonato al Sost. Procuratore della Repubblica di colà, comunicandogli quanto segue: "la via di Parigi é la via giusta contro il terrorismo. Controllate Natalino PINNA da Rimini".

La Questura di Forlì, contestualmente informata di quanto precede, il successivo giorno 28.4.u.sc., ha identificato la persona indicata per PINNA Natalino, nato ad Olmedo (Sassari) il 15 dicembre 1942, residente a Rimini in via Covignano 302, insegnante, procedendo quindi ad immediata perquisizione della sua abitazione.

Nel corso di essa, é emerso che l'abitazione del PINNA ospita una sorta di "collettivo" di persone gravitanti nella sinistra rivoluzionaria.

Nella circostanza, sono stati infatti identificati Albini Giuliano, Marafioti Maria Vittoria, Colatutto Enza, Rinaldi Morello e Bettin Piera, residente a Padova, a carico della quale codesta A.G., informata dello sviluppo delle indagini, ha disposto altra perquisizione relativa all'abitazione da lei occupata in Padova.

Nel corso della perquisizione effettuata in Forlì, sono stati rinvenuti nomi ed indirizzi di persone residenti in Francia ed in Svizzera, come si evince dal telegramma della Questura di detta città, di cui si allega copia.

Le Questure di Padova e Forlì riferiranno a codesta A.G. l'esito delle indagini esperite.

V. QUESTORE AGGIUNTO
(ANDREASSI)

7089

17 21.26 6349 MIQ4 9117 21.25
MULTI255/AMQ5, VM04, EUR1, FOP1, POP1/

QUESTURA DI ROMA
DIGOS
27 APR 1979



Handwritten signatures and initials.

P A SS 3 DEST FR MILANOQ 174087 00 27.4 2103

PRECEDENZA ASSOLUTA CTA TM3 ROMA

QUESTURA ROMA
ET CONOSCENZA
INTERNO SICUREZZA 224-123 ROMA
QUESTURE FORLI - PADOVA

Handwritten notes:
28/4
Ho richiuso l'attacco nel dipendente l'11/4
Di Forli
se vanno a...
procedi su
papiro

A4/1979/DIGOS/SEZ 2 PUNTO ORE 18 ODIERNE SCONOSCIUTO HABET EFFETTUATO AT LOCALE PROCURA REPUBBLICA (DOTT SICLARI) TELEFONATA SEGUENTE TENORE "LA VIA DI PARIGI E' LA VIA GIUSTA CONTRO IL TERRORISMO CONTROLLATE NATALINO PINA DA RIMINI PUNTO NOTIZIA RIFERISCESI NOTO PROCEDIMENTO CONTRO PROF. ANTONIO NEGRI ET ALTRI PENDENTE PRESSO UODESTO UFFICIO ISTRUZIONE PUNTO QUESTUA FORLI EST PREGATA SVOLGERE INDAGINI COMPETENZA RIFERENDONE ESITO DIRTTAMENTE QUESTURA ROMA CHE EST PREGATA NOTIZIARE SUCCITATA A.G. PUNTO

QUESTORE SCIARAFFIA

MILANO
Firma <i>Carri</i>

7

1090

79-051060

84
2305

9118 22.24 2735 FOP1 9103 22.24
MULT31323/MIG4, VMS, EUR1, PDP1, RMQ4, BOP2/

30.4.79

P.A. SS QUATTRO DEST/NI DA FORLIP 418 00 28/4 2000

CTA.-

PRECEDENZA ASSOLUTA

-((OGNUNO PER SE))-

QUESTURA DI DIGOS
29 APR. 1979

QUESTURA MILANO
ET CONOSCENZA:
INTERNI SICUREZZA 224 - 123 ROMA
QUESTURA PADOVA - ROMA - BOLOGNA

NR.A. 1/79/UGOS PUNTO

RELAZIONE TELEX CT.A. 3/1079/DIGOS DEL 27 CORRENTE
QUESTURA MILANO RELATIVO TELEFONATA ANONIMA RIGUARDANTE
TALE, NATALINO PINNA DI RIMINI, COMUNICASI CHE PREDETTO

7091

EST STATO IDENTIFICATO PER PINNA NATALINO NATO

OLMEDO-(SASSARI)-15/12/1942, RESIDENTE RIMINI VIA
COVIGNANO 302-(TELEFONO 757037), INSEGNANTE PUNTO
PRIME ORE STAMANE PERSONALE QUESTO UFFICIO UIGOS ET
COMMISSARIATO SICUREZZA RIMINI, PREVIA AUTORIZZAZIONE
A.G. HABET ESEGUITO PERQUISIZIONE PRESSO ASITAZIONE
SUDDETTO PINNA PUNTO OCCASIONE COMUNICASI CHE STESSO
APPARTAMENTO COABITANO IN COLLETTIVO SEGUENTI PERSONE,
TUTTE ADERENTI MOVIMENTI ESTREMA SINISTRA:

-GIULIANO ALBINI, NATO SALUDECIO-(FD)-22/3/1950, PRESENTE
AT PERQUISIZIONE;

-MARIA VITTORIA MARAFIOTI, MOGLIE SUINDICATO ALBINI, ASSENTE;

-ENZA COLATUTTO, NATA ROMA 14/9/1952, IVI RESIDENTE VIA
DELLE PANETTERIE, ASSENTE;

-MORELLO RINALDI, NATO GALEATA-(FD)-25/8/1950, RESIDENTE
SANTARCANGELO ROMAGNA, ASSENTE;

-PIERA BETTIN, NATA PONTELONGO-(PD)-10/6/1957, RESIDENTE PADOVA
VIA TEMANZA NR.2 INTERNO 23, PRESENTE PUNTO

CORSO PERQUISIZIONE SUNT STATI RILEVATI DA APPUNTI ET AGENDE
VARIE INDIRIZZI ET NOMINATIVI PERSONE CHE VERRANNO TRAENESSI
PER OPPORTUNE INDAGINI AT COMPETENTI QUESTURE REPUBBLICA
CON ELENCO AT PARTE PUNTO PER QUESTURA PADOVA, AT SUA RICHIESTA,
INDICANSI DI SEGUITO INDIRIZZI PERSONE RESIDENTI FRANCIA
ET SVIZZERA RILEVATI DA AGENDE PERSONALI SUDDETTO PINNA:

-BARBARA RUEGG NATA 1/10/1954 HINWIL/24;

-MARKUS RUEGG NATO IN HINWIL/24 RESIDENTI RAINBUCHSTR 25,
8472 UNTERDRINGEN;

-BERNARD LANQUETIN 28UE DES PATERB 39100 DOLF;

-MARCELLIN BRIGITTE, CES QUARTIER MAZOUK 26400 CREST;

-AGNESE GSCHWEND, FLURNOPTR 106, 9000 ST. GALLEN;

-FRANCOISE NOEL 12 PARC DE LE BERENDER 92210 B.CLOUD FRANCIA;

-SERGIO HUMAR VIA RASTELLO 61 GORIZIA;

-MARIA VOZAR ILEGIBADSTR 44, 8032 ZH, CH;

-AMNICK UHEL SUVELOR, LESTAURIERS DAT 8.4;

-ERNST JAN, HANG 17, ROTTERDAM-(OLANDA)-PUNTO

*liste come
per cinema
documentario*

QUESTORE JOVINE

MODULARIO
I. P. S. 391MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)

Questura di Roma

193

D I G O S

N.050293/DIGOS

Roma, 19 maggio 1979

OGGETTO: Arresto di DELLA ROCCA Carmela, nata a Napoli il 15.2.1954, domiciliata in Casalechio di Reno - via Porrettana n.180, colpita da mandato di cattura n.684/78RGI e n.295/78RPM, emesso in data 14.7.1978 dal G.I. del Tribunale di Prato per favoreggiamento personale.

ALL'UFFICIO ISTRUZIONE
(G.I.Dr.Salvatore PALAZZO)
presso il Tribunale di

P R A T O

e,p.c.: ALL'UFFICIO ISTRUZIONE
presso il Tribunale di

R O M A

Nella serata del 17 corrente, personale di questa DIGOS, a conclusione di servizi di appostamento protrattisi per diverso tempo, ha sorpreso la soprascritta DELLA ROCCA Carmela, traendola quindi in arresto, all'interno dei locali del teatro "Cielo", ubicato in questa via Natale del Grande 27.

Com'è noto, la DELLA ROCCA era da tempo ricercata in quanto colpita dal mandato di cattura in oggetto indicato per favoreggiamento personale nei confronti di MORTATI Elfinò, in concorso con FILIPPETTI Renzo, già tratto in arresto in data 2.2.u.sc..

La DELLA ROCCA è stata ristretta presso la Casa Circondariale Femminile di Rebibbia in Roma, presso cui le verrà notificato il provvedimento restrittivo.

Nella circostanza dell'arresto, la DELLA ROCCA è stata trovata in possesso di alcuni biglietti con indirizzi e numeri telefonici, su cui si stanno svolgendo accertamenti.

Si allega: il p.v. di arresto, il p.v. di perquisizione personale il p.v. di sequestro degli anzidetti biglietti, nonché copia della nota di trasmissione del mandato di cattura, qui fatto pervenire dalla Questura di Firenze, alla Casa Circondariale di Rebibbia per la notifica all'interessata.

V. C. [Signature]
(Anagrafico)

MO1 MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA figh
DIREZIONE GENERALE ISTITUTI PREVENZIONE E PENA

SEGRETERIA - CENTRO ELETTRONICO PER I SERVIZI DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

PROT.N. 730627

ROMA, 24/05/79

RIF.N. 1067/79A
DEL 03/05/79

ALL'UFFICIO ISTRUZIONE P
RESSO IL TRIBUNALE
DI
00100 ROMA

OGGETTO - RICHIESTA INERENTE A FIORONI CARLO
NATO IL 18/06/43 IN CITTIGLIO (VA).

IN RELAZIONE ALLA RICHIESTA SOPRA INDICATA, SI COMUNICA
CHE IL NOMINATO IN OGGETTO E' ENTRATO NEL CASA CIRCONDARIALE
DI MATERA IL 12/04/79.

ALL'INGRESSO HA DICHIARATO DI ESSERE DOMICILIATO IN
MILANO (MI) VIA CASATI 39.

NON RISULTANO ALTRE NOTIZIE.

(OPERATORE - 56699)



IL CAPO DELLA SEGRETERIA
GIROLAMO MINERVINI

Girolamo Minervini

Com. Capo

MODULARIO
I. P. S. 301MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)*Questura di Roma*D I G O S

N.050714/DIGOS

Roma, 28 maggio 1979

OGGETTO: Omicidio dell'on.Moro e della scorta.

all.1

ALL'UFFICIO ISTRUZIONE
(G.I.Dr. F. AMATO)
presso il Tribunale diR O M A

Per ogni valutazione da parte di codesta A.G. nell'ambito delle indagini per i fatti per cui si procede, si trasmette copia di un articolo apparso sul quotidiano "Paese Sera" del 22 corrente, nel quale vengono riferiti elementi in ordine a contatti tra l'Autonomia italiana e analoghi gruppi sorti negli Stati Uniti d'America.

Per quanto attiene al periodico "Zero Work" dell'Autonomia degli U.S.A., si precisa che risulta venga edito in Italia analogo giornale dalla testata "Lavoro Zero", pubblicato a Porto Marghera (Venezia) - via Pasini 5, di cui é direttore responsabile FINZI Augusto, già noto come esponente del disciolto "Potere Operaio".

V. QUESTORE AGGIUNTO
(ANDREASSI)

P A E S E S E R A 22.5.1979

72/14

Hanno una rivista che si chiama «Zerowork» (Lavoro zero) - La sede è a New York

Ecco chi sono gli autonomi USA

Gran parte dei nomi figurano nelle agende sequestrate a Toni Negri - Dattiloscritti contestati al professore tratterebbero dei rapporti con altre organizzazioni terroristiche - «Gioco di scrittura» per non insospettire la polizia

Dal nostro inviato GIULIO OBICI

PADOVA, 22 — Ma gli Stati Uniti sono davvero la «casa madre» dell'Autonomia organizzata? Nel cumulo di carte che ormai compone la base della «grande istruttoria» sul conto di Toni Negri serpeggia, continuo, un filo conduttore che si snoda da Padova, percorre l'Europa e approda negli Usa. Quaicuna di quelle carte è già stata contestata al docente dai magistrati romani nel loro famoso «interrogatorio-monologo». Altre, si dice, lo saranno. Due cose sono comunque certe, ed entrambe, a nostro giudizio, hanno un rilievo politico più che giudiziario: 1) L'Autonomia spazia esclusivamente nel mondo occidentale; 2) esiste sicuramente un'Autonomia statunitense, in stretto collegamento con quella italiana. E meno «prorompente» di questa, meno «appariscente». Ma c'è. E ha anche una rivista.

La rivista si chiama «Zerowork» («Lavoro zero»), un titolo che già da solo enuncia con chiarezza il taglio politico del periodico. Ha sede a New York, Brooklyn, in Warren Street, n. 292. Ad essa fanno capo diversi intellettuali, anche di notevole spessore politico-culturale. Alcuni dei nomi che vi figurano, anche come membri del comitato di redazione, sono questi: Bruno Ramirez, Leoncio Schaedel, Peter Linebaugh, Williams Cleaver, George Catteduzi, Mario Montano, Peter Taylor. I temi trattati dal periodico appartengono a quella cultura americana da cui hanno tratto ispirazione le problematiche più tipiche dell'Autonomia italiana: vertono sostanzialmente sulla crisi del sistema capitalistico, che da noi è il leit-motiv che sorregge l'ipotesi della «destrutturazione» del sistema.

Il rilievo (politico, insistiamo) che la rivista «Zerowork» assume agli occhi dell'osservatore italiano sta soprattutto nel fatto che gran parte dei nomi dei suoi collaboratori figurano nelle lettere e nelle agende conservate per anni nell'archivio di Negri e oggi in mano agli inquirenti. E questo il primo segnale di un continuo contatto dell'Autonomia italiana con quella Usa. Quel Williams Cleaver, inoltre, sembra abbia presentato ad uno dei due seminaristi di studi che, nell'ultimo

americano. Infine, uno dei due corrispondenti della rivista americana, il corrispondente italiano, è Ferruccio Gambino; assistente di Negri all'Ateneo veneto e autore di alcuni fondamentali studi sul capitalismo statunitense.

L'altro corrispondente di «Zerowork» è invece un docente inglese, John Merrington. Questo nome ci riporta sul versante europeo (ma sempre occidentale) di Autonomia. E a Londra che, tra il 10 e il 14 luglio 1976, si tenne un convegno «europeo» di Autonomia, ritenuto di fondamentale importanza per gli sviluppi teorici e organizzativi del fenomeno. Con gli italiani (Negri compreso) e gli inglesi, vi parteciparono autonomi svizzeri, tedeschi, francesi. E, naturalmente, i soliti autonomi americani. All'ordine del giorno era un tema che stava particolarmente a cuore a Negri: il problema dell'unificazione dei vari movimenti occidentali di Autonomia. Da alcuni scritti sequestrati a Padova risulta che, a giudizio degli autonomi, il convegno avrebbe conseguito risultati più che soddisfacenti. E appena il caso di osservare (sempre per rimarcare il carattere occidentale del fenomeno) che allo «storico» convegno non partecipò un solo rappresentante dei paesi dell'est.

Che molto fitti siano sempre stati i rapporti tra Negri e i movimenti autonomi occidentali, magari, con i movimenti conspirativi di altri paesi europei, risulta anche dalle carte già contestate al docente a Roma. Alcune di esse sono particolarmente interessanti anche perché risalgono al periodo di Potere operaio, che secondo l'accusa si è travasato nel '73 (senza sciogliersi, se non nelle apparenze) in Autonomia organizzata. Alcune di quelle carte portano l'intestazione: «Ufficio Internazionale di PO» e sotto

Svizzera, Gran Bretagna». Oppure parlano «dell'Ufficio di Zurigo», «della linea, dell'apparato e dell'organizzazione» (uguale a) Centri Europa proletari».

Altri dattiloscritti, contestati a Negri (ma non esibiti per non pregiudicare l'istruttoria romana) tratterebbero dei rapporti di Negri o di suoi intermediari con persone appartenenti a «organizzazioni terroristiche, tra cui l'ETA e la Rote Armee Fraktion» per impostare certe attività organizzative «con la partecipazione di Negri». Un altro scritto (dal titolo: «Segreteria del coordinamento internazionale. Zurigo») afferma che «un grosso sforzo va fatto per recuperare il più possibile al progetto europeo i livelli organizzativi maturati in Italia e in Irlanda». Già l'Irlanda, il paese dell'IRA.

E bene notare che i rapporti internazionali non avvenivano sempre alla luce del sole. Ma erano spesso — secondo i documenti — ben protetti da particolari misure di segretezza. Per esempio, un francese raccomanda a Negri in una lettera dall'estero: «tutte le transazioni importanti del genere debbono passare per un gioco di scrittura, se no la polizia avrà motivo di occuparsi più da vicino delle nostre piccole attività...». In un manoscritto, un'altra persona si rivolge a Negri segnalandogli l'opportunità di due riunioni e avvertendolo che «della cosa sei al corrente solo tu e il compagno che verrà, se sa qualcosa che non deve sapere, scoppia un casino, ma la cosa vale per tutti i non addetti ai lavori. Una smagliatura può compromettere mesi di lavoro». E già stato scritto che spesso, per i contatti internazionali, Autonomia utilizzava i convegni o i seminari di studio invitando però — sotto quella copertura — alcuni dei partecipanti a riunioni ristrette e riservate, dove si parlava d'altro.

Un'ennesima lettera arrivata a «Toni» dall'estero, a proposito di minoranze francesi, basche e bretoni, gli chiede di ottenere credenziali per non bruciare un ottimo canale e per entrare in organizzazioni particolarmente premunite sotto il profilo della sicurezza. Gli riferisce poi di essere entrato in contatto con gente che è al

I PRIMI due siluri della difesa di Toni Negri sono partiti ieri. Sono diretti contro le perizie foniche che dovrebbero dare una risposta al quesito che riguarda direttamente l'inchiesta Moro; se, cioè, il professore padovano è l'autore della telefonata che arrivò in casa Moro il 30 aprile dell'anno scorso. L'avvocato Bruno Leuzzi Sinscalchi ha chiesto alla Cassazione di annullare la decisione dei magistrati romani di far condurre gli esami tecnici presso l'università del Michigan a Chicago, negli Usa. Ci sarebbe — secondo la difesa — l'impossibilità di controllare il lavoro del professor Oscar Tosi, oltre alla necessità di evitare che atti dell'inchiesta avvengano fuori dalla giurisdizione italiana.

Il secondo «incidente» dei legali di Negri (sembra invece che la difesa del giornalista Nicotri non abbia sollevato problemi) riguarda il prelievo delle voci fatto in carcere sabato pomeriggio. Si dice, da parte degli avvocati, che non sarebbero state riprodotte le stesse modalità delle telefonate dei terroristi; il passaggio della voce attraverso una sola centralina della Sip avrebbe prodotto distorsioni armoniche diverse da quelle delle chiamate dei brigatisti, passate per più centraline.

I periti nominati dai giudici romani per condurre le analisi foniche (tecniche e socio-linguistiche) hanno intanto richiesto una proroga del termine di consegna delle perizie. Vorrebbero allungare il periodo di 45 giorni; il termine fissato nell'incanto di sabato era di soli due mesi. Il lavoro comunque prenderà l'avvio domani con la richiesta che sarà formulata a Negri, di riconoscere come sua la voce incisa su un nastro sequestrato nell'abitazione di Emilio Vesce, uno dei leader dell'Autonomia finiti in carcere per partecipazione a banda armata. Si tratta della registrazione di un intervento in un convegno di Potere operaio del 1971. Gli esperti continueranno il loro lavoro con la trascrizione dei nastri e l'invio in America di tutte le registrazioni. Il lavoro, si è stabilito con i giudici, avverrà a compartimenti stagni per evitare qualsiasi contatto e condizionamento reciproco tra i periti del tribunale.

Intanto si fa sempre più insistente la voce di un quinto interrogatorio di Toni Negri. Dovrebbe svolgersi entro la fine della settimana e dovrebbe avere come punto centrale la

sp. p. c. d. c. c. P. c. l. n. c. s. d. i. F. a. i. a. c. r. i. c. o. s. e. g. l. i. s. p. p. i. l. n. a. v. o. i. l. i. p. e. r. s. c. o. i. n. l. e. c. a. t. s. t. a. 9. n. o. c. c. b. a. s. i. s. c. r. i. l. o. s. i. o. n. i. n. f. e. g. n. l'IN. s. u. i. v. e. r. s. i. e. p. a. r. e. t. r. i. f. i. c. o. i. l. p. e. a. l. z. i. o. n. i. l. I. C. n. a. v. i. A. T. I. R. s. i. o. n. t. e. n. u. i. v. i. t. a. t. i. s. i. a. v. a. l. d. i. C. o. s. i. s. t. a. n. t. i. n. o. a. l. l. u. n. q. u. i. n. t. a. n. n. i. i. n. v. e. c. c. o. a. n. n. i. p. i. n. e. r. o. v. e. r. o. v. e. r. p. e. n. s. i. p. e. r. o. a. n. z. i. c. i.

MODULARIO
n. 6. 391MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)

Questura di Roma

D I G O S

N.050714/DIGOS

Roma, 29 maggio 1979

OGGETTO: Omicidio dell'on.Moro e della scorta.

all. 2?

ALL'UFFICIO ISTRUZIONE
presso il Tribunale di

R O M A

Richiamando il rapporto p.n. del 10 corrente, con cui sono state riferite notizie fiduciarie sul conto del noto BELLAVITA Antonio, si trasmettono fotocopie di due note della Questura di Milano, datate rispettivamente 9 e 10 corrente, qui pervenute dallo UCIGOS, relative agli accertamenti esperiti nelle indicazioni fornite dalla fonte.

Si trasmettono altresì copie delle sottoelencate note informative trasmesse alla Questura di Bologna da altre Questure nonché da questo ufficio e relative a personaggi in contatto coi titolari di utenze telefoniche di cui ai noti appunti, intercettate dalla DIGOS bolognese.

- -nota della Questura di Milano cat.A4/78-Digos del 4.8.78;
- -nota della Questura di Padova n.04529/Digos del 6.9.78;
- -nota della Questura di Rovigo cat.E2/78-Uigos del 3.7.78;
- -nota della Questura di Genova cat.A1.78-Digos del 18.7.78;
- -nota della Questura di Modena cat.A9/1-Uigos del 27.6.78;
- -nota della Questura di Forlì cat.A9/78-Uigos del 30.10.78;
- -nota della Questura di Bari cat.E2/78-Digos del 24.10.78;
- -nota della Questura di Como cat.A1/78-Uigos del 28.10.78;
- -nota della Questura di Paviva n.03246/Uigos del 13.11.78
- -nota della Questura di Messina cat.A1/78-Uigos del 16.11.78;
- -nota della Questura di Catanzaro cat.A9B/Uigos del 28.11.78;
- -nota della Questura di Caserta cat.E2/78-Uigos del 27.11.78; 23
- -nota della Questura di Ascoli Piceno cat.E2/78-Uigos del 13.11.78;
- -nota della Questura di Padova n.05850/Digos del 12.12.1978;

MODULARIO
T. P. S. 391MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)

Questura di Roma

- 2 -

- -nota della Questura di Modena cat.A9/78-Uigos del 29.12.78;
- -nota della Questura di Venezia cat.A9/79-Digos del 16.3.79;
- -nota della Questura di Palermo cat.A1/78-Digos del 24.11.78;
- -nota della Questura di Bolzano n.01205/Digos del 13.IO.78;
- -nota della Questura di Padova cat.A4/Digos del 24.IO.78;
- -nota della Questura di Roma cat.A1/bis/Digos del 5.IO.1978;
- -nota della Questura di Roma cat.A1/bis/Digos del 13.IO.978.

V. QUESTORE AGGIUNTO
(ANDREASSI)

MODULARIO
L. P.S. 368

Mod. 75 - P. S. (ex Mod. P. 63)



Bologna, addì 8 maggio 1979

1979

Questura di BOLOGNA



N. Div. IGOS Cat. A19-79

OGGETTO: BELLAVISTA Antonio

SERVATA=RACCOMANDATA
DOPPIA BUS

AL MINISTERO DELL'INTERNO
Direzione Generale della P.S.
Ufficio Centrale Investigazioni
Generali e Operazioni Speciali..... R O M A

e, p.c.: ALLE QUESTURE DI:..... R O M A - M I L A N O

In riferimento alla richiesta telegrafica nr. 224/45131.3 del 28.4.1979 si comunica quanto segue:

- L'utenza telefonica nr. 193928 è inesistente nel distretto telefonico di questo capluogo;
- L'utenza nr. 320242 risulta intestata a GOTTI Bruna, nata a Bentivoglio il 22.2.1937 ivi residente in via Stppato nr. 11.

La predetta è senza precedenti in questi atti e non risulta interessarsi di politica;

- Francesco BERARDI si identifica per:
- BERARDI Francesco, nato a Bologna il 2.11.1949 residente in questa via Marsili nr. 19.

In merito si richiama la nota Cat. A. 6-79/Digos del 3.4.1979 avente per oggetto: "CONTRO" nuovo periodico edito a Milano;

- Bruno GIORGINI si identifica per:
- GIORGINI Bruno nato a Forlì il 9.4.1946, residente a S. Lazzaro di Savena (BO) in via del Colle nr. 7.

Si richiama in merito la nota Cat. A. 6-79/Digos del 22.3.1979 avente per oggetto: "Storia di uomini e di altri animali" - Periodico. -;

- L'utenza telefonica nr. 398810 risulta intestata a ZANOBETTI Prof. Dino via Bellacosta nr. 48, padre di ZANOBETTI Andrea, nato a Bologna il 29.9.1945, noto extraparlamentare di sinistra;

- 2 -

- 720
- l'utenza telefonica nr.274546, risulta intestata a IORFINO Antonino, nato a Bologna il 27.4.1950 ivi residente in via Zampieri n.34, noto esponente della sinistra extraparlamentare;
 - l'utenza telefonica nr.553700 risulta intestata alla Cassa Mutua Provinciale di malattia per gli artigiani sita in questa via Don Minzoni nr.1/a.

Presso la suddetta Cassa Mutua è impiegata LAGHI Lilia, nata a Forlì il 9.5.1947 citata nella nota in riferimento e coniugata con il soprascritto GIORGINI Bruno.

Si fa presente che l'utenza telefonica nr.274546 intestata a IORFINO Antonino è stata sottoposta ad intercettazione da parte di questo ufficio dall'8 aprile 1978 al 21 giugno 1978 mentre quella nr.398810, in uso a ZANOBETTI Andrea dal 24 aprile 1978 fino all'8 giugno 1978.

Nel corso delle relative operazioni di ascolto non sono emersi elementi degni di considerazione.

Si fa, infine, presente che presso il competente Ufficio della Polarìa nulla risulta sul conto della compagnia belga YOUNG CARGO.

Si trasmettono, ad ogni buon fine, fotocopie delle note informative, trasmesse a questo ufficio dalle altre Questure e relative ai titolari delle utenze telefoniche in contatto con quelle intercettate.

IL QUESTORE
(Ferrante)



MINISTERO
L. 22.96



Mod. 75 - P. S. (ex Mod. P.-63)

Milano, addì 9 maggio 1979

Al

Questura di MILA



N.° Div. DIGOS Categ. E2/79/Sez.3^

Risposta a nota N.° 224/1319

del 4 aprile 1978

OGGETTO: BELLAVITA Antonio.

RISERVATA - RACCOMANDATA
DOPPIA BUSTA

AL MINISTERO DELL'INTERNO
Direzione Generale della P.S.
Ufficio Centrale Investigazioni
Generali e Operazioni Speciali

R O M A

Con riferimento alla ministeriale suindicata, si forniscono qui di seguito gli esiti degli accertamenti sulle persone e sui re capitati telefonici di cui agli appunti riservati concernenti l'attività del nominato in oggetto:

- 10 agosto 1977 - Recapito telefonico di PIETRICH: 899892

Trattasi di telefono già in utenza ad AGAZZI Neva in MAFFII di Paolo e di Triscenti Silvia, nata a Vicenza il 14.5.1922, residente a Milano in via dei Piatti n.8.

Giornalista, è direttrice responsabile del "Bollettino di Contrainformazione democratica" (B.C.D.), edito a Milano a cura del Comitato dei Giornalisti per la libertà di stampa e per la lotta contro la repressione.

E' altresì direttrice responsabile della emittente "Radio Onda Rossa" che ha sede a Casalpusterlengo (MI) in piazza Dante n.3. Attivista di Autonomia Operaia ha precedente per il reato di cui all'art.594 C.P..

- 1.9.1977 - Incontro con Giovanni CERUTI

Agli atti di questo Ufficio si rilevano i seguenti omonimi:

1))- CERUTI Giovanni Angelo fu Arrigo e di Assandri Colomba, nato a Sospiro l'11.10.1945, residente a Milano in via Bian-

1977

- 2° foglio -

cardi n.6.

Celibe, agente assicurativo, risulta di regolare condotta in genere ed è immune da pregiudizi penali in questi atti. Politicamente non si è qui finora evidenziato.

Giova rappresentare che il numero telefonico in uso al pre- detto è stato rilevato da un'agenda sequestrata a DELERA Roberto Giuseppe, noto attivista del gruppo operaista Lot- ta Continua, dove era anche annotato, tra gli altri, il nu- mero di telefono della sottonotata CAULI Rita.

- 2)- CERRUTI (non CERUTI) Giovanni di Ugo e di Sirtori Sofia, nato a Milano il 12.6.1954, qui residente in via S. Calogero n.22, giornalista del quotidiano "La Repubblica". Celibe, già aderente al Movimento Studentesco, ha pregiudi- zi penali per lesioni personali e lesioni personali volon- tarie.

- 20.9.1977 - Incontro a Milano tra PIETRICH e Rita CAULI - tel. 584871 - 9320242.

Si identifica per CAULI Rita Beatrice di Raffaele e di Ferrowatt Silvana nata a Milano il 31.8.1951, qui residente in via Lamar- mora n.21, utente del telefono n.584871.

Nubile, dopo aver frequentato gli studi presso la scuola ebraica di Milano si è trasferita a Parigi dove risiede prevalentemente in quella 123^a Rue Saint Antoine.

Immune da pregiudizi penali in questi atti, non ha mai qui svol- to appariscente attività politica ma è ritenuta orientata verso il movimento operaista Lotta Continua.

Il numero telefonico 9320242 risulta inesistente nella rete di Milano.

- PIETRICH si incontra con tale BIRMANI responsabile a Milano del- le "Edizioni del Gallo" - tel.228192.

Trattasi della nota S.p.A. Edizioni del Gallo", sedente in que- sta via Melzo n.9, presso la quale non è stato possibile identi- ficare tale BIRMANI.

- 25.10.1977 - PIETRICH telefona al n.02/272559.

Il numero di telefono 272559 è in utenza a GALBUSERA Walter fu Enrico e di Brezzaro Iolanda, nato a Milano il 13.9.1947, qui residente in via Spontini n.11.

Di regolare condotta in genere, è immune da pregiudizi sfavore- voli.

Iscritto al P.S.I., ricopre la carica di Segretario Nazionale Lavoratori UIL - Chimici.

L'apparecchio telefonico di cui sopra è installato in un appar

./.

4223

- 3° foglio -

tamento sito in questo corso Buenos Ayres n.15, non abitato da circa due mesi.

- Novembre 1977 - BELLAVITA Antonio dichiara all'amica Nina (02/6570031) di rinunciare al ritorno in Italia.

Il numero telefonico di cui sopra (RISERVATO) è in utenza al presunto brigatista rosso BELLAVITA Luigi, nato a Milano il 18.11.1939, qui residente in piazzale Biancamano n.2, fratello del nominato in oggetto.

Tutti gli accertamenti esperiti per addivenire all'identificazione di tale Nina hanno dato esito negativo.

- Dicembre 1977 - Incontro tra Bruno GIORGINI con Sergio SOVIOLI di Milano, BELLAVITA e Serge JULY.

Potrebbe trattarsi di SAVIOLI (non SOVIOLI) Sergio Adone Leopoldo di Aldo e di Broggi Franca, nata a Celle di Bulgheria il 23.2.1944, residente a Milano in via Cagnola n.10.

Tipografo, coniugato con prole, la sua autovettura è stata notata nel 1975 a Reggio Emilia in occasione di uno spettacolo di lotta organizzato dal Circolo Ottobre, derivazione di Lotta Continua.

Finora non ha qui svolto appariscente attività politica.

- Compagnia aerea YOUNG CARGO.

La società aerea YOUNG CARGO con sede operativa a Gossalies Charleroi (Belgio) ha come principale attività il trasporto di merci via aerea.

Risultano immatricolati a nome di detta società n.8 aeromobili di cui due tipo Boeing 707/338-C e sei tipo Britannia 253-F. Non opera con collegamenti di linea sugli aeroporti di Linate, Malpensa e Orio Al Serio (BG). Dalle ricerche effettuate sono state rilevate tracce di movimento di aeromobili della suddetta società presso l'aeroporto della Malpensa sul quale prevalentemente operano voli Cargo.

E' risultato infatti che il giorno 19.7.1979 alle ore 00,28 proveniente da Douala (Camerun) è atterrato un aeromobile della Young Cargo all'aeroporto della Malpensa, con sette uomini di equipaggio e precisamente: VINGERMOEM - MAGAIN - NOEL - DERUYVER - HERTMANS - WALLYN - DEWULF. Detto aeromobile alle ore 14,45 successive è ripartito per Ostenda, vuolsi per recuperare dei paletti necessari per il carico di una partita di serramenti di alluminio spedita dalla ditta Icoav di Massa Rosa di Lucca. Detto aeromobile è ritornato il giorno 20 successivo alle ore 16,40

./.

1984

- 4° foglio -

proveniente da Lagos ed è ripartito dalla Malpensa alle ore 7,31 del 21.7.1978 diretto a Kano (Nigeria).

In quest'ultimo viaggio l'equipaggio era composto da: MARETTE - DEMAN - YOST DE FERST - DERLYN e GIISON. Non è stato possibile stabilire se durante le soste dell'aeromobile, qualche membro dell'equipaggio abbia lasciato l'aeroporto.

E' emerso altresì che il 21.3.1978 un aeromobile della società Young Cargo aveva ottenuto l'autorizzazione ad operare sull'aeroporto della Malpensa. Non risulta però che in detta data sia poi effettivamente atterrato.

Non esistono tracce di transito sugli aeroporti summenzionati dei segnalati HERVE KERIEN E RABINOVICI.

IL QUESTORE
(Sciaraffia)

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Mod. 75 - P. S. (ex Mod. P. 63)

Milano *addi* 10 maggio 19791079
\$025

Questura di MILAN



All

N.° *Dir. E2* Categ. E2/1979/DIGOS-Sez. *Risposta a nota N.° 224/1319*

del 4 aprile 1979

OGGETTO: BELLAVITA AntonioRISERVATA RACCOMANDATA
DOPPIA BUSTAAL MINISTERO DELL'INTERNO
Direzione Generale della P.S.
Ufficio Centrale Investigazioni
Generali ed Operazioni Speciali= R O M A =

Di seguito alla nota di quest'Ufficio avente eguale categoria ed oggetto del 9 corrente, responsiva alla ministeriale suindicata, si comunica l'esito dell'accertamento inerente a quanto sotto indicato:

- 1.10.1977 - la PIETRICH è di nuovo in Italia, a Bologna ed a Milano ed Antonio Bellavita le telefona al 193928/320242....

Il numero telefonico 193928, non risulta collegato nella rete telefonica di Milano, mentre il numero di telefono 320242 è in utenza a RONZIO Augusto di Ulderigo e di Commoni Sattina, nato a Milano il 15.8.1906, qui residente in via Console Marcello n°36.

Già inserviente, attualmente pensionato e malfermo di salute, risulta di regolare condotta in genere ed è immune da pregiudizi penali in questi atti.

Non consta che si interessi di politica.-

IL QUESTORE
(Sciaraffia)

MODULARIO
L. P.S. 368

Mod. 75 - P. S. (in Mod. P. 63)



Milano, addì 4 agosto 1978



Questura di MILANO

N.º *19* *78*
Dir. DIGOS Categ. A4/78/Sez. 1^a (1)

Proposta in nota N.º
del

OGGETTO: ZANOLETTI Andrea, nato a Bologna il 29.9.1956, residente a Bologna in via Bellacosta n.º 48 - Accertamenti. =

RISERVATA = RACCOMANDATA

ALLA QUESTURA di

B O L O G N A

Con riferimento alla nota n.º 01137Digos-Sez. 3^a del 13.6.1978, si comunica che il numero telefonico 02/5487117 risulta intestato a VANCINA Antonia di Giuseppe e di Bozic Paolina, nata a Ravna Gora il 13.6.1929, qui residente in via Strada della Carità n.º 2.

La stessa, lavora in qualità di domestica ad ore presso varie famiglie residenti in questo capoluogo e vive col figlio CREMA Olisio di Vittorio, nato ad Abbazia (Jugoslavia) il 12.7.1951.

Entrambi in questi atti sono immuni da precedenti e non consta si interessino di politica. =

IL QUESTORE
(Sciaraffia)



Rovigo

3 luglio 1978

Alla QUESTURA

DI

BOLOGNA

N.° Div. DIGOS Categ. E 2/1978

Risposta a nota N.° 01137/DIGOS Sez. I

del 13 giugno 1978

OGGETTO: ZANOBETTI Andrea, nato a Bologna il 29.9.1956, residente a Bologna in via Bellacosta n.48.- Accertamenti.-

RISERVATA - RACCOMANDATA

In esito a quanto richiesto con la nota di cui sopra, si comunica che il numero telefonico 0425/754266, risulta assegnato a Previati Sandro, nato a Fiesso Umbertino il 10.3.1933, ivi residente in via G. Verdi n.25, coniugato, titolare del Bar "Haiti", sito in via G. Verdi n.27 sempre di Fiesso Umbertino (RO).- Il predetto risulta di regolare condotta e politicamente orientato verso la D.C..- Nel suo bar si riunisce abitualmente un gruppetto di persone di estrema sinistra, che precedentemente frequentavano il bar della locale camera del lavoro, da cui sono stati allontanati perchè indesiderabili, e che comunemente usano il telefono del precitato bar "Haiti", anche come recapito.-

Le persone di cui trattasi sono:

- MUNERATO Giorgio, nato a Rovigo l'1.2.1953, residente in Fiesso Umbertino alla via Dante Alighieri n.14, celibe, recentemente laureatosi presso l'Università degli Studi di Bologna;
- ZAMBONIN Rosanna, nata a Fiesso Umbertino il 20.5.1954, ivi residente in via Trieste n.53, laureanda presso l'Università di Bologna, fidanzata di MUNERATO Giorgio;
- MUNERATO Carlo, nato a Frassinelle Polesine il 15.10.1940, residente a Fiesso Umbertino in via Matteotti n.42, operaio presso la fabbrica "Color Plast S.p.A." di S. Maria Maddalena di Occhibello (RO);
- MUNARI Fiorenzo, nato a Fiesso Umbertino il 4.10.1954, ivi residente in via Villaggio Badaloni n.4; di fatto, abitante in Boara Pisani (PD) presso il domicilio della moglie;
- MUNARI Giorgio, nato a Fiesso Umbertino il 12.9.1956, ivi residente in via Villaggio Badaloni n.4.-



Mod. 75 - P. S. (ex Mod. P.-63)

1989
19

Questura di

Ad

N.º *Div.* *Categ.*

Risposta in nota N.º
Ad *19*

OGGETTO:

- 2º foglio -

I predetti sono immuni da precedenti penali presso il locale Casellario Giudiziale, ed usano spostarsi anche a Ferrara, Bologna e spesso li si nota anche in questo Capoluogo.-

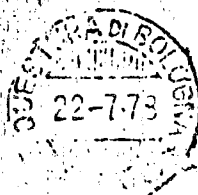
Il MUNERATO Giorgio è proprietario di una autovettura Citroen Diana, di colore rosso, targata RO 94667.-

p. IL QUESTORE
[Signature]

78



Questura di Genova



Genova, 18 luglio 1978

A1/78

Fin DIGOS

Regolato a nota n. 01137/IGOS/3
del 13.6.1978.-

OGGETTO ZANOBBETTI Andrea, nato a Bologna il 29.9.1956, ivi
residente - accertamenti.-

RISERVATA - RACCOMANDA

ALLA QUESTURA DI BOLOGNA

Con riferimento alla nota esmarginata, per la parte di competenza, si comunicano le informazioni di rito sul conto degli intestatari delle utenze telefoniche sottotestate:

- 010 - 265314 ubicata in Salita Oregina nr.2-d:k - Genova.-

E' intestata ad ALOI Roberto Giovanni Battista di Francesco e di Cordone Alba, nato a Genova il 24.6.1954, qui residente in via delle Ginestre nr.32/6 sc. B.-

Il predetto, celibe, studente universitario presso la locale facoltà di lettere, risulta di regolare condotta, senza precedenti sfavorevoli in questi atti nè presso i locali uffici giudiziari.-

Politicamente è simpatizzante per i movimenti della sinistra extraparlamentare.-

L'Aloi Roberto è segretario dell'emittente radio privata "Radio Genova 76" ubicata al citato indirizzo di Salita Oregina e frequentata da giovani dell'estrema sinistra.-

Vive in famiglia composta dal padre, funzionario di banca, dalla madre casalinga e dalla sorella Rossella, di anni 19, nubile, studentessa.-

I predetti vivono in buone condizioni economiche; i genitori politicamente sono orientati verso posizioni socialiste, mentre la sorella condivide le ideologie dell'Aloi Roberto.-

-0185- 51836 ubicata in via Fioria nr. 18-A/2 località S.MICHELE di Pagana in Rapallo (GE):-

E' intestata a BARTOLINI Rina, vedova di TEPPATI Cesare, fu Angelo e fu ROSSI Ida, nata a Genova il 28.9.1901, anagraficamente già

= 2 =

7231

residente a Camogli (GE) Salita Favale n. 4/3, deceduta in Rapallo il 4 luglio corrente.-

Ad ogni buon fine si comunica che all'interno nr. 6 della citata via Fioria nr. 18.A abita il figlio della BARTOLONI, TEPPATI Augusto, nato a Genova il 22.1.1926, anagraficamente residente in S.Margherita Ligure (GE) Largo Amendola n. 4/4, medico chirurgo specializzato in odontoiatria e protesi dentaria, libero professionista, coniugato con GAGGINI Maria Giuseppina nata a Camogli il 1.11.1930, casalinga, con quattro figli: Cesare di anni 18 studente, Lucia di anni 15 studentessa, Anna di anni 13 studentessa e Alice di anni 5.-

I predetti risultano di regolare condotta, senza precedenti sfavorevoli a carico.-

Vivono in ottime condizioni economiche e in pubblico riscuotono buona considerazione sotto ogni rapporto.-

Non si interessano di politica; sono cattolici praticanti e orientati verso la D.C. .-

IL QUESTORE

(De Longis)



Modena, li 27.6.

 2232
 78

 Questura di *M. Modena*


N.° A9/1/UGOS

Dir.

Risposta a nota N.° 01137/DIGS-Sez.3°

Allegati

del

13.6.1978

OGGETTO ZANOBETTI Andrea, nato a Bologna il 29.9.1956, residente a Bologna in via Bellacosta nr.48.-
Accertamenti.-

RACCOMANDA

ALLA QUESTURA DI

B O L O G N A

In relazione alla lettera suddistinta, si forniscono le informazioni sul conto degli intestatari delle sottoelencate utenze telefoniche.

- 059/302116 - ZUCCHINI Mirka, nata Pirani, residente a Modena in Viale Medaglie d'Oro nr.59. Nella circostanza, la persona che ha contatti con Zanobetti Andrea, di cui all'oggetto, è sicuramente il figlio della predetta, ZUCCHINI Riccardo di Antonio e di Pirani Mirka, nato a Modena il 14.7.1953 ed ivi residente in Viale Medaglie d'Oro nr.59, studente universitario, celibe, noto aderente ad "Autonomia Operaia".-
- 059/211154 - "RADIO ARIANNA" - con sede in Modena via Montevecchio nr.23 - Potenza 50 watt - frequenza 95,6 MHz orientamento politico: Autonomia Operaia.
Presidente della Soc. a r.l. è GARAGNANI Giuliano, nato a Modena il 13.10.1949, ivi residente in via dei Tintori nr.3, celibe, elettrotecnico, noto aderente ad "Autonomia Operaia".-
- 059/370370 - BATTINI Letizia di Giovanni e di Bevilacqua Umberto, nata a Modena il 19 luglio 1939 ed ivi residente in via Pergolesi nr.194, coniugata, insegnante di lettere. Risulta di regolare condotta e penalmente incensurata. Politicamente aderisce ai movimenti della sinistra extraparlamentare.-

 IL QUESTORE
 (V. Mancuso)

MODULARIO
I.P.S. - 368Mod. 75 - P.S.
(ex Mod. P. 50)

Forlì, addì 30 ottobre 1978

Questura di FORLÌ



Alla QUESTURA DI

BOLOGNA

N. A. 9-78 Div. UIGOS Categ.

RISERVATA=RACCTA

Dispositiva nota N. 3

OGGETTO : IORFINO Antonio, nato a Bologna il 27.4.1950, ivi residente - Accertamenti, -

In relazione alla lettera sopradistinta si forniscono le informazioni sul conto degli intestatari delle utenze telefoniche appartenenti ai distretti SIP di questa provincia:

Prefisso 0547 - distretto SIP Rimini

Tel. 774206 - è intestatario Sollier Paolo, nato a Chiomonte (TO) il 13. 1948, residente a Torino in via Lyga Antonelli n°221, in atto dimorante a Rimini in via Marte n°18/A.-

Il predetto, giocatore squadra calcio Rimini, risulta regolare condotta in genere senza precedenti sfavorevoli questi atti.-

E' orientato verso gruppi extraparlamentari sinistra; inoltre è proprietario nota emittente radio privata sita in Rimini "Rosa Giovanna".-

Tel. 28662 - è intestatario Morri Maurizio, nato a Rimini l'11.5.1948, ivi residente in via Clementini n.2, avvocato libero professionista, con studio legale allo stesso indirizzo.-

Il predetto risulta regolare condotta in genere e senza precedenti agli atti d'ufficio e presso il Casellario giudiziale.-

E' orientato verso i partiti di estrema sinistra.-

Prefisso 0547 - distretto SIP Cesena

Tel. 70464 - Non risulta appartenere ai distretti telefonici SIP di questa provincia.-

Tel. 20674 - Risulta intestato a Pironi Pio di Primo, nato a Cesena il 17.8.1927, ivi residente in via Vigne n.68, impiegato comunale che risulta di regolare condotta in genere e senza precedenti penali.- E' orientato verso il P.R.I.-

Il predetto ha un figlio a nome Paride, nato a Cesena l'1 agosto 1952, celibe, disoccupato, segretario della sezione cesenate del partito radicale; lo stesso in data 15.12.76 risulta denunciato ai sensi dell'art.596 C.P. ma si sconosce l'esito del procedimento penale.-

Presso il Casellario giudiziale non risultano precedenti penali.-

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI



Questura di FORLÌ

N.º Dim. Categ.

addi 10 1934
M.
Risposta a nota N.º
del 19

OGGETTO

= 2 =

L'utenza telefonica 28662 risulta anche assegnata al distretto telefonico di Cesena (prefisso 0547) ed è intestataria Trombini Anna Maria di Francesco e di Severi Maria, nata a Cesena il 19.5.1934, ivi residente in viale Carducci n.47, laureata in farmacia ed insegnante presso la scuola media di quella città.-

La Trombini risulta di regolare condotta in genere e penalmente incensurata.- Non si è mai evidenziata per attivista politica.-

IL QUESTORE

(Forlino)



Bari, 24 ottobre 1978

Questura di Bari



Handwritten signatures and initials, including 'DZ' and 'AV'.

Allegato N. Cat. E2/1978/DIGOS - Sez. 3^a - DIGOS - del 13 corrente - *Proposta di nota N. 01205/*

OGGETTO: - IORFINO Antonio, nato a Bologna il 27. 4.1950, ivi residente in via D. Zampieri n. 34. - Accertamenti. -

Riservata-Racc/ta

ALLA QUESTURA DI

BOLOGNA

Con riferimento alla nota suindicata, si comunica che il numero telefonico 080/410502 risulta intestato a Forze Armate-centralino Ospedale Militare "L. Bonomo", sito in questo Corso Alcide De Gasperi. =

IL QUESTORE

Handwritten signature of the Questore.



2236

Como, li 28.10.1978

Questura di Como

D. Di G. /

N.° Cat. A.1/1978/ *Dir. UIGOS*
Alligati

Risposta a nota N.° 01205/DIGOS Sez.3
del 13 corrente -

OGGETTO: IORFINO Antonio, nato a Bologna il 27.4.1950, ivi residente in via D.Zampieri nr.34 - Accertamenti.-

RISERVATA-RACCOMANDATA

ALLA QUESTURA DI

BOLOGNA

e, per conoscenza:

ALLA QUESTURA DI

MILANO

Con riferimento alla nota suindicata, si comunica che l'utente telefonica 039/360021 é intestata alla ditta Exzibo Italiana con sede in Monza (MI).

La Questura di Milano é pregata di fornire le informazioni di competenza.-

IL QUESTORE
(L. Vittoria)

STAMPATO IN ITALIA - ROMA - G. BELLINI & C. S.p.A.

7237



Questura di Pavia



Pavia, 13 novembre 1978

N.° 03246/UGOS Div. I^a
Allegati

Prosposta a nota N.° 01205/DIGOS Sez.
del 13.10.1978

OGGETTO IORFINO Antonio, nato a Bologna il 27.4.1950, ivi residente in Via D. Zampieri n.34.- Accertamenti.-

Riservata Raccomandata
Doppia Busta



Alla Questura di
e per conoscenza:
Alla Questura di

BOLOGNA

MILANO

Il telefono n.0382/470350 é intestato a DIANI Marino di Lino e di Sguotti Maria, nato a Pavia il 5.5.1954, quivi residente in Via Boccaccio n.13.-

E' coniugato con BRAGALINI Marina, di anni 23.-

In possesso di diploma di perito meccanico, é impiegato presso la ditta metalmeccanica "CASER" di questo Capoluogo.-

Finora non ha svolto appariscente attività politica, ma viene comunque ritenuto orientato verso i partiti di sinistra.-

Non ha precedenti penali.-

IL QUESTORE
(Bellotti)

MODULARIO
I. P.F. - 98

Mod. 75 - P. 8. (ex Mod. P. 79)

Messina *adulti* 16 novembre 1978

Questura di MESSINA

ALLA QUESTURA DI BOLOGNA

N.° *IGOS* Categ. A. 1/78Risposta a nota N.° 01205/IGOS
del 13.10.1978

OGGETTO: IORFINO Antonio, nato a Bologna il 27.4.1950, ivi residente, via D. Zampieri, n. 34 - Accertamenti.

Riservata
Raccomandata

In relazione alla lettera sopradistinta, si comunica che dagli accertamenti eseguiti presso la locale S.I.P., il numero telefonico 924689 risulta intestato alla radio libera denominata "Onde Rose Radio Proletaria", con sede in Milazzo, via S. Gaetano, n. 8.

Proprietario è lo studente universitario ORIOLES Riccardo di Giuseppe e di Vitagliano Adele, nato a Messina il 22.12.1949, residente a Milazzo, via Ten. Minniti n. 33, segretario di quella Sezione di "Lotta Continua", a carico del quale in questi atti si rileva:

- 29. 9.1974 - Con R.G. dell'Ufficio di P.S. Milazzo denunciato a quel Pretore che lo ha condannato a £.10.000 di ammenda, per affissione di stampati in violazione degli artt. 2 e 3 della legge 23.1.1941, n. 166;
- 14. 4.1976 - con R.G. dell'Arma Carabinieri di Milazzo, denunciato a quella Pretura, ai sensi dell'art. 655 C.P. e art. 5 legge 22 marzo 1975 n. 157; procedimento pendente.

Direttore responsabile è TAVERNA Michele, nato a Firenze il 14.7.1957, residente a Bibbiena (ER), viale Michelangelo n. 35.

La suddetta emittente risulta registrata presso il locale Tribunale in data 23.11.1977.-

IL QUESTORE
(De Michele)*Trum*



Catanzaro , 28 novembre 1978.-

Questura di Catanzaro



N.° Cat.A.9.B. Div. UIGOS

Risposta a nota N.° 01205/DIGOS-Sez

Alligato

del 13 ottobre 1978.-

OGGETTO : IORFINO Antonio nato a Bologna il 27.4.1950 ivi residente, Via D.Zampieri n.34 - Accertamenti.-

RISERVATA - RACC/TA

ALLA QUESTURA DI

BOLOGNA

Con riferimento alla nota sopra distinta, si comunica che la utenza telefonica pref.0968 - 26890 risulta intestata a CONTE Raffaello di Giuseppe e di Gallo Gina, nato a Lamezia Terme il 7.2.1955, ivi residente, Via Tevere n.4 il quale è di buona condotta in genere ed immune da precedenti e pendenze penali.-

Il Conte che non si è mai evidenziato politicamente, in passato, aveva manifestato l'intenzione di installare in Via Torre n.28 di Lamezia Terme una radio libera e, a tal fine, aveva fatto ivi installare l'apparecchio telefonico.-

Con il Conte collaboravano numerosi giovani notoriamente orientati verso Democrazia Proletaria ed altri movimenti della sinistra extraparlamentare per cui non si esclude che qualche elemento di questi, non potuto individuare, fosse in contatto con lo Iorfino in oggetto indicato.-

IL QUESTORE
(G. Ceppola)



7240

Caserta, li 27.11. 19 78

Questura di Caserta

Cat. E2/78/UGOS. Div.

Risposta unita N. 01205/DIGOS/Sez.3

Allegati

del 13.10.1978

OGGETTO IORFINO Antonio, nato a Bologna il 27.4.1950, ivi residente in via D. Zampieri nr. 34. - Accertamenti.-

RISERVATA=RACCOMI/TAALLA QUESTURA DI: - B O L O G N A -

Si comunica che i numeri telefonici, risultanti appartenere alla rete telefonica di questa provincia, sono intestati alle seguenti persone:

-833758- CRISPINO Raffaele di Bernardino e di Piccolo Isabella, nato a Marcianise (CE) il 27.2.1924, ivi residente in via Mazzini n. 35, coniugato, appuntato della Guardia di Finanza in servizio, il quale è di buona condotta in genere, esente da pregiudizi penali sia agli atti di questo Ufficio che presso il Casellario Giudiziale del Tribunale di S. Maria C.V.. Politicamente risulta disinteressato.

E' pertanto da ritenersi che in contatto con il nominato in oggetto non è il CRISPINO Raffaele, ma il di lui figlio Michelangelo, nato a Marcianise (CE) il 15.5.1955, convivente, diplomato geometra, disoccupato.

Lo stesso è di buona condotta in genere, con a carico il sottotenuto precedente:

-3.5.1978-Con R.G.n. 136/1 della Stazione Carabinieri di Casagiove (CE) deferito alla Pretura di Caserta per inosservanza del disposto di cui all'art. 195 del Codice FP.TT. modificato in Legge 14/4/1975 N. 103, per avere installato una radio rice-trasmittente senza la prescritta autorizzazione e per ~~non~~ non avere denunciato all'Autorità di P.S. il possesso dell'apparato trasmittente (art. 403 D.P.R. 29 marzo 1973 N. 156).-



Costura di Caserta

FEL

10

N.º
Allegati

Dir.

Risposta a nota N.º
del

OGGETTO

- 2° foglio -

Il predetto, molto spesso, si reca in altre città italiane, ufficialmente in cerca di lavoro, ma pare che invece abbia contatti con elementi di estrema sinistra.

È iscritto al movimento extraparlamentare di sinistra "Lotta Continua" ed è esponente del gruppo comunista anarchico "G. PINELLI" con sede al Rione S. Caterina 4° traversa, Pal. Cangia niello n. 11 di Casagiove (CE), presso la emittente privata "Radio Onda Libera", di cui lo stesso Crispino Michelangelo è presidente e direttore responsabile. La suddetta emittente, comunque, risulta iscritta presso il Tribunale di S. Maria C.V. (CE) il 15.11.1977 al NR.352/77 ed ha per oggetto: "Diffusione del pensiero liberatorio ed ugualitario con ogni mezzo ed in particolare a mezzo di onde elettromagnetiche, a mezzo stampa e per via diretta".

A suo carico, al Casellario Giudiziale del Tribunale di S. Maria C.V., non risultano precedenti di sorta.-

-20200-Emittente Radio denominata "Radio Città Futura", con sede in questa Viella Daniele nr.2, Contabile della emittente in parola è SPIRITO Pietro di Vincenzo e di Albano Elena, nato a Casagiove (CE) il 2.1.1958, residente a Caserta via C. Battisti n.68, celibe, studente.

Altro responsabile è PEDRON Antonio di Bruno e di Ruggiero Elena, nato a Caserta l'8.11.1954, ivi residente in via Napoli nr.25.

Risulta, altresì, che i medesimi, si riuniscono in detta sede unitamente ad altri giovani sia di "Lotta Continua" che di "Democrazia Proletaria". Lo stesso PEDRON, infatti, è un attivista di "Democrazia Proletaria".=

IL QUESTORE
(Fagano)



Ascoli Piceno, li 23/11/ 1978

Questura di Ascoli Piceno

ALLA QUESTURA - di

B O L O G N A

N.° Cat. E.2/1978 *Dir. UIGOS*

Resp. nota N.° 01205/Div. IGOS
del 13/10/1978 *Sez. 3^*

Allegati

OGGETTO IORFINO Antonio, nato a Bologna il 27/4/1950 ivi residente in Via D. Zampieri nr.34 - accertamenti. - *30/11/78*

RISERVATA

RACC/TA

e, per conoscenza:

ALLA QUESTURA - di

R O M A

ALLA QUESTURA - di

P A D O V A

Con riferimento alla nota sopra richiamata, si forniscono le informazioni sugli intestatari delle sottocitate utenze telefoniche:

- L'utenza nr.0734 - 76267 risulta intestata a FAGIANI Mariano, di Lino e di Bottoni Valeria, nato a Montegiorgio (AP) il 26/11/1950, residente a Montappone (AP) Via Kossa nr.18, coniugato, fotografo, con studio fotografico in Piazza Roma di Montappone.-

Ha sempre serbato buona condotta in genere ed a suo carico non si rilevano nè precedenti nè pendenze penali.- Politicamente è orientato verso i movimenti di estrema sinistra. Gestisce, unitamente a Miconi Giuseppe, appresso indicato, "Radio Idea", emittente di sinistra sita in Monte Vidon Corrado (AP).-

Il Fagiani è coniugato da circa 7 mesi con Scipioni Patrizia, di Gino e di Di Battista Lidia, nata a Montegiorgio il 12/8/1951, laureata in lettere, che attualmente insegna alle scuole elementari di Piombino D'Este (PD) ove è domiciliata presso l'albergo "Palladio".-

Non consta che la predetta si interessi di politica.-

- L'utenza nr.0734-61468 risulta intestata a SCIPIONI Gino, nato a Montegiorgio (AP) il 14/1/1926 ivi residente in Piazza del Sole nr.2, coniugato con Di Battista Lidia, nata a Capestrano (AQ) il 23/9/1927, impiegato comunale di Montegiorgio.-

Il predetto ha sempre serbato buona condotta morale e civile ed è immune da pregiudizi penali.-

.../...

7243

- 2 foglio -

In pubblico gode stima. E' iscritto alla D.C. ed è presidente locale della C.I.S.E..-

Lo Scipioni ha due figlie, Patrizia già sopra menzionata e Sonia nata a Montegiorgio il 12/8/1954, nubile, studentessa presso l'Università di Bologna; non è stato possibile accertare la facoltà.-

Quest'ultima è fidanzata con uno studente che frequenta la stessa Università, di nazionalità greca, a casa del quale, la scorsa estate ha trascorso una vacanza unitamente alla sorella ed al cognato.-

- L'utenza nr. 0734 - 70124 è intestata a MICONI Giuseppe di Desiderio e di Paciotti Anna, nato a Roma il 16/4/1942 residente a Montappone (AP) via Chioldi nr. 27, coniugato nullafacente.-

In pubblico gode scarsa stima, in quanto, pur avendo ottime capacità di radiotecnico, si dedica al lavoro con scarsa assiduità.-

Conduce misero tenore di vita, E' responsabile come sopra detto dell'emittente "Radio Idea" di Monte Vidon Corrado. Politicamente è orientato verso i movimenti estremistici di sinistra.-

Il Miconi è coniugato con Ortenzi Giovanna, nata a S. Ginesio (MC) il 4/7/1944, casalinga.-

Ha due figlie: Annelise di anni 7 e Loredana di anni 5.-

Il predetto è immune da precedenti e pendenze penali.-

Le Questure in indirizzo sono pregate di espletare le ulteriori informazioni di competenza, riferendo l'esito direttamente alla Questura di Bologna, qui notiziando.-

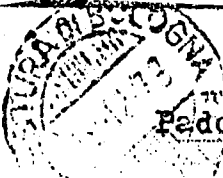
IL QUESTORE
(Giabbanelli)

ml/c.

4

78

MODULARIO
I. P. S. 184



Mod. 76 - P. S. (ex Mod. P.-63)

Padova, add. 12/12/1978

Questura di PADOVA

Al la QUESTURA di

BOLOGNA

N. 205850 UIGOS Padov.

Riservata a nota N. E. 2/78/UIGOS
del 23/11/ 19 78

OGGETTO = IORFINO Antonio, nato a Bologna: il
27/4/1950, ivi residente in via Za-
pieri n. 34.-

78

Riservata - Racc.ta

e, p.c. ALLA QUESTURA di ASCOLI

In esito alla nota sopra distinta, avente lo stesso oggetto, della Questura di Ascoli Piceno, si comunica che SCIPIO- NI Patrizia, nata a Montegiorgio il 12/8/1951, domiciliata presso l'albergo "Palladio" di Piombino Dese (PD), è insegnante supplente presso le scuole elementari di detta località.

Immune da pregiudizi in atti, non consta si interessi di politica. =

Il Questore
(Ferrante)

Ministero dell'Interno - Ufficio Pubblica Istruzione - Roma - 71171



Questura di Modena

Modena, li 29 dicembre 1978.-

Cat. A-9/78/UGOS/iv. I*

Alligati

*Proposta andata N. 01205/DIGOS-Sez.
del 13.10.1978*

OGGETTO : IORFINO Antonio, nato a Bologna il 27.4.1950, ivi residente in Via D. Zampieri nr.34 - Accertamenti.-

RISERVATA-RACC/TA
DOPPIA BUSTA

ALLA QUESTURA DI

B O L O G N A

In relazione alla lettera suddistinta, si comunicano le informazioni sul conto degli intestatari delle sottoelencate utenze telefoniche:

- 059/211154 - "RADIO ARIANNA" - con sede in questa Via Montevecchio nr.23 - Potenza 50 Watt - frequenza 95,6 MHZ - orientamento politico: "Autonomia Operaia".-

L'emittente da qualche mese ha sospeso le trasmissioni. Presidente della Soc. a r.l. era GARAGNANI Giuliano, nato a Modena il 13.10.1949 ed ivi residente in Via dei Tintori nr.3, celibe, elettrotecnico, noto aderente ad "Autonomia Operaia" -

- 059/357220 - "RADIO COOPERATIVA MODENESE R.C.M." - Soc. a r.l. - con sede in questo Stradello S. Agostino nr.155/6 - Potenza 100 Watt - frequenza 93,250 MHZ - orientamento politico: Democrazia Proletaria.- Ha cessato le trasmissioni -

- 059/302116 - ZUCCHINI Mirka, nata Pirani, residente a Modena in Viale Medaglie d'Oro nr.59, madre di ZUCCHINI Riccardo di Antonio, nato a Bergamo il 14.7.1953, residente a Modena in Viale Medaglie d'Oro nr.59, studente universitario, celibe, noto aderente ad "Autonomia Operaia".-

- 059/236796 - CAPITANI Marino - Via Giardini nr.62 - Deceduto.-

Attualmente l'utenza telefonica l'ha in uso il figlio CAPITANI Renzo (detto Ciccio) fu Marino e di Silinardi Ebe, nato a Modena il 23.12.1954 ed ivi residente in Via Giardini nr.62, celibe, litografo - pregiudicato.-

...//..



Questura di Modena

N.°

Allegato

Div.

Risposta a nota N.°

del

OGGETTO

- 2 -

Il predetto, di pessima condotta morale e civile, risulta più volte denunciato per furto e spaccio continuato di sostanze stupefacenti.-

Nel maggio 1976 venne rimpatriato dal Consolato Generale d'Italia a Karachi perchè privo di mezzi di sussistenza.-

Poco amante del lavoro, vive di espedienti.-

Politicamente è ritenuto simpatizzante per i movimenti della sinistra extraparlamentare.-

- 059/392828 - BOCCIERO ARGENIO Mario di Ciro e di Perusino Anna, nato Caserta il 10 novembre 1950, residente a Modena in Via F.gni nr. 120, coniugato, professore di lettere.-

Risiede in questa città dal 31 ottobre 1970, proveniente da Ferrara.-

Il predetto risulta di regolare condotta in genere ed immune da precedenti penali in questi atti e presso i competenti Uffici Giudiziari.-

Insegna all'Istituto Tecnico Commerciale "CAVAZZI" di Pavullo a tempo indeterminato.-

Milita nei movimenti della sinistra extraparlamentare.-

IL QUESTORE
(V. Mancuso)



11 16 Mar

Questura di Venezia

A.9/1979

D. 1003/Sez. 3^a

Risposta a nota N. 205/DIGOS

del 13.10.1978

OGGETTO: IORELINO Antonio, nato a Bologna il 27.4.1950, vi residente in via D. Zampieri n. 34. - Accertamenti personali

RISERVATA-RACC/TA

DIREZIONE DI

RACCOMANDA

In relazione alla nota sopraindicata si comunicano le seguenti informazioni sul conto dei proprietari delle segnalazioni telefoniche:

- N. 041-31461 - é in utenza all'emittente libera denominata "R Sherwood 2", con sede in Venezia - S. Polo n. 1. Trattasi di un'emittente gestita dal movimento dell'ultrasinistra, che diffonde un giornale quindicimenziale quale supplemento al quotidiano "Radio Sherwood". La cui testata é registrata presso l'apposito registro del Tribunale di Padova al n. 539;
- N. 041-761872 - é in utenza al Sig. BIDISCHINI Mario di Enrico zano Gemma, nato a Napoli il 3.10.1917, residente a Venezia-Lido in via Lorenzo Marcello n. 16, laureato in giurisprudenza. E' coniugato con Fortunato di anni 58, casalinga ed ha 4 figlie:
- Isabella, nata a Venezia il 19.2.1946, single, single;
 - Enrico, nato a Venezia il 18.5.1962, celibe, single;
 - Pierluigi, nato a Verona il 7.5.1949, coniugato con Dall'Era Elsa e Susanna, nata a Venezia il 2.2.1952, coniugata con Enrichi Enrico, entrambi residenti al medesimo anagrafico.
- I predetti risultano di regolare condotta in genere, senza precedenti sfavorevoli in questi atti. Non consta che, finora, si siano messi in evidenza in linea politica;

- 2 -

N.041-50404 - é in utenza all'Associazione per le attività culturali e ricreative, con sede in S. Donà di Piave (VE), via Stefani n. 11.

Detta associazione, sorta del 1964 per iniziativa di un gruppo di studenti aderenti alle ACLI, risulta attualmente frequentata da giovani aderenti ai movimenti dell'ultrasinistra "Autonomia Operaia" e "Lotta Continua".

Responsabile dell'Associazione é il geometra Achille Ascari, nato a Sporminore (Teramo) l'11.5.1944, residente a S. Donà di Piave in via Bonifica n. 3.

Il predetto, di regolare condotta in genere, non ha precedenti in questi atti.

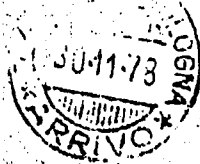
●Aderisce ai movimenti dell'ultrasinistra.

IL QUESTORE

- L. Musumeci -



Questura di Palermo



24.11.1978.-

N.° A1/1978-DIGOS. *Dir.*
Allegati

Richiesta a nota N.°
del

OGGETTO IORFINO Antonio, nato a Bologna il 27.4.1950, ivi residente, via D. Zampieri n°34.- Accertamenti.-

RACCOMANDATA

ALLA QUESTURA di:

B O L O G N A

In esito alla richiesta sopraindicata, si comunicano le informazioni sul conto degli intestatari delle utenze telefoni che installate in questa circoscrizione:

- utenza 664795, in atto libera, nei primi mesi del corrente anno era intestata a CAVATAIO Benedetto di Mariano, nato a Cini si (PA) il 24.5.1957, ivi residente nella via Venuti n°23, di fatto abitante a Terrasini (PA), Corso Vittorio Emanuele n°100. Lo stesso, studente in architettura, è un noto attivista di "Democrazia Proletaria", nella cui lista, in occasione delle elezioni amministrative del 14.5.1978, si è portato candidato, senza essere eletto;
- utenza 547787 è intestata all'impianto radiofonico privato "Radio Sud", emittente libera, attivamente operante su posizioni di estrema sinistra.-

IL QUESTORE
(Dr. G. Epifanio)



QUESTURA DI BOLZANO

QUÄSTUR BOZEN

Mod. 80 P. S.

N. 11/1978 di prot. div. IGOS
 Nr. _____ Abi. _____

Bolzano, li _____
 Bozen, den _____
 del 13 ottobre 1978
 vom _____

Risposte a nota N. 01205/DIGOS-Sez. 3^a
 Bezug _____

OGGETTO: IORFINO Antonio nato a Bologna il 27.4.1950, ivi residente in via
 BETRIFFT: D. Zampieri n. 34.- Accertamenti.

RISERVATA - RACCOMANDATA

ALLA QUESTURA DI

- B O L O G N A -

In riferimento alla nota sopra distinta, per la parte di competenza, si comunica che l'utenza telefonica n. 0471/44084 risulta intestata a "RADIO POPOLARE - VOLKSRADIO" con sede a Bolzano, via C. Augusta n. 40.

Trattasi di un'emittente privata costituitasi in cooperativa, il cui presidente e legale rappresentante si identifica in: BOTTESELLE Tiziano Daniele, nato a Bolzano il 24.5.1947, quivi residente, via Aslago n. 60/2, coniugato, insegnante, laureato in fisica.

Il predetto risulta di regolare condotta in genere ed immune da precedenti sfavorevoli in questi atti e presso il locale Casellario Giudiziale.

In linea politica è orientato verso i movimenti della sinistra extraparlamentare, dando alla suddetta emittente privata l'impostazione ideologica di estrema sinistra.

IL QUESTORE
 (Mastrorardi)

MODULARIO
I.R.S. - 369Mod. 78 - P. 5:
(ex Mod. P. 47)

1957

Padova, addì 24/10/78

Questura di PADOVA

Alla QUESTURA di

BOLOGNA

N.° 05850 Div. DIGOS Categ. 4

Riservata, nota N.° 1205/DIGOS
del 13/10/78

OGGETTO = IORFINO Antonio, nato a Bologna il 27/4/1950, ivi re-
sidente in via D. Zampieri n. 34 - Accertamenti.

Riservata e Racc.ta

e, p.c. ALLE QUESTURE di

MILANO - VENEZIA

In esito alla nota sopra distinta, avente lo stesso ogget-
to, si comunica che l'utenza telefonica 049/755419 risulta asse-
gnata a DONADELLI Amleto, nato a Venezia il 15/10/1914, qui re-
sidente in via E. Regnier n. 8, dal 2/3/1975, proveniente dal luo-
go di origine, coniugato, industriale, immune da pregiudizi.

Il figlio, Maurizio, nato a Venezia il 28/2/1952, celibe,
riconosciuto obiettore di coscienza dall'Ufficio Reclutamento
del Distretto Militare di Treviso, dal 2 gennaio scorso presta
servizio sostitutivo civile presso l'Associazione Italiana Soci
Costruttori - sez. I.B.O. di Cesate (Milano) - sede di servizio:
Gruppo Triveneto I.B.O. - via Stefani n. 9 - S. Donà di Piave (VE).

Il predetto, che non ha finora, qui, svolto appariscente at-
tività politica, risulta immune da precedenti e pendenze penali
in atti e presso i locali uffici Giudiziari. =

Il Questore
(Ferrante)

MODULARIO
L. P. S. 391MOD. A bis
Quest. Anonim.
7252

Questura di Roma

Cat.A.1/Bis/DIGOS

Roma, 5/10/1978

Rif.n.01137/DIGOS del 13/6/u.sc.

OGGETTO: ZANOBETTI Andrea, nato a Bologna il 29/9/1956, residente a Bologna in via Bellacosta n.48. - Accertamenti.

RISERVATA
RACCOMANDATA

ALLA QUESTURA DI

BOLOGNA

Con riferimento alla nota sopradistinta, si comunicano le informazioni sul conto degli intestatari delle segnalate utenze telefoniche:

- Il numero 867349 è in utenza ad ABRAMO Domenico di Mariano e di Falcetta Francesca, nato a Castelvetro il 18/4/1918, celibe, Vice Questore I° Dirigente, qui residente in via degli Appennini n.31.

Il predetto è in servizio nella Capitale e dirige l'Ufficio Speciale di P.S. presso il Ministero del Lavoro.

- Il numero 869349 è in utenza a Ferrari Aggradi Roberto di Filippo e di Cavalli Fiorella, nato a Roma il 26/4/1947, impiegato, qui residente in via Rubicone n.27.

E' coniugato con Bidischini Elisabetta di Mario e di Fortunata Anna, nata a Verona il 5/2/1948, casalinga, ed ha una figlia, Anna, di anni 8.

Il predetto è nipote dell'On.le democristiano Ferrari Aggradi, e figlio di un ammiraglio della riserva.

Saranno gradite più complete notizie in ordine alle relazioni telefoniche, cui codesto Ufficio ha fatto cenno.

IL QUESTORE
(De Francesco)



Questura di Roma


 MOD. A bis
 (Serv. Anagrafico)

Cat. A.1/Bis/DIGOS

Roma, li 19 febbraio 1978

Rif. n. 01205/DIGOS Sez. 3° del 13 ottobre 1978

OGGETTO: IORFINO Antonio, nato a Bologna il 27/4/1950, ivi
 residente in via D. Zampieri n. 34. - Accertamenti.

RISERVATA
 RACCOMANDATA

ALLA QUESTURA di

B O L O G N A

Con riferimento alla nota sopradistinta, si forniscono le informazioni e gli intestatari dei numeri telefonici, segnalati con la nota in riferimento.

- 878435 - Non risulta collegato.

- 8457962 - E' intestato a FANCHIOTTI Aldo di Sergio e di Poli Loretta, nato a Roma il 27/1/1944, ingegnere, abitante in via Civitavecchia n. 7.

Il predetto aderisce al movimento "Autonomia Operaia", ed è iscritto alla sezione di Centocelle.

In questi atti, non si rilevano precedenti a suo carico.

E' coniugato con Manesse Mila di Guido e di Nepi Gabriella, nata a Roma il 30/11/1945, laureata.

- 571798 - E' intestato alla redazione del quotidiano "Lotta Continua", sita in via dei Magazzini Generali n. 33.

- 8179711 - E' intestato a SIRAGUSA Emilia di Diego e di Scoppa Anna, nata a Roma il 5/4/1939, casalinga, abitante in via Cesare Fani n. 84.

Non consta che la preletta svolga attività politica, e, agli atti di questo ufficio, non si rilevano precedenti a suo nome.

E' coniugata con Silvestri Alessandro di Aldo e di Petroni Giuseppe, nato a Rieti il 29/4/1938, dirigente industriale.

- 5913249 - E' intestato a CISTRONE Giuseppe di Antonio e di De Paris Rosina, nato a Teano il 16/7/1939, impiegato, presso il Ministero del Lavoro, sito in via Flavia.-



Questura di Roma

MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)

4254

- 2 -

Non consta che svolga attività politica, e, in atti, non si rilevano precedenti a suo carico.

E' coniugato con Trabucco Elia di Pasquale e di De Biasio Alessandra, nata a Teano il 13/11/1938, d.d.c.

- 8440745 - E' intestato alla Lega Nazionale Coop. e Mutue, con sede in via Appennini n.53.

- 3270353 - E' intestato alle Assicurazioni Inter Europee, con sede in via Flaminia n.714.

- 491750 - risulta intestato a ROTONDI Claudio e di Santoni co Elvezia, nato a Gavignano il 27/9/1941, elettricista, abitante in via Viara de Ricci n.52.

Politicamente, il predetto aderisce al movimento della sinistra rivoluzionaria "Autonomia Operaia", e risulta denunciato per partecipazione a banda armata.

E' coniugato con Fabrizi Fiorella, non iscritta nei registri della locale anagrafe.

- 491750 - E' in utenza alla emittente privata "Radio Onda Rossa" con sede in via dei Volsci n.53, noto organo nella Capitale dei movimenti orbitanti nell'area dell'Autonomia Operaia..

- 4950601 - 4950342 - Risultano intestati a COMPAGNONI Enrico di Mario e di Zavagnini Corinna, nato a Roma il 4/10/1950, celibe, abitante anagraficamente al Corso Duca di Genova n.16, di fatto già residente in via del Boschetto n.99. Il Compagnoni aderisce ai movimenti della sinistra extraparlamentare, ed è uno degli esponenti di Radio Città Futura, con sede in via dei Corsi n.22.

Di fatto, i numeri telefonici 4950601 - 4950342, risultano in utenza alla sede della predetta emittente.

Anche tale emittente si distingue per la sua attività e la sua propaganda nell'ambito della sinistra extraparlamentare.

- 7310359 - Risulta intestato alla "Radio Città Futura", già con sede in piazza Vittorio Emanuele n.47, ed attualmente ubicata all'indirizzo di cui sopra.

- 4740535 - Risulta intestato a PICCIONI Rosa Maria di Gino e di Biasco Maria, nata a Roma il 17/8/1952, nubile, studentessa universitaria, iscritta al I° anno fuori corso alla facoltà di lettere e filosofia, abitante in via Capo Passero n.20,

./.



Questura di Roma

MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)

PES

- 3 -

Ostia Lido.

La predetta risulta simpatizzante dei movimenti della sinistra extraparlamentare e, agli atti di questo ufficio, non si rilevano precedenti a suo nome.

- 4740535 - E' in utenza al succitato Compagnoni Enrico, via del Boschetto n.99.

- 4740095 - Risulta intestato a PERSONE' Giovanna Francesca di Bruno e di Calabi Maria Luisa, nata a Roma l'11/9/1949, nubile, giornalista, abitante in via dei Selci n.88.

La predetta è simpatizzante dei movimenti della sinistra extraparlamentare.

Dagli atti di ufficio, risulta che, in data 30/12/1974, è stata identificata, insieme ad altri, in occasione di una "spesa proletaria" consumata in danno dei magazzini Standa di via Trionfale.

- 38789163 - Risulta intestato al centralino della RAI-TV. Il numero interno 9163, corrisponde all'ufficio del dr. BUONAMASSA Antonio della Direzione di viale Mazzini, n.14. Tutti gli accertamenti esperiti per addivinire alla identificazione del Buonamassa, hanno dato esito negativo. Lo stesso, non risulta iscritto nei registri della locale anagrafe, e, in questi atti non si rilevano precedenti a suo carico..-

IL QUESTORE
(De Francesco)

MOD. A. 11
(Serv. Anagrafico)*Questura di Roma* ¹⁴⁹ ₁₃₅D I G O S

N.050001/DIGOS

Roma, 6 giugno 1979

OGGETTO: Arresto di MORUCCI Valerio, FARANDA Adriana e CONFORTO
Giuliana -
Richiesta di perquisizioni domiciliari.

ALL'UFFICIO ISTRUZIONE PENALE
(G. I. D. D. A. GALLEGGI) (C. P. A.)
presso il Tribunale di

R O M A

Nel corso delle indagini scaturite dall'arresto dei nominati in oggetto nell'appartamento di viale Giulio Cesare 47, é emerso che Giuliana CONFORTO aveva pure la disponibilità di una villetta ad un piano, di costruzione abusiva, ubicata al civico 149 di via Giulio Galli - zona Giustiniana, nonché di una mansarda, sita in via Porta Tiburtina n.36.

La villetta rimane in una zona isolata lungo la via Cassia ed é raggiungibile percorrendo un tratto di strada sterrata, mentre la mansarda viene usata saltuariamente da un giovane che, di volta in volta, richiede la chiave al portiere dello stabile, che, a sua volta viene puntualmente autorizzato per telefono dalla zia della CONFORTO, a nome Anna Maria CONFORTO.

Costei e la sorella Silvia, sarebbero le intestatarie dei due locali.

Ciò premesso, si prega di volere autorizzare perquisizioni domiciliari, da eseguire anche in tempo di notte, nella villetta e nella mansarda suindicate, al fine di accertare se anche tali locali siano o siano stati covi o luoghi di ritrovi di elementi facenti parte di organizzazioni terroristiche.-

Il Commissario Capo di P.S.
(Dott. Rutilio VALENTE)

TRIBUNALE DI ROMA

IL GIUDICE ISTRUTTORE

Dr. Francesco AMATO

182
7359

Letti gli atti del procedimento penale n.1482/78A.G.I. a carico di ALUNNI Gorrado ed altri; imputati come in rubrica; visti i documenti sequestrati in data 6 giugno 1979; ritenuto, sulla scorta delle risultanze istruttorie (testimonianze, documenti sequestrati, indagini di P.G., ecc), che nell'abitazione di: cui ha la disponibilità anche CONFORTO Giuliana, costituita da una villetta, sita in Roma - Via Giulio Galli, 149

potrebbero rinvenirsi cose pertinenti ai reati per cui si procede (documenti, armi ed altro);

considerato pertanto che deve disporre perquisizione domiciliare;

Per Questi Motivi

visti gli artt.332 e segg. C.P.P.;

O R D I N A

la perquisizione del domicilio siudicato e delle relative appartenenze, da eseguirsi anche con l'uso della forza e in ore notturne.

D E L E G A per l'esecuzione la DIGOS di Roma.

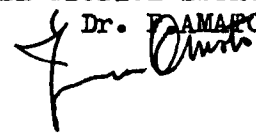
Roma, li 6 giugno 1979

IL CANCELLIERE
(Leo RACONE)



IL GIUDICE ISTRUTTORE

(Dr. F. AMATO)



TRIBUNALE
di
ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

IL GIUDICE ISTRUTTORE
Dr. Francesco AMATO

183
1360

Letti gli atti del procedimento penale n.1482/78A.G.I. a carico
di ALUNNI Gorrado ed altri;
imputati come in rubrica;
visti i documenti sequestrati in data 6 giugno 1979
ritenuto, sulla scorta delle risultanze istruttorie (testimonian-
ze, documenti sequestrati, indagini di P.G., ecc) che nell'abitazio-
ne di: eui ha la disponibilità CONFORTO Giliama, costituita da una
mansarda, sita in Roma - Via di Porta Tiburtina, 36

potrebbero rinvenirsi cose pertinenti ai reati per cui si procede
(documenti, armi ed altro);
considerato pertanto che deve disporre perquisizione domiciliare;

Per Questi Motivi

visti gli artt.332 e segg. C.P.P.;

O R D I N A

la perquisizione del domicilio siudicato e delle relative appar-
tenenze, da eseguirsi anche con l'uso della forza e in ore nottur-
ne.

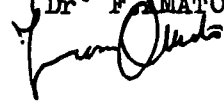
D E L E G A per l'esecuzione la DIGOS di Roma.

Roma, li 6 giugno 1979

IL CANCELLIERE
(Leo PICCONE)



IL GIUDICE ISTRUTTORE
(Dr. F. AMATO)



TRIBUNALE DI ROMA
UFFICIO ISTRUZIONE

182
1361

IL GIUDICE ISTRUTTORE

Dr. Francesco AMATO

Letti gli atti del procedimento penale n.1482/78A.G.I. a carico di ALUNNI Gorrado ed altri;
imputati come in rubrica;
visti i documenti sequestrati in data 6 giugno 1979 ;
ritenuto, sulla scorta delle risultanze istruttorie (testimonianze, documenti sequestrati, indagini di P.G., ecc), ~~che nell'abitazione di~~ che va disposta una ulteriore perquisizione nella abitazione di CONFORTI Giuliana ,sita in Viale Giulio Cesare ,47 in Roma, in quanto ^{altre} potrebbero rinvenirsi cose pertinenti ai reati per cui si procede (documenti, armi ed altro);
considerato pertanto che deve disporre perquisizione domiciliare;

Per Questi Motivi

visti gli artt.332 e segg. C.P.P.;

O R D I N A

la perquisizione del domicilio siudicato e delle relative appartenenze, da eseguirsi anche con l'uso della forza e in ore notturne.

D E L E G A per l'esecuzione la DIGOS di Roma.

Roma, li 6 giugno 1979

IL CANCELLIERE
(Leo Plesione)



IL GIUDICE ISTRUTTORE
Dr. F. AMATO

MODULARIO
I. P. S. 391MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)*Questura di Roma*D I G O S

N.050001/DIGOS

Roma, 10 giugno 1979

OGGETTO: Brigate Rosse - Indagini circa la scoperta del covo di
viale Giulio Cesare 47.

all.5

ALL'UFFICIO ISTRUZIONE
presso il Tribunale diR O M A

In data 7 corrente, sono stati eseguiti i decreti di perquisizione emessi da codesta A.G. relativamente alle abitazioni di via Giulio Galli e di via Porta Tiburtina, di proprietà di parenti della CONFORTO Giuliana e di cui quest'ultima aveva avuto, sia pure saltuariamente, la disponibilità.

Dette perquisizioni hanno avuto esito negativo.

Si allegano:

- copia della richiesta di questo ufficio;
- copie dei decreti di codesta A.G.;
- due processi verbali di perquisizione.

V. QUESTORE AGGIUNTO
(ANDREASSI)

MODULARIO
I. P. S. 301MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)*Questura di Roma*D I G O S

N.050001/DIGOS

Roma, 6 giugno 1979

OGGETTO: Arresto di MORUCCI Valerio, FARANDA Adriana e CONFORTO
Giuliana -
Richiesta di perquisizioni domiciliari.

ALL'UFFICIO ISTRUZIONE

presso il Tribunale di

R O M A

Nel corso delle indagini scaturite dall'arresto dei nominati in oggetto nell'appartamento di viale Giulio Cesare 47, è emerso che Giuliana CONFORTO aveva pure la disponibilità di una villetta ad un piano, di costruzione abusiva, ubicata al civico 149 di via Giulio Galli - zona Giustiniana, nonché di una mansarda, sita in via Porta Tiburtina n.36.

La villetta rimane in una zona isolata lungo la via Cassia ed è raggiungibile percorrendo un tratto di strada sterrata, mentre la mansarda viene usata saltuariamente da un giovane che, di volta in volta, richiede la chiave al portiere dello stabile, che, a sua volta viene puntualmente autorizzato per telefono dalla zia della CONFORTO, a nome Anna Maria CONFORTO.

Costei e la sorella Silvia, sarebbero le intestatarie dei due locali.

Ciò premesso, si prega di volere autorizzare perquisizioni domiciliari, da eseguire anche in tempo di notte, nella villetta e nella mansarda suindicate, al fine di accertare se anche tali locali siano o siano stati covi o luoghi di ritrovi di elementi facenti parte di organizzazioni terroristiche.-

Il Commissario Capo di P.S.
(Dott. Rutilio VALENTE)

8/10
#364

T R I B U N A L E D I R O M A

IL GIUDICE ISTRUTTORE

Dr. Francesco AMATO

Letti gli atti del procedimento penale n.1482/78A.G.I. a carico di ALUNNI Gorrado ed altri; imputati come in rubrica; visti i documenti sequestrati in data 6 giugno 1979; ritenuto, sulla scorta delle risultanze istruttorie (testimonianze, documenti sequestrati, indagini di P.G., ecc), che nell'abitazione di: cui ha la disponibilità anche CONFORTO Giuliana, costituita da una villetta, sita in Roma - Via Giulio Galli, 149

potrebbero rinvenirsi cose pertinenti ai reati per cui si procede (documenti, armi ed altro);

considerato pertanto che deve disporsi perquisizione domiciliare;

Per Questi Motivi

visti gli artt.332 e segg. C.P.P.;

O R D I N A

la perquisizione del domicilio siudicato e delle relative appartenenze, da eseguirsi anche con l'uso della forza e in ore notturne.

D E L E G A per l'esecuzione la DIGOS di Roma. :

Roma, li 6 giugno 1979

IL CANCELLIERE
(Leo PICCONE)

IL GIUDICE ISTRUTTORE

(Dr. F. AMATO)

Per copia conforme all'originale
Roma li 6 GIU. 1979



TRIBUNALE
di
ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

IL GIUDICE ISTRUTTORE
Dr. Francesco AMATO

211
#365

Letti gli atti del procedimento penale n.1482/78A.G.I. a carico di ALUNNI Gorrado ed altri; imputati come in rubrica; visti i documenti sequestrati in data 6 giugno 1979 ritenuto, sulla scorta delle risultanze istruttorie (testimonianze, documenti sequestrati, indagini di P.G., ecc) che nell'abitazione di: cui ha la disponibilità CONFORTO Giliana, costituita da una mansarda, sita in Roma - Via di Porta Tiburtina, 36

potrebbero rinvenirsi cose pertinenti ai reati per cui si procede (documenti, armi ed altro);

considerato pertanto che deve disporre perquisizione domiciliare;

Per Questi Motivi

visti gli artt.332 e segg. C.P.P.;

O R D I N A

la perquisizione del domicilio siudicato e delle relative appartenenze, da eseguirsi anche con l'uso della forza e in ore notturne.

D E L E G A per l'esecuzione la DIGOS di Roma.

Roma, li 6 giugno 1979

IL CANCELLIERE
(Leo PICCONE)

IL GIUDICE ISTRUTTORE
(Dr. F. AMATO)

Per copia conforme all'originale
Roma li 6 GIU. 1979
IL CANCELLIERE

MODULARIO
I. P. S. 301

MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)

279 2366



Questura di Roma

L'anno 1979, addì 7 del mese di giugno,
alle ore 7,00 in via di Porta Tiburtina n.º
36 V° piano int. 20 in Roma.

Mei sottoscritti ufficiali ed Agenti di P.G.,
diamo atto con il presente che in esecuzione
al decreto s.m. emesso in data 6.6.79
del Giudice Istruttore presso il Tribunale di
Roma for. Francesco Amadio abbiamo
eseguito una perquisizione domiciliare
nell'appartamento sito nelle suddette vie,
in uso della signorina CONFORTO Anna
Maria, in atto avvenute, concesso da me
solo vno.

Mel corso della perquisizione, si è sentita
la costante presenza della signora **GIULIA FEDÈ**
Maria nata a Pietrosufia il 16-2-1922
qui abitante in via di Porta Tiburtina
n.º 24, portiere, alla quale è stato no-
tificato il decreto di perquisizione mediansi
le copie di copia conforme.

Atto di perquisizione
Atto di perquisizione

Mario
Di Fedè
Popolano Acquino For. P.S.

ISTITUTO NAZIONALE DELLO STATO

MODULARIO
I. P. S. 391

MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)
813
7367



Questura di Roma

La Investigazione ha avuto termine alle ore 7,30 con esito negativo sicché all'interno dell'unico locale nullo è stato rinvenuto alcun il motivo stesso del provvedimento.

Si sta altresì noto che fu accolta allo interno del locale è stato usato la chiave originale che abitualmente è tenuta dalle DI FEDE.

Per chi è noto, si redige il presente P.O. che viene tenuto a conferma viene che nei suoi atti unitamente alle DI FEDE, la quale da atto che all'interno del locale nullo è stato osservato o esperato.

Mario Di Tola
Napoleone Bergego Cap. P.S.
Luigi D'Amico Cap. P.S.
Eugenio... P.S.

Alcino... P.S.

ISTITUTO PER IL MARCHIO DELLO STATO

I. P. S. 301

MOD. A bis
(Serv. Anagrafic.)

Questura di Roma

Processo verbale di perquisizione domiciliare.

L'anno mille novecento settantunove, addì sette del mese di giugno, alle ore 7,35, nelle abitazione sita in via Giulio Galli n° 149, noi sottoscritti Ufficiali ed Agenti di P.G. procediamo alle compilatione del presente verbale per dare atto di aver proceduto a effettuare perquisizione domiciliare dell'abitazione sita al summentovato n° e indirizzo.

Di tale abitazione, composta da 2 (due) camere, cucina e bagno, è proprietaria la Sig. CONFORTO Silvia, nata a Roma il 24-7-1910, residente a Roma in via Mauterunguisio n° 20, identificata a mezzo di Potente cat. C n° 92050 rilasciata dalla Prefettura di Roma il 17-2-1966, la quale è stata da noi sottoscritti rilevata dallo sportoamento sito in via Mauterunguisio e, col suo consenso, accompagnata in via Giulio Galli n° 149.

Si precise che detta abitazione è disabitata e della chiave ne ha la disponibilità la Sig. Conforto Silvia.

Prima che l'operazione avesse inizio si è proceduto a notificare alla Conforto Silvia il decreto di perquisizione, emesso in data 6-6-1979 dal G. I. Dr. Francesco Aurato, esecuzione del quale la perquisizione ha avuto luogo.

La Conforto è stata edotta delle facoltà concessagli dalla legge di farsi assistere da un legale o da una persona di fiducia. Avendo le stesse rinunciato e tale facoltà si è dato inizio all'operazione di P.G. che, avuto inizio alle ore 7,35, è terminata alle ore 8,20 con esito negativo. Si dà atto che nulla è stato copiato. Fatto letto confermato e sottoscritto in data, luogo ed ora di cui sopra.

Livia Conforto

REGOLARIO
I. P. S. 391

MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)



Questura di Roma

D I G O S

N.050001/DIGOS

Roma, 13 giugno 1979

OGGETTO: Brigate Rosse - Indagini circa la scoperta del covo di viale Giulio Cesare 47.

all.2

ALL'UFFICIO ISTRUZIONE
presso il Tribunale di

R O M A

Per ogni valutazione da parte di codesta A.G. nel quadro delle indagini per i fatti per cui si procede, si trasmettono fotocopie di due articoli apparsi sui quotidiani "Lotta Continua" e "La Repubblica" di oggi.

L'articolo apparso su "Lotta Continua" consiste nella pubblicazione di una lettera indirizzata al giornale dai latitanti PIPERNO Francesco e PACE Lanfranco, nella quale costoro illustrano il progetto politico della rivista "Metropoli" ed, in chiusura, il solo PIPERNO fornisce la sua versione sui rapporti con la FARANDA, il MORUCCI e CONFORTO Giuliana, assèrendo che gli ultimi contatti con i primi due risalgono all'anno 1975 e che mai egli ebbe a chiedere alla CONFORTO di ospitarli.

L'articolo de "La Repubblica", riprende quello di "Lotta Continua" sotto il titolo "E ora Piperno detta una nuova verità".

E' appena il caso di far rilevare a codesta A.G., come le dichiarazioni del PIPERNO, in merito ai suoi rapporti con gli arrestati suddetti, contrastino non solo con quanto dichiarato dalla CONFORTO Giuliana, ma con l'evidenza probatoria del materiale sequestrato, tra cui, come noto, figura, tra le altre cose rinvenute in una delle stanze rimasta nella disponibilità della CONFORTO, anche un dettagliato "curriculum vitae" del PIPERNO medesimo.

ve delega sott. sopr. ant.
ann 13.6.79
per

V. CUESTORE AGENTE

(firma)

[Handwritten signature]

LOTTA CONTINUA

N.

del
197**Molto atteso,
parla
Franco
Piperno**

In una lettera che ci è arrivata in redazione il leader dell'autonomia latitante spiega il progetto politico di Metropoli e fornisce la sua versione sui suoi rapporti con Morucci e Faranda (a pag. 5). Nell'interno due lettere al giornale degli avvocati di Giuliana Conforto

255
FHSF
197

N. del 197/458

Molto atteso, parla Franco Piperno

Abbiamo ricevuto questo articolo di Franco Piperno e Lanfranco Pace che pubblichiamo volentieri. « Siamo disposti a consegnarci, solo che gli Inquisitori recedano dall'arbitrio e dall'illegalità ». Cosa vuole significare riconoscimento della lotta armata. L'amnistia « un segno tangibile » per una reale inversione di tendenza. Una nuova versione su viale Giulio Cesare

Il ruolo di « ebrei »

1. « Metropoli » non è più in edicola. È stato sequestrato dagli stessi giudici che hanno architettato e conducono nell'arbitrio e nell'illegalità l'operazione contro autonomia. Quella sorta di « complicità diffusa » che opera alacramente nelle redazioni di quasi tutti i giornali e nella stessa federazione della stampa ha coperto o addirittura santificato anche questo atto; malgrado che esso non avendo responsabilità alcuna nella norma giuridica, violi apertamente una di quelle famose libertà fondamentali da tutti riverite ma da molti, tra coloro che contano, disattese.

Il pretesto è ridicolo: un articolo che se fosse stato letto (e riportato) per intero senza il trucco del solo titolo, poteva e può configurare, al più, un grave delitto « colposo »: la sprovvista fiducia nella capacità dell'istituzione di trarre insegnamento dalle tragedie del recente passato e di autocorreggersi incriminando i responsabili di azioni dannose e illegali soprattutto quando si tratta di funzionari pubblici.

2. Come se non bastasse altri redattori della rivista sono stati arrestati con le solite iperboliche accuse: Bibò, Lucio, Paolo. Ovviamente nulla si sa e si saprà delle responsabilità differenziate e specifiche che vengono loro attribuite. Gli articoli scritti o semplicemente « rivisti », la comune militanza in Potere Operaio, o addirittura la partecipazione a quello che per Gallucci, è ormai diventato il corteo del 16 marzo in via Fani. Si tratta, per i giudici, di capi d'accusa ugualmente gravi. Sicché non importa precisare: non è nessuno di essi, ma sono un po' tutti. La tecnica, già collaudata, è quella di tenersi nel vago mutando di continuo il materiale « probatorio » e indiziario. Il risultato di tutto ciò è che al G. 8 di Rebibbia sono sequestrati un po' come dieci anni della nostra vita. Affermiamo a chiare lettere, che, per quanto ci riguarda, siamo disposti a consegnarci solo che gli Inquisitori mostrino con atti concreti di recedere dal terreno dell'arbitrio e dell'illegalità.

3. Non ci consola certo la circostanza che questa sequela di arbitri conforta il nostro scetticismo sulla « legalità democratica » e in particolare su quelle famose norme basilari comunemente chiamate principi garantisti.

Al di là della norma scritta, da tempo sappiamo bene il carattere risolutivo, dirimente in ultima analisi, del rapporto di forza. Per parte nostra — ed è fin troppo ovvio — non possiamo non riconoscere che

allo stato attuale delle cose, tale rapporto gioca interamente a nostro sfavore. La nostra mancata collocazione organizzativa; la funzione « ambigua » che tentiamo di assolvere (ambiguità che peraltro rivendichiamo come qualità adeguata « ai fatti » che andiamo trattando); il carattere scomodo e « provocatorio » dei discorsi da noi sempre portati avanti. Tutto concorre ad isolarci, a creare attorno a noi giustificate diffidenze e a farci recitare, nostro malgrado, il ruolo di « ebrei »; ghiotta preda quindi per chi intende e può giocare a fare il nazista.

Noi stessi siamo quindi gli ultimi a scommettere sulla nostra riuscita; e perfino — sia detto con rabbia e con paura — in questi giorni, sui nostri destini individuali.

4. Scriviamo quindi queste note, perché nessuno possa nascondersi dietro il dito degli equivoci e dei fraintendimenti. E perché la nostra posizione in uno dei punti che erano a fondamento della breve vita di Metropoli, emerge chiara. Crediamo così di contribuire a chiarire indirettamente il senso di questa operazione di annientamento, nonché i guasti che essa è destinata a produrre. Convinti di non danneggiare posizioni giudiziarie di persone arrestate, siamo costretti per non offrire occasione alcuna alle manipolazioni giudiziarie, a ri-

portare in calce alla presente lettera una dichiarazione relativa al « caso » di viale Giulio Cesare.

Il partito delle trattative

5. Si può dire che Metropoli ha assunto una sua fisionomia distintiva rispetto all'autonomia organizzata proprio nel periodo del sequestro Moro. In qualche modo, il progetto politico di Metropoli si precisa e si affina operando dentro « il partito delle trattative », la cui fugace apparizione è stata tutt'altro che vana malgrado la sua effimera esistenza e la sconfitta secca che ne ha determinato la fine. Questo « partito », infatti, ha posto per la prima volta — anche per l'opera coatta, ma non per questo meno lucida, dello stesso Aldo Moro — il tema del riconoscimento politico della lotta armata, che ovviamente tutt'altra cosa dal pretendere o figurare per il nostro paese una situazione di guerra civile in atto. Tema, noi crediamo, destinato ad occupare un posto non secondario nello scontro politico e sociale del nostro paese.

6. Riconoscimento della lotta armata non vuol dire riconoscimento legale delle formazioni combattenti né tanto meno istituzionalizzazione di esse. Nessuno (e comunque non noi) propone per l'Italia una via libanese — pura e disastrosa macerazione militare dei conflitti sociali. Questa sorta di riconoscimento formale è certamente stata, può essere ancora un'occasione giuridica delle BR: non ha alcun respiro politico, privo com'è di esiti produttivi. Se per avventura avesse successo, servirebbe solo a congelare il presente. Insomma, una sciagura.

Riconoscimento della lotta armata non significa neppure accettare o riferirsi necessaria-

mente ai programmi politici delle formazioni combattenti. Questi programmi infatti quando danno segno di sé, o sono confusi e perciò indiscernibili negli effetti che perseguono o inutilmente chiari, avvolti caotologicamente attorno alla categoria stantia della dittatura del proletariato e perciò desolatamente privi di obiettivi identificabili e praticabili.

7. Riconoscimento della lotta armata è invece assunzione dei problemi sociali da cui essa ha origine e dentro cui trova continuo alimento. Da questo punto di vista noi riteniamo ancora oggi le formazioni combattenti più significative per le questioni che indirettamente pongono piuttosto che per le soluzioni che apertamente avanzano. Le questioni che pongono sono certamente tante. La lotta armata infatti nasce e si nutre di tutti i problemi irrisolti — le tentazioni golpiste dei corpi separati, la consuetudine istituzionale a praticare l'illegalità e l'arbitrio a mò di integrazione delle leggi, il drammatico divario tra crescita della lotta operaia e labilità delle modificazioni introdotte nell'assetto di potere. A noi interessa tuttavia riferirci ad una particolare tematica che sottende la lotta armata: intendiamo quella impropriamente indicata come questione giovanile. Riteniamo questa infatti il vero retroterra forte delle organizzazioni combattenti non solo per la determinazione con cui opera per mandare in rovina gli equilibri sociali, ma perché essa è il problema più europeo ed occidentale, meno italota, vorremmo dire, tra quelli che caratterizzano la situazione del nostro paese.

LOTTA CONTINUA

458-459

958

N

La questione giovanile

8. Abbiamo detto che parlare di questione giovanile è improprio. E infatti non si tratta dell'eterno travaglio generazionale magari esasperato dalla crisi che il paese attraversa. Si tratta di altro. I comportamenti giovanili si inscrivono e rappresentano emblematicamente quella significativa area del non-lavoro che nel suo insieme compone un nuovo soggetto sociale di cui già diffusamente si

è parlato. Ora, negare a quest'area forme di espressione, forme di sopravvivenza e perfino d'identità culturale; rigettarla sistematicamente in una illusoria condizione di non esistenza alimenta molecularmente il terrorismo « grande », quello diffuso, l'intero arco delle pratiche illegali dall'appropriazione al sabotaggio — insomma tutto ciò che giorno dopo giorno rende l'Italia non il paese più violento del mondo che è bugia smentita dalle comparazioni statistiche, bensì il paese in cui la violenza sociale tende a battere sul politico. Quest'area è destinata ad allargarsi. Non solo per virtù soggettive — pensiamo ai canali di diffusione, nel cuore stesso della classe operaia, che il rifiuto del lavoro ha storicamente trovato e trova in Italia. Ma perché congiura a questo fine lo stesso sviluppo capitalistico e precisamente la forma dell'investimento moderno che è investimento a risparmio di lavoro.

9. Quindi, dal politico della lotta armata al sociale che la alimenta. E' così possibile attenersi per la soluzione del problema. Nel senso di forzare gli spazi della legalità, raggiungere, squilibrando il vecchio assetto, quella configurazione sociale in grado di garantire alle nuove forme di vita, ai nuovi soggetti le condizioni materiali per vivere ed espandersi.

10. Ma non si può affrontare la tematica dei nuovi bisogni e dei soggetti che ne sono i portatori senza interrompere la corsa alla distruzione fisica di centinaia e centinaia di combattenti. Di nuovo non si tratta di sancire un loro particolare status legale, bensì di mostrare disponibilità ad una reale inversione di tendenza. Un segno tangibile di questa disponibilità potrebbe essere per esempio l'amnistia per i detenu-

ti politici. Si tenga presente che perfino nelle stime ufficiali il loro numero si aggira sul migliaio — nell'oscura Unione Sovietica i detenuti politici secondo i dati del dissenso sono circa 6 mila.

Nessuno vorrà negare quindi lo spessore del problema. La ceterazione, in condizioni spesso aberranti, funziona come un ostacolo insormontabile ad ogni tentativo di riportare la lotta nelle forme e nei modi « meno dispendiosi » della conflittualità anche radicale ma di massa. Migliaia di detenuti costituiscono un blocco in mano ai « signori della guerra » intenti, per i loro sciagurati interessi, a praticare la soluzione militare come quella più realistica.

Ci aspettiamo, a questo punto, l'ironia e il sarcasmo e po' becero e volgare della stampa: « chiedono l'amnistia a caso che i loro amici sono in galera ». Solo una precisazione: l'amnistia è riferita ai combattenti comunisti, qualità che malgrado quel che fingono pensare Calogero e Gallucci, i compagni arrestati il 7 aprile non hanno.

11. Per concludere, quel che è urgente scongiurare è il tentativo di risolvere il problema della lotta armata al livello più basso: sul terreno dell'ordine pubblico. La lotta armata ha infatti già raggiunto in Italia la massa critica, il punto di non ritorno. La via ordinaria, tramite magistratura e polizia, è palesemente impraticabile: ordine pubblico significa quindi più propriamente uso dell'esercito, repressione militare. E' questa una soluzione possibile ma in qualche modo meno definitiva. Nel senso che comporta un allargamento a dismisura dell'area colpita nonché un'estesa militarizzazione della vita sociale. Insomma, una soluzione argentina. In grado, in ipotesi, di estirpare il fenomeno, ma anche di indurre trasformazioni orrende in tutta la società.

Franco Piperno
Lanfranco Pace

del

A proposito di viale G. Cesare dichiaro che:

197
459

PS - In ordine alla vicenda di Viale Giulio Cesare ho atteso a parlare, data la particolare situazione in cui mi trovo, che mi chiarisse il quadro di quanto era realmente accaduto nonché di quali fossero state le dichiarazioni di Giuliana Conforto, persona che conosco da tempo e che stimo e quali, invece le eventuali manipolazioni di magistrati, avvocati e giornalisti.

Devo dire che ancora oggi molti punti mi risultano oscuri. Per cui riservandomi ogni giudizio sul ruolo dei singoli dichiaro che:

1. non ho mai telefonato a Giuliana né ho comunque avuto contatti con lei per alloggiare presso la sua abitazione Adriana Faranda e Valerio Morucci.

2. non ho mai « carpito la buona fede » di nessuno.

3. in particolare, non ho mai spacciato un brigatista o ex brigatista per collaboratore di « Metropoli » o di qualsiasi altra iniziativa riferibile all'area dell'autonomia né mai avrei potuto, o potrei farlo.

4. è viceversa vero che Adriana Faranda e Valerio Morucci sono stato amico, amicizia che certamente non rinnego oggi malgrado non abbia più avuto occasione di vederli, se non sbaglio, dall'estate del '75.

Franco Piperno

LA REPUBBLICA

258
460

N.

del

197

*In una lettera pubblicata da Lotta continua***E ora Piperno detta
una nuova "verità"***«Non ho mai chiesto alla Conforto di ospitare Morucci e la Faranda». Il leader di autonomia propone la pacificazione attraverso un'amnistia*

di CARLO RIVOLTA

ROMA. — « Non ho mai telefonato a Giuliana Conforto, né ho comunque avuto contatti con lei per alloggiare presso la sua abitazione Adriana Faranda e Valerio Morucci. Non ho mai carpito la buona fede di nessuno. In particolare non ho mai spacciato un brigatista o ex brigatista per collaboratore di Metropoli... ». E' il poscritto di una lettera di Franco Piperno indirizzata alla redazione di *Lotta continua*.

Il leader dell'Autonomia latitante risponde così alle dichiarazioni di Giuliana Conforto sulla vicenda del covo Br di viale Giulio Cesare. Lo fa sinteticamente, in poche righe, in una nota ai piedi di un lungo documento di analisi politica del fenomeno lotta armata. E, smentendo le dichiarazioni di Giuliana Conforto, avalla indirettamente le accuse di chi ha indicato la donna come una « telatrice » o una « provocatrice », centro di una « montatura » contro l'Autonomia operaia.

Di più, Franco Piperno afferma di essere stato amico di Valerio Morucci e Adriana Faranda, « amicizia che certamente oggi non rinnego », ma di non averli più visti dall'estate del 1976.

Questa, dunque, la verità di Piperno, che si chiama fuori dalla vicenda di viale Giulio Cesare. Resta da vedere se i giudici considereranno più attendibili le dichiarazioni del leader dell'autonomia o invece presteranno fede a Giuliana Conforto che, secondo questa versione, avrebbe inventato le telefonate di Piperno e avrebbe scelto di sua spontanea volontà di lasciare depositate nel ripostiglio, sul letto dei suoi figli delle micidiali bombe al fosforo.

Accanto a queste dichiarazioni di Piperno sul caso di viale Giulio Cesare, la lettera pubblicata da *Lotta continua* offre altro materiale d'analisi e di discussione. Piperno, che ha firmato il documento insieme a Lanfranco Pace, presenta la rivista *Metropoli* come l'organo del « partito della trattativa », quello stesso « partito » che durante il caso Moro fece guadagnare a Deaglio e Boato, proprio dall'Autonomia operaia, la etichetta di « miserabili » e di « umanitari cattolici ».

**Il riconoscimento
della lotta armata**

Sostiene Piperno che la mancata collocazione organizzativa del gruppo di *Metropoli*; la « fusione ambigua » che la rivista tenta di svolgere (« ambiguità » che Piperno rivendica come adeguata al problema della lotta armata); il carattere « scomodo e provocatorio » dei discorsi portati avanti, concorrono a creare intorno alla rivista e ai suoi redattori « il ruolo di ebrei, ghiotta preda per chi intende e può giocare a fare il nazista ».

Il tema centrale della lettera è il « riconoscimento politico della lotta armata » che non vuol dire « riconoscimento legale delle formazioni combattenti, né tantomeno istituzionalizzazione di esse ». « Nessuno (e comunque non noi) », scrive Piperno, « propone per l'Italia una disastrosa via libanese... Questa sorta di riconoscimento formale è certamente stata, può essere ancora, un'osses-

sione giuridica delle Br, ma non ha alcun respiro politico... Servirebbe solo a congelare al presente, una sciagura ».

In conclusione Piperno afferma che riconoscimento della lotta armata significa « assunzione dei problemi sociali da cui essa ha origine e dentro cui trova continuo alimento ».

Dopo aver sostenuto che in Italia ci sono più di mille prigionieri politici e spiegato che non si tratta di sancire uno status legale ai terroristi, Piperno afferma che è necessario « interrompere la corsa alla distruzione fisica di centinaia » di questi « combattenti ». Sarebbe necessario, in qualche modo, mostrare una disponibilità delle istituzioni « ad una reale inversione di tendenza », rispetto a quella in atto, che sarebbe la risoluzione del problema in termini di semplice « ordine pubblico ». La proposta di « segno tangibile di disponibilità » è quella di una amnistia per i « detenuti politici ».

« Nessuno vorrà negare lo spessore del problema. La detenzione, in condizioni spesso aberranti, è un ostacolo insormontabile ad ogni tentativo di riportare la lotta in termini « meno dispendiosi » della conflittualità anche radicale, ma di massa. Migliaia di detenuti costituiscono un blocco di mano ai Signori della Guerra, intenti, per i loro sciagurati interessi, a praticare la soluzione militare come la più realistica ».

Per Piperno e *Metropoli*, più in generale per l'autonomia, si tratta di un vero e proprio capovolgimento di fronte: una offerta di mediazione, in pratica, per trattare una tregua. Forse anche un grido d'aiuto di chi è soffocato fra le formazioni milita-

M

460-4404

LA REPUBBLICA

75
461

N.

del 197

ri delle Br e le inchieste giudiziarie e paga, oggi, gli ammiccamenti e i tentativi di trarre profitto dalla situazione, cavalcando la tigre della lotta armata.

In coda alla lettera, come s'è detto, c'è la postilla sulle vicende di viale Giulio Cesare. Piperno oltre a negare e smentire le accuse che gli sono state rivolte, definisce Giuliana Conforto « persona che conosco da tempo e che stimo », suggerendo che le sue dichiarazioni siano state, forse, manipolate da avvocati, giornalisti e magistrati.

I "signori

della guerra"

Nulla invece, nella lettera di Piperno, contribuisce a chiarire il problema e il nodo centrale della questione della lotta armata, il ruolo e gli « sciagurati intenti » di quelli che lo stesso leader di Autonomia chiama i Signori della Guerra e che sono facilmente identificabili come il gruppo dirigente marxista-leninista delle Brigate rosse. Non è detto che Piperno conosca fatti ed elementi rilevanti sul piano giudiziario, riguardo alle Br, ma certamente può contribuire a fare chiarezza su quello che è accaduto, negli ultimi mesi e dopo il sequestro Moro, l'insieme di notizie politiche di cui settori dell'Autonomia molto probabilmente dispongono. Spezzare questa omertà politica sarebbe forse il primo passo per evitare quella « situazione Argentina » che Piperno disegna, nel caso non passasse la linea della « pacificazione ».

L'anno 1979 addì 12 del mese di giugno, alle ore 18,55, nella sede di Comm. to di P.S. Frascati/ Iⁿnanzi a noi sottoscritto ufficiale di P.G. é presente: CALOI Vittoria, nata a Roma il 2.3.941, residente a Grottaferrata in V/le S. Nilo nr. 30- munita di patente di guida cat. "B" nr.669254 rilasciata dalla Prefettura di Roma il 23.2.965, la quale per ogni effetto di legge denuncia quanto segue:=====

Questo pomeriggio verso le ore 13,30 ho fatto rientro nel mio ufficio sito presso il Laboratorio di Astrofisica Spaziale del C.N.E.R. sito in Frascati Via E. Fermi. Ivi giunta ho depositato sul mio tavolo una cartellina di plastica colore giallo contenente: un originale dattiloscritto ed una fotocopia di una lettera firmata da me e da altre tre persone di mia conoscenza. In merito allego altra fotocopia della lettera in argomento. Dopodiché sono uscita per andare a pranzo. Verso le ore 14,05 sono nuovamente ritornata nel mio ufficio. Sopra al tavolo vi era solamente la cartellina in plastica, di cui sopra, senza le due lettere.=====

A.D.R Non é consuetudine chiudere la porta del mio ufficio ogni volta che mi assento anche perché non é mai scomparso niente.=====

A.D.R Sono convinta che le due lettere in argomento siano state rubate da ignoti.=====

A.D.R Il contenuto della lettera(era) riguardava l'arresto della mia amica CONFORTO Giuliana, ed era diretta alla Espresso ed alla competente A.G.=====

A.D.R Non ho alcun sospetto di chi possa aver rubato la lettera in argomento, anche perché nel mio ufficio qualsiasi dipendente che appartiene al C.N.E.R. può accedervi.=====

A.D.R I nominativi delle altre persone firmatarie sono: CAPUTO Filipina mia collega di lavoro; CINI Marcello e MAYER Michelina entrambi dell'Istituto di Fisica dell'Universita di Roma.=====

A.D.R Non ho altro da aggiungere in merito.=====

L.C.S.=====



Vittoria Caloi
14/63

7/11/64

Alla Redazione dell'Espresso (con preghiera di pubblicazione)
Alla competente Autorità giudiziaria
e p.c. agli Organi di stampa interessati

In relazione alla ben nota vicenda della cattura dei presunti brigatisti Faranda e Morucci, leggiamo con stupore e con rammarico sulla stampa tutta una serie di ricostruzioni affrettate ed a nostro parere avventate delle vicende trascorse dalla coppia Corbò-Conforto.

In qualità di antichi colleghi di studio e di lavoro che hanno seguito da vicino tali vicende sentiamo il dovere di precisare:

- a) E' ridicolo presentare l'acquisto della casa in Viale Giulio Cesare come frutto di misteriosi arricchimenti. E' vero il contrario, e cioè che tale casa fu comprata con i proventi della vendita di una villetta dei Corbò presso il lago di Bracciano, vendita che molti di noi ricordano con dispiacere, stante la qualità ospitalità di cui più volte avevano fruito. In tale contesto, appare per lo meno azzardato insistere sulla "modestia" della famiglia Corbò.
- b) Per chi abbia seguito le vicende dei trasferimenti di lavoro della coppia, appare per lo meno straordinario voler vedere in tali trasferimenti un piano eversivo preordinato, quando tutti gli spostamenti dei Corbò-Conforto furono dettati dal desiderio di una più puntuale realizzazione delle competenze scientifiche acquisite, dedicandosi in particolare alla didattica in paesi più bisognosi di tale attività. Tali trasferimenti furono in effetti a lungo discussi e dibattuti in una larga cerchia di amici, molti dei quali certamente non politicizzati.
- c) E' nota a tutti noi la straordinaria disponibilità di Giuliana all'incontro ed all'amicizia disinteressata, disponibilità che più volte si è di fatto realizzata nell'ospitalità ad amici e conoscenti, secondo quanto è ormai comune in molti della giovane generazione. E' d'altra parte ben noto che dei suoi ultimi ospiti Giuliana non fece mai mistero con nessuno, continuando ad invitare a casa antichi amici, pur se completamente al di fuori della parte politica che le si vuole attribuire.

Questo per quanto ci riguarda, e per ristabilire, per quanto a nostra conoscenza, la realtà dei fatti sui quali la Magistratura sarà chiamata a giudicare.

1485/79A

1485/79A
1483
cons capo

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

V° Al G.I.

di sede

per l'unione degli atti n. 7018/79A P.M.

contro FARANDA Adriano + 2

trasmessi il 31.5.79

per formale istruzione

Roma, 22 GIU. 1979

Il Sost.° Procuratore *[Signature]* della Repubblica
(dot. Domenico Sica)

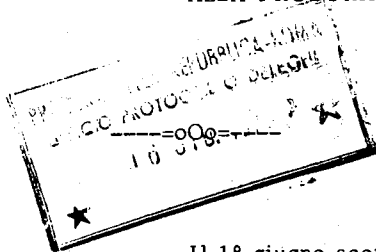
LEGIONE CARABINIERI DI ROMA
- Reparto Operativo -

N. 925383 di prot.

Roma, lì 14 giugno 1979.-

OGGETTO: - Trasmissione atti di p.g.-

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI R O M A



Il 1° giugno scorso, questo Reparto Operativo, veniva a conoscenza che CONFORTO Giuliana, proprietaria dell'appartamento-covo B.R. di Viale Giulio Cesare nr.47, ove furono arrestati i noti Morucci Valerio e Faranda Adriana, é proprietaria di un appartamento sito in Roma via Circonvallazione Clodia nr.34.

Pertanto militari di questo reparto, al fine di accertare se ivi potesse ro essere nascosti elementi eversivi ricercati, procedevano ad ispezione dell'appartamento summenzionato, ove sono siti gli uffici della casa cinematografica "DALMA".

L'operazione dava esito negativo ma permetteva di accertare che effettivamente, l'appartamento in questione é di proprietà della Conforto Giuliana e che lo stesso era da tempo stato dato in affitto alla precitata casa cinematografica.

Si trasmette, in allegato, il relativo p.v. di ispezione dei luoghi.



IL TEN. COLONNELLO
* Comandante del Reparto Operativo
* Antonia Cognacchia *

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA
- Reparto Operativo -

1473

PROCESSO VERBALE di ispezione di locali uso ufficio, effe-
tuata in via Circonvallazione Clodia n. 36,
di proprietà della CONFORTO Giuliana, ar-
restata nei giorni scorsi dalla DIGOS di
Roma.

. . . . e in uso alla casa cinematografica
"DAIMA"

.....
L'anno millenovecento 79 addì 1 del mese di giugno alle ore
13, negli uffici del Reparto Operativo Co.. Noi sottoscrit-
ti ufficiali di P.G., riferiamo a chi di dovere quanto ap-
presso: - - - - -

"" nel corso delle indagini atte a localizzare abitazioni
o luoghi di proprietà o in uso alla CONFORTI Giuliana,
proprietaria dell'appartamento-covo B.R. di via Giulio
Cesare nr.47, nella mattinata odierna questo Reparto ve-
niva a conoscenza che la prefata é proprietaria di un
appartamento sito in Roma via Circonvallazione Clodia
nr.34. Pertanto al fine di accertare se ivi potessero
trovare rifugio elementi eversivi o comunque armi o do-
cumentazione di specifico interesse, ci portavamo nei
locali in argomento, ove abbiamo effettuato una ispezio-
ne. L'operazione che aveva inizio alle ore 11,15 e ter-
mine alle ore 12,20, dava esito negativo. - - - - -
Si da atto che l'appartamento in questione é stato da-
to in affitto dalla CONFORTO Giuliana alla società cine-
matografica "DAIMA". - - - - -

All'ispezione hanno assistito le sottoelencate persone:
- PESCAROLO Leonardo, nato a Genova il 24.4.1934, resi-
dente a Roma via Giulia nr.100;
. identificato a mezzo patente di guida n.956084, ri-
lasciata dalla Pref. di Roma il 12.6.1972;



Reg. 1473
M. M. E. S.

- 2 -

H46

- GUATTARI Ornella, nata a Roma il 24.4.1952, ivi residente via Ammiraglio bergamini nr.12;
 - . identificata a mezzo patente di guida nr.RM2401645, rilasciata dalla Prefettura di Roma il 27.10.1978;
 - SACCHETTI Dardaro, nato a Montenero di Bisaccia il 27.6.1944, residente a Roma via C.Fracassini nr.10;
 - . identificato a mezzo patente di guida nr.531450, rilasciata dalla Prefettura di Roma il 7.5.1963;
 - MILORE Osvaldo, nato a Francavilla Fontana il 4.1.1954, ivi residente via Isonzo n.19, di fatto domiciliato in Roma via F.DI Benedetto nr.175;
 - . identificato a mezzo patente di guida nr.BR2016354, rilasciata dalla Prefettura di Brindisi il 16.1.1976;
 - DANIELE Giuseppe, nato a Bari il 2.4.1947, residente a Roma via delle Baleniere nr.92;
 - . identificato a mezzo patente di guida nr.A2091719, rilasciata dalla Prefettura di Bari il 25.8.1977;
 - BRIGANTI Elisa Livia, nata a Ravenna il 29.12.1948, residente a Roma via dei Savorelli nr.50;
 - . identificata a mezzo patente di guida nr.836958, rilasciata dalla Prefettura di Roma il 19.5.1967;
 - CAROMARA Domenico, nato a Bari il 12.1.1943, residente a Roma via Niceneto nr.17;
 - . identificato a mezzo patente di guida nr.370790, rilasciata dalla Prefettura di Bari il 15.9.1972;
 - ANCARANI Laura, nata a Santilica (VI) l'8.12.1925, residente a Roma via P/le Medaglie D'Oro 34;
 - OLIVOTTO Giorgio, nato a Bari il 17.12.1947, residente a Roma via B. Bossi nr.15; identificato a mezzo patente di guida ~~nr.~~ ovvero carta di Identità nr.33012973 - Comune di Bari.
- Di che é verbale, f, l, c e sottoscritto. - - - - -

Angela...
M...



NSUS

TRIBUNALE
CIVILE E PENALE
DI TORINO

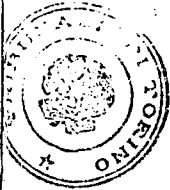
Ufficio Istruzione Penale
Via Torquato Tasso 1

123/76+19442/76+
1461/76+3110/77

Registro Generale
Ufficio Procura della Repubblica
Dott. Witzel

112/76
Registro Generale
Ufficio d'Istruzione

Dr. CARASSI



Ordinanza di rinvio a giudizio
Sentenza di non doversi procedere

REPUBBLICA ITALIANA
IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

L'anno millenovecento 78 il giorno 19

del mese di LUGLIO

Il Giudice Istruttore presso il Tribunale Civile e Penale di Torino

HA PRONUNCIATO LA SEGUENTE

ORDINANZA
SENTENZA

nel procedimento penale

CONTRO

1) MARIA GIULIANO, n. a Genova il 10/2/1947 - in atto de-
tenuto all'Asinara -
Difeso dagli avv. E. Arnaldi di Genova e
avv. Spazzali di Milano.

2) MICHAETTO ROCCO, n. a Taviano (Lecce) 12.8.1946 -
LATITANTE
Difeso avv. Anna Rosa Oddone di Torino.

IMPUTATI

MARIA:

A) - del reato di cui agli artt. 81, 110, 112 n. 1, 575
577 C.P. n. 3, 61 C.P., per avere, in concorso con almeno
altre quattro persone, finora non sufficientemente identi-
ficate), agendo con premeditazione, volontariamente ca-
gionato la morte di Coco Francesco, Saponara Giovanni
e Dejana Antioce, esplodendo contro di loro numerosi col-
pi di arma da fuoco che li attingevano in parti corporee
vitali e che ne cagionarono la morte percosche istan-
tanea; commettendo i fatti con piu azioni esecutive del
medesimo disegno criminoso, contro pubblici ufficiali a
causa e nell'atto dell'adempimento delle loro funzioni
(essendo Francesco Coco procuratore generale presso la
Corte di Appello di Genova ed essendo Giovanni Saponara
ed Antioce Dejana rispettivamente Brigadiere di PS e

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- 2 -

75/6

appuntato del CC. incaricati di accompagnare e proteggere
(il Procuratore Generale);
in Genova l'8.6.1976.

B)- del reato di cui agli artt. 61 n.2, 81, 110,
112 n.1 C.P., IO-12 pp. e Cpv. L. 14.10.1974 n.497 per ave-
re, in concorso come sopra, detenuto e portato, al fine
di commettere il delitto di cui al capo A, una pistola CZ
scorpion 61 cal.7,65 (arma da guerra o tipo guerra); una
pistola Beretta cal.7,65 e una pistola Browning cal.7,65
con relative munizioni;
in Genova l'8.6.1976.

C)- del reato di cui agli artt. 110, 112, 61 n.2,
624-625 n.2-7-C.P., perchè in concorso come sopra, per con-
seguire ed assicurare a taluni dei correi l'impunità del rea-
to di cui al capo A) si impossessava per trarne profitto di
una motovespa sottraendola con mezzo fraudolento (strumento
diverso dalla chiave propria per l'accensione del motore)
a Merello Domenico che l'aveva lasciata esposta per consuetu-
dine e necessità alla pubblica fede in luogo pubblico.
In Genova in epoca anteriore e prossima l'8.6.1976.

D)- del reato di cui agli artt. 81, 648 C.P., per ave-
re, al fine di procurare a se e ad altri un profitto, ricevu-
to l'autovettura originariamente targata TO/H15557 (rubata
a Trosa Antonio nella notte sul 6.11.75) nonchè un contrasse-
gno di assicurazione RCA n. 1233114 (rubato alla Compagnia di
Assicurazione Norditalia il 29.11.73), conoscendone la prove-
nienza delittuosa; in località imprecisata in epoca anteriore
e prossima al 16.3.1976;

E)- del reato di cui agli artt. 81, 489, 476, 482, 488,
495, 470, 468 C.P., perchè, per procurarsi un vantaggio e per
occultare un reato di cui al capo precedente e assicurarsene
l'impunità (aggravante di cui all'art. 61 n.2 CP), faceva uso
della targa automobilistica contraffatta TO/M37897, apposta
in luogo dell'originale sull'auto di cui al capo preceden-
te, e faceva uso - a corredo della stessa auto - di una carta
di circolazione e di un foglio complementare contraffatti
nelle firme di funzionari del P.R.A. e dell'Ispettorato M.C.
di Torino e su cui erano le impronte contraffatte dei sigil-
li dei predetti pubblici uffici, e faceva uso del contrasse-
gno di assicurazione di cui al capo precedente (che era stato
rubato quando era già firmato in bianco) riempito con falso
riferimento all'auto targata TO/H367897; in località impre-
cisata nel marzo 1976;

F)- del reato di cui agli artt. 81, 485, 277, 482, 494
C.P., per avere, con più azioni esecutive del medesimo disa-
mo criminoso, per procurarsi un vantaggio, formato (o fatto
formare) una falsa carta di identità ed un falso tesserino di
dipendente dell'Ansaldo Meccanico Nucleare recanti entrambi
la sua foto con le generalità di CAGGIOLI Andrea, esibendo
tali documenti falsi a personale dell'agenzia Prosumo di
Genova a cui si era presentato con falso nome di Caggioli
Andrea; ed inoltre scritto al titolare dell'agenzia Prosumo
una lettera che firmava col nome di "Caggioli Andrea"; ed
inoltre firmato un contratto per affitto di alloggio all'agen-
zia Castagnola di Genova col nome "Ferrari Pier Luigi", essen-



TRIBUNALE PENALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. 1482/78A.....

Roma, li 19 aprile 1979.-

Sezione 25^a.....

Risposta a nota del N. Allegati N.

OGGETTO : Proc. Penale contro ALUNNI Corrado ed altri.

ALL'UCIGOS

R O M A

.....

Con preghiera di acquisire:

- a)-tutti i libri editi dal "Collettivo Editoriale Libri Rossi", con sede in Milano Via Soave n.24, tra cui Criminizzazione e Lotta Armata, Processo allo Stato e Movimento contro la Repressione, Il Caso Coco- processo a G.Naria;
- b)-i libri pubblicati dalla casa editrice "Area" con sede in Milano Corso Europa n.7, di cui sono soci fondatori Balestrini Giancarlo, Neri Giovanni e D'Urso Luigi;
- c)-"Crisi ed Organizzazione Operaia" con Sergio Bologna;
- d)-Proletari e Stato, edito da Feltrinelli nel 1976;
- e)-Cronache Operaie dei Quaderni Rossi, pubblicato in Padova;
- f)-tutte le copie del mensile "Classe operaia" diretto da Mario Tronti e di cui é coredattore il Negri e Faina Gianfranco.

IL GIUDICE ISTRUTTORE

Dott. Ferdinando IMPOSIMATO

MODULARIO
INTERNO 1982

MOD. 4 P.S.C. ex Mod. 898



7555

Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA
INVESTIGAZIONI GENERALI OPERAZIONI SPECIALI
UFFICIO CENTRALE

N.224/6666/3^

Roma, 20 giugno 1979

OGGETTO: Proc.Penale contro ALUNNI Corrado ed altri.-

Alleg. variAL SIG. GIUDICE ISTRUTTORE
presso il Tribunale di Roma
(Dr.Ferdinando Imposimato)RISERVATA PERSONALE
DOPPIA BUSTA=A MANO

Come da richiesta n.1482/78A datata 19 aprile c.a. relativa all'oggetto si trasmettono in allegato le seguenti pubblicazioni acquisite da questo Ufficio Centrale:

"Pubblicazioni del Collettivo Editoriale Libri Rossi"

- x - Processo allo Stato
- x - Il caso Coco - Processo a G.Naria
- x - Processo alla Rivoluzione la parola ai NAP
- x - Dynamite
- x - Come pesci nell'acqua inquinata
- x - Prateria in fiamme
- x - La fabbrica della Strategia
- x - Lotte operaie in Spagna
- x - L'uomo senza diritti, il detenuto politico
- x - L'esercito è un cadavere armato
- x - Il disastro nucleare
- x - I NAP

~
./.

MODULARIO
INTERNO 1382

MOD. 4 P.S.C. ex Mod. 898



4556

Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

- 2 -

- x - Sud e Rivoluzione
- x - Distruggere il mostro
- x - Teoria della guerra di popolo
- x - Compromesso senza operai
- x - fotocopia della pubblicazione: "Criminalizzazione e Lotta Armata".

Si fa presente che il Collettivo "Edizione Libri Rossi" in atto ha sospeso ogni attività editoriale.

Per quanto attiene alle pubblicazioni edite dalla casa editrice "AREA" S.p.A., si rende noto che non è stato possibile acquistare alcuna copia in quanto il G.I. del Tribunale di Milano Dr. Marescotti in data 6.4.1979 ha dichiarato il fallimento di detta società.

Si allega altresì copia del primo numero del 13 luglio 1963 della pubblicazione "Cronache Operaie - Quaderni Rossi", nonché copia del verbale di sommarie informazioni testimoniali rese dall'allora direttore responsabile TOLIN Francesco, secondo il quale detta pubblicazione non viene più stampata dall'autunno 1963.

Si comunica infine che finora non è stato possibile reperire le altre pubblicazioni di cui alla richiesta sopraindicata.

IL DIRETTORE

(De Francisci)

Il materiale di cui sopra è
conservato in cartella a parte

SB/

OGGETTO : p.v. di s.i.t;

L'anno millenovecentosettantanove, addì 11 del mese di maggio, alle ore 10.35, negli uffici della Questura di Padova-DICOS==

Innanzitutto noi sottoscritti Commissario di P.S. Italo Grappone, appartenente alla suddetta Divisione, è presente TOLIN Francesco, nato a Padova il 19.1.1929, residente in questa via Fulvio Testi n.14, coniugato, insegnante, il quale, invitato in questi uffici per essere sentito in ordine alla pubblicazione dal titolo "CRONACHE OPERAIE", così risponde alle domande che gli vengono rivolte:=====

A.D.R. Sono stato direttore responsabile della pubblicazione dal titolo "QUADERNI ROSSI-CRONACHE OPERAIE", stampato in Padova presso la tipografia "Poligrafica Moderna", sita in questa via S.Maria Iconia n.5. Il programma iniziale prevedeva che la pubblicazione dovesse avere carattere periodico, ma poi per cause sopravvenute non è stato mantenuto l'impegno e sono state stampate solo tre pubblicazioni, se ben ricordo. Il primo numero di detta pubblicazione portava la data del 13 luglio 1963, come posso constatare direttamente dalla pubblicazione che in questo momento mi viene mostrata. Dopo questo primo numero, se ben ricordo, sono state stampate altre due pubblicazioni dallo stesso titolo. Posso, comunque, con certezza affermare che già nell'autunno del 1963 la pubblicazione aveva avuto termine.=====

A.D.R. Già dal 1964, presso la stessa tipografia, è stata stampata una nuova pubblicazione dal titolo "CLASSE OPERAIA" che praticamente ha sostituito quella vecchia dal titolo "CRONACHE OPERAIE". Della nuova pubblicazione, durata circa due anni, sono stato egualmente direttore responsabile=====

A.D.R. Non ho altro da aggiungere=====

Letto, confermato e sottoscritto.

Francesco Tolin

Italo Grappone

MODULARIO
I. P. S. 391MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)*Questura di Roma*D I G O S

N.050001/DIGOS

Roma, 20 giugno 1979

OGGETTO: Brigate Rosse - Indagini circa la scoperta del covo di
viale Giulio Cesare 47.allegato fasc.
rilievi tecniciALL'UFFICIO ISTRUZIONE
presso il Tribunale diR O M A

Di seguito ai precedenti rapporti p.n. relativi all'oggetto,
si trasmette il fascicolo dei rilievi tecnici eseguiti da persona-
le del Gabinetto Regionale di Polizia Scientifica nell'appartamen-
to della CONFORTO Giuliana.

V. QUESTORE AGGIUNTO
(ANDREASSI)

Vedi vol. "Rilievi tecnici"



TRIBUNALE PENALE DI ROMA
UFFICIO ISTRUZIONE

4559

N. Roma, li 13.6.1979 197

Sezione

Risposte e note del N. Alleg. N.

OGGETTO:
proc. pen. n. 1482/78 A G.I.

Al Nucleo Investigativo dei
Carabinieri di

R O M A

Prego accertare se la T.V., Rete 1 o 2, nei te
legiornali concernenti la cronaca dell'eccidio di
piazza Nicosia ha trasmesso gli "identikit" di par
tecipanti all'eccidio stesso, e in particolare qua
li e quanti "identikit".

IL GIUDICE ISTRUTTORE
(dr. Francesco AMATO)

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA
REPARTO OPERATIVO

N. 560

N.91311/39 "P" di prot.-

Roma, li 22 Giugno 1979

OGGETTO: Procedimento Penale n.1482/78A G.I.. Esito accertamenti.-

AL TRIBUNALE PENALE DI
-Ufficio Istruzione-
-G.I.Dr.Francesco AMATO-

R O M A

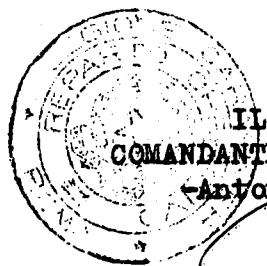
In riferimento alla richiesta della S.V. in data 13 corrente, dagli accertamenti svolti presso la RAI-TV, è risultato:

- durante la trasmissione del TG2 delle ore 19,45 del 5 Maggio 1979, nel corso del servizio relativo alla strage di piazza Nicosia, le telecamere hanno inquadrato, per breve periodo (dopo la quarta notizia), un individuo che elaborava un identikit raffigurante una persona con baffi ed occhiali. Sul tavolo di lavoro di detto individuo, si potevano intravedere altri due identikit in fase di elaborazione. Nel momento in cui si notava il citato individuo al lavoro, presumibilmente un tecnico della Polizia Scientifica, il cronista descriveva uno dei partecipanti all'assalto in piazza Nicosia come giovane, con occhi chiari, capelli e baffi biondi, con occhiali tipo "reiban", statura media, indicandolo come il brigatista più deciso che aveva sparato sugli Agenti di Polizia;
- questo Reparto non ha realizzato identikit di persone partecipanti ai fatti criminosi di cui trattasi. Per quanto consta, gli unici identikit esistenti sono quelli di un individuo con gli occhiali, senza baffi, e di una donna con i capelli corti e occhiali con grossa montatura. Entrambi questi due identikit, sono stati realizzati dalla Polizia e divulgati sugli organi di stampa (Vds.allegato n.1);
- si precisa che stessa giovane donna di cui sopra è stata rappresentata in maniera diversa da un disegno realizzato in quest'ufficio dalla teste FIORE Maria, in atti generalizzata. Il relativo verbale di interrogatorio e il disegno realizzato dalla FIORE è stato già trasmesso al Sostituto Procuratore Dr.F.TESTA della locale Procura con rapporto di questo Reparto n.91311/14 "P" datato 10.5.1979 (Vds. identikit in fotocopia, allegato n.2).
- si presume, pertanto, che il filmato relativo all'elaborazione dei citati identikit messo in onda durante il TG2 delle ore 19,45 del 5 maggio 1979, sia semplicemente un filmato di repertorio riprodu-

4561

- 2 -

cente un tecnico della polizia giudiziaria all'opera. Eventualmente analoghe notizie potranno essere fornite dalla DIGOS di Roma.-



IL TENENTE COLONNELLO
COMANDANTE DEL REPARTO OPERATIVO
-Antonio Cornacchia-

Allegato n. 1

7562-7563

LEGIONE CARABINIERI
REPARTO OPERATIVO

7562



PREZINTA AUTORE DELL'ATTENTATO AVVENUTO A ROMA IL 3.5.79 NELLA SEDE DELLA DC DI VIA BONASCHI N.1 - STA' ANNI 20-25 CIRCA. ALTEZZA MT. 1,68 CIRCA. COMPOSTURA PIUTTOSTO ERI-LE. VISO OVALE. CAPELLI CASTANO SCURI, CORTI. OCCHIALI DA SOLE SCURI CON MONTATURA DI PLA-STEICA. INDOSSAVA MAGLIONCINO, CAMICIA E GIAC-CA DI VELLUTO ROCCIOLO A COSTE STRETTE.-

7563

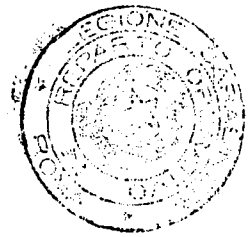
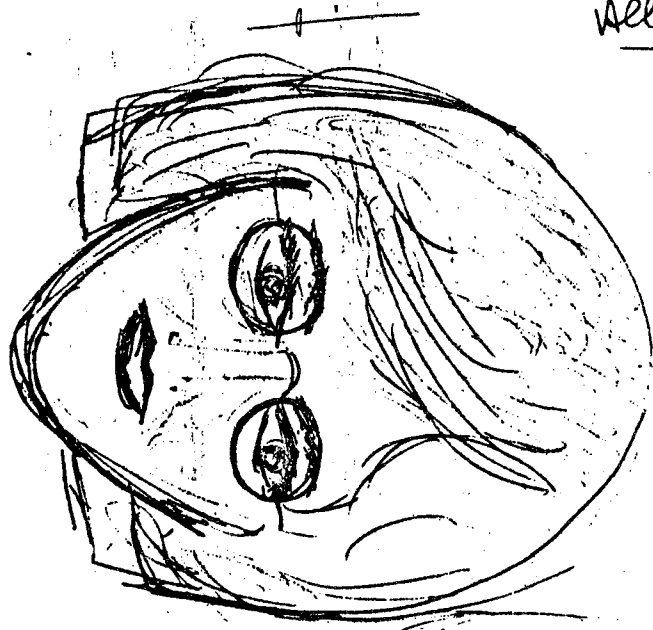


PRESUNTO AUTORE DELL'ATTENTATO AL CONITATO ROMANO DELLA D.C. IN PIAZZA NICOSIA AVVENUTO IN ROMA IL 3 MAGGIO 1979-

COM. TI-ALL. I, 67-168 CIRCA COMPOSTURA ESILE ANNI 20-25 CINCA CAPELLI CONTI NERI VISO OVA-LE COLORITO OLIVASTRO OCCHI SCURI OCCHIALI NON DA VISTA NASO NORMALE BOCCA REG. NE PENSONA DISTINTA BEN CURATA. IL SOGGETTO ARMATO DI PI-STOLA AUTOMATICA, CON SILENZIATORE.



Art. 1 bis



Disegno realizzato dalla Tote FIORE Maria

1964

MODULARIO
I. P. S. 391MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)*Questura di Roma*D I G O S

N.050001/DIGOS

Roma, 26 giugno 1979

OGGETTO: Brigate Rosse - Indagini circa la scoperta del covo di
viale Giulio Cesare 47.

all.3

ALL'UFFICIO ISTRUZIONE
presso il Tribunale diR O M A

La Questura di Cosenza, nel prosieguo delle indagini relative alla presenza in detta città della detenuta CONFORTO Giuliana, ha fatto pervenire i verbali di interrogatorio di BARRA Orazi, SALMI Maurizio e FRANCESCHI Loredana, tutti in atti generalizzati, i quali avevano la disponibilità dell'appartamento di PUGLIESE CAR-
RATELLI Eugenio, di cui usufruiva anche la soprascritta CONFORTO Giuliana.

Si trasmettono pertanto in allegato i predetti p.v.-

V. QUESTORE AGGIUNTO
(ANDREASSI)

Oggetto:- Processo verbale di sommarie dichiarazioni testimoniali rese da BARRA Orazio Antonio di Raffaele, nato a Salerno il 19.8.1948, residente a Roma nella Via Gran Sasso n.23, coniugato, professore stabilizzato presso la Facoltà di scienze matematiche e fisiche dell'Ateneo di Calabria. 7584

L'anno 1979, addì 16 del mese di giugno, alle ore 17,50, nell'Ufficio IGOS della Questura di Cosenza, innanzi a noi Ufficiali ed Agenti di P.G. é presente BARRA Orazio, in oggetto generalizzato, il quale opportunamente interrogato risponde quanto appresso: . . . Sono docente presso la locale Università. Dal 1977, se ben ricordo, il mio collega prof. Eugenio Carrateli Pugliese prese in fitto in Arcavacata di Rende un appartamento, composto da tre stanze ed accessori del quale dal predetto mio collega sono stato ospitato. Dal febbraio del corrente anno ho preso in locazione l'appartamento attiguo a quello del Pugliese il quale, essendosi trasferito, nell'ottobre dello scorso anno, in Belgio, per motivi di lavoro, mi ha lasciato le chiavi del suo appartamento con intesa di poter ospitare dei colleghi che avessero esigenze alloggiative. In virtù di questo accordo nel mese di marzo del corrente anno consegnai le chiavi dell'appartamento del Pugliese al mio collega prof. Salmi Maurizio che mi fece richiesta di avere la disponibilità dallo appartamento del Pugliese insieme alla collega Conforti Giuliana. Mentre consegnai le chiavi dell'appartamento del Pugliese al prof. Salmi feci presente alla Conforti che altre chiavi dello appartamento stesso erano a sua disposizione presso il mio appartamento quando ne avesse avuto bisogno. In effetti la Conforti Giuliana non venne mai a prelevare le chiavi per cui non ritengo che la predetta abbia fruito dell'appartamento del prof. Pugliese a meno che non l'abbia fatto entrare il prof. Salmi. Nello stesso appartamento del Pugliese hanno temporaneamente alloggiato sia il mio collega Bartolino Roberto sia la studentessa Franceschi Lorenda. . . . A.D.R. - Conosco la collega Conforti Giuliana dal febbraio dello scorso anno e con la stessa ho avuto soltanto rapporti di colleganza. Dagli occasionali colloqui avuti con la stessa ho avuto modo di rilevare che conoscesse il prof. Franco Piperno da vecchia data e comunque da prima che si incontrassero presso l'Università di Cosenza non sono, in grado se fossero legati da soli rapporti di amicizia o da comune militanza politica. Mi risulta però, per

Sella, f. 10/1, 10/1 (A)

1/1

*Orazio Antonio Barra
Col. succ. Marc. off. di P.G.*

averlo appreso negli ambienti universitari, che la Conforto aveva partecipato alle lotte politiche del 1968 a Roma militando nei gruppi della estrema sinistra. 588

A D.R.- Ho avuto occasione di intavolare con la stessa Conforto discorsi di natura politica e anche se ho potuto rilevare che la stessa fosse ideologicamente attestata su posizioni di estrema sinistra non posso dire che la stessa condividesse idee del cosiddetto Partito Armato.

A D.R.- Nel corso dei colloqui avuti con la Conforto Giuliana la stessa non ebbe mai a parlarmi della Faranda Adriana e di Valerio Morucci.

A D.R.- Mi consta che la Conforto Giuliana quando si portava presso la locale Università, non avendo una propria abitazione veniva spesso ospitata da suoi colleghi fra i quali la signora SIEBERT Renate.

A D.R.- Non ho altro da aggiungere.

Letto, confermato e sottoscritto

Giuseppe Antonio Verzè

Luigi Verzè off. di P.P.

Luigi Verzè

1589

OGGETTO: Processo verbale di sommarie dichiarazioni testimoniali rese da SALMI Maurizio di Franco, nato a Roma il 18.11.1947, ivi residente in Corso Trieste n.173, coniugato, professore incaricato presso la Facoltà di Scienze dell'Ateneo di Calabria.-----/

L'anno 1979, addì 12 del mese di giugno, alle ore 18, nell'Ufficio IGOS della Questura di Cosenza.-----/
Innanzi a noi Ufficiali ed Agenti di P.G. del predetto Ufficio, è presente SALMI Maurizio, meglio in oggetto indicato, il quale opportunamente interrogato dichiara quanto appresso:-----
Sono professore incaricato presso l'Ateneo di Cosenza e svolgo, per mie conto, attività industriale a Roma. Nel mese di marzo del corrente anno, avendo delle difficoltà alloggiative in Arcavacata di Rende, il mio collega BARRA Orazio mi mise a disposizione un piccolo appartamento sito in Arcavacata di Rende di cui lo stesso aveva la disponibilità e che era stato preso in locazione da PUGLIESE CARRATELLI Eugenio anche egli docente presso l'Università della Calabria. La disponibilità dell'appartamento in questione mi è stata concessa dal Barra previa pagamento di lire 30.000 mensili. Ritengo che di questa cessione temporanea ne fosse stato informato lo stesso Pugliese Carratelli. Nel mese di aprile, se ben ricordo, lo stesso Barra mi informò di aver dato le chiavi dell'appartamento medesimo alla CONFORTO Giuliana, sua amica, docente presso questo Ateneo. Successivamente, non ricordo con esattezza in quale periodo avendo avuto occasione di incontrarmi con la Conforto Giuliana, presso la Università, sono stato informato dalla stessa che l'era stata concessa la disponibilità dell'appartamento del quale il Barra aveva dato anche a me le chiavi alle condizioni di cui ho detto. Dal mese di marzo del corrente anno, data in cui ho avuto la disponibilità del Pugliese Carratelli, ho fruito di detto appartamento non più di sette o otto volte. Preciso meglio che ho usato dell'appartamento in questione solo per dormire. In tali circostanze non ho mai incontrate nell'appartamento in questione la Conforto Giuliana. E' a mia conoscenza che nell'appartamento in questione si portava pure FRANCESCHI Loredana studentessa presso questo Ateneo amica del Barra Orazio.-----/

A D.R. -Conosco il prof. Franco PIPERNO in quanto lo stesso era direttore del Dipartimento ove insegno. Dallo stesso non ho mai saputo dei rapporti di amicizia che lo legassero alla Conforto Giuliana mentre da questa, nei corso dei colloqui occasionali avuti, ho avuto la sensazione che vi fosse un rapporto di amicizia preciso meglio un rapporto di conoscenza con il predetto prof. Piperno che lei abitualmente chiamava Franco.-----

A D.R. -Ho conosciuto la Conforto Giuliana l'anno scorso presso la stessa Università di Cosenza ove mi è stata presentata dal prof. Barra Orazio. Con la stessa mi sono viste occasionalmente

*E. J. ...
C. J. ...
della ...*

- 2° -

7590

unitamente ad altri colleghi e qualche volta mi è capitato di andare a cena con la stessa Conforto unitamente ad altri amici.

- A D.R. -Mi è capitato di intavolare un discorso di natura politica con la Conforto in occasione di un viaggio fatto insieme, ed unitamente ad altri colleghi, in treno, da Roma a Cosenza. Nella circostanza la discussione cadde sull'operazione di Padova e sull'arresto del prof. NEGRI ed in merito la stessa Conforto espresse delle riserve sull'operato del Giudice Calogero che definì col termine di "caccia alle streghe". Nella stessa discussione esternò la sua avversione ad ogni forma di violenza e a evidenzia, anche se in modo confuso una posizione ideologica vicina alla estrema sinistra.
- A D.R. -Nel corso degli incontri che ho avute con la Conforto Giuliana la stessa non mi parlò mai di PARANDA Adriana e VALERIO MORUCI persone queste che io non ho mai conosciute.
- A D.R. -Mi risulta che la Conforto, quando si portava ad Arcavacata chiedeva spesso ospitalità a colleghi suoi amici o d'anche semplici conoscenti ed in fatti anche a me una volta chiese ospitalità quando io avevo preso in fitte un appartamento con un mio collega. Nella circostanza le consegnai una chiave dell'appartamento stesse che poi ritrovai all'interno della abitazione senza però sapere se ne avesse e meno fruite.
- A D.R. -Non sono in grado di precisare se la Conforto Giuliana fosse legata da rapporti di militanza politica con altri docenti e studenti. Mi risulta invece che era legata da rapporti di amicizia con il Barra, probabilmente anche con il Piperne e con una certa Marta, che da quanto ho potuto capire era legata sentimentalmente alle stesse Piperne.
- A D.R. -Ho avuto occasione di constatare che la Conforto Giuliana aveva la disponibilità di una autovettura Peugeot nera di vecchio tipo di cui non sono in grado di indicare la targa e di una Renault scura, rosso del tipo R/4 sicuramente targata Roma ma non ricordo i numeri della targa stessa.
- A D.R. -Preciso che ho fatto il viaggio con la Conforto da Roma a Cosenza l'8 maggio corrente anno ed ho avuto modo di vedere l'ultima volta la Conforto stessa nel viaggio di ritorno per Roma fatto in treno nel giorno 9 maggio corrente anno. Abbiamo viaggiato nella stessa vettura ma in scompartimenti diversi e se mai non ricordo la Conforto in quella occasione scese a Napoli.
- A D.R. -Non ho altro da aggiungere.
- Letto, confermato e sottoscritto.

Luigi Santoro
 Ortelli, Benedetto M. P. S.
 dell'Ufficio Imp. S. S.

1591

OGGETTO: Processo verbale di sommarie dichiarazioni testimoniali rese da FRANCESCHI Loredana di Domenico e di Necci Rossana, nata a Roma il 23.10.1955, ivi residente in via dell'Alabastro n.2 e domiciliata a Pellaro(RC) in via delle Rimembranze 13/A, studentessa presso l'Università della Calabria.

- L'anno 1979 addì 14 del mese di giugno, alle ore 10, nell'Ufficio IGOS della Questura di Cosenza.-----/
- Innanzi a noi Ufficiali ed Agenti di P.G. del predetto Ufficio, è presente FRANCESCHI Loredana, meglio in oggetto generalizzata, la quale opportunamente interrogata dichiara quanto appresso:-----
- L'anno scorso il prof. PUGLIESE CARRATELLI Eugenio prima di partire per il Belgio ove si recava per motivi di lavoro, consegnò le chiavi di un appartamento da lui preso in fitto in Arcavacata di Rende al prof. BARRA Orazio al quale mi legano rapporti di amicizia. Subito dopo lo stesso prof. Barra, essendo al corrente che io ^{caricavo} trovavo una sistemazione alloggiativa mi offrì la disponibilità dell'appartamento di cui sopra, del quale ho fruito, saltuariamente, fino a febbraio del corrente anno contribuendo al pagamento del canone di locazione. Nel mese di marzo del corrente anno la professoressa CONFORTO Giuliana, che io conosco in quanto insegna nella locale Università e che io sono iscritta, d'intesa con il prof. Barra ed il prof. Pugliese ebbe anche lei la disponibilità dell'appartamento in questione. Faccio presente che la Conforte ha avuto la disponibilità del predetto appartamento quando io, appunto nel mese di marzo del corrente anno, mi sono portata a Genova avendo vinto una borsa di studio presso l'Ansaldo di San Pierdarena. Per tale motivo non ho mai avuto occasione di dormire nell'appartamento del Pugliese unitamente alla Conforte Giuliana.
- A D.R. -Con la Conforte Giuliana ho avuto essenzialmente rapporti di lavoro anche se mi è capitato qualche volta di stare assieme con la stessa, unitamente ad altri amici. Nel corso di tali occasionali incontri ho avuto occasione modo di fare con la predetta discorsi di natura politica dalle quali ho potuto dedurre che la stessa si trova ideologicamente su posizioni di sinistra ma non mi è apparso che condividesse la posizione del partito armato.-----/
- A D.R. -Nel corso dei colloqui avuti con la Conforte Giuliana ho potuto constatare che la stessa conosceva il prof. Franco PIPERNO ma non sono in grado di precisare se fra i due vi fossero rapporti di amicizia e di militanza politica.-----
- A D.R. -La stessa Conforte Giuliana non mi ha mai parlato di Faranda Adriana e di Valerio Merucci persone queste delle quali ho appreso l'esistenza dalla stampa dopo i noti fatti di Roma.-----
- A D.R. -Non ho altro da aggiungere.-----
- Letto, confermato e sottoscritto.-----

Loredana Franceschi
 Critelli Domenico Aff. P. S.
 dell'Ufficio Igos, Pellaro RC

● FORMEZ ● CENTRO DI FORMAZIONE E STUDI PER IL MEZZOGIORNO ●

Il presidente

Roma, 3 luglio 1979

7652

03693

Gentile Giudice,

faccio seguito alla mia odierna telefonata per rimmetterLe:

- lo statuto del FORMEZ;
- un fascicolo contenente la normativa sul Centro;
- due copie delle ricerche CERPET;
- la copia della nota, consegnatami oggi dal mio Direttore Amministrativo, sul fatto in merito al quale avevo disposto immediati accertamenti, peraltro in corso (come da unite lettere al Rag. De Rosa e allo stesso Direttore Amministrativo).

Mi consideri sempre a Sua disposizione.

Accolga anche i miei migliori saluti.

ms



(Sergio Zoppi)

Ch.mo Dr.
Ferdinando IMPOSIMATO
Tribunale Penale
Ufficio Istruzione
Sezione 25' - Piano V, Stanza 503

R o m a

Il materiale di cui sopra è
conservato in una cartella a parte

✓ **D) Statuto del Centro di Formazione e Studi (cfr. punto 3.4. del Capo VI - Titolo II del commentario).**

1. Il Centro di Formazione e Studi è un'associazione ai sensi degli articoli 36 e seguenti del Codice Civile.

Il Centro ha sede in Napoli.

Ne sono soci fondatori la Cassa per le opere straordinarie di pubblico interesse nell'Italia meridionale, l'Istituto per la Ricostruzione Industriale, l'Associazione per lo Sviluppo dell'Industria nel Mezzogiorno.

Oltre ai soci fondatori, possono essere soci del Centro Enti pubblici ed Enti privati nonché organizzazioni od Istituzioni a carattere nazionale ed internazionale che abbiano svolto e svolgano attività connesse ai compiti del Centro di cui al successivo art. 2.

L'ammissione di nuovi soci è deliberata dall'Assemblea.

Il vincolo associativo per i soci fondatori e per i nuovi soci non può avere durata inferiore ad anni cinque e la quota di associazione annua non può essere inferiore a L. 3 milioni.

2. Il Centro ha il compito di curare l'aggiornamento ed il perfezionamento:

a) dei quadri direttivi ed intermedi necessari alle imprese operanti nei vari settori produttivi, ivi comprese le cooperative;

b) dei quadri delle Amministrazioni pubbliche più direttamente impegnate nello sviluppo economico e sociale del Mezzogiorno;

c) dei quadri impegnati nelle attività a carattere sociale ed educativo.

7653

7/654

144

PARTE I - TITOLO II - STATUTO CENTRO FORMAZ. STUDI

Il Centro, inoltre, per favorire il progresso civile delle popolazioni meridionali, promuove attività a carattere sociale ed educativo.

Il Centro può assumere o partecipare ad ogni altra iniziativa connessa con il compito di cui sopra ed avvalersi — previa stipula di apposite convenzioni — della collaborazione di istituzioni scientifiche e di Enti ed associazioni che perseguano le medesime finalità.

Per l'assolvimento del suo compito istituzionale, il Centro organizza corsi e seminari, convegni ed incontri, anche per conto delle Amministrazioni pubbliche o di altri, Enti ed Istituti.

Il Centro non persegue fini di lucro.

3. Il Centro cesserà il 31 dicembre 1980.

Tale termine potrà essere prorogato con deliberazione dell'Assemblea.

4. Sono organi del Centro:

- l'Assemblea;
- il Consiglio di amministrazione;
- il Presidente;
- il Vice Presidente;
- il Comitato tecnico;
- il Collegio dei Revisori.

5. L'Assemblea è composta da tutti i soci.

Ciascun socio ha diritto ad un voto per ogni milione della quota sottoscritta.

L'Assemblea:

- a) delibera sull'indirizzo generale dell'attività del Centro;
- b) approva il bilancio di previsione ed il programma annuale;
- c) approva la relazione sull'attività del Centro ed il bilancio consuntivo;
- d) nomina i componenti del Consiglio di amministrazione di cui al successivo art. 8;
- e) nomina i componenti ed il Presidente del Collegio dei Revisori di cui al successivo art. 13;
- f) delibera l'ammissione di nuovi soci;
- g) adotta ogni altra deliberazione di carattere economico relativa agli organi del Centro, salvo quanto disposto dall'art. 8/c;
- h) fissa il numero massimo dei dipendenti del Centro;
- i) delibera eventuali modifiche del presente Statuto, escluso quanto attiene allo scopo sociale di cui all'art. 2;
- l) stabilisce, entro la data di cui all'art. 3, le modalità di liquidazione del Centro ovvero ne delibera la proroga.

6. L'Assemblea deve essere convocata almeno due volte l'anno per l'approvazione della relazione sulla attività del Centro e dei bilanci.

L'Assemblea è altresì convocata tutte le volte che il Consiglio di Amministrazione lo ritenga necessario o quando lo richieda un numero di soci che rappresenti almeno un terzo del totale dei voti.

L'Assemblea è convocata a cura del Presidente del Consiglio di amministrazione, con lettera raccomandata spedita almeno quindici giorni prima, indicante l'ordine del giorno, l'ora, il giorno ed il luogo della prima e della seconda convocazione.

7. L'Assemblea è validamente costituita in prima convocazione con la presenza di tanti soci che rappresentino un numero di voti non inferiore alla metà del totale e, in seconda convocazione, qualunque sia il numero dei voti rappresentati.

2655

PARTE I - TITOLO II - STATUTO CENTRO FORMAZ. STUDI

145

L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di amministrazione, o dal Vice Presidente, che designa il segretario incaricato della redazione del verbale.

Le deliberazioni dell'Assemblea sono adottate a maggioranza dei voti computati come previsto dall'articolo 5.

Per le modificazioni del presente Statuto è necessario il voto favorevole di tanti soci che rappresentino almeno i tre quarti dei voti totali, da computare come sopra.

Per l'ammissione di nuovi soci è necessario il voto favorevole di tanti soci che rappresentino la metà più uno dei voti totali, da computare come sopra.

8. Il Consiglio di amministrazione è composto dal Presidente, nominato dal Ministro per gli Interventi Straordinari nel Mezzogiorno, e da dieci membri nominati dall'Assemblea e designati in numero di cinque dalla Cassa per il Mezzogiorno, in numero di tre dall'Istituto per la Ricostruzione Industriale ed in numero di due dall'Associazione per lo Sviluppo dell'Industria nel Mezzogiorno.

Il Presidente e gli altri componenti del Consiglio durano in carica tre esercizi finanziari e possono essere riconfermati.

Il Consiglio di amministrazione:

- a) elegge, nel suo seno, il Vice Presidente;
- b) cura l'attuazione dei programmi di attività, compresi quelli da sottoporre all'approvazione del Ministro per gli Interventi Straordinari nel Mezzogiorno, ai sensi dell'art. 20 della legge n. 717 del 26 giugno 1965;
- c) nomina il Comitato tecnico di cui al successivo art. 12, determinando le indennità spettanti ai suoi componenti;
- d) predispone e sottopone all'Assemblea, nei tre mesi precedenti l'inizio dell'esercizio finanziario, la relazione sul programma ed il bilancio preventivo, e, nei tre mesi successivi alla chiusura dell'esercizio, la relazione sull'attività ed il bilancio consuntivo;
- e) predispone l'organizzazione del Centro e l'organico del personale nel limite massimo fissato dall'Assemblea;
- f) fissa il trattamento economico, previdenziale ed assicurativo del personale, dei docenti e degli esperti di cui al successivo art. 10;
- g) delibera, su proposta del Presidente, le promozioni ed il licenziamento del personale;
- h) autorizza, su proposta del Presidente, sentito il Vice Presidente, gli impegni di spesa superiori a L. 2 milioni;
- i) delibera la convocazione dell'Assemblea straordinaria dei soci.

9. Il Consiglio di amministrazione si riunisce ogni tre mesi in via ordinaria nel luogo prescelto dal Presidente. Può essere convocato dal Presidente anche in via straordinaria e deve esserlo quando lo richiedano almeno cinque Consiglieri.

Per la validità delle sedute è necessaria la presenza della metà più uno dei Consiglieri. Per la validità delle deliberazioni è necessario il voto favorevole della maggioranza dei presenti.

In caso di parità prevale il voto del Presidente.

Alle sedute del Consiglio di amministrazione assiste il Presidente del Collegio dei Revisori; possono altresì assistere gli altri Revisori e possono essere chiamati a riferire i componenti del comitato tecnico.

10. Il Presidente del Consiglio di amministrazione è il legale rappresentante del Centro; in caso di assenza o di impedimento, è sostituito dal Vice Presidente.

4656

146 PARTE I - TITOLO II - STATUTO CENTRO FORMAZ. STUDI

Il Presidente esercita i poteri che gli sono conferiti dal presente Statuto, nella esecuzione dei programmi di attività e di ogni altra deliberazione dell'Assemblea e del Consiglio di amministrazione.

Il Presidente, sentito il Vice Presidente, può assumere impegni di spesa fino ad un massimo di due milioni.

In particolare, sentito il Vice Presidente, adotta i provvedimenti necessari per il funzionamento amministrativo del Centro, ivi compresi i provvedimenti d'urgenza che saranno sottoposti alla ratifica del Consiglio di amministrazione nella sua prima riunione; e, su proposta del Comitato tecnico di cui al successivo art. 12, provvede all'assunzione degli assistenti ed al conferimento degli incarichi di insegnamento, di ricerca e di studio ai docenti ed agli esperti.

11. Il Vice Presidente del Consiglio di amministrazione esercita i poteri che gli sono conferiti dal presente Statuto nonché quelli a lui delegati dal Presidente o a lui derivanti in caso di assenza o di impedimento di quest'ultimo.

Il Vice Presidente collabora con il Presidente nell'adempimento dei compiti istituzionali del Centro, con particolare riguardo all'organizzazione degli uffici ed al loro funzionamento, al reclutamento ed alla disciplina del personale, alla gestione amministrativa e finanziaria delle attività del Centro.

12. Il Comitato tecnico è composto dal Presidente del Consiglio di amministrazione e da cinque membri, nominati dal Consiglio e scelti fra persone particolarmente esperte nei problemi dello sviluppo economico, della formazione dei quadri direttivi ed intermedi e delle attività a carattere sociale ed educativo.

La carica di membro del Comitato non è incompatibile con quella di membro del Consiglio di amministrazione.

I membri del Comitato tecnico durano in carica due anni e possono essere riconfermati.

Spetta al Comitato tecnico determinare, sulla base del programma annuale di attività deliberato dal Consiglio di amministrazione, i relativi piani didattici e formativi e proporre la nomina degli assistenti ed il conferimento degli incarichi di insegnamento, di ricerca e di studio ai docenti ed agli esperti.

13. Il Collegio dei Revisori è costituito da tre membri effettivi e tre supplenti nominati dall'Assemblea e che durano in carica tre esercizi finanziari e possono essere riconfermati.

Due revisori effettivi e due supplenti sono nominati su designazione della Cassa per il Mezzogiorno.

Il Presidente del Collegio è scelto tra i due revisori effettivi, designati dalla Cassa per il Mezzogiorno.

Il Collegio dei Revisori esamina il bilancio preventivo e quello consuntivo, compie tutte le verifiche necessarie per assicurarsi del regolare andamento della gestione finanziaria ed amministrativa dell'Associazione e ne riferisce all'Assemblea.

Il Collegio dei Revisori esercita la vigilanza sulla gestione, sulla regolare tenuta dei libri e delle scritture contabili, nonché sull'osservanza delle leggi e del presente Statuto.

14. Il fondo comune del Centro è costituito:

a) dalle quote annuali dei soci fondatori nonché dai contributi che annualmente gli stessi soci fondatori decideranno di versare;

b) dalle quote annuali degli altri soci, di cui all'art. 1;

c) dai fondi deliberati dalla Cassa per il Mezzogiorno in attuazione dei

7657

PARTE I - TITOLO II - STATUTO CENTRO FORMAZ. STUDI

147

programmi, approvati dal Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno, ai sensi dell'art. 20 della Legge 26 giugno 1965 n. 717;

d) da eventuali contributi dello Stato, di Enti pubblici e di Enti privati;

e) da eventuali elargizioni, sotto qualsiasi forma, da parte di terzi;

f) da proventi vari.

15. L'esercizio finanziario decorre dal 1° gennaio al 31 dicembre di ciascun anno.

16. Per quanto non previsto dal presente Statuto, valgono, in quanto applicabili, le disposizioni del Codice Civile sulle Società.

**TRIBUNALE PENALE DI ROMA**
UFFICIO ISTRUZIONE1168
264N. 1485/79A Roma, il 13 giugno 1979.-Sezione Cons. Istr.

Risposta a nota del N. Alleg. N.

OGGETTO. Procedimento penale contro MORUCCI Valerio ed
altri.

ALLA DIGOS DI

R O M A

Prego eseguire rilievi fotoplanimetrici
relativi ai locali dell'immobile che ospitava
il comitato provinciale della D.C. in Piazza
Nicosia.

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE

Dott. Achille GALLUCCI

MODULARIO
I. P. S. 391MOD. A bis
(Serv. Anagrafo)*Questura di Roma*D I G O S

N.050001/DIGOS

Roma, 4 luglio 1979

**OGGETTO: Brigate Rosse - Indagini circa la scoperta del covo
di viale Giulio Cesare 47.**

all.1

**ALL'UFFICIO ISTRUZIONE
(G.I.Dr.Rosario PRIORE)
presso il Tribunale di**R O M A

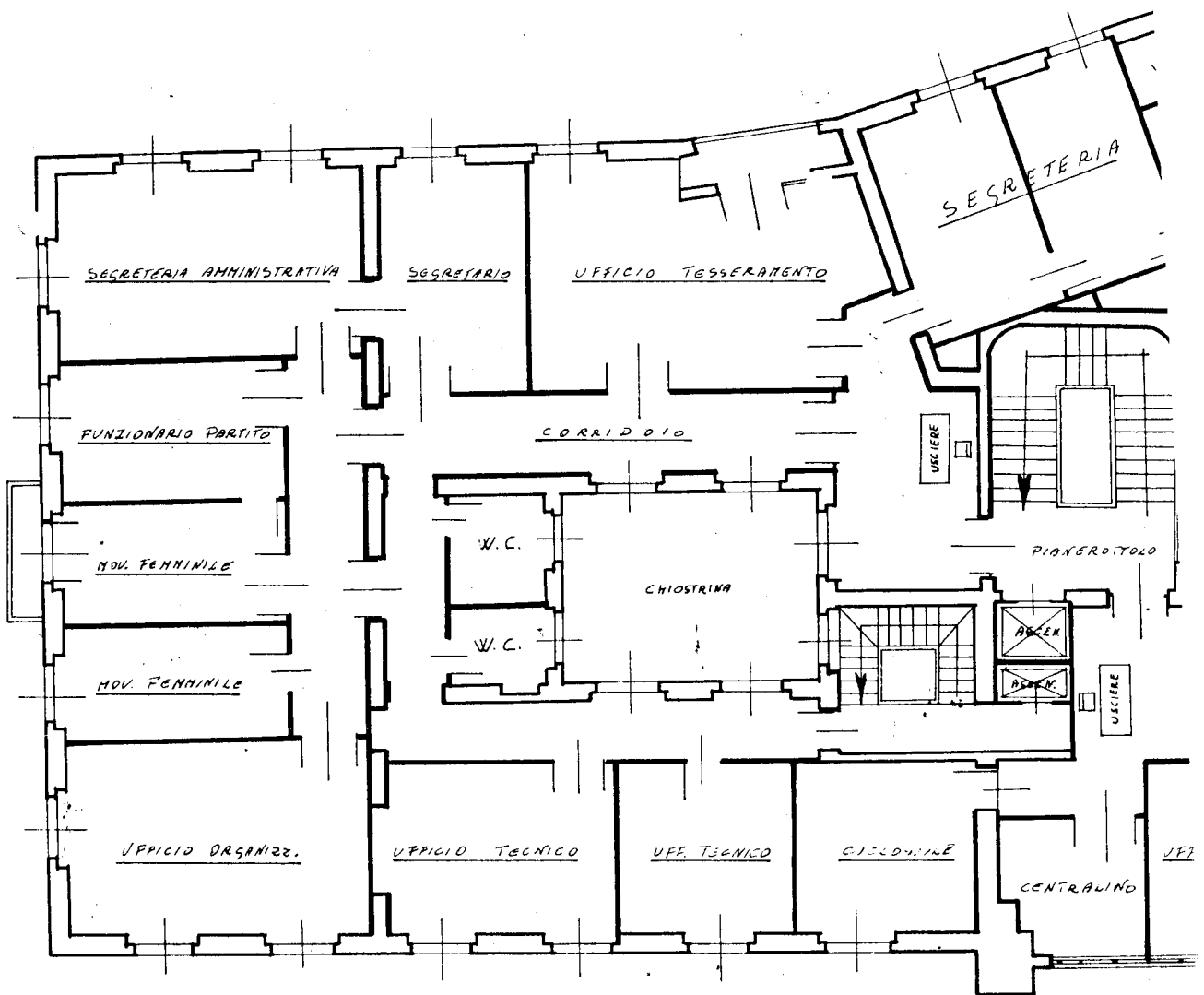
Con riferimento alla richiesta di codesta A.G. in data 13.6.u.sc., si trasmette la planimetria dei locali in cui ha sede il Comitato Romano della Democrazia Cristiana di questa piazza Nicosia.

Da detta planimetria si evince che lo schizzo rinvenuto nella stanza dell'appartamento di viale Giulio Cesare 47, occupata dalla FARANDA e dal MORUCCI, corrisponde perfettamente alla dislocazione dei locali di cui trattasi.

**V. QUESTORE AGGIUNTO
(ANDREASSI)**

COMITATO ROMANO D.C.

PIANTA SECONDO PIANO SCALA 1:100



PIAZZA NICOSIA

4876

ALLA D.I.G.O.S. DI ?
AL COMANDO GRUPPO CARABINIERI DI

V A R E S E
V A R E S E

OGGETTO: procedimento penale nr. I482/78/A a G.I. Tribunale Roma.-

Prego riferire a quest'ufficio sull'Autonomia Operaia
in Varese e Provincia.-

Riferire inoltre in ordine ad eventuali attentati com-
messi nella Provincia di Varese e sulle organizzazioni che
li hanno rivendicati, allegando copie degli eventuali volantini
diffusi nelle sopradette occasioni.-

Varese li 27 aprile 1979

IL GIUDICE ISTRUTTORE
PRESSO IL TRIBUNALE DI ROMA
(dr. Francesco Amato)

MODULARIO
I. P.S. 06

Questura di VARESE

Varese addì 23 luglio

FOT

Al SIG. GIUDICE ISTRUTTORE
presso il Tribunale di R O M A
(Dott. Francesco Amato)

N. 0430/79 Div. Categ. UIGOS

Risposta a nota N.º
del 19

OGGETTO: Procedimento penale n. 1482/78/A - Giudice Istruttore
Tribunale Roma.-

ins.te. praeter
doppia carta

Con riferimento alla richiesta in data 27 aprile u.s., relativa all'oggetto, e ad integrazione di quanto riferito dal Comando Gruppo Carabinieri di Varese con nota n. 215/3 del 30 giugno scorso, si comunica che nel movimento "Autonomia Operaia" che tra l'altro, assume qui anche la denominazione di "Collettivi Autonomi", confluiscono una cinquantina di giovani dell'ultrasinistra residenti in vari Comuni di questa provincia.

Essi agiscono, altresì, come "Circoli Proletari Giovanili".

La loro attività, peraltro, molto vivace in passato, negli ultimi tempi è stata di scarsissima rilevanza ed anche la sede di questa via Bernardino Luini n. 8, ove solitamente si riunivano, da tempo non risulta più frequentata.

Da riservati accertamenti esperiti, è emerso che la maggior parte dei predetti aderenti va via abbandonando le ideologie di accesa contestazione che ne avevano caratterizzato in passato l'attività.

Per quanto concerne gli attentati terroristici verificatisi in questa provincia, si trasmettono copie dei rapporti giudiziari inoltrati da quest'Ufficio in ordine agli attentati commessi in danno del sottoscritto il 26 febbraio 1978 e in danno del dott. Francesco Lombardo il 15 gennaio 1979.-

IL DIRIGENTE L'U.I.G.O.S.

Antonio Cellino

MODULARIO
I. P. S. - 368



COPIATO Mod. 78 - P. S.
(Mod. P.-63)

Varese, addì 12 luglio 1978

1978

Questura di VARESE

N.° E.2/78 Div. Catog. UIGOS

Risposta a nota N.°
del 19

OGGETTO: Autovettura Fiat 124 targata VA 350058, di proprietà di
CERCHIA Antonio, Commissario Capo di P.S.
Patito incendio doloso.-

ALL. 4

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI VARESE

REPERITO

ATTI

Alle ore 2 circa, del 26 febbraio scorso, personale dello Ufficio di "Notturna" della locale Questura, notava che nella piazza Libertà, di fronte al palazzo della Questura stessa, vi era un'autovettura in fiamme.

Recatisi prontamente sul posto, dove facevano intervenire anche i Vigili del Fuoco di questa città, che provvedevano a spegnere l'incendio, constatavano, che si trattava dell'autovettura Fiat 124/S targata VA 350056, di proprietà del Commissario Capo di P.S. Dr. Cerchia Antonio, Dirigente il locale Ufficio Politico, generalizzato come in atti.

Lo stesso personale provvedeva ad avvertire il citato funzionario, il quale, recatosi sul posto, constatava che il mezzo aveva riportato la quasi totale distruzione della parte motore ed aveva procurato ingenti danni alla carrozzeria e tappezzeria.

Alle ore 4,45, ignoti effettuavano una telefonata al centralino de "La Prealpina", rivendicando l'attentato in parola e, qualificandosi per sedicenti "Gruppi Armati per il Comunismo", preannunziavano un volantino ciclostilato presso la cabina telefonica della strada sud lacuale.

Il prefato funzionario sporgeva formale denuncia del fatto.

Quella stessa mattina, venivano effettuati i rilievi tecnici ed una ispezione al veicolo, nel corso dei quali si rinveniva e sottoponeva a sequestro, sotto l'autovettura stessa, una tanica di plastica bruciata, usata dai malviventi per incendiare l'auto.

Sempre nella stessa mattinata, il locale quotidiano "La Prealpina", faceva pervenire a quest'Ufficio il volantino ciclostilato

MODULARIO
I. P. S. - 306



Questura di

addì 19.....
M.....
Risposta a nota N.°
del 19.....

V.°
Dir.
Categ.

OGGETTO

(secondo foglio)

a firma "Squadre armate per il contropotere territoriale", che si allega, rinvenuto nella cabina succitata.

Tanto si riferisce per l'ulteriore corso di legge, significando che le indagini finora esperite per addivenire alla identificazione dei responsabili, hanno finora dato esito negativo.

Si allegano: la denuncia, processo verbale di sequestro, il fascicolo dei rilievi tecnici ed il volantino ciclostilato, significando che, con separate reperto, sarà fatto depositare presso codesta Can celleria quanto sequestrato.

p. IL COMANDANTE LA SQUADRA UIGOS

Varese 25/2/78

7880

Oggi una squadra armata per il contropotere territoriale ha attaccato e distrutto l'auto del capo della squadra politica di Varese, dott. Antonio Cerchia proprio dove esso si riteneva più al sicuro cioè davanti al suo cov. la questura in piazza della Libertà.

Le squadre armate per il contropotere territoriale hanno ravvisato nella figura dello sbirro Cerchia uno dei capisaldi della repressione messa oggi in atto dallo stato attraverso la militarizzazione del territorio e la criminalizzazione delle Avanguardie Comuniste.

Questo grazie anche alle complicità dei padroni del PCI.

Lo sbirro Cerchia si è reso colpevole in prima persona della repressione con la shadatura del terrore nei confronti dei militanti comunisti fino ad arrivare alla loro carcerazione.

Colpendo lui le squadre armate per il contropotere territoriale non vogliono fare un atto isolato ma bensì sono coscienti di contribuire al processo di disarticolazione dello stato che oggi non rappresenta più una indicazione ma bensì una pratica diffusissima patrimonio di tutte le aggressioni del contropotere armato.

SBIRRI PADRONI BOTTEGAI PERI NIVENDOLI SERVI DEL POTERE AVETE PAGATO CARO NON AVETE PAGATO TUTTO

NB Diffidiamo giornalisti redattori o chiunque sia parte dell'informazione di potere di non dare spazio a tutte quelle notizie che ormai sono la prorompente dimostrazione di quanto sia diffusa l'iniziativa di attacco portata dai Proletari armati e organizzati e un già putrescente apparato statale.

SQUADRE ARMATE PER IL CONTROPOTERE TERRITORIALE

MODULARIO
P. V. 88



MOD. 72 - P. V. 88 - 1979

VARESE add. 15 gennaio 1979

All.

8881

Questura di VARESE

N.° Div. VI 603 Categ. F. 7/79

Risposta a nota N.°
del 19

OGGETTO: LOMBARDO dott. Francesco, nato a Frapani il 7.1.1931,
residente a Varese in via Fontello n.7. Atteutato.

- ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI VARESE
- e, per conoscenza :
- ALLA QUESTURA DI MILANO
- ALLA QUESTURA DI NOVARA

Il 15 corrente mese, alle ore 14,30 circa, personale dipendente, richiesto telefonicamente, si portava in questa via Spori della Chiesa Jenoli n.15, dove, a dire del richiedente, era stato compiuto un atteutato alla persona del dott. Francesco LOMBARDO, in o- otto indicato.

Giunto sul posto, il personale operante accertava che effettivamente, poco prima, tre giovani - due uomini ed una donna - erano entrati nello studio medico del dot. Lombardo e, dopo avere immobilizzato il professionista, applicandogli delle menette ai polni, e l'unico paziente presente in quel momento nell'ambulatorio, avevano colpito alcuni colpi di arma da fuoco all'indirizzo del medico, ferendolo ad un braccio; avevano tracciato sui muri della stanza, con vernice spray di colore rosso, una stella a cinque punte circonscritta, con nel l'interno la sigla "P.A.I." e le parole: "quadre Armate proletarie" e "Esercito Comunista", andandosi quindi alla fuga. Il medico, nel frattempo, era stato trasportato al pronto soccorso del locale ospedale di Circolo, dove era stato riscontrato affetto da : "trauma cranico con ferite l.c. multiple regione frontale-occhio capelluto e frattura con affondamento al fragmento parietale posteriore ex - ferite d'arma da fuoco triangolare braccio dx. con lesioni muscolo tendineo del bicipite omertale" e trattato in osservazione con prognosi di giorni 40 n.c.

Veniva immediatamente interrogato e verbale il paziente, identificato per MACCHETTI Maurizio, in atti generalizzati, il quale dichiarava che verso le ore 14,30, mentre si trovava nel lo studio del dott. Lombardo per sottoporsi a visita medica, erano entrati tre giovani - due uomini e una donna - uno dei qua

MODULARIO
1. 7.5. 70

Questura di

addì

19

1988

M

N.°

Via

Calt.

Risposta a nota N.°

del

19

OGGETTO:

li impugnava una pistola con silenziatore. Appena entrati, i giovani avevano intimato loro di stendersi a terra con le mani dietro la nuca, li avevano bendati, imbavagliati e legati mani e piedi. Quindi aveva udito un trambusto di carte, come di qualcuno che cerca documenti e, successivamente, un colpo serio. Dopo un po', riuscito a liberarsi, aveva visto il dott. Lombardo seduto su di una sedia con le mani dietro la schiena ammucchiato che perdeva sangue dalla testa e da un braccio. Egli era scappato verso la finestra dell'anticamera per cercare di scorgere gli aggressori e, successivamente, tornato indietro, aveva visto il medico che si dirigeva verso la porta dell'appartamento di fronte ove abitano i genitori del Lombardo stesso. Il , serve da ai di ferfici, aveva tolto le bande che ricoprivano il volto del medico accompagnandolo quindi al posto "occulto".

Procinava che i giovani erano tutti dell'apparente età di anni 20 circa, alti circa 1,70, ad eccezione della donna, la più bassa, di corporatura snella. Aggiungeva che di era rimasto più impresso degli altri quello che impugnava la pistola: indossava un cappotto molto scuro - blu o nero -, un berretto dello stesso colore ed una sciarpa scura sulla bocca e sul naso. Parlava in perfetto italiano allorché aveva detto: "Stendetevi e metti dietro la nuca". Non aveva udito altro all'infuori di una indicazione di tacere fatto al medico e di un "ai" profferito dalla donna alla quale gli altri avevano chiesto delle bande. Successivamente, dopo essere tornato dall'ospedale per riprendersi gli occhiali aveva notato le scritte sui muri della stanza.

Il dott. Lombardo, sentito oralmente dal sottoscritto e dal maresciallo Luigi Bello, ha confermato cortesemente quanto dichiarato dal Marchetti, precisando che entrambi gli uomini erano armati di pistola e di max aver notato, in particolare, uno solo di essi, quello che sembrava il capo, a viso scoperto, il quale, a suo giudizio, aveva l'aspetto di uno studente universitario. Il medesimo, però, non sapeva fornire alcun concetto specifico.

Finora non è stato possibile individuare altri testimoni.

Per le indagini del caso, giunta autorizzazione di codesta Procura della Repubblica, veniva sottoposto a controllo l'ufficio postale telefonico n. 286177 in utenza al locale quotidiano "LA TRAVI".

MODULARIO
L. 75. 9



Mod. 75 - P. S. (ex Mod. P. 63)

Questura di

addi
19

7883

N.° Div. Categ.

Richiesta in data N.°
del 19

OGGETTO: - 3 -

FINA". Alle ore 9,30 circa del 16 o.m., al suddetto numero si uo-
eva telefonata di un anonimo, proveniente da fuori distretto e
potuta registrare solo in parte per difficoltà tecniche del se-
guente tenore: " " Squadre Armate Proletaria - abbiamo assop-
to un medico delle carceri - ne ue comunicato " ".

Altra telefonata era pervenuta alle ore 8,50 precedenti all'arres-
ta ANSA di Milano da parte di uno sconosciuto, del seguente te-
sto: " " Qui le Brigate Rosse - rive richiamo l'ero, questo avv-
nuto ieri al medico delle carceri di Varese - serve dello stato -
segnerà comunicato " ". Alle ore 11,25 successivo, inoltre, a r-
quito di una telefonata da parte di una sconosciuta, pervenuta
alla redazione del quotidiano "IL MIO SO" di Milano, proveniente
della ANSA di detta città rive rive in una cabina telefonica di
quella Piazza Tricolore tre esemplari di un volantino ciclostile-
to, intestato " " Squadre Armate Proletarie", con le stelle a cinque
punte, rivendicante la paternità dell'attentato al dott. Lombardo,
nonchè di quelli commessi in data 16.11.1977 e in danno della redazione
del quotidiano "LA P. MARITTIMA" di Varese in data 19.11.1977.

Il Dirigente la IFM di Milano, interpellato al riguardo, fa-
ceva presente che queste due ultime telefonate non erano state re-
gistrate da alcuno.

Tanto si riferisce per l'ulteriore corso di legge.

Le indagini proseguono col massimo impegno ed ogni positiva
emergenza sarà tempestivamente riferita.

Si allegano:

- verbale di interrogatorio del Marchetti Maurizio;
- referto medico relativo alle lesioni subite dal dr. Lombardo;
- verbale della intercettazione telefonica dell'utenza n. 76177,
con la bobina incisa;
- verbale di sequestro di alcuni indumenti del dr. Lombardo e del
l'adesivo usato dagli attentatori.

Si fa riserva di trasmettere il fascicolo dei rilievi tecnici
di unitamente al verbale di sequestro delle monette, di n. 76177,
colli cal. 7,65 e n.4 proiettili, rinvenuti in sede di sopralluogo,

MODULARIO
1. 75 - 96



Questura di _____

addì _____

19 _____

4884

M. _____

V.° _____

Div. _____

Categ. _____

Risposta a nota N.° _____

dell. _____

19 _____

OGGETTO: _____

- 4 -

significando che sulle ma otte sono in corso esami di laboratorio al fine di accertare se alcune impronte rilevate su di esse risultino utili per confronti.

Tutto sequestrato sarà fatto depositare presso la competente Cancelleria.

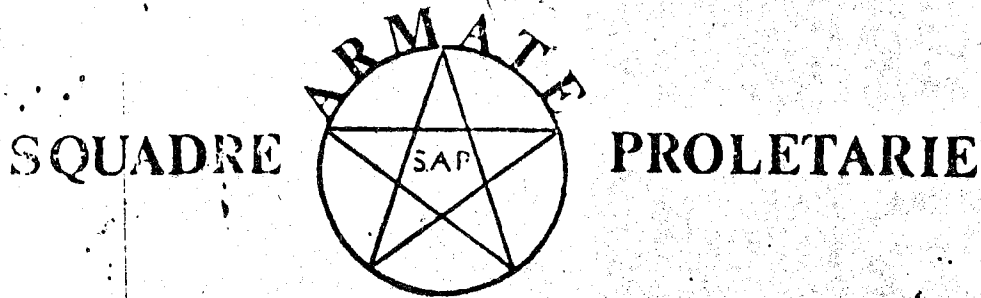
La Questura di Milano è pregata di svolgere le indagini di competenza, riferendo direttamente all'Autorità Giudiziaria in indirizzo, facendo conoscere altresì l'esito delle indagini svolte in ordine al ferimento del dott. MARCHETTI Mauro, commesso in Milano in data 13.11.1978.

La Questura di Novara è pregata di trasmettere alla stessa Autorità Giudiziaria tutte le risultanze emerse a seguito delle indagini esperite per il ferimento del dott. BOTTINO Giorgio, medico delle carceri di Novara, avvenuto il 6.5.1978.

per la PROCURA DELLA REPUBBLICA: IL DIRETTORE L'U. V. S.

IL QUESTORE
(G. Scotto)

4885



COMUNICATO N. 1

LE SAP, SQUADRE ARMATE PROLETARIE DI COMBATTIMENTO, CON AZIONI COORDINATE E IL CONTROLLO ARMATO RIVENDICANO E SI ASSUMONO LA DIRETTA RESPONSABILITÀ PER GLI OBIETTIVI SOTTO ELIENCATI:

- °) MARTEDÌ 26 DICEMBRE 1978 ABBIAMO ATTACCATO E COLPITO LA CASERMA DEI CARABINIERI DI SESTO CALENDE - COVO DELLA CONTRORIVOLUZIONE -
- °) VENERDÌ 29 DICEMBRE 1978 ABBIAMO ATTACCATO E COLPITO LA REDAZIONE DELLA FREALPINA - CENTRO DI INFORMAZIONE E PROPAGANDA CONTRORIVOLUZIONARIA -
- °) LUNEDÌ 15 GENNAIO 1979 ABBIAMO ATTACCATO E COLPITO FRANCO LOMBARDI MEDICO DEL CARCERE DEI MIOGNI - AGUZZINO DI UN LAGER DI STATO -

IN QUESTE AZIONI DI COMBATTIMENTO SONO STATI INDIVIDUATI E COLPITI ALCUNI CENTRI DELLA CONTRORIVOLUZIONE, DELL'ORGANIZZAZIONE REPRESSIVA POLITICA - MILITARE CHE LO STATO IMPERIALISTA DELLE MULTINAZIONALI NELLA ATTUALE FASE DI RISTRUTTURAZIONE SI È DATO PER MANTENERE IL COMANDO ALLA CLASSE.

LA ORGANIZZAZIONE CONTRORIVOLUZIONARIA TERRITORIALE LE TRUPPE DI OCCUPAZIONE DEI CARABINIERI, DELLA P.S., DELLA DIGOS, DELLA G.D.F., SVOLGONO IL



4886

RUOLO DI PREVENIRE, COMBATTERE L'OPPRESSIVA DEI FUGGIANI COMBATTENTI, TENDONO ALL'ELIMINAZIONE FISICA DEI VIGILANTI COMUNISTI RIVOLUZIONARI. SONO OPERATIVAMENTE AVVICINATI DA VICINI, VIGILANTES, E DA ELEMENTI DEL BLOCCO SOCIALE CONTORIVOLUZIONARI (COME IREI CESTI, COMMERCIAUTI). NELLA RISTRUTTURAZIONE DELL'APPARATO REPRRESSIVO LE CARCERI ASSUMONO UN RUOLO PRECISO, DIVENTANO CARCERI SPECIALI; SI VUOLE ACCENTRARE E ISOLARE I PROLETARI CHE PRATICANO IL COMBATTIMENTO NEI LACER DI STATO. ALLA REALIZZAZIONE DI QUESTO PROGETTO E' DESIGNATO TUTTO L'APPARATO E IL PERSONALE DELL'ORGANIZZAZIONE CARCERARIA.

I MEDICI COLLABORANO IN PRIMA PERSONA; SVOLGONO FUNZIONI DI FALSA ASSISTENZA MEDICA, COPRONO I FERTACCI, QUEI DOTTO I DI RECINA SONO NOTI A TUTTI I PROLETARI CHE HANNO AVUTO MODO DI SUBIRLE LE "CURE"; SONO RICONOSCIUTI COME I DEFICIENTI E GARANTI DELLA REPRESSIONE CHE QUOTIDIANAMENTE SI PRATICA NELLE CARCERI.

IL BISOGNO CHE LA CLASSE OGGI ESERCE DI ORGANIZZAZIONE E IL COMBATTIMENTO E' IL FRUTTO DI QUELLA QUANTAZIONE POLITICA CHE HA PORTATO AL SUPERAMENTO DI QUELLO SPONTANISMO CHE HA CADUTO NELL'ATA LA FASE PRECEDENTE.

LE SQUADRE, L'ESERCIZIO POLITICO MILITARE DELL'ESERCITO COMUNISTA COMBATTENTE, SI FAIHO CARICO DI QUESTA NECESSITA' STORICA. E' INFATTI OPERANDO POLITICAMENTE E MILITARMENTE ALL'INTERNO DELLA CLASSE CHE LE SAP, POLO DEL COMBATTIMENTO, DIRIGONO IL MOVIMENTO ARMATO REALE ED ASSUMERONO IN SE' I DICHIARATI ESERCIZIO E RAPPRESENTANO CON AZIONI DI CATTORAZIONE NELLE ARMATE LA FUNZIONE E IL RUOLO STORICO RIVOLUZIONARIO CHE LA CLASSE ESERCE.

**COSTRUIRE - ORGANIZZARE -
CONTROPOTERE PROLETARIO ARMATO
SOSTITUIRE L'ESERCITO COMUNISTA
COMBATTENTE !!**

SQUADRE ARMATE PROLETARIE

**TRIBUNALE PENALE DI ROMA**
UFFICIO ISTRUZIONE

5454

N. 1482/78-A G.I.

Roma, li 6 marzo 1979.-

Sezione 2^a

Risposte o note del N. Alleg. N.

OGGETTO. Proc. penale contro ALUNNI Corrado più altri.-

AL REPARTO OPERATIVO CARABINIERI**R O M A**

Prego acquisire copia di manoscritti di sicura provenienza da NANNI Maria, conservati nelle carceri, cui fu associata per i fatti del 12 marzo 77, o altrove.-

IL GIUDICE ISTRUTTORE**(Dr Rosario PRIORE)**

inviata 6/3/79

4955

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA
REPARTO OPERATIVO
-2^a Sezione-

N.6292/583-4 "P" di prot.-

Roma, li 25 luglio 1979

OGGETTO: Procedimento Penale contro ALUNNI Corrado più altri.

AL TRIBUNALE PENALE DI
-Ufficio Istruzione-
-G.I.Dr.Rosario Priore-

R O M A

In riferimento alla richiesta della S.V.n.1482/78A G.I. datata 6.3.1979, si comunica che non è stato possibile acquisire copia di manoscritti relativi alla catturanda NANNI Mara, nè agli atti di questo Reparto, nè presso le Case Circondariali di Roma-Rebibbia, Pescara, Latina e Messina, dove la predetta è stata ristretta per i fatti del 12 marzo 1977.-



IL CAPITANO
COMANDANTE DELLA 2^a SEZIONE
Antonino Tomaselli-

ODULARIO
P. S. 391MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)

Questura di Roma

D I G O S

N.050714/DIGOS

Roma, 19 maggio 1979

OGGETTO: Omicidio dell'on/le Moro e della scorta.

all.1

ALL'UFFICIO ISTRUZIONE
presso il Tribunale diR O M A

Per l'ulteriore corso di legge, si trasmette una relazione di servizio redatta da dipendenti del Commissariato di P.S. di Primavalle concernente dichiarazioni loro informalmente rese da tale CAPOBIANCO Angelò, in atti generalizzati, titolare di una autoscuola in questa via Mario Fani 14.

Costui avrebbe ravvisato notevole rassomiglianza tra l'immagine del NEGRI comparsa sui giornali ed un individuo da lui notato nella predetta via Mario Fani il giorno in cui fu sequestrato l'on. Moro.

Detto individuo che, nella circostanza, indossava un impermeabile di colore chiaro, poco dopo l'azione criminosa venne avvicinato da una giovane donna che si sarebbe congratulato con lui facendo evidente riferimento alla riuscita dell'azione terroristica.

V. QUESTORE AGGIUNTO
(ANDREASSI)

Questura di Roma Commissariato di P.S. PRIMAVALLE
Via L. Magliocca n. 9
Tel. 62.70.801 - 62.70.800

7410+

O G G E T T O :- Relazione di servizio Roma, li 15/5/79

AL DIRIGENTE IL COM/TO DI P.S. PRIMAVALLE

R O M A

^ ^ ^ ^ ^ ^ ^ ^ ^ ^ ^

Informiamo la S.V. di quanto segue:-

Oggi, verso le ore 19,45, in questa via Mario Fani, venivamo avvicinati dal conoscente CAPOBIANCO Angelo, nato a Monteverde (AV) il 30/9/30, abitante in via Selva Candida nr.396-con agenzia di autoscuola, in questa via Mario Fani nr.14, il quale riferiva di aver notato il giorno del sequestro dell'Onorevole Aldo Moro, circa venti minuti dopo, un uomo a piedi, indossante un impermeabile colore chiaro, occhiali con montatura chiara, naso a punta, capelli abbastanza corti, snello, altezza sul metro e settantacinque-ottanta, orecchie grosse, a piedi percorrere via Mario Fani e quasi allo incrocio con via Trionfale, si era incontrato con una donna, piu' bassa di lui di circa cinque centimetri, capelli corti, slanciata, bella di presenza, la quale gli riferiva le testuali parole: " Bravo, missione compiuta " dandogli nel contempo un bacio. L'uomo borbottava alcune parole indecifrabili, quasi di aver detto di si, e poi sotto braccio si allontanavano per via Trionfale. -L'uomo, sotto l'impermeabile, da un gonfiamento, sembrava che avesse un mitra ed aggiungeva che a seguito dello arresto a Padova di NEGRI Antonio, e dopo avere notato alcune sue fotografie su alcuni quotidiani, sembrava di riconoscere il giovane notato in via Fani, proprio per Antonio Negri. -

Precisava, a seguito di una fotografia, che gli veniva mostrata, di riconoscerlo allo 80 % ,ma se gli veniva mostrato di persona, poteva essere piu' preciso e certo, in quanto gli era rimasto molto impresso. Esternava anche la volontà che era disposto a procedere alla ricognizione di persona, pero' doveva rimanere anonimo, in quanto come prima detto, teme per la sua e l'incolumità della famiglia. La persona notata in via Fani, il giorno del sequestro dello Onorevole Aldo Moro, l'aveva anche notata alcune mattine prima, passeggiare in detta via, con in mano una valigetta di piccole dimensioni, mentre il giorno del sequestro non aveva alcuna valigia. -Precisava che l'uomo l'aveva sempre notato in disparte, da solo, passeggiare lungo la via Mario Fani, per circa quattro o cinque volte, in giorni intervallati. -

A precisa domanda, riferiva che era sicuro di quelle che aveva riferito, ma di essere certo al cento per cento, solà se gli viene mostrato di persona, pero' sempre con la garanzia di rimanere anonimo. -

Tanto si riferisce per doverosa conoscenza. -

L'APP/TO PBI P.S.

[Signature]

IL BRG. DI P.S.

[Signature]



TRIBUNALE PENALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

8001

N. 1485/79-A G.I.

Roma, li 18 luglio 1979.

Sezione 2^a

Risposta a nota del N. Allegati N.

STAMPERIA REALE DI ROMA

OGGETTO: Procedimento penale contro FARANDA Adriana + altri.-

AL COMANDO REPARTO OPERATIVO CARABINIERI

R O M A

Prege trasmettermi copia del documento sequestrato da ultime a Cassino che si assume essere identico o simile ad altre sequestrate nell'abitazione di Conforte - Morucci - Faranda, in Viale Giulio Cesare 47.-

IL GIUDICE ISTRUTTORE

(Dr. Rosario PRIORE)

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA
-Reparto Operativo-

py. 157
8002

N.89652/12 di prot."P" Roma, lì 4 agosto 1979.-
OGGETTO:- Procedimento penale contro FARANDA Adria
na + altri.
TRASMISSIONE DI ATTI.-

AL TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI
* Uff. Istruz. Dott. Rosario Priore-

R O M A

Riferimento f. n. 1485/79-A G.I. del
18 luglio 1979.-

Come da richiesta, si trasmette in allegato, fotocopia del documento rinvenuto in Cassino nell'abitazione di ERMELLINO Alberto, nato ad Alessandria il 18 marzo 1946, residente in Cassino in via Arigni n.86, a seguito di perquisizione effettuata in data 14 luglio 79.-



IL CAPITANO
COMANDANTE INT. DEL REPARTO
-Antonino Tomaselli

8004
«...siamo vedere... vicino alcuni momenti in cui ha finito per affermarsi
all'interno dell'O. la tendenza "strategicista".

In modo significativo, nel Settembre '76, veniva di fatto sciolto il
Fronte del lavoro di massa, affermando che stante l'identità del nemico
(le contraddizioni "principali" del SIM e le loro discendenti articolazio-
ni) su tutto il territorio e per tutto il proletariato, non si giustifi-
cava l'esistenza di un fronte "specifico" per il lavoro nella classe.

Le conseguenze di questa "linearità verticale" imposta dall'alto hanno
colpito soprattutto quei settori di intervento politico "nuovi", in partico-
lare il territorio, sui quali non era stata già sviluppata, a partire dal-
l'interno delle contraddizioni di classe, una capacità di analisi autonoma
e quindi in grado di contrastare la tendenza all'astrazione generata
inevitabilmente da questo tipo di scelta.

Infatti all'interno della fabbrica, sia perchè luogo di nascita e di for-
mazione dei primi nuclei BR e quindi già terreno per l'O. di una cresci-
ta politica "dal basso", sia per l'estrema importanza attribuita al refe-
rente specifico di classe, come centro motore di ricomposizione, non si
sono avute per tutta una prima fase di lavoro ripercussioni determinan-
ti, anzi l'intera tematica di scontro praticata è stata assunta dall'O.
e si è imposta come una delle contraddizioni strategiche all'ordine del
giorno.

Con la conseguenza che "la specificità" dell'intervento in fabbrica ve-
niva riportata alla "generalità" di quello Forze Economiche (ma non que-
st'ultimo, a sua volta, alla specificità dell'intero tessuto sociale),
mantenendo così, per la complessità stessa della fabbrica, una proposta
complessiva anche se generica; sostanzialmente solo gerarchia di comando
e controllo.

Questa impostazione, oltre a mettere in evidenza un limite storico de-
ll'analisi stessa, per cui l'O. riesce a individuare elementi significati-
vi di ristrutturazione economica solo all'interno della grande fabbrica
e mai a livello sociale complessivo, ha portato a relegare nei fatti nel
sottobosco della "parzialità" e delle contraddizioni "secondarie" tutte
le tensioni di classe e le lotte proletarie che in questi ultimi anni av-
vano caratterizzato una "qualità nuova" della lotta operaia e un suo pri-
mo momento di ricomposizione politica sul territorio.

La parola d'ordine "uscire dalla fabbrica", (intesa non a livello ver-
ticale, per andare a finire in Confindustria, ma come problema politico)
raccoglieva infatti, da unaparte, l'esigenza operaia di uscire dal ghet-
to degli scontri contrattuali e dalla conflittualità limitata ed interna
al solo momento della produzione materiale delle merci, (immediatamente
"parziale" appena posta di fronte all'iniziativa dello Stato che si im-
poneva, viceversa, a livello sociale complessivo e con una strumentazio-
ne estremamente articolata); e tentava, dall'altra, di ricostruire un'u-
nità di classe in grado di attaccare sia i meccanismi capitalistici di
produzione che quelli di produzione e riproduzione della forza-lavoro
sociale, su un terreno di scontro altrettanto complessivo.

L'O. difatto non è riuscita ad assumere, all'interno del proprio pro-
gramma, il portato politico di queste lotte, e ripropone un'egemonia del-
l'operaio della grande fabbrica basata meccanicamente su una sua più ele-
vata possibilità di organizzazione (o su una antichissima e ormai obsole-
ta concezione schematica di lavoro "produttivo")

e non, viceversa, sulla capacità politica d'individui di un terreno comune di attacco in grado di ricomporre la disgregazione della nuova figura produttiva sociale.

L'affermazione arbitraria che il settore Forze Economiche coincide sostanzialmente con la ristrutturazione di fabbrica provoca immediatamente un blocco politico di comprensione, e conseguentemente d'attacco, all'interno del territorio.

Le brigate dell'O. sono infatti costrette a "riconduurre" costantemente l'iniziativa dello Stato esclusivamente alla presenza delle Forze Politiche, genericamente "comando", (e quindi di una forza politica, la DC), unica contraddizione ufficialmente riconosciuta insieme alle forze repressive, colpita poco e male proprio perchè derivata anche nelle sue articolazioni da un'analisi imposta dall'alto.

Mentre ogni approfondimento sulle strutture economiche risulta impossibile, secondo lo schema di fabbrica (che poteva vedere unificate lotta sul comando e lotta sulle forze economiche), contraddizioni secondarie, perchè non riconducibili immediatamente ad una forma unitaria, ma spezzettata ed estremamente variegata, e quindi passibile di generare confusione ed ambiguità.

Che i teorici dell'O. che sostengono questa impostazione spieghino finalmente se è questo il metodo corretto di dialettizzarsi con le situazioni reali di classe, e se il momento di sintesi delle contraddizioni, anzichè essere indotto da un lavoro di approfondimento all'interno del proletariato, può continuare ad essere dedotto a priori, in base a preconcetti e a decisioni precostituite.

Il tutto con alla base l'incapacità di cogliere, una volta partiti dall'alto, il dato unificante di questa "dispersione", costituito dalla soggettività delle lotte e da un corretto intervento di partito che solo può riuscire a rendere omogeneo ciò che è disgregato, e strategico ciò che (a chi si è adagiato sulla "facile" comprensione del mondo chiuso e quindi parziale della fabbrica) "appare" secondario.

Lo scioglimento del Fronte lavoro di massa rappresenta dunque un atto determinante sul cammino della totale eliminazione della possibilità d'intervento dell'O. "all'interno" delle reali contraddizioni di classe.

Per converso viene esaltata da questa scelta la totale dipendenza politica delle brigate dalle indicazioni "centrali" del Fronte della Contro-rivoluzione e dalla loro "mediazione" nel polo operata dalla Direzione e Colonna.

Saranno infatti queste strutture a fornire le indicazioni "strategiche" che poi le brigate dovranno "articolare" nel territorio.

Ovviamente questa strada risulterà del tutto fallimentare, ma l'O. ancora non ne ha compreso i motivi politici di fondo, difatti negli anni seguenti si è lamentata la scarsa propositività delle brigate.

Gli si era tolta la possibilità di discutere all'interno di proprie strutture i problemi delle situazioni specifiche, gli si davano in termini "strategiche" sugli obiettivi da colpire, dedotti dallo "studio generale" sul nemico e del tutto inadeguati alla complessità delle situazioni specifiche, si attuava nei loro confronti un bombardamento continuo

8005

sull'inutilità e sulla pericolosità della loro presenza negli organismi di massa del movimento e sul "pericolo" di una linea che si muovesse su obiettivi "specifici" e "parziali"; e si pretendeva che fossero proposte alternative!

Altro aspetto drammatico di questa scelta è che concessa si accentuava la caratteristica speculare e difensiva dell'O., non ruotante, come linea e importanza delle strutture, attorno all'offensiva proletaria, ma "specchiata" sull'iniziativa e sulle strutture del nemico.

Da qui la caratteristica di "faccia al negativo" dello Stato che più avanti produrrà non pochi guasti.

Sull'onda dell'impostazione strategica si arriva a concepire la necessità di operare una sintesi nell'attività di combattimento dell'O. e un salto di qualità nell'attacco contro lo Stato, impegnandolo in una battaglia possibilmente prolungata e condotta al massimo livello di scontro.

Questa esigenza verrà condensata nell'azione Moro.

Questa battaglia rappresenta di fatto l'apice dell'impostazione strategica della L.A.

Costituisce infatti l'esemplificazione massima di quali livelli di potenza, di sfida allo Stato, di ipotesi di potere, può raggiungere il Proletariato utilizzando lo strumento principe della sua lotta: l'organizzazione.

Questo ha rappresentato l'operazione Moro per il movimento rivoluzionario italiano; bene, ma dopo aver mostrato quale potenza era raggiungibile, bisognava volgere lo sguardo indietro, e far sì che questo "concentrato" e questa "scuola" di potenza-potere fosse fatto proprio da tutto il movimento proletario, per l'unico reale "salto in avanti".

Perché un conto è che un gruppo mostri fino a qual punto può raggiungere il contropotere proletario, altro è credere che quell'esempio sia realmente il contropotere del Proletariato.

Non c'è chi non veda l'abisso che separa questo gruppo di "sperimentatori" dal resto del movimento rivoluzionario.

Non c'è chi non veda l'incomunicabilità tra i vertici dell'attacco raggiungibile e raggiunto dall'O., e la dispersione e la disconnessione dell'attacco portato ai livelli "orizzontali" dal MPRO.

Ma l'O. è sorda a questi richiami, non vuole comprendere che i livelli da essa raggiunti sono in gran parte risultato di una linea politica, conseguente al fine di raggiungere quegli obiettivi, che aveva, ad un certo punto, sfrondato le contraddizioni legate a un intervento "dentro" la lotta del proletariato, "dentro" il movimento, privilegiando l'analisi

e l'attacco degli apparati centrali del nemico e, come mera articolazione da questi discendente, una linea di combattimento elementare e poco problematica a livello orizzontale.

Non solo non vuole comprendere, ma vorrebbe imporre a tutto il movimento questo terreno e questo livello di scontro.

Altro c'è da fare. L'enorme potenza dispiegata in via Fani e nella battaglia conseguente andava immediatamente, appena mostrata, messa da parte o convertita in azioni che, a prescindere dal numero dei morti, riportassero questa potenza dentro la lotta quotidiana del proletariato.

(Come ad esempio distruggere una centrale di controllo e di spionaggio elettronico sulla classe operaia in una grande fabbrica).

Quel punto massimo andava tenuto ed usato come riferimento per rafforzare tutto ciò che c'era dietro, e non come trampolino di lancio per un salto avventurista sul terreno della "guerra".

Molto più modestamente bisognava mettersi ad insegnare al movimento rivoluzionario i passi, successivi a quelli già compiuti, per giungere a quella potenza, socializzandola e quindi rompendo il suo monopolio settario, e contemporaneamente bisognava farsi reinsegnare dal movimento rivoluzionario la maniera per riconquistarsi quella "internità" politica alle lotte e alle contraddizioni che, presente nella prima fase del lavoro dell'O., era stata ridotta a semplice appendice dell'attacco "strategico" per permettere la concentrazione del combattimento ai massimi livelli.

Ma purtroppo tutte le grandi cose danno alla testa; rafforzata con l'operazione Moro la tendenza "strategicista", ora appare problematico fermar il cammino di questa macchina su questa pericolosissima tangente.

Compresa nel ruolo di "smascheratrice" della natura controrivoluzionaria del SIM, l'O. ha come obbiettivo, conscio o inconscio non ha importanza di accelerare i tempi della "guerra" e della repressione, per "mostrare" a tutto il proletariato quanto è "feroce" il nemico, non preoccupandosi minimamente che la prematura chiusura degli spazi democratici va contro il rafforzamento dell'organizzazione proletaria, e che quindi bisogna arrivare a questa chiusura sulla spinta reale di un forte movimento rivoluzionario combattente (che, proprio perchè forte, sarà poi in grado di rilanciare ancora più avanti la contraddizione) e non certo per la spinta "esemplificativa" e "indicatrice" di un gruppo d'avanguardia.

Al contrario l'O. è convinta che il restringimento degli spazi democratici e l'evocazione della natura feroce del SIM favoriscano il movimento rivoluzionario, nella misura in cui "vedrebbe" così che è costretto a prendere le armi.

Queste sono di fatto follie difensivistiche, illuministiche e volontaristiche, che stanno entrando a pieno titolo, e duole dirlo per l'uso che ne possono fare gli avvoltoi dell'opportunismo che lo ripetono da nove anni, nella sfera politica della provocazione inconsapevole.

Adossalmente i compagni che più hanno compreso, i pericoli questa "deformazione strategicista", sono le avanguardie imprigionate, per le quali la lontananza fisica dal campo d'azione, lungi dal determinare scollamenti dalla realtà, ha invece garantito quel distacco politico che solo può garantire una approfondita riflessione sulla delicatezza della fase, profondità di riflessione storica e politica che purtroppo, a nostro giudizio, manca ai dirigenti "esterni".

Ma tant'è, e gli strumenti dei compagni prigionieri sono limitati, e per di più inascoltati se non stravolti dalla direzione dell'O.

Già nella parte finale del comunicato I9 letto a Torino, e sulla quale l'O. ha detto sempre che era da riferirsi esclusivamente alla situazione interna, sono riportate importanti affermazioni sulle modificazioni del lavoro di partito in conseguenza dell'azione Moro e dell'alto grado di crescita della spontaneità combattente.

Ad Ottobre i compagni imprigionati hanno ripreso questo discorso nel documentino "Lotta armata ed organismi di massa"

(conosciuto dai compagni "tramite" gli stralci riportati da Panorama e del quale si è prima detto che era un falso, poi che anche questo era riferibile alla sola situazione del carcere, quando per nostra iniziativa siamo riusciti a recuperarne, all'interno del movimento, una copia integrale, e che, guarda caso, solo oggi viene inspiegabilmente diffuso nell'organizzazione).

In questo documento si dichiara chiusa per l'avanguardia di partito la fase della sola "indicazione strategica" e aperta quella della direzione effettiva, politica ed organizzativa, del movimento rivoluzionario, al quale bisogna dare oltre che un programma strategico (per altro, aggiungiamo noi, mai definito in senso positivo ma solo "negativo-distruttivo") un programma immediato sul quale ottenere "anche piccole e limitate vittorie" che rafforzino il movimento e il ruolo di guida vincente del partito.

Quanto da noi affermato in queste pagine ed in quelle che seguono, nelle quali cercheremo di trattare alcuni temi centrali, costituisce un approfondimento della problematica proposta dai compagni prigionieri.

Non sappiamo se le conclusioni che trarranno questi compagni saranno differenti dalle nostre, lasciamo le questioni di "legittimità" ai dogmatici e ai cretini; vogliamo solo precisare che di lì siamo partiti, con un nostro documentino dell'Agosto '78, conseguente anche alla lettura del I9, sulla problematica del superamento della fase dell'attacco ai singoli (che se avesse mantenuto la caratteristica di forma principale di combattimento sarebbe sfociato nel terrorismo) per l'apertura di un processo di guerriglia.

Quello che ci interessa è la condivisibilità sul piano politico di quanto affermiamo.

NOTA 1) Si intende qui, ovviamente, il campo d'azione "esterno", che rispetto a quello "interno", questi compagni sono tutt'altro che lontani, anzi con le lotte da loro guidate hanno dimostrato quanto si debba e si possa legare un programma immediato a quello strategico.

Socialismo e Comunismo.

Uscire dalla crisi vuol dire Comunismo!
Andiamo al fondo di questa affermazione contenuta nella DS3.
C'è da osservare in questa affermazione che il Comunismo è ridotto a semplice "mezzo" per uscire dalla crisi del capitalismo ritenuta "irreversibile", confondendolo con l'economia pianificata socialista e connotandolo quindi come strumento difensivo ed "economico" per garantire la ripresa dello sviluppo "bloccata" dal capitalismo.

Infatti l'O. dice che il Comunismo sarebbe possibile sulla base dello sviluppo delle forze produttive e della scienza.

Ma in conseguenza della sua visione strumentale e difensiva, rimane sul terreno formale continuando ad affermare che il problema principale è attaccare e distruggere il SIM, ponendo quindi il Comunismo, come "forma" e come "sistema", "applicabile" dopo questo passaggio.

Contrariamente a quanto pensa l'O. il Comunismo non sarà certo raggiungibile con uno o due piani quinquennali.

" Il Comunismo è il movimento reale che distrugge lo stato presente di cose" (Marx) esso è quindi interno ai rapporti sociali di produzione basati sulla legge del valore, che distrugge e soppianta con la forza, ed è basato sull'autonomia e l'indipendenza via via crescenti del soggetto proletario dai meccanismi e dalle leggi di riproduzione del sistema capitalistico.

Trova quindi la sua massima forza non già nel "riconoscimento" formale della necessità della distruzione dello Stato (tantomeno di quello "povero" indicato dall'O.: Magistratura antiguerriglia; Carceri; Polizie; D.C.; Confindustria; tutti i vari derivati, fine dello Stato), ma nella possibilità materiale di organizzarsi per rafforzare la propria autonomia materiale e la propria indipendenza politica e fare i contenuti di questi due piloni della sovversione comunista attorno al proprio programma di potere e al bisogno materiale e politico di distruzione armata dello Stato, in tutte le sue articolazioni, che da esso scaturisce.

E l'unità del trinomio Autonomia-Indipendenza-Lotta armata costituisce di fatto l'unico movimento reale in grado di distruggere, superare e sostituire i rapporti di produzione capitalistici.

Se è vero come è vero che il potere, per il proletariato, è mezzo per consentire la liberazione dal bisogno, sulla base dello sviluppo delle forze produttive, che hanno ormai sussunto al loro interno l'infinita potenza della scienza sociale, la possibilità di Comunismo si fonda oggi sulla ricomposizione e l'affermazione sovversiva della base sociale in grado di scalzare gli attuali rapporti di produzione e di originarne di nuovi.

" ... in una parola è lo sviluppo dell'individuo sociale che si presenta come il grande pilone di sostegno della produzione e della ricchezza".

" Quanto più si sviluppa (il capitale), tanto più viene in luce che la crescita delle forze produttive non può più essere vincolata all'appropriazione di plus-lavoro altrui, ma che piuttosto la classe operaia stessa deve appropriarsi del suo pluslavoro (inteso come tempo disponibile e come ricchezza. NdR). Allora non è più il tempo di lavoro ma il tempo disponibile la misura della ricchezza...

... Aristotele, Aristotele e A. I.

800/9

... La capacità di godere è una condizione per godere e questa capacità è lo sviluppo di un talento individuale, è produttività. Il risparmio di tempo di lavoro equivale all'aumento del tempo libero ossia del tempo dedicato allo sviluppo dell'individuo sociale, sviluppo che a sua volta reagisce come massima produttività sulla produttività del lavoro." (K. Marx, Grundrisse)

Con buona pace degli stalinisti quindi il Comunismo, e la sua più alta produttività rispetto al Capitalismo, non è un "sistema" promulgabile dal Commissario del Popolo all'Economia, ma è dato da un processo sociale e politico, che avendo come base l'alto grado di sviluppo delle forze produttive, affermi un individuo sociale, composizione di classe diciamo noi, comunista, in grado cioè perchè tale di distruggere e soppiantare complessivamente ogni sistema basato sul lavoro salariato e sulla divisione del lavoro.

Quello che i profeti dell'O. non hanno compreso, è che autonomia ed indipendenza sono processi reali ricchi di contenuti, totali ed assoluti, che superano l'ambito dei rapporti di produzione del capitale, e qui sta la loro forza distruttrice, ma superano anche, ed hanno già superato con le lotte per lo sganciamento del salario dalla produttività, l'ambito di una qualsiasi società "gestita" al di sotto di quei contenuti, tipo quella sulla cui bandiera è scritto: "Da ciascuno secondo le sue capacità, a ciascuno secondo i suoi meriti."

La soggettività proletaria organizzata ed armata sulla propria autonomia e indipendenza è nei fatti contro qualsiasi forma di "delega" del potere e mantiene intatta la sua capacità di critica. ...

Questa autonomia e questa indipendenza, i loro contenuti concreti fatti di ricchezza, di salute, di tempo libero, di "capacità di godere", di antagonismo armato, portati alla massima esaltazione politica nel processo rivoluzionario, non sono imbrigliabili da nessuna forma di gestione "esterna" di questo programma, non si conciliano con nessun apparato burocratico di gestione "nominale" del suo potere che sancisca il come e il quanto di questo potere.

Con buona pace degli ultimi socialisti-rivoluzionari che hanno scambiato l'Italia degli anni '80 per la Russia del '17 o peggio per la Cina del '49.

L.A. e contropotere proletario

La violenza, la L.A. sono di fatto legate all'autonomia, e, se è pur sempre vero che è attorno alla prima che deve ruotare la seconda (DS2), è altrettanto vero che l'autonomia del proletariato è un dato politico che ruota attorno a dati reali, attorno alla conquista di cose reali, perchè un proletariato "cosciente" ma morto di fame e chiuso ogni giorno otto ore a lavorare, non sarà mai realmente autonomo, perchè è solo dalla conquista progressiva e violenta di benessere e di tempo liberato, che il proletariato può "vedere" quanto è possibile ottenere e su quanto è doveroso combattere; è solo dal punto più alto dell'autonomia-benessere e dell'indipendenza-lotta che si possono formulare un potere dei bisogni e i bisogni di potere che sono insieme programma di distruzione e programma positivo per la costruzione di una società nei fatti e non nelle parole Comunista.

Elaborare un programma di contropotere armato proletario non vuol dire oggi attestarsi su una contrapposizione speculare al nemico, ma riuscire a produrre, in dialettica con le tensioni e i contenuti delle lotte proletarie, una capacità di determinazione autonoma di classe, il recupero di una identità che deve prima formarsi ed alimentarsi fuori e indipendentemente dal calcolo delle "compatibilità" e delle possibilità di recupero del capitale, per poi arrivare, attraverso lo sviluppo e l'approfondimento delle contraddizioni, terreno al tempo stesso di ricomposizione soggettiva e oggettiva dei momenti parziali di scontro, fino a riconquistare in senso complessivo l'irriducibilità e la totalità della contraddizione.

" ... il partito, per dirigere, non solo deve dimostrare concretamente di saper risolvere tutti i problemi politico-militari-organizzativi, ma di saper portare le masse alla conquista di alcune anche piccole e limitate vittorie; solo in questo modo il partito può essere riconosciuto come avanguardia combattente, come momento di direzione della lotta. "

(Asinara Ottobre '78)

Occorre cioè sviluppare un programma che espliciti e spinga alle estreme conseguenze le tensioni di classe verso il superamento degli attuali rapporti di produzione, occorre costruire all'interno di una progressiva imposizione di potere (che si realizza operando continue rotture verticali ed orizzontali sulla rete di dominio del nemico) e della crescita politico organizzativa conseguente, la possibilità di radicalizzare coscientemente l'antagonismo di classe, fino a rendere inconciliabile con l'esistenza e la sopravvivenza del capitale l'affermazione del nuovo soggetto proletario e l'universo positivo dei suoi bisogni sociali.

Infatti questo processo pone inevitabilmente come momento di passaggio materiale la riappropriazione collettiva dei mezzi di produzione e della scienza per la libertà dal lavoro e l'instaurazione di nuovi rapporti sociali.

La strategicità dello scontro e conseguentemente dei momenti di crescita, di applicazione del combattimento, di sviluppo e di affermazione

di contropotere va quindi riassunta tutta da un punto di vista di classe.
8008

Il partito e il suo programma non possono assolutamente costruirsi attorno e in funzione (sia pure distruttiva) del punto di vista del capitale e del suo Stato, non possono assolutamente assumere l'analisi del nemico e della sua iniziativa come unica base su cui modellarsi e modellare l'attacco.

Questa dipendenza politica ed operativa si traduce difatto in una logica inevitabilmente difensiva, che provoca alcune conseguenze che vanno considerate con estrema attenzione.

Se si assume un'ottica di difesa il punto di massimo attacco apparente, diventa in realtà il punto di massima resistenza.

Il primo e più probabile rischio di una tale impostazione è quello di separare capacità di distruzione e destabilizzazione dalla costruzione e l'allargamento della capacità di contrapposizione puntuale, continua, generalizzata della classe nei confronti di tutte le articolazioni dello stato capitalistico che le si oppongono.

Articolazioni tra cui le principali non vanno assunte a priori semplicemente in base a un'analisi "planetaria" del nemico, ma all'interno di una ricerca costante di omogeneizzazione e ricomposizione dei momenti specifici di contrapposizione reale.

Questa "separatezza" può generare una scarsa efficacia (nella migliore delle ipotesi) delle azioni di combattimento, a meno che non si assuma come unico fine la destabilizzazione per la destabilizzazione (cosa che può essere utile semplicemente a chi sostiene la teoria del "tanto peggio tanto meglio") e non la costruzione "possibile" di contropotere.

Il secondo e ben più grave rischio, di cui si è già accennato altrove, a proposito della teoria della imposizione dei "salti", è che si giunga alla pratica di azioni avventuriste, provocate e subordinate esclusivamente alle mosse e alle contromosse del nemico, del tutto indipendentemente dai livelli di costruzione interni al movimento di classe, e che conducono inevitabilmente a una spirale di acutizzazione dello scontro assolutamente prematura e in conclusione letale. Spirale che tanto somiglia a quella di sessantottesca memoria "repressione-manifestazione antirepressione-repressione".

Se, viceversa, il programma si basa, dopo un'attenta analisi delle lotte e dei comportamenti operai e proletari, sulla collocazione dell'attacco all'interno e al punto più alto dell'offensiva di classe, non può sfuggire la necessità del legame dialettico tra azione centrale e "grado di maturità", cioè di solidità organizzativa e crescita di contropotere politico reale, espresso dal movimento proletario rivoluzionario.

...ione e ricomposizione di classe, ...

Attestarsi al livello più alto dell'offensiva di classe significa necessariamente approfondirne, molto più di quanto l'O. non abbia fatto finora, l'analisi della composizione di classe e dei suoi comportamenti politici.

Molto è già stato detto nelle pagine precedenti.

Quello che qui ci preme è mettere in evidenza come l'ottica difensiva e a lungo andare perdente dell'O. abbia inficiato e condizionato anche la determinazione che è diventata delimitazione del suo referente politico e la sua maniera di rapportarsi a quest'ultimo.

L'individuazione politica dell'aperta punta più avanzata dello scontro di classe nella figura dell'operaio-massa della grande fabbrica è stata giustamente derivata dall'O. dall'analisi dell'ultimo ciclo di lotte.

Ma quando proprio l'operaio-massa con il rifiuto del lavoro e con la rigidità dei suoi comportamenti ha imposto al capitale il superamento di quella determinata organizzazione del lavoro, e quindi anche della relativa composizione di classe, e quando la risposta del capitale è un attacco durissimo che tenta di distruggere la sua capacità di lotta e la sua egemonia politica e prova ad usare la disomogeneità e la debolezza (che altro non è che mancanza di organizzazione e di programma) del resto del proletariato per il suo isolamento e la sua sconfitta, il compito di un'avanguardia non può essere quello di arroccarsi in difesa della vecchia composizione di classe.

La sua proposta politica non può essere solo di resistenza, di mera conservazione dei vecchi livelli d'organizzazione, di riproposizione antistorica e restrittiva della struttura della grande fabbrica come unica possibilità di massificazione e di generalizzazione dello scontro, anziché porsi il problema ben più vitale di come ricomporre la disgregazione e la stratificazione di classe determinata dal capitale, non già tentando di fermare il tempo, ma viceversa forzando in avanti, lavorando per ribaltare costantemente la frammentazione in nuovi livelli di ricomposizione.

Questo terreno da cui è assente l'O. è affidato di fatto all'iniziativa spontanea.

Vediamo ad esempio le lotte degli ospedalieri e i tentativi, fatti da una parte del movimento delle donne, di saldare i problemi e le proposte interne dei lavoratori ad una prospettiva più ampia, che ponga l'ospedale come problema del proletariato e non di una porzione limitata di forza-lavoro.

Unita a un altro gravissimo vizio di interpretazione, questa volta del concetto di lavoro produttivo, ancora identificato nella "fatica" e nella manipolazione diretta della merce. Interpretazione molto più adatta al periodo della manifattura che non alla fase della 'sussunzione reale' della società al capitale.

"Ormai ^{per} lavorare produttivamente non è più necessario per mano personalmente al lavoro, è sufficiente essere organo del lavoratore complessivo e compiere una qualsiasi delle sue funzioni subordinate." (Marx, Il Cap. Vizio la cui gravità si determina praticamente quando da questo discende che solo una particolare figura operaia può possedere realmente "coscienza di classe" e ha il compito, per questo, di "illuminare" i suoi "alleati"(!),

13
Ma la miopia dell'O. riconosce una prospettiva di potere "ufficiale" solo alle lotte che, in base alla sua analisi dello sviluppo del capitale, si pongono immediatamente contro le "compatibilità" del sistema e le sue esigenze di ristrutturazione (scambiando, ancora una volta, per contenuti offensivi una proposta di resistenza armata).

La povertà di quest'ottica impedisce all'O. di ritrovare e di sviluppare quella richiesta di potere, peraltro molto più avanzata, che oggi si esprime dentro alcune lotte che, come visto, costituiscono, per il proletariato, una proposta di aggregazione e di integrazione di varie figure sociali dentro un progetto, ancora impreciso ma tendenzialmente globale, di diversa organizzazione della società, progetto al quale sarebbe compito di partito restituire compiutezza e pianificazione.

(vale la pena di ripetere, per gli "indiani" dell'O., che questo è alla fine incompatibile con l'organizzazione capitalistica della società e dunque oggetto di contrapposizione di potere?)

L'O. finisce così per attribuire un "valore cento" alle lotte contro i licenziamenti e la disoccupazione, perché queste si scontrano con l'"improrogabile" necessità capitalistica di restringere la base produttiva della grande fabbrica, ma non ci spiega come anni di lotte contro il lavoro e per il reddito sganciato dalla produttività possano, oggi sfociare nella proposta politica della otto ore lavorative garantite per assicurarsi la sopravvivenza.

Non solo, ma come si può arrivare a pensare che una simile arretratezza possa addirittura diventare propulsiva per il processo rivoluzionario e base di programma per "giustificare" e spiegare al proletariato la "necessità storica" della presa del potere, e quindi della guerra?

Contemporaneamente, vengono invece "bocciate" in toto, ad esempio, con incredibile superficialità e leggerezza, ed emettendo una sentenza di "valore zero", le lotte di liberazione della donna, sempre perché, secondo l'O., non si contrappongono immediatamente a dei problemi "oggettivi" e vitali di ristrutturazione.

Ancora una volta senza minimamente porsi il problema che solo dalla ricomposizione politica (anche se in alcuni casi è necessaria una loro parziale riconversione, e in questo caso il compito del partito è di orientare e dirigere, e mai di liquidare) di tutte le spinte e le tensioni di classe verso una emancipazione dai vincoli e dalle leggi politiche, economiche e sociali del capitalismo è possibile giungere alla formulazione di una alternativa realmente unificante e complessiva di potere. E, inevitabilmente, siamo tornati al programma.

A questo proposito, recuperando tutto ciò che già è stato scritto, rimane da fare un'ultima annotazione sull'importanza dei suoi contenuti in rapporto alla possibilità e alla praticabilità della guerra.

(e non quindi, immediatamente, al concetto limitato e ancora difensivo della sua sola e semplice necessità).

Crediamo di ripetere una banalità riconosciuta "a parole" da tutti, se affermiamo che una società a capitalismo maturo è profondamente diversa dalla Russia zarista dei primi anni del secolo.

Tuttavia, non siamo molto lontani dalla verità, se affermiamo anche che questa "facile" considerazione non ha provocato sufficienti sviluppi all'interno di una teoria rivoluzionaria che vorrebbe, ancora oggi, mobilitare le masse e portarle alla guerra sventolando lo spettro di una miseria totale, ancora sconosciuta, ma tuttavia annunciata prossima e inevitabile; di una disoccupazione assoluta e terrificante, che se ancora oggi non dilaga è annunciata come prossimamente e inevitabilmente dilagante; di una disperazione che, se ancora oggi non è vissuta dal proletariato, la sua avanguardia illuminata preannuncia come inevitabile e feroce determinazione del SIM.

Questi messi di sventura e di morte, che così sperano di "convincere" le masse della necessità di imbracciare le armi, non si accorgono neppure di rivolgersi ad una classe operaia che è ben lontana dal dover "perdere solo le proprie catene", e che quindi probabilmente deciderà di prendere il fucile soltanto mentre è in misura proporzionale a quanto si sarà conquistata un programma di potere adeguato al suo sviluppo e allo sviluppo del capitale.

Soltanto allora, la "necessità" della guerra diventerà una affermazione positiva, se interna alla crescita dello scontro di classe.

Chi, viceversa, pensa oggi di potere "imporre" la guerra come necessità difensiva, e non quindi come strumento offensivo, rischia di diventare un corpo estraneo al proletariato, inutile e improduttivo, e quando non dannoso, è produttivo in futuro solo di incomprensione e insofferenza.

Il passaggio di fase all'apertura di un processo di guerriglia non può quindi essere inteso come passaggio meccanico dall'attacco all'uomo a quello alle strutture.

Questa modificazione del "metodo" del combattimento è solo formale, applicata ancora nella vecchia ottica verticistica e difensiva, e non riesce a rimuovere il cuore della contraddizione: se fin ad oggi infatti la linea di combattimento praticata dall'O. nella fase della propaganda armata poteva essere definita una linea guerrigliera "in forma apparente di terrorismo", oggi una mancata dialettica tra la valenza distruttiva e un programma di affermazione di potere sui contenuti di classe propone di fatto una linea terroristica "in apparente forma di guerriglia".

E a ben guardare, all'interno di questo schema, anche l'estendersi qualitativo delle azioni di guerra all'interno del prolet. avrebbe certamente corto respiro.

guardia di partito Partito d'avanguardia, 80/10 15
L'O. riconosce da sempre la necessità della costruzione del PCC, ma ora che il problema si presenta in termini reali lo elude; nella DSJ si afferma: "Il PCC prima che una struttura organizzativa è una avanguardia politico-militare che realmente è davanti a tutti, che traccia la via da percorrere per tutto il movimento..."

Ora l'O. dovrebbe spiegare per quale revisione teorica, lei che si definisce leninista, è arrivata alla conclusione peregrina che il Partito del proletariato non è prima di tutto un tessuto organizzativo aggregato sulla linea strategica della L.A. e del potere, una macchina, un insieme di strutture ramificate all'interno del movimento di classe in grado di dirigere ed organizzare materialmente la lotta rivoluzionaria; strutture e quadri a loro volta diretti da un centro, da un comando unitario che solo è in grado di emanare direttive politiche ed organizzative, che a seconda della fase, a seconda del momento, spingano le istanze di lotta dell'MPRO, le esaltino e le guidino nei passaggi qualificanti.

E più avanti la DSJ dice: "...agire da partito vuol dire... essere di indicazione politico-militare per orientare, mobilitare, dirigere ed organizzare l'MPRO verso la guerra civile antimperialista."

Ora, passi che un'indicazione orienti e mobiliti, ma è assolutamente falso che un'indicazione possa dirigere ed organizzare, se non i livelli bassi della spontaneità, o quelli più alti dell'avventurismo, come di fatto sta avvenendo.

La forza di un'organizzazione oggi è oltre che una capacità orientativa, un dato materiale fatto di cose concrete e non di linee "strategiche" e di qualche chilo di "coscienza di classe" comprata all'ultima svendita del "socialismo realizzato".

L'O. confonde il "Partito avanguardia del proletariato" con "l'Avanguardia del partito del proletariato", e difatti questo ha rappresentato, questo rappresenta e questo rischia di non rappresentare più.

"La congiuntura presente ... richiede alle OCC di ridefinire il loro ruolo in rapporto ai nuovi compiti, ai nuovi livelli di combattività delle masse ed alle forme di organizzazione nuove generate nel loro movimento dai settori più avanzati del proletariato." (comunicato 19)

E quando l'avanguardia del partito proletario rifiuta di riconoscere giunto il momento di trasformarsi da semplice avang. indicatrice in avang. costruttrice, bene, se quel momento è dato come è dato, il movimento reale la cui crescita, determinata anche dall'O., ha portato al congiungimento politico tra indicazione di costruzione del PCC e sua praticabilità e necessità, il movimento reale, se ne avrà la forza, supererà e isolerà l'"avanguardia"; se non avrà questa forza, rifluirà nell'endemicità dello scontro, nella sua dispersione, nella sua impotenza strategica.

La prima ipotesi è certamente rinfrancante perchè, insieme la costruzione del Partito e il superamento di un'avanguardia imbalsamata nel bozzolo dell'indicazione, nella sua "esemplarità" separata dalla capacità d'organizzazione del proletariato combattente e quindi di fatto terroristica.

L'essenza del terrorismo, infatti, sta proprio nella separazione meccanica del politico dal militare; nel restringere all'azione militare, alla quale si attribuisce un potere taumaturgico e della quale si esalta l'esemplarità, l'intera pratica dell'avanguardia.

Di conseguenza, il gruppo terroristico, proprio perchè ignora volontariamente i compiti fondamentali di direzione, mobilitazione ed organizzazione del proletariato, nell'ottica della conquista del potere, si pone come "strumento", vale a dire si adatta a svolgere un ruolo subalterno a un qualche disegno politico." (Com. I

La seconda ipotesi è per converso certamente frustrante perchè rimanda sine die la possibilità di rafforzamento del processo sovversivo, a meno di improbabili "crisi totali" del Capitalismo, che paraltro farebbero arretrare paurosamente il terreno dello scontro.

La consapevolezza che oggi il Partito è funzione 'interna' dello scontro di classe; intelligenza che coglie strategicamente l'irreversibilità e la funzione costruttiva, al tempo stesso distruttiva del rapporto di capitale, dell'autonomia di classe; intelligenza che individua tatticamente i momenti, i luoghi, i tempi politici di attacco in cui l'azione di distruzione combattente del nemico, si salda positivamente e dialetticamente con l'instaurazione del contropotere proletario, questa è oggi l'unica reale funzione d'avanguardia che il livello di scontro e della composizione di classe richiede.

Conquistato l'orizzonte strategico della L.A. per il potere, la conquista successiva per il proletariato è quella dell'organizzazione in grado di rafforzare, dirigere e ricomporre questa lotta.

Chi rifiuta questo compito, chi ribadisce la legittimità del Partito come "coscienza esterna" alla specificità dello scontro e alla costruzione di contropotere reale, chi ripropone un apparato rigido e burocratico, chi vuole "usare" l'autonomia reale di classe in modo 'strumentale' per acenescere il 'proprio' potere sui comportamenti del proletariato, nega di fatto una dialettica con le tensioni reali della Classe, che non vanno verso una lontana e indesiderata presa del potere per la dittatura socialista ma nel senso dell'imposizione 'fin da subito' di un'alternativa di potere 'concreto'; si colloca di fatto soggettivamente accanto e al di fuori della dinamica reale della lotta, anche se molto spesso la sua "funzione" può essere recuperata all'interno dello scontro; si presenta come tentativo d'imposizione costante al movimento della propria forma e dei propri contenuti; violenta la creatività delle lotte; non riesce a comprendere che innervarsi all'interno della composizione di classe per organizzarne ed esaltarne

8011
natura e i comportamenti antagonisti, "funzionando come capacità interna di sviluppo del contropotere, non significa "svuotare" il senso storico del Partito, ma è viceversa, il punto più alto di coscienza del Partito: cioè la sua funzionalizzazione ai reali interessi di classe. (Ma forse qualcuno teorizza che è la Classe che va funzionalizzata al "Partito".)

Mantenere scissi oggi il terreno della costruzione reale di contropotere e il terreno dell'indicazione "generale e strategica" significa negare che oggi: "...il Partito non può più soltanto tracciare la strada del mov. riv., perseguendo obiettivi e scadenze generali, deve entrare nello specchio di tutti i problemi, dialettizzandosi con gli organismi di massa e la loro proposta di lotta. La direzione cessa di essere direzione strategica per diventare una scienza e un'arte, e di conseguenza i militanti del partito... devono diventare quadri di direzione delle masse.

Il ruolo d'avanguardia del partito ne risulta rafforzato, il partito continua a battere la strada del movimento, a collocare la sua iniziativa all'interno e al punto più alto dell'offensiva proletaria, ma questo può avvenire solo nella più stretta unità con gli organismi di massa." (Asinara Ott. '78)

Separare questi due terreni significa assumersi politicamente solo la parte minore del compito di partito, l'indicazione strategica; significa delegare cioè totalmente alla spontaneità e alla disorganizzazione del movimento l'elaborazione di un programma politico per la conquista di obiettivi di potere, che sia, contemporaneamente, punto di partenza per la definizione del programma di combattimento e punto d'arrivo per la conquista positiva degli spazi di potere 'aperti' dalla stessa attività di combattimento.

Inconsapevolmente, attuando questa delega, si induce un processo di stravolgimento totale nel rapporto tra Partito e spontaneità della Classe.

I due poli della dialettica, infatti, seguendo l'impostazione proposta da alcuni compagni delle BR, assumono inevitabilmente, in prospettiva, questo tipo di configurazione: se si attribuisce al Partito semplicemente una funzione "offensiva" di indicazione e di attacco militare "al cuore dello Stato", e al movimento la funzione ben più problematica e politicamente complessiva di elaborare un programma, si avrà alla fine un "partito" ridotto a 'parzialità' (ora si relegato al ruolo di semplice strumento) e un movimento viceversa proposto come 'totalità' e 'generalità' (capace di unire obiettivi di potere e obiettivi di attacco) e dunque soggetto politico di ricomposizione complessiva di classe.

Una formale condanna dello spontaneismo viene così a tradursi nei fatti nella peggiore linea spontaneista.

Tutto ciò vuol dire negare che: "Unirsi alle masse per il partito deve significare unire... il programma generale alla lotta per la conquista del programma immediato nei vari settori di classe." (Asinara Ott '78)

E infatti nella DS3 si afferma: "Per questo è importante condurre nell'MPRO una lotta ideologica e politica contro le tendenze economicistico-spontaneiste che sfociano nel minoritarismo armato e, paradossalmente, nel militarismo." (sic!)

Laddove risulta chiaro che il senso della "dialettica" tra avanguardia e movimento si riduce alla "missione" a senso unico di portare la chiarezza ai non credenti e ai pagani che pensano a "cose materiali".

La tendenza spontanea di massa a lottare su obiettivi concreti, economici e sociali, di potere e di ricomposizione, viene liquidata con la definizione di "economicistica-spontaneista", dove a causa di una pessima lettura del "Che fare?", si fa confusione tra economico ed economicistico, tra spontaneo e spontaneista, buttando così via di fatto il bambino con l'acqua sporca.

Compito del partito è sicuramente quello di non sottostare alla tendenza economico spontanea "propria" di un movimento di massa, ma non certo negando questa tendenza ma al contrario esaltandone i contenuti sovversivi riconducendoli in una strategia e una tattica di potere.

Compito del partito non è quindi sicuramente quello di liquidare e "combattere" il terreno di scontro che il movimento propone: questo è pessimo leninismo.

Il compagno Lenin per bontà sua e per fortuna nostra ha sempre basato il compito di partito proprio sulla ricchezza delle lotte economiche "ogni lotta di classe è una lotta politica" e sulla spinta della spontaneità.

"Quanto più grande è la spinta spontanea delle masse, quanto più il movimento si estende, tanto più aumenta il bisogno di coscienza nell'attività teorica, politica ed organizzativa della socialdemocrazia."

Dove "la spinta spontanea delle masse" va compresa teoricamente, politicizzata ed esaltata nell'organizzazione di partito, e non certo negata.

La lettura distorta di Lenin proposta dall'O. porta alle affermazioni aberranti della DS3, dove si bolla come minoritarismo armato e militarismo la pratica di massa maggioritaria della lotta armata sulla concretezza e sul potere, e il rifiuto in esse contenuto di ridurre la ricchezza della lotta proletaria alla sola pratica, questa sì militarista, di distruzione del SIM.

La cosa certa è che l'MPRO deve sempre più abbandonare il terreno degli attentati dinamitardi notturni (peraltro superati sia politicamente che numericamente da forme di combattimento più ricche), e conquistare un terreno di pratica guernigliera su cui far crescere la sua ricchezza, la sua creatività e le sue possibilità di aggregazione-ricomposizione.

Ma per l'avanguardia che riconosce questo problema, l'unicavia da seguire è quella di aprire dei canali diretti di comunicazione, di direzione e d'organizzazione per guidare i salti organizzativi e politici che la soluzione di questo problema comporta.

Ma l'O. pratica in continuazione esorcismi, affermando che senza partito l'MPRO è "frammentario" ed "ambiguo", ma non facendo nulla per dargli questo

partito.

O peggio ancora pone all'interno della propria linea di combattimento, l'ottica rovesciata che la guida, prima il nemico e poi la classe; infatti assume come programma (sempre ovviamente per imporre l'ennesimo salto) l'innalzamento dello scontro su tutto il territorio, e quindi anche nei quartieri proletari, basato non certo su un rafforzamento reale delle strutture di combattimento e del radicamento politico dell'MPRO operato nel territorio, ma semplicemente sulla "scelta soggettiva" di determinarlo, concentrando in quei punti la forza dell'O.

Risultato dell'ottica del salto "ideologico" e non organizzativo del combattimento è quindi l'innalzamento dello scontro in termini del tutto artificiali e puramente militari; ove, se tutto andasse per il meglio, si determinerebbe una più accentuata separazione tra "comprensione", "riconoscimento", "coscienza" e praticabilità della L.A., se le cose molto più realisticamente andassero in un altro modo, si opererebbe nel combattimento una distruzione di forze soggettive d'avanguardia e, nella repressione conseguente la scoperta e la disgregazione degli ancora deboli livelli organizzativi dell'MPRO, che riconosciuti tali a parole si saranno distrutti nei fatti.

Se questo metodo di "provocazione" aveva una giustificazione in presenza di avanguardie orbitanti nell'area "legale" e che quindi andavano 'choccate', ed era quindi prevalentemente una "provocazione politica", oggi in presenza di istanze e strutture d'avanguardia costruite all'interno dello MPRO, e dunque già sul terreno della L.A., se invece di lavorare per il rafforzamento di questi fattori si opera nei fatti per la loro distruzione, ottenendo come unico risultato l'arretramento del processo di costruzione del PCC e il "rafforzamento" delle organizzazioni "strategiche", garantito dai fuggiaschi dell'MPRO, bene, stando le cose in questi termini, la provocazione non è più politica; è pura e semplice provocazione.

" Il compito principale delle OCC nella nuova congiuntura, rispetto al movimento rivoluzionario nel suo complesso, deve essere perciò quello di esaltarne le potenzialità, aiutarlo ad organizzarsi in forme proprie ed originali di combattimento." (Comunicato n.19)

E quando l'avanguardia del proletariato, per incapacità di adattamento alle mutate condizioni dello scontro di classe, spinge la sua linea e la sua pratica su una tangente che, allontanandosi dalle esigenze del mov. prol. gli si rivolgono addirittura contro, bene a questo punto è compito di ogni rivoluzionario adoperarsi per una riconversione della linea e della forma organizzativa che attuano una tale distorsione.

E' il momento della battaglia più dura; se l'unica organizzazione che aveva accumulato prestigio e autorità sufficienti per imporre e guidare l'avvio della costruzione del PCC si nega a questo compito e opera di fatto contro questa stessa prospettiva, in congiuntura dell'ultrastrategicità del suo ruolo

bisogna, sia con l'avvio di una precisa battaglia interna, imporle le modificazioni di linea indispensabili per ricondurre all'interno della crescita del mov. riv. la ricchezza della sua stessa esperienza;

sia con il rafforzamento del MPRO al suo punto più alto; imporle l'aggregazione di un'avanguardia in grado di rilanciare con la massima decisione l'unità politica tra programma strategico e programma immediato, tra potere dei bisogni e bisogni di potere, tra composizione di classi e sovversione armata.

... (il testo è estremamente illeggibile a causa di una forte distorsione o errore di scansione)

... (il testo è estremamente illeggibile a causa di una forte distorsione o errore di scansione)

... (il testo è estremamente illeggibile a causa di una forte distorsione o errore di scansione)

... (il testo è estremamente illeggibile a causa di una forte distorsione o errore di scansione)

... (il testo è estremamente illeggibile a causa di una forte distorsione o errore di scansione)

2003 1

FASF, ... PRESENTE, FUTURO, UN CONTRIBUTO CRITICO

... inizio degli anni '70, dopo il pesante ciclo di lotte operaie e la sua appendice "illegale" ed armata, la punta più avanzata del movimento rivoluzionario si dibatteva nel problema di come legare quest'appendice all'iniziativa "legale". ...

Posto in questi termini il dilemma si dimostrò irrisolvibile, perchè il passaggio alla lotta armata, lungi dall'essere un problema affrontabile di volta in volta sulla spinta delle lotte, era un problema da assumere in quanto tale, con tutte le implicazioni politiche ed organizzative che comportava.

Derivare cioè dall'irriducibile antagonismo espresso dalla Classe Operaia nei confronti del sistema capitalistico, la possibilità e la necessità di far ruotare attorno al punto più alto dell'antagonismo stesso, cioè la lotta, la crescita politica ed organizzativa della lotta operaia.

La maggioranza delle avanguardie, rimanendo impelagata nel falso problema del come collocare all'interno delle forme d'organizzazione politica anche quelle militari girava a vuoto senza riuscire a determinare il salto necessario nei livelli d'organizzazione della Classe, segnando improbabili insurrezioni ed altrettante improbabili governi operai e contadini.

Quindi di fatto lo spontaneismo armato che contraddistingueva queste avanguardie costituiva un freno al salto qualitativo che poteva compiere la lotta proletaria per la conquista di un'organizzazione vincente.

In queste quadro, schematicamente date, si colloca l'inizio dell'intervento dell'O., che a partire dai punti più alti d'espressione dell'antagonismo operaio, strvelge i termini del problema affermando che è l'autonomia della classe che può e deve organizzarsi attorno alla L.A. e non viceversa.

Strumento principale, in questa fase in cui bisogna spezzare la cristallizzazione delle avanguardie, è la Propaganda Armata, col fine sia di mettere in pratica la praticabilità delle L.A. (aggregando al suo interno i primi nuclei di operai combattenti), sia di imperlare come terreno strategico di costruzione del PCC.

Nel '71 l'O. affermava: "Le BR sono i primi punti di aggregazione del Partito Armato del proletariato".

E un po' di tempo dopo, in un'intervista diffusa nel '73, per spiegare il legame tra lotta operaia e L.A.: "Noi crediamo che l'azione armata sia solo il momento culminante di un vasto lavoro politico, attraverso il quale si organizza l'avanguardia proletaria, il movimento di resistenza, in modo diretto rispetto ai suoi bisogni reali ed immediati".

Molti anni sono passati, ed in questi anni l'attività dell'O., i componenti, le lotte, le iniziative organizzative espresse dal proletariato sono state base materiale della crescita dell'O. e della penetrazione della sua proposta.

In questi due anni la situazione si è talmente mutata da determinare un rovesciamento di quella dei primi anni '70;

se allora lo spontaneismo armato costituiva un freno all'espansione qualitativa della lotta proletaria, oggi la rigidità politica ed organizzativa del modello che era indispensabile per imporre quella rottura, e la cui attività ha contribuito a determinare la formazione di avanguardie proletarie pronte a misurare la crescita del proprio antagonismo sul terreno della L.A., bene, la rigidità di questo strumento, che ha raggiunto il risultato politico per cui era stato creato, sta diventando freno all'espansione quantitativa, e "interna" alle tensioni reali espresse dalla classe, della lotta armata proletaria.

Perchè l'O. non è in grado, (per la rigidità costitutiva e lo stravolgimento, che quest'anno determinato, della sua linea d'avanguardia in "avanguardismo"), di assumere la direzione del processo di aggregazione politica ed organizzativa dell'MPRO per la costruzione del PCC.

Tutto ciò perchè l'O. non si rende conto che è chiusa la fase della sola indicazione "strategica", del porsi "sopra" la spontaneità enunciando e colpendo le contraddizioni "principali" (tali in termini politici, quindi temporali e non assoluti).

L'MPRO chiede quadri di partito, di direzione e di organizzazione "interni" al suo processo di crescita nella pratica della L.A., e non professori discettanti dell'astratta contraddizione tra "parzialità" e "strategia".

Non si tratta più di "indicare" la giusta via ad una platea di sordi e di scettici, l'idea forza, della necessità e della possibilità della L.A. per imporre i propri bisogni e il proprio potere è stata "politicamente" fatta propria da questa composizione di classe.

Non c'è quindi posizione più codista ed opportunistica di chi continua ad affermare la permanenza della necessità di un ruolo d'avanguardia che costituisca, con la sua indicazione, il fano nella notte buia dell' "incoscienza" del proletariato.

Troppa arroganza e troppa presunzione, proprie di un "gruppo" e non dell'avanguardia del proletariato, in questo modo di ergersi a giudici della "maturità" e della "giustizia" delle lotte del movimento di classe.

La "strategicità" dell'O. elevata a valore assoluto, da cui discendono questi terribili difetti, se aveva una validità negli anni in cui la lotta proletaria non riusciva a superare l'impasse lotta legale-lotta armata, programma antagonista-programma di potere, oggi non trova più ragion d'essere, se non nel dogmatismo soggettivista. Perchè quella che oggi abbiamo di fronte è una composizione di classe che in modo chiaro si propone "politicamente" come forza in grado di esprimere un programma di potere, attorno alla lotta sui suoi bisogni sociali, arrivati a porsi "oggettivamente" contro ed oltre i rapporti di produzione capitalistici, e in grado di scegliere la L.A. come strumento principale di direzione della lotta per l'imposizione di questo programma e la distruzione-estinzione dello stato. (Sempre ovviamente che ci sia il "suo" Partito a dirigerla ed organizzarla).

MODULARIO
391MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)*Questura di Roma*D I G O S

N.050001/DIGOS

Roma, 31 agosto 1979

OGGETTO: Brigate Rosse - Indagini circa la scoperta del covo di
viale Giulio Cesare 47.

all.1

ALL'UFFICIO ISTRUZIONE
presso il Tribunale diR O M A

Per ogni valutazione da parte di codesta A.G. nell'ambito delle indagini per i fatti per cui si procede, si trasmette copia fotostatica di una lettera a firma CONFORTO Giuliana, pubblicata sul quotidiano "La Repubblica" di oggi.

In detta lettera, la CONFORTO, pur ribadendo di aver fornito ospitalità alla FARANDA ed al MORUCCI (di cui, a suo dire, ignorava l'identità) su richiesta del noto PIPERNO Francesco, affaccia l'ipotesi che anche costui, pur conoscendo bene i due terroristi, ne ignorasse "l'attuale attività clandestina e il fatto che detenessero armi".

V. QUESTORE AGGIUNTO
(ANDREASSI)*v. agli atti
per*

LA REPUBBLICA

8224

N. 199

del 31-8-1979

Sarel lo
l'accusatrice
di Piperno

Il 29 maggio scorso la mia vita è stata sconvolta improvvisamente e drammaticamente: prima del mio arresto si svolgeva serena, anche se su binari non facili, quali sono quelli di una donna, madre e lavoratrice, per di più pendolare.

Ero inoltre molto impegnata nel dibattito sulle fonti energetiche, problema cruciale del momento tanto pacifico quanto lontano dal terrorismo di alcun genere. Per me i miei due ospiti si chiamavano Enrico e Gabriella ed erano gentili ed affettuosi con le mie bambine.

A richiedermi di ospitarli fu Franco Piperno, mio collega di università, con il quale ero legata da un'amicizia di vecchia data, ma non di natura politica né di particolare frequentazione. Ora questo fatto viene indicato come una delle principali prove che accusano Piperno. Ciò mi stupisce per vari motivi: uno perché il suo primo mandato di cattura risale al 7 aprile ed è perciò temporalmente indipendente dal mio arresto che è avvenuto il 29 maggio.

Un altro motivo è la portata che si attribuisce alla mia deposizione: infatti mi sembra che tra il procurare ospitalità a due presunti brigatisti e l'essere dirigente del partito armato non intercorre necessariamente una relazione di causa ed effetto; all'interno di questi due estremi si possono affacciare varie ipotesi quali, ad esempio, che Franco, pur conoscendoli come Faranda e Morucci, ne ignorasse l'attuale attività clandestina e il fatto che detenessero armi.

Sia chiaro che questa non vuole essere una difesa di Franco Piperno, che ha scelto ben altra linea difensiva, con smentite pubbliche che mi colpiscono duramente sul piano personale; mi duole solo che si continui ad indicarmi come autrice di un'«accusa schiacciante» quando risulta evidente dai fatti e dalle date che così non può essere. Del resto, anche altri sono imputati di insurrezione armata contro lo Stato, senza la prova Faranda-Morucci.

Io poi, personalmente, sono stanca di essere «usata»: ho fatto, innocente, 50 giorni di carcere, con il rischio di restarci molto di più, per essere stata usata come «proprietaria» di covo; ora mi si usa come principale teste di accusa.

Credo che ci si debba rendere conto che il mio ruolo rispetto all'inchiesta contro l'Autonomia Organizzata, è oltre che casuale, del tutto marginale.

Giuliana Conforto
Roma



TRIBUNALE PENALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

8287

N. Roma, li **13.6.1979** 197....
 Sezione
 Risposta a nota del N. Allegati N.

STAMPERIA REALE DI ROMA

OGGETTO : **proc. pen. n.1482/78 A G.I. Trib. Roma**

Al Nucleo Investigativo dei
 Carabinieri di
ROMA

Riferire a questo Ufficio in ordine al sedicente "Comitato Sette aprile" di Roma.

Accertare generalità e preciso recapito di tale Funaro Antonio (abitante a Roma nei pressi di via dei Coronari) che ebbe ad ospitare Negri Antonio.

Svolgere indagini in ordine alla "comunicazione" del Consiglio Nazionale delle Ricerche - Servizio Affari Scientifici e tecnologici - Ufficio Borsa di studio" che si allega in copia (reperito viale Giulio Cesare)

IL GIUDICE ISTRUTTORE
 (dr. Francesco AMATO)

FA

vs il mt. Amato
 Ferrari

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA
REPARTO OPERATIVO

8285

N.93589/1 "P" di prot.-

Roma, li 21 Settembre 1979

OGGETTO: Procedimento Penale n.1482/78A G.I.Tribunale Roma.
Esito accertamenti.-

AL TRIBUNALE PENALE DI
-Ufficio Istruzione-
-G.I.Dr.Francesco Amato-

R O M A

In riferimento alla richiesta della S.V.n.1482/78 A G.I. in data 13.6.1979, si comunica:

1. Il "Comitato 7 Aprile", è stato costituito in varie città d'Italia in data 7 aprile 1979, in relazione agli arresti operati in esecuzione di provvedimenti di cattura emessi dall'Autorità Giudiziaria, ed a sostegno delle persone arrestate per promozione e partecipazione ad associazione sovversiva ed a banda armata. In atto, da parte dell'"Autonomia Operaia" e di altri ristretti settori politici, vi è una campagna di mobilitazione, diretta ad influenzare la libertà di giudizio dei competenti Organi giudiziari.
2. Non è stato possibile generalizzare ed accertare il recapito di tale FUNARO Antonio, abitante a Roma nei pressi di via dei Coronari, che ebbe ad ospitare NEGRI Antonio.

Presso il locale ufficio anagrafe risulta:

- FUNARO Antonio, nato a Caserta il 26.6.1939, residente a Roma, via Lorenzo Cusani Visconti n.7 (Ostia Lido), sottufficiale dei Carabinieri, coniugato NATALE Domenica;
- FUNARO Antonio, nato a Formicola il 18.1.1914, residente a Roma, via Flaminia Nuova n.241, Generale dell'Esercito, coniugato TOZZI Maria.

Si ritiene, pertanto, che il FUNARO Antonio è da identificarsi in FUNARO Alberto di Giuseppe e di Pettigiani Amalia, nato a Roma il 13.9.1942, ivi residente in piazza Montevecchio n.21 (Piazza vicinissima a via dei Coronari), giornalista, coniugato

- 2 -

8286

CARLETTI Francaserena, nata a Taranto il 23.1.1947, convivente.

Ha un figlio a nome Daniele, nato a Roma il 29.12.1975.

Ha due fratelli: Chicco, abitante a Roma in via Venezia n.18/B, e Francesco, abitante a Roma in via Luciano Manara n.51.

Il FUNARO Alberto è sostenitore dell'ideologia più "accesa" dell'"Autonomia Operaia". E' direttore del quindicinale "ROSSO", portavoce di "Autonomia Operaia", con sede a Milano in via Disciplini n.2, e del periodico "MAGAZZINO", con sede in Milano, via S.Rocco n.5. Di quest'ultimo periodico fanno parte POZZI Paolo, proprietario della pubblicazione, nato a Fano il 1°.9.1949, residente a Milano in corso XXII Marzo n.4, insegnante di tecniche turistiche ed alberghiere, militante nel gruppo operaista "Lotta Continua" ed è stato oggetto di accertamenti conseguenti all'omicidio del Maresciallo di P.S. ERARDI di Torino e per l'omicidio dell'On. Aldo MORO, perchè sospettato di appartenere alle "BR", nonché NEGRI Antonio e la moglie MEO Paola; CESONI Daniela Anna Maria, detta "Dinni" da Milano; DEL RE Alisa, detta "Lisi", residente a Padova; FORTI Edvige, residente a Milano; GRASSO Gaetano Libero Federico, residente a Milano; TAGLIATI Anna Maria, convivente del GRASSO; TOMASINI Roberta, abitante a Varese; BALESTRINI Giancarlo, detto "Nanni" residente a Roma coniugato NAZZARI Rosanna dalla quale vive separato, e convivente con PAOLOZZI Letizia; BERTELLA FARNETTI Paolo Antonio, residente a Milano, coniugato PEZZUOLI Giovanna; BOSSI Giovanni, residente a Milano; FERRARI Bravo Luciano, residente a Padova; LEONETTI Francesco, residente a Milano; MARAZZI Bruno Cristian, residente a Lugano; MANCINI Pietro, residente a Milano, coniugato MARCHETTI Gabriella; BUSELLI Giuliano, residente a Bologna.

3. In merito alla "comunicazione" del Consiglio Nazionale delle Ricerche (reperito del "covo" di viale Giulio Cesare), si precisa che tale lettera è contraffatta ed incompleta delle comunicazioni riportate nelle lettere inviate dal predetto ufficio. Difatti, le comunicazioni che il Consiglio Nazionale delle Ricerche usa spedire sono:

- Mod.1.4, per concorso a borse di studio da usufruirsi presso

. / .

- 3 -

8287

istituti o laboratori italiani;

- Mod.2.4, per concorso a borse di studio da usufruirsi presso istituti e laboratori esteri;

. che si allegano.

Dette lettere di comunicazioni, comunque, sono facilmente asportabili dal predetto ufficio, in quanto i moduli vengono conservati in armadi non chiusi ed in locali, il cui accesso è non difficoltoso a tutto il personale dipendente ed anche ad estranei.

- . 4. Si trasmette il modulo di telegramma indirizzato a Lorenzo BORTOLI (non BORYOLI) con relativo verbale di sequestro, in esecuzione al decreto della S.V. emesso in data 13.6.1979.

Il destinatario del telegramma è il noto BORTOLI Lorenzo, di anni 26, di Thiene (Vicenza), detenuto dal 11 aprile scorso per "partecipazione a banda armata" ed altro, impiccatosi nel carcere di Verona il 20.6.1979.-



IL CAPITANO

COMANDANTE DEL REPARTO OPERATIVO S.V.

Antonino Tomaselli



Consiglio Nazionale delle Ricerche

UFFICIO BORSE DI STUDIO

Mod. 1.4

Roma,
 POSTA: PIAZZALE DELLE SCIENZE, 7 - 00100 ROMA
 TELEGRAFO: CORICERCHE - ROMA
 TELEX: 61076 CORICERC
 TELEFONO: (06) 4993

888

Al

Posix..... Prot. N.....

Allegati.....

OGGETTO Concorso a.....
 borse di studio da usufruirsi presso
 istituti o laboratori italiani, per
 ricerche nel campo delle discipline
 afferenti al Comitato nazionale per
 le scienze
 Bando n. del

Con riferimento alla Sua domanda di ammissione al concorso
 in oggetto, si comunica che Ella è risultat vincit di una delle
 borse di studio, essendo stata classificat al
 posto nella graduatoria di merito, con punti

Pertanto, questo Consiglio Le conferisce una delle borse anzi-
 dette, alle seguenti condizioni:

- 1) Ella usufruirà della borsa presso
 sotto la direzione del Professore indicato in indirizzo;
- 2) La borsa ha la durata di 12 mesi, a decorrere dal
 ed il suo importo è di complessive L.
- 3) Detto importo Le sarà versato in rate mensili anticipate
 di L. ciascuna, a mezzo banca;
- 4) Le rate Le verranno versate automaticamente, salvo comu-
 nicazione da parte del direttore della ricerca, cui la presente viene
 a tal fine inviata per conoscenza, di mancata osservanza da parte della
 S.V. degli obblighi di cui all'art. 10 del bando di concorso.

Entro il perentorio termine di quindici giorni dalla data di
ricevimento della presente lettera, la S.V. dovrà far pervenire al CNR
 dichiarazione di accettare senza riserve la borsa assegnataLe alle con-
 dizioni suindicate. Con tale dichiarazione Ella dovrà, inoltre, dare
 esplicita assicurazione, sotto la Sua personale responsabilità, che non
 usufruisce attualmente, nè usufruirà durante tutto il periodo della du-
 rata della borsa, di altre borse di studio, nè di altri analoghi asse-
 gni o sovvenzioni, e che non percepisce alcuna retribuzione derivante
 da rapporti di impiego pubblico o privato, impegnandosi altresì, per

./.



Consiglio Nazionale delle Ricerche

Mod. 1.4 parte II

Foglio N°

828

l'intero periodo di durata della borsa, a non contrarre rapporto di lavoro con enti pubblici o privati.

Si segnala che il pagamento della prima rata è subordinato al ricevimento da parte di questo Consiglio della dichiarazione di cui sopra. Tale dichiarazione dovrà essere nuovamente confermata al compimento del sesto mese di attività.

La S.V. dovrà inoltre far pervenire a questo Consiglio, un certificato generale del casellario giudiziario, di data non anteriore a tre mesi dalla data a suo tempo stabilita per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso.

Si ricorda infine, che, qualora la S.V. intenda chiedere il rinnovo della borsa, ai sensi dell'art. 2 del bando di concorso, dovrà inviare, due mesi prima della scadenza, una richiesta in tal senso al CNR. Tale richiesta dovrà essere accompagnata da una proposta motivata del direttore delle ricerche e da una relazione da Lei firmata e vista dallo stesso direttore, sull'attività di studio svolta.

Con l'occasione si restituiscono, in allegato, i titoli e i documenti da Lei a suo tempo presentati per l'ammissione al concorso suindicato, con preghiera di volerne accusare ricevuta.

IL PRESIDENTE

RACCOMANDATA/ESPRESSO R.R.

Mod. 2.4



Consiglio Nazionale delle Ricerche

UFFICIO BORSE DI STUDIO

Roma,

POSTA: PIAZZALE DELLE SCIENZE, 7 - 00100 ROMA

TELEGRAFO: CONICERCHE - ROMA

TELEX: 61076 CONICERC

TELEFONO: (06) 4983

Posiz. *Prot. N.*

Allegati *Vari*

OGGETTO Concorso a

borse di studio da usufruirsi presso
istituti e laboratori esteri, per ri-
cerche nel campo delle discipline af-
ferenti al Comitato nazionale per le
scienze
Bando n.

Con riferimento alla Sua domanda di partecipazione al con-
corso in oggetto, si comunica che Ella è risultat vincit di
una delle borse di studio, essendo stat classificat al
posto nella graduatoria di merito del concorso stesso con
punti

Pertanto, questo Consiglio Le conferisce una delle borse an-
zidette alle seguenti condizioni:

- 1) Ella usufruirà della borsa presso
- 2) La borsa ha la durata di mesi, a decorrere dalla data in cui
Ella avrà effettivamente iniziato nel predetto Istituto l'attività di
ricerca in programma, ed il suo importo è stabilito nella complessi-
va somma di L. , delle quali L. Le sono at-
tribuite per le spese del viaggio di andata e ritorno e le rimanenti
L. per le spese di soggiorno, in ragione di L.
mensili.
- 3) L'importo della borsa, come sopra determinato, Le sarà versato in
tre rate, nel modo che segue:
 - la prima rata, comprendente le spese del viaggio di andata e ritor-
no e le spese di soggiorno per i primi mesi della durata della bor-
sa, ed ammontante così a complessive L. Le sarà cor-
risposta, tramite banca, prima della Sua partenza dall'Italia;
 - la seconda e la terza rata, ciascuna di L. Le saran-
no invece versate, nel loro equivalente ammontare in valuta estera,
durante il Suo soggiorno a per mezzo del

segue . . .

*Consiglio Nazionale delle Ricerche*Foglio N° 2
8295

che provvederà al pagamento della seconda rata, su presentazione di un'attestazione del Direttore del suindicato Istituto nella quale sia indicata la data in cui la S.V. avrà iniziato le ricerche in programma e dalla quale risulti altresì che Ella le abbia regolarmente ed ininterrottamente continuate nei mesi immediatamente successivi a tale data, ed al pagamento della terza rata, su presentazione di altra attestazione del suddetto Direttore comprovante che Ella abbia regolarmente ed ininterrottamente proseguito, nei mesi immediatamente successivi alla data anzidetta, la sua attività di studio.

In relazione a quanto sopra, si informa che la S.V. dovrà iniziare le ricerche in programma, a pena di decadenza della borsa, entro e non oltre sei mesi dalla data della presente e che, d'altro canto, perchè possa esserle assicurato il tempestivo pagamento della prima rata, dovrà comunicare a questo Consiglio la data presumibile della Sua partenza, con un preavviso di almeno due mesi. In mancanza di tale preavviso, questo Consiglio non potrà in alcun modo provvedere all'anzidetto pagamento.

Si segnala inoltre che, iniziata nell'Istituto di cui sopra, la Sua attività di ricerca, Ella dovrà proseguirla regolarmente e senza alcuna interruzione, per tutto il periodo di durata della borsa.

Premesso quanto sopra, si comunica che la S.V. dovrà far pervenire a questo CNR, sotto pena di decadenza, entro il perentorio termine di quindici giorni dalla data di ricevimento della presente, la dichiarazione di accettazione della borsa, redatta in conformità dell'art. 9 del bando di concorso.

Ella dovrà anche far pervenire a questo Consiglio il certificato generale del casellario giudiziario, di data non anteriore a tre mesi dalla data a suo tempo stabilita per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso, e provvedere inoltre, a sue spese, ai documenti ed alle eventuali formalità occorrenti per l'espatrio, mentre questo CNR provvederà, dal canto suo, ad informare del viaggio di studio della S.V., la sopracitata Rappresentanza diplomatica, invitandola a darle ogni possibile aiuto ed assistenza.

Nel contempo questo Consiglio impartirà alla predetta Rappresentanza, con la quale la S.V., appena giunta a destinazione dovrà mettersi in contatto, le opportune istruzioni relative al pagamento delle ulteriori rate della borsa stessa.

./.

Mod. 2.4

Foglio N° 3

889

*Consiglio Nazionale delle Ricerche*

Con l'occasione si restituiscono, in allegato, i titoli ed i documenti da Lei a suo tempo presentati per l'ammissione al concorso suindicato, con preghiera di accusarne ricevuta.

Distinti saluti.

IL PRESIDENTE

N.B.: COLORO CHE USUFRUISCONO DI CONTRATTI O DI ASSEGNI BIENNALI DEL MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE DOVRANNO PRENDERE GLI OPPORTUNI CONTATTI CON I COMPETENTI UFFICI AMMINISTRATIVI DELLE UNIVERSITA' DI APPARTENENZA, PER I NECESSARI NULLA OSTA.

Mod. 24 inacc. - Cod. 088400 - ed. 1975

TELEGRAFI DELLO STATO		TELEGRAMMA		Indicativo di trasmissione	Orario	Stato provinciale	N. parole
				1430 DE	19 MAR	FR	897
Qualità	DESTINAZIONE	PREFERENZA		Bollo a data		Circuito di trasmissione	
	L/L	R		ROMA - TELEGRAFI STATO		00	
NUMERO	DATA	ORE	Via o altre indicazioni di servizio				
0234	25	2100					

AVVERTENZA — SI PREGA SCRIVERE A MACCHINA O A CARATTERE STAMPATELLO

DESTINATARIO: **LORENZO BARTOLI**

INDIRIZZO: **CAPIERE GIULIABIO SAN GIORDANO VICENZA 3600**

TESTO ed eventualmente FIRMA

IL PESO ENORME DEL TUO DOLORE, PUO' DIVENTARE NUOVA FORZA E DIV. GRANDE CAPACITA' DI AMARE. PER RIVEDERTI AL PIU' PRESTO TRA TUTTI NOI, SEMPRE VOLEMMO ALI A TE.

COMITATO "F. APRILE" di ROMA

Indicazioni obbligatorie, ad uso d'ufficio che vengono trasmesse solo a richiesta del mittente.

COGNOME, NOME, DOMICILIO DEL MITTENTE: **COMITATO "F. APRILE" di ROMA**

829^h

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA
REPARTO OPERATIVO
-2^a Sezione-

PROCESSO VERBALE di sequestro di un modulo di telegramma, indirizzato a Lorenzo BORTOLI -Carcere Giudiziario San Giorgio -Vicenza -, a firma "Comitato "7 Aprile" Roma.-

L'anno 1979, addì 25 del mese di giugno, in Roma, negli uffici della Segreteria Telegrafica delle Poste Centrali di Roma-San Silvestro, in via della Mercede n.96, primo piano, alle ore 11,30.//

Noi sottoscritti Brigadiere NATOLI Giuseppe, appartenente al suddetto Reparto, diamo atto di aver proceduto in data e luogo di cui sopra al sequestro del modulo di telegramma n.0239, datato 25 maggio 1979, ore 21,00, indirizzato a "Lorenzo BORTOLI -Carcere Giudiziario San Giorgio -Vicenza-36100-, a firma "Comitato "7 Aprile" Roma, in esecuzione al decreto di sequestro emesso in data 13 giugno 1979 dal Giudice Istruttore Dott. Francesco AMATO del Tribunale di Roma. ///

Si da atto che il modulo del telegramma in questione è compilato manoscritto ed è stato esibito da BRUCCI Ottobriano, dirigente del predetto Ufficio postale.//
L.C.S.-///

Bruc' Ottobriano

Natoli Giuseppe





TRIBUNALE PENALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

8395

N. **1482/78 A G. I.** Roma, li **4 AGOSTO** 197**8**
 Sezione **CONS. ISTR.**
 Risposta a nota del N. Allegati N.

STAMPERIA REALE DI ROMA

OGGETTO: **STRAGE DI VIA FANI.**

— AL REPARTO OPERATIVO C.C.

R O M A

Nel corso delle indagini relative alla strage di Via Fani, è stato accertato che:

- 1) **AVVISATI** Claudio nato a Roma il 5.7.1953, ab. in Via Pescaglia n° 93, ha raggiunto, insieme a tale **PATRIZI** Franco, Praga, il giorno successivo al fatto, cioè il 17.3.u.s. e si è trattenuto in Cecoslovacchia per tre giorni.
- 2) nell'abitazione presa in fitto da **TIDEI** Rossana in Via Romania di Torvaianica (v. rapp. C.C. Compagnia di Pomezia, settembre '76), fu rinvenuto un portachiavi recante la seguente scritta **-Sriry 63-**, con due chiavi di cui una recante la scritta "made in England" e l'altra "Kovodilo - Praha".
- 3) appartenenti alle B.R. avrebbero fatto uso anche di armi di fabbricazione cecoslovacca.

Ciò premesso, prego codesto reparto di voler svolgere approfondite indagini al fine di conoscere ogni notizia che possa provare l'esistenza di collegamenti tra appartenenti alle B.R. e la Cecoslovacchia.

Ringrazio.

IL GIUDICE ISTRUTTORE
 (Dr. Rosario PRIORE)

Sull'unità eseguita
 12.12.78

8390

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA
- Reparto Operativo-

N.97780/9-2 di prot. Roma, li 5 ottobre 1979

OGGETTO:-AVVISATI Claudio, nato a Roma il 5.7.1953,
ivi domiciliato via Pescaglia n.93.
Esito accertamenti.

AL SIG. GIUDICE ISTRUTTORE DEL TRIBUNALE DI
- Dr. Rosario Priore -

ROMA

Fa riferimento alla richiesta n.1482/87 A G.I.
del 4.8.1979 della S.V. Ill/ma.

1. Le indagini effettuate sul portachiavi recante la scritta "SRIHY63" e sulle due chiavi in esso raccolte, non hanno consentito di stabilire, allo stato, collegamenti tra le B.R. e la Cecoslovacchia.
2. Le stesse continuano ed in caso di positive risultanze si farà seguito al presente referto.-



IL TEN.COLONNELLO
COMANDANTE DEL REPARTO
-Pietro Viti-

L. P. S. 391

MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)*Questura di Roma*D I G O S

N.050714/DIGOS

Roma, 11 ottobre 1979

OGGETTO: Omicidio dell'on/le Moro e della scorta.

ALL'UFFICIO ISTRUZIONE
(G.I.Dr.Francesco AMATO)
presso il Tribunale diR O M A

Con riferimento alla richiesta di codesta A.G. in data 30.6.u.sc., di cui si allega copia, sollecitata con nota in data 3 corrente, si comunica che l'utenza telefonica 1728336, trovata annotata nell'agenda 1978 di Negri Antonio, non figura nel distretto telefonico di questa provincia.

In proposito, sono state interessate tutte le Questure della Repubblica, ma nessuna di esse ha finora fornito una risposta, talché sembra di potere escludere che l'utenza di cui trattasi non esista in alcuno dei distretti telefonici del territorio nazionale.

L'Italcable, interpellata informalmente, ha fatto conoscere che non vi sono, nel numero indicato, elementi tali da poterlo attribuire con certezza ad un Paese straniero.

Per quanto attiene ai precedenti penali e giudiziari di FIORONI Carlo e FAINA Gianfranco, richiesti con la nota in data 3 corrente, sono state interessate le Questure di Milano, Varese e Genova, per cui si fa riserva di riferire in proposito.

V. QUESTORE AGGIUNTO
(ANDREASSI)



TRIBUNALE PENALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

8479

N. Roma, li 30.6.1979 197....
Sezione
Risposta a nota del N. Allegati N.

OGGETTO :

ALLA DIGOS- QUESTURA

R O M A

Nell'agenda 1978 di Negri Antonio nella pagina
relativa al 19 marzo si legge: " tel.Giorgio 1728336".
Prego identificare il titolare dell'utenza e le esatte
generalità del predetto Giorgio.

IL GIUDICE ISTRUTTORE
(dr. Francesco AMATO)



TRIBUNALE PENALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

8480

N. Roma, li 6.10.1979 197.....

Sezione

Risposta a nota del N. Allegati N.

STAMPERIA REALE DI ROMA

OGGETTO : prog. pen. n. 1482/78 A.G.I. Trib. Roma.....

ALLA DIGCS-QUESTURA DI
R O M A

Prego svolgere opportune indagini per accertare le precise generalità di Iarri Francesco, - già militante in P.C. - il soprannome dello stesso; la sua attuale residenza e gli eventuali precedenti giudiziari a suo carico.

IL GIUDICE ISTRUTTORE
(dr. Francesco AMATO)

MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)

8481

*Questura di Roma*D I G O S

N.050714/DIGOS

Roma, 11 ottobre 1979

OGGETTO: Omicidio dell'on/le Mere e della scorta.

ALL'UFFICIO ISTRUZIONE
presso il Tribunale diR O M A

Con riferimento alla richiesta di codesta A.G., in data 6 corrente, di cui si allega copia, si comunica che PARDI Francesco, già militante di Potere Operaio, si identifica per PARDI Francesco di Leo e di Panattoni Laura, nato a Pisa il 25.4.1945, residente a Bagno a Ripoli (FI) in via del Bigallone Apparita n. 22.

Laureato in architettura, lavora quale bersista presso l'Istituto di ricerca territoriale urbana presso l'Università di Firenze ed è coniugato con ROSSANO Maria, nata a Taviano (LE) il 15.9.1948.

Dopo aver militato in Potere Operaio, aderisce ora all'"Autonomia", svolgendo intensa attività in tal senso nell'ambiente universitario.

In data 4.9.1978 è stato tratto in arresto su ordine di cattura della Procura della Repubblica di Firenze, per i reati di interruzione di pubblico ufficio e per violenza privata, in concorso con altri.

È stato, inoltre, inquisito in occasione dell'arresto del noto sospetto brigatista rosso IPPOLITI Giuseppe e nel corso di indagini sulla cellula fiorentina di "Prima Linea" facente capo a D'ELIA Sergio.

V. QUESTORE AGGIUNTO
(ANDREASSI)

8482
TRIBUNALE PENALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N.

Roma, li 6.10.1979

197

Sezione

Risposta a nota del

N.

Allegati N.

STAMPERIA REALE DI ROMA

OGGETTO : proc. pen. n. 1482/78 A G.I. Trib. Roma.

ALLA DIGOS-QUESTURA DI

R O M A

Frego svolgere opportune indagini per accertare le precise generalità di Pardi Francesco, - già militante in P.C.- il soprannome dello stesso; la sua attuale residenza e gli eventuali precedenti giudiziari a suo carico.

IL GIUDICE ISTRUTTORE
(dr. Francesco AMATO)

HARVARD UNIVERSITY
CENTER FOR EUROPEAN STUDIES5 BRYANT STREET
CAMBRIDGE, MASSACHUSETTS 02138
617/495-4303

Cambridge, 11 ottobre 1979

Signor Giudice,

solo oggi ho avuto l'opportunità di leggere su "La Repubblica" del 2 ottobre un resoconto del nuovo interrogatorio di Giuliana Conforto. Stando al giornale - fonte, ovviamente, poco attendibile - Giuliana Le avrebbe ripetuto di aver ricevuto da me la notizia sulla preparazione del numero 2 di "Pre-print" e che sarei stata io a dirle che Franco Piperno stava sempre a Roma. Francamente, non capisco che importanza possano avere queste notizie, come anche altre piccole/grandi bugie dette da Giuliana. Visto, però, che non spetta a me giudicare, vorrei ribadireLe quanto ho già dichiarato al suo collega, il giudice Priore:

1. Non ho ospitato né nella mia casa di Arcavacata, né in un qualunque altro luogo, Giuliana Conforto. L'avrei fatto volentieri, essendo in generale ospitale ed avendo ritenuto Giuliana, per quel poco che la conoscevo, una persona simpatica, ma Giuliana non mi ha chiesto l'ospitalità, mia ha chiesto l'appartamento in subaffitto per il primo semestre dell'anno accademico 1978/79 e cioè per i mesi ottobre - marzo. Essendo quello anche il periodo del mio insegnamento, non ho potuto accontentarla. Giuliana aveva alla fine subaffittato l'appartamento di un collega, anch'egli professore all'Università delle Calabrie, che quell'anno doveva insegnare nel secondo semestre e quindi a partire dal marzo '79, e durante il primo semestre risiedeva a Milano. Questo appartamento è situato nello stesso caseggiato mio. Visto che questo fatto implicava un uso comune della cucina, il collega aveva chiesto il mio parere prima di confermare il suo accordo alla Conforto ed io non ebbi nulla in contrario.

Qualche settimana dopo che Giuliana prese in affitto la casa, e quindi verso la fine di ottobre, io cambiai parere. Questo per due motivi: 1) perché dovevo urgentemente scrivere un lavoro e quindi lavoravo le sere a casa e mi disturbava la presenza assidua degli ospiti di Giuliana nella comune cucina; 2) perché abbiamo deciso con Franco Piperno di abitare insieme e di trasferire i suoi effetti personali in casa mia (trasferimento, questo, avvenuto nel marzo '79) e quindi avremmo potuto permetterci di pagare due affitti e di avere l'intero caseggiato a disposizione. Franco insisteva molto sul non volere nessuna forma di coabitazione.

Avendo ottenuto prima dal mio collega l'accordo di subaffittare la sua parte della casa a me invece che a Giuliana, avevo spiegato la situazione a Giuliana e l'avevo perfino aiutata a trovarsi un'altra sistemazione. Giuliana aveva, ovviamente, pagato al padrone di casa l'affitto per il periodo in cui aveva abitato nella

8483

848h

casa.

Successivamente abbiamo mantenuto un rapporto amichevole (un pomeriggio avevo anche fatto la baby-sitter per la sua bambina).

2. Non ho mai parlato a Giuliana dell'uscita del secondo numero di "Pre-print", per una ragione molto semplice: non lo sapevo nemmeno io. L'avevo appreso in giugno o in luglio '79, al mio rientro in Italia dagli Stati Uniti.

3. Non posso aver detto a Giuliana che Franco stava sempre a Roma per lavorare su "Pre-print", perché non era vero. Proprio in quel periodo Franco non stava bene di salute, gli avevano appena scoperto l'ulcera, era sotto cura abbastanza intensa e il suo medico curante si trovava a Cosenza.

Non escludo di aver detto a Giuliana che Franco andava a Roma abbastanza frequentemente per preparare l'uscita del numero 1 di "Pre-print" e del numero 1 di "Metropoli", mentre escludo categoricamente di averle in un qualunque modo parlato di un numero 2.

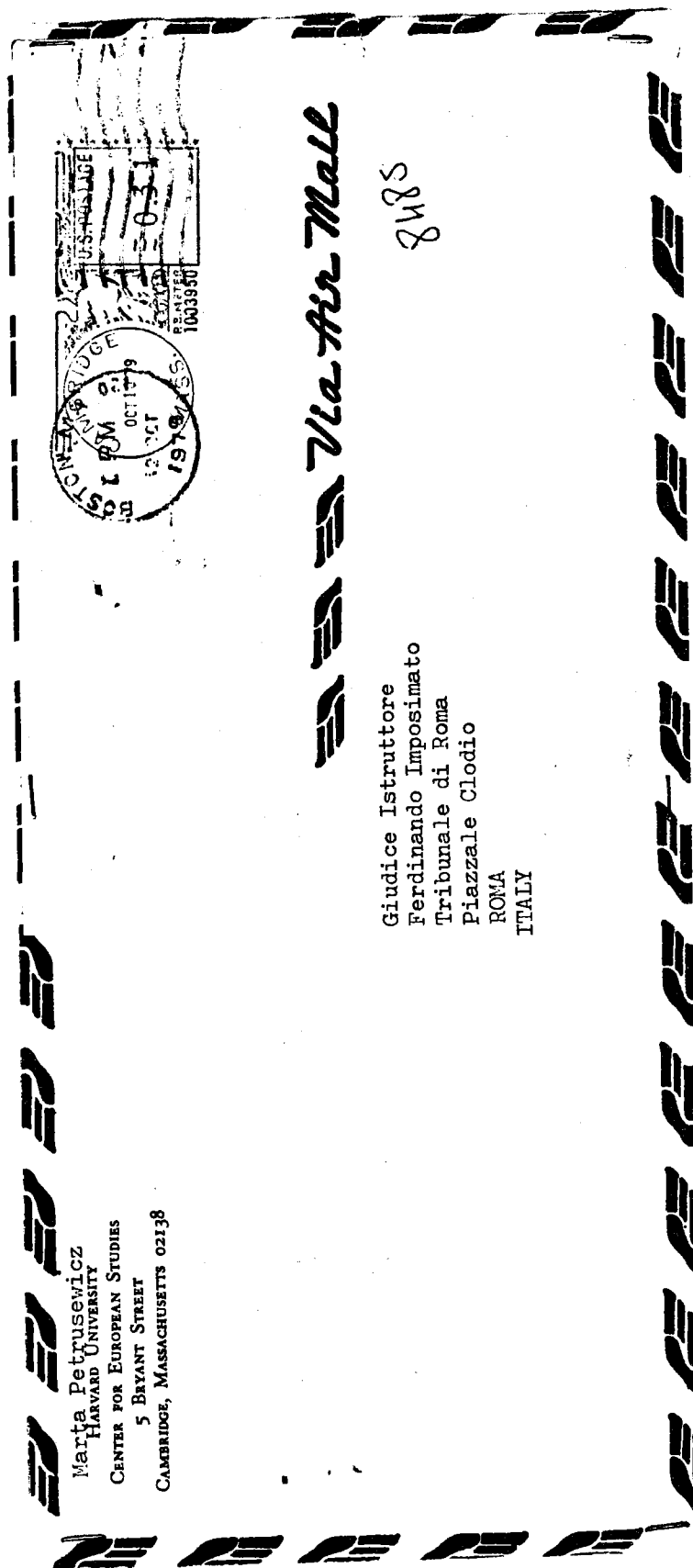
Su queste circostanze, e su qualunque altra si possa proporre, sono pienamente disposta sia a fornire ai giudici istruttori tutti i chiarimenti necessari, sia ad essere messa a confronto con Giuliana.

Ritorno in Italia fra una decina di giorni e rimango a sua disposizione al mio indirizzo di residenza permanente: Contrada Monaci, Arcavacata di Rende (Cosenza) o in: Via dei Coronari 99, Roma.

Distinti saluti.

Marta Petrusiewicz
(Marta Petrusiewicz)

Wszystko
Dokument 9-11-1979
Kamień
Lepki



8504



TRIBUNALE PENALE DI ROMA
UFFICIO ISTRUZIONE

N. Roma, li 13.12.1979 197

Sezione

Risposta a nota del N. Allegati N.

OGGETTO : proc. pen. n. 1402/79 ... Roma.

ALLA DIGOS-QUESTURA

di

Prego accertare e comunicare a questo Ufficio quali fossero le utenze telefoniche in uso al noto COCCIA Giorgio (abitazione; ufficio ecc.).

IL GIUDICE ISTRUTTORE
(dr. Francesco ALATO)

ALLA DIGOS-ROMA

Prego trasmettere per
telecopier.

8505

LEGIONE CARABINIERI DI GENOVA
Gruppo di Genova - Nucleo Operativo

N° 20822/27 di prot. "P" Genova, 20 ottobre 1979
Rif. foglio n.1482/78 A.G.I. del 17 corrente.
OGGETTO:-Procedimento penale n.1482/78 A.G.I. Trib. Roma.-

AL TRIBUNALE PENALE DI
-Ufficio Istruzione - dr. AMATO-

00100 R O M A

^ ^ ^ ^ ^

In esito al foglio in riferimento, si comunica che MORONI Giorgio, nato a Genova il 15-11-1951, ivi residente, Via M. Buonarroti n.21/9, usufruiva delle sotto notate utenze telefoniche:

- abitazione - telefono n.444885 (l'utenza è intestata al padre MORONI Luigi);
- ufficio - telefono n.5482 (l'utenza si riferisce al centralino della S.p.A. Assicurazioni Generali - Agenzia di Genova, Via XX Settembre n.42, presso la quale il medesimo era occupato in qualità di "ispettore" addetto al ramo "incendi e furti").

Non risulta avesse altri recapiti telefonici.-



IL CAPITANO
COMANDANTE DEL NUCLEO IN S.V.
(Oriente D'Urso)

MOD. A bis
(Serv. Anagrafici)

8511



Questura di Roma

D I G O S

N.050001/DIGOS

Roma, 19 ottobre 1979

OGGETTO: Brigate Rosse - Indagini circa la scoperta del covo di viale Giulio Cesare.

all.1 + 1 bobina
contenuta in busta

ALL'UFFICIO ISTRUZIONE
presso il Tribunale di

R O M A

Verso le ore 18 di ieri, é pervenuta al centralino della redazione del quotidiano "Il Tempo" una telefonata anonima, fatta verosimilmente da una donna in giovane età, la quale, senza qualificarsi in alcun modo, ha segnalato che la nota CONFORTO Giuliana sarebbe al corrente del luogo ove si rifugia un "brigatista rosso" e che imprecisati elementi "francesi" avrebbero in animo di ucciderla.

La sconosciuta ha aggiunto che la CONFORTO, definita amante e convivente del PIPERNO, conoscerebbe anche importanti particolari sulla "sparatoria" di Viareggio, di cui sarebbe stato protagonista il PIPERNO stesso e che, proprio perché al corrente di importanti notizie sulle "brigate rosse", occorre proteggerla da chi ha interesse ad eliminarla.

Si allega il p.v. delle s.i.t. rese da SALIS Domenico, generalizzato in atti, dipendente de "Il Tempo" ed un plico contenente la bobina sequestrata.-

V. QUESTORE AGGIUNTO
(ANDREASSI)

*N.B.: la bobina è stata
data alle altre in formato
delle "ufficie"*

*L'elenco della bobina viene
restituito alla DIGOS tramite
guardia P.S. Joubert Luigi
per esami*

*In attesa è stata
invasata in
ufficio -*
19 10.79
Albentini Luigi

Andreas

MODULASIO
I. P. S. 391MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)

8512



Questura di Roma

D. I. G. O. S

L'anno mille novecento trentanove
 addì 18 del mese di Ottobre alle ore 22,05,
 negli uffici del Quotidiano il "Corriere" sito
 in Piazza Colonna N° 336 in Roma.
 Luenzani e noi sottoscritti ufficiali di P. G.
 è presente il Signor Salis Domenico nato
 a Cresumarzhes Oristano il 13.5.1933, impiegato.
 presso il predetto quotidiano come contribuente
 il quale riferisce quanto segue: questa sera
 verso le ore 18 ho ricevuto una telefonata
 anonima fatta da voce femminile, giovanile
 non camuffata, senza inflessioni dialettali, la
 quale mi ha detto: "Vogliamo ammazzare
 la Conforto, la conversione termina con
 la Signora Conforto protette i Brigatisti".
 La conversione è stata registrata su cassette
 magnetica per registrazione "DPUS-C. 90
 sulla facciata B. che viene sequestrata.
 A.D.R. non ho altro da aggiungere.

Letto confermato e sottoscritto.

Domenico Salis

Ufficiale di P. G.



8537

TRIBUNALE PENALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. Roma, li 6/10/1979 197...

Sezione

Risposta a nota del N. Allegati N.

STAMPERIA REALE DI ROMA

OGGETTO : proc. pen. n. 1482/78 A.G.I.

ALLA DIGOS-QUESTURA DI

R O M A

Prego raggugliarmi:

-sulla irruzione della sede dell'Associazione industriale a Reggio Calabria e sulla conseguente distruzione dell'elaboratore elettronico della Montedison di Saline, e sulla irruzione alla sede dell'Associazione industriale di Palermo; fatti avvenuti nel 1977.

IL GIUDICE ISTRUTTORE
(Dr. Francesco ...)

L. P. S. 491

MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)

8538

*Questura di Roma*D I G O S

N.050714/DIGOS

Roma, 25 ottobre 1979

OGGETTO: Procedimento penale n.1482/78.

all.variALL'UFFICIO ISTRUZIONE
(G.I.Dott.Francesco AMATO)
presso il Tribunale diR O M A

Con riferimento alla richiesta di codesta A.G. in data 6 ottobre u.sc., si trasmette copia della nota della Questura di Reggio Calabria n.5388/2/79-DIGOS, in data 22 corrente, e relativi allegati, in merito agli attentati rivendicati dalle "Unità Comuniste Combattenti", ai danni dell'"Associazione Industriali" di Reggio Calabria e allo stabilimento della liquichimica di Saline Joniche.

Si fa riserva di trasmettere il carteggio relativo all'attentato ai danni della Associazione Industriali di Palermo, non appena perverrà da detta Questura.

V. QUESTORE AGGIUNTO
(ANDREASSI)



Mod. 75 - P. S. (ex Mod. P-63)

Reggio Cal., addì 22 ottobre 1979 8539

Istruzione di REGGIO CALABRIA

5388/24/79/DIGOS

Risposta a nota N. 050714/DIGOS
del 11 corrente 19

OGGETTO: Procedimento penale n. 1482/AGT.

RISERVATA=RACC/TADCPPLA BUSTAAll.vari

ALLA QUESTURA DI

R O M A

"^^"

In riferimento alla nota sopradistinta, si comunicano le notizie richieste dall'Ufficio Istruzione di codesto Tribunale, relative al procedimento penale di cui all'oggetto:

IRRUZIONE NELLA SEDE DELL'ASSOCIAZIONE INDUSTRIALI

-Verso le ore 18 del 10.3.1977, ignoti, penetrati all'interno dell'Associazione Provinciale Industriali, sita in questa via Torrione n.96, dopo aver legato ed imbavagliato, sotto minaccia di una pistola, l'impiegato FOTT Benito che si trovava solo all'interno della sede, mettevano soquadro gli uffici, senza nulla asportare. Allorchè il FOTT riusciva a slegarsi, notava sotto la porta di ingresso un volantino ciclostilato a firma: "Unità Comuniste Combattenti" che ne rivendicava l'azione criminosa.

Nel contesto delle indagini affiorvano subiti sulle stesse modalità dell'azione, anche perchè la sigla del volantino non era mai comparsa in questa provincia.

Sicchè le indagini venivano svolte in ogni direzione, ma, non consentivano di acquisire elementi indiziari a carico dei responsabili ed in senso negativo veniva riferito alla locale Procura della Repubblica con rapporti giudiziari n.39000/2/77 dell'11.3.977 e del 12.4.1977, di cui si allegano le fotocopie.

ATTENTATO DINAMITARDO IN DANNO DELLO STABILIMENTO DELLA LIQUICHIMICA DI SALINE JONICHE-

-Verso le ore 4,30 del 15.4.1977, quattro individui travisati ed armati di pistola penetravano all'interno dello stabilimento industriale Liquichimica-Biosintesi di Saline Joniche e, dopo aver legati ed imbavagliati CREA Stefano ed AMOROSO Antonio, addetti alla vigilanza, incendiavano il cervello del programmatore elettronico

./.

DIARIO
173 308



Mod. 75 - P. S. (ex Mod. P-63)

Questuradi

addi

19

8540

All

N.º

Dir

Calog

Risposta a nota N.º

del

19

OGGETTO:

-2 foglio-

per la produzione delle bio-proteine rendendolo inutilizzabile. Sul posto venivano rinvenute fotocopie di un volantino dattiloscritto a firma: "Unità Combattenti Comuniste" che ne rivendicavano l'azione terroristica.

A seguito di accurata ispezione, si stabiliva che l'ordigno usato dagli attentatori era costituito da un circuito elettrico a tempo, collegato a clorato di sodio.

Nell'immediatezza del fatto, a cura di questo Ufficio e dell'Arma, venivano effettuate numerose perquisizioni nei confronti di elementi gravitanti nell'area extraparlamentare di sinistra e di destra, con esito infruttuoso.

Nel prosieguo delle indagini, non emergevano elementi utili per addivenire alla identificazione degli autori dell'azione criminosa, per cui il locale Nucleo Operativo dei Carabinieri, intervenuto per primo sul luogo, riferiva all'Autorità Giudiziaria con esito negativo.

A seguito dell'arresto dei noti PIRRI Ardizzone Maria Flora, MELCHIONDA Ugo, SACCO Davide e CAMINATI Lanfranco, avvenuto a Licola (NA) il 6.2.1978 ed a seguito della scoperta del covo del gruppo eversivo "Primi fuochi di guerriglia" in località "Uncino" di S.Fili (CS), facente capo alla PIRRI Ardizzone, emergevano elementi di collegamento tra costei e MACRI Carlo Tommaso da Reggio Calabria, essendo stati entrambi trovati in possesso dei rispettivi numeri telefonici.

Peraltro, nel covo di S.Fili venivano rinvenuti congegni elettrici innescati a clorato di sodio simili a quello adoperato per l'attentato alla Liquichimica di Saline Joniche.

Tali elementi di collegamento venivano riferiti alla locale Procura della Repubblica per l'opportuna valutazione in ordine all'attentato in danno della Liquichimica, considerato che il gruppo della PIRRI Ardizzone, a seguito della scoperta del covo di S.Fili, era stato denunciato per l'attentato in danno della Cassa di Risparmio di Roges (CS) avvenuto il 2.2.1978 che presenta analogie nel modus operandi con quello perpetrato in danno della Liquichimica.

Mod. 75 - P. S. (ex Mod. P-63)



Questura di

addi 19

8541

M.....

V. n.°

Dir.

Categ.

Riquesto a nota N.°

del

19

OGGETTO:

-3 foglio-

Nessun provvedimento in merito veniva adottato da questa Procura della Repubblica che, invece, in data 16.4.1978, emetteva ordine di cattura a carico del MACRI' per il delitto di cui all'art.270-1 e 2 comma - C.P., provvedimento che veniva eseguito positivamente in pari data.

L'ordine di cattura di cui sopra scaturiva da un rapporto di questo ufficio datato 22.2.1978 a carico del MACRI' stesso e di altri quattro elementi di estrema sinistra, gravitanti tutti nell'area di "Autonomia Operaia".

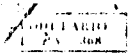
Al predetto MACRI', in data 1.8.1978, il locale G.I. concedeva la libertà provvisoria rinviandolo a giudizio, assieme agli altri denunciati, ai sensi del 2° comma dell'art.270 C.P.-

Si allegano:

- a)-copia fotostatica del R.G. n.273/1-1 del 16.4.1977 diretto al Procuratore della Repubblica di Reggio Calabria a firma del Capitano dei CC. Elio Toscano, inviato a questo ufficio con nota n.1/451-1 del 29.9.1977;
- b)-copia fotostatica del R.G. n.273/4 del 18.7.1977 diretto al Procuratore della Repubblica di Reggio Calabria a firma dello stesso Ufficiale dei CC. con allegati i verbali di sommarie informazioni testimoniali rese da LO BIANCO Antonio, GENTILUOMO Natale e RUBINO Gianfranco;
- c)-copia fotostatica della richiesta di perquisizioni domiciliari cat.01/2/UP del 18.4.1977;
- d)-copia fotostatica della relazione n.1016/02/2-4 del 3.5.1978 fatta dal Centro Regionale di Polizia Scientifica sulla perizia comparativa eseguita tra il volantino che ha rivendicato l'attentato dinamitando in questione, quello che ha rivendicato l'attacco all'Assindustria e quello che in data 11.4.1978 è stato rinvenuto in una cabina di Catanzaro riferentesi a TALLINI Domenico, già incaricato del "Fronte della Gioventù" di quel Centro.

I tre volantini trovansi allegati alla relazione stessa.

./.



Mod. 75 P. S. (ex Mod. P. 63)

Questura di _____

aditi _____ 19 8542

All _____

N.° _____
 Via _____
 Categ. _____

Risposta a nota N.° _____
 del _____ 19 _____

OGGETTO: _____

- 4 foglio-

e)-copie fotostatiche relative alle richieste di indagini di laboratorio al Centro Nazionale Criminalpol-Divisione Polizia Scientifica, l'esito del Ministero e la risposta all'A.G. richiedente.

Si trasmette, altresì, copia fotostatica del rapporto giudiziario cat.A4/78/DIGOS del 14.4.1978 diretto al Procuratore della Repubblica di Reggio Calabria, con il quale sono stati evidenziati gli elementi di identità tra il modus operandi dell'attentato in danno dello stabilimento della Liquichimica di Saline Joniche e quello ai danni del programmatore elettronico della Cassa di Risparmio di Roges(CS) avvenuto il 2.2.1978.

In allegato al rapporto si trasmettono le copie fotostatiche dei radiogrammi della Questura di Vosenza relativi alla scoperta del covo di contrada "Uncino" di S.Fili(CS), ove sono stati trovati congegni e scatole di clorato di potassio, che presentano analogie con i congegni adoperati per l'attentato in danno dello stabilimento della Liquichimica di Saline Joniche.

IL QUESTORE



li 11 marzo

77 8543

2900/27/UP/1977

Reggio Calabria - Associazione Provinciale Industriali -
 Patita violenza impiegato F O T I Benito.

REGGIO CALABRIA

Alleg. 2

ILL.MO SIG. PROCURATORE DELLA REPUBBLICA

REGGIO CALABRIA

no no no

Ieri, 10 corrente, intorno alle ore 19,45, questo Centro Co-
 operative veniva avvertito da una telefonata sul 113, che i malfi-
 penetrati all'interno dei locali dell'Associazione Industriali, si-
 ti in questa via Corriente n. 96, dopo aver legato ed imbavagliato l'i-
 mpirato FOTI Benito, in atti generalizzato, che si trovava solo
 all'interno della sede, avevano messo a socquadro gli Uffici.

Si portava immediatamente sul posto lo scrivente con persona-
 le dipendente, per le prime indagini.

Il FOTI Benito, assunto successivamente a verbale, denunciava
 che intorno alle ore 18, una persona vestita bene, con il volto co-
 coperto da un passamontagna di lana che lasciava scoperti solo gli
 occhi, era penetrato negli Uffici, la cui porta d'ingresso era
 aperta, e sotto la minaccia di una pistola, lo aveva costretto a
 sdraiarsi per terra e lo aveva legato ed imbavagliato con strisce
 di carta sdriva, rinocciandolo di non reagire perchè "non gli sa-
 rebbe successo niente".

Successivamente l'aggressore, probabilmente in compagnia di
 complici, secondo quanto dichiarato dallo stesso FOTI, girava per
 i locali staccando alcuni telefoni e bittando per terra alcune
 carte poste su una scrivania, dopodichè andava via chiudendo, alle
 spalle, la porta d'ingresso.

Il FOTI riusciva a liberarsi dopo quasi due ore e si precipitava
 fuori dai locali.

Nell'uscire, notava, sotto la porta d'ingresso, un foglio di
 carta, piegato in quattro, che poi risultava essere un volantino
 dattiloscritto su carta ciclostile lasciato dai malviventi, a fir-
 me di redicenti "UNITA' COMUNISTE CALABRITENTI".

./.

8544

- 2° foglio -

Si provvedeva pure ad assumere a verbale tale SPERITANO Giuseppe, pure in atti generalizzato, titolare di un negozio di quadri sito accanto al portone d'ingresso dell'Associazione Industriali, al quale dichiarava che intorno alle ore 17 aveva notato alcuni individui, mai visti prima di allora, aggirarsi nelle vicinanze, ma di non esserò in grado di riconoscerli.

Si fa riserva di comunicare l'esito delle indagini in corso per addivenire alla identificazione degli autori del fatto delittuoso e si trasmettono copia delle dichiarazioni del POTTI e dello SPERITANO.

Si fa altresì riserva di trasmettere a codesta Giustizia il rivoltino sequestrato, copia dei rilievi tecnici eseguiti da personale di questo Gabinetto Regionale di Polizia Scientifica, e quanto altro sarà acquisito agli atti.

IL DIRIGENTE L'UFFICIO POLITICO

li 12 aprile

77

gshs

3900/2*U.P./77

Reggio Calabria - Associazione Provinciale Industriali -
 Patita violenza impiegato F O T I Benito.

RACCOMANDA A MANO
All.n.9

ILL.MO SIG.PROCURATORE DELLA REPUBBLICA
REGGIO CALABRIA

" " " "

Fa seguito al rapporto p.n. dell'11 marzo u.sc. - .

Nel prosieguo delle indagini svolte in relazione alla "incursione" avvenuta il giorno 10 marzo 1977 ai danni dell'Associazione Prov.le Industriali, rivendicata da un gruppo politico definitosi "Unità Comunista Combattenti", emergevano numerosi interrogativi sia sulla dinamica del fatto sia sulla colorazione politica che gli ignoti autori si erano data, lasciando sul posto il volantino che si allega.

L'accaduto, infatti, presentava alcune diversità rispetto ad analoghi episodi verificatisi in altre città, perchè, oltre a non provocare danni rilevanti, gli ignoti si erano completamente disinteressati dello schedario dell'Associazione che solitamente è oggetto precipuo di tali "incursioni" e non avevano tentato di forzare alcuna cassetta, limitandosi ad asportare delle circolari e lettere varie che trovavansi sulle scrivanie degli uffici, come dichiarato dal direttore dell'Associazione, Avv.to Gennaro Torchia.

Da altro canto, la denuncia dell'impiegato FOTI Benito, che, nella circostanza, era stato minacciato, legato ed imbavagliato, presentava alcune particolari poco chiare sulla dinamica del fatto che venivano evidenziati nella allegata relazione del Brigadiere L'ANGELO Esposito, in servizio presso questo Ufficio Politico.

Detto sottufficiale, sentito oralmente il FOTI, rilevava infatti che, non era possibile che questo ultimo, dalla posizione in cui trovavasi al momento dell'accaduto, potesse aver visto altre persone oltre a quella che lo aveva minacciato con la pistola; che, per la rilegatura dei polsi, non poteva essere stata sufficiente l'azione di strofinio indicata dal denunciante; che il legamento fatto alle maniglie con nastro adesivo era insufficiente, essendo le gambe affiancate l'una l'altra, posizione questa che avrebbe dovuto consentirgli liberarsi facilmente.

8540

- 2° foglio -

Pertanto, veniva sentito a verbale FORTI Bonito il quale, in questo Ufficio, precisava alcuni particolari dell'episodio.

Dichiarava di aver potuto intravedere solo le gambe di altre due persone che si trovavano dietro lo sconosciuto che lo aveva minacciato; proprio mentre simultaneamente si sottraevano alla sua vista dirigendosi verso gli uffici siti ai lati del corridoio.

Aggiungeva di essersi liberato dal bracciale di nastro adesivo che gli legava i polsi soprattutto per il fatto che, a causa dei movimenti fatti, l'orologio da polso gli era caduto a terra producendo così uno spazio sufficiente da consentirgli la slegatura.

Precisava che la legatura delle caviglie gli era stata effettuata incrociandogli le gambe l'una su l'altra, per cui saltellando, si era portato nell'ufficio della copisteria, dove, poi, era riuscito a liberarsi, tagliando il nastro con delle forbici.

Dichiarava altresì che, benché fosse stato a suo tempo uno dei promotori dei moti per Reggio Capoluogo, da circa quattro mesi, si era allontanato dal partito MSI dandosi la dimissioni e dissociandosi pubblicamente dalla linea del partito.

Aggiungeva che, a causa di ciò, era stato aspramente criticato da parte degli altri iscritti che lo accusavano di aver tradito la causa di Reggio-Capoluogo nonché di aver fatto pubblicare la lettera di dimissioni dal partito sul "giornale di Calabria", il "giornale di Arcinini".

Questa ultima dichiarazione confermava il dubbio, sorto fin dalle prime indagini, sulla veridicità della matrice politica dell'accusato.

Si consideri infatti l'eccessivo rispetto usato dagli ignoti sia nei confronti dell'ufficio che nei confronti dello stesso FORTI in relazione a quella che avrebbe dovuto essere, invece, un'azione violenta e dimostrativa.

./.

8547

-3° foglio-

Lo stesso atteggiamento di colui che minacciava il FOTI può definirsi per lo meno strano. L'individuo che, a dire dell'impiegato, vestiva un completo di colore grigio-scuro, camicia bianca e cravatta scura, chiedeva "permesso" prima di entrare e, dopo aver fatto sdraiare per terra la vittima, si atterdava a legarla personalmente con nastro adesivo, lasciando temporaneamente da qualche parte la propria arma, anzichè, come sarebbe stato più logico, farsi coadiuvare dai compagni o quanto meno rendere innocuo in altro modo il FOTI per poter aggire nel minor tempo possibile.

A considerare bene i tempi ed i modi dell'azione, si ritiene che presumibilmente l'aggressione sia stata diretta principalmente nei confronti della persona del FOTI dato che l'Associazione subì solo lievi danni alla centralina telefonica e che gli ignoti occupavano la maggior parte del tempo nel legare la vittima, trascinandola poi in un altro locale la cui porta veniva lasciata inpiegabilmente aperta.

Non è strano come gli autori dell'incursione (uno o più che siano) abbiano rischiato con tale leggerezza di incorrere nei rigori della legge senza preoccuparsi di rendere eclatante la propria azione con un vero e proprio "attacco" all'Associazione.

Ciò si aggiunga che lo stesso FOTI, in sede di denuncia, dichiarava che avere avuto l'impressione che l'episodio fosse stato uno scherzo e che l'arma usata dall'aggressore potesse essere una pistola-giocattolo.

A questo punto non resterà che domandersi chi poteva avere interesse a compiere l'aggressione attribuendone poi la paternità ad una agenzia "Unità Comunista Combattenti".

A tal fine è utile ricordare la recente metamorfosi politica del FOTI Benito.

Già aderente convinto del MSI-DN, candidato alle elezioni amministrative per detto partito, senza però essere eletto, durante i voti fatti di Reggio Capoluogo si è sempre messo in evidenza come

./.

8548

-4° foglio -

uno dei più facinorosi assertori della causa per i diritti di Reggio, non mancando mai alle manifestazioni indette dal partito. È stato più volte denunziato ed arrestato, per blocco stradale, istigazione per delinquere e radunata sediziosa, per detenzione abusiva di can- delotti lacrimogeni in dotazione alle forze di polizia, per incur- zione armata contro i poteri dello Stato.

Il medesimo, però, come dichiarava a verbale, da qualche tempo, si è allontanato dal partito ponendosi in una posizione polemica con lo stesso ed attirandosi così le antipatie di molti altri aderenti.

È questo, presumibilmente, la chiave di volta di tutto l'epi- sodio.

Infatti l'accaduto, se visto come incursione di un gruppo politi- co clandestino, non regge ad una analisi dei fatti; ma se vista invece la sua reale collocazione se considerato come un'azione nei con- fronti del PCI crepita, verosimilmente, da taluno che abbia voluto "trapparlo" con una buffa del suo recente atteggiamento politico.

Il dipinto, fra l'altro, non è del tutto attratta se è vero che lo stesso PCI Benito, al termine delle dichiarazioni rese a verbale in questo Ufficio in data 1° aprile c.a. confermava oralmen- te al sott. Raffaele Salerno, in presenza del maresciallo di P.S. Felice Tomasco e del Brigadiere di P.S. L'Angelo Bariano, che egli stesso aveva avuto il sospetto che gli autori dell'episodio potessero essere qualcuno dei vecchi amici dei moti per Reggio Capoluogo, a cau- sa dell'atteggiamento da lui assunto verso il partito PCI-PR e verso tutto il movimento per i diritti di Reggio.

Tanto si riferisce per ogni effetto di legge, significando che le ulteriori indagini, specie a carattere fiduciario, hanno dato esi- to negativo.

Si trasmette il fascicolo dei rilievi tecnici eseguiti da perso- nale del locale Gabinetto Regionale di Polizia Scientifica.

./.

8151
 funzionamento da controllo telefonico.-----
 Alle pareti della stanza, parte superiore sinistra, sono attaccati
 due apparecchi telefonici, quello di destra presenta i cavi
 in parte scesi dal muro, quello di sinistra è fissato e si
 nota sul pavimento. Sul pavimento si rinvengono un bracciale
 di metallo da più di un metro automatico a sua sinistra
 dello stesso lunghezza rispettivamente cm. 49 e 50.-----
 Il lato superiore che il bracciale è quello che gli legava
 i polsi mentre le due strisce una gli legava le caviglie e la
 altra gli tappare la bocca.-----
 Il bracciale automatico è largo cm. 5 circa ed è di colore
 "coston", nastro comunemente usato per imballaggio.-----
 Diversi tra pezzi di nastro automatico vengono regolarmente
 te ripartiti ed allegati al presente verbale.-----
 Si è detto che nei pressi dell'ingresso è stato rinvenuto un
 foglio dattiloscritto sul quale si rileva che una certa "Asso-
 ciazione di Unità Comunista Combattente" se ne rivendica la paternità
 dell'accaduto.-----
 Dal posto sono stati effettuati i sottosegnati rilievi foto-
 grafici:-----

- 1) L'ingresso alla sede dell'Associazione degli Industriali;
- 2) Ingresso del piccolo magazzino ove è stato aggredito il
 Fedi Donito;-----
- 3) L'angolo superiore destro dell'Ufficio Segreteria. Le fron-
 te indicano i due apparecchi telefonici mancanti;-----
- 4) L'angolo superiore sinistro del pavimento ove si notano
 l'apparecchio telefonico ed un pezzo di nastro automatico;
- 5) Il particolare del cavo telefonico dell'apparecchio di destra;
- 6) Insieme del bracciale e di due strisce di nastro automa-
 tivo che a dire del Fedi sono stati usati per legarli i
 polsi, le caviglie e tappare la bocca.-----

Il quanto sopra abbiamo redatto il presente verbale che, pre-
 via lettura e conferma, viene da noi sottoscritto.-----

Visto: IL DIRETTORE
 (Lr. A. Martini)



Renzo Antonio Ing. G.S.

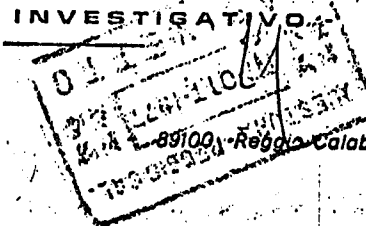


8552

LEGIONE CARABINIERI CATANZARO

GRUPPO DI REGGIO CALABRIA

- NUCLEO INVESTIGATIVO -



N. I/451-I Prot.

Rif. 542C/OI del 15 andante

OGGETTO: Celine Joniche - Liquichimica - patito danneggiamento prozetamatore elettronico.-

ALLA QUESTURA DI

REGGIO CALABRIA

Le ulteriori indagini esperite per addivenire alla scoperta dell'autore o degli autori del danneggiamento patito dallo stabilimento in oggetto, fino ad oggi, hanno dato esito negativo.-

Con R.G.n.273/I del 16.4.1977 sono stati riferiti i fatti alla locale Procura della Repubblica.-

IL MAGGIORE
Comandante del Gruppo
- Giuseppe Galatà -

8/6

855h

costruiti:-

Alla ore 4,30 circa gli operai CREA Stefano e ANGELO Inta-
 aio, in atti meglio generalizzati, mentre si trovavano nella contro-
 le di comando per la produzione della bio-proteina, rispettiva-
 mente il primo nella sala appostati ed il secondo in un ufficio adiacen-
 te, avevano visto in mano qualche individuo armati di pistola o con
 il fucile sparato da un proscenorio. Gli operai furono subito
 distendere entrambi gli operai a terra, comunicando che nulla co-
 rebbe loro accaduto se non un fucile sparato a vuoto. Il primo
 poi legato ad imbroccati o fatti vicini fuori del capannone era
 applicata la cordole, facendoli scendere sotto del vicini alle edi-
 fici a fermentatori, legandoli ritardamente a gamba unite con
 altro adesivo di tipo Paster, elaborato anche per impermeabilizzare e lo-
 goro gli arti superiori. Il quarto individuo scese poi per scendere
 un incendio all'interno del capannone, appiccando il fuoco al con-
 trollo della centrale di comando, coperto in un pancone nel centro
 della dimensioni di circa 3 metri per uno situato nella sala di
 rati. A poco a poco, il fumo aveva invece tutto il capannone disten-
 dendo irrimediabilmente diversi panconi contenenti gli strumenti di
 controllo. Dopo circa venti minuti il CREA ritornando con la bocca
 ora riuscito a liberare con i dotti la guida dell'ANGELO, scopren-
 do il nostro aderiva. Quando il primo operai dove l'altro era partito
 mentre altri colleghi, mandati sotto della fiamma che si accendeva, do-
 vevano intervenire sul posto la squadra antincendi dello stabilimen-
 to. Nel volgere di poco tempo l'incendio veniva domato. Nel corso
 dell'operazione effettuata in tutto lo stabilimento, si osservava
 che a quattro stabilimenti, che prima dopo aver presentato il fucile
 che si erano dialogati, erano puntati all'indietro, applicati in
 vano nelle recinzioni metalliche che proteggeva la vecchia facciata
 dell'abitato di S. Maria. Nel piano del magazzino, venivano osservati
 due razzo tagliati di piccola dimensione, trovati in un'aula della
 Costruzione Comunità "CASA" e altri oggetti sono stati trovati in
 essere consegnati a cadente Brucina dopo l'effettuazione delle
 tecnici. E' da precisare che lo stesso sono di marca "MIL" e
 fabbricato in Giappone.

Sul luogo del delitto e, immediatamente all'indietro

- 3 -

perati, proprio sotto l'apparecchio cosiddetto "Cervello", il
 brigadiere VILLANI, nel corso del sopralluogo, rinveniva i resti
 metallici di una borsa, probabilmente usata dai malviventi, per
 contenere il materiale infiammabile. — Frammenti in particolare del
 libello della cinghia con cui la borsa veniva portata a tracolla.

8555

Ma corso di ulteriore sopralluogo, effettuato dalla Commissione
 presieduta dal dott. Aldo FERRARI, dirigente del gabinetto [sic] di
 politica scientifica, o dal tenente PALMERINI del locale comando
 dei vigili del fuoco, venivano raccolti ulteriori reperti che chiari-
 vano anche con quali mezzi i malviventi avessero applicato l'appa-
 recchio.

In particolare venivano raccolti sul terreno tra le ceneri poste
 nei resti del cervello due batterie a pila di 9 volte, del tipo usate
 normalmente per alimentare la radio o transistor. — Ad una delle
 due batterie era collegato un minuscolo filo di rame. — Accanto al
 la batteria si trovavano, inoltre, dei frammenti di filo di rame, col-
 legati al transistor. — Infine sul primo di questi ceneri della batteria.

Appartenti alla predetta borsa ad un copricchio di un barattolo di
 latte. — Alla luce degli oggetti sinora elencati, si ritiene che
 l'ordigno usato dagli attentatori per provocare l'esplosione fosse co-
 stituito da un circuito elettrico collegato ad una resistenza, a sua
 volta collegata con il liquido infiammabile posto nella lattina. — Il
 tutto era stato collocato dai malviventi nella borsa. — Una volta chiu-
 so il circuito, la resistenza si era scalfita, provocando, a sua volta,
 l'evaporazione del liquido infiammabile. — La presenza del transistor
 nel circuito trasformava l'innocuo in un congegno a tempo, poiché
 la resistenza offerta dagli stessi ritardava l'evaporazione della
 spirale a contatto con il liquido infiammabile. — Probabilmente detto
 ritardo doveva garantire gli attentatori, consentendo loro di allon-
 tonarsi indisturbati.

All'esterno del capanno, venivano rinvenuti numerosi reperti
 frammenti dell'ordigno uniti con [sic] [sic] [sic]. — Gli stessi reperti
 rinvenuti attraverso fotografie di un [sic] [sic] [sic] [sic] [sic] [sic]
 cotti sono stati reperiti e versano trascritti al Centro di
 Ricerche Scientifiche di Roma per [sic] [sic] [sic] dal capo. — Al [sic] [sic] [sic]

8556

rapporto viene allegato un volantino originale raccolto sul terreno. In particolare, va sottolineato che il documento originale ~~è~~ con le parole "Oggi giovedì 14 aprile", corrette successivamente a penna biro nella maniera aggiunta a "Oggi-cancellatura-15 aprile", quindi che l'attentato predispinto per il giorno 14 fosse stato rinviato per motivi non ancora conosciuti al giorno successivo.

Per quanto riguarda la portanza combustibile usata dai partigiani, sono in corso esami di laboratorio da parte del Istituto Nazionale di Polizia Scientifica, il cui Dirigente ha riportato nel fascicolo di borsa trovato sul luogo dell'incidente, unitamente alle parti recuperabili del su accennato congegno elettrico d'innescamento.

Circa la descrizione dei quattro attentatori, sulla base del rapporto sulla base delle dichiarazioni rese dai due operai arrestati è stato possibile stabilire che uno di essi, rivestito con gli abiti neri e portava gli occhiali, mentre un altro ha pronunciato alcune parole in dialetto calabrese.

Le indagini per far luce sul grave omicidio continuano a pieno svolgimento e si fa riserva, pertanto, di far conoscere i risultati delle stesse.

Si allega:

- n.1 volantino in originale;
- n.2 processo verbale di sommarie informazioni telefoniche con il signor ...;
- n.3 processo verbale di sommarie informazioni telefoniche con il signor ...

EL CASIRANO
 SINDACO DELLA CANTIERA
 Mario Esposito

LEGIONE CARABINIERI DI CATANZARO
 -COMPAGNIA DI REGGIO CALABRIA-
 -Nucleo Operativo-

X
 9557

N° 273/4 di prot.

Reggio Cal., li 18.7.1977

RAPPORTO GIUDIZIARIO ~~relativo~~ circa il danneggiamento aggravato mediante incendio del centro di comando per la produzione delle bio-proteine, consensato da ignoti all'interno dello Stabilimento Industriale Liquilchimica Biosintesi di Saline di Montebello Jonico.-

- Fatti verificatisi il 15 aprile 1977 alle ore 04,30 circa.-

ALL'ILL./E/O SIGNORE PROCURATORE DELLA REPUBBLICA DI
REGGIO CALABRIA

 Fa seguito alla segnalazione nr. 51321/6-1 "P" del 15 aprile 1977 ed al rapporto giudiziario nr. 273/4-1 pari oggetto del 16 aprile 1977.-

Nel corso delle ulteriori indagini esperite per addivenire alla identificazione dei responsabili del danneggiamento della centrale di comando per la produzione delle Biosintesi dello stabilimento Industriale Liquilchimica Biosintesi, si veniva a conoscenza, da fonte confidenziale che, dalle ore 01,30 alle ore 05,00 del 15 aprile 1977, era stata notata, nel centro abitato di Saline Joniche, l'autovettura Fiat 128 targata RC. 124109.-

Detta autovettura risultava di proprietà di LO BIANCO Rosario, nato al Cairo (Egitto) il 4.3.1893, residente a Reggio Calabria in via S. Giuseppe, Trav. VII° nr. 1, coniugato, pensionato.-

Nel corso delle indagini si accertava che l'automezzo in questione veniva costantemente condotto dallo studente celibe LO BIANCO Antonino, nato a Reggio Calabria il 26.6.1956, figlio del proprietario dell'autovettura e con lo stesso convivente.-

Pertanto, alle ore 06,25 del 5.5.1977, su autorizzazione della S.V., lo scrivente con i suoi collaboratori effettuava una perquisizione nell'abitazione del giovane, con esito negativo (V/si P.V. di vana perquisizione nr. 311/1 del 6.5.1977).-

2

8558

Esponendo a sommario informazioni testimoniali il LO BIANCO affermava che una sera del mese di aprile, tra il giorno 15 ed il giorno 20, si era recato, verso le ore 21,30, unitamente al suo amico RUBINO Gianfranco ed a tale Raffaele, nell'abitazione di certo Walter sita in Saline Joniche, ove si era trattenuto sino alle ore 23, facendo nuovamente ritorno in Reggio Calabria.-

Il testo soggiungeva che non aveva mai prestato ad alcuno l'autovettura Fiat 128 Berlina targata RC. 124109, color amaranto (all. nr. 1).-

Identificata la persona indicata come Walter, nello studente Walter GENTILUOMO, in rubrica meglio generalizzata, si provvedeva ad interrogarlo.-

Il giovane, pur confermando di conoscere il Lo Bianco, soprannominato "Nuccio" dai compagni, e che talora la sua abitazione era stata invasa da amici, escludeva che Lo Bianco si fosse mai recato a casa sua (all. nr. 2).- Esibiva, altresì, in un secondo momento un diario scolastico, sul quale, a suo dire, avrebbe dovuto aver annotato l'eventuale visita del Lo Bianco.- Sul diario, comunque, non vi era alcuna annotazione a riguardo.-

E' da precisare che Walter Gentiluomo è sombrato a noi verbali zanti persona piuttosto distratta, confusa e dotata di poca memoria.

Identificato e rintracciato, anche RUBINO Gianfranco, in atti generalizzati, confermava di essersi recato almeno due volte nel mese di aprile del corrente anno a casa di Gentiluomo Walter, in compagnia di Lo Bianco Antonio (all. nr. 3).-

I numerosi servizi attuati dall'Arma per accertare se i giovani sopra elencati potessero far parte di organizzazioni politiche clandestine capaci di porre in essere fatti delittuosi come il danneggiamento degli impianti della Liquilchimica, fanno escludere dette ipotesi.-

E' da ritenere, invece, che i tre giovani si siano incontrati in Saline per una normalissima riunione di amici.-

Le indagini per far luce sul grave fatto delittuoso continuano febbrilmente.-

Si fa riserva di comunicare eventuali sviluppi.-

ot/sc.

Il Capitano
Elio T.

REGIONE CARABINIERI DI CATANZARO
-COMPAGNIA DI REGGIO CALABRIA-
-Nucleo Operativo-

8559

PROCESO VERBALE di sommarie informazioni testimoniali reso da:

LO BIANCO Antonio di Rosario e di Corfoglio
Filomena, nato a Reggio Calabria il 26.6.1956,
ivi residente, Via S. Giuseppe Trav. VII nr. 14
celibe, studente.

L'anno millenovecentosettantasette, addì 5 del mese di maggio,
in Reggio Calabria, nell'Ufficio del Nucleo Operativo, alle ore
07,30.

Avanti a noi, Ufficiali ed Agenti di P.G., è presente Lo Bianco
Antonio, in rubrica generalizzato, il quale dichiara quanto se-

A.D.R.:— Sono studente presso l'Istituto Mazzini di Reggio Ca-
labria, dove frequento il IV° anno di ragioneria con l'intento
di fare il salto, vale a dire di conseguire il diploma quest'an-

A.D.R.:— Di norma non frequento l'ambiente di Saline Joniche,
dove non ho conoscenze fatta eccezione di un ragazzo a nome
Walter, che viene a Reggio per frequentare il liceo artistico.
Lo conosciuto circa tre mesi fa nel corso Garibaldi, mentre pas-
saggiava con alcuni amici, che me lo hanno presentato.— Circa
una ventina di giorni addietro, dal 15 al 20 aprile ritengo,
verso le ore 21,30 sono stato a Saline a casa di questo Walter.
Nell'abitazione c'era solo la madre.— Mi sono recato a Saline
assieme al mio amico Rubino Gianfranco ed un certo Maffiolo,
di cui non conosco il cognome.— Solo Rubino è mio compagno di
scuola.— Sono restato a Saline, in casa di Walter a sentire mu-
sica, sino alle ore 23 al massimo, dopo di che sono immediatamen-
te rientrato a Reggio.

A.D.R.:— Non ho mai prestato la mia autovettura, Fiat 128 Berli-
na a due porte, color amaranto, targata RC. 124109, per lunghi
periodi nell'arco notturno, ne tanto meno a persone di Saline.—
Altrettanto dicasi per la targa, che non mi pare sia stata mano-

A.D.R.:— Non ho altro da aggiungere.—
Fatto, letto, confermato e sottoscritto in data e luogo di cui
sopra.

Lo Bianco Antonio
Compagnia di Reggio Calabria

COMPAGNIA BIRRESIO CALABRIA
- NUCLEO OPERATIVO -

8560

PROCESSO VERBALE di sommarie informazioni testimoniali rese da GENTILUOMO Walter di Arturo e di Foti Ada, nato a Salina di Montebello Jonico il 28/4/1959, ivi residente, via Nazionale senza numero, celibe, studente. = = = = =

Il giorno millenovecentosettantasette, addì 6 del mese di maggio, in Reggio Calabria, nell'ufficio del Nucleo, alle ore 17,30. = = = = =

Avanti a noi sottoscritti, Ufficiali di P.G., è presente GENTILUOMO Walter di Arturo, generalizzato, il quale interrogato dichiara quanto appresso;

A.D.R.: Conosco il signor IO BIANCO Antonio, di cui tra l'altro mi mostra la fotografia. Preciso che la mia conoscenza è superficiale perchè lo ho incontrato massimo tre volte. Questo ragazzo si distingue tra gli altri perchè è solito portare al collo un fazzoletto rosso ed una camicia. Credo proprio che il colore del fazzoletto corrisponda alle sue idee. =

Quasi certamente l'ho conosciuto a Piazza De Nava di Reggio Calabria, prima di Pasqua, presentato da uno dei miei tanti amici. = = = = =

A.D.R.: Come certamente sapete io abito a Salina Joniche. Escludo che il IO BIANCO, che è chiamato Nuccio, sia venuto a casa mia a sentire musica prima del 28 aprile, giorno in cui la mia casa è stata invasa da tanti amici perchè festeggiavo il mio compleanno. Preciso che dal 9 al 16 aprile u.s. sono stato a Roma e sono rientrato a casa mia alle ore 15 del 16 detto. Al mattino alle ore 8 ero arrivato a Reggio Calabria ed ero andato direttamente al Liceo Artistico che frequento al 4° anno di corso. Fino al giorno 21 aprile u.s. c'è stato a casa mio padre, il quale non aveva visite soprattutto da parte dei miei amici, per cui ancora una volta escludo che Nuccio possa essere venuto a casa mia. In ogni caso possiedo un'agenda, o meglio un blocchetto di appunti sul quale registro tutte le visite che ricevo. Sono pertanto disponibile a controllare meglio per fornirvi ulteriori chiarimenti. Cercherò anche di trovare il biglietto da treno che ho adoperato per venire da Roma. = = = = =

A.D.R.: La sera alle ore 21,50 rientra dal lavoro mia madre e da allora in poi non mi consente di ricevere visite di amici e quelli che ci sono si debbono allontanare. = = = = =

Escludo pure che questo Nuccio sia venuto a casa mia dopo il 28 aprile detto, così come ribadisco che è impossibile che sia venuto prima di tale data, perchè sono molto impegnato con la scuola e per un lavoro di affresco che sto facendo a Lazzaro di Motta S. Giovanni nel ristorante "Sogno". = = = = =

A.D.R.: Conosco tanti Gianfrancò, ma Rubino Gianfranco non mi dice niente. Conosco anche un certo Raffaele che fa il commesso da "Caromilla" che è una Boutique sul Corso Garibaldi di Reggio Calabria. = = = = =

A.D.R.: Escludo che Raffaele e Nuccio possano essere amici, perchè per quanto ne so sono di idee politiche diverse. = = = = =

Non ho altro da aggiungere ed in fede di quanto sopra, mi sottoscrivo. =

Fatto, letto, chiuso e confermato, in data e luogo di cui sopra, ci sottoscriviamo. = = = = =

Gentiluomo Walter
Foti Ada

Walter di Arturo

REGIONE CALABRESI DI CANTIERATO
COMPAGNIA DI REGGIO CALABRIA
+NUCLEO OPERATIVO-

8561

PROCESO VERMANI DI SOMMARIO informazioni testimoniali rese da RUBINO
Gianfranco di Pietro o di Vitaracci Domenico, nato a
Reggio Calabria il 9/8/1956,ivi residente,via Maria
vona Nati n°24,celibe,studento.=====

L'anno idlenovacentottantasette,addì 13 del mese di maggio,in Reg-
gio Calabria,nell'ufficio del Nucleo,alle ore 11,20.=====

Avanti a noi sottoscritti,maresciallo maggiore MILONE Francesco,coman-
dante del Nucleo sud'etto,è presente RUBINO Gianfranco,in rubrica ge-
neralizzante;il quale interrogato dichiara quanto appresso=====

A.D.R: Frequento un corso di preparazione esterna presso l'Istituto
"S. Rizzini" di Reggio Calabria per conseguire il diploma di ragioniere.

A.D.R.: Non è mia abitudine frequentare la frazione Saline di Monte-
bello Jonico,dove non conosco alcuno ad eccezione di un giovane a nome
Walter,che frequenta a Reggio Calabria il liceo artistico o scuola di
d'arte.No conosciuto detto giovane in Reggio Calabria e precisamente
nella Piazza De Nava.Nel mese di aprile u.s.,verso la metà,mentre mi
trovavo in Piazza con LOBIANCO Antonio ed un altro amico a nome Raffae-
le,di cui conosco il cognome ne so' dove abita,decidemmo di andare
ad ascoltare un po' di musica a casa del giovane Walter.Così a bordo
dell'autovettura di Lo Bianco verso le ore 20 - 21 giungemmo a casa
del predetto,rimanendovi verso- fino verso le ore 23,dopo di chè rien-
trammo a Reggio Calabria.=Preciso che a casa del giovane Walter ci sono
stato due volte,az sempre assieme a LO BIANCO Antonio.La prima volta
mi è conosciuto anche la madre,la sorella ed il cognato di Walter.=====

A.D.R.: Non ricordo preciso i giorni in cui sono stato a Saline Joniche,
però presuro di esservi stato sempre dopo la metà del mese di aprile di
1977;ciò dal 10 al 20 detto mese.=====

A.D.R.: Su A Saline Joniche siamo stati soltanto nella casa di Walter.=
Non ho altro da aggiungere ed in fede di quanto sopra,mi sottoscrivo.=
Fatto,latto,chiuso e confermato,ia data e luogo di cui sopra,di sotto-
scrivia,0.=====

=====

Rubino Gianfranco

Milone Francesco

=====

11 18 aprile

77

8562

Saline Joniche - Stabilimento Liquichimico -
Attentato - Richiesta di perquisizioni domiciliari.

PRODOTTA A MANO
All. 1°

ILL. MO. SIG. PROCURATORE DELLA REPUBBLICA
- Dott. G. Carbone -
REGGIO CALABRIA

Nella mattinata di ieri 17 corrente, in esecuzione dei decreti di perquisizioni emessi dalla S.V. il giorno precedente, personale dipendente dal nucleo Regionale Servizi di Sicurezza e dall'Ufficio Politico di questa Questura, ha effettuato le perquisizioni a carico dei nominati BANDRAFINA Gaetano, C R E A Pietro, LUBOVICO Giuseppe, ANGITA Giuseppe, MOSCANO Antonio, BACCELLIERI Pietro e C R E A Nicola, tutti in atti meglio generalizzati.

Dette operazioni di P.G. hanno dato esito negativo ad eccezione della perquisizione eseguita nell'abitazione di BANDRAFINA Gaetano la cui è stato rinvenuto abbondante materiale propagandistico, in prevalenza del movimento clandestino extraparlamentare di sinistra "Autonomia Operaia", meglio specificato nel relativo verbale di sequestro.

Si fa presente che all'atto della perquisizione non sono stati trovati nelle rispettive abitazioni, MOSCANO Antonio e BANDRAFINA Gaetano i cui genitori, nella circostanza, non hanno fornito una valida giustificazione della loro assenza.

In merito all' movimento politico di estrema sinistra "Autonomia Operaia", si ritiene opportuno far presente che esso è la continuazione del disciolto movimento extraparlamentare di sinistra "Lavoro Operaio" ed è costituito da tanti piccoli gruppi autonomi che agiscono nella clandestinità, anche se collegati tra di loro a livello locale e nazionale, rendendosi difficilmente controllabili da parte delle forze dell'ordine per il particolare modus operandi.

Detti gruppi sono estremamente pericolosi non solo per la violenza che professano e praticano quotidianamente ma anche per la volontà di organizzarsi militarmente e di prepararsi alla lotta armata.

./.

8563

- 2° foglio -

I più gravi atti di teppismo e di violenza, verificatisi in questi ultimi tempi in varie città d'Italia, sono stati determinati da aderenti a movimenti extraparlamentari di sinistra tra cui quello di "Autonomia Operaia", movimento finora sconosciuto in questa provincia.

Sulla stregua del materiale propagandistico rinvenuto nell'abitazione del MANDRAFINA Gaetano, nei cui confronti esistevano soltanto sospetti di appartenenza a movimenti extraparlamentari di sinistra ed in particolare a quello di "Lotta Continua" in quanto si è notato sempre in prima fila in occasione di manifestazioni indette da tale movimento, si ha motivo di ritenere fondatamente che anche in questa città è sorta ed agisce clandestinamente una cellula di "Autonomia Operaia" di cui il MANDRAFINA Gaetano può considerarsi certamente il principale responsabile o quanto meno uno degli organizzatori.

Infatti il copioso materiale propagandistico trovato in suo possesso, di cui la S.V. ieri ha preso visione, non potrebbe trovare alcuna giustificazione se il MANDRAFINA non fosse da considerare sotto la funzione organizzativa del movimento stesso.

Sul conto del MANDRAFINA Gaetano, agli atti d'ufficio, si rileva che è stato denunciato in data 7 ed 8 settembre 1973 per affissione abusiva ed in data 24.2.u.sc. per aver organizzato e diretto un corteo senza la prescritta autorizzazione.

Si fa presente che stamane, nei pressi del Bar Bolignano, frequentato notoriamente da elementi dell'estrema sinistra, è stato affisso un manifesto "manoscritto" che si allega, nel quale si fa riferimento alle perquisizioni effettuate nella giornata di ieri, anche attraverso numero tre copie fotostatiche incollate sul manifesto stesso, del decreto emesso dalla S.V. che dovrebbe riguardare la perquisizione eseguita nei confronti di BACCHELLI RI Pietro.

Si restituiscono n.7 copie di decreti di perquisizione notificati agli interessati e si trasmettono i relativi verbali di perquisizione, mentre si fa riserva di depositare il materiale sequestrato nell'abitazione di MANDRAFINA Gaetano.

IL DIRIGENTE IL DIVISIONE SICUREZZA
(Sr. Ennio Gaudio)

IL DIRIGENTE L'UFFICIO POLIZIA
(Sr. Bruno D'Inzillo)



col

H 8564

3 maggio 1978

Questura di Reggio Calabria
Centro Regionale Polizia Scientifica

N. 1016/Q2/2-4 Div. _____

Richiesta numero N. 44/78/DIGOS

Allegati 3

del 28.4.1978

OGGETTO Unità Comuniste Combattenti - Perizie comparative, -

AL DIRIGENTE LA D.I.G.O.S.

S E D E

.....
In relazione alla richiesta contenuta nella nota sopradistinta, si informa che gli esami tecnici di comparazione eseguiti tra le scritte a macchina da tre dattiloscritti anonimi, non hanno evidenziato elementi di identità.

Si restituiscono i tre dattiloscritti.-

IL DIRIGENTE
(Dr. A. Festini)

Il fascismo ha sempre tollerato una volta, si prete ad essere strumento di provocazione nelle mani dell'esercito di Corriga, sperando di acquistare dei meriti atti ad assicurargli ventagli sinora mai ottenuti mediante la sua attività squadristica. Si esaltisce categoricamente ogni dignità di obbiettivo qualificante a tale ignobile insetto, burattino nelle mani dell'assassino Preda.

Lo stesso COMPARTITI COMUNITARI, in un momento che vede il M.P.R.C. impegnato nell'attacco complessivo all'D.C. e ai suoi vicini come asse portante della politica di ristrutturazione dello Stato delle multinazionali, alle sue articolazioni politiche economiche e militari, alla politica di collaborazione e di delazione dei berlingueriani, precisano che loro compito è:

CREARE L'UNIFICAZIONE POLITICA E MILITARE DELLE FORZE RIVOLUCIONARIE E COMBATTENTI

INDIVIDUARE E COLPIRE GLI UOMINI E I COVI DEL COMANDO DI STATO

COSPIRARE IL PARTITO COMUNISTA CONTRATTAMENTE A PARIRE DALLE SPECIFICHE SITUAZIONI TERRITORIALI

UNITA' COMBATTENTI COMUNISTI

Colonna Regionale

nuovo R. P.

... con questa r...

855

8566

Oggi ~~14~~ 15 aprile alle ore 4,30, una Unità Combattente Comunista ha attaccato e distrutto il calcolatore elettronico per la programmazione della produzione delle bioproteine alla Liguichimica di Reggio Calabria.

Perchè abbiamo colpito la Liguichimica?

Perchè la Liguichimica è un esempio lampante di cosa vuol dire oggi ristrutturazione industriale, intervento statale nel Meridione, ricostruzione del profitto dei padroni, programmazione della produzione e del comando in senso imperialista.

Perchè abbiamo distrutto il calcolatore elettronico?

perchè il calcolatore elettronico, nel profondo Sud, accanto al lavoro nero, alla miseria, alle sfacelo delle campagne, maschera dietro l'imparzialità tecnico-scientifica della macchina i tempi, le forme, la nuova qualità dello sfruttamento operaio e l'indirizzo ormai comune della produzione imperialista: distruzione del territorio, nocività, in una parola produzione di morte come a Seveso, Mclilli, Manfredonia.

Con questa azione intendiamo rompere la collaborazione dei sindacati che in nome della "produzione sperimentale" e "per salvare l'occupazione" hanno permesso che le lotte operaie venissero usate dai vari Calì, Ursini e soci per cercare solo maggiori finanziamenti statali e maggiori profitti.

Indichiamo alle avanguardie di lotta invece un terreno su cui si può e si deve arrischiare tutta l'intelligenza e la forza operaia: SABOTARE LA PRODUZIONE IMPERIALISTA, COLPIRE E DISTRUGGERE GLI UOMINI E GLI STRUMENTI DEL COMANDO.

Dotarsi di una linea di combattimento!
Organizzare la guerriglia rivoluzionaria!

Unità Combattenti Comuniste

8567

Oggi una Unità Comunista Combattente ha attaccato e perquisito la sede dell'Associazione Industriali di Reggio Calabria.

E' questa una azione di guerriglia e un'indicazione al movimento di opposizione rivoluzionaria.

Colpire i centri reali di potere economico e politico, da dove si decidono o gestiscono crisi, ristrutturazione, lavoro nero, licenziamenti, si usa il ricatto per maggiori finanziamenti, da dove la logica del massimo profitto diventa distruzione o morte (le vicende della Liquichimica e dell'Andreae sono esemplari).

Colpire l'intreccio stato, industria, mafia, finanza, potere politico, forze repressive nei suoi apparati, nei suoi uomini, nei suoi mezzi.

Armarci di una linea o di una organizzazione adeguati allo scontro di classe attuale, scegliendo noi i tempi, il terreno di scontro, gli obiettivi.

Non fare ciò è suicidio delle avanguardie.

Rafforzare l'opposizione popolare, organizzarsi abbandonando ogni opportunismo e illusioni democraticiste, attaccare il revisionismo ed il sindacalismo collaborazionisti.

Scatenare il sabotaggio della produzione, l'illegalità di massa, scioperi autonomi, occupazioni, impedire il 'patto sociale' mostrandone la sua natura criminale e reazionaria.

Non fare ciò è condannare l'opposizione proletaria alla sconfitta.

Il gioco è ormai tutto fuori dalle onorevoli regole della democrazia formale.

UNITA' COMUNISTE COMBATTENTI

P.S. - Ci sentiremo ancora.

8568

130.0



Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA P. U.

CENTRO NAZIONALE
DI COORDINAMENTO DELLE OPERAZIONI
DI POLIZIA CRIMINALE

Divisione Pol. Scient. e Lab. Analisi
Prot. N. 123/3894 Allegate



Roma

All. la QUINQUA...
REGGIO CALABRIA

Proposta al Seg. del 16 Aprile 77
Div. Sci. N. 10.12-Q2,

OGGETTO: Stabilimento industriale liquilchimica di Saline
Ioniche (RC) - Attentato - Indagini di laboratorio

e, per conoscenza:

REGGIO CALABRIA
N. 123-CIU-1977
REG. 415

ILL./MO SIG. SOST. PROCURATORE DELLA REPUBBLICA
Dottor Carbone

REGGIO CALABRIA

Con riferimento alla nota a margine si comunica che
dagli accertamenti chimici eseguiti presso i Laboratori di
Analisi della Divisione Polizia Scientifica del Centro Cri-
minalpol sul reperto inviato è risultato quanto segue:

sono stati rilevati residui di clorato di sodio sul
coperchio metallico e sui collegamenti del congegno elettri-
co. Sugli altri frammenti carbonizzati non sono stati riscon-
trati residui di sostanze a carattere esplosivo o che comune-
mente vengono con esse mescolate.

Il clorato di sodio viene impiegato negli ordigni esplo-
sivi come innescante per le sue caratteristiche di infiamma-
bilità quanto è messo a contatto con acidi forti minerali o con
collegamenti elettrici temporizzati.

Si restituisce il reperto con plico a parte.

p. IL DIRETTORE DEL CENTRO

N/II

21 giugno

77

Centro Regionale di Polizia Scientifica

1012/Q2/2

1

Stabilimento industriale Liquilchimica di Saline
Joniche (RC) - Attentato - Indagini di laboratorio.-

Raccolta a mano

ILL/MO SIG.SOST.PROCURATORE DELLA REPUBBLICA

" Dr. Carbone "

REGGIO CALABRIA

Tramite
Si restituisce l'unito reporto relativo all'attentato
allo Stabilimento in oggetto, significando che le indagini di
laboratorio eseguite dalla Divisione Polizia Scientifica del
Centro Nazionale Criminalpol di Roma hanno dato l'esito di cui
alla Min/le n.123/3894 dell'8 giugno c.a., diretta per conoscenza
alla S.V; Ill/ma.-

IL DIRIGENTE
(Dr. A. Festini)

Baricco
Permezzata

16. Aprile 1977.-

8570

N° IOI2-Q2/2

Oggetto: Stabilimento industriale liquilchimica di Saline Ioniche (RC)
-attentat-analisi di reperto.-Raccomandata
a manoAL MINISTERO DELL'INTERNO
Centro Nazionale Criminalpol
Divisione Polizia Scientifica
Laboratorio AnalisiR O M A

e per conoscenza

ILL/mo Sig. Sost. Proc. della Repubblica
dottor CarboneREGGIO CALABRIA

Con l'autorizzazione verbale del sostituto Procura-
tore della Repubblica, dottor Carbone, si inviano i sottonotati reperti
costituiti come appresso indicati, rinvenuti al suolo insieme ad altro
materiale combusto, nel corso del sopralluogo all'interno del centro
programmatore elettronico dello stabilimento industriale liquilchimica
Saline Ioniche (RC) in occasione del danneggiamento, ivi prodotto da ignoti
mediante incendio:-

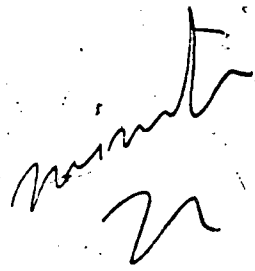
- 1) frammento di borsa con gancio di chiusura;
- 2) numero due batterie da 9 Volt, collegate ai fili metallici con inseriti
elementi solidi presumibilmente (transistor);
- 3) numero uno coperchio di latta; numero uno fibbia metallica (cerniera)
per borsa; numero due frammenti di sostanza solida combusta.

Ciò premesso, si prega volere accertare:

- A) la natura della materiale incendiario adoperato;
- B) il sistema elettronico collegato alle batterie ed il suo eventuale
funzionamento.

Si prega esprimere i ~~chi~~ chiesti accertamenti con cortese urgenza
e di restituire i reperti che dovranno poi essere inviati alla locale A.G.

IL QUESTORE




 8571
 li 14 aprile 1978

Questura di Reggio Calabria

Copie

N. cat. A4/78/DIGOS Div.

Allegati n. 4

Proposta numero N.

del

 OGGETTO / Saline Joniche - Stabilimento Liquichimica -
 Attentato.

RACC/TA A MANO

AL SIG. PROCURATORE DELLA REPUBBLICA

REGGIO CALABRIA

Di seguito a precedenti segnalazioni relative alla episodio delittuoso di cui all'oggetto, si informa la S.V. che stamane sono pervenuti a questo Ufficio dalla Questura di Cosenza numero due radiogrammi, che si allegano in copia, i cui contenuti potrebbero essere utili per il prosieguo delle indagini concernenti l'attentato compiuto ai danni del programmatore elettronico della Liquichimica di Saline Joniche.

Come è noto l'attentato di cui sopra, avvenuto la mattina del 15.4.1977, è stato perpetrato a mezzo di congegno elettrico innescato con clorato di sodio, una sostanza altamente infiammabile. Tale modus operandi presenta stretta analogia con quello posto in essere in occasione dell'attentato ai danni del programmatore elettronico della Casa di risparmio di Roges (CS) avvenuto il 2.2.1978.

Entrambi gli episodi delittuosi sono stati rivendicati dalle organizzazioni dell'estrema sinistra, precisamente quello di Saline Joniche dalle "Unità Combattenti Comuniste" e quello di Roges da "Primi Fuochi di guerriglia".

Dal contenuto del primo radiogramma si rileva che nel covo di contrada "Uncino" di S.Fili (CS), fra altro materiale, si sono rinvenuti congegni ad orologeria e scatole contenenti clorato di potassio.

Poichè, come si evince dalla nota N.123/3894 dell'8 giugno 1977 del Centro Nazionale Criminalpol-Serv. Polizia Scientifica, trasmessa direttamente al Sostituto Procuratore della Repubblica dott. Carbone, che, a suo tempo, autorizzava le analisi di laboratorio sui reperti, è risultato che l'ordigno adoperato conteneva congegni elettrici e clorato di sodio; considerato anche che il covo scoperto a S.Fili era stato dato in affitto ai noti PIRRI ARDIZZONE Maria Flora e MELCHIONDA Ugo estremisti di sinistra gravitanti nell'area di "Autonomia Operaia".



Questura di Reggio Calabria

8572

N.° _____ Div. _____
 Allegato _____ Risposta a nota N.° _____
 del _____

OGGETTO _____

- 2° foglio -

arrestati il 6 corrente a Napoli, unitamente a SACCO Davide e CARIA TI Gianfranco, si ritiene che gli stessi possano aver preso parte all'attentato in danno della Liquichimica di Saline Joniche.

Dal secondo radiogramma si rileva che ieri, a Cosenza, è stato arrestato TREZZA Giovanni di Cava dei Tirreni, residente a Rende, tecnico di calcolatori elettronici I.B.M., trovato in possesso di documenti simili rinvenuti nel covo di S.Fili e indicanti la sua appartenenza a gruppi di estrema sinistra.

E' opportuno riferire anche che, come da notizia riportata stamane dal quotidiano "Gazzetta del Sud" alla pagina 14, di cui si allega copia, nel covo di S.Fili è stata rinvenuta una copia del documento, che si allega, dal titolo: "Per la ricostruzione della iniziativa comunista combattente nel sud". Contro le logore contrapposizioni tra gruppusimo e movimentismo. Una proposta per la centralizzazione dei militanti comunisti", già sequestrato nell'abitazione di MACRI' Carlo Tommaso in occasione della perquisizione domiciliare avvenuta il 19 gennaio 1978. Mentre il relativo verbale è stato trasmesso alla S.V., la copia del ciclostilato in questione è stato incluso nel repertorio contenente tutto il materiale sequestrato al MACRI', depositato presso questa segreteria in data 21.2.1978.

Tale circostanza fa ritenere che il MACRI' ha mantenuto stretti contatti con il gruppo eversivo della PIRRI ARDIZZONE, considerato peraltro che detto documento costituisce un proclama dell'organizzazione rivoluzionaria di esclusiva conoscenza dei militanti più attivamente impegnati.

Tale elemento è stato evidenziato nel contesto del rapporto di denuncia a carico di MACRI' Carlo più quattro redatto da questo Ufficio in data 22.2.1978 e diretto alla S.V.

I collegamenti del MACRI' con il gruppo della PIRRI si rilevano altresì dalla perquisizione eseguita il 19.2.1978 dall'ufficio poliziesco della Questura di Cosenza nell'abitazione della citata PIRRI ARDIZZONE, a seguito delle indagini esperite col disciolto S.D.S. "Carlo"



Questura di Reggio Calabria

N.°

Div.

Proposta in nota N.°

Alligato

del

OGGETTO

- 3° foglio -

in ordine all'attentato in danno del Centro Meccanografico della Cassa di Risparmio di Roges (CS), allorchè è stato rinvenuto il recapito telefonico del MACRI' 0964/956052 presso la Scuola Media di Caraffa del Bianco ove egli svolge le funzioni di segretario.

I contatti inoltre tra il MACRI' e la PIRRI si rilevano dal rinvenimento del numero della utenza 0984/644215 intestata a LA ROTONI Laura nata a Firenze il 25.5.1947, residente a Napoli e domiciliata Rende (CS), assistente ordinaria presso l'Università della Calabria, nota estremista di sinistra, avvenuto a seguito di perquisizione compiuta recentemente dall'Arma, presso la Scuola Media di Caraffa del Bianco.

I collegamenti del MACRI' con la cellula della PIRRI ARDIZZONE si rilevano infine dalla stessa agenda sequestrata al MACRI' nel corso della perquisizione del 25.1.1978 ove, alla pagina corrispondente al 7 agosto si fa riferimento al convegno di "Autonomia Operai" tenutosi clandestinamente a Cosenza il 24.10.1976, in cui, tra gli altri, intervenne tale LANFRANCO del collettivo di Nicotera che si identifica in CAMINITI Lanfranco nato a Messina il 30.9.1949, ivi residente e domiciliato a Nicotera (CZ) in via Dispensario s.n., arrestato il 6 corrente a Napoli assieme alla PIRRI ARDIZZONE, MELCHIONDA Ugo e SACCO Davide.

Sulla base di quanto sopra esposto appare provata la esistenza di una cellula eversiva locale, facente capo a MACRI' Carlo, in stretto legame con idetti gruppi eversivi di Napoli e Cosenza.

I legami associativi tra il MACRI' ed i noti MANDRAFINA Gaetano e PEGNA Michele, come l'attività eversiva esercitata da questi ultimi risultano oltre che dal rapporto a carico del MACRI' Carlo più quattro del 22.2.1978 anche dalla nota cat.01/2/UP del 18.4.1977 relativa all'esito delle perquisizioni effettuate a carico di MANDRAFINA Gaetano ed altri in relazione all'attentato di Saline Joniche. Pertanto ne consegue che anche i predetti MANDRAFINA e PEGNA fanno parte certamente della cellula eversiva della PIRRI ARDIZZONE.



Questura di Reggio Calabria

857h

N.º

Dir.

Risposta a nota N.º

Alligato

del

OGGETTO

- 4º foglio -

Sul conto di BACCELLIERI Pietro ed OLINTO Giovanni, anche essi oggetto del rapporto sopra-richimato, non sono emersi altri elementi oltre a quelli specificati nel rapporto di denuncia a loro carico.

A proposito del BACCELLIERI si riferisce che il medesimo lavora presso il reparto per la produzione del citrato della Liquichimica di Saline Joniche che è attiguo a quello adibito alla produzione delle Bioproteine ove si è verificato il noto attentato.

Premesso quanto sopra, sulla scorta degli elementi emergenti dalle varie operazioni si P.G., peraltro ancora in corso, si reputa utile segnalare alla S.V. l'opportunità di voler emettere provvedimenti restrittivi a carico delle persone sul conto della quali ritiene V.S. esistano sufficienti elementi di colpevolezza in ordine al reato di associazione sovversiva ed eventualmente anche per l'attentato di Saline Joniche. In merito si ritiene opportuno che la S.V. voglia disporre l'acquisizione agli atti del verbale di rinvenimento del materiale sequestrato nel covo di S.Fili allo scopo di effettuare esami di comparazione e di laboratorio sui congegni e sul clorato di potassio.

Analogamente si rende opportuno disporre una perizia tecnica per accertare l'eventuale identità fra i caratteri della macchina da scrivere sequestrata nel covo di S.Fili e quella con cui sono stati scritti i volantini a firma di sedicenti "Unità Combattenti Comuniste" rivendicanti l'attacco all'Assoindustria di Reggio Calabria e l'attentato alla Liquichimica di Saline Joniche.

IL COMMISSARIO DI P.S.
(Dr. R. Salerno)

CONOSCENZA

QUESTURE NAPOLI - ROMA - POTENZA - MESSINA
REGGIO CALABRIA DIGOS -

Ch. 1205 (S)

8575

NR 764/A.8 DIGOS PUNTO

CORSO INDAGINI CONNESSE ATTIVITA' SOVVERSIVA NOTI PIRRI ARDIZZONE MARIA FIORA ET SACCO DAVIDE, TRATTI ARRESTO GIORNI DECORSI IN NAPOLI, DECORSA NOTTE MILITARI LOCALE ARMA FACEVANO IRRUZIONE IN APPARTAMENTO SITO IN LOCALITA' UNCINO COMUNE S.FILI, RINVENENDO CALCOLATRICE OLIVETTI, DUE CICLOSTILI; DUE MACCHINE DA SCRIVERE, DI CUI UNA ELETTRICA; PROIETTORE; UN CAPPOTTO ET UN MANTELLO DI LANA DA DONNA; CONTENITORI BENZINA; BUSTE IN PLASTICA; ROTOLI MICCIA; DETONATORI; CONGEGNI OROLOGERIA SIA' INNESCATA; SCATOLE CONTENENTI CLORATO POTASSIO; LIBRI; TIMERO INTESTATO AT NOTAIO DI ROMA NONCHE' SUPPELLETTILI ET ALTRO MATERIALE OCCORRENTE PER FUNZIONAMENTO CICLOSTILE ET MACCHINE DASCRIVERE PUNTO VENIVANO, ALTRESI', RINVENUTI: MATRICE ORIGINALE COMPLETA CARTA CARBONE CON CUI MOVIMENTO EVERSIVO "PRIMI FUOCHI DI GUERRIGLIA" RIVENDICAVA ATTENTATO, PERPETRATO GIORNO 2.2 U.S., IN DANNO CENTRO MECCANOGRAFICO LOCALE CASSA RISPARMIO CALABRIA ET LUCANIA NONCHE' VOLANTINI CICLOSTILATI STESSO TENORE; SCHEMA MANOSCRITTO RAFFIGURANTE SISTEMA INTERCETTAZIONE COMUNICAZIONI RADIO POLIZIA ARMA GUARDIA FINANZA, ESERCITO ET ALTRI PUNTO. INDUMENTI FEMMINILI SUDDETTI SONO RISULTATI INEQUIVOCABILMENTE APPARTENERE NOTA PIRRI ARDIZZONE MARIA FIORA PUNTO ROTOLI MICCIA, DETONATORI, BUSTE IN PLASTICA NONCHE' CLORATO POTASSIO SONO IDENTICI AT MATERIALE USATO DA TERRORISTI PER COMPIERE ATTENTATO SUDDETTO MENTRE MATRICE ET CICLOSTILATI SONO IDENTICI AT QUELLI RINVENUTI INTERNO LOCALE ATENEO ET IN NAPOLI PUNTO PROSIEGUO INDAGINI PROPRIETARI SUDDETTO APPARTEMENTO HABENDO INDICATO NELLA PIRRI ET IN MALCHIONDA UGO CARMINE, AFFITTUARI APPARTAMENTI STESSO, CHE SRANNO DENUNZIATI PERCHE' AUTORI DETTO ATTENTATO NONCHE' PER PARTECIPAZIONE AT ASSOCIAZIONE SOVVERSIVA, FABBRICAZIONE ET DETENZIONE MATERIALE ESPLODENTE PUNTO QUESTURA NAPOLI, CUI RICHIAMASI CONVERSAZIONE TELEFONICA ODIERNA NONCHE' TELERADIO QUEST'UFFICIO PARI NUMERO DEL 6 C.M. DIRETTO ANCHE MINISTERO INTERNO SICUREZZA 224 ET QUESTURA ROMA, MESSINA ET POTENZA, EST PREGATA INTERESSARE QUELLA A.C. PER EFFETTUAZIONE RICOGNIZIONE PERSONALE DETTA PIRRI ARDIZZONE MARIA FIORA ET ALTRI DA PARTE GUARDIA PARTICOLARE GIURATA NONCHE' DONNA ADDETTA PULIZIE, PRESENTI ATTO CONSUMAZIONE SUDDETTO ATTENTATO DANNO CENTRO MECCANOGRAFICO CASSA RISPARMIO CALABRIA ET LUCANIA PUNTO ATTIVISSIME INDAGINI IN CORSO PUNTO

Uff. Militario

8576

*L'originale Trovati nel fascio
Cot. 1/A/78 - Veg. Co. No. S. Fili (e*

STATO 6 DEST FR COSENZAP 17905 98TF 13/4 19.15 --

STA TME ROMA (OGNUNO PROVV PER PROPRIO INDIRIZZO)

MINISTERO INTERNO SICUREZZA 224 ROMA
ET CONOSCENZA

QUESTURE - NAPOLI - ROMA - POTENZA - MESSINA - SALERNO -
REGGIO CALABRIA DIGOS --

NUMERO 764/A.8 UIGOS PUNTO

CON RICHIAMO TELERADIO PARI NUMERO GDIERNO, COMUNICASI CHE,
CORSO ULTERIORI INDAGINI MILITARI ARMA HADENT ESEGUITO FERMO
P.S. CONFRONTI TREZZA GIOVANNI, NATO CAVA TIRRENI (SALERNO
29/9/1943, IVI RESIDENTE ET DOMICILIATO LOCALITA' CAPRAIA N.5
COMUNE RENDE, TECNICO CALCOLATORI ELETTRONICI I.R.M., PERCHE'
TROVATO POSSESSO MATERIALE ET DOCUMENTI SIMILI AI QUELLI RINVE-
NUTI IN APPARTAMENTO LOCALITA' "UNCIANO" COMUNE S.FILI ET INDICATA
LA SUA APPARTENENZA GRUPPI EVERSIVI PUNTO
ARMO PREDDITO TREZZA SARA' DENUNZIATO PER ATTENTATO DANNO
CONTRO ELETTRONICO CASSA RISPARMIO NONCHE' PER PARTECIPAZIONE
ASSOCIATIVA SUFFERSIVA PUNTO
QUESTURA SALERNO EST PREGATA FOKNIRE INFORMAZIONI CONTO
NEDESIVO PUNTO

QUESTORE ZOCCA

ST TREZZA GIOVANNI 29/9/1943



8577

TRIBUNALE PENALE DI ROMA
UFFICIO ISTRUZIONE

N. Roma, li 17.10.1979 197...

Sezione

Risposta a nota del N. Allegati N.

OGGETTO : **proc. pen. n. 1482/78 A.G.I.**

ALLA DIGOS-QUESTURA

R O M A

Trasmetto in copia fotostatica la "bozza integrale" della "intervista" pubblicata a firma della giornalista Chiara Beria sul settimanale Panorama. Interessa tra l'altro verificare quali perquisizioni furono effettuate dalla Polizia nei giorni immediatamente precedenti l'assassinio dell'on. Moro.

IL GIUDICE ISTRUTTORE

(dr. Francesco ANATO)

FA

*P.S. Allego identikit
del personaggio inter-
vistato, con preghiera di
trasmetterlo alla Digos-
Quero per la opportuna
indegna.*

MODULARIO
I. P. S. 391MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)*Questura di Roma*

8578

D I G O S

N.050714/DIGOS

Roma, 26 ottobre 1979

OGGETTO: Procedimento penale n.1482/78-AGI.

all.1

ALL'UFFICIO ISTRUZIONE
presso il Tribunale diR O M A

Con riferimento alla richiesta di codesta A.G. in data 17 corrente, si comunica che questa DIGOS eseguì, in data 6.5.1978, 50 perquisizioni domiciliari a carico di altrettanti militanti di "Autonomia operaia" ed, al riguardo, riferì con rapporto n.050782/DIGOS, in pari data, di cui si allega copia.

Per quanto riguarda l'identificazione del sedicente medico aderente al partito armato, che rilasciò la nota "intervista" alla giornalista di "Panorama" Chiara Beria, si é provveduto ad interessare anche la Questura di Milano e si fa riserva, pertanto, di ulteriori notizie.

V. QUESTORE AGGIUNTO
(ANDREASSI)

MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)*Questura di Roma* 8519D I G O S

N.050782/DIGOS

Roma, 6 maggio 1978

OGGETTO: Denuncia, in stato d'arresto, per partecipazione ad associazione sovversiva e banda armata.

++++++
++++++
++++++
++++++
++++++
++++++ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA
presso il Tribunale diR O M A

Di seguito al rapporto in data 3.4.1978, relativo all'oggetto, di cui si allega copia, ed ai successivi rapporti, si comunica che risultano appartenere al movimento eversivo "Autonomia Operaia" e sono sospettate di essere in contatto con le "Brigate Rosse" le seguenti altre persone, nei confronti delle quali, a cura dei competenti uffici di P.S., stamane sono state disposte perquisizioni domiciliari, al fine di rinvenire armi ed acquisire elementi di prova:

- 1-AQUINO Francesco, nato a Cosenza il 19.12.1958, residente a Tivoli in via Braschi 43;
- 2-AQUINO Aurelio, nato a Polistena il 12.8.1955, qui abitante in via Alfonso Alberghetti 44;
- 3-ALIVERNINI Maurizio, nato a Roma l'8.4.1958, qui abitante in via Gran Sasso 30;
- 4-AMBROSIO Giovanna, nata a Roma l'1.7.1950, qui abitante in via Urbana 143;
- 5-BOTTO Ruggero, nato a Roma il 12.11.1954, qui abitante in via Val Sassina 22;
- 6-BATTISTI Guido, nato a Bari il 13.5.1953, qui abitante in via L. Lilio 65;
- 7-BALSAMO Francesco, nato a Catania il 7.3.1957, qui abitante al largo Santi Romano 21;

./.

8580

MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)

Questura di Roma

- 2 -

- 8-BARZINI Luigi Ettore, nato a Roma il 19.7.1951, qui abitante in via Tripoli 143;
- 9-BERRETTINI Antonio, nato a Monterale l'11.3.1952, qui abitante in via delle Robinie 11;
- 10-BELLANTE Francesco, nato a Gioiosa Ionica il 24.2.1946, qui abitante in via F. Turati 96;
- 11-CECCOTTI Antonio, nato a Castelnuovo di Porto l'8.8.1944, qui abitante in via Monte Altissimo 49;
- 12-CHIARELLI Roberto, nato a Roma l'1.3.1951, qui abitante in via Casalbruciato 27;
- 13-CARDELLINI Francesco, nato a Rieti il 21.10.1957, qui abitante in via Dicomano 13;
- 14-CARDELLINI Maria Ludovica, nata a Rieti l'11.3.1959, qui abitante in via Dicomano 13;
- 15-CIAMBELLARI Augusto, nato a Roma il 20.2.1944, qui abitante in via Arcevia 12 - lotto 4;
- 16-CAPORUSCIO Massimo, nato a Roma il 29.4.1946, qui abitante in piazza Tuscolo 5;
- 17-CRIVELLARI Dino, nato a Bari il 20.10.1950, qui abitante in via Anassarco-isola 44 - Casalpalocco;
- 18-CORIROSSI Roberto, nato a Roma l'1.12.1951, qui abitante alla Circonvallazione Subaugusta 140;
- 19-COPPINI Francesco, nato a Montelanico l'1.3.1947, qui abitante in via Monti di Primavalle 199;
- 20-FAUSTINI Antonio, nato a Roma il 22.2.1937, qui abitante in via Fratelli Bandiera 33;
- 21-FABRETTI Paolo, nato a Roma il 18.10.1952, qui abitante in via Pisino 29;
- 22-GINESTRA Antonio, nato a Roma il 22.6.1959, qui abitante in via Conte di Carmagnola 32;
- 23-GABRIELE Roberto, nato a Roma il 19.9.1939, qui abitante in via della Minerva 7;
- 24-GALLUZZO Walter, nato a Bressanone il 7.4.1954, qui abitante in via G. Donati 115;

./.

8581

*Questura di Roma*

- 3 -

- 25-GENNARO Raffaele, nato a Marina Gioiosa il 4.3.1951, qui abitante in via G. Donati 115;
- 26-GIALLOMBARDO Giovanni, nato a Palermo il 10.6.1949, qui abitante in piazza dei Consoli 62;
- 27-LO I Vincenzo, nato a Roma il 31.7.1939, qui abitante in via Maffii 18;
- 28-LEONARDI Pier Paolo, nato a Roma il 29.10.1954, qui abitante in via Britannia 26;
- 29-MILIUCCI Vincenzo, nato a Roma l'1.8.1943, qui abitante in via Chiarini 12;
- 30-MAGGI Vanna Paola, nata a Roma il 15/5/1947, qui abitante in via Cavour 91;
- 31-MANDALARI Maurizio, nato a Torino il 10.4.1958, qui abitante in via Giuseppe Barellari 140;
- 32-MOLINARI Michele, nato a Tricarico il 25.4.1953, qui abitante in via del Grano 4;
- 33-ONOFRI Caterina, nata a Campotosto l'11.4.1952, abitante a Fiumicino in via dei Mitidi 49;
- 34-PROIETTI Luigi, nato a Roma il 4.3.1951, qui abitante in viale Scalo San Lorenzo 79;
- 35-PRIMAVERA Antonietta, nata a Candidoni il 5.11.1950, qui abitante in via Prunetto 13;
- 36-PIERI Massimo, nato a Barga il 30.1.1944, qui abitante in via Val Seriana 4;
- 37-PIRONA Stefano, nato a Roma il 24.9.1955, qui abitante al viale dei Giornalisti 27;
- 38-RIMOLDI GARRONE Donatella, nata a Roma il 23.7.1942, qui abitante in via Castel S. Elia 11;
- 39-STORRI Alvaro, nato a Roma il 7.7.1944, qui abitante in via Labeone 39;
- 40-STRANI Massimo, nato a Roma il 10.4.1943, qui abitante in via Urbana 143;
- 41-SCOTTONI Fabrizio, nato a Roma il 14.11.1952, qui abitante in via Meropia 86;

./.



Questura di Roma

8582

- 4 -

- 42-SURDI Michele, nato a Roma il 21.11.1948, qui abitante in via Lagrange 1;
- 43-TONINI Dino, nato a Roma il 31.5.1924, qui abitante in piazza dell'Alberone 36;
- 44-TRENTIN Giorgio, nato a Padova il 30.5.1924, qui abitante in via Monte Cervialto 102;
- 45-TINCA Claudio, nato a Roma l'1.12.1958, qui abitante in piazza delle Gardenie 39;
- 46-VENTO Antonio, nato a Siderno il 20.6.1945, qui abitante in via Monte Senario 23;
- 47-VERDONE Ottavio, nato a Palermo il 30.3.1939, qui abitante in via Iipi 10;
- 48-ZANGARA Maurizio, nato a Roma il 6.5.1955, qui abitante in via Cesena 18;
- 49-ZOFFOLI Sergio, nato a Roma il 24.2.1945, qui abitante in via Accademia del Cimento 79;
- 50-ZUCCHERNA Ettore, nato a Roma il 12.4.1931, qui abitante in via Iglesias 13.

In occasione delle succitate operazioni, sono state trovate nelle rispettive abitazioni e poi accompagnate in questo ufficio le seguenti persone, le quali - anche in relazione all'esito delle perquisizioni domiciliari, ai precedenti esistenti sul loro conto in questi atti ed alla recente scoperta a Torvaianica, da parte dell'Arma dei Carabinieri, di un "covo", risultano appartenere ad elementi del cosiddetto "Collettivo dei Castelli" e nel quale sono state sequestrate numerose armi e munizioni - vengono denunciate a codesta Autorità Giudiziaria, in stato d'arresto, per i delitti in oggetto indicati:

1) AQUINO Francesco (Ha nominato difensori gli avv. ti De Propis e Giuseppe Mattina del Foro di Roma).

- La perquisizione domiciliare é stata infruttuosa.
- Il predetto, con rapporto n. 051596/UP di questo ufficio in data 21.10.1977, fu denunciato, in stato d'arresto, a codesta A.G. per resistenza aggravata a P.U., blocco stradale nonché detenzione e trasporto di materiale esplosivo.

./.



Questura di Roma

8589

- 5 -

- 2) BALSAMO Francesco (Ha nominato difensore l'avv. Maria Cusarano del Foro di Roma).
- Nella sua abitazione sono stati sequestrati vari documenti.
 - Il predetto é già noto a codesta A.G.. Si richiama, in proposito, il rapporto pari numero del 4.5.1978.
- Il Balsamo risulta denunciato a codesta A.G. il 25.10.1976 per porto abusivo di pistola e di armi improprie e il 7.12.1976 per possesso di sostanze stupefacenti.
- Inoltre, con sentenza in data 5.7.1977 di codesto Tribunale, fu condannato ad otto mesi di reclusione ed un mese di arresto per lesioni personali volontarie aggravate.
- 3) BATTISTI Guido (ha nominato difensore l'avv. Pisani del Foro di Roma).
- La perquisizione domiciliare é stata negativa.
 - Il predetto, con rapporto cat.A4 in data 13.7.1974 dell'Ufficio di P.S. presso l'Università, fu segnalato a codesta A.G. per aver partecipato all'occupazione dell'Istituto di Fisica.
- 4) BERRETTINI Antonio (ha nominato difensore l'avv. Alberto Pisani del Foro di Roma).
- La perquisizione domiciliare é stata infruttuosa.
 - Il predetto é già noto a codesta A.G.. Si richiama, in proposito, il rapporto pari numero del 5.4.1978.
- Aderiva al cessato movimento extraparlamentare "Potere Operaio". In questi atti risulta denunciato per radunata sediziosa, porto abusivo di coltello di genere proibito, lesioni personali volontarie, truffa e guida senza patente.
- 5) BOTTO Ruggero (ha nominato difensori gli avv. ti Bruno Leuzzi Siniscalchi e Giuseppe Mattina del Foro di Roma).
- La perquisizione domiciliare é stata infruttuosa.
 - Il predetto risultava aderire al cessato movimento extraparlamentare "Potere Operaio".
- Ha precedenti per affissione abusiva di manifesti.
- Inoltre, nel rapporto n. 3699/2.2/2 in data 23.3.1972 del IV Distretto di Polizia, riguardante una denuncia sporta a suo carico da tale Landolfi Massimo, venne segnalato a codesta A.G. perché avrebbe esploso un colpo d'arma da fuoco contro elementi di opposta tendenza politica.

./.



Questura di Roma

8584

- 6 -

Infine, con rapporto cat.Q.1/2(1) in data 5.2.1974 del 1° Distretto di Polizia, fu denunciato a codesta A.G. per oltraggio a P.U..

6) CHIARELLI Roberto (ha nominato difensori gli avv.ti Giovanna Lombardi e Giuseppe Mattina del Foro di Roma).

- La perquisizione domiciliare é stata infruttuosa.
- Il predetto, con rapporto n. 050390/UP di questo ufficio in data 27.2.1977, fu denunciato a codesta A.G., in stato d'arresto, per detenzione e porto abusivo di arma da fuoco e relativo munizionamento nonché per ricettazione.

7) CIAMBELLARI Augusto (non ha nominato difensore).

- La perquisizione domiciliare é stata infruttuosa.
- Il predetto é già noto a codesta A.G.. Si richiama il rapporto pari numero del 5.4.1978.
Il Ciambellari risultava essere attivista del cessato movimento extraparlamentare "Potere Operaio".
Ha precedenti per furto, ricettazione, resistenza ed oltraggio a P.U., diserzione e lesioni.

8) GRIVELLARI Dino (non ha nominato difensore).

- La perquisizione domiciliare é stata infruttuosa.
- Il predetto é già noto a codesta A.G.. Si richiama, in proposito, il rapporto pari numero del 5.4.1978.
Risulta denunciato il 16.11.1970 dall'Arma di Avellino (per blocco stradale, oltraggio a P.U. e corteo non autorizzato), il 13.12.1971 dalla Questura di Avellino (per pubblica intimidazione e lesioni personali), il 21.2.1972 dalla Questura di Avellino (per vilipendio alle Forze Armate e corteo non autorizzato), il 20.2.1972 dalla Questura di Napoli (per radunata sediziosa) ed il 7.4.1972 dalla Questura di Avellino (per violazione dell'art. 8 della legge 4.4.1956 n.212 e dell'art.656 C.P.).

9) FABRETTI Paolo (non ha nominato difensore).

- La perquisizione domiciliare é stata infruttuosa.
- Il predetto fu arrestato il 5.4.1971, per resistenza aggravata a P.U., nel corso dello sgombero di case occupate in via Carpineto.

./.



Questura di Roma

- 7 -

- 8585
- 10) GINESTRA Antonio (ha nominato difensore l'avv. Maria Causarano del Foro di Roma).
- La perquisizione domiciliare é stata infruttuosa.
 - Il predetto é sospettato di essere in contatto con esponenti di organizzazioni eversive.
- 11) LEONARDI Pierpaolo (ha nominato difensore l'avv. Tina Lagostena Bassi del Foro di Roma).
- Nella sua abitazione sono stati sequestrati vari documenti.
 - Il predetto, nel rapporto n. 050096/UP in data 31.1.1978 di questo ufficio diretto all'Ufficio Istruzione di codesto Tribunale e relativo a procedimento penale contro ignoti, imputati del reato di cui all'art. 306 C.P. e dell'omicidio dell'allievo sottufficiale di P.S. Settimio Passamonti, fu indicato come uno dei locatari della sede del "Comitato Autonomo Tuscolano - Autonomia Operaia - Contropotere per la Rivoluzione", ubicata in questa via Ferdinando Ughelli 47.
- 12) LOI Vincenzo (ha nominato difensore l'avv. Alberto Pisani del Foro di Roma).
- La perquisizione domiciliare non é stata eseguita. L'interessato era assente, ma é stato reperito nell'abitazione di Berrettini Antonio, sopra citato.
 - Il predetto é già noto a codesta A.G.. Si richiamano, in proposito, i rapporti pari numero del 3 e 5.4.1978. Il Loi risultava essere un dirigente del cessato movimento extra-parlamentare "Potere Operaio".
- 13) PIRONA Stefano (ha nominato difensore l'avv. Paolo Appella del Foro di Roma).
- La perquisizione domiciliare é stata infruttuosa.
 - Il predetto, con rapporto cat.M1 in data 11.5.1977 del Commissariato di P.S. "Monte Mario", fu denunciato, in stato d'arresto, a codesta A.G. per rissa aggravata ed altro. Inoltre, con rapporto cat.A1/bis/UP in data 11.10.1977 di questo ufficio, fu denunciato a codesta A.G., in stato d'arresto, per fabbricazione, detenzione e porto di materiale esplosivo.
- 14) PRIMAVERA Antonietta (ha nominato difensore l'avv. Maria Causarano del Foro di Roma.)
- La perquisizione domiciliare é stata infruttuosa.



Questura di Roma

8586

- 8 -

- La predetta é già nota a codesta A.G.. Si richiama il rapporto pari numero del 3.4.1978.

15) PROIETTI Luigi (ha nominato difensore gli avv.ti Roscioni e Giuseppe Mattina del Foro di Roma).

- La perquisizione domiciliare é stata infruttuosa.
- Il predetto, con rapporto cat.A4B-3 in data 3.12.1972 del 1° Distretto di Polizia, fu denunciato a codesta A.G., in stato d'arresto, per violenza e resistenza a P.U. nonché per il reato di cui all'art.6 della legge 2.10.1967 n. 895.

16) RIMOLDI GARRONE Donatella (non ha nominato difensore).

- La perquisizione domiciliare é stata infruttuosa.
- Altra perquisizione era stata eseguita nei confronti della predetta nel decorso mese di marzo, nell'ambito delle indagini sul sequestro dell'on/le Moro e sull'uccisione dei cinque militari di scorta.

17) SCOTTONI Fabrizio (ha nominato difensore l'avv.Giuseppe Mattina del Foro di Roma).

- La perquisizione domiciliare é stata infruttuosa.
- Il predetto ha precedenti per affissione abusiva di manifesti. Il 15 marzo 1974 subì una perquisizione domiciliare, su ordine della Procura della Repubblica di Firenze, perché indiziato dei delitti di cui agli artt. 270, 414 e 406 C.P.. Nel marzo di quest'anno, fu segnalato dalla Questura di Trapani quale elemento di sicuro collegamento con estremisti detenuti a Favignana.

18) STRANI Massimo (ha nominato difensore l'avv.Giuseppe Mattina del Foro di Roma).

- Nella sua abitazione sono state sequestrate 14 fotografie, per la maggior parte raffiguranti stabili e per le quali, in relazione a recenti fatti criminosi, appaiono necessarie ulteriori indagini.
- Il predetto é già noto a codesta A.G.. Si richiama, in proposito, il rapporto pari numero del 5.4.1978. Lo Strani risultava essere attivista del cessato movimento extra-parlamentare "Potere Operaio".

./.

*Questura di Roma*

8587

- 9 -

- 19) TINCA Claudio (ha nominato difensore l'avv. Maria Causarano del Foro di Roma).
- Nella sua abitazione sono state prelevate numerose fotografie riguardanti incidenti di piazza.
 - Il predetto fu fermato il 12.11.1977 e rilasciato, in relazione ad incidenti verificatisi in occasione di una manifestazione vietata, indetta per protestare contro la chiusura dei "covi" di "Autonomia Operaia".
- 20) TONINI Dino (ha nominato difensore l'avv. Giuseppe Mattina del Foro di Roma).
- La perquisizione domiciliare é stata infruttuosa.
 - Il predetto é già noto a codesta A.G.. Si richiamano i rapporti pari numero del 3 e del 5.4.1978.
- 21) VERDONE Ottavio (ha nominato difensore l'avv. Leuzzi Siniscalchi Bruno del Foro di Roma).
- La perquisizione domiciliare é risultata infruttuosa.
 - Il predetto é già noto a codesta A.G.. Si richiama, in proposito, il rapporto pari numero del 3.4.1978.
- 22) ZOFFOLI Sergio (ha nominato difensore l'avv. Giovanna Lombardi del Foro di Roma).
- La perquisizione domiciliare é stata infruttuosa.
 - Il predetto é già noto a codesta A.G.. Si richiama, in proposito, il rapporto pari numero del 3.4.1978.
- 23) ZUCCHIGNA Ettore (ha nominato difensore l'avv. Gaetano Locco del Foro di Roma).
- La perquisizione é stata infruttuosa.
 - Il predetto é già noto a codesta A.G.. Si richiama, in proposito, il rapporto pari numero del 5.4.1978.

Le persone arrestate di sesso maschile sono state associate alle carceri di "Regina Coeli", mentre quelle di sesso femminile a quelle di "Rebibbia".

./.

MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)

8588



Questura di Roma

- 10 -

Si allegano i verbali di accompagnamento, di arresto nonché di perquisizione e sequestro riguardanti le persone arrestate.

Si fa riserva di trasmettere il materiale sequestrato.

Le altre persone citate nella prima parte del presente rapporto e non reperite nelle rispettive abitazioni vengono denunciate, in stato di libertà, a codesta A.G. per partecipazione ad associazione sovversiva ed a banda armata.

Si fa riserva di comunicare l'esito delle perquisizioni disposte a loro carico.

Si unisce, infine, copia del più volte richiamato rapporto peri numero del 5.4.1978.-

Il Vice Questore Aggiunto

- D. SPINELLA -



TRIBUNALE PENALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

8589

N. Roma, li 17.10.1979 197

Sezione

Risposta a nota del N. Allegati N.

OGGETTO : proc. pen. n. 1482/78 A.G.I.

ALLA DIGOS-QUESTURA

R O M A

Trasmetto in copia fotostatica la "bozza integrale" della "intervista" pubblicata a firma della giornalista Chiara Beria sul settimanale Panorama. Interessa tra l'altro verificare quali perquisizioni furono effettuate dalla Polizia nei giorni immediatamente precedenti l'assassinio dell'on. Moro.

IL GIUDICE ISTRUTTORE
(dr. Francesco AMATO)

P.S. Allego "idemi, Kit", del personaggio intervistato, con preghiera di trasmetterlo alla Digos Milano per le opportune indagini.

Dr. Amato

864*/bi

1482/78A G.I.

15/3/79

Omicidio dell'Onorevole Moro e della SUA scorta.

AL REPARTO OPERATIVO

CC

R O M A

Prego accertare dove abbia prestato il servizio militare
PROIETTI RINO nato Turana (Rieti) il 3/12/53, residente
in Roma , via G. Pallavicini 21 , attualmente detenuto nel-
la Casa di Rebibbia N.C. e se abbia avuto tra i commilitoni
certo Marini, Marseglia, Panichi, Norello o Mokello. In caso
positivo riferire generalità ed attuale abitazione degli iden-
tificati.

Si allega fotocopia del foglio dell'agenda sequestrata al
Proietti, su cui appaiono i nominativi predetti.

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA
REPARTO OPERATIVO

8645

N.79118/8-7 "P" di prot.llo Roma, li 30 Ottobre 1977.-

Rif.f.n.1482/78 A G.I. del 15-3-1979.-

OGGETTO: - Omicidio dell'Onorevole MORO e della SUA scorta.-

AL TRIBUNALE PENALE E CIVILE DI

-Ufficio Istruzione-

-Dr. Rosario PRIORE-

R O M A

-^--^--^--

PROIETTI Rino nato a Turanira il 13-12-1953, residente in Roma via Aretura n.26, ha prestato servizio militare presso le sottoelencate località:

- dal 6-10-1973 al 20-11-1973
 - . 40° Reggimento -Compagnia Trasmissioni "Boni" in Bologna;
- dal 20-11-1973 al 7-1-1974
 - . aggregato al 21° Battaglione Corazzato -Compagnia Trasmissioni di Ozzano dell'Emilia;
- il 7-1-1974 cessa l'aggregazione e rientra al 40° Reggimento -Compagnia Trasmissioni "Beni" in Bologna;
- in data 23-5-1974 viene ricoverato presso l'ospedale Militare di Bologna. Viene dimesso in data 28-5-1974 con gg.30 di licenza di convalescenza;
- in data 25-6-1974 viene ricoverato presso l'Ospedale Militare di Roma. Viene dimesso il 28-6-1974, facendo rientro al Corpo;
- in data 25-11-1974 viene congedato.

In Bologna ha prestato servizio unitamente a:

- PANICHI Alessandro, nato a Greve (FI) il 21-11-1953, ivi residente in via del Corno n.3;
- MORELLO Gaetano, nato a Villabate (PA) il 2-1-1953, ivi residente in via Amari n.9.-

Non risulta, infine, che il PROIETTI Rino abbia prestato servizio militare con tali MARINI e MARSEGLIA.-

M. LAFFRANO
Comandante Ufficio Sezione
- 21000 -



QUESTURA DI ROMA
II DISTRETTO DI POLIZIA
VIA RUFFINI N. 1
Tel. 31.57.96 - 35.99.134 - 38.90.03

8101

Cat. **Nr. 1358/2***Roma, li **7 Novembre 1979.-**

OGGETTO: **Rapporto giudiziario relativo ad intervento presso l'abitazione di:**
CONFORTO Giuliana, nata a Roma il 22/2/1942, sita al viale
Giulio Cesare nr. 47.-

All. uno.-
e.p.c.

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA
AL TRIBUNALE -Ufficio Istruzione
(Cons. Dr. Gallucci)

- R O M A -

Di seguito al rapporto p.n. del 10 Ottobre u.s., si trasmette il fascicolo dei rilievi nr. 5029/A/1948 del 10/10/1979, effettuati da personale dipendente del Gabinetto Regionale di Polizia Scientifica, relativo all'oggetto.-

IL VICE QUESTORE DIRIGENTE
(Dr. E. Marinelli)

Lomb.

vedi fol. IV
"Rilievi Coenari"



PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI ROMA

8708

N. 8073/79A di Prot. P.M.

Roma, li 17 OTT. 1979
C. P. 00100

Risposta a nota del 3.10.1979

N. 1482/78A G.I.

STAMPERIA REALE DI ROMA

OGGETTO: Procedimento penale contro Scalfari Eugenio e Coppola Franco, imputati del reato di cui agli artt. 110, 656 C.P. in relazione ad articoli pubblicati sul quotidiano "La Repubblica" del 22.6.1979.-

AL SIG. CONSIGLIERE ISTRUTTORE
(G.I. dott. Amato)
UFFICIO ISTRUZIONE TRIBUNALE

R O M A

In riferimento alla risposta della S.V. n.1482/78A G.I. del 3.10.1979, rinnovo la richiesta di cui alla precedente nota in data 2.10.1979, allegando copia degli articoli già indicati.-

IL SOST. PROCURATORE DELLA REPUBBLICA
dott. Giancarlo Armati -



*Mc P.G.
Mr. 1. form.
Roma 1. XI. 79
Armati G.I.*

*Si esprime parere favorevole al rinvio di oppor-
tuna rappresaglia, ma parere contrario al rinvio
di copie in deposito al reparto istruttorio, cono-
derando le indagini in corso
Roma, 2/11/79*

rottura completa fra metallmeccanici e industria' lo scontro sarà lungo

Oggi a Roma la protesta operata per il contratto guerra dichiarata

Deputati coinvolti nel caso Piperno?

ROMA — Si indaga sui finanziamenti alla rivista dell'Autonomia e Metropoli e sulle protezioni accordate al fratello Francesco Piperno. Nella nuova inchiesta dei magistrati romani, compaiono i nomi di alcuni parlamentari socialisti, tra i quali quelli di Giacomo Mancini e Aristide Landolfi. Dal riserchio degli inquirenti filtrano voci di richieste di autorizzazione a procedere ai mandanti di comparizione, di intercettazioni telefoniche. Intanto, il terrorista Valerio Merzani è stato interrogato anche dal Pso militare, che lo accusa di remissanza alla leva.

A PAGINA 5

Lo sciopero dei precari Decreto di Spadolini sbloccherà gli esami

ROMA — Se i precari proseguiranno lo sciopero degli scrutini, lunedì il Consiglio dei ministri emanerà un decreto-legge di emergenza. In questi ultimi giorni, è diminuito il numero degli insegnanti che scoppiano, ma il ministero è preoccupato per la situazione di certe zone, tra le quali la Sardegna e Torino.

I precari domanderanno un convegno a Firenze e decideranno anche se proseguire o meno lo sciopero a oltranza: i sindacati confederali sono contrari al loro metodo di lotta.

A PAGINA 2

Ducentomila lavoratori giunti da tutt'Italia percorrono in corteo le vie della capitale. Mattina, segretario della Flm: "La proposta di Mandelli era una truffa: vogliamo chiudere a luglio, ma resisteremo sino all'autunno"

di MAURIZIO RICCI

Il clima non è quello della «spallata» finale, quando il contratto sembra a portata di mano e bisogna superare le ultime resistenze. Da mercoledì, il negoziato con gli industriali privati, con la Federmeccanica di Walter Mandelli, è interrotto, il contratto sembra scivolare all'abbrutto.

ROMA — Ducentomila metallmeccanici arrivano oggi a Roma per una manifestazione che nelle intenzioni doveva celebrare le trattative per il nuovo contratto: a dare, insomma, una dimostrazione di forza e di compattezza della base operata dietro il sindacato. Ma, a Roma, i lavoratori trovano qualcosa di diverso da quello che si aspettavano:

"La Confindustria non darà di più"

di SALVATORE REA

ROMA — «La manifestazione che i metallmeccanici hanno organizzato per questa mattina è assolutamente superflua. Se essa vuol dimostrare la capacità del sindacato a mobilitare le masse è inutile, perché tale capacità è nota e riconosciuta da tutti da molto tempo. Se tende a trasformare il negoziato in una pura e semplice intimidazione agli imprenditori perché sottoscrivano la piattaforma dei metallmeccanici, è altrettanto inutile. Nessuno — è meglio essere chiari — potrà indurre a sottoscrivere patti che pregiudichino le capacità di sopravvivenza e di espansione dell'industria italiana».

SEGUE A PAGINA 15

Ralf Dahrendorf Intervista sul liberalismo e l'Europa

a cura di Vincenzo Ferrari

pp. IV-174, lire 3.500

la libertà economica e l'impero sociale, i vantaggi della libertà e quelli dell'uguaglianza, il problema dei giovani e il terrorismo: una moderna concezione di società libera e avanzata

Anche Hanoi accetta di partecipare alla conferenza delle Nazioni Unite Pertini: "Accogliamo i profughi"

ROMA — Anche il Vietnam ora è d'accordo per organizzare una conferenza internazionale, sotto l'egida dell'Onu, sul problema dei profughi vietnamiti. Superata questa che era considerata la maggiore difficoltà, l'iniziativa di un incontro tra le nazioni, lanciata dal premier inglese Margaret Thatcher e ripresa dagli Stati Uniti, dalla Francia e dalla Comunità Europea, si va facendo sempre più concreta. Forse la conferenza si terrà il 19 luglio a Ginevra.

Sul problema, il capo dello Stato italiano, Sandro Pertini, ha inviato ieri una lettera turbata e commossa al capo del governo, Andreotti. Pertini scrive che la tragedia dei profughi s'ingigantisce di giorno in giorno e assume dimensioni inimmaginabili.

che l'Italia non può farsi carico da sola di questo tremendo problema. E' tuttavia necessario che faccia la sua parte, al più presto e col massimo impegno».

Pertini fa, quindi, sua l'iniziativa di «raccolgere e dare asilo a una parte dei profughi vietnamiti», ma al tempo stesso chiede che «si facciano tutti i passi necessari perché l'Onu, la Cee, l'Alleanza atlantica, prendano misure adeguate a porre fine a questa inumana tragedia».

L'annuncio del sì di Hanoi, per una conferenza organizzata dall'Onu è stato dato da un comunicato del ministero degli Esteri del Vietnam in cui è detto che, purché si risolvesse il problema dei profughi e purché l'iniziativa rimanga nell'ambito umanitario, il governo è disposto a partecipare all'incontro.

«Dossier», il nostro supplemento quotidiano dedicato all'aggiornamento del giorno, uscirà da questa settimana il sabato. L'inserto di lunedì, in formato A4, sarà interamente dedicato al Vietnam: non solo racconteremo nel dettaglio che cos'è veramente l'esodo di migliaia e migliaia di cittadini del territorio di Hanoi, ma discuteremo, con analisi politiche e corrette decisioni a tutti i paesi del Sud-Est asiatico, la complessità della situazione che ha determinato questa nuova tragedia.

8409

Domani "Dossier" sul Vietnam

la Repubblica

venerdì 22 giugno 1979

PAGINA 5

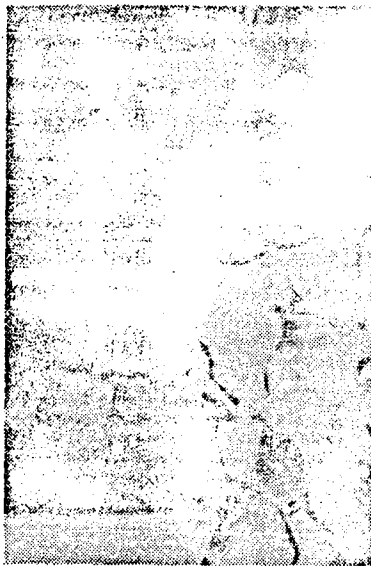
Una nuova pista per il caso Moro

Chi protegge Piperno? Si indaga su parlamentari psi e sui fondi di 'Metropoli'

di FRANCO COPPOLA

ROMA — C'è una pista nuova sulla quale stanno indagando i giudici emporiani, una pista che potrebbe portare a sviluppi clamorosi e coinvolgere uomini politici. Già si parla di parlamentari socialisti, tra i quali Giacomo Mancini e Antonio Landolfi, di possibili richieste di autorizzazione a procedere, di mandati di comparizione che potrebbero essere firmati da un ministro all'altare. Dietro la nuova indagine ci sono i finanziamenti alla rivista di Orfeo Scudone e Franco Piperno, «Metropoli», e a quanto risulterebbe, certe iniziative prese dallo stesso Piperno, latitante dal 7 aprile scorso, Aldo Moro a proposito del sequestro di tante trattative da intraprendere con le Brigate rosse.

Stando alle prime indiscrezioni, sembra che tutto sia partito dalle intercettazioni telefoniche operate sull'apparecchio di uno dei parlamentari socialisti sul conto del quale si sta indagando e da alcune iniziative che comparivano sul firmamento di «Metropoli» pubblicato dal numero di «Metropoli» sequestrato dalla magistratura. C'è anche chi ipotizza che a carico degli accusati possa essere formulata l'accusa di favoreggiamento di Piperno.



Morucci il giorno dell'arresto

vio, però, avrebbe dovuto presentarsi ugualmente alla visita medica e, in seguito, rispondere al bonzo.

A partire dall'ottobre del '76, Morucci non si fece più vivo presso il distretto militare. I vari inviti, compresa la famosa cartolina rosa, in pratica non gli vennero notificati in quanto i genitori, che abitavano in via Caronchini 2, li respingevano affermando che da tempo il figlio non abitava più con loro. E, dal momento che Morucci non rispose, neppure all'ultima un contenuto nel bandolo che viene affisso in tutta la città, scattò l'imputazione di «mancanza alla chiamata militare alle armi».

L'interrogatorio da parte del magistrato militare, svoltosi alla presenza del difensore del terrorista recentemente, è durato non più di un quarto d'ora. Morucci ha fatto presente le varie proroghe ottenute e di non aver più avuto notizie in merito anche perché «impegnato in altre attività» e lontano da casa. Morucci dunque dovrà comparire anche dinanzi al tribunale militare territoriale per rispondere di un'accusa che lo preoccupa ben poco rispetto a quelle scaturite dal sequestro Moro, dal massacro della scorta, dall'assassinio del leader dc, da quello dei giudici Cocco e Palma e da

Valerio Morucci renitente alla leva

Valerio Morucci è nato il 22 luglio del '49. Fino al luglio del '76 ha usufruito del rinvio della leva in quanto studente universitario laureando in pedagogia. Da quella data, Morucci presentò richieste di rinvio per «motivi di salute», che gli vennero accordati e rinnovati ogni novanta giorni. Dopo il secondo rin-

Sono di Prima Linea

Due in carcere accusati anche del delitto Alessandrini

di PAOLO VAGHEGGI

FIRENZE, 21 — L'inchiesta sull'uccisione del sostituto procuratore Emilio Alessandrini, assistito a Milano il 29 gennaio da un commando di prima linea, sta registrando nuovi e imprevedibili sviluppi dalle indagini in corso a Firenze sul «gruppo di fuoco» loggiano di questa organizzazione terroristica.

Due comunicazioni giudiziarie per «concussione in pubblico» sono state indirizzate in carcere a Gabriella Argentieri e Salvatore Palmieri, due degli otto presunti terroristi arrestati nel capoluogo toscano il 19 maggio. I due che, secondo le accuse, appartengono a «Prima linea», sono stati interrogati dal magistrato fiorentino Bernardi (l'inchiesta sull'omicidio di Alessandrini è stata iniziata a Torino dalla Cassazione). Le indiscrezioni su questi mirati sviluppi delle indagini sono poche. Si sa per certo che per alcuni giorni il magistrato fiorentino ha lavorato in compagnia del collega fiorentino Pierluigi Vigna, incaricato di condurre l'inchiesta sul nucleo fiorentino.

Dall'esame del materiale sequestrato nel corso dell'operazione antiterroristica che ha preso il via a Firenze nel

Sospesa negli Usa la perizia fonica?

Oggi, al giudice Thomas Brown, del tribunale della contea di Ingham, esaminerà due istanze dirette ad ottenere la sospensione della perizia. La prima è del difensore di Negri, Bruno Leuzzi Santiscicoli, rappresentato dall'avvocato statunitense Paul Bricker; l'altra è di un docente di scienza sociali, alla «Wayne University» di Detroit, Martin Guberman.

Per quanto riguarda infine l'alibi di Nicotri per il 9 maggio '78, va detto che il direttore del «Mattino di Padova», Nino Berruti, ha precisato che non è esatto affermare che quel giorno Nicotri arrivò in redazione nel tardo pomeriggio.

Diffutano il dovere i figli di Allatta | Scorrubande: "per ricordare Cecchin"

La polizia

0110

8711

Roma, 8 Novembre 1979

Al Sost. Proc. della Repubblica
dr. ArmatiS E D E

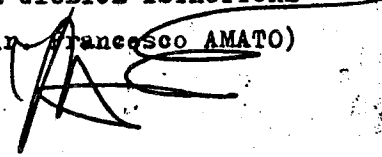
OGGETTO: Proc. pen. n. 1482/78 A G.I. . Richiesta avanzata dal P.M. di acquisizione di copie di atti al fasci solo del proc. pen. n. 8073/79 A P.M. Trib. Roma contro Scalfari Eugenio e Coppola Franco, imputati del reato di cui agli artt. 110,655 C.P.P. in relazione agli articoli pubblicati su "la Repubblica" del 22.6.1979 dai titoli "Deputati coinvolti nel caso Piperno?", "Chi protegge Piperno?", dove si accenna a "voci di richieste di autorizzazione a procedere, di mandati di comparizione, di intercettazioni telefoniche" e ai finanziamenti ricevuti dalla rivista Metropoli.

Con riferimento alla richiesta indicata in oggetto, segnalo alla S.V. quanto segue:

- alcuni parlamentari sono stati convocati e sentiti come testimoni, ma nessuna "richiesta di autorizzazione a procedere" o altri atti o provvedimenti sono stati disposti nei loro riguardi
- non risulta agli atti di causa che il Piperno Francesco abbia goduto di "protezioni" da parte di parlamentari nel periodo in cui si sottraeva con la fuga all'esecuzione dei provvedimenti coattivi spiegati nei suoi confronti;
- Sono in corso accertamenti per quanto concerne i finanziamenti ricevuti dalla rivista Metropoli. Si fa riserva di trasmettere copia degli atti istruttori relativi allorchè le indagini saranno completate.

IL GIUDICE ISTRUTTORE

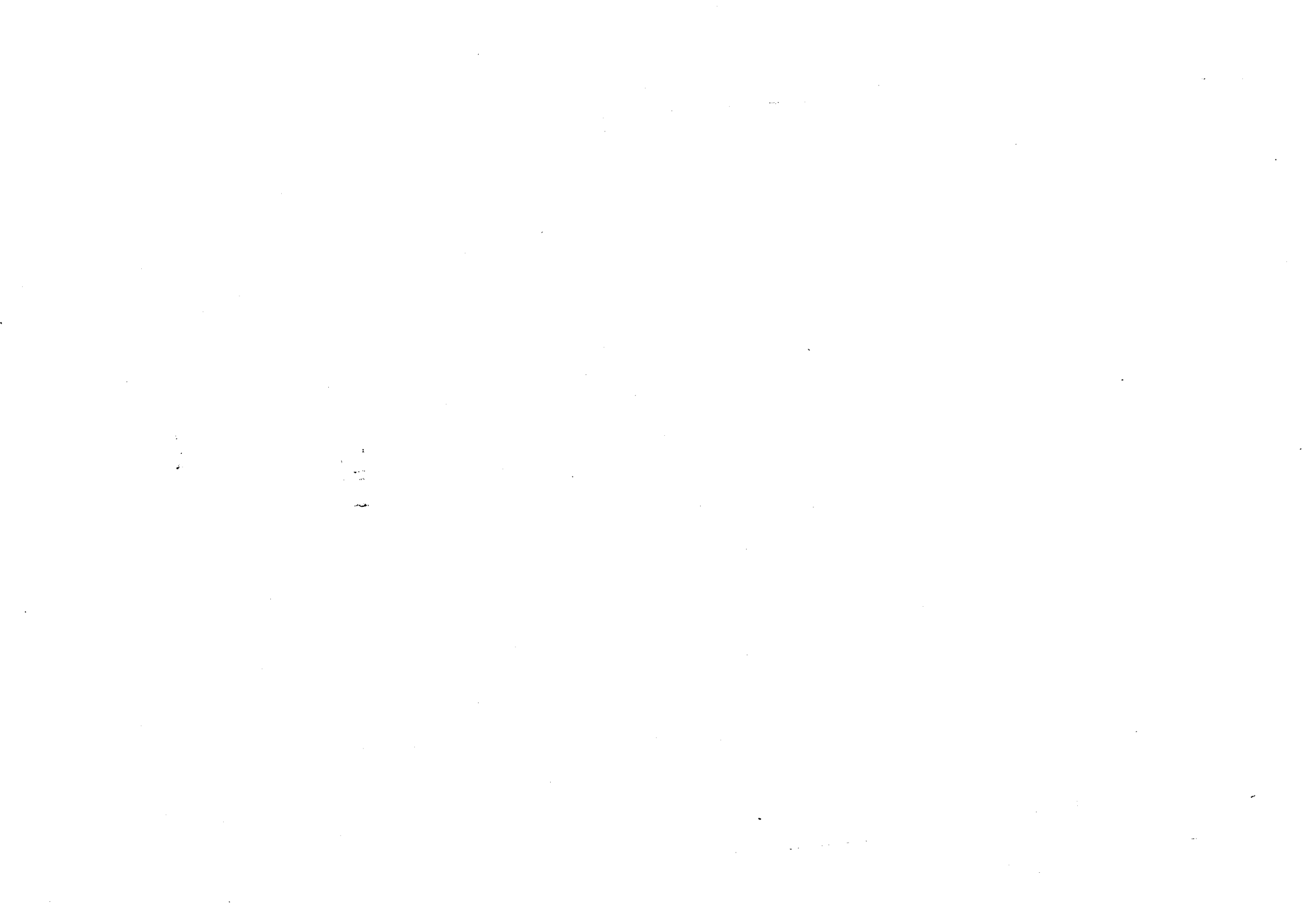
(dr. Francesco AMATO)



2)
B -

PROC.PEN.N.700/80-R.G.-G.I.

ATTI INTERVENUTI SUCCESSIVAMENTE ALL'ORDINANZA
DEL GIUDICE ISTRUTTORE CON LA QUALE VENIVA DISPOSTO
LO STRALCIO DEL PROC.PENALE N.14/82/79-G.I.



TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TORINO
UFFICIO ISTRUZIONE PENALE
Via J. Tasso, 1

Añ sig.
GIUDICE ISTRUTTORE
dr. ROSARIO PRIORE
TRIBUNALE DI

R O M A

89/80 R/G.

Torino, 25 gennaio 1980

OGGETTO: PEGI Patrizio, nato a Ripatransone il 29/7/53.

Con preghiera di voler trasmettere a questo ufficio copia autentica del mandato di cattura e del verbale di vane ricerche relativi al nominato in oggetto. Si tratta infatti di persona qui ricercata, e viene segnalato che codesto Ufficio ha emesso a suo carico mandato di cattura nel procedimento 1482/78/A.

Ringrazio vivamente.

M. GRAFFEY
Giudice Istruttore.

ult. a 5.22

6.2.80

[Handwritten signature]

**TRIBUNALE PENALE DI ROMA**
UFFICIO ISTRUZIONE

N. **1482/78A** Roma, li **5/2/80** 197
Sezione **2** **368**
Risposta o note del N. Alleg. N. **329**

OGGETTO: **proc. penale c/ Alumni Corrado**

All'Ufficio d'Istruzione
Tribunale - Forino

Trasmetto copie, con attestato di conformità,
dei mandati di cattura emessi contro Peci Patrizio
e del processo verbale di varie ricerche conseguen-
te al primo mandato.

Per quanto concerne il secondo, le ricerche
sono state estese oltre il territorio della Repub-
blica.

IL GIUDICE ISTRUTTORE
Dr. Rosario Priore

All'ufficio Istruzione della Procura di Roma

La sottoscritta Giuliana Conforto, nata a Roma, il
22/2/42, imputata nel processo a carico di Faranda
e Morucci, ~~per~~ge istanza affinché le sia concesso
di recarsi in montagna (Ovindoli) con le proprie
bambine per una settimana, nel periodo 2-9 marzo
1980. Si impegna altresì a lasciare un recapito
presso la propria abitazione a via Vallombrosa 62,
Roma. Con ossequi

Giuliana Conforto

Roma 20/2/1980

DEPOSITATO IN CANCELLERIA II 21 FEB. 1980



IL CANCELLIERE

[Handwritten signature]

V.° mille nt.

Si dia comunicazione.

**TRIBUNALE PENALE DI ROMA**
UFFICIO ISTRUZIONEN. **1482/78A** Roma, il **22 febbraio** 19**80**Sezione **2ª**

Rispose e note del N. Alleg. N.

OGGETTO: **Proc. pen. contro Alunni Corrado + altri**

Alla Questura di Roma

DIGOS

**Prego procedere alla identificazione delle
persone menzionate con il solo prenome nel quarto
foglio del verbale, che si allega in fotocopia,
persone che avrebbero avuto contatti con Gucio
Renato.**

Il Giudice Istruttore
Dett. Rosario Priore

L'INTERNO - MINISTERO DELL'INTERNO - M

0054 18.51 2349 RMQ6 0054 18.43
MLT53762/T0Q3, RQ31(2)/

STATO DUE DEST FR ROMA Q 10406 60 23/2 1830

CTA TM 2 ROMA

QUESTURA TORINO
ET CONOSCENZA

UFFICIO ISTRUZIONE TRIBUNALE ROMA
PROCURA REPUBBLICA ROMA

NR. 050631/DIGOS PUNTO TORINO COVO BRIGATE ROSSE VIA BORGO DORA PUNTO

RELAZIONE ARRESTO DA PARTE MILITARI ARMA NOTI PECI PATRIZIO ET
MICALETTO ROCCO, PREGASI VOLER COMUNICARE OVE MEDESIMI SIANO
RISTRETTI SCOPO FAR PROCEDERE NOTIFICA ORDINI ET MANDATI CATTURA
RELATIVI OMICIDIO ONOREVOLE MORO ET SCORTA, IN CARICO QUESTO
UFFICIO, QUALORA COPIE DEGLI STESSI NON SIANO GIA STATI NOTIFICATI
PUNTO

QUESTORE ISGR0*

GT PECI PATRIZIO ET MICALETTO ROCCO

UFFICIO ISTRUZIONE - SALA FONO
Roma, li 25 FEB. 1980

QUESTURA ROMA

Roma, li 25 Febbraio 80

DIRETTO: QUESTURA TORINO

• p.c. UFFICIO ISTRUZIONE TRIBUNALE ROMA

• p.c. PROCURA REPUBBLICA ROMA

N.11130/050631/DIGOS

Torino Covo BR Via Bergo Dora. Relazione arrestate da parte militari Arma noti Peci Patrizio et MICALETTO Rocco, pregasi voler comunicare ove medesimi siano ristretti scopo far procedere notifica ordine et mandati cattura relativi omicidio On.le MORO et scorta in carico questo Ufficio, qualora copia degli stessi NON siano già stati notificati.

Gnottone

IL QUESTORE

Alaimo

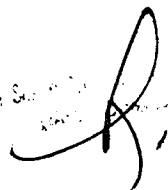
Fto Dr. ISCARO

TERNO - MINISTERO DELL'INTERNO - MIN

Il al. n. Commissione Istruzione (D. A. Pallucci)

In l'ordine agli atti su provvedimenti penali contro
Alunni Craxi et altri -

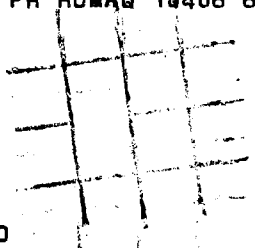
Rome 5.3.60


Il Segretario
D. A. Pallucci

MINISTERO DELL'INTERNO - MINISTERO

STATO DUE DEST FR ROMA 10406 60 23/2 1830

CTA TM 2 ROMA



Handwritten signature or initials, possibly 'Libera', with a large circle above it.

QUESTURA TORINO
ET CONOSCENZA

UFFICIO ISTRUZIONE TRIBUNALE ROMA
PROCURA REPUBBLICA ROMA

NR. 050631/DIGOS PUNTO TORINO COVO BRIGATE ROSSE VIA BORGIO DORA PUNTO

RELAZIONE ARRESTO DA PARTE MILITARI ARMA NOTI PECI PATRIZIO ET MICALETTO ROCCO, PREGASI VOLER COMUNICARE OVE MEDESIMI SIANO RISTRETTI SCOPO FAR PROCEDERE NOTIFICA ORDINI ET MANDATI CATTURA RELATIVI OMICIDIO ONOREVOLE MORO ET SCORTA, IN CARICO QUESTO UFFICIO, QUALORA COPIE DEGLI STESSI NON SIANO GIA STATI NOTIFICATI PUNTO

QUESTORE ISGRD'

CT PECI PATRIZIO ET MICALETTO ROCCO

DALLA QUESTURA ROMA

AT PROCURA REPUBBLICA ROMA p.c.

AT QUESTURA TORINO

p.c. AT UFFICIO ISTRUZIONE TRIBUNALE ROMA

N. 11130/050631/DIGOS

Torino Covo B.R. Via Bordo Dora. Relazione
arresto da parte Militari Arma, noti PEGI Patrizio et MICALLETTO Rocco
pregasi voler comunicare ove medesimi siano ristretti scopo far procedere
notifica Ordini et Mandati Cattura relativi omicidio Onorevole MORO
et scorta, in carico questo ufficio, qualora copia degli stessi non siano
già stati notificati.

F/to Dott. ISGRO'

T. IOTTONE

R. FLORIO ORE 9,10 DEL 25/2/980



PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA

PRESSO LA

CORTE DI APPELLO DI ROMA

Br/dl

N. 107/80 SP Pr. 4615
Div. II - Sez. I Roma, li 26.2.1980 197
Risposte e note del N. Alleg. N.

OGGETTO Peci Patrio, nato il 29.7.1953 a Ripatransone.

ALL'UFFICIO ISTRUZIONE DEL TRIBUNALE

SEDE

Si comunica che il nominato in oggetto, colpito da mandato di cattura n.1482/78 emesso il 12.12.78 da codesto Ufficio, é stato arrestato a Torino il 19 c.m..

IL PROCURATORE GENERALE DELLA REPUBBLICA

(Pietro Pascalino)



PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA

PRESSO LA

CORTE DI APPELLO DI ROMA

Br/di
105/80 SP
N. di Prot. 4617
Div. I Sez.
Risposte a nota del N. Alleg. N.
Rome, li 26.2.1980 197.....

OGGETTO: Micaletto Rocco nato il 12.8.1946 a Taviano-

ALL'UFFICIO ISTRUZIONE DEL TRIBUNALE

S E D E

Si comunica che il nominato in oggetto,
colpito da mandato di cattura 1482/78 emesso il
12.12.78 da codesto Ufficio, é stato arrestato a
Torino il 19 c.m..

IL PROCURATORE GENERALE DELLA REPUBBLICA

(Pietro Pascalino)

DELL'INTERNO - MINISTRE

SS 2 DEST FR TORINO 1177 00 27/2 10,40
CTA-TM3 ROMA
URGENTISSIMO

QUESTURE ROMA - GENOVA
ET CONOSCENZA

UFFICIO ISTRUTTORE PENALE TRIBUNALE ET PROCURA REPUBBLICA ROMA

N.05297/DIGOS.-SEGUITO PRECEDENTE COMUNICAZIONE, SEGNALASI CHE
NOTO MICALETTO ROCCO TROVASI ATTUALMENTE DETENUTO NOVARA,
MENTRE NOTO PECI PATRIZIO TROVASI DETENUTO CUNEO PUNTO

QUESTORE ~~DEE~~ GIUSTI

2

F O N O G R A M M A

DA SECONDA SEZIONE ISTRUTTORIA TRIBUNALE ROMA
AT PRESIDENTE CORTE D'ASSISE TORINO

5-11895
011/510000

N.700/80-A G.I. Pto

Comunico che, causa sospensione et ritardi voli, quest'Uf-
ficio differisce missione Torino at 18 p.v. fine F/to G.I.

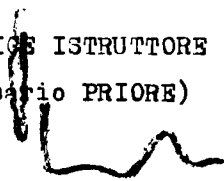
Dr Rosario PRIORE

Roma, li 11 marzo 1980.-

B. Di Venanzo
R. Corso

12 MAR 1980

IL GIUDICE ISTRUTTORE
(Dr Rosario PRIORE)



2F O N O G R A M M A

DA SECONDA SEZIONE ISTRUTTORIA TRIBUNALE ROMA
AT PRESIDENTE CORTE d'Assise d'Appello TORINO

5/1895
011/5h000

N.700/80-A G.I. Pto

Comunico che, causa sospensione et ritardi voli, quest'Uf-
ficio differisce missione Torino at 18 p.v. fine F/to G.I.

Dr Rosario PRIORE

Roma, li 11 marzo 1980.-

B. di Ven.
R. Curo

IL GIUDICE ISTRUTTORE
(Dr Rosario PRIORE)

12 MAR 1980

1488/78A

Roma 5 marzo 1980

2

FONOGRAMMA

Da Tribunale Roma Ufficio Istruzione sez. II Dr. Rosario Priore
At Presidente Corte d'Assise d'Appello TORINO

011/511895
540001

Prego trasmettermi in visione i reperti sequestrati a Robbiano di
Mediglia nell'anno 1975.

La visione dei reperti potrà avvenire nei locali dell'ufficio
corpi di reato del palazzo di giustizia di Torino che raggiungerò
l'11 p.v.

Il Giudice Istruttore

Dott. Rosario Priore

Trasmette

D. S. **26 MAR 1980**

Riceve

Curo

la

DA CORTE ASSISE APPELLO TORINO
AT UFFICIO CORPI DI REATO TORINO
• p.c. DOTT. ROSARIO PRIORE UFFICIO ISTRUZIONE TRIB. ROMA

SI COMUNICA CHE CON FONO DI IERI IL G.I. DOTT.
ROSARIO PRIORE DI ROMA HABET CHIESTO IN VISIONE I REPERTI
SEQUESTRA TI A ROBBIANO DI MEDIGLIA NEL PROCEDIMENTO ~~REINCCR~~
DEFINITO DA QUESTA CORTE NEL GRADO DI APPELLO CON SENTENZA
8/12/79 CONTRO BASONE ANGELO + ALTRI IMPUTATI PER LA COSTITU+
ZIONE DELLA BANDA ARMATA DELLE B R E CHE IL PRESIDENTE DI?
QUESTA CORTE HABET CONCESSO AUTORIZZAZIONE.

SICCOME CONSTA CHE DETTI REPERTI SONO STATI VERSATI
DAL COMANDO OPERATIVO CC A CODESTO UFFICIO CR SI RICHIEDE DI
FOHNI RE LA DOVEROSA ASSISTENZA AL DOTT. ROSARIO PRIORE CHE
SI RECHERA' A TORINO IL GIORNO 11 P.V.

IL CANCELLIERE
BONINO

TRASMETTE : BONINO
RICEVE: PRATESI 7/3/80

MODULARIO
I. P. S. 391

MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)



1482/78A
Questura di Roma

N. 050408/DIGOS

Roma, 5 marzo 1980

OGGETTO: PECI Patrizio, nato a Ripatransone il 29.7.1953
detenuto.

NO

all.2

RACCOMANDATA

Alla Direzione della Casa Circondariale
di

CUNEO

e.p.c.

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA
presso il Tribunale di



ALL'UFFICIO ISTRUZIONE
del Tribunale di

PROCURA DELLA REPUBBLICA-ROMA
UFFICIO PROTOCOLLO DELEGHE
ROMA - 6 MAR. 1980 ★

ROMA

Per la notifica al soprascritto PECI Patrizio, costà detenuto, si trasmettono, in allegato, l'ordine di cattura s.n. emesso dalla Procura della Repubblica di Roma in data 24.4.1978 ed il mandato di cattura n.1482/78-ARGI e n.18/78-RGPM, emesso dall'Ufficio Istruzione del Tribunale di Roma in data 12.12.1978, per i reati connessi all'eccidio di via Fani, al seque-stro e all'omicidio dell'on.Moro.

Si prega voler trasmettere alle competenti A.G. il p.v. di notifica, notiz-lande questo ufficio.

V. QUESTORE AGGIUNTO
(ANDREASSI)

MODULARIO
I. P. S. 391MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)*Questura di Roma*

N.050408/DIGOS

Roma, 5 marzo 1980

OGGETTO: PEGI Patrizio, nato a Ripatransone il 29.7.1953 - detenuto.

all.2

RACCOMANDATAAlla Direzione della Casa Circondariale
diC U N E O

s.p.c.

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA
presso il Tribunale diR O M AALL'UFFICIO ISTRUZIONE
del Tribunale diR O M A

Per la notifica al soprascritto PEGI Patrizio, costà detenuto, si trasmettono, in allegato, l'ordine di cattura s.n. emesso dalla Procura della Repubblica di Roma in data 24.4.1978 ed il mandato di cattura n.1482/78-ARGI e n.18/78-RGPM, emesso dall'Ufficio Istruzione del Tribunale di Roma in data 12.12.1978, per i reati connessi all'eccidio di via Fani, al seque-stro e all'omicidio dell'on.Moro.

Si prega voler trasmettere alle competenti A.G. il p.v. di notifica, notiz-iando questo ufficio.

V. QUESTORE AGGIUNTO
(A. DR. ASSI)

MODULARIO
N. 78 - Ann. Carc.



RACCOMANDATA

MOD. 25-quater (carc.)

DIREZIONE

Cuneo 12 Marzo 1980

CASA CIRCO DEL DI CUNEO

Ufficio Matricola

ALL'UFFICIO ISTRUZIONE TRIBUNALE
(Cons. Dr. Achille Gallucci)

C.A.P. 12100

N. 5884

Tit. Fasc. Lett.

→ → →
R O M A
(Rif. Mand. Catt. n. 18/78 RGPM e
n. 1482/78 R.G.I.)

risposta alla lettera

e, per conoscenza:
ALLA QUESTURA DI

N.

del Uff.

R O M A
(Rif. n. 050408/DIGOS del 5.3.80)

Allegati N.

OGGETTO: detenuto PECCI Patrizio.

Con la debita relata di notifica, presa nota in matricola e consegnata copia a mani dell'interessato, si restituisce l'allegato Mandato di Cattura relativo al detenuto indicato in oggetto.

Con ossequio.

IL DIRETTORE REGGENTE
(Dr. T. CONTESSA BILLE)

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO D'ISTRUZIONE - Sezione Cons. Istrutt.

N. 18/78 Reg. Gen. P. M.N. 1482/78 Reg. Gen. Istruz.

MANDATO DI CATTURA

(Artt. 251-261, 264-268, 375 c. p. p.; 14 Dispos. Attuar. c. p. p. 28 maggio 1931, n. 602)

CONSIGLIERE

Il Giudice Istruttore dott. Achille GALLUCCI

Visti gli atti del procedimento penale

CONTRO

1. ALUNNI Corrado, nato a Roma il 12 novembre 1947, già res. in Largo Santi Romano n.21- DETENUTO
2. GALLINARI Prospero, nato a Reggio Emilia il 1° gennaio 1951, già ivi res. in via Genovesi n.5 LAPITANTE
3. PIRRI ARDIZZONE Maria Fiara, nata a Roma il 6.7.1950, ivi res. in Piazza Campo de' Fiori n.42 DETENUTA p.a.c.
4. FARANDA Adriana, nata a Tortorici (ME) il 7 agosto 1950, res. in Roma, via Cimarosa n.13 IRREPERIBILE
5. PECI Patrizio, nato a Ripatransone (AP) il 29 luglio 1953, res. già a S. Benedetto del Tronto in via Cilli, 8. LAPITANTE
6. BIANCO Enrico, nato a Neviglio (CN) il 7 giugno 1952, già res. a Torino, via Vigna n.6 LAPITANTE
7. PINNA Franco, nato a Carbonia (CA) il 1° agosto 1951, già residente a Pino Torinese in via Frassi n.47. LAPITANTE
8. MARCHIONNI Oriana, nata a Fiorenza il 19.5.1952, già res. a Torino, in via Samerno n.31 LAPITANTE
9. RUMCONI Susanna, nata a Venezia il 29.6.1951, residente a Padova, in via Gavinaia n.7

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- 2
10. MORUCCI Valerio, nato a Roma il 22 luglio 1949, già ivi res. in via Caroncini n.2.
IRREPERIBILE
11. MORETTI Mario, nato a Porto S. Giorgio (A.P.) il 16.1.46, già res. a Milano, in via Ande n.15
LATITANTE
12. TRIACA Enrico, nato a S. Severo (FG) il 10.11.1953 res. a Roma via Agnone del Sarnio 10.
DETENUTO
13. SPADACCINI Teodoro, nato a Vasto (CH) il 4.7.1944, res. a Roma, via Latteo Tondi n.40
DETENUTO
14. LUGNINI Giovanni, nato a Roma l'11.10.1953, ivi res. via Latteo Tondi n.44.
DETENUTO
15. MARIANI Gabriella, nata a Civitavecchia il 9.5.1948 res. a Roma, Piazza Cairoli 9/A.
DETENUTA
16. MARINI Antonio, nato a Roma il 10.10.1958, ivi residente via Svizzera n.16
DETENUTO
17. BALZERANI Barbara, nata a Collesalvo il 16 gennaio 1949, già residente a Roma, via Marlo n.37
LATITANTE
18. DONISOLI Franco, nato a Reggio Emilia il 6.1.1955, residente a Milano, via Monte Nevoso n.8.
DETENUTO
19. AZZOLINI Lauro, nato a Casina (RE) il 10.9.1943 ivi res. via S. Stefano n.44.
DETENUTO
20. MICALLETTO Rocco, nato a Taviano (LE) il 12.8.1946, res. a Torino, via Mongrado n.36
LATITANTE
21. GERIANI SEBREGONDI Stefano, nato a Como il 15.8.1952, già residente a Roma, via Fonte di Fauno n. 20
LATITANTE
22. PROIETTI Rino, nato a Turania il 13.12.1953, residente a Roma via Aretusa n.26
DETENUTO
23. DE VUONO Giustino, nato a Scigliano l'8.5.1940.
LATITANTE p.a.c

I M P U T A T I

i primi ventisei e il ventitreesimo

- 1) del delitto p.e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 575, 576 n.1, 577 n.3, 61 n.10, 81 cpv., C.P., per avere, in concorso tra di loro e con altre persone da identificare, con più azioni esecutive del medesimo disegno criminoso, con premeditazione, cagionato la morte di: LEONARDI Oreste, ZIZZI Francesco, IOZZINO Raffaele, RICCI Domenico e RIVERA Giulio, pubblici ufficiali nell'esercizio delle loro funzioni, che venivano attinti da numerosi colpi di arma da fuoco, quali mitra e pistole, commettendo il fatto al fine di realizzare il sequestro di persona di cui al capo 2). In Roma il 16 marzo 1978;
- 2) del delitto p.e p. dagli artt.110, 112 n.1, 630, 61 n.2 e 10, C.P., artt.5 e 6 Legge 14/10/1974 n.497, per avere in concorso tra di loro e con persone da identificare, sequestrato l'On.le Aldo Moro a causa dell'adempimento delle sue funzioni pubbliche, allo scopo di conseguire un ingiusto profitto come prezzo della sua liberazione e di commettere il reato di cui al capo 38). In Roma dal 16/3/1978 al 9/5/78;
- 3) del delitto p. ep. dagli artt.110, 112 n.1, 61 n.2 C.P. e art.2 Legge 2/10/1967, n.895, art.9 e 10 Legge 14/10/1974 n.497, 21 Legge 18/4/1975 n.110, per avere in concorso tra di loro e con persone da identificare detenuto illegalmente armi da guerra e tipo guerra, quali mitra, pistole cal.9 e pistole cal. 7,65 parabellum, bombe a mano, esplosivi e detonatori, al fine di eseguire i delitti di cui ai precedenti capi e quello di cui ai capi 17) e 44). In Roma, da epoca anteriore e prossima al 16/3/1978, fino al 9/5/78;
- 4) del delitto p.e p. dagli artt.110,112 n.1, 61 n.2 C.P., 4 Legge 2/10/1967 n.895, art.12 Legge 14/10/1974 n.497, per avere in concorso tra di loro e con persone da identificare, illegalmente portato in luogo pubblico armi da guerra e tipo guerra, quali mitra, pistole cal.9 e cal.7,65 parabellum al fine di eseguire i delitti di cui ai capi 1) e 2). In Roma il 16/3/1978;

- 4 -

- 5) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 56, 575, 576 n.1 C.P., per avere, in concorso tra loro e con altre persone da identificare compiuto atti idonei diretti in modo non equivoco a cagionare la morte di Marini Alessandro, esplodendogli contro più colpi d'arma da fuoco che attin-gevano il parabrezza del motoveicolo da lui condotto, e commettendo il fatto al fine di realizzare il sequestro di persona in danno dell'On.le Aldo Moro e di conseguirne l'impunità. In Roma, il 16/3/1978;
- 6) del delitto p.e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 624, 625 nn.2 e 7 C.P., 61 n.2, 81 cpv. C.P., per essersi in concorso tra loro e con persone da identificare, in attuazione di un medesimo disegno criminoso, al fine di realizzare il reato di cui al capo 2), impossessati delle targhe automobilistiche Roma L 55850 nonchè della FIAT 132 targata Roma N 46078, della FIAT 128 targata Roma M 22666, della FIAT 128 targata Roma L 91023, della FIAT 128 targata Roma R 71888, sottraendole ai relativi proprietari e commettendo il fatto con violenza sulle cose e su autovetture esposte alla pubblica fede. In Roma dal 23/2/1978 al 13/3/1978;
- 7) del delitto p.e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 628 ult. cpv. 3° cpv. C.P., per essersi in concorso e unione fra loro e con persone da identificare, mediante la violenza di cui ai capi 1) e 2), impossessati al fine di ingiusto profitto di due borse contenenti tra l'altro documenti, sottraendole dalla autovettura sulla quale viaggiava l'On.le Moro, della pistola mitragliatrice Beretta M 12 matricola E 9974 appartenente alla scorta, sottraendola dall'autovettura che seguiva la prima. In Roma, il 16/3/1978;
- 8) della contravvenzione p.e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 61 n.2, 81 cpv. C.P., 66 Codice Stradale, per avere in esecuzione del medesimo disegno criminoso, in concorso tra loro e con persone da identificare circolato a bordo delle autovetture FIAT 132 targata Roma N 46078, FIAT 128 targate

- 5 -

Roma M 22666, FIAT 128 targata Roma R 71888, FIAT 128 targata Roma L 91023, A/112 targata Roma L 06191, apponendovi targhe diverse al fine di conseguire l'impunità dei reati sopraindicati. In Roma, il 16/3/1978;

- 9) del delitto p.e p. dagli artt.110,112 n.1, 477, 482, 61 n.2, 81 cpv. C.P. per avere in concorso tra loro e con altre persone da identificare contraffatto le targhe automobilistiche Roma P 79560, Roma M 53955, Roma P 55430, al fine di eseguire i reati sopraindicati o conseguirne l'impunità e in esecuzione del medesimo disegno criminoso. In Roma, in epoca anteriore e prossima al 16/3/1978;
- 10) del delitto p.e p. dagli artt.110,112 n.1, 478, 482, 61 n. 81 cpv. C.P., per avere in concorso tra loro e con altre persone da identificare contraffatto gli attestati di assicurazione e di pagamento della tassa di circolazione poi utilizzati sulle autovetture rubate di cui al capo 6) apponendovi l'indicazione delle targhe rubate, ricettate o false da loro fissate su tali autovetture di cui ai capi 6),9) e 12), al fine di eseguire i reati sopraindicati o conseguirne l'impunità e in esecuzione dello stesso disegno criminoso. In Roma, in epoca anteriore e prossima al 16/3/1978;
- 11) del delitto di cui agli artt.110, 112 n.1, 468, 61 n.2, 81 cpv. C.P., per avere in concorso tra loro e con altre persone da identificare contraffatto timbri di pubblica certificazione del Comune e della Prefettura di Roma, del Ministero Trasporti e Aviazione Civile, del P.R.A. e dell'Automobile Club di Roma e d'Italia, nonchè di uffici postali romani ed del notaio Giuseppe Pietromarchi di Roma ed altre: un timbro con lo stemma della Repubblica al fine di eseguire i reati sopraindicati ed altri o conseguire l'impunità e in esecuzione dello stesso disegno criminoso. In Roma, da epoca anteriore e prossima al 16/3/1978 fino al 18/4/1978;

- 12) del delitto di cui agli artt. 110, 112 n° 1, 648, 61 n° 2, e cpv. C.P. per avere in concorso tra loro e con altre persone da identificare acquistato o ricevuto, al fine, di commettere delitti o conseguirne l'impunità, denaro di cospicuo importo proveniente da sequestri di persona e in particolare del sequestro dell'armatore Costa Pietro, avvenuto a Genova il 21/1/1977; due pistole Reck cal. 6,35 provenienti da una rapina compiuta il 14/11/75 in danno di Mercuri Cesare in Roma, carte di identità già compilate per la consegna presso la XV^a circoscrizione del Comune di Roma e ivi sottratte in varie riprese; moduli di carte di identità provenienti da furti consumati nel 1971 in danno del Comune di Caronno Bertusella, e del Comune di Lomello, moduli di patenti sottratti a Messina nel 1973, moduli e carta intestata proveniente da vari uffici pubblici, le targhe "CD 19707" appartenenti all'autovettura Opel Cadett di A. Akalà - Guevara rubata a Roma l'11/4/1973; la targa "Roma L 72639" appartenente alla "Lancia Beta" di Coccia Enzo, rubata a Roma l'11/4/1976; due tesserini ferroviari in bianco sottratti all'Istituto Poligrafico dello Stato; fogli complementari di circolazione in bianco; fogli complementari relativi alle autovetture tg. Roma N 46481, Roma L 09667 e i libretti di circolazione relativi alle autovetture tg. Roma M 24444 e Roma K 07485, tutti di provenienza furtiva, nonché la granata - o parte di essa - "HG 43" proveniente da furto commesso a Ponte Brolla (Ticino) il 16/11/1972; tagliandi di assicurazione per autovetture sottratti a talune società e in particolare alla Compagnia "LES ASSURANCES NATIONALES" in data imprecisa, una macchina compositrice IBM sottratta alla Università di Pisa nel luglio 1977, l'auto A 112 tg. Roma L 06191 sottratta a Cusuman Giovanni il 14/X/76, conoscendone la provenienza delittuosa; in Roma, fino al 18/4/1978;
- 13) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n° 1, 624, 625 n° 2 e 7 C.P. per essersi in concorso tra loro e con altre persone da identificare impossessati dell'autovettura Renault R/4 targata

- 7 -

- MC 95937, sottraendola a Bartoli Filippo mediante violenza su 10 cose mentre era posteggiata sulla pubblica via. In Roma il 1°/3, 1978;
- 14) della contravvenzione p. e p. dagli artt. 110, 112 n° 1, 61 n° 2 C.P., 66 Cod. Stradale, per avere in concorso tra loro e con persone da identificare circolato a bordo dell'autovettura Renault R/4 di cui sopra apponendovi le targhe false Roma N 57686 al fine di conseguire l'impunità del furto sopraindicato e di occultarlo. In Roma, il 9/5/78;
- 15) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n° 1, 477, 482, 61 n° 2 C.P., per avere in concorso tra loro e con altre persone da identificare contraffatto la targa automobilistica Roma N 57686 al fine di conseguire l'impunità del furto di cui al capo 13) e di occultarlo. In Roma in epoca anteriore e prossima al 9/5/1978;
- 16) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n° 1, 478, 482, 61 n° 2 C.P., per avere in concorso tra loro e con altre persone da identificare contraffatto, in esecuzione del medesimo disegno criminoso gli attestati del pagamento della tassa di circolazione e dell'assicurazione poi applicati sull'autovettura rubata di cui al capo apponendovi l'indicazione della targa falsa Roma N 57686 al fine di conseguire l'impunità del furto di cui al capo 13) e di occultarlo. In Roma, in epoca anteriore e prossima al 9/5/1978;
- 17) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n° 1, 575, 577 n° 3, 61 n° 10 C.P., per avere in concorso tra loro e con altre persone da identificare, con premeditazione cagionato la morte dell'On. Aldo Moro, esplodendogli contro numerosi colpi d'arma da fuoco che lo attingevano alla regione polmonare sinistra, agendo contro il medesimo a causa dell'adempimento delle sue funzioni pubbliche. In Roma il 9/5/1978;
- 18) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n° 1, 624, 625 n° 2 e 7, n° 2 C.P., per essersi in concorso tra loro e con altre persone da identificare, al fine di commettere il reato di cui al capo successivo e conseguirne l'impunità, impossessati dell'autovettura Fiat 128 targata Roma N 58733, appartenente a Grauso Anna ed esposta

- 8 -

- alla pubblica fede sulla pubblica via, con violenza sulle cose sottraendola a Brignola Salvatore. In Roma il 12/1/1978;
- 19) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n° 1, 575, 577 n° 3, 61 n° 10 C.P., per avere in concorso tra di loro e con altri premeditazione, cagionato volontariamente la morte di Palma Riccardo magistrato di Cassazione in servizio presso il Ministero Grazia e Giustizia, Direzione Generale degli Istituti di Preve e Pena, nell'esercizio delle sue funzioni, attingendolo con numerosi colpi di arma da fuoco. In Roma il 14/2/1978;
- 20) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n° 1, 61 n° 2, 81 cpv. C.P., 2 Legge 2/X/67 n° 895, 10 Legge 14/X/1974 n° 497, 21 Legge 18/4/75 n° 110, per avere detenuto in concorso tra di loro e con altri al fine di commettere il reato che precede e quello di cui al capo 44) armi varie da guerra e tipo guerra, tra cui una pistola mitragliatrice cal. 7,65 e altra pistola, tra cui un mitra e una pistola cal. 7,65, nonché varie munizioni relative. In Roma il 14/2/1978;
- 21) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n° 1, 61 n° 2 C.P., 4 Legge 2/X/67 n° 895, 12 Legge 14/X/74 n° 497, per avere in concorso tra loro e con persone da identificare portato illegalmente in luogo pubblico armi varie da guerra o tipo guerra, tra le quali una pistola mitragliatrice cal. 7,65 e altra pistola, non varie munizioni relative, al fine di eseguire il reato di cui al capo 19). In Roma il 14/2/78.
- 22) del delitto p. e p. 110, 112 n° 1, 648, 61 n° 2 C.P. per avere ricevuto, al fine di eseguire il reato di cui al capo 19) e conseguirne l'impunità, le targhe automobilistiche Roma N 46903 relativa all'autovettura Fiat 128 rapinata a Carosi Settimo il 19/4 nonché la targa Roma M 42969 appartenente all'autovettura Fiat 1100 sottratta a Battistoni Pietro il 9/7/77. In Roma, in epoca anteriore e prossima al 14/2/78.
- 23) della contravvenzione p. e p. dagli artt. 110, 112 n° 1, 61 n° C.P., 66 C.Strad. per avere in concorso tra loro e con altre persone da identificare circolato a bordo dell'autovettura Fiat 128

- 9 -

- targata Roma N 58733 apponendovi la targa Roma N 46903 non propria di essa, al fine di eseguire il reato di cui al capo 19) e conseguirne l'impunità. In Roma, il 14/2/1978;
- 24) del delitto p.e p. dagli artt.110, 112 n.1, 478, 482, 61 n.2, 8 C.P. per avere in concorso tra loro e con altre persone da identificare contraffatto, in esecuzione del medesimo disegno criminoso, gli attestati di assicurazione e di pagamento della tassa di circolazione applicati sull'autovettura rubata a Arignola Salvatore, apponendovi la falsa indicazione della targa Roma N 4690 al fine di eseguire il delitto di cui al capo 19) e conseguirne l'impunità. In Roma, in epoca anteriore e prossima al 14/2/1978;
- 25) del delitto p. e p. dagli artt.110, 112 n.1, 424 C.P. per avere in concorso tra loro e con altre persone da identificare applicato il fuoco all'autovettura Opel tg. Roma R 41043 di proprietà del Brigadiere P.S. Tinu Salvatore facendo insorgere il pericolo di incendio. In Roma il 7/4/1978;
- 26) del delitto p; e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 61 n.2 C.P., 2 Legge 2/10/1967 n.895, 9 e 10 Legge 14/10/74 N. 497, 21 Legge 18/4/75 N.110, per avere in concorso tra loro e con persone da identificare detenuto illegalmente ordigni esplosivi, bombe a mano e armi da fuoco al fine di eseguire il delitto di cui al capo 29) e quello di cui al capo 44). In Roma, il 19/4/1978;
- 27) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 61 N.2 C.P., 4 Legge 2/10/67 N.895, 12 Legge 14/10/74 N. 497 per avere in concorso tra loro e con persone da identificare portato illegalmente in luogo pubblico gli ordigni, le bombe e le armi di cui al precedente capo al fine di eseguire il reato di cui al capo 29). In Roma, il 19/4/1978;
- 28) del delitto p.e p. dagli artt.110, 112 n.1, 624, 625 N.2 e 7, 61 n.2 C.P. per avere in concorso tra loro e con persone da identificare sottratto l'autovettura FIAT 128 tg. Roma G 06745 appartenente a Senia Vincenzo e da costui parcheggiata nella pubblica via previa chiusura a chiave, agendo con violenza sulle cose e mezzi fraudolenti, al fine di eseguire il reato di cui al capo 29). In Roma, il 15/3/1978;

- 10 -

- 29) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 635 cpv. n.3 C.P. per avere in concorso tra loro e con persone da identificare mediante raffiche di armi automatiche a ripetizione e accensione e lancio di bombe e ordigni esplosivi danneggiato la Caserma dei Carabinieri "Talamo" sede dell'8° Battaglione Carabinieri. In Roma, il 19/4/1978;
- 30) del delitto p. e p. dagli artt.110, 112 n.1, 61 n.2 C.P., 6 Legg 2/10/67 n.895, 13 Legge 14/10/74 N.497, per avere in concorso tra loro e con persone da identificare, al fine di attentare alla sicurezza pubblica ed eseguire il reato di cui al capo 29) fatto esplodere colpi d'arma da fuoco, bombe a mano ed altri ordigni. In Roma, il 19/4/1978;
- 31) del delitto p.e p. dagli artt.110, 112 n.1, 582, 585, 577 n.3, 583 p.p. n.1, 61 n.10 C.P. per avere in concorso tra loro e con altre persone da identificare cagionato con premeditazione a Mechelli Girolamo a causa delle sue pubbliche funzioni di consigliere della Regione Lazio lesioni personali guaribili in gg.60, attingendolo con numerosi colpi di pistola cal. 7,65 e 32 agli arti inferiori. In Roma, il 26/4/1978;
- 32) del delitto p.e p. dagli artt.110, 112 n.1, 624,625 n.2 e 7, 61 n.2, 81 C.P. per essersi in concorso tra loro e con altri impossessati con violenza sulle cose al fine di commettere il delitto che precede e di conseguirne la impunità dell'autovettura Dyane/6 tg.Roma M 38787 appartenente a Barb Silvana e da costei parcheggiata sulla pubblica via, in Roma il 6/3/1978, nonchè della targa Roma M 98651 già appartenente all'autovettura Fiat 128 di Pellegrino Saverio, sottraendola dall'Ispettorato Motirizzazione Civile di Lecce ove si trovava in deposito dall'ottobre 1976. In epoca anteriore e prossima al 26/4/1978;
- 33) della contravvenzione p.e p. dagli artt.110, 112 n.1, 61 n.2 C.P., 66 Codice Stradale, per avere in concorso tra loro e con altre persone da identificare circolato a bordo dell'autovettura DYANE/6

- 11 -

- targata Roma M 38787 apponendovi la targa Roma M 98651 non propri di essa, al fine di eseguire il reato di cui al capo 31) e conseguirla l'impunità. In Roma, il 26/4/1978;
- 34) del delitto p.e p. dagli artt.110, 112 n.1, 477, 482, 61 n.2 C.P. per avere in concorso tra loro e con altre persone da identificare contraffatto la targa automobilistica Roma M 98651, al fine di occultare il furto di cui al capo 32) e conseguirla l'impunità. In Roma in epoca anteriore e prossima al 26/4/1978;
- 35) del delitto p. e p. dagli artt.110, 112 n.1, 478, 482, 61 n.2, 81 C.P. per avere in concorso tra loro e con altre persone da identificare contraffatto, in esecuzione del medesimo disegno criminoso, gli attestati di pagamento della tassa di circolazione e della assicurazione poi applicati sull'autovettura rubata di cui al capo 32), apponendovi l'indicazione della targa falsa Roma M 98651, al fine di occultare il predetto furto e di conseguirla l'impunità. In Roma in epoca anteriore e prossima al 26/4/1978;
- 36) del delitto p.e p. dagli artt.110, 112 n.1, 61 n.2, 81 cpv. C.P., 2 Legge 2/10/67 n.895, art.10 Legge 14/10/74 N. 497, 21 Legge 18/4/75 N.110, per avere in concorso tra loro e con altre persone da identificare, in esecuzione del medesimo disegno criminoso detenuto una pistola cal. 7,65 e una pistola cal.22 nonchè relative munizioni al fine di commettere i reati di cui ai capi 31) e 44). In Roma fino al 26/4/1978;
- 37) del delitto p.e p. dagli artt.110, 112 n.1, 61 n.2, 81 cpv. C.P., 4 Legge 2/10/67 N. 895, 12 Legge 10/10/74 N.497, per avere in concorso e con altri al fine di commettere il delitto di cui al capo 3) portato illegalmente in luogo pubblico due pistole cal. 7,65 e 32 e numerose cartucce relative. In Roma il 26/4/1978;
- 38) del delitto p.e p. dagli artt.XXI, 338 p.p., 339 p.p., 81 C.P., per avere in concorso tra loro e con altri in più di dieci persone con ripetuti comunicati usato nei confronti del Governo la minaccia di uccidere l'On.le Aldo Moro, onde provocarne un cedimento incompatibile con le sue funzioni e turbarne l'attività, ove non

- 12 -

- fossero liberati determinati detenuti. In Roma il 20 e 24/4/1978;
- 39) del delitto p.e p. dagli artt. 416 p.p. e ult.cpv. C.P. per avere in più di dieci persone costituito ed organizzato una associazione per delinquere allo scopo di commettere furti di automobili e di targhe; falsificazioni di contrassegni automobilistici; furti, ricettazioni e falsificazioni di moduli di documenti di identità e di altri stampati; falsificazioni di sigilli; sequestri di persona. In luogo e data imprecisata anteriormente al 16/3/1978;
- 40) IL TRIACA E IL MORETTI ancora:
del delitto p.e p. dagli artt. 110, 648, 642 cpv., per avere ricevuto al fine di commettere reati o conseguirne l'impunità due libretti di porto d'armi intestati a Lunerti Armenio e ad Alori Antonio, già detenuti nell'autovettura del primo ed a questi sottratta in Roma il 19/5/1975, conoscendone la provenienza furtiva. In Roma il 17/5/1978;
- 41) IL MORETTI ancora:
del delitto p.e p. dall'art. 485, 61 n.2 C.P. per avere firmato con il falso nome di Borghi Mario il contratto di locazione stipulato con Ferrero Giancarlo per l'appartamento di via Gradoli n.96 pal.B int.11, al fine di occultare lo scopo per il quale l'appartamento veniva locato come base operativa delle Brigate Rosse, e la propria identità. In Roma dicembre 1975;
- 42) del delitto p.e p. dagli artt. 477, 482, 61 n.2 C.P. per avere formato una falsa patente di guida al falso nome di Borghi Mario con n.407569, apparentemente rilasciata dalla Prefettura di Genova il 14/2/1972, al fine di occultare lo scopo per il quale aveva preso in locazione l'appartamento di cui sopra e la propria identità. In Roma, in epoca anteriore e prossima al 18/4/1978;
- 43) del delitto p.e p. dall'art. 494, 61 n.2, 81 cpv. C.P. per essersi ripetutamente attribuito la falsa identità di Borghi Mario al fine di occultare la reale identità propria nei rapporti tenuti con il condominio e l'amministrazione dell'appartamento di cui al precedente capo, utilizzato come base operativa delle Brigate Rosse. In Roma, fino al 18/4/1978;

- 13 -

Tutti
~~OPPORTUNAMENTE~~ inoltre:

- 44) del reato p. e p. dagli artt. 110, 306^{1°} VII° comma, in relazione a artt. 270, III° comma e 283 C.P. per avere, con altre persone da identificare, al fine di sovvertire violentemente gli ordinamenti della società attuale e distruggere lo stato democratico e le sue istituzioni, nonché al fine di mutare violentemente la Costituzione dello Stato e la forma del Governo, sia mediante propaganda di azioni armate contro pubbliche istituzioni sia mediante predisposizione e messa in opera di attentati contro carceri giudiziarie e sedi di partito, e di omicidi, atti di violenza, sequestri di persona ed altri reati contro personalità pubbliche o privati cittadini, organizzato e partecipato in Roma o nel territorio dello Stato ad una associazione eversiva denominata "Brigate Rosse", costituita in banda armata con organizzazione paramilitare, con dotazione di armi, munizioni ed esplosivi. In Roma in epoca anteriore e successiva al 16/3/1978. Con l'aggravante per gli imputati: ALUNNI, GALLINARI, PECI, BIANCO, PINNA, MARCHIONNI, RONCONI, BONISOLI, AZZOLINI, MICALETTO e DE VUONO, prevista dall'art. 61 n.6 C.P. per avere commesso i reati durante la latitanza.

MARTI, BALZERANI, BONISOLI, AZZOLINI, MICALETTO, CERIANI SEBREGONDI, PROIETTI, RANANDA, PEGI, BIANCO, ETIHA, MACCHIONI, RONCONI, CRUCCI, e VUONO, sufficienti indizi di colpevolezza in ordine ai reati loro ascritti come sopra.

Tali indizi si desumono:

- 1) dalle ammissioni, sia pure parziali, del Triaca;
- 2) dal rinvenimento in Roma, nell'appartamento di Via Gradoli n. c. 96 A int. 11 - abitato dal Moretti e dalla Balzerani e frequentato dal Lugini, dallo Spadaccini, dal Marini, ^{da altri} di volantini ed opuscoli delle BR, tra cui la c.d. "Risoluzione strategica - febbraio 1978";
- 3) dal sequestro nel predetto appartamento di numerose armi, tra cui un mitra "Stern", una bomba a mano "Breda", una granata "H.G. 43" (proveniente dal furto commesso a Ponte Brolla il 16.11.1972) e di un quantitativo rilevante di esplosivo (candelle di tritolo e di nitrato ammonico);
- 4) dalla circostanza che la suindicata "Risoluzione strategica" è stata diffusa dalle BR congiuntamente ad uno dei comunicati riguardanti l'eccidio di via Fani e il sequestro dell'on. Aldo Moro;
- 5) dalla circostanza che detto opuscolo è stato stampato nella tipografia di via Foà, gestita dal Triaca e che copia dattiloscritta di esso, con correzioni a penna, è stata rinvenuta in una cartella di proprietà della Mariani;
- 6) dalla circostanza, riferita dal Triaca, che la Mariani battè a macchina la "risoluzione strategica" del febbraio 1978;
- 7) dalle testimonianze concernenti l'acquisto da parte del Ceriani Sebregondi e del Triaca di macchine tipografiche (tra cui la macchina AB.DICK 360 T e il bromografo rinvenuti nella tipografia di via Foà) servite alla organizzazione eversiva per l'apprestamento prima della tipografia di via Renato Fucini n. 2/4 e poi della tipografia di via Foà;
- 8) dal fatto che le tipografie sono state allestite con fondi della organizzazione eversiva e provenienti dal pagamento di denaro per la liberazione di persone private della libertà personale, come ammesso dallo stesso Triaca;
- 9) dal rinvenimento, a conferma del fatto suindicato, ^{al punto 8} nella tipografia di via Foà di una banconota proveniente dal riscatto pagato per la liberazione dell'armatore Pietro Costa, nonché dal rinvenimento di banconote provenienti dal sequestro Costa anche nell'appartamento di via Montenevoso, in Milano;
- 10) dal fatto che il Micaletto è stato individuato come uno dei partecipanti al sequestro Costa;
- 11) dal rinvenimento nella tipografia di via Pio Foà e nell'appartamento di via Montenevoso di materiale documentale di pertinenza del sequestro in danno del prof. Peschiera in relazione

-42-

- al positivo riconoscimento di Rocco Micaletto, come uno dei partecipanti al sequestro medesimo, da parte di numerosi testimoni;
- 12) dalla posizione di preminenza rivestita, in epoca precedente e successiva ai fatti di via Fani, da Rocco Micaletto nella organizzazione delle BR che hanno rivendicato il sequestro di Aldo Moro e l'omicidio di lui e degli uomini della sua scorta;
 - 13) dal rinvenimento nell'appartamento di via Gradoli della targa originaria ROMA R71888 pertinente alla Fiat familiare di colore bianco usata con targa CD 19707 per commettere i reati di via Fani;
 - 14) dal rinvenimento nell'appartamento di via Gradoli di contrasegni di assicurazione della compagnia "Les Assurances Nationales" identici a quelli apposti sulle autovetture usate dalle BR in occasione dell'omicidio degli uomini della scorta dell'On. Moro; del trasporto di questo nella fase del sequestro e dopo l'omicidio; dell'omicidio del consigliere di Cassazione dr. Riccardo Palma; del ferimento dell'on. Gerolamo Mehell
 - 15) dal rinvenimento nell'appartamento di via Gradoli di timbri postali il cui bollo è stato apposto sulle quietanze delle tasse di circolazione applicate alle suindicate autovetture;
 - 16) dalle positive ricognizioni di persona e fotografiche nei confronti dell'Alunni, del Gallinari, del Moretti, dello Spadacini, del Lugnini, del Marini, del Bonisoli, dell'Azzolini e del Micaletto; e del De Vuono;
 - 17) dalla sintomatica condotta processuale tenuta dall'Alunni, dal Bonisoli, dall'Azzolini, che si sono rifiutati di sottoporsi a ricognizione personale;
 - 18) dal rinvenimento nell'appartamento di via Montenevoso in Milano, abitato dall'Azzolini e dal Bonisoli, di copie dattiloscritte di lettere dell'on. Aldo Moro, recapitate ai destinatari durante il periodo di privazione della libertà personale del parlamentare;
 - 19) dal fatto che su uno dei predetti dattiloscritti risulta apposta una frase manoscritta che, raffrontata con scritture del Moretti, si ha ragione di ritenere essere di pugno del medesimo;
 - 20) dal rinvenimento nell'appartamento di via Gradoli di un appunto dal quale si ricava che il prezzo dell'appartamento di via Palombini in Roma, acquistato dalla Mariani, è stato versato dall'associazione eversiva delle Brigate Rosse;
 - 21) dal riscontro al riguardo fornito dalle dichiarazioni del Triaca, il quale nell'ammettere la predetta circostanza ha aggiunto che trattavasi di denaro proveniente dal pagamento effettuato per la liberazione dell'armatore Pietro Costa, il cui sequestro è stato rivendicato dalle BR;

- 22) dalla identità di alcuni documenti sequestrati negli appartamenti di via Gradoli in Roma e di via Montenevoso in Milan quali il disegno di una sala operatoria, i déplianti di ferr chirurgici ecc.;
- 23) dal rinvenimento nei citati appartamenti di appunti nei quali si indicano con lo stesso sistema convenzionale talune spese sostenute dall'organizzazione eversiva;
- 24) dal rinvenimento nella tipografia di via Foà di cose appartenenti alla Mariani e alla Balzerani;
- 25) dalle riunioni che avvenivano nel citato appartamento di via Palombini in Roma tra appartenenti alla organizzazione delle BR, come dichiarato dal Triaca;
- 26) dalla circostanza che nel predetto appartamento è stata portata la macchina compositrice IBM, poi usata nella tipografia di via Foà per la stampa di opuscoli delle BR;
- 27) dal possesso da parte del Triaca di una cartella di proprietà della Mariani, nella quale era contenuta una licenza di porto di armi sottratta insieme ad altre due licenze, una delle quali è servita all'organizzazione eversiva per l'acquisto di armi, e segnatamente di una pistola Mauser, di una pistola Beretta, e del fucile Ithaca matricola 37/590562, quest'ultimo rinvenuto nell'appartamento di via Gradoli;
- 28) dal rinvenimento, in un appartamento sito in Roma in via di Porta Tiburtina ed ed utilizzato da appartenenti alle BR e ai NAP, del contenitore della pistola Walther matr. 301438, la quale arma è stata trovata in possesso del Proietti;
- 29) dalla circostanza che un paio di occhiali da vista rinvenuto nell'appartamento di via Gradoli è stato venduto da una ditta romana, presso la quale è stato sequestrato un documento intestato alla Balzerani, concernente lenti da vista con caratteristiche peculiari identiche a quelle delle lenti montate sugli occhiali suddetti;
- 30) dalla perizia grafica, da cui risulta, tra l'altro che alcune manoscritture su documenti rinvenuti nella tipografia di via Foà e alcune manoscritture sequestrate nell'appartamento di via Gradoli sono state vergate dalla stessa persona;
- 31) dal contenuto delle c.d. "risoluzioni strategiche", "bozze di discussione", "volantini", "comunicati", pubblicazioni varie, da cui si evince che appartenenti all'associazione eversiva denominata "brigate rosse", collegata con similari associazioni eversive operanti in Italia e in altri Stati, ha posto in atto la commissione di più delitti contro la personalità dello Stato, nonché più delitti contro la pubblica amministrazione e l'amministrazione della giustizia, l'ordine pubblico,

- 17 -

l'incolumità pubblica, la fede pubblica, l'economia, la persona, patrimonio al fine di sovvertire violentemente gli ordinamenti economici e sociali costituiti nello Stato e di stabilire violentemente la dittatura;

- 32) dal fatto che le "brigate rosse" hanno rivendicato con lo stesso "volantino" il ferimento di Girolamo Mechelli, i colpi di arma da fuoco ed il lancio di bombe a mano alla caserma dei Carabinieri Manfredi Palano, il danneggiamento seguito da incendio dell' tovettura di proprietà di Tina Salvatore; nonché con altro volantino l'omicidio del dott. Riccardo PALMA;
- 33) dalla circostanza che alcuni dei partecipanti all'attentato di via Fani indossavano divise dell'aviazione civile e che una giacca della stessa foggia è stata sequestrata nell'appartamento di via Gradoli;
- 34) dalla circostanza che nella casa di via Falombini, abitata dai Marini e dalla Mariani, sono state rinvenute lettere "trasferibili" alcune distaccate, dello stesso tipo dei "trasferibili" apposti sulla copertina della "risoluzione strategica" febbraio 1978;
- 35) dalle risultanze delle indagini svolte dai Carabinieri dei Nuclei Operativi di Viterbo e di Roma nei confronti di Bianco, Pinna e Marchionni, quali appartenenti alle "B.R.", anche in relazione al ritrovamento di alcune delle armi, rapinate dai predetti Bianco e Pinna, nell'appartamento di via Negrolì abitato da Alunni Corrado;
- 36) dalle risultanze delle indagini di P.G. svolte dai Carabinieri del Nucleo Operativo di Roma e dalle testimonianze assunte nel corso dell'istruttoria per Faranda, Peci, Ronconi, Morucci e De Vuono;
- 37) dagli esami testimoniali assunti;
- 38) dal coordinamento logico dei molteplici elementi suesposti;

Poichè, sulla scorta del coacervo di detti elementi, nonché della molteplicità e gravità dei fatti, indice di pericolosità sociale, si deve ed è opportuno emettere mandato di cattura per i reati summenzionati, sia che rientrino nella previsione dell'art. 253 c.p.p. sia in quella del successivo art. 254;

Sentito il P.M. che ne ha fatto richiesta;

ORDINA

DE VUONO Giust

la cattura di: ALUNNI Corrado, GALLINARI Prospero, CORETTI Mario, BALZERANI Barbara, BONISOLI Franco, AZZOLINI Lauro, MICALETTO Rocco, CERRIANI SEBREGONDI Stefano e PROIETTI Rino per i reati loro rispettivamente ascritti;

De Vuono

16O R D I N A

la cattura di TRIACA Enrico, SPADACCINI Teodoro, LUGNINI Giovanni, LARIANI Gabriella e MARINI Antonio per i reati loro rispettivamente ascritti ai numeri 1.2.3.4.5.7.17.18.19.20.21.22.23.24.25.26.27.28.29.30.31.32.33.34.35.36.37.38.39.40.41.42.43.44;

O R D I N A

la cattura di PANARDA Adriana, FOCI Patrizio, BIANCO Enrico, PIRRA Franco, MARCHIONNI Oriana, MORETTI Susanna, GALLUCCI Valeria ~~PERAZZINI~~, per il reato loro ascritto al n. 44.

Da eseguirsi in abitazioni o luoghi chiusi ad esse adiacenti anche in tempo di notte.

Richiede agli ufficiali e agenti di polizia giudiziaria della forza pubblica di procedere alla esecuzione del presente mandato uniformandosi alle disposizioni di legge.

Roma, li 12. dicembre 1978

IL CANCELLIERE
(Leo FICCONI)

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE
(dr. Achille GALLUCCI)

Achille Gallucci

Il presente mandato non è eseguibile nei confronti di FERRARIZIONE Maria Flora in ordine a tutti i reati.

E' in sostituzione e integrazione dell'ordine di cattura messo dal Procuratore della Repubblica di Roma (dr. Luciano I FELISI) in data 24.4.1978 e dei mandati di cattura n. 1482/78 messi da questo Ufficio sotto le date 18.5.1978 (Triaca), 19.5.1978 (Spadaccini, Lugini, Marini, Lariani e Moretti), 5.6.1978 (Tri Spadaccini, Lugini, Marini, Mariani, Moretti), 16.6.1978 (Balzer), 17.6.1978 (Ceriani Sebregondi Stefano), 29.6.1978 (Proietti Rir), 11.10.1978 (Azzolini Lauro e Bonisoli Franco), 27.10.1978 (Miletto Rocco).

Vale anche come comunicazione giudiziaria a' sensi dell'art. 304 c.p.p. nei confronti di tutti gli imputati anche per i reati

Leo Ficconi

19

esclusi dalla esecuzione del mandato di cattura e a ciascuno addebitati. Li invita pertanto a nominare un difensore di fiducia se non già nominato. Altrimenti sarà loro nominato un difensore di ufficio.

roma, li 12. dicembre 1978

IL CANCELLIERE
(Leo FICCHINI)

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE
(dr. Achille GALLUCCI)

Achille Gallucci

Per copia conforme all'originale
Roma li 12. 12. 78

IL CANCELLIERE



[Handwritten signature]



PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA

PRESSO LA

Br:ca

CORTE DI APPELLO DI ROMA

N. 18/78 R.G.P.G.

6976

Div. II - Sez. I

Roma, li 21 marzo 1980

Risposta a nota del N. Alleg. N.

OGGETTO: Procedimento penale contro Corrado ALUNNI ed
altri.ALL'UFFICIO ISTRUZIONE
- Tribunale -SEDE

Per unione agli atti relativi al procedimento n°
5749/78A R.G.P.M., si trasmette fotocopia dell'or-
dine di cattura emesso dalla Procura della Repub-
blica di Roma nei confronti del nominato in oggetto.

IL DIRETTORE AGGIUNTO DI CANCELLERIA
(Giuseppe Barbieri)

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

V^o Al la Procura Generale
di Sede
per l'unione agli atti n. 5749/78A P.M.
contro Corrado Alumi + altri
trasmessi il 29.4.78
per _____

Roma, 19.3.80

PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA
PRESIDENZA DEL TRIBUNALE DI ROMA
20 MAR 1980
Prot. N° _____



PROCURA DELLA REPUBBLICA - ROMA
Ufficio Esecuzione

5769/78/A
Juph'n

Ref. n° 050408/DIGOS del 5.3.1980

18 MAR. 1980

Alla Segreteria Penale

SEDE

... Con preghiera di inoltrare agli
atti del procedimento penale contro
Pecci Patrizio; significando che l'ordine
di cattura non risulta annotato in R.O.P.

IL SEGRETARIO GIUDIZIARIO
[Signature]

MODULARIO
N. 78 - Ann. Carc.

RACCOMANDATA

MOD. 25-quater (carc.)



**DIREZIONE
DEL
CASA CIRCONDARIALE DI CUNEO**

Cuneo 12 Marzo 1980

Ufficio-Matricola
C.A.P. 12100
N. **5883** Tit. Fasc. Lett.

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA
Presso il Tribunale di



R O M A

(Rif.Ord.Catt.n.senza emesso il
24.4.1978)

e, per conoscenza:
ALLA QUESTURA DI

R O M A

(Rif.n.050408/DIGOS del 5.3.80)

risposta alla lettera
del 17 MAR. 1980
Uff. Prot. Gen.
Allegati N.

OGGETTO: detenuto PECI Patrizio.

Con la debita relata di notifica, presa nota in matricola e consegnata copia a mani dell'interessato si restituisce l'allegato Ordine di Cattura relativo al detenuto indicato in oggetto.

Con ossequio.

IL DIRETTORE REGGENTE
(Dr. T. CONTESTABILE)

Noce risulterà
Annotato al N. R.O.C.
Roma, 19.3.1980
IL SEGRETARIO



PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI ROMA

N. di Prot.

Roma, li 17
C.P. 0100

Risposta a nota del

N. A legati

OGGETTO:

(2)

da numerosi colpi di arma da fuoco, quali mitra e pistole, commettendo il fatto al fine di realizzare il sequestro di persona dell'On.le MORO, di cui al capo(b)

in Roma il 16/ /78

b) del delitto p.e.p. dagli artt. 110, 112 n.1, 630 C.P. (Mod. dagli artt. 5 e 6 legge 14.10.74 nr. 497) per avere in concorso tra di loro e con persone allo stato da identificare, in numero superiore a 12, sequestrato l'On.le Aldo Moro allo scopo di conseguire un ingiusto profitto come prezzo della sua liberazione.

in Roma dal 16/ /78

c) del reato p.e.p. dagli artt. 110, 112 n.1 C.P. e art. 2 legge 2.10/67 (sostituito dall'art. 10 legge 14.10.74 nr. 497) per avere in concorso tra di loro e con persone allo stato da identificare e in numero superiore a 12 detenuto illegalmente armi da guerra e tipo guerra, quali mitra, pistole cal. 9 e pistole cal. 7,65 parabellum.

in Roma, in epoca anteriore e prosima al 16/3/78

d) del reato p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1 C.P., e dall'art. 4 legge 2 ottobre 67 nr. 895 (sost. dall'art. 12 legge 14. 10.74 nr. 497) per avere in concorso tra di loro e con persone allo stato da identificare in numero di circa 12, illegalmente portati in uso pubblico armi da guerra e tipo guerra, quali mitra, pistole cal. 9 e cal. 7,65 parabellum.

in Roma il 16 /3/78

e) del reato p.e.p. dagli artt. 110, 624, 625 nrr. 2 e 7 C.P., 61 n.2, 81 cpv. C.P., per ^{essersi} avere in concorso tra loro e con persone da identificare, in attuazione di un medesimo disegno criminale, al fine di realizzare il reato di cui al capo (b), impossessarsi della Fiat 132 targata Roma N. 46078, della Fiat 128 targata Roma N. 27665, della Fiat 128 targata Roma L.91023; della Fiat 128 targata Cl. 19707, sottraendoli ai relativi proprietari commettendo il fatto con videnza sulle cose esposte alla pubblica fede.

in Roma dal 23 febbraio 78 al 13 marzo 78.



PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI ROMA

N. _____ di Prot. _____ Roma, li _____ 1978
C. P. 00100

Risposta a nota del _____ N. _____ Allegati _____

OGGETTO: _____ PAF 3

tutti:

f) del reato p.e.p. degli artt. 110, 306, 2° comma, in relazione agli artt. 270, 3° comma e 283 C.P. per avere, in concorso tra loro e con altre persone da identificare, al fine di sovvertire violentemente gli ordinamenti della società attuale e distruggere lo Stato democratico e le sue istituzioni, nonché al fine di mutare violentemente la Costituzione dello Stato e la forma del Governo, sia mediante propaganda di azioni armate contro pubbliche istituzioni sia mediante predisposizione e messa in opera di attentati contro carceri giudiziario e sedi di partito, e di omicidi, atti di violenza, sequestri di persona ed altri reati contro personalità pubbliche o privati cittadini, organizzato e partecipato in Roma e nel territorio dello Stato ad una associazione eversiva denominata "Brigate Rosse", costituita in banda armata con organizzazione paramilitare, con dotazione di armi, munizioni ed esplosivi.

In Roma in epoca anteriore e successiva al 16/3/1978.

con l'aggravante per gli imputati ALUNNI, GALLINARI, PEGI, BIANCO, PINNA, MARCHIONNI e RONCONI, prevista dall'art. 61 n. 6 per aver commesso i reati durante la latitanza.

R I T E N U T O

che sussistano gravi e precisi indizi di colpevolezza a carico di tutti gli imputati per i reati loro ascritti, ed in particolare per ALUNNI Corrado e GALLINARI Prospero, che sono stati riconosciuti, sia

./.



PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI ROMA

N. _____ di Prot. _____ Roma, li _____ 197
C. P. 00100

Risposta a nota del _____ N. _____ Allegati _____

OGGETTO: _____
pag. 4

davanti alla P.G. che davanti al magistrato inquirente, ciascuno sicuramente da tre testimoni (dei quali per ragioni di segretezza e sicurezza doversi tacere il nome) sia nei giorni precedenti al sequestro, che nel momento del sequestro stesso mentre lavorano le armi contro la scorta dell'On.le MCGO; per la PAFANDA Adriana nel sicuro riconoscimento effettuato avanti al T.O. da un tonto (del quale per le suddette ragioni si tace il nome) nella fase di preparazione dell'eccidio; nonché per tutti dalle concordanti ed attendibili indagini di P.G. effettuate dal Nucleo Investigativo CC. e dalla DIGOS -Roma- che hanno evidenziato sicuramente i legami tra tutti gli imputati nella costituzione e nella partecipazione alla c.d. "Colonna Romana" delle Brigate Rosse, anche sulla base di precedenti indagini svolte nell'occasione di attentati romani delle B.R.; ed infine dallo stato di clandestinità di tutti gli imputati, che costituisce uno degli elementi qualificanti degli appartenenti alle Brigate Rosse.

CONSIDERATO

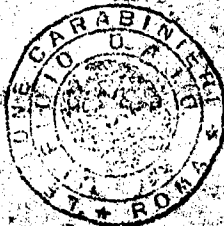
la estrema gravità dei fatti, l'obbligatorietà dell'ordine di cattura ed il concreto pericolo di fuga; nonché gravi precedenti penali e giudiziari di tutti gli imputati;

ORDINE

la cattura dei nominati in oggetto.

MANDATA

agli Uffici di P.G. della Questura, della Legione CC. e I. di Roma, con facoltà di subdelega, per l'assegnazione



*5. Copia conferita dall'originale
il 25 aprile 1978
Per il C. P. Roma P. M.*

74-4-78
24/4 78
[Signature]

[Signature]

CASA CIRCONDARIALE DI CUNEO

Preso nota in Matricola e notificato all'interessato.

Cuneo, li **12** MAR. 1980

Il detenuto

[Handwritten signature]



Il Sottufficiale addetto
- Brig. AA.CC. Luigi Marti

[Handwritten signature]

MODULARIO
I. P. S. 391MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)

Questura di Roma

N.050569/DIGOS

Roma, 5 marzo 1980

OGGETTO: MICALETTO Rocco, nato a Taviano il 12.8.1946 - detenuto.

RACCOMANDATA

- all. 2 -

Alla Direzione della Casa Circondariale
diNOVARAe.p.c.i
ALL'UFFICIO ISTRUZIONE
presso il Tribunale diROMA

Per la notifica al soprascritto MICALETTO Rocco, costà detenuto, si trasmettono, allegati alla presente, il mandato di cattura n.1482/78 emesso dall'Ufficio Istruzione del Tribunale di Roma in data 27.10.1978 e il mandato di cattura n.18/78-RGPM e n.1482/78 ARG1, emesso dalla stessa Autorità Giudiziaria in data 12.12.1978, per i reati connessi all'eccidio di via Fani, al sequestro e all'omicidio dell'on.Moro.

Si prega voler trasmettere alla competente A.G. il p.v. di notifica, notiziando questo ufficio.

V. QUESTORE AGGIUNTO
(ANDREASSI)

DIREZIONE CASA CIRCONDARIALE NOVARA
Ufficio Matricola

ne. 2571

Novara, li 13/3/1980

All'Ufficio Istruzione presso il
Tribunale (Dr. A. GALLUCCI)
R O M AOGGETTO: detenuto MICALETTO Rocce.-

.....

Debitamente notificato all'interessato in data odierna
previo consegna di una copia a mani proprie e registrato
in quest'Ufficio matricola, si restituisce in allegato il mandato
di cattura n° 1482/78 R.G.I. emesso il 27/10/1978
relativo al nominato in oggetto.

IL DIRETTORE
(Pierpaolo Ghedini)

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO D'ISTRUZIONE - Sezione

Reg. Gen. P. M.

N. 1482/78 Reg. Gen. Istrus.

MANDATO DI CATTURA

(Artt. 261-261, 264-268, 275 c. p. p.; 16 Dispos. Attua. c. p. p. 28 maggio 1931, n. 602)

CONSIGLIERE

Il Giudice Istruttore dott. Achille GALIUCCI

Visti gli atti del procedimento penale

CONTRO

MEGALETTO Rocco, nato a Taviano (LE) il 12.8.1946 -
residente a Torino, via Mongrado, 36

IMPUTATO

(come da fogli allegati)

2

A)- del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 575, 576 n.1, 577 n.3, 61 n. 10, 81 cpv. C.F. per avere, in concorso con Alunni Corrado, Gallinari Prospero, Pirri Ardizzone Fiora, Priaca Enrico, Spadaccini Teodoro, Lugnini Giovanni, Marini Antonio, Mariani Gabriella, Moretti Mario, Balzerani Barbara, Azzolini Lauro, Bonisoli Franco,

e altre persone da identificare, con più azioni esecutive del medesimo disegno criminoso e con premeditazione, cagionato la morte di Leonardi Oreste, Zizzi Francesco, Iozzino Raffaele, Ricci Domenico e Rivera Giulio, pubblici ufficiali nell'esercizio delle loro funzioni, che venivano attinti da numerosi colpi d'arma da fuoco, quali mitra e pistole, commettendo il fatto del fine di realizzare il sequestro di persona dell'on. Aldo Moro, di cui al seguente capo B).

In Roma il 16.3.1978

B. del delitto p. e p. dagli art.li 110, 112 n.1, 575, 577 n.3, 61 n.10 C.F. (mod. degli art.li 5 e 6 legge 14.10.1974 n.497, per avere in concorso con le persone di cui al capo A), sequestrato l'on. Aldo Moro a causa dell'adempimento delle di lui pubbliche funzioni, allo scopo di ottenere un ingiusto profitto come prezzo della liberazione. In Roma il 16.3.1978

C. del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 575, 577 n.3, 61 n.10, per avere, in concorso con le persone di cui al capo A. con premeditazione cagionato la morte dell'on. Aldo Moro, a seguito di numerosi colpi d'arma da fuoco, avendo contro il medesimo a causa dell'adempimento delle sue funzioni pubbliche.

Acc. in Roma il 9.5.1978


3

D)- del delitto p. e p. dagli art.li 110,112 n.1 C.P.,2 legge 2.10.1967 (sost. dall'art. 10 Legge 14.10.1974 n. 497) per avere in conserve con le persone di cui al capo A), detenute illegalmente armi da guerra e tipo guerra, quali mitra, pistole calibro 9 e pistole cal.7,65 parabellum.

In Roma, sino al 9.5.1978

E)- del delitto p. e p. dagli artt.110,112 n. 1 C.P. 4 legge 2.10.1967 n.895 (sost. dall'art.12 legge 14.10.1974 n.497)per avere in conserve con le persone di cui al capo A), illegalmente portate in luogo pubblico armi da guerra e tipo guerra, quali mitra, pistole cal.9 e cal.7,65 parabellum.

In Roma il 16.3. e il 9.5.1978



del delitto p. e p. dagli artt 110,112 n.I,624,625 n.2 e 7,61 n.2,81 cpv. per essersi in conserve con le persone di cui al capo A), in attuazione di un medesimo disegno criminoso, al fine di realizzare i reati di cui ai capi A) B) e C) impessessati della Fiat 132 targata Roma N.46078 sottratta il 23.2.1978 a Bruno Giorgio; della Fiat 128 targata Roma L 91023, sottratta il 13.3.1978 a Ernesti Costanze; della Fiat 128 targata Roma M 22666 sottratta il 23.2.1978 a Besco Giuliano, della Fiat 128 familiare con targa Roma R 71888 sottratta il giorno 8.3.1978 a Miceni Nando; Renault targata MC 95937 sottratta il giorno 1.3.78 a Barteli Filippo; commettendo i fatti con violenza sulle cose esposte per necessità alla pubblica fede.

G)- del delitto p. e p. dagli artt. 112 n.1,648,81 cpv. per avere, al fine di procurarsi un ingiuste profitte, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, in conserve con le persone di cui al capo A) ricevute parte del denaro pagate per il rilascio dell'armatore genovese Costa e una macchina da scrivere I.B.M., proveniente da un furto in danno dell'Università di Pisa.

ACC. in Roma il 17 maggio 1978

del delitto p. e p. dall'art. 306, 1° e 2° co. C.P. in relazione agli artt. 270, 3° co. e 283 C.P. per avere, in concorso con Alunni Cerrado, Callinari Prospero, Faranda Adriana, Feci Patrizio, Bianco Enrico, Pinna Franco, Marchionni Oriana, Ronconi Susanna, Merucci Valerie, Spadaccini Teodoro, Iugnini Giovanni, Marini Antonio, Mariani Gabriella, Meretti Mario, Triaca Enrico, Pirri Ardizzone Maria Fiore, e con altre persone da identificare, al fine di sovvertire gli ordinamenti della società attuale e distruggere lo Stato democratico e le sue Istituzioni, nonché al fine di mutare violentemente la Costituzione dello Stato e la forma del Governo, sia mediante propaganda di azioni armate contro pubbliche istituzioni, sia mediante predisposizione e messa in opera di attentati contro carceri giudiziari e sedi di partiti e di omicidi, di atti di violenza, di sequestri di persona e di altri reati contro personalità pubbliche e privati cittadini, organizzate in Roma e nel territorio dello Stato un'associazione eversiva denominata "Brigate Rosse" costituita in banda armata con organizzazione paramilitare, con detenzione di armi, munizioni ed esplosivi e partecipate alla stessa, sovvenzionandola col denaro pagato per la liberazione dell'industriale Costa.

In Roma, fine al giugno 1978

./..

5

“itenuto che concorrono sufficienti indizi di colpevolezza, indizi rappresentati:

a)-dalla presenza di tracce del sequestro COSTA e del sequestro PESCHIERA, commessi da Rocco Micaletto (vedi perizia grafica procedimento Costa e numerosi riconoscimenti fotografici sequestro Peschiera) nei covi di via Pio Poà e Roma e di via Monte Nevoso, nei quali si riunivano alcune delle persone sicuramente implicate nel sequestro di Aldo Moro (vedi rapporto Digos Genova 21 aprile 1977 e 19 gennaio 1978 a carico di Rocco Micaletto);

b)- dalla identità del "modus operandi" nel sequestro Costa e nel sequestro Moro (impiego di auto rubate, recanti targhe "pulite" e bolli di assicurazione e di circolazione interamente falsificati);

c)- dalla posizione di preminenza rivestita, in epoca precedente, contemporanea e successiva ai fatti per cui è processo, da Rocco Micaletto nella organizzazione delle A.R. che hanno rivendicato il sequestro di Aldo Moro e l'omicidio di lui e degli uomini della scorta;

Poichè deve essere spedito mandato di cattura ai sensi dell'art. 253 C.P.P.;

Sentito il P.M. che ne ha fatto richiesta;

ORDINA

la cattura del sunnominato imputato Micaletto Rocco e che il medesimo sia condotto in carcere per ivi rimanere a sua disposizione. Da eseguirsi anche in ora notturna e in luoghi adiacenti all'abitazione.
Richiede agli ufficiali ed agenti di Polizia giudiziaria e della forza pubblica di procedere alla esecuzione del presente mandato, uniformandosi alle disposizioni di legge.

Roma, li 27.10.1978

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE

IL CANCELLIERE

(dr. Achille GALLUCCI)

(Leo Piccone)

6

Il presente provvedimento vale anche come comunicazione giudiziaria ai sensi dell'art. 304 C.P.P. L'imputato Micaletto

Rocco è invitato a nominarsi un difensore di fiducia, altrimenti saranno difesi di ufficio. I predetti devono inoltre considerarsi indiziati dei reati di omicidio pluriaggravato in danno di Palma Riccardo (14.2.78), di tentati omicidi e di lesioni personali pluriaggravati in danno di Traversi Valerio (il 13.2.197

di Rossi Emilio (3.6.77), di Cacciafesta Remo (il 21.6.77), di Perlini Mario (1.11.7.77), di Fiori Publio (il 2.11.77), di De Rosa Raffaele (il 13.1.1978), di Mechelli Girolamo (il 26.4.78), dei reati di detenzione e porto di armi anche di guerra; di furti e ricettazione pluriaggravati; di danneggiamenti aggravati; di falsi (artt. 110, 112, 575, 576 n. 1, 577 n. 3, 61 n. 10; 575, 56; 582; 585; 624, 625, 648, 635; 477 e segg. C.P.; 10, 12, 14 L. 1974 n. 497. In coma dal 1977 in poi.

I predetti imputati sono invitati, pertanto, a nominarsi un difensore di fiducia, anche in relazione a tali reati.

IL CANCELLIERE
(Leo PICCONE)

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE
(Dr. Achille GALLUCCI)



Per copia conforme all'originale

Roma li 27 x 78

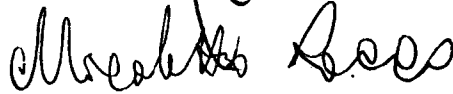


CASA CIRCONDARIALE DI NOVARA

Registrato in matricola e notificato all'interessato

Novara, il 13 MAR. 1980.....

L'ADDETTO ALLA MATRICOLA

A handwritten signature in black ink, appearing to read "M. Rossi" or similar, written over the printed text "L'ADDETTO ALLA MATRICOLA".

DIREZIONE CASA CIRCONDARIALE NOVARA
Ufficio Matricola

no 2570

Novara, li 12/3/1980

All'Ufficio Istruzione presso il
Tribunale (Dr. A. GALLUCCI)
R O M A

OGGETTO: detenuto MICHELETTO Riccardo

.....
Debitamente notificato all'interessato in data odierna
 previo consegna di una copia a mani proprie e registrato
in quest'Ufficio matricola, si restituisce in allegato il mandato
di cattura n° 18/78 R.G.P.G. • N. 1482/78 R.G.I.
 emesso il 12/12/1978
relativo al nominato in oggetto.



IL DIRETTORE
(Pierpaolo Ghedini)

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO D'ISTRUZIONE - Sezione Cons. Istrutt.

N. 18/78 Reg. Gen. P. M.

N. 1482/78 Reg. Gen. Ist

MANDATO DI CATTURA

(Artt. 251-261, 264-268, 375 c. p. p.; 14 Dispos. Attuas. c. p. p. 28 maggio 1931, n. 602)

CONSIGLIERE
Il Giudice Istruttore dott. Achille GALLUCCI

Visti gli atti del procedimento penale

CONTRO

1. ALUNNI Corrado, nato a Roma il 12 novembre 1947, già re in Largo Santi Romano n.21- DETENUTO
2. GALLINARI Prospero, nato a Reggio Emilia il 1° gennaio 1951, già ivi res. in via Genovesi n.5 LATITANTE
3. PIRRI ARDIZZONE Maria Fiora, nata a Roma il 6.7.1950, ivi res. in Piazza Campo de' Fiori n.42 DETENUTA p.a
4. FARANDA Adriana, nata a Tortorici (ME) il 7 agosto 1950, res. in Roma, via Cimarosa n.13 IRREFERIBILE
5. PECI Patrizio, nato a Ripatransone (AP) il 29 luglio 1951, res. già a S. Benedetto del Tronto in via Cilli, 8. LATITANTE
6. BIANCO Enrico, nato a Neviglio (CH) il 7 giugno 1952, già res. a Torino, via Vigna n.6 LATITANTE
7. PINNA Franco, nato a Carbonia (CA) il 1° agosto 1951, già residente a Pino Torinese in via Frassineto n.47. LATITANTE
8. MARCHIONNI Oriana, nata a Fiacenza il 19.5.1952, già res. a Torino, in via Samerno n.31 LATITANTE
9. RONCONI Susanna, nata a Venezia il 29.6.1951, residente a Padova, in via Gavinara n.7 LATITANTE

2

10. MORUCCI Valerio, nato a Roma il 22 luglio 1949, già ivi res. in via Caroncini n.2.
IRREPERIBILE
11. MORETTI Mario, nato a Porto S. Giorgio (A.P.) il 16.1.46, già res. a Milano, in via Ande n.15.
LATITANTE
12. TRIACA Enrico, nato a S. Severo (FG) il 10.11.1953 res. a Roma via Agnone del Sarnio 10.
DETENUTO
13. SPADACCINI Teodoro, nato a Vasto (CH) il 4.7.1944, res. a Roma, via Matteo Tondi n.40.
DETENUTO
14. LUGNINI Giovanni, nato a Roma l'11.10.1953, ivi res. via Matteo Tondi n.44.
DETENUTO
15. MARIANI Gabriella, nata a Olevano Romano il 9.5.1948 res. a Roma, Piazza Cairoli 9/A.
DETENUTA
16. MARINI Antonio, nato a Roma il 10.10.1958, ivi residente via Svizzera n.16
DETENUTO
17. BALZERANI Barbara, nata a Colleferro il 16 gennaio 1949, già residente a Roma, via Murlo n.37.
LATITANTE
18. BONISOLI Franco, nato a Reggio Emilia il 6.1.1955, residente a Milano, via Monte Nevoso n.8.
DETENUTO
19. AZZOLINI Lauro, nato a Casina (RE) il 10.9.1943 ivi res. via S. Stefano n.44.
DETENUTO
20. MICALLETTO Rocco, nato a Taviano (LE) il 12.8.1946, res. Torino, via Mongrado n.36
LATITANTE
21. CERIANI SEBREGONDI Stefano, nato a Como il 15.8.1952, già residente a Roma, via Fonte di Fauno n. 20
LATITANTE
22. PROIETTI Rino, nato a Turania il 13.12.1953, residente a Roma via Aretusa n.26
DETENUTO
23. DE VUONO Giustino, nato a Scigliano l'8.5.1940.
LATITANTE

I M P U T A T I

i primi ventunesimi e il ventitreesimo

- 1) del delitto p.e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 575, 576 577 n.3, 61 n.10, 81 cpv., C.P., per avere, in concorso di loro e con altre persone da identificare, con più esecutive del medesimo disegno criminoso, con premeditazione, cagionato la morte di: LEONARDI Oreste, ZIZZI FRANCO Raffaele, RICCI Domenico e RIVERA Giulio, pubblici ufficiali nell'esercizio delle loro funzioni, che vennero attinti da numerosi colpi di arma da fuoco, quali mitra e pistole, commettendo il fatto al fine di realizzare il delitto di persona di cui al capo 2). In Roma il 16/3/1978;
- 2) del delitto p.e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 630, 61 n.10, C.P., artt. 5 e 6 Legge 14/10/1974 n.497, per aver concorso tra di loro e con persone da identificare, sequestrato l'On.le Aldo Moro a causa dell'adempimento delle funzioni pubbliche, allo scopo di conseguire un ingiusto profitto come prezzo della sua liberazione e di commettere reato di cui al capo 38). In Roma dal 16/3/1978 al 9/5/1978;
- 3) del delitto p. ep. dagli artt. 110, 112 n.1, 61 n.2 C.P. art.2 Legge 2/10/1967, n.895, art.9 e 10 Legge 14/10/1974 n.497, 21 Legge 18/4/1975 n.110, per avere in concorso di loro e con persone da identificare detenuto illegittimamente armi da guerra e tipo guerra, quali mitra, pistole cal. 7,65 parabellum, bombe a mano, esplosivi e detonatori, al fine di eseguire i delitti di cui ai capi 1) e 2) cedenti capi e quello di cui ai capi 17) e 44). In Roma da epoca anteriore e prossima al 16/3/1978, fino al 9/5/1978;
- 4) del delitto p.e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 61 n.2 C.P., Legge 2/10/1967 n.895, art.12 Legge 14/10/1974 n.497, per avere, in concorso tra di loro e con persone da identificare, illegalmente portato in luogo pubblico armi da guerra e tipo guerra, quali mitra, pistole cal.9 e cal.7,65 parabellum al fine di eseguire i delitti di cui ai capi 1) e 2). In Roma il 16/3/1978;

- 4 -

- 5) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 56, 575, 576 n.1 C.P., per avere, in concorso tra loro e con altre persone da identificare compiuto atti idonei diretti in modo non equivoco a cagionare la morte di Marini Alessandro esplodendogli contro più colpi d'arma da fuoco che atteggiavano il pretezza del motoveicolo da lui condotto, e mettendo il fatto al fine di realizzare il sequestro di persona in danno dell'On.le Aldo Moro e di conseguirne l'unità. In Roma, il 16/3/1978;
- 6) del delitto p.e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 624, 625 n.1 e 7 C.P., 61 n.2, 81 cpv. C.P., per essersi in concorso tra loro e con persone da identificare, in attuazione di un medesimo disegno criminoso, al fine di realizzare il reato di cui al capo 2), impossessati delle targhe automobilistiche Roma L 55850 nonchè della FIAT 132 targata N 46078, della FIAT 128 targata Roma M 22666, della FIAT 128 targata Roma L 91023, della FIAT 128 targata Roma R 71888, sottraendole ai relativi proprietari e commettendo il fatto con violenza sulle cose e su autovetture poste alla pubblica fede. In Roma dal 23/2/1978 al 13/3/1978;
- 7) del delitto p.e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 628 ult. cpv. C.P., per essersi in concorso e unione fra loro con persone da identificare, mediante la violenza di cui al capo 1) e 2), impossessati al fine di ingiusto profitto di borse contenenti tra l'altro documenti, sottraendole dall'autovettura sulla quale viaggiava l'On.le Moro, della mitragliatrice Beretta M 12 matricola E 9974 appartenente alla scorta, sottraendola dall'autovettura che seguiva prima. In Roma, il 16/3/1978;
- 8) della contravvenzione p.e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 61 n.2, 81 cpv. C.P., 66 Codice Stradale, per avere in esecuzione del medesimo disegno criminoso, in concorso tra loro e con persone da identificare circolato a bordo delle autovetture FIAT 132 targata Roma N 46078, FIAT 128 targata

- 5 -

Roma M 22666, FIAT 128 targata Roma R 71888, FIAT 128 targata Roma L 91023, A/112 targata Roma L 06191, apponendo targhe diverse al fine di conseguire l'impunità dei reati sopraindicati. In Roma, il 16/3/1978;

- 9) del delitto p.e p. dagli artt.110,112 n.1, 477, 482, 61 n.2, 81 cpv. C.P. per avere in concorso tra loro e con altre tre persone da identificare contraffatto le targhe automobilistiche Roma P 79560, Roma M 53955, Roma P 55430, al fine di eseguire i reati sopraindicati o conseguirne l'impunità e in esecuzione del medesimo disegno criminoso. In Roma, in epoca anteriore e prossima al 16/3/1978;
- 10) del delitto p.e p. dagli artt.110,112 n.1, 478, 482, 61 n. 81 cpv. C.P., per avere in concorso tra loro e con altre persone da identificare contraffatto gli attestati di assicurazione e di pagamento della tassa di circolazione poi utilizzati sulle autovetture rubate di cui al capo 6), apponendovi l'indicazione delle targhe rubate, ricettate o false da loro fissate su tali autovetture di cui ai capi 6),9) e 12), al fine di eseguire i reati sopraindicati o conseguirne l'impunità e in esecuzione dello stesso disegno criminoso. In Roma, in epoca anteriore e prossima al 16/3/1978;
- 11) del delitto di cui agli artt.110, 112 n.1, 468, 61 n.2, 81 cpv. C.P., per avere in concorso tra loro e con altre persone da identificare contraffatto timbri di pubblica certificazione del Comune e della Prefettura di Roma, del Ministero Trasporti e Aviazione Civile, del P.R.A. e dell'Automobile Club di Roma e d'Italia, nonché di uffici postali romani ed del notaio Giuseppe Pietromarchi di Roma ed altri, un timbro con lo stemma della Repubblica al fine di eseguire i reati sopraindicati ed altri o conseguire l'impunità e in esecuzione dello stesso disegno criminoso. In Roma, da epoca anteriore e prossima al 16/3/1978 fino al 18/4/1978;

- 6 -
- 12) del delitto di cui agli artt. 110, 112 n° 1, 648, 61 n° 2, 81 cpv. C.P. per avere in concorso tra loro e con altre persone da identificare acquistato o ricevuto, al fine, di commettere delitti o conseguirne l'impunità, denaro di cospicuo importo proveniente da sequestri di persona e in particolare dal sequestro dell'armatore Costa Pietro, avvenuto a Genova il 21/1/1977; due pistole Reck cal. 6,35 provenienti da una rapina compiuta il 14/11/75 in danno di Mercuri Cesare in Roma, carte di identità già compilate per la consegna presso la XV^a circoscrizione del Comune di Roma e ivi sottratte in varie riprese; moduli di carte di identità provenienti da furti consumati nel 1971 in danno del Comune di Caronno Pertusella, e del Comune di Lomello, moduli di patenti sottratti a Messina nel 1973, moduli e carta intestata proveniente da vari uffici pubblici, le targhe "CD 19707" appartenenti all'autovettura Opel Cadett di A. Akalà - Guevara rubata a Roma l'11/4/1973; la targa "Roma L 72639" appartenente alla "Lancia Beta" di Coccia Enzo, rubata a Roma l'11/4/1976; due tesserini ferroviari in bianco sottratti all'Istituto Poligrafico dello Stato; fogli complementari di circolazione in bianco; fogli complementari relativi alla autovetture tg. Roma N 46481, Roma L 09667 e i libretti di circolazione relativi alle autovetture tg. Roma M 24444 e Roma K 07485, tutti di provenienza furtiva, nonché la granata - o parte di essa - "HG 43" proveniente da furto commesso a Ponte Brolla (Ticino) il 16/11/1972; tagliandi di assicurazione per autovetture sottratti a talune società e in particolare alla Compagnia "LES ASSURANCES NATIONALES" in data imprecisa, una macchina compositrice IBM sottratta alla Università di Pisa nel luglio 1977, l'auto A 112 tg. Roma L 06191 sottratta a Cusumano Giovanni il 14/X/76, conoscendone la provenienza delittuosa; in Roma, fino al 18/4/1978;
- 13) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n° 1, 624, 625 n° 2 e 7 C.P. per essersi in concorso tra loro e con altre persone da identificare impossessati dell'autovettura Renault R/4 targata

- 7 -

MC 95937, sottraendola a Bartoli Filippo mediante violenza su le cose mentre era posteggiata sulla pubblica via. In Roma il 1°/3/1978;

- 14) della contravvenzione p. e p. dagli artt. 110, 112 n° 1, 61 n° 2 C.P., 66 Cod. Stradale, per avere in concorso tra loro e con persone da identificare circolato a bordo dell'autovettura Renault R/4 di cui sopra apponendovi le targhe false Roma N 57686 al fine di conseguire l'impunità del furto sopraindicato e di occultarlo. In Roma, il 9/5/78;
- 15) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n° 1, 477, 482, 61 n° 2 C.P., per avere in concorso tra loro e con altre persone da identificare contraffatto la targa automobilistica Roma N 57686 al fine di conseguire l'impunità del furto di cui al capo 13) e di occultarlo. In Roma in epoca anteriore e prossima al 9/5/1978;
- 16) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n° 1, 478, 482, 61 n° 2 C.P., per avere in concorso tra loro e con altre persone da identificare contraffatto, in esecuzione del medesimo disegno criminoso gli attestati del pagamento della tassa di circolazione e dell'assicurazione poi applicati sull'autovettura rubata di cui al capo apponendovi l'indicazione della targa falsa Roma N 57686 al fine di conseguire l'impunità del furto di cui al capo 13) e di occultarlo. In Roma, in epoca anteriore e prossima al 9/5/1978;
- 17) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n° 1, 575, 577 n° 3, 61 n° 10 C.P., per avere in concorso tra loro e con altre persone da identificare, con premeditazione, cagionato la morte dell'On. Aldo Moro, esplodendogli contro numerosi colpi d'arma da fuoco che lo attingevano alla regione polmonare sinistra, agendo contro il medesimo a causa dell'adempimento delle sue funzioni pubbliche. In Roma il 9/5/1978;
- 18) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n° 1, 624, 625 n° 2 e 7, n° 2 C.P., per essersi in concorso tra loro e con altre persone da identificare, al fine di commettere il reato di cui al capo successivo e conseguirne l'impunità, impossessati dell'autovettura Fiat 128 targata Roma N 58733, appartenente a Grauso Anna ed agnosta

- 8 -

- alla pubblica fede sulla pubblica via, con violenza sulle cose, sottraendola a Brignola Salvatore. In Roma il 12/1/1978;
- 19) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n° 1, 575, 577 n° 3 e 61 n° 10 C.P., per avere in concorso tra di loro e con altri e premeditazione, cagionato volontariamente la morte di Palma Riccardo magistrato di Cassazione in servizio presso il Ministero Grazia e Giustizia, Direzione Generale degli Istituti di Praver e Pena, nell'esercizio delle sue funzioni, attingendolo con numerosi colpi di arma da fuoco. In Roma il 14/2/1978;
- 20) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n° 1, 61 n° 2, 81 cpv. C.P., 2 Legge 2/X/67 n° 895, 10 Legge 14/X/1974 n° 497, 21 Legge 18/4/75 n° 110, per avere detenuto in concorso tra di loro e con altri al fine di commettere il reato che precede e quello di cui al capo 44) armi varie da guerra e tipo guerra, tra cui una pistola mitragliatrice cal. 7,65 e altra pistola, tra cui un mitra e una pistola cal. 7,65, nonché varie munizioni relative. In Roma il 14/2/1978;
- 21) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n° 1, 61 n° 2 C.P., 4 Legge 2/X/67 n° 895, 12 Legge 14/X/74 n° 497, per avere in concorso tra loro e con persone da identificare portato illegalmente in luogo pubblico armi varie da guerra o tipo guerra, tra le quali una pistola mitragliatrice cal. 7,65 e altra pistola, nonché varie munizioni relative, al fine di eseguire il reato di cui al capo 19). In Roma il 14/2/78.
- 22) del delitto p. e p. 110, 112 n° 1, 648, 61 n° 2 C.P. per avere ricevuto, al fine di eseguire il reato di cui al capo 19) e conseguerne l'impunità, le targhe automobilistiche Roma N 46903 relativa all'autovettura Fiat 128 rapinata a Carosi Settimo il 19/4, nonché la targa Roma M 42969 appartenente all'autovettura Fiat 1100 sottratta a Battistoni Pietro il 9/7/77. In Roma, in epoca anteriore e prossima al 14/2/78.
- 23) della contravvenzione p. e p. dagli artt. 110, 112 n° 1, 61 n° C.P., 66 C.Strad. per avere in concorso tra loro e con altre persone da identificare circolato a bordo dell'autovettura Fiat 128

- 9 -

- targata Roma N 58733 apponendovi la targa Roma N 46903 non propria di essa, al fine di eseguire il reato di cui al capo 19) e conseguirne l'impunità. In Roma, il 14/2/1978;
- 24) del delitto p.e p. dagli artt.110, 112 n.1, 478, 482, 61 n.2, 81 C.P. per avere in concorso tra loro e con altre persone da identificare contraffatto, in esecuzione del medesimo disegno criminoso, gli attestati di assicurazione e di pagamento della tassa di circolazione applicati sull'autovettura rubata a Arignola Salvatore, apponendovi la falsa indicazione della targa Roma N 46903 al fine di eseguire il delitto di cui al capo 19) e conseguirne l'impunità. In Roma, in epoca anteriore e prossima al 14/2/1978;
- 25) del delitto p. e p. dagli artt.110, 112 n.1, 424 C.P. per avere, in concorso tra loro e con altre persone da identificare applicato il fuoco all'autovettura Opel tg. Roma R 41043 di proprietà del Brigadiere P.S. Tinu Salvatore facendo insorgere il pericolo di incendio. In Roma il 7/4/1978;
- 26) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 61 n.2 C.P., 2 Legge 2/10/1967 n.895, 9 e 10 Legge 14/10/74 N. 497, 21 Legge 18/4/75 N.110, per avere in concorso tra loro e con persone da identificare detenuto illegalmente ordigni esplosivi, bombe a mano e armi da fuoco al fine di eseguire il delitto di cui al capo 29) e quello di cui al capo 44). In Roma, il 19/4/1978;
- 27) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 61 N.2 C.P., 4 Legge 2/10/67 N.895, 12 Legge 14/10/74 N. 497 per avere in concorso tra loro e con persone da identificare portato illegalmente in luogo pubblico gli ordigni, le bombe e le armi di cui al precedente capo al fine di eseguire il reato di cui al capo 29). In Roma, il 19/4/1978;
- 28) del delitto p.e p. dagli artt.110, 112 n.1, 624, 625 N.2 e 7, 61 n.2 C.P. per avere in concorso tra loro e con persone da identificare sottratto l'autovettura FIAT 128 tg. Roma G 06745 appartenente a Senia Vincenzo e da costui parcheggiata nella pubblica via previa chiusura a chiave, agendo con violenza sulle cose e mezzi fraudolenti, al fine di eseguire il reato di cui al capo 29). In Roma, il 15/3/1978;

- 10 -

- 29) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 635 cpv. n.3 C.P. per avere in concorso tra loro e con persone da identificare mediante raffiche di armi automatiche a ripetizione e accensione e lancio di bombe e ordigni esplosivi danneggiato la Caserma dei Carabinieri "Talamo" sede dell'8^a Battaglione Carabinieri. In Roma, il 19/4/1978;
- 30) del delitto p. e p. dagli artt.110, 112 n.1, 61 n.2 C.P., 6 Legge 2/10/67 n.895, 13 Legge 14/10/74 N.497, per avere in concorso tra loro e con persone da identificare, al fine di attentare alla sicurezza pubblica ed eseguire il reato di cui al capo 29) fatto esplodere colpi d'arma da fuoco, bombe a mano ed altri ordigni. In Roma, il 19/4/1978;
- 31) del delitto p.e p. dagli artt.110, 112 n.1, 582, 585, 577 n.3, 583 p.p. n.1, 61 n.10 C.P. per avere in concorso tra loro e con altre persone da identificare cagionato con premeditazione a Mechelli Girolamo a causa delle sue pubbliche funzioni di consigliere della Regione Lazio lesioni personali guaribili in gg.60, attingendolo con numerosi colpi di pistola cal. 7,65 e 32 agli arti inferiori. In Roma, il 26/4/1978;
- 32) del delitto p.e p. dagli artt.110, 112 n.1, 624,625 n.2 e 7, 61 n.2, 81 C.P. per essersi in concorso tra loro e con altri impossessati con violenza sulle cose al fine di commettere il delitto che precede e di conseguirne la impunità dell'autovettura Dyane/6 tg.Roma M 38787 appartenente a Earb Silvana e da costei parcheggiata sulla pubblica via, in Roma il 6/3/1978, nonchè della targa Roma M 98651 già appartenente all'autovettura Fiat 128 di Pellegrino Saverio, sottraendola dall'Ispettorato Motirizzazione Civile di Lecce ove si trovava in deposito dall'ottobre 1976. In epoca anteriore e prossima al 26/4/1978;
- 33) della contravvenzione p.e p. dagli artt.110, 112 n.1, 61 n.2 C.P., 66 Codice Stradale, per avere in concorso tra loro e con altre persone da identificare circolato a bordo dell'autovettura DYANE/6;

- 11 -

- targata Roma M 38787 apponendovi la targa Roma M 98651 non propria di essa, al fine di eseguire il reato di cui al capo 31) e conseguirla l'impunità. In Roma, il 26/4/1978;
- 34) del delitto p.e p. dagli artt.110, 112 n.1, 477, 482, 61 n.2 C.P., per avere in concorso tra loro e con altre persone da identificare contraffatto la targa automobilistica Roma M 98651, al fine di occultare il furto di cui al capo 32) e conseguirla l'impunità. In Roma in epoca anteriore e prossima al 26/4/1978;
- 35) del delitto p. e p. dagli artt.110, 112 n.1, 478, 482, 61 n.2, 81 C.P. per avere in concorso tra loro e con altre persone da identificare contraffatto, in esecuzione del medesimo disegno criminoso, gli attestati di pagamento della tassa di circolazione e della assicurazione poi applicati sull'autovettura rubata di cui al capo 32), apponendovi l'indicazione della targa falsa Roma M 98651, al fine di occultare il predetto furto e di conseguirla l'impunità. In Roma in epoca anteriore e prossima al 26/4/1978;
- 36) del delitto p.e p. dagli artt.110, 112 n.1, 61 n.2, 81 cpv. C.P., 2 Legge 2/10/67 n.895, art.10 Legge 14/10/74 N. 497, 21 Legge 18/4/75 N.110, per avere in concorso tra loro e con altre persone da identificare, in esecuzione del medesimo disegno criminoso detenuto una pistola cal. 7,65 e una pistola cal.32 nonché relative munizioni al fine di commettere i reati di cui ai capi 31) e 44). In Roma fino al 26/4/1978;
- 37) del delitto p.e p. dagli artt.110, 112 n.1, 61 n.2, 81 cpv. C.P., 4 Legge 2/10/67 N. 895, 12 Legge 10/10/74 N.497, per avere in concorso e con altri al fine di commettere il delitto di cui al capo 3) portato illegalmente in luogo pubblico due pistole cal. 7,65 e 32 e numerose cartucce relative. In Roma il 26/4/1978;
- 38) del delitto p.e p. dagli artt.XXXI, 338 p.p., 339 p.p., 81 C.P., per avere in concorso tra loro e con altri in più di dieci persone con ripetuti comunicati usato nei confronti del Governo la minaccia di uccidere l'On.le Aldo Moro, onde provocarne un cedimento incompatibile con le sue funzioni e turbarne l'attività, ove non

- 12 -

- fossero liberati determinati detenuti. In Roma il 20 e 24/1/1978;
- 39) del delitto p.e p. dagli artt. 416 p.p. e ult.cpv. C.P. per avere in più di dieci persone costituito ed organizzato una associazione per delinquere allo scopo di commettere furti di automobili e di targhe; falsificazioni di contrassegni automobilistici; furti, ricettazioni e falsificazioni di moduli di documenti di identità e di altri stampati; falsificazioni di sigilli; sequestri di persona. In luogo e data imprecisata anteriormente al 16/3/1978;
- 40) IL TRIACA E IL MORETTI ancora:
del delitto p.e p. dagli artt. 110, 640, 642 cpv., per avere ricevuto al fine di commettere reati o conseguirne l'impunità due libretti di porto d'armi intestati a Lunerti Armenio e ad Alori Antonio, già detenuti nell'autovettura del primo ed a questi sottratta in Roma il 19/5/1975, conoscendone la provenienza furtiva. In Roma il 17/5/1978;
- 41) IL MORETTI ancora:
del delitto p.e p. dall'art. 485, 61 n.2 C.P. per avere firmato con il falso nome di Borghi Mario il contratto di locazione stipulato con Ferrero Giancarlo per l'appartamento di via Gradoli n.96 pal.B int.11, al fine di occultare lo scopo per il quale l'appartamento veniva locato come base operativa delle Brigate Rosse, e la propria identità. In Roma dicembre 1975;
- 42) del delitto p.e p. dagli artt. 477, 482, 61 n.2 C.F. per avere formato una falsa patente di guida al falso nome di Borghi Mario con n.407569, apparentemente rilasciata dalla Prefettura di Genova il 14/2/1972, al fine di occultare lo scopo per il quale aveva preso in locazione l'appartamento di cui sopra e la propria identità. In Roma, in epoca anteriore e prossima al 18/4/1978;
- 43) del delitto p.e p. dall'art. 494, 61 n.2, 81 cpv. C.P. per essersi ripetutamente attribuito la falsa identità di Borghi Mario al fine di occultare la reale identità propria nei rapporti tenuti con il condominio e l'amministrazione dell'appartamento di cui al precedente capo, utilizzato come base operativa delle Brigate Rosse. In Roma, fino al 18/4/1978;

- 13 -

Tutti
~~La pena~~ inoltre:

- 44) del reato p. e p. dagli artt. 110, 306^{1° e}/II° comma, in relazione agli artt. 270, III° comma e 283 C.P. per avere, con altre persone da identificare, al fine di sovvertire violentemente gli ordinamenti della società attuale e distruggere lo stato democratico e le sue istituzioni, nonché al fine di mutare violentemente la Costituzione dello Stato e la forma del Governo, sia mediante propaganda di azioni armate contro pubbliche istituzioni sia mediante predisposizione e messa in opera di attentati contro carceri giudiziarie e sedi di partito, e di omicidi, atti di violenza, sequestri di persona ed altri reati contro personalità pubbliche o privati cittadini, organizzato e partecipato in Roma o nel territorio dello Stato ad una associazione eversiva denominata "Brigate Rosse", costituita in banda armata con organizzazione paramilitare, con dotazione di armi, munizioni ed esplosivi. In Roma in epoca anteriore e successiva al 16/3/1978. Con l'aggravante per gli imputati ALUNNI, GALLINARI, PEGI, BIANCO, PINNA, MARCHIONNI, RONCONI, BONISOLI, AZZOLINI, MICALETTO e DE VUONO, prevista dall'art. 61 n.6 C.P. per avere commesso i reati durante la latitanza.

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MARINI, BALZARANI, BONISOLI, AZZOLINI, MICALETTO, CERTANI SEBREGONDI, PROESTI, FANI DA, FIOI, NIANCO, FIOI, MARCHIONNI, ROCCONI, COLOCCI, e DI VIGNO, sufficienti indizi di colpevolezza in ordine ai reati loro ascritti come sopra.

Tali indizi si desumono:

- 1) dalle ammissioni, sia pure parziali, del Triaca;
- 2) dal rinvenimento in Roma, nell'appartamento di Via Gradoli n. c. 96 A int. 11 - abitato dal Moretti e dalla Balzerani e frequentato dal Lugnini, dallo Spadaccini, dal Marini, ^{da altri} di volantini ed opuscoli delle BR, tra cui la c.d. "Risoluzione strategica - febbraio 1976";
- 3) dal sequestro nel predetto appartamento di numerose armi, tra cui un mitra "Stern", una bomba a mano "Breda", una granata "H.G. 43" (proveniente dal furto commesso a Ponte Broletto il 16.11.1972) e di un quantitativo rilevante di esplosivo (candeletti di tritolo e di nitrato ammonico);
- 4) dalla circostanza che la suindicata "Risoluzione strategica" è stata diffusa dalle BR congiuntamente ad uno dei comunicati riguardanti l'eccidio di via Fani e il sequestro dell'on. Aldo Moro;
- 5) dalla circostanza che detto opuscolo è stato stampato nella tipografia di via Foà, gestita dal Triaca e che copia dattiloscritta di esso, con correzioni a penna, è stata rinvenuta in una cartella di proprietà della Mariani;
- 6) dalla circostanza, riferita dal Triaca, che la Mariani battè a macchina la "risoluzione strategica" del febbraio 1976;
- 7) dalle testimonianze concernenti l'acquisto da parte del Ceriani Sebregondi e del Triaca di macchine tipografiche (tra cui la macchina B. DICK 360 T e il bromografo rinvenuti nella tipografia di via Foà) servite alla organizzazione eversiva per l'apprestamento prima della tipografia di via Renato Fucini n. 2/4 e poi della tipografia di via Foà;
- 8) dal fatto che le tipografie sono state allestite con fondi della organizzazione eversiva e provenienti dal pagamento di denaro per la liberazione di persone private della libertà personale, come ammesso dallo stesso Triaca;
- 9) dal rinvenimento, a conferma del fatto suindicato, ^{al punto 8/} nella tipografia di via Foà di una banconota proveniente dal riscatto pagato per la liberazione dell'armatore Pietro Costa, nonché dal rinvenimento di banconote provenienti dal sequestro Costa anche nell'appartamento di via Montenevoso in Milano;
- 10) dal fatto che il Micaletto è stato individuato come uno dei partecipanti al sequestro Costa;
- 11) dal rinvenimento nella tipografia di via Pio Foà e nell'appartamento di via Montenevoso di materiale documentale di pertinenza del sequestro in danno del prof. Paschiera in relazione

- 6 -
- al positivo riconoscimento di Rocco Micalletto come uno dei partecipanti al sequestro medesimo, da parte di numerosi testimoni;
- 12) dalla posizione di preminenza rivestita, in epoca precedente e successiva ai fatti di via Fani, da Rocco Micalletto nella organizzazione delle BR che hanno rivendicato il sequestro di Aldo Moro e l'omicidio di lui e degli uomini della sua scorta;
 - 13) dal rinvenimento nell'appartamento di via Gradoli della targa originaria ROMA R71888 pertinente alla Fiat familiare di colore bianco usata con targa CD 19707 per commettere i reati di via Fani;
 - 14) dal rinvenimento nell'appartamento di via Gradoli di contrasegni di assicurazione della compagnia "Les Assurances Nationales" identici a quelli apposti sulle autovetture usate dalle BR in occasione dell'omicidio degli uomini della scorta dell'On. Moro; del trasporto di questo nella fase del sequestro e dopo l'omicidio; dell'omicidio del consigliere di Cassazio, ne dr. Riccardo Palma; del ferimento dell'on. Gerolamo Mechelli;
 - 15) dal rinvenimento nell'appartamento di via Gradoli di timbri postali il cui bollo è stato apposto sulle quietanze delle tasse di circolazione applicate alle suindicate autovetture;
 - 16) dalle positive ricognizioni di persona e fotografiche nei confronti dell'Alunni, del Gallinari, del Moretti, dello Spadacini, del Lugnini, del Marini, del Bonisoli, dell'Azzolini e del Micalletto; e del De Vuono;
 - 17) dalla sintomatica condotta processuale tenuta dall'Alunni, dal Bonisoli, dall'Azzolini, che si sono rifiutati di sottoporsi a ricognizione personale;
 - 18) dal rinvenimento nell'appartamento di via Montenevoso in Milano, abitato dall'Azzolini e dal Bonisoli, di copie dattiloscritte di lettere dell'on. Aldo Moro, recapitate ai destinatari durante il periodo di privazione della libertà personale del parlamentare;
 - 19) dal fatto che su uno dei predetti dattiloscritti risulta apposta una frase manoscritta che, raffrontata con scritture del Moretti, si ha ragione di ritenere essere di pugno del medesimo;
 - 20) dal rinvenimento nell'appartamento di via Gradoli di un appunto dal quale si ricava che il prezzo dell'appartamento di via Palombini in Roma, acquistato dalla Mariani, è stato versato dall'associazione eversiva delle Brigate Rosse;
 - 21) dal riscontro al riguardo fornito dalle dichiarazioni del Triaca, il quale nell'ammettere la predetta circostanza ha aggiunto che trattavasi di denaro proveniente dal pagamento effettuato per la liberazione dell'armatore Pietro Costa, il cui sequestro è stato rivendicato dalle BR.

- 16-
- 22) dalla identità di alcuni documenti sequestrati negli appartamenti di via Gradoli in Roma e di via Montenevoso in Milano, quali il disegno di una sala operatoria, i dépliant di ferri chirurgici ecc.;
 - 23) dal rinvenimento nei citati appartamenti di appunti nei quali si indicano con lo stesso sistema convenzionale talune spese sostenute dall'organizzazione eversiva;
 - 24) dal rinvenimento nella tipografia di via Foà di cose appartenenti alla Mariani e alla Balzerani;
 - 25) dalle riunioni che avvenivano nel citato appartamento di via Palombini in Roma tra appartenenti alla organizzazione delle BR, come dichiarato dal Triaca;
 - 26) dalla circostanza che nel predetto appartamento è stata portata la macchina compositrice IBM, poi usata nella tipografia di via Foà per la stampa di opuscoli delle BR;
 - 27) dal possesso da parte del Triaca di una cartella di proprietà della Mariani, nella quale era contenuta una licenza di porto di armi sottratta insieme ad altre due licenze, una delle quali è servita all'organizzazione eversiva per l'acquisto di armi, e segnatamente di una pistola Mauser, di una pistola Beretta, e del fucile Ithaca matricola 37/590562, quest'ultimo rinvenuto nell'appartamento di via Gradoli;
 - 28) dal rinvenimento, in un appartamento sito in Roma in via di Porta Tiburtina ed utilizzato da appartenenti alle BR e ai NAP, del contenitore della pistola Walther matr. 301438, la quale arma è stata trovata in possesso del Proietti;
 - 29) dalla circostanza che un paio di occhiali da vista rinvenuto nell'appartamento di via Gradoli è stato venduto da una ditta romana, presso la quale è stato sequestrato un documento intestato alla Balzerani, concernente lenti da vista con caratteristiche peculiari identiche a quelle delle lenti montate sugli occhiali suddetti;
 - 30) dalla perizia grafica, da cui risulta, tra l'altro che alcune manoscritture su documenti rinvenuti nella tipografia di via Foà e alcune manoscritture sequestrate nell'appartamento di via Gradoli sono state vergate dalla stessa persona;
 - 31) dal contenuto delle c.d. "risoluzioni strategiche", "bozze di discussione", "volantini", "comunicati", pubblicazioni varie, da cui si evince che appartenenti all'associazione eversiva denominata "brigate rosse", collegata con similari associazioni eversive operanti in Italia e in altri Stati, ha posto in atto la commissione di più delitti contro la personalità dello Stato, nonché più delitti contro la pubblica amministrazione e l'amministrazione della giustizia, l'ordine pubblico,

- 17 -

- l'incolumità pubblica, la fede pubblica, l'economia, la persona, il patrimonio al fine di sovvertire violentemente gli ordinamenti economici e sociali costituiti nello Stato e di stabilire violentemente la dittatura;
- 32) dal fatto che le "brigate rosse" hanno rivendicato con lo stesso "volantino" il ferimento di Girolamo Mechelli, i colpi di arma da fuoco ed il lancio di bombe a mano alla caserma dei Carabinieri di Manfredi Palano, il danneggiamento seguito da incendio dell'autovettura di proprietà di Tinu Salvatore; nonché, con altro volantino, l'omicidio del dott. Riccardo PALMA;
- 33) dalla circostanza che alcuni dei partecipanti all'attentato di via Fani indossavano divise dell'aviazione civile e che una giacca della stessa foggia è stata sequestrata nell'appartamento di via Gradoli;
- 34) dalla circostanza che nella casa di via Palombini, abitata dai Marini e dalla Mariani, sono state rinvenute lettere "trasferibili" alcune distaccate, dello stesso tipo dei "trasferibili" apposti sulla copertina della "risoluzione strategica" febbraio 1978;
- 35) dalle risultanze delle indagini svolte dai Carabinieri dei Nuclei Operativi di Viterbo e di Roma nei confronti di Bianco, Pinna e Marchionni, quali appartenenti alle "B.R.", anche in relazione al ritrovamento di alcune delle armi, rapinate dai predetti Bianco e Pinna, nell'appartamento di via Negrolì abitato da Alunni Corrado;
- 36) dalle risultanze delle indagini di P.G. svolte dai Carabinieri del Nucleo Operativo di Roma e dalle testimonianze assunte nel corso dell'istruttoria per Faranda, Peci, Ronconi, Morucci e De Vuono;
- 37) dagli esami testimoniali assunti;
- 38) dal coordinamento logico dei molteplici elementi suesposti;

Poichè, sulla scorta del coacervo di detti elementi, nonché della molteplicità e gravità dei fatti, indice di pericolosità sociale, si deve ed è opportuno emettere mandato di cattura per i reati summenzionati, sia che rientrino nella previsione dell'art. 253 c.p.p. sia in quella del successivo art. 254;

Sentito il P.M. che ne ha fatto richiesta;

O R D I N A

DE VUONO Giusti

la cattura di: ALUNNI Corrado, GALLIARI Prospero, SCROTTI Mario, BALZERANI Barbara, BONISOLI Franco, AZZOLINI Lauro, LICALETTO Rocco, CERIANI SEBREGONDI Stefano e PROIETTI Rino per i reati loro rispettivamente ascritti;

16

ORDINA

la cattura di TRIACA Enrico, SPADACCINI Teodoro, LUGNINI Giovanni, MARIANI Gabriella e MARINI Antonio per i reati loro rispettivamente ascritti ai numeri 1.2.3.4.5.7.17.18.19.20.21.22.23.24.25.26.27.28.29.30.31.32.33.34.35.36.37.38. e 44;

ORDINA

la cattura di PARANDE Adriana, POCI Patrizio, BIANCO Enrico, PINA Franco, MARCHIONNI Oriana, RICCIONI Susanna, RICCIONI Valerio ~~per i reati loro ascritti ai numeri~~, per il reato loro ascritto al n. 44.

Da eseguirsi in abitazioni o luoghi chiusi ad esse adiacenti anche in tempo di notte.

Richiede agli ufficiali e agenti di polizia giudiziaria e della forza pubblica di procedere alla esecuzione del presente mandato uniformandosi alle disposizioni di legge.

Roma, li 12. dicembre 1978

IL CANCELLIERE
(Leo RICCIONE)

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE
(dr. Achille GALLUCCI)

Achille Gallucci

Il presente mandato non è eseguibile nei confronti di FERRI ARDIZZONE Maria Fiore in ordine a tutti i reati.

E' in sostituzione e integrazione dell'ordine di cattura messo dal Procuratore della Repubblica di Roma (dr. Luciano IPPELISI) in data 24.4.1978 e dei mandati di cattura n. 1462/78 e messi da questo Ufficio sotto le date 18.5.1978 (Triaca), 19.5.78 (Spadaccini, Lugnini, Marini, Mariani e Moretti), 5.6.1978 (Triaca, Spadaccini, Lugnini, Marini, Mariani, Moretti), 16.6.1978 (Balzerani), 17.6.1978 (Ceriani Sebregondi Stefano), 29.6.1978 (Proietti Rino), 11.10.1978 (Azzolini Lauro e Bonisoli Franco), 27.10.1978 (Pica - letto Rocco).

Vale anche come comunicazione giudiziaria a' sensi dell'art. 304 c.p.p. nei confronti di tutti gli imputati anche per i reati

M. R.

19

esclusi dalla esecuzione del mandato di cattura e a ciascuno addebitati. Li invita pertanto a nominare un difensore di fiducia se non già nominato. Altrimenti sarà loro nominato un difensore di ufficio.

Roma, li 12. dicembre 1978

IL CANCELLIERE
(Leo FICCORE)

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE
(dr. Achille GALLUCCI)

Achille Gallucci

Per copia conforme all'originale
Roma li 12. 12. 78

IL CANCELLIERE



Modello n. 14 (nuovo)

~~ESDA~~ CIRCONDARIALE DI NOVARA
 Ufficio Matricola Prot.n. 2558

Estratto del Registro

delle dichiarazioni fatte dai detenuti il 13/3/1980

ai termini dell'art. 80 del Codice di procedura penale che si ritiene
 All'Ufficio Istruzione del Tribunale (Dr. Gallucci) Roma

N. d'ordine del registro: 385

Generalità del detenuto: Micaletto Rocca.-

Posizione giuridica: mandato cattura n. 18/78 R.G.P.G. e
 n. 1482/78 R.G.I. del 2/12/1978.-

Richieste o dichiarazioni fatte di carattere giuridico: nomine miei
 difensori di fiducia gli avvocati Arnaldi del foro
 di Genova in unione all'avvocato Sergio Spazzali
 del foro di Milano.-

Richieste o dichiarazioni diverse: il detenuto
 F/TO Micaletto Rocca.-

Attestazioni:

Novara, addì 13/3/1980.-

Il Funzionario Delegato

**IL SOTTUFFICIALE
 ADDETTO ALLA MATRICOLA**

(*Brig. Antonio Berardi*)



Il Direttore

IL DIRETTORE
 (*Pierpaola Ghedini*)

Modello n. 14 (nuovo)

CASA CIRCONDARIALE DI NOVARA

Ufficio Matricola

Prot. n. 255F**Estratto del Registro**

delle dichiarazioni fatte dai detenuti il 13/3/1980
 ai termini dell'art. 80 del Codice di procedura penale che si ritiene
 All'Ufficio Istruzione del Tribunale (Dr. Gallucci) Roma
 N. d'ordine del registro: 384
 Generalità del detenuto: Micaletto Rocce
 Posizione giuridica: mandato cattura n. 1482/78 R.G.I.
del 27/10/1978 .-

Richieste o dichiarazioni fatte di carattere giuridico: nomine miei
difensori fi fiducia gli avvocati Arnaldi dal foro di
Geneva in unione all'avvocato Spazzali Sergio del;
foro di Milano.-

Richieste o dichiarazioni diverse: il detenuto
F/TO Micaletto Rocce.-

Attestazioni:

Novara, addi 13/3/1980.

Il Funzionario Delegato
ADDETTO ALLA MATRICOLA
 (Brig. Antonio Berardi)



Il Direttore
IL DIRETTORE
 (Pierpaolo Ghedini)



TRIBUNALE PENALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. 700/80-A G.I.

Roma, li 14 marzo 1980.-

Sezione 2^a

Risposta a nota del N. Allegati N.

OGGETTO : Trasmissione di verbali......

AL REPARTO OPERATIVO CARABINIERI

R O M A

Trametto copia di verbali di sequestro di Robbiano di Mediglia e di Torino - via Castalgomberte, sui quali sono segnati, giusta accordi già presi con il Reparto Operativo di Torino, i reperti, che dovranno essere predisposti per il 18 p.v.-

IL GIUDICE ISTRUTTORE

(Dr Rosario PRIORE)

N. 700/80A Reg. Gen.

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI ROMA
UFFICIO ISTRUZIONE - Sez. 2^a

DI

PROCESSO VERBALE
di verifica delle cose sequestrate e di rimozione
e riapposizione dei sigilli

(Artt. 345, 346 C. p. p.; art. 18 Regolam. esecuz. C. p. p., 28 maggio 1931, n. 603)

L'anno millenovecento~~ottanta~~ 80 il giorno 18
del mese di marzo in Torino Caserma CC Cernaia
Il dott. Rosario Priore

(1)
assistito dal (2) segretario ~~XXXX~~ sottoscritto

All'oggetto di procedere alla verifica delle cose sottoposte a sequestro con verbale in
data (3) 13 - 25 ottobre '74 nel procedimento penale contro
Bassi Pietro + altri
imputati di ~~XX~~ banda armata ed altro
allo scopo di (4) verificare quanto contenuto nel ~~reperto~~ corpo di reato
21142/80 (rep. 33)

Visti gli artt. 345 e 346 del Codice di procedura penale e 18 delle Disposizioni regolamentari
per la esecuzione del detto Codice, approvate con R. D. 28 maggio 1931, n. 603.

Verificata l'identità e l'integrità dei sigilli, il Giudice dispone la rimozione di essi, ed aperto
l'involucro si constata che in esso sono contenuti gli oggetti indicati dal
n. 1 al n. 168, dal n. 170 al 174, dal n. 176 al 181, n. 183 del
verbale di sequestro.

Si dà atto che il reperto viene sigillato senza variazioni.

Simonetta Pacheri

(1) Giudice Istruttore, Consigliere della Sezione istruttoria, Pretore, Procuratore della Repubblica, Procuratore generale (artt. 297, 345, 346, 391, 392 C. p. p.).

(2) Cancelliere o segretario (art. 156 C. p. p.).

(3) Se si tratti di oggetti preziosi, monete e carte di pubblico credito, ecc., si procede alla loro verifica appena pervengono nella Cancelleria (art. 18 Regolam. cit.).

(4) Scopo della operazione cui si procede.

(5) Descrizione delle operazioni alle quali si procede e provvedimenti. Quando occorre procedere alla rimozione dei sigilli, il giudice ne verifica prima la identità con l'assistenza del cancelliere.

N. 700/80A Reg. Gen.

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI ROMA
UFFICIO ISTRUZIONE - Sez. 2^a

DI

PROCESSO VERBALE
di verifica delle cose sequestrate e di rimozione
e riapposizione dei sigilli

(Artt. 345, 346 C. p. p.; art. 18 Regolam. esecuz. C. p. p., 28 maggio 1931, n. 603)

L'anno millenovecento ~~1975~~ 80 il giorno 18
del mese di marzo in Torino caserma CC Cernaia
Il dott. Rosario Friore

(1)

assistito dal (2) segretario sottoscritto

All'oggetto di procedere alla verifica delle cose sottoposte a sequestro con verbale in
data (3) 9/9/75 nel procedimento penale contro

Bassi Pietro + altri

imputati di banda armata

allo scopo di (4) verificare quanto contenuto nel corpo di reato n.
12142/80 (rep. 26)

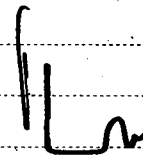
Visti gli artt. 345 e 346 del Codice di procedura penale e 18 delle Disposizioni regolamentari
per la esecuzione del detto Codice, approvate con R. D. 28 maggio 1931, n. 603.

Verificata l'identità e l'integrità dei sigilli, il Giudice dispone la rimozione di essi, ed aperto
l'involucro si constata che in esso è contenuto quanto indicato al n.

2 del verbale di sequestro.

Si dà atto che il reperto è sigillato senza variazioni.

Simone Pasteri



(1) Giudice Istruttore, Consigliere della Sezione istruttoria, Pretore, Procuratore della Repubblica, Procuratore generale (artt. 297, 345, 346, 391, 392 C. p. p.).

(2) Cancelliere o segretario (art. 156 C. p. p.).

(3) Se si tratti di oggetti preziosi, monete e carte di pubblico credito, ecc., si procede alla loro verifica appena pervengono nella Cancelleria (art. 18 Regolam. cit.).

(4) Scopo della operazione cui si procede.

(5) Descrizione delle operazioni alle quali si procede e provvedimenti. Quando occorre procedere alla rimozione dei sigilli, il giudice ne verifica prima la identità con l'assistenza del cancelliere.

N.700/80A Reg. Gen.

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI ROMA
UFFICIO ISTRUZIONE - Sez. 2^a

DI

PROCESSO VERBALE
di verifica delle cose sequestrate e di rimozione
e riapposizione dei sigilli

(Artt. 345, 346 C. p. p.; art. 18 Regolam. esecuz. C. p. p., 28 maggio 1931, n. 603)

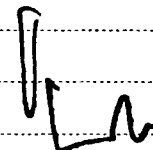
L'anno millenovecento ~~XXXX~~ 80 il giorno 18
del mese di marzo in Torino Caserma CC Cernaia
Il dott. Rosario Priore

(1)
assistito dal (2) segretario sottoscritto

All'oggetto di procedere alla verifica delle cose sottoposte a sequestro con verbale in
data (3) 13 - 25 ott. '74 nel procedimento penale contro
Bassi Pietro + altri
imputati di ~~partecipare~~ banda armata
allo scopo di (4) verificare quanto contenuto nel corpo di reato n.
21142/80 (rep.30)

Visti gli artt. 345 e 346 del Codice di procedura penale e 18 delle Disposizioni regolamentari
per la esecuzione del detto Codice, approvate con R. D. 28 maggio 1931, n. 603.

Verificata l'identità e l'integrità dei sigilli, il Giudice dispone la rimozione di essi, ed aperto
l'involucro si constata che in esso sono contenuti gli oggetti indicati ai n.
184 al 201 del verbale di sequestro
Si dà atto che il reperto viene sigillato senza variazioni.

Simona P. P. 

(1) Giudice Istruttore, Consigliere della Sezione istruttoria, Pretore, Procuratore della Repubblica, Procuratore generale (artt. 297, 345, 346, 391, 392 C. p. p.).

(2) Cancelliere o segretario (art. 156 C. p. p.).

(3) Se si tratti di oggetti preziosi, monete e carte di pubblico credito, ecc., si procede alla loro verifica appena pervengono nella Cancelleria (art. 18 Regolam. cit.).

(4) Scopo della operazione cui si procede.

(5) Descrizione delle operazioni alle quali si procede e provvedimenti. Quando occorre procedere alla rimozione dei sigilli, il giudice ne verifica prima la identità con l'assistenza del cancelliere.

N.700/80 A Reg. Gen.

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI ROMA
UFFICIO ISTRUZIONE - Sez. 2^a

DI

PROCESSO VERBALE
di verifica delle cose sequestrate e di rimozione
e riapposizione dei sigilli

(Artt. 345, 346 C. p. p.; art. 18 Regolam. esecuz. C. p. p., 28 maggio 1931, n. 603)

L'anno millenovecento ~~sette~~ 80 il giorno 18
del mese di marzo in Torino Caserma CC Cernaia
Il dott. Rosario Priore

(1)
assistito dal (2) segretario sottoscritto

All'oggetto di procedere alla verifica delle cose sottoposte a sequestro con verbale in
data (3) 9/9/75 nel procedimento penale contro

Bassi Pietro + altri
imputati di banda armata

allo scopo di (4) verificare quanto contenuto nel corpo di reato n.
12142 /80 (rep. 9)

Visti gli artt. 345 e 346 del Codice di procedura penale e 18 delle Disposizioni regolamentari
per la esecuzione del detto Codice, approvate con R. D. 28 maggio 1931, n. 603.

Verificata l'identità e l'integrità dei sigilli, il Giudice dispone la rimozione di essi, ed aperto
l'involucro si constata che in esso è contenuto quanto indicato al n. 1
del verbale di sequestro.

Si dà atto che il reperto è sigillato senza variazioni.

Simouetta Pastori

(1) Giudice Istruttore, Consigliere della Sezione istruttoria, Pretore, Procuratore della Repubblica, Procuratore generale (artt. 297, 345, 346, 391, 392 C. p. p.).

(2) Cancelliere o segretario (art. 156 C. p. p.).

(3) Se si tratti di oggetti preziosi, monete e carte di pubblico credito, ecc., si procede alla loro verifica appena pervengono nella Cancelleria (art. 18 Regolam. cit.).

(4) Scopo della operazione cui si procede.

(5) Descrizione delle operazioni alle quali si procede e provvedimenti. Quando occorre procedere alla rimozione dei sigilli, il giudice ne verifica prima la identità con l'assistenza del cancelliere.

N.700/80A Reg. Gen.

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI ROMA
UFFICIO ISTRUZIONE - Sez. 2^a

DI

PROCESSO VERBALE
di verifica delle cose sequestrate e di rimozione
e riapposizione dei sigilli

(Artt. 345, 346 C. p. p.; art. 18 Regolam. esecuz. C. p. p., 28 maggio 1931, n. 603)

L'anno millenovecento~~sessanta~~ 80 il giorno 18
del mese di marzo in Torino Caserma GC Cernaia
Il dott. Rosario Priore

(1)

assistito dal (2) segretario ~~in~~ sottoscritto

All'oggetto di procedere alla verifica delle cose sottoposte a sequestro con verbale in
data (3) 13 - 25 ott. '74 nel procedimento penale contro

Bassi Pietro + altri
imputat i di banda armata

allo scopo di (4) ~~verificare quanto contenuto nel corpo di reato n.~~
12442/80 (rep. 10)

Visti gli artt. 345 e 346 del Codice di procedura penale e 18 delle Disposizioni regolamentari
per la esecuzione del detto Codice, approvate con R. D. 28 maggio 1931, n. 603.

Verificata l'identità e l'integrità dei sigilli, il Giudice dispone la rimozione di essi, ed aperto
l'involucro si constata che in esso è contenuto quanto indicato al n.
169 del verbale di sequestro.

Si dà atto che ià reperto viene sigillato senza variazioni.

Simona P. P. P.

(1) Giudice Istruttore, Consigliere della Sezione istruttoria, Pretore, Procuratore della Repubblica, Procuratore generale (artt. 297, 345, 346, 391, 392 C. p. p.).

(2) Cancelliere o segretario (art. 156 C. p. p.).

(3) Se si tratti di oggetti preziosi, monete e carte di pubblico credito, ecc., si procede alla loro verifica appena pervengono nella Cancelleria (art. 18 Regolam. cit.).

(4) Scopo della operazione cui si procede.

(5) Descrizione delle operazioni alle quali si procede e provvedimenti. Quando occorre procedere alla rimozione dei sigilli, il giudice ne verifica prima la identità con l'assistenza del cancelliere.

N. 700/80A Reg. Gen.

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI ROMA
 UFFICIO ISTRUZIONE - Sez. 2^a

PROCESSO VERBALE
 di verifica delle cose sequestrate e di rimozione
 e riapposizione dei sigilli

(Artt. 345, 346 C. p. p.; art. 18 Regolam. esecuz. C. p. p., 28 maggio 1931, n. 603)

L'anno millenovecento ~~otto~~ 80 il giorno 18
 del mese di marzo in Torino Caserma CC Cernaia
 Il dott. Rosario Priore
 (1)
 assistito dal (2) segretario sottoscritto
 All'oggetto di procedere alla verifica delle cose sottoposte a sequestro con verbale in
 data (3) 9/9/75 nel procedimento penale contro
 Bassi Pietro + altri
 imputati di banda armata
 allo scopo di (4) verificare quanto contenuto nel corpo di reato n. 12142/80
 (rep. 6)

Visti gli artt. 345 e 346 del Codice di procedura penale e 18 delle Disposizioni regolamentari
 per la esecuzione del detto Codice, approvate con R. D. 28 maggio 1931, n. 603.

Verificata l'identità e l'integrità dei sigilli, il Giudice dispone la rimozione di essi, ed aperto
 l'involucro si constata che in esso è contenuto quanto indicato al n. 4
 del verbale di sequestro.

Si dà atto che il reperto è sigillato senza variazioni.

Simona Priore

(1) Giudice Istruttore, Consigliere della Sezione istruttoria, Pretore, Procuratore della Repubblica, Procuratore generale (artt. 297, 345, 346, 391, 392 C. p. p.).

(2) Cancelliere o segretario (art. 156 C. p. p.).

(3) Se si tratti di oggetti preziosi, monete e carte di pubblico credito, ecc., si procede alla loro verifica appena pervengono nella Cancelleria (art. 18 Regolam. cit.).

(4) Scopo della operazione cui si procede.

(5) Descrizione delle operazioni alle quali si procede e provvedimenti. Quando occorre procedere alla rimozione dei sigilli, il giudice ne verifica prima la identità con l'assistenza del cancelliere.



Album 1682/88

LEGIONE CARABINIERI "LAZIO,"

UFFICIO O. A. I. O.

N. 12235/4 "P" di prot. 00100 Roma, li 18 marzo 1980

Risposta al del Allegati n.

OGGETTO: Ventotene (Latina) - Soggiornante obbligato NUGNES Aldo, nato ad Aversa (Caserta) il 23 marzo 1948, ivi residente.

AL PRESIDENTE DELLA CORTE DI APPELLO DI

N A P O L I

e, per conoscenza:

AL CONSIGLIERE ISTRUTTORE PRESSO IL TRIBUNALE

R O M A

1. Con ordinanza n.351/77 RG datata 19 ottobre 1977, la 1^a Sezione Istruttoria di codesta Corte ha disposto il soggiorno obbligato di NUGNES Aldo, nato ad Aversa il 23.3.1948, ivi residente, nel Comune di Ventotene (LT).
Il predetto, scarcerato, per ultimo, in data 3 c.m. dalla Casa Circondariale di S.Maria Capua Vetere (CE) per sospensione della pena, e munito del foglio di via obbligatorio, non si è presentato come prescritto all'Autorità di P.S. del luogo di soggiorno (isola di Ventotene) entro le ore 1200 del 5 marzo corrente, rendendosi irreperibile.
2. Nella stessa isola con obbligo di residenza imposto con ordinanza in data 4.7.1979 emessa dal Consigliere del Tribunale Penale di Roma, dal 5 luglio 1979 dimora PROIETTI Rino, nato a Turania (Rieti) il 13 dicembre 1953, imputato di associazione sovversiva ed altri reati.
Per la vigilanza sul predetto è stato necessario rinforzare la stazione dell'Arma di Ventotene, che ha comportato notevoli problemi. Infatti per assoluta insufficienza delle strutture, l'alloggiamento dei militari è quanto mai precario, non essendovi in loco altre soluzioni alternative.

Appl. del.
Roma 20.5.1980
M.C.

/.

- 2 -

3. Il soggiorno a Ventotene del NUGNES aggraverebbe maggiormente la situazione del personale, che non potendo essere aumentato nel numero per mancanza di ricettività della caserma, non può, quindi, nell'attuale consistenza organica, svolgere il servizio di vigilanza sui due soggiornanti in modo tale da assicurare tutte le necessarie misure di sicurezza.

Inoltre, la presenza contemporanea in quella località di due imputati, uno per reati c.d. "politici" e l'altro per gravi reati comuni, appare inopportuna per il pericolo, tutt'altro che latente, di una collusione tra gli stessi e di una azione di proselitismo del PROIETTI nei confronti del NUGNES.

4. In tale quadro si prega cortesemente di voler esaminare la possibilità di riprendere in esame il provvedimento relativo al NUGNES, definendo per lo stesso altra sede di soggiorno, nella presumibile considerazione che il PROIETTI debba essere reperibile nell'ambito della Regione Lazio per esigenze dell'Autorità Giudiziaria.



IL COLONNELLO t.SG
COMANDANTE DELLA LEGIONE

-Arnaldo Grilli-

Arnaldo Grilli

a/m.

CASA CIRCONDARIALE DI CUNEO
 Ufficio Matricola
 C.A.P. 12100

Cuneo, li 21 marzo 1980

ALLA DIREZIONE DELLA CASA CIRCONDARIALE

T O R I N O

e, per conoscenza:
 AL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA DIREZIONE GENERALE II.P.P. UFFICIO III°

R O M A

ALL'ISPETTORATO DISTRETTUALE ADULTI

T O R I N O

ALL'UFFICIO COORDINAMENTO SICUREZZA

R O M A

ALL'UFFICIO ISTRUZIONE presso il Tribunale
 (Dr. Carassi)

T O R I N O

(Rif. Fono N. 89/80 del 21/3/80)

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA (Dr. Bernardi)

T O R I N O

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA (Dr. V. D'Aprile)

A N C O N A

ALL'UFFICIO ISTRUZIONE presso il Tribunale
 (Dr. Gallucci)

R O M A

Prot.n. 6530

OGGETTO: Detenuto DIFFERENZIATO PECCI Patrizio, nato a Ripatransone il 29 luglio 1953.-

Il detenuto differenziato indicato in oggetto, in data odierna, viene costà tradotto, per urgentissima attività istruttoria giunte fonogramma dell'Ufficio Istruzione di codesta Città, che si allega in copia.

A mezzo della scorta incaricata, si trasmette la cartella biografica, un diario clinico e fascicolo personale contenente documenti giuridici e carte varie, il tutto relative al Pecci con preghiera di accusare ricevuta.-

Agli Uffici in indirizzo, cui la presente è diretta per conoscenza, tanto si comunica per doverosa notizia.-



IL DIRETTORE REGGENTE
 (Dr. Tommaso CONTESTABILE)



TRIBUNALE PENALE DI ROMA
UFFICIO ISTRUZIONE

N. **700/80A** Roma, li **28 marzo 1980** ~~1979~~
Sezione **2°**
Risposta a nota del N. Allegati N.

OGGETTO :

**Alla Procura della Repubblica
Firenze**

**Trasmetto, come da richiesta orale, il fascicolo n.
3919/72 0**

**Il Giudice Istruttore
Dott. Rosario Priore**

Consegnato a mani del Sost. Proc. Dott. Gutadauro

MODULO
INTERNO 1982

MOD. 4 P.S.C. ex Mod. 898

Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

INVESTIGAZIONI GENERALI OPERAZIONI SPECIALI
UFFICIO CENTRALE

n. 224/2003/80/3^

Roma, 29 marzo 1980

OGGETTO: - Sequestro ed uccisione dell'On. Aldo MORO.-

ALL'UFFICIO ISTRUZIONE TRIBUNALE DI
(dott. Achille Gallucci)R O M AR I S E R V A T A

L'Interpol ha comunicato che la polizia francese, nel quadro dell'inchiesta relativa alla rapina commessa il 28 agosto 1979 a Conde Sur Escaut (Francia), ha tratto in arresto ieri a Tolone tre persone munite di documenti di identità intestati a tali SECCI Franco, cl. 1950, RAGGAZI Lorenzo, cl. 1948, e LISSONI Cristina, cl. 1955.

I suddetti potrebbero verosimilmente identificarsi rispettivamente per i noti latitanti PINNA Franco, nato a Carbonia l'1.8.1951, BIANCO Enrico, nato a Neviglie il 6.6.1952, e MARCHIONNI Oriana, nata a Piacenza il 19.5.1952.

La polizia francese ha richiesto, insieme alle impronte digitali di questi ultimi, al fine di accertare l'identità degli arrestati, informazioni, identità e posizione giudiziaria di tale AMADORI Pier Luigi, collegato in modo non ancora precisato, con le persone arrestate.

./.

MODULARIO
INTERNO 1352

MOD. 4 P.S.C. ex Mod. 896

Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

2;

In ordine alla richiesta relativa alla posizione dell'Amadori Pier Luigi si ritiene doveroso precisare quanto appresso:

"All'epoca della contestazione studentesca, il gruppo dei cosiddetti katanghesi di Torino, sotto la guida di Ventura Car-
lo, nato a Milano il 28.1.1946, e di D'Este Riccardo, nato a Trieste il 3.3.1944, si organizzò in un'associazione denominata "Organizzazione Consiliare". Questo movimento raggruppò molti ex militanti di "Lotta Continua" e di "Potere Operaio" e, agli inizi degli anni '70, collaborò attivamente a manifestazioni di piazza, scioperi, disordini nelle carceri ed ad ogni altra attività politica espressa dalla sinistra extraparlamentare. Successivamente questo gruppo si divise in tre centri di attività che avevano come sedi le città di Torino, Firenze e Genova, assumendo la denominazione di "Comontismo". I comontisti, accesi sostenitori della violenza proletaria all'interno delle università e negli scontri con le forze dell'ordine ed i gruppi di opposta tendenza politica, erano considerati i più pericolosi tra gli estremisti. Essi propugnavano infatti, come unico mezzo idoneo al rovesciamento violento del sistema democratico, il furto, la rapina, l'intimidazione, il sabotaggio industriale sistematico, la devastazione di sedi ed obiettivi politici, il saccheggio e "severe punizioni fisiche" per gli avversari.

./.

MODULARO
INTER 382

MOD. 4 P.S.C. ex Mod. 898

38

Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

Organizzazione strettamente settaria il Comontismo ripudiava il sistema parlamentare, contestando l'esistenza dei partiti e dei sindacati, nonché qualsiasi forma di lavoro salariato. Nel 1971 14 appartenenti a questa organizzazione furono processati a Torino ed inscenarono, per primi, una violenta manifestazione di protesta, costringendo il presidente della Corte d'Assise a far sgomberare l'aula.

Del gruppo facevano parte i due massimi ispiratori del movimento, i citati Ventura e D'Este. Questi effettuavano numerosi viaggi sia a Genova che a Torino ed ebbero contatti, per quanto risulta, con il gruppo "Luddista" di Gianfranco Faina che aveva la medesima matrice anarchica di "Organizzazione Consiliare". Organi del movimento erano i periodici "Comontismo" ed "Acheronte" editi, in prevalenza, in modo clandestino.

Tra gli aderenti al movimento vi erano alcuni estremisti che, con il passare del tempo hanno sempre più evidenziato la loro indole violenta.

In particolare facevano parte del gruppo: Bianco Enrico, nato a Neviglie il 9.6.1952, Pinna Franco, nato a Carbonia l'1 agosto 1951, che fu introdotto nel movimento dalla sorella Pinna Miranda, nata a Carloforte (Cagliari) il 13.1.1948, accesa attivista, più volte identifica in una "Comune" comontista sita in una casa colonica in Frazione Ponte a Egola del comune di San Miniato (Pisa), ritrovo per gli appartenenti al movimento che vi giungevano da tutta l'Italia, Amadori Pier Luigi,

./.



MOD. 4 P.S.C. ex Mod. 898

Ministero dell'Interno ^{4.}

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

nato a Torino il 3.5.1952, membro del comitato di redazione del periodico "Comontismo". Quest'ultimo, in compagnia del fratello, Amadori Angelo, nato a Torino il 15.1.1948, ha risieduto per lunghi periodi a Firenze, ove fu denunziato quale presunto autore di un volantino apparso alcuni giorni dopo la morte del Commissario di P.S. Luigi Calabresi, nel quale si osannava alla violenza proletaria responsabile della tragica morte del funzionario di polizia."

Ciò posto, non vi é dubbio che il Pinna, il Bianco e la Marchionni sono in stretto contatto con l'Amadori. A conferma, infatti, va sottolineato quanto si rileva dall'unita lettera della Questura di Firenze, in cui, tra l'altro, vienè posto in risalto il ritrovamento, in sede di perquisizione nel domicilio dell'Amadori, di un documento di identità della summenzionata Marchionni.

IL DIRETTORE



REPUBBLICA ITALIANA

QUESTURA DI FIRENZE

Telecopter

Firenze, 29.3.1980

Da questura (Digos) Firenze
At Ministero Interno (Ucigos) Roma

Cat. E2/1980/Digos (.) Riferimento odierna richiesta telefonica codesto U.C.I.G.O.S. (,) comunicasi che Amadori Pier Luigi nato Torino 3.5.1952 ivi residente (,) con rapporto questo Ufficio numero 030735/UP del 6.6.1972 fu denunciato locale Procura Repubblica (,) per apologia delitto (,) in concorso con Miglietta Giovanni nato Genova 14.3.1949 residente Albissola Marina (,) Passadore Alfredo nato Genova 15.10.1948 ivi residente et Dessi Giulio nato Nuoro 15.10.1946 residente Cagliari (.)

Predetti (,) aderenti cosiddetto Gruppo Anarchico Consiliare (,) alloggiavano at epoca in appartamento questa via Ponte Rosso 13 (,) adibito at redazione periodico "Comontismo" (.)

Denuncia trasse origine da diffusione in Firenze (25 maggio 1972) manifesti manoscritti plaudenti recente omicidio dott. Luigi Calabresi et da successiva perquisizione effettuata da questo ufficio (,) in data 30 maggio 1972 (,) in suddetto appartamento via Ponte Rosso (.)

Corso perquisizione fu rinvenuto vario carteggio attinente redazione periodico "Comontismo" (,) nonché elementi responsabilità (,) at carico persone suddette (,) in ordine compilazione manifesti (.) Peraltro predette (,) con sentenza 1.3.1979 questo Tribunale sunt state assolte insufficienza prove da imputazione di cui artt. 110 - 414 codice penale (.)

Soggiungesi che (,) corso perquisizione suddetta



REPUBBLICA ITALIANA

QUESTURA DI FIRENZE

- 2 -

fu rinvenuta in appartamento carta identità (ignorasi numero progressivo) rilasciata da comune Torino in data 29.3.1971 ad Marchionni Oriana nata Piacenza 19.5.1952 residente Torino (.)

Detto documento (,) con nota questo Ufficio n. 030735/UP del 19.7.1972 fu rimesso al questura Torino per restituzione all'interessata (,) che peraltro (,) lettera raccomandata del 15.7.1972 (timbro postale Torino 1r. 1972) ne aveva sollecitato restituzione (,) asserendo averlo smarrito in appartamento questa via Ponte Rosso "durante una visita ad amici colà residenti" (.)



Il Questore
(Pirella)

fa/

- trasmette.....
- riceve..... ore

MINISTERO INTERNO
DIREZIONE GENERALE della P.S.

POSTO TELEX

MESSAGGIO { trasmesso a

{ ricevuto da FIRENZE QU...

il 29 MAR 1980 ore 20,50 operatore

FONOGRAMMA IN PARTENZA

DA PROCURA GENERALE CORTE APPELLO ROMA
AT MINISTERO INTERNO DIV.INTERPOL ROMA EUR

N. 16/78 R.G. PROC.GEN.

Richiedo arresto provvisorio BIANCO ENRICO, PINNA FRANCO et MARCHIONNE ORIANA cui confronti est stato spiccato mandato cattura:

- 1) per omicidio pluriaggravato Leonardi Oreste, Zizzi Francesco Iozzino Raffaele, Ricci Domenico et Rivera Giulio appartenenti organi Polizia. Per sequestro et omicidio pluriaggravato On.le ~~Aldo~~ Aldo Moro et reati connessi (porto et detenzione armi da guerra, furto auto, falso, ricettazione etc.) nonchè per tentato omicidio Marini Alessandro, reati commessi in Roma tra il 16 marzo et il 9 maggio 1978;
- 2) per omicidio pluriaggravato del magistrato Riccardo Palma comme in Roma il 14/2/1978 et reati connessi;
- 3) per il reato di danneggiamento seguito da incendio dell'auto del Brig.P.S. Tinu Salvatore in Roma il 7/4/78;
- 4) del reato di danneggiamento aggravato Caserma CC. "Talamo" in Roma il 19/4/78 et reati connessi (porto et detenzione esplosivi), bombe a mano et armi da fuoco, furto d'auto);
- 5) lesioni volontarie pluriaggravate in danno Mechelli Girolamo commesso in Roma il 26/4/78 et reati connessi;
- 6) del reato di minaccia nei confronti del governo italiano in Roma tra il 20 et 24/4/78 (art.338 C.P.);
- 7) del reato di associazione per delinquere (artt.416 C.P.) in Roma anteriormente il 16/3/78;
- 8) del reato di promozione et organizzazione banda armata (art. 306 C.P.) in Roma ed altre località d'Italia anteriormente 16/3/78.

At carico PINNA est stato inoltre emesso mandato cattura per il reato di omicidio pluriaggravato del Brig.P.S.Mea Antonio e della guardia P.S. Olivanu Pietro commesso in Roma il 3/5/79 e di tutti i reati commessi in Piazza Nicosia nella stessa data e città (sequestro persona, rapina, furto etc.).
Roma, 30/3/80 IL SOST.PROC.GEN.Ciampani
T.Ciampani R.dott.Ruggeri V.Qu-estore aggiunto Ore 11

All' Ufficio Istruzione del Tribunale
 la sottoscritta Epiliana Confetto, nata a
 Roma il 22/2/1942, chiede la revoca della
 firma presso l'ufficio di Polizia, o in
 subordine una modifica che le permetta
 di recarsi dal lunedì al giovedì a Cosenza
 per espletare il servizio di insegnamento
 presso l'Università di Cosenza. In fede
 Epiliana Confetto

Roma 20 marzo 1980

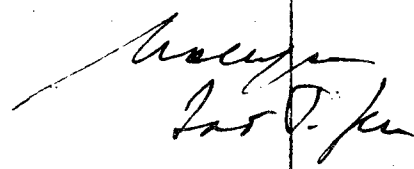
Al P.G.
 (Dr. Ciampi)

... per il parere.
 Roma 20.3.1980



N.O.S.
 esprime parere favorevole
 e condanna:

- 1) di trascurare a Cosenza l'Atto di legge
- 2) di arrivare in competente ufficio a Roma
 di fare spostamenti e permanenze - Cosenza
 da 21.1.80



IL GIUDICE ISTRUTTORE
dr. Francesco AMATO

Letti gli atti del proc. pen. n. 700/80 A G.I.

Visto il provvedimento datato 16.7.1979 con il quale si concedeva la libertà provvisoria a Conforte Giuliana, ponendo alla stessa gli obblighi di presentarsi ogni giovedì e lunedì di ogni settimana davanti all'Ufficio di Polizia (attualmente il Commissariato di P.S. Monte Mario);

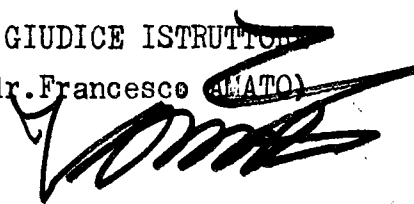
Vista l'istanza della Conforte;
Sentito il P.M.

D I S P O N E

in parziale modifica degli obblighi di cui sopra che la Conforte Giuliana si presenti davanti al Commissariato di P.S. Monte Mario il primo e il terzo sabato di ogni mese.

Roma, li 1.4.1980

IL GIUDICE ISTRUTTORE
(dr. Francesco AMATO)



**TRIBUNALE PENALE DI ROMA**
UFFICIO ISTRUZIONE

N. 700/80 Roma, li 21 APRILE 1980
Sezione CONS. ISTR.
Risposta o nota del N. Alleg. N.

OGGETTO: Modifica obblighi di Conforto Giuliana.

- AL COMMISSARIATO P.S. MONTE MARIO

R O M A

Si trasmette, per quanto di competenza,
l'unita copia del provvedimento di questo G.I.,
emesso in data 1/4/1980.



IL DIRETTORE AGG. DI CANCELLERIA
(Rag. Leo Piccone)

0131

F O N O G R A M M A

DA SECONDA SEZIONE ISTRUTTORIA TRIBUNALE ROMA
AT UFFICIO ISTRUZIONE TRIBUNALE BOLOGNA (G.I. Dr Gornia)

N. 700/80 G.I. A

Prego trasmettermi le trascrizioni relative all'utenza inte-
stata a Garbo Gabriella fine F/to F.to G.I. Dr Rodario PRIORE
Roma, li 28 marzo 1980.-

IL GIUDICE ISTRUTTORE
(Dr Rosario PRIORE)

Tr.

Rc.

ore

Pratore

Pratore

10 del *28-3-1980*

CASA CIRCONDARIALE TORINO
Ufficio Matricole

Prot. N° 13502

Torino, li -1 APR. 1980

AREA OPERAZIONE DELLA
CASA ESCORTIONE SRL. M.S.
FOSSOMBRONE

O.P.C.
AL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA
D.C.I.P.S. UFFICIO 3°

ROMA
MINISTERO STATO EISERS TUALE
I.P. ...

TORINO
AMMUNIZIONE COORDINAMENTO SICUREZZA
ROMA

AMMUNIZIONE ISTRUZIONE Dr ZAMPETTI
ANCONA

AREA PRESIDIO DELLA REPUBBLICA Dr Bernardi
TORINO

AMMUNIZIONE ISTRUZIONE Dr CARASSE
TORINO

AMMUNIZIONE ISTRUZIONE Dr GALUCCI
ROMA



OGGETTO: Detenuto Differenziato Peci Patrizio, nato a
Ripatransone il 29/1/1953.

Il detenuto differenziato in oggetto, in data odierna viene costà tradotto per urgenti motivi istruttori, giusto fono N° 20/79 12 dell'Ufficio Istruzione Tribunale Ancona Dr Zampetti.

A mezzo la scorta CC incaricata, si trasmette la cartella biografica, documenti giuridici, diario Clinico e carte varie del tutto relative al detenuto differenziato in oggetto, con preghiera di voler accusare ricevuta.

Per gli Uffici in indirizzo, cui la presente è diretta tanto si comunica per dovere d'ufficio.



ESPEDIZIONE

Mod. DP/5701

MODULO PER MESSAGGIO

NUMERO

RESERVOIR FOR USE OF CENTRAL TELECOM.

QUALIFICA PER COMP.	QUALIFICA PER CONOSC.	GRUPPO DATA-ORARIO	ISTRUZIONI PER IL MESSAGGIO
	DIFFERITO		
DA: UFF. ISTR. TRIBUNALE ANCONA			PREFISSO GR
A: DIR. CASA CIRCONDARIALE TORINO			CLASSIFICA DI SEGRETEZZA CODA
			NUMERO DI PROTOCOLLO DEL MITTENTE 281/79 A2

DISPONGO TRADUZIONE URGENTE STRAORDINARIA DETENUTO PECI
 MATRICO AT CARCERE FOSSOMBRONE ENTRO 31 CORRES OVE
 SAR' TRATTENUTO PER MOTIVI GIUSTIZIA AL GIUDICE ISTRU-
 TORE UMBERTO ZANPETTI

TRASMETTE TENCOLONELLO ORIENTI ORE 1150 DEL 30/3/1980
 RICEVE ORE 1150 DEL 30/3/1980

PAGINE DI PAGINE		MESSAGGIO DI ESPEDIENTE CLASSIFICATO <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		NOME DEL COMPILATORE		UFFICIO		N. TELEF.				
PER L'IMP. DELLA CORRISPONDENZA	R	DATA	ORA	SISTEMA	OPERAT.	T	DATA	ORA	SISTEMA	OPERAT.	Firma dell'Ufficiale che appone la traccia.	

FONOGRAMMA IN ARRIVO N.-80

DA UFFICIO ISTRUZIONE TRIBUNALE

TORINO

AT DIREZIONE CASA CIRCONDARIALE

TORINO

Riferimento vostra richiesta n. 1051/80 del 30/3/1980

Nulla osta da parte questa Autorità Giudiziaria, a
traduzione detenuto PCI Patrizio con le modalità
richieste al Giudice Istruttore P.to Dott. Maurizio
Laudi.

Trasmette G.J. Laudì

Riceve Nello Marras

Torino. li 30/3/1980 ore 14,00

V° IL DIRETTORE

Mod. N. 2

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DELLA CALABRIARACCOMANDATAN. Pos. A.G. N. di prot. **7360**
Allegati N.Cosenza, **13 APR. 1980**

RISPOSTA

a lettera del

Al Dott. AMATO Francesco
Giudice Istruttore
Tribunale di

Div. pos. N. prot.

OGGETTO: Prof.ssa Giuliana
CONFORTO - Sospensione
cautelare obbligatoria,
ai sensi dell'art. 91 del
D.P.R. 10.1.1957, n. 3.-ROMA

Perchè questa Amministrazione Universitaria possa adottare il provvedimento di sospensione cautelare obbligatoria nei riguardi della professoressa indicata in oggetto, si prega di voler cortesemente comunicare la data in cui è venuto a cessare lo stato di detenzione della stessa nonché i reati per i quali la professoressa medesima è stata rinviata a giudizio.

IL RETTORE
(Prof. Pietro BUCCI)


MC/og

Si favorisce.

K 21.5.80

L. I.

**TRIBUNALE PENALE DI ROMA**
UFFICIO ISTRUZIONE

N. Roma, li 22 APRILE 80
Sezione **CONS. ISTR.**
Risposte o note del 3/4/80 N. 7360 Alleg. N.
OGGETTO: **Prof.ssa Giuliana Conforto.**

- AL RETTORE

DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI
DELLA CALABRIA - COSENZA

In riferimento al foglio sopra-distinto,
comunico che la nominata in oggetto è stata posta
in libertà provvisoria in data 17/7/1979.
La Conforto è imputata del reato di cui all'art.
378 C.P. (favoreggiamento personale) ed il proces-
so è tuttora in istruttoria.

**TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TORINO**~~TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TORINO~~

UFFICIO ISTRUZIONE PENALE

OGGETTO:
Via T. Tasso, 1

Protoc. N. 89/80 R.G.

Torino, li 24/3/80 19

Allegati N.

Risposta al foglio N.

Al sig.G.I.
Dr.R.PRIORE
Tribunale di

O M A

=====

Oggetto: richiesta ex art.165 bis c.p.p..

Con preghiera di voler trasmettere
copia autentica (il più possibile chiara
in quanto serve per accertamenti peritali)
di tutte le scritture di comparazione
acquisite da codesto Ufficio in
relazione agli imputati:
PECI PATRIZIO;
MICALETTO ROCCO.

Ringrazio vivamente.

IL GIUDICE ISTRUZIONE
(D. MARIO GRASSEY)



TRIBUNALE PENALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. **700/80A**Roma, li **5 aprile 1980** ~~1981~~Sezione **2°**

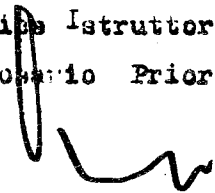
Risposta a nota del N. Allegati N.

OGGETTO : Omicidio dell'On. Moro e della sua scorta

All'Ufficio Istruzione
di Torino
(Attenzione: dott. Griffey)

Trasmetto, secondo richiesta, copie - senza visto di conformità, giacché quest'Ufficio non è in possesso né degli originali né di copie conformi - delle scritture di Micaletto Rocco e Peci Patrizio.

Il Giudice Istruttore
Dott. Roberto Priore



**TRIBUNALE PENALE DI ROMA**
UFFICIO ISTRUZIONEN. **700/80A**Roma, il **8 aprile 80** ¹⁹⁷ ~~XX~~Sezione **2^a**

Risposte e note del N. Alleg. N.

OGGETTO: **Ricorso n. 22207/79 R.G. Mahmud Nabil****Mohamad + 4****Alla****Suprema Corte di Cassazione****Roma**

Restituisco, come da richiesta pervenuta in data odierna, il fascicolo relativo al ricorso in oggetto, richiedendo copia, a norma dell'art. 165 bis C.P.P., della documentazione sequestrata agli imputati.

Il Giudice Istruttore
Dott. **Rosario Priore**



**CORTE SUPREMA DI CASSAZIONE**
CANCELLERIA

Prima Sezione Penale

N. 3102 di prot.Rome, li 28 MAR 1980 197

Risposte e note del N. Alleg.

OGGETTO: Ricorso N.22207/79 R.G. - Mahmud Nabil Mohamad +4

Al Sig. Giudice Istruttore
II Sezione - TribunaleR O M A

e, per conoscenza

Al Sig. Giudice Istruttore
dott. Floridia
TribunaleB O L O G N A

Pregasi voler cortesemente restituire gli atti del ricorso in oggetto indicato, costà trasmessi in data 1.2.1980 su richiesta di codesto ufficio, dovendosi valutare l'opportunità di evadere analoga richiesta avanzata dal giudice istruttore di Bologna.

IL PRESIDENTE TITOLARE



TRIBUNALE PENALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. 700/80-A G.I.

Roma, li 11 Aprile 1980.-

Sezione 2^a

Risposta a nota del N. Allegati N.

STAMPERIA REALE DI ROMA

OGGETTO : Omicidio dell'On.le Aldo MORO.-

AL SIGNOR PROCURATORE DELLA REPUBBLICA DI
F I R E N Z E

Trasmetto, come da richiesta orale, copia dei reperti
138/c 7 del sequestro compiuto in Milano il 10/10/78 e co-
pia delle trascrizioni delle registrazioni degli interven-
ti di Potere Operaio tenutosi in Roma nel settembre del 71.

IL GIUDICE ISTRUTTORE
(Dr Rosario PRIORE)



MODULARIO
INTERNO 1352

MOD. 4 P.S.C. ex Mod. 896



Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

N.224/80.III^a

Roma, 14 Aprile 1980

OGGETTO: Richiesta di copia di atti processuali.-

AI SIGG. DIRIGENTI GLI UFFICI ISTRUZIONE
DEI TRIBUNALI di
ROMA - TORINO

A norma dell'art.165-Ter del C.P.P., ritenendo i verbali delle dichiarazioni rese dal noto brigatista Patrizio PECCI indispensabili per l'analisi del fenomeno terroristico, per la programmazione ed elaborazione di nuovi piani, per la prevenzione di ipotesi criminose, nonché per l'adeguamento dei mezzi della Polizia Giudiziaria su tutto il territorio nazionale, chiedo alle S.V. di farmi avere, con cortese urgenza, copie integrali di tutti gli atti finora assunti.

Ringrazio.

IL MINISTRO

**TRIBUNALE PENALE DI ROMA**
UFFICIO ISTRUZIONEN. **700/80** Roma, li **18.4.1980** 197

Sezione

Risposta a nota del **224/80/III** del **14.4.1980** Alleg. N.**OGGETTO:** **trasmissione copia di atti processuali.****On. Virginio Rognoni**
Ministro degli Interni**Trasmetto, a norma dell'art.165 ter. c.p.p.**
copia fotostatica dell'interrogatorio reso a que
sto Ufficio dal detenute Peci Patrizio.**IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE**
(dr. Achille GALLUCCI)

AL SIGNOR CONSIGLIERE ISTRUTTORE

S E D E

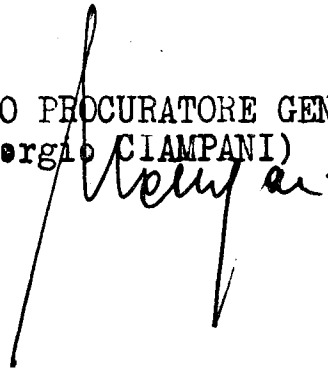
...con richiesta di voler contestare con mandato di cattura, a seguito delle ultime risultanze istruttorie, a:

1. FIORE Raffaele;
2. NICOLOTTI Luca ;
3. PIANCONE Cristoforo;

i reati di cui da 1 a 38 compresi di cui al mandato di cattura della S.V. del 12.12.1978 a carico di Alunni +22, reati commessi anche in concorso con Dura Riccardo e Betassa Lorenzo, deceduti.

Roma, li 30.4.1980

IL SOSTITUTO PROCURATORE GENERALE
(Giorgio CIAMPANI)



TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO D'ISTRUZIONE - Sezione Cons. Istrutt.N. 18/78 Reg. Gen. P. M.N. 1482/78 Reg. Gen. Istruz.

MANDATO DI CATTURA

(Artt. 251-261, 264-268, 375 c. p. p.: 14 Dispos. Artuas. c. p. p. 28 maggio 1931, n. 602)

Il Giudice Istruttore dott. Achille GALLUCCI

Visti gli atti del procedimento penale

C O N T R O

- 1) FIORE Raffaele, nato il 7 Febbraio 1954 a Bari
residente in Bari -Via Calsteroni, operaio, 3^a media, celibe
detenuto presso la Casa Circondariale di Pianosa
- 2) NICOLOTTI Luca, nato il 28 Agosto 1954 a Torino
residente in Torino -Via Cabotto, 23
- 3) PIANCONE Cristoforo, nato il 3 Dicembre 1950 a Le Troche
residente in Torino
detenuto presso la Casa Circondariale di Palmi

I M P U T A T I

in concorso con Alunni Corrado, Gallinari Prospero, Faranda Adriana, Morucci Valerio, Moretti Mario, Triaca Enrico, Spadacini Teodoro, Lugnini Giovanni, Mariani Gabriella, Marini Antonio, Balzerani Barbara, Bonisoli Franco, Azzolini Lauro, Micalletto Rocco, Dura Riccardo (deceduto), e Betassa Lorenzo (deceduto) ed altri

- 9 -

- 1) del delitto p.e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 575, 576 n.1, 577 n.3, 61 n.10, 81 cpv., C.P., per avere, in concorso tra di loro e con altre persone da identificare, con più azioni esecutive del medesimo disegno criminoso, con premeditazione, cagionato la morte di: LEONARDI Oreste, ZIZZI Francesco, IOZZINO Raffaele, RICCI Domenico e RIVERA Giulio, pubblici ufficiali nell'esercizio delle loro funzioni, che venivano attinti da numerosi colpi di arma da fuoco, quali mitra e pistole, commettendo il fatto al fine di realizzare il sequestro di persona di cui al capo 2). In Roma il 16 marzo 1978;
- 2) del delitto p.e p. dagli artt.110, 112 n.1, 630, 61 n.2 e 10, C.P., artt.5 e 6 Legge 14/10/1974 n.497, per avere in concorso tra di loro e con persone da identificare, sequestrato l'On.le Aldo Moro a causa dell'adempimento delle sue funzioni pubbliche, allo scopo di conseguire un ingiusto profitto come prezzo della sua liberazione e di commettere il reato di cui al capo 38). In Roma dal 16/3/1978 al 9/5/78;
- 3) del delitto p. ep. dagli artt.110, 112 n.1, 61 n.2 C.P. e art.2 Legge 2/10/1967, n.895, art.9 e 10 Legge 14/10/1974 n.497, 21 Legge 18/4/1975 n.110, per avere in concorso tra di loro e con persone da identificare detenuto illegalmente armi da guerra e tipo guerra, quali mitra, pistole cal.9 e pistole cal. 7,65 parabellum, bombe a mano, esplosivi e detonatori, al fine di eseguire i delitti di cui ai precedenti capi e quello di cui ai capi 17) e 44). In Roma, da epoca anteriore e prossima al 16/3/1978, fino al 9/5/78;
- 4) del delitto p.e p. dagli artt.110, 112 n.1, 61 n.2 C.P., 4 Legge 2/10/1967 n.895, art.12 Legge 14/10/1974 n.497, per avere in concorso tra di loro e con persone da identificare, illegalmente portato in luogo pubblico armi da guerra e tipo guerra, quali mitra, pistole cal.9 e cal.7,65 parabellum al fine di eseguire i delitti di cui ai capi 1) e 2). In Roma il 16/3/1978;

- 2 -
- 5) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 56, 575, 576 n.1 C.P., per avere, in concorso tra loro e con altre persone da identificare compiuto atti idonei diretti in modo non equivoco a cagionare la morte di Marini Alessandro, esplodendogli contro più colpi d'arma da fuoco che attin^gevano il prabrezza del motoveicolo da lui condotto, e commettendo il fatto al fine di realizzare il sequestro di persona in danno dell'On.le Aldo Moro e di conseguirne l'impunità. In Roma, il 16/3/1978;
- 6) del delitto p.e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 624, 625 nn.2 e 7 C.P., 61 n.2, 81 cpv. C.P., per essersi in concorso tra loro e con persone da identificare, in attuazione di un medesimo disegno criminoso, al fine di realizzare il reato di cui al capo 2), impossessati delle targhe automobilitiche Roma L 55850 nonché della FIAT 132 targata Roma N 46078, della FIAT 128 targata Roma M 22666, della FIAT 128 targata Roma L 91023, della FIAT 128 targata Roma R 71888, sottraendole ai relativi proprietari e commettendo il fatto con violenza sulle cose e su autovetture esposte alla pubblica fede. In Roma dal 23/2/1978 al 13/3/1978;
- 7) del delitto p.e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 628 ult.cpv. 3^a cpv. C.P., per essersi in concorso e unione fra loro e con persone da identificare, mediante la violenza di cui ai capi 1) e 2), impossessati al fine di ingiusto profitto di due borse contenenti tra l'altro documenti, sottraendole dalla autovettura sulla quale viaggiava l'On.le Moro, della pistola mitragliatrice Beretta M 12 matricola E 9974 appartenente alla scorta, sottraendola dall'autovettura che seguiva la prima. In Roma, il 16/3/1978;
- 8) della contravvenzione p.e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 61 n.2, 81 cpv. C.P., 66 Codice Stradale, per avere in esecuzione del medesimo disegno criminoso, in concorso tra loro e con persone da identificare circolato a bordo delle autovetture FIAT 132 targata Roma N 46078, FIAT 128 targate

- 4 -

- Roma M 22666, FIAT 128 targata Roma R 71888, FIAT 128 targata Roma L 91023, A/112 targata Roma L 06191, apponendovi targhe diverse al fine di conseguire l'impunità dei reati sopraindicati. In Roma, il 16/3/1978;
- 9) del delitto p.e p. dagli artt.110,112 n.1, 477, 482, 61 n.2, 81 cpv. C.P. per avere in concorso tra loro e con altre tre persone da identificare contraffatto le targhe automobilistiche Roma P 79560, Roma M 53955, Roma P 55430, al fine di eseguire i reati sopraindicati o conseguirne l'impunità e in esecuzione del medesimo disegno criminoso. In Roma, in epoca anteriore e prossima al 16/3/1978;
- 10) del delitto p.e p. dagli artt.110,112 n.1, 478, 482, 61 n. 81 cpv. C.P., per avere in concorso tra loro e con altre persone da identificare contraffatto gli attestati di assicurazione e di pagamento della tassa di circolazione poi utilizzati sulle autovetture rubate di cui al capo 6) apponendovi l'indicazione delle targhe rubate, ricettate o false da loro fissate su tali autovetture di cui ai capi 6),9) e 12), al fine di eseguire i reati sopraindicati o conseguirne l'impunità e in esecuzione dello stesso disegno criminoso. In Roma, in epoca anteriore e prossima al 16/3/1978;
- 11) del delitto di cui agli artt.110, 112 n.1, 468, 61 n.2, 81 cpv. C.P., per avere in concorso tra loro e con altre persone da identificare contraffatto timbri di pubblica certificazione del Comune e della Prefettura di Roma, del Ministero Trasporti e Aviazione Civile, del P.R.A. e dell'Automobile Club di Roma e d'Italia, nonché di uffici postali romani e del notaio Giuseppe Pietromarchi di Roma ed altre un timbro con lo stemma della Repubblica al fine di eseguire i reati sopraindicati ed altri o conseguire l'impunità e in esecuzione dello stesso disegno criminoso. In Roma, da epoca anteriore e prossima al 16/3/1978 fino al 18/4/1978;

- 5 -

- 12) del delitto di cui agli artt. 110, 112 n° 1, 648, 61 n° 2, 81 cpv. C.P. per avere, in concorso tra loro e con altre persone da identificare acquistato o ricevuto, al fine, di commettere delitti o conseguirne l'impunità, denaro di cospicuo importo proveniente da sequestri di persona e in particolare dal sequestro dell'armatore Costa Pietro, avvenuto a Genova il 21/1/1977; due pistole Reck cal. 6,35 provenienti da una rapina compiuta il 14/11/75 in danno di Mercuri Cesare in Roma, carte di identità già compilate per la consegna presso la XV^a circoscrizione del Comune di Roma e ivi sottratte in varie riprese; moduli di carte di identità provenienti da furti consumati nel 1971 in danno del Comune di Caronno Bertusella, e del Comune di Lomello, moduli di patenti sottratti a Messina nel 1973, moduli e carta intestata proveniente da vari uffici pubblici, le targhe "CD 19707" appartenenti all'autovettura Opel Cadett di A. Akalà - Guevara rubata a Roma l'11/4/1973; la targa "Roma L 72639" appartenente alla "Lancia Beta" di Coccia Enzo, rubata a Roma l'11/4/1976; due tesserini ferroviari in bianco sottratti all'Istituto Poligrafico dello Stato; fogli complementari di circolazione in bianco; fogli complementari relativi alle autovetture tg. Roma N 46481, Roma L 09667 e i libretti di circolazione relativi alle autovetture tg. Roma M 24444 e Roma K 07485, tutti di provenienza furtiva, nonché la granata - o parte di essa - "HG 43" proveniente da furto commesso a Ponte Brolla (Ticino) il 16/11/1972; tagliandi di assicurazione per autovetture sottratti a talune società e in particolare alla Compagnia "LES ASSURANCES NATIONALES" in data imprecisata, una macchina compositrice IBM sottratta alla Università di Pisa nel luglio 1977; l'auto A 112 tg. Roma L 06191 sottratta a Cusumano Giovanni il 14/X/76, conoscendone la provenienza delittuosa; in Roma, fino al 18/4/1978;
- 13) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n° 1, 624, 625 n° 2 e 7 C.P. per essersi in concorso tra loro e con altre persone da identificare, impossessati dell'autovettura Renault R/4 targata

- 0 -

- MC 95937, sottraendola a Bartoli Filippo mediante violenza su le cose mentre era posteggiata sulla pubblica via. In Roma il 1°/3/1978;
- 14) della contravvenzione p. e p. dagli artt. 110, 112 n° 1, 61 n° 2 C.P., 66 Cod. Stradale, per avere in concorso tra loro e con persone da identificare circolato a bordo dell'autovettura Renault R/4 di cui sopra apponendovi le targhe false Roma N 57686 al fine di conseguire l'impunità del furto sopraindicato e di occultarlo. In Roma, il 9/5/78;
- 15) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n° 1, 477, 482, 61 n° 2 C.P., per avere in concorso tra loro e con altre persone da identificare contraffatto la targa automobilistica Roma N 57686 al fine di conseguire l'impunità del furto di cui al capo 13) e di occultarlo. In Roma in epoca anteriore e prossima al 9/5/1978;
- 16) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n° 1, 478, 482, 61 n° 2 C.P., per avere in concorso tra loro e con altre persone da identificare contraffatto, in esecuzione del medesimo disegno criminologico attestati del pagamento della tassa di circolazione e dell'assicurazione poi applicati sull'autovettura rubata di cui al capo apponendovi l'indicazione della targa falsa Roma N 57686 al fine di conseguire l'impunità del furto di cui al capo 13) e di occultarlo. In Roma, in epoca anteriore e prossima al 9/5/1978;
- 17) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n° 1, 575, 577 n° 3, 61 n° 10 C.P., per avere in concorso tra loro e con altre persone da identificare, con premeditazione cagionato la morte dell'On. Aldo Moro, esplodendogli contro numerosi colpi d'arma da fuoco che lo attingevano alla regione polmonare sinistra, agendo contro il medesimo a causa dell'adempimento delle sue funzioni pubbliche. In Roma il 9/5/1978;
- 18) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n° 1, 624, 625 n° 2 e 7, n° 2 C.P., per essersi in concorso tra loro e con altre persone da identificare, al fine di commettere il reato di cui al capo successivo e conseguirne l'impunità, impossessati dell'autovettura Fiat 128 targata Roma N 58733, appartenente a Grauso Anna ed esposta

- 4 -

- alla pubblica fede sulla pubblica via, con violenza sulle cose, sottraendola a Brignola Salvatore. In Roma il 12/1/1978;
- 19) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n° 1, 575, 577 n° 3 e 61 n° 10 C.P., per avere in concorso tra di loro e con altri e premeditazione, cagionato volontariamente la morte di Palma Riccardo magistrato di Cassazione in servizio presso il Ministero Grazia e Giustizia, Direzione Generale degli Istituti di Prevenzione e Pena, nell'esercizio delle sue funzioni, attingendolo con numerosi colpi di arma da fuoco. In Roma il 14/2/1978;
- 20) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n° 1, 61 n° 2, 81 cpv. C.P., 2 Legge 2/X/67 n° 895, 10 Legge 14/X/1974 n° 497, 21 Legge 18/4/75 n° 110, per avere detenuto in concorso tra di loro e con altri al fine di commettere il reato che precede e quello di cui al capo 44) armi varie da guerra e tipo guerra, tra cui una pistola mitragliatrice cal. 7,65 e altra pistola, tra cui un mitra e una pistola cal. 7,65, nonché varie munizioni relative. In Roma il 14/2/1978;
- 21) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n° 1, 61 n° 2 C.P., 4 Legge 2/X/67 n° 895, 12 Legge 14/X/74 n° 497, per avere in concorso tra loro e con persone da identificare portato illegalmente in luogo pubblico armi varie da guerra o tipo guerra, tra le quali una pistola mitragliatrice cal. 7,65 e altra pistola, non varie munizioni relative, al fine di eseguire il reato di cui al capo 19). In Roma il 14/2/78.
- 22) del delitto p. e p. 110, 112 n° 1, 648, 61 n° 2 C.P. per avere ricevuto, al fine di eseguire il reato di cui al capo 19) e conseguarne l'impunità, le targhe automobilistiche Roma N 46903 relativa all'autovettura Fiat 128 rapinata a Carosi Settimo il 19/4, nonché la targa Roma M 42969 appartenente all'autovettura Fiat 1100 sottratta a Battistoni Pietro il 9/7/77. In Roma, in epoca anteriore e prossima al 14/2/78.
- 23) della contravvenzione p. e p. dagli artt. 110, 112 n° 1, 61 n° C.P., 66 C.Strad. per avere in concorso tra loro e con altre persone da identificare circolato a bordo dell'autovettura Fiat 128

- 8 -

- targata Roma N 58733 apponendovi la targa Roma N 46903 non propria di essa, al fine di eseguire il reato di cui al capo 19) e conseguirne l'impunità. In Roma, il 14/2/1978;
- 24) del delitto p.e p. dagli artt.110, 112 n.1, 478, 482, 61 n.2, 81 C.P. per avere in concorso tra loro e con altre persone da identificare contraffatto, in esecuzione del medesimo disegno criminoso, gli attestati di assicurazione e di pagamento della tassa di circolazione applicati sull'autovettura rubata a Arignola Salvatore, apponendovi la falsa indicazione della targa Roma N 46903 al fine di eseguire il delitto di cui al capo 19) e conseguirne l'impunità. In Roma, in epoca anteriore e prossima al 14/2/1978;
- 25) del delitto p. e p. dagli artt.110, 112 n.1, 424 C.P. per avere in concorso tra loro e con altre persone da identificare applicato il fuoco all'autovettura Opel tg. Roma R 41043 di proprietà del Brigadiere P.S. Tinu Salvatore facendo insorgere il pericolo di incendio. In Roma il 7/4/1978;
- 26) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 61 n.2 C.P., 2 Legge 2/10/1967 n.895, 9 e 10 Legge 14/10/74 N. 497, 21 Legge 18/4/75 N.110, per avere in concorso tra loro e con persone da identificare detenuto illegalmente ordigni esplosivi, bombe a mano e armi da fuoco al fine di eseguire il delitto di cui al capo 29) e quello di cui al capo 44). In Roma, il 19/4/1978;
- 27) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 61 N.2 C.P., 4 Legge 2/10/67 N.895, 12 Legge 14/10/74 N. 497 per avere in concorso tra loro e con persone da identificare portato illegalmente in luogo pubblico gli ordigni, le bombe e le armi di cui al precedente capo al fine di eseguire il reato di cui al capo 29). In Roma, il 19/4/1978;
- 28) del delitto p.e p. dagli artt.110, 112 n.1, 624, 625 N.2 e 7, 61 n.2 C.P. per avere in concorso tra loro e con persone da identificare sottratto l'autovettura FIAT 128 tg. Roma G 06745 appartenente a Senia Vincenzo e da costui parcheggiata nella pubblica via previa chiusura a chiave, agendo con violenza sulle cose e mezzi fraudolenti, al fine di eseguire il reato di cui al capo 29). In Roma, il 15/3/1978;

- 9 -

- 29) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 635 cpv. n.3 C.P. per avere in concorso tra loro e con persone da identificare mediante raffiche di armi automatiche a ripetizione e accensione e lancio di bombe e ordigni esplosivi danneggiato la Caserma dei Carabinieri "Talamo" sede dell'8° Battaglione Carabinieri. In Roma, il 19/4/1978;
- 30) del delitto p. e p. dagli artt.110, 112 n.1, 61 n.2 C.P., 6 Legge 2/10/67 n.895, 13 Legge 14/10/74 N.497, per avere in concorso tra loro e con persone da identificare, al fine di attentare alla sicurezza pubblica ed eseguire il reato di cui al capo 29) fatto esplodere colpi d'arma da fuoco, bombe a mano ed altri ordigni. In Roma, il 19/4/1978;
- 31) del delitto p.e p. dagli artt.110, 112 n.1, 582, 585, 577 n.3, 583 p.p. n.1, 61 n.10 C.P. per avere in concorso tra loro e con altre persone da identificare cagionato con premeditazione a Mechelli Girolamo a causa delle sue pubbliche funzioni di consigliere della Regione Lazio lesioni personali guaribili in gg.60, attingendolo con numerosi colpi di pistola cal. 7,65 e 32 agli arti inferiori. In Roma, il 26/4/1978;
- 32) del delitto p.e p. dagli artt.110, 112 n.1, 624,625 n.2 e 7, 61 n.2, 81 C.P. per essersi in concorso tra loro e con altri impossessati con violenza sulle cose al fine di commettere il delitto che precede e di conseguirne la impunità dell'autovettura Dyane/6 tg.Roma M 38787 appartenente a Barb Silvana e da costei parcheggiata sulla pubblica via, in Roma il 6/3/1978, nonchè della targa Roma M 98651 già appartenente all'autovettura Fiat 128 di Pellegrino Saverio, sottraendola dall'Ispettorato Motirizzazione Civile di Lecce ove si trovava in deposito dall'ottobre 1976. In epoca anteriore e prossima al 26/4/1978;
- 33) della contravvenzione p.e p. dagli artt.110, 112 n.1, 61 n.2 C.P., 66 Codice Stradale, per avere in concorso tra loro e con altre persone da identificare circolato a bordo dell'autovettura DYANE/6

- 10 -

- targata Roma M 38787 apponendovi la targa Roma M 98651 non propria di essa, al fine di eseguire il reato di cui al capo 31) e conseguirne la impunità. In Roma, il 26/4/1978;
- 34) del delitto p.e p. dagli artt.110, 112 n.1, 477, 482, 61 n.2 C.P., per avere in concorso tra loro e con altre persone da identificare contraffatto la targa automobilistica Roma M 98651, al fine di occultare il furto di cui al capo 32) e conseguirne l'impunità. In Roma in epoca anteriore e prossima al 26/4/1978;
- 35) del delitto p. e p. dagli artt.110, 112 n.1, 478, 482, 61 n.2, 81 C.P. per avere in concorso tra loro e con altre persone da identificare contraffatto, in esecuzione del medesimo disegno criminoso, gli attestati di pagamento della tassa di circolazione e della assicurazione poi applicati sull'autovettura rubata di cui al capo 32), apponendovi l'indicazione della targa falsa Roma M 98651, al fine di occultare il predetto furto e di conseguirne l'impunità. In Roma in epoca anteriore e prossima al 26/4/1978;
- 36) del delitto p.e p. dagli artt.110, 112 n.1, 61 n.2, 81 cpv. C.P., 2 Legge 2/10/67 n.895, art.10 Legge 14/10/74 N. 497, 21 Legge 18/4/75 N.110, per avere in concorso tra loro e con altre persone da identificare, in esecuzione del medesimo disegno criminoso detenuto una pistola cal. 7,65 e una pistola cal.22 nonché relative munizioni al fine di commettere i reati di cui ai capi 31) e 44). In Roma fino al 26/4/1978;
- 37) del delitto p.e p. dagli artt.110, 112 n.1, 61 n.2, 81 cpv. C.P., 4 Legge 2/10/67 N. 895, 12 Legge 10/10/74 N.497, per avere in concorso e con altri al fine di commettere il delitto di cui al capo 3 portato illegalmente in luogo pubblico due pistole cal. 7,65 e 32 e numerose cartucce relative. In Roma il 26/4/1978;
- 38) del delitto p.e p. dagli artt.XII, 338 p.p., 339 p.p., 81 C.P., per avere in concorso tra loro e con altri in più di dieci persone con ripetuti comunicati usato negli confronti del Governo la minaccia di uccidere l'On.le Aldo Moro, onde provocarne un cedimento incompatibile con le sue funzioni e turbarne l'attività, ove non fossero liberati determinati detenuti.
In Roma il 20 e 24.4.1978

-11-

Poichè concorrono sufficienti indizi di colpevolezza in ordine ai reati come sopra ascritti,

Tali indizi si desumono:

- 1) dalle ammissioni, sia pure parziali, del Triaca;
- 2) dal rinvenimento in Roma, nell'appartamento di Via Gradoli n. c. 96 A int. 11 - abitato dal Moretti e dalla Balzgerani e ^{da altri} frequentato dal Lugini, dallo Spadaccini; dal Marini/ di volantini ed opuscoli delle BR, tra cui la c.d. "Risoluzione strategica - febbraio 1978";
- 3) dal sequestro nel predetto appartamento di numerose armi, tra cui un mitra "Stern", una bomba a mano "Breda", una granata "H.G. 43" (proveniente dal furto commesso a Ponte Brolla il 16.11.1972) e di un quantitativo rilevante di esplosivo (candelotti di tritolo e di nitrato ammonico);
- 4) dalla circostanza che la suindicata "Risoluzione strategica" è stata diffusa dalle BR congiuntamente ad uno dei comunicati riguardanti l'eccidio di via Fani e il sequestro dell'on. Aldo Moro;
- 5) dalla circostanza che detto opuscolo è stato stampato nella tipografia di via Foà, gestita dal Triaca e che copia dattiloscritta di esso, con correzioni a penna, è stata rinvenuta in una cartella di proprietà della Mariani;
- 6) dalla circostanza, riferita dal Triaca, che la Mariani battè a macchina la "risoluzione strategica" del febbraio 1978;
- 7) dalle testimonianze concernenti l'acquisto da parte del Ceriani Sebregondi e del Triaca di macchine tipografiche (tra cui la macchina AB.DICK 360 T e il bromografo rinvenuti nella tipografia di via Foà) servite alla organizzazione eversiva per l'apprestamento prima della tipografia di via Renato Fucini n. 2/4 e poi della tipografia di via Foà;
- 8) dal fatto che le tipografie sono state allestite con fondi della organizzazione eversiva e provenienti dal pagamento di denaro per la liberazione di persone private della libertà personale, come ammesso dallo stesso Triaca;
- 9) dal rinvenimento, a conferma del fatto suindicato, ^{al punto 3)} nella tipografia di via Foà di una banconota proveniente dal riscatto pagato per la liberazione dell'armatore Pietro Costa, nonché dal rinvenimento di banconote provenienti dal sequestro Costa anche nell'appartamento di via Montenevoso/ in Milano;
- 10) dal fatto che il Micaletto è stato individuato come uno dei partecipanti al sequestro Costa;
- 11) dal rinvenimento nella tipografia di via Pio Foà e nell'appartamento di via Montenevoso di materiale documentale di pertinenza del sequestro in danno del prof. Peschiera in relazione.

19-

- al positivo riconoscimento di Rocco Micaletto, come uno dei partecipanti al sequestro medesimo, da parte di numerosi testimoni;
- 12) dalla posizione di preminenza rivestita, in epoca precedente e successiva ai fatti di via Fani, da Rocco Micaletto nella organizzazione delle BR che hanno rivendicato il sequestro di Aldo Moro e l'omicidio di lui e degli uomini della sua scorta;
 - 13) dal rinvenimento nell'appartamento di via Gradoli della targa originaria ROMA R71688 pertinente alla Fiat familiare di colore bianco usata con targa CD 19707 per commettere i reati di via Fani;
 - 14) dal rinvenimento nell'appartamento di via Gradoli di contrasegni di assicurazione della compagnia "Les Assurances Nationales" identici a quelli apposti sulle autovetture usate dalle BR in occasione dell'omicidio degli uomini della scorta dell'on. Moro; del trasporto di questo nella fase del sequestro e dopo l'omicidio; dell'omicidio del consigliere di Cassazio ne dr. Riccardo Palma; del ferimento dell'on. Gerolamo Mechelli;
 - 15) dal rinvenimento nell'appartamento di via Gradoli di timbri postali il cui bollo è stato apposto sulle quietanze delle tasse di circolazione applicate alle suindicate autovetture;
 - 16) dalle positive ricognizioni di persona e fotografiche nei confronti dell'Alunni, del Gallinari, del Moretti, dello Spadacini, del Lugnini, del Marini, del Bonisoli, dell'Azzolini e del Micaletto; e del De Vuono;
 - 17) dalla sintomatica condotta processuale tenuta dall'Alunni, dal Bonisoli, dall'Azzolini, che si sono rifiutati di sottoporsi a ricognizione personale;
 - 18) dal rinvenimento nell'appartamento di via Montenevoso in Milano, abitato dall'Azzolini e dal Bonisoli, di copie dattiloscritte di lettere dell'on. Aldo Moro, recapitate ai destinatari durante il periodo di privazione della libertà personale del parlamentare;
 - 19) dal fatto che su uno dei predetti dattiloscritti risulta apposta una frase manoscritta che, raffrontata con scritture del Moretti, si ha ragione di ritenere essere di pugno del medesimo;
 - 20) dal rinvenimento nell'appartamento di via Gradoli di un appunto dal quale si ricava che il prezzo dell'appartamento di via Palombini in Roma, acquistato dalla Mariani, è stato versato dall'associazione eversiva delle Brigate Rosse;
 - 21) dal riscontro al riguardo fornito dalle dichiarazioni del Triaca, il quale nell'ammettere la predetta circostanza ha aggiunto che trattavasi di denaro proveniente dal pagamento effettuato per la liberazione dell'armatore Pietro Costa, il cui sequestro è stato rivendicato dalle BR;

13-

- 22) dalla identità di alcuni documenti sequestrati negli appartamenti di via Gradoli in Roma e di via Montenevoso in Milano, quali il disegno di una sala operatoria, i dépliant di ferri chirurgici ecc.;
- 23) dal rinvenimento nei citati appartamenti di appunti nei quali si indicano con lo stesso sistema convenzionale talune spese sostenute dall'organizzazione eversiva;
- 24) dal rinvenimento nella tipografia di via Foà di cose appartenenti alla Mariani e alla Balzerani;
- 25) dalle riunioni che avvenivano nel citato appartamento di via Palombini in Roma tra appartenenti alla organizzazione delle BR, come dichiarato dal Triaca;
- 26) dalla circostanza che nel predetto appartamento è stata portata la macchina compositrice IBM, poi usata nella tipografia di via Foà per la stampa di opuscoli delle BR;
- 27) dal possesso da parte del Triaca di una cartella di proprietà della Mariani, nella quale era contenuta una licenza di porto di armi sottratta insieme ad altre due licenze, una delle quali è servita all'organizzazione eversiva per l'acquisto di armi, e segnatamente di una pistola Mauser, di una pistola Beretta, e del fucile Ithaca matricola 37/590562, quest'ultimo rinvenuto nell'appartamento di via Gradoli;
- 28) dal rinvenimento, in un appartamento sito in Roma in via di Porta Tiburtina ed ed utilizzato da appartenenti alle BR e ai NAP, del contenitore della pistola Walther matr. 301438, la quale arma è stata trovata in possesso del Proietti;
- 29) dalla circostanza che un paio di occhiali da vista rinvenuto nell'appartamento di via Gradoli è stato venduto da una ditta romana, presso la quale è stato sequestrato un documento intestato alla Balzerani, concernente lenti da vista con caratteristiche peculiari identiche a quelle delle lenti montate sugli occhiali suddetti;
- 30) dalla perizia grafica, da cui risulta, tra l'altro che alcune manoscritture su documenti rinvenuti nella tipografia di via Foà e alcune manoscritture sequestrate nell'appartamento di via Gradoli sono state vergate dalla stessa persona;
- 31) dal contenuto delle c.d. "risoluzioni strategiche", "bozze di discussione", "volantini", "comunicati", pubblicazioni varie, da cui si evince che appartenenti all'associazione eversiva denominata "brigate rosse", collegata con similari associazioni eversive operanti in Italia e in altri Stati, ha posto in atto la commissione di più delitti contro la personalità dello Stato, nonché più delitti contro la pubblica amministrazione e l'amministrazione della giustizia, l'ordine pubblico,

- 14 -

- l'incolumità pubblica, la fede pubblica, l'economia, la persona, il patrimonio al fine di sovvertire violentemente gli ordinamenti economici e sociali costituiti nello Stato e di stabilire violentemente la dittatura;
- 32) dal fatto che le "brigate rosse" hanno rivendicato con lo stesso "volantino" il ferimento di Girolamo Mechelli, i colpi di arma da fuoco ed il lancio di bombe a mano alla caserma dei Carabinieri Mariredi Palamo, il danneggiamento seguito da incendio dell'autovettura di proprietà di Tinu Salvatore; nonché, con altro volantino, l'omicidio del dott. Riccardo PALMA;
 - 33) dalla circostanza che alcuni dei partecipanti all'attentato di via Fani indossavano divise dell'aviazione civile e che una giacca della stessa foggia è stata sequestrata nell'appartamento di via Gradoli;
 - 34) dalla circostanza che nella casa di via Palombini, abitata dal Marini e dalla Mariani, sono state rinvenute lettere "trasferibili" alcune distaccate, dello stesso tipo dei "trasferibili" apposti sulla copertina della "risoluzione strategica" febbraio 1978;
 - 35) dalle risultanze delle indagini svolte dai Carabinieri dei Nuclei Operativi di Viterbo e di Roma nei confronti di Bianco, Pinna e Marchionni, quali appartenenti alle "B.R.", anche in relazione al ritrovamento di alcune delle armi, rapinate dai predetti Bianco e Pinna, nell'appartamento di via Negroli abitato da Alunni Corrado;
 - 36) dalle risultanze delle indagini di P.G. svolte dai Carabinieri del Nucleo Operativo di Roma e dalle testimonianze assunte nel corso dell'istruttoria per Faranda, Peci, Ronconi, Morucci e De Vuono;
 - 37) dagli esami testimoniali assunti;
 - 38) dal coordinamento logico dei molteplici elementi suesposti;
 - 39) dalle dichiarazioni rese da Peci Patrizio che ha accusato il Fiere di aver materialmente partecipato al sequestro dell'on.^{ore} Aldo Moro e all'omicidio degli uomini della scorta;
 - 40) da altre dichiarazioni del Peci da cui risulta che le azioni delittuose di maggior gravità, fra cui quella di via Fani del 16.3.1978, erano decise dai membri della c.d. direzione strategica, di cui facevano parte tra gli altri il Fiere, il Piancone, il Batassa e il Dura.

15

Poichè, sulla scorta del coacervo di detti elementi, nonché della molteplicità e gravità dei fatti, indice di pericolosità sociale, si deve ed è opportuno emettere il mandato di cattura per i reati summenzionati, sia che rientrino nella previsione dell'art.253 C.P.P., sia in quella del successivo articolo 254;

Sentite il P.M. che ne ha fatto richiesta;

ORDINA

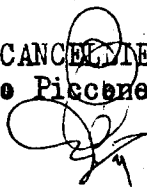
la cattura di FIORE Raffaele, NICOLOTTI Luca, e PIANCONE Cristoforo, per i reati loro ascritti.

Da eseguirsi in abitazioni e luoghi chiusi ad essi adiacenti anche in tempo di notte.

Richiede agli ufficiali ed agenti di Polizia giudiziaria e della forza pubblica di procedere alla esecuzione del presente mandato uniformandosi alle disposizioni di legge.

Roma, li 30 APR. 1980

IL CANCELLIERE
(Leo Piccone)



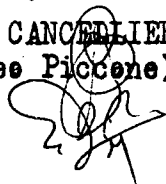
IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE
(dr. Achille GALLUCCI)

Achille Gallucci

— Vale anche come comunicazione giudiziaria ai sensi dell'art. 304 C.P.P. e invita pertanto gli imputati a nominarsi un difensore di fiducia, se non già nominato. Altrimenti sarà loro nominato un difensore di ufficio.

Roma, li 30 APR. 1980

IL CANCELLIERE
(Leo Piccone)



IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE
(dr. Achille GALLUCCI)

Achille Gallucci

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA
Nucleo di Polizia Giudiziaria
(Via Mentana n.6)

N. 197382/1-1 di prot. "P"

Roma, li 2 maggio 1980

OGGETTO: Notifica mandato di cattura emesso a carico di:

FIORE Raffaele, nato a Bari il 7.2.1954, ivi residente,
In atto detenuto presso Casa Circondariale di Pianosa.

ALLA DIREZIONE DELLA CASA CIRCONDARIALE DI
e, per conoscenza;

AL TRIBUNALE DI - Cos. Istr. -
-Dr. Achille Gallucci-

P I A N O S AR O M A

Per la notifica al nominato in oggetto, in atto ristretto presso codesta Casa Circondariale, si trasmette, a mezzo corriere, l'accluso mandato di cattura n. 18/78 R.G.P.M. e n. 1482/78 R.G.I. emesso in data 30 aprile 1980 dalla Autorità Giudiziaria cui la presente è diretta per conoscenza, nei confronti di Fiore Raffaele, siccome imputato concorso omicidi continuati aggravati, con premeditazione, in persona di Leonardi Oreste, Zizzi Francesco, Iozzino Raffaele, Ricci Domenico e Rivera Giulio, concorso in sequestro dell'Onorevole Aldo Moro, concorso e detenzione illegale di Armi da guerra ed altro.

A notifica avvenuta pregasi trattare direttamente con l'Autorità Giudiziaria mandante, notiziando per conoscenza questo Nucleo.



IL TENENTE COLONNELLO
COMANDANTE DEL NUCLEO
-Giovanni Campo-

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA
Nucleo di Polizia Giudiziaria
(Via Mentana n.6)

N. 197382/1-1 di prot. "P"

Roma, li 2 maggio 1980

OGGETTO: Notifica mandato di cattura emesso a carico di:**FIORE Raffaele, nato a Bari il 7.2.1954, ivi residente,****In atto detenuto presso Casa Circondariale di Pianosa.****ALLA DIREZIONE DELLA CASA CIRCONDARIALE DI****e, per conoscenza;****AL TRIBUNALE DI - Cos. Istr. -
-Dr. Acchille Gallucci-****P I A N O S A****R O M A**

Per la notifica al nominato in oggetto, in atto ristretto presso codesta Casa Circondariale, si trasmette, a mezzo corriere, l'accluso mandato di cattura n. 18/78 R.G.P.M. e n. 1482/78 R. G.I. emesso in data 30 aprile 1980 dalla Autorità Giudiziaria cui la presente è diretta per conoscenza, nei confronti di Fiore Raffaele, siccome imputato concorso omicidi continuati aggravati, con premeditazione, in persona di Leonardi Oreste, Zizzi Francesco, Iossino Raffaele, Ricci Domenico e Rivera Giulio, concorso in sequestro dell'Onorevole Aldo Moro, concorso e detenzione illegale di Armi da guerra ed altro.

A notifica avvenuta preghi trattare direttamente con l'Autorità Giudiziaria mandante, notiziando per conoscenza questo Nucleo.



IL TENENTE COLONNELLO
COMANDANTE DEL NUCLEO
-Giovanni Campo-

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA
Nucleo di Polizia Giudiziaria
(Via Mentana n.6)

N. 197383/1-1 di pret. "P"

Roma, li 2 maggio 1980

OGGETTO: Notifica mandato di cattura emesso a carico di:

PIANCONE Cristoforo, nato a Le Troche il 3.12.1950,
residente a Torino, in atto detenuto presso la Casa
Circondariale di Palmi.

ALLA DIREZIONE DELLA CASA CIRCONDARIALE DI
e, per conoscenza:

P A L M I

AL TRIBUNALE - Ufficio Istruzione - DI
-Cons. Istr. Dr. Achille Gallucci-

R O M A

Per la notifica al nominato in oggetto, in atto ristretto presso codesta Casa Circondariale, si trasmette, a mezzo corriere, l'accluso mandato di cattura n. 18/78 R.G.P.M. e n. 1482/78 R.G.I. emesso in data 30 aprile 1980 dalla Autorità Giudiziaria cui la presente è diretta per conoscenza, nei confronti di PIANCONE Cristoforo, siccome imputato concorso omicidii continuati aggravati, con premeditazione, in persone di Leonardo Crasta, Zizzi Francesco, Iozzino Raffaele, Ricci Domenico e Rivera Giulio, concorso in sequestro dell'Onorevole Aldo Moro, concorso e detenzione illegale di armi da guerra ed altro.

A notifica avvenuta pregasi trattare direttamente con l'Autorità Giudiziaria mandante, notiziando questo Nucleo.



IL TENENTE COLONNELLO
COMANDANTE DEL NUCLEO
-Giovanni Campa-

MODULARIO
Ann. Carc. n. 154

RACCOMANDATA

N. 346 (Carceri)



Palmi, li Addi 5 / 5 / 1980

DIREZIONE

DEL

CASA CIRCONDARIALE DI PALMI

AL TRIBUNALE- Ufficio Istruzione-
-Cons. Istrutt. Dr. Achille Gallucci-

N. 3499 Tit. Fasc. Lett.

R O M A

e, per c.

AL NUCLEO DI POLIZIA GIUDIZIA-DEI CC-
-Via Mentana n. 6-

Risposta alla lettera del

R O M A

Div. Sez. Num.

rif.n. 197383/1-1 prot. del 2.5.980

OGGETTO: DETENUTO DIFFERENZIATO PIANCONE Cristofaro,
nato a Le Tronche 3.42.950 e res. Torino-
notifica mandato cattura-

Con l'avvenuta relata di notifica all'interessato e consegnata copia a mani proprie, si restituisce Mandato Cattura n. 18/78 R.G.P.M. e n. 1482/78 R.G.I. emesso da codesto Ufficio in data 30.4.980, nei confronti del nominato in oggetto, per i reati in esso specificati.

Con l'occasione si prega codesta Autorità Giudiziaria di voler autorizzare questa Direzione affinché il Piancone possa fruire di regolari colloqui ed eventuale richieste telefoniche con i propri familiari e difensori di fiducia.

Si resta in attesa e si ringrazia.-

*Spedire fino a valle al
collettore
fatti fatti*

IL DIRETTORE
- SALAMONE -

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO D'ISTRUZIONE - Sezione Cons. Istrutt.N. 18/78 Reg. Gen. P. M.N. 1482/78 Reg. Gen. Istruz.

MANDATO DI CATTURA

(Artt. 251-261, 264-268, 375 c. p. p.; 14 Dispos. Attuas. c. p. p. 28 maggio 1931, n. 602)

Il Giudice Istruttore dott. Achille GALLUCCI

Visti gli atti del procedimento penale

C O N T R O

- 1) FIORE Raffaele, nato il 7 Febbraio 1954 a Bari
residente in Bari -Via Calsteroni, operaio, 3^a media, celibe
detenuto presso la Casa Circondariale di Pianosa
- 2) NICOLOTTI Luca, nato il 28 Agosto 1954 a Torino
residente in Torino -Via Cabotto, 23
- 3) PLANCONE Cristoforo, nato il 3 Dicembre 1950 a Le Troche
residente in Torino
detenuto presso la Casa Circondariale di Palmi

I M P U T A T I

in concorso con Alunni Corrado, Gallinari Prospero, Faranda
Adriana, Morucci Valerio, Moretti Mario, Triaca Enrico, Spadac
cini Teodoro, Lugnini Giovanni, Mariani Gabriella, Marini Anto-
nio, Balzerani Barbara, Bonisoli Franco, Azzolini Laure, Mica-
lettoocco, Dura Riccardo (deceduto), e Betassa Lorenzo (dece-
duto) ed altri

- 9 -

- 1) del delitto p.e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 575, 576 n.1, 577 n.3, 61 n.10, 81 cpv., C.P., per avere, in concorso tra di loro e con altre persone da identificare, con più azioni esecutive del medesimo disegno criminoso, con premeditazione, cagionato la morte di: LEONARDI Oreste, ZIZZI Francesco, IOZZINO Raffaele, RICCI Domenico e RIVERA Giulio, pubblici ufficiali nell'esercizio delle loro funzioni, che venivano attinti da numerosi colpi di arma da fuoco, quali mitra e pistole, commettendo il fatto al fine di realizzare il sequestro di persona di cui al capo 2). In Roma il 16 marzo 1978;
- 2) del delitto p.e p. dagli artt.110, 112 n.1, 630, 61 n.2 e 10, C.P., artt.5 e 6 Legge 14/10/1974 n.497, per avere in concorso tra di loro e con persone da identificare, sequestrato l'On.le Aldo Moro a causa dell'adempimento delle sue funzioni pubbliche, allo scopo di conseguire un ingiusto profitto come prezzo della sua liberazione e di commettere il reato di cui al capo 38). In Roma dal 16/3/1978 al 9/5/78;
- 3) del delitto p. ep. dagli artt.110, 112 n.1, 61 n.2 C.P. e art.2 Legge 2/10/1967, n.895, art.9 e 10 Legge 14/10/1974 n.497, 21 Legge 18/4/1975 n.110, per avere in concorso tra di loro e con persone da identificare detenute illegalmente armi da guerra e tipo guerra, quali mitra, pistole cal.9 e pistole cal. 7,65 parabellum, bombe a mano, esplosivi e detonatori, al fine di eseguire i delitti di cui ai precedenti capi e quello di cui ai capi 17) e 44). In Roma, da epoca anteriore e prossima al 16/3/1978, fino al 9/5/78
- 4) del delitto p.e p. dagli artt.110, 112 n.1, 61 n.2 C.P., 4 Legge 2/10/1967 n.895, art.12 Legge 14/10/1974 n.497, per avere in concorso tra di loro e con persone da identificare, illegalmente portato in luogo pubblico armi da guerra e tipo guerra, quali mitra, pistole cal.9 e cal.7,65 parabellum al fine di eseguire i delitti di cui ai capi 1) e 2). In Roma il 16/3/1978:

- 3 -

- 5) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 56, 575, 576 n.1 C.P., per avere, in concorso tra loro e con altre persone da identificare compiuto atti idonei diretti in modo non equivoco a cagionare la morte di Marini Alessandro, esplodendogli contro più colpi d'arma da fuoco che attin-
gevano il parabrezza del motoveicolo da lui condotto, e com-
mettendo il fatto al fine di realizzare il sequestro di per-
sona in danno dell'On.le Aldo Moro e di conseguirne l'impu-
nità. In Roma, il 16/3/1978;
- 6) del delitto p.e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 624, 625 nn.2 e 7 C.P., 61 n.2, 81 cpv. C.P., per essersi in concorso tra loro e con persone da identificare, in attuazione di un medesimo disegno criminoso, al fine di realizzare il reato di cui al capo 2), impossessati delle targhe automo-
bilistiche Roma L 55850 nonchè della FIAT 132 targata Roma N 46078, della FIAT 128 targata Roma M 22666, della FIAT 128 targata Roma L 91023, della FIAT 128 targata Roma R 71888, sottraendole ai relativi proprietari e commetten-
do il fatto con violenza sulle cose e su autovetture espo-
ste alla pubblica fede. In Roma dal 23/2/1978 al 13/3/1978;
- 7) del delitto p.e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 628 ult. cpv. 3° cpv. C.P., per essersi in concorso e unione fra loro e con persone da identificare, mediante la violenza di cui ai capi 1) e 2), impossessati al fine di ingiusto profitto di due borse contenenti tra l'altro documenti, sottraendole dalla autovettura sulla quale viaggiava l'On.le Moro, della pisto-
la mitragliatrice Beretta M 12 matricola E 9974 appartenente alla scorta, sottraendola dall'autovettura che seguiva la prima. In Roma, il 16/3/1978;
- 8) della contravvenzione p.e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 61 n.2, 81 cpv. C.P., 66 Codice Stradale, per avere in esecu-
zione del medesimo disegno criminoso, in concorso tra loro e con persone da identificare circolato a bordo delle auto-
vetture FIAT 132 targata Roma N 46078, FIAT 128 targate

- 51 -

Roma M 22666, FIAT 128 targata Roma R 71888, FIAT 128 targata Roma L 91023, A/112 targata Roma L 06191, apponendovi targhe diverse al fine di conseguire l'impunità dei reati sopraindicati. In Roma, il 16/3/1978;

- 9) del delitto p.e p. dagli artt.110,112 n.1, 477, 482, 61 n.2, 81 cpv. C.P. per avere in concorso tra loro e con altre persone da identificare contraffatto le targhe automobilistiche Roma P 79560, Roma M 53955, Roma P 55430, al fine di eseguire i reati sopraindicati o conseguirne l'impunità e in esecuzione del medesimo disegno criminoso. In Roma, in epoca anteriore e prossima al 16/3/1978;
- 10) del delitto p.e p. dagli artt.110,112 n.1, 478, 482, 61 n. 81 cpv. C.P., per avere in concorso tra loro e con altre persone da identificare, contraffatto gli attestati di assicurazione e di pagamento della tassa di circolazione poi utilizzati sulle autovetture rubate di cui al capo 6) apponendovi l'indicazione delle targhe rubate, ricettate o false da loro fissate su tali autovetture di cui ai capi 6),9) e 12), al fine di eseguire i reati sopraindicati o conseguirne l'impunità e in esecuzione dello stesso disegno criminoso. In Roma, in epoca anteriore e prossima al 16/3/1978;
- 11) del delitto di cui agli artt.110, 112 n.1, 468, 61 n.2, 81 cpv. C.P., per avere in concorso tra loro e con altre persone da identificare contraffatto timbri di pubblica certificazione del Comune e della Prefettura di Roma, del Ministero Trasporti e Aviazione Civile, del P.R.A. e dell'Automobile Club di Roma e d'Italia, nonché di uffici postali romani ed del notaio Giuseppe Pietromarchi di Roma ed altre un timbro con lo stemma della Repubblica al fine di eseguire i reati sopraindicati ed altri o conseguire l'impunità e in esecuzione dello stesso disegno criminoso. In Roma, da epoca anteriore e prossima al 16/3/1978 fino al 18/4/1978;

- 5 -

- 12) del delitto di cui agli artt. 110, 112 n° 1, 648, 61 n° 2, 81 cpv. C.P. per avere in concorso tra loro e con altre persone da identificare acquistato o ricevuto, al fine, di commettere delitti o conseguirne l'impunità, denaro di cospicuo importo proveniente da sequestri di persona e in particolare dal sequestro dell'armatore Costa Pietro, avvenuto a Genova il 21/1/1977; due pistole Reck cal. 6,35 provenienti da una rapina compiuta il 14/11/75 in danno di Mercuri Cesare in Roma, carte di identità già compilate per la consegna presso la XV^a circoscrizione del Comune di Roma e ivi sottratte in varie riprese; moduli di carte di identità provenienti da furti consumati nel 1971 in danno del Comune di Caronno Pertusella, e del Comune di Lomello, moduli di patenti sottratti a Messina nel 1973, moduli e carta intestata proveniente da vari uffici pubblici, le targhe "CD 19707" appartenenti all'autovettura Opel Cadett di A. Akalà - Guevara rubata a Roma l'11/4/1973; la targa "Roma L 72639" appartenente alla "Lancia Beta" di Coccia Enzo, rubata a Roma l'11/4/1976; due tesserini ferroviari in bianco sottratti all'Istituto Poligrafico dello Stato; fogli complementari di circolazione in bianco; fogli complementari relativi alle autovetture tg. Roma N 46481, Roma L 09667 e i libretti di circolazione relativi alle autovetture tg. Roma M 24444 e Roma K 07485, tutti di provenienza furtiva, nonché la granata - o parte di essa - "HG 43" proveniente da furto commesso a Ponte Brolla (Ticino) il 16/11/1972; tagliandi di assicurazione per autovetture sottratti a talune società e in particolare alla Compagnia "LES ASSURANCES NATIONALES" in data imprecisa, una macchina compositrice IBM sottratta alla Università di Pisa nel luglio 1977, l'auto A 112 tg. Roma L 06191 sottratta a Cusumano Giovanni il 14/X/76, conoscendone la provenienza delittuosa; in Roma, fino al 18/4/1978;
- 13) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n° 1, 624, 625 n° 2 e 7 C.P. per essersi in concorso tra loro e con altre persone da identificare impossessati dell'autovettura Renault R/4 targata

- D -

- MC 95937, sottraendola a Bartoli Filippo mediante violenza su le cose mentre era posteggiata sulla pubblica via. In Roma il 1°/3/1978;
- 14) della contravvenzione p. e p. dagli artt. 110, 112 n° 1, 61 n° 2 C.P., 66 Cod. Stradale, per avere in concorso tra loro e con persone da identificare circolato a bordo dell'autovettura Renault R/4 di cui sopra apponendovi le targhe false Roma N 57686 al fine di conseguire l'impunità del furto sopraindicato e di occultarlo. In Roma, il 9/5/78;
- 15) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n° 1, 477, 482, 61 n° 2 C.P., per avere in concorso tra loro e con altre persone da identificare contraffatto la targa automobilistica Roma N 57686 al fine di conseguire l'impunità del furto di cui al capo 13) e di occultarlo. In Roma in epoca anteriore e prossima al 9/5/1978;
- 16) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n° 1, 478, 482, 61 n° 2 C.P., per avere in concorso tra loro e con altre persone da identificare contraffatto, in esecuzione del medesimo disegno criminoso gli attestati del pagamento della tassa di circolazione e dell'assicurazione poi applicati sull'autovettura rubata di cui al capo apponendovi l'indicazione della targa falsa Roma N 57686 al fine di conseguire l'impunità del furto di cui al capo 13) e di occultarlo. In Roma, in epoca anteriore e prossima al 9/5/1978;
- 17) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n° 1, 575, 577 p° 3, 61 n° 10 C.P., per avere in concorso tra loro e con altre persone da identificare, con premeditazione cagionato la morte dell'On. Aldo Moro, esplodendogli contro numerosi colpi d'arma da fuoco che lo attingevano alla regione polmonare sinistra, agendo contro il medesimo a causa dell'adempimento delle sue funzioni pubbliche. In Roma il 9/5/1978;
- 18) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n° 1, 624, 625 n° 2 e 7, n° 2 C.P., per essersi in concorso tra loro e con altre persone da identificare, al fine di commettere il reato di cui al capo successivo e conseguirne l'impunità, impossessati dell'autovettura Fiat 128 targata Roma N 58733, appartenente a Grauso Anna ed esposta

- 4 -

- alla pubblica fede sulla pubblica via, con violenza sulle cose, sottraendola a Brignola Salvatore. In Roma il 12/1/1978;
- 19) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n° 1, 575, 577 n° 3 e 61 n° 10 C.P., per avere in concorso tra di loro e con altri e premeditazione, cagionato volontariamente la morte di Palma Riccardo magistrato di Cassazione in servizio presso il Ministero Grazia e Giustizia, Direzione Generale degli Istituti di Prevenzione e Pena, nell'esercizio delle sue funzioni, attingendolo con numerosi colpi di arma da fuoco. In Roma il 14/2/1978;
- 20) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n° 1, 61 n° 2, 81 cpv. C.P., 2 Legge 2/X/67 n° 895, 10 Legge 14/X/1974 n° 497, 21 Legge 18/4/75 n° 110, per avere detenuto in concorso tra di loro e con altri al fine di commettere il reato che precede e quello di cui al capo 44) armi varie da guerra o tipo guerra, tra cui una pistola mitragliatrice cal. 7,65 e altra pistola, tra cui un mitra e una pistola cal. 7,65, nonché varie munizioni relative. In Roma il 14/2/1978;
- 21) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n° 1, 61 n° 2 C.P., 4 Legge 2/X/67 n° 895, 12 Legge 14/X/74 n° 497; per avere in concorso tra loro e con persone da identificare portato illegalmente in luogo pubblico armi varie da guerra o tipo guerra, tra le quali una pistola mitragliatrice cal. 7,65 e altra pistola, nonché varie munizioni relative, al fine di eseguire il reato di cui al capo 19). In Roma il 14/2/78.
- 22) del delitto p. e p. 110, 112 n° 1, 648, 61 n° 2 C.P. per avere concesso, al fine di eseguire il reato di cui al capo 19) e conseguire l'impunità, le targhe automobilistiche Roma N 46903 relativa all'autovettura Fiat 128 rapinata a Carosi Settimo il 19/4, nonché la targa Roma M 42969 appartenente all'autovettura Fiat 1100 sottratta a Battistoni Pietro il 9/7/77. In Roma, in epoca anteriore e prossima al 14/2/78.
- 23) della contravvenzione p. e p. dagli artt. 110, 112 n° 1, 61 n° C.P., 66 C.Strad. per avere in concorso tra loro e con altre persone da identificare circolato a bordo dell'autovettura Fiat 128

- 2 -

- targata Roma N 58733 apponendovi la targa Roma N 46903 non propria di essa, al fine di eseguire il reato di cui al capo 19) e conseguirne l'impunità. In Roma, il 14/2/1978;
- 24) del delitto p.e p. dagli artt.110, 112 n.1, 478, 482, 61 n.2, 81 C.P. per avere in concorso tra loro e con altre persone da identificare contraffatto, in esecuzione del medesimo disegno criminoso, gli attestati di assicurazione e di pagamento della tassa di circolazione applicati sull'autovettura rubata a Arignola Salvatore, apponendovi la falsa indicazione della targa Roma N 46903 al fine di eseguire il reato di cui al capo 19) e conseguirne l'impunità. In Roma, in epoca anteriore e prossima al 14/2/1978;
- 5) del delitto p. e p. dagli artt.110, 112 n.1, 424 C.P. per avere in concorso tra loro e con altre persone da identificare applicato il fuoco all'autovettura Opel tg. Roma R 41043 di proprietà del Brigadiere P.S. Tinu Salvatore facendo insorgere il pericolo di incendio. In Roma il 7/4/1978;
- 5) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 61 n.2 C.P., 2 Legge 2/10/1967 n.895, 9 e 10 Legge 14/10/74 N. 497, 21 Legge 18/4/75 N.110, per avere in concorso tra loro e con persone da identificare detenuto illegalmente ordigni esplosivi, bombe a mano e armi da fuoco al fine di eseguire il delitto di cui al capo 29) e quello di cui al capo 44). In Roma, il 19/4/1978;
- 7) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 61 N.2 C.P., 4 Legge 2/10/67 N.895, 12 Legge 14/10/74 N. 497 per avere in concorso tra loro e con persone da identificare portato illegalmente in luogo pubblico gli ordigni, le bombe e le armi di cui al precedente capo al fine di eseguire il reato di cui al capo 29). In Roma, il 19/4/1978;
- 3) del delitto p.e p. dagli artt.110, 112 n.1, 624, 625 N.2 e 7, 61 n.2 C.P. per avere in concorso tra loro e con persone da identificare sottratto l'autovettura FIAT 128 tg. Roma G 06745 appartenente a Senia Vincenzo e da costui parcheggiata nella pubblica via previa chiusura a chiave, agendo con violenza sulle cose e mezzi fraudolenti, al fine di eseguire il reato di cui al capo 29). In Roma, il 15/2/1978;

- 29) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 635 cpv. n.3 C.P. per avere in concorso tra loro e con persone da identificare mediante raffiche di armi automatiche a ripetizione e accensione e lancio di bombe e ordigni esplosivi danneggiato la Caserma dei Carabinieri "Talamo" sede dell'8° Battaglione Carabinieri. In Roma, il 19/4/1978;
- 30) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 61 n.2 C.P., 6 Legge 2/10/67 n.895, 13 Legge 14/10/74 N.497, per avere in concorso tra loro e con persone da identificare, al fine di attentare alla sicurezza pubblica ed eseguire il reato di cui al capo 29) fatto esplodere colpi d'arma da fuoco, bombe a mano ed altri ordigni. In Roma, il 19/4/1978;
- 31) del delitto p.e p. dagli artt.110, 112 n.1, 582, 585, 577 n.3, 583 p.p. n.1, 61 n.10 C.P. per avere in concorso tra loro e con altre persone da identificare cagionato con premeditazione a Mechelli Girolamo a causa delle sue pubbliche funzioni di consigliere della Regione Lazio lesioni personali guaribili in gg.60, attingendolo con numerosi colpi di pistola cal. 7,65 e 32 agli arti inferiori. In Roma, il 26/4/1978;
- 32) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 624, 625 n.2 e 7, 61 n.2, 81 C.P. per essersi in concorso tra loro e con altri impossessati con violenza sulle cose al fine di commettere il delitto che precede e di conseguirne la impunità dell'autovettura Dyane/6 tg. Roma M 38787 appartenente a Barb Silvana e da costei parcheggiata sulla pubblica via, in Roma il 6/3/1978, nonché della targa Roma M 98651 già appartenente all'autovettura Fiat 128 di Pellegrino Saverio, sottraendola dall'Ispettorato Motorizzazione Civile di Lecce ove si trovava in deposito dall'ottobre 1976. In epoca anteriore e prossima al 26/4/1978;
- 33) della contravvenzione p.e p. dagli artt.110, 112 n.1, 61 n.2 C.P., 66 Codice Stradale, per avere in concorso tra loro e con altre persone da identificare circolato a bordo dell'autovettura DYANE/6

- 10 -

- targata Roma M 38787 apponendovi la targa Roma M 98651 non propria di essa, al fine di eseguire il reato di cui al capo 31) e conseguirne la impunità. In Roma, il 26/4/1978;
- 34) del delitto p.e p. dagli artt.110, 112 n.1, 477, 482, 61 n.2 C.P., per avere in concorso tra loro e con altre persone da identificare contraffatto la targa automobilistica Roma M 98651, al fine di occultare il furto di cui al capo 32) e conseguirne l'impunità. In Roma in epoca anteriore e prossima al 26/4/1978;
- 35) del delitto p. e p. dagli artt.110, 112 n.1, 478, 482, 61 n.2, 81 C.P. per avere in concorso tra loro e con altre persone da identificare contraffatto, in esecuzione del medesimo disegno criminoso, gli attestati di pagamento della tassa di circolazione e della assicurazione poi applicati sull'autovettura rubata di cui al capo 32), apponendovi l'indicazione della targa falsa Roma M 98651, al fine di occultare il predetto furto e di conseguirne l'impunità. In Roma in epoca anteriore e prossima al 26/4/1978;
- 36) del delitto p.e p. dagli artt.110, 112 n.1, 61 n.2, 81 cpv. C.P., 2 Legge 2/10/67 n.895, art.10 Legge 14/10/74 N. 497, 21 Legge 18/4/75 N.110, per avere in concorso tra loro e con altre persone da identificare, in esecuzione del medesimo disegno criminoso detenuto una pistola cal. 7,65 e una pistola cal.22 nonché relative munizioni al fine di commettere i reati di cui ai capi 31) e 44). In Roma fino al 25/4/1978;
- 37) del delitto p.e p. dagli artt.110, 112 n.1, 61 n.2, 81 cpv. C.P., 4 Legge 2/10/67 N. 895, 12 Legge 10/10/74 N.497, per avere in concorso e con altri al fine di commettere il delitto di cui al capo 3) portato illegalmente in luogo pubblico due pistole cal. 7,65 e 32 e numerose cartucce relative. In Roma il 26/4/1978;
- 38) del delitto p.e p. dagli artt.XM, 338 p.p., 339 p.p., 81 C.P., per avere in concorso tra loro e con altri in più di dieci persone con ripetuti comunicati usato nei confronti del Governo la minaccia di uccidere l'On.le Aldo Moro, onde provocarne un cedimento incompatibile con le sue funzioni e turbarne l'attività, ove non fossero liberati determinati detenuti.
In Roma il 20 e 24.4.1978

- 11 -

Poichè concorrono sufficienti indizi di colpevolezza in ordine ai reati come sopra ascritti,

Tali indizi si desumono:

- 1) dalle ammissioni, sia pure parziali, del Triaca;
- 2) dal rinvenimento in Roma, nell'appartamento di Via Gradoli n. c. 96 a int. 11 - abitato dal Moretti e dalla Balzani e frequentato dal Lugini, dallo Spadaccini, dal Marini, ^{e da altri} di volantini ed opuscoli dello BR, tra cui la c.d. "Risoluzione strategica - febbraio 1976";
- 3) dal sequestro nel predetto appartamento di numerose armi, tra cui un mitra "Sten", una bomba a mano "Breda", una granata "H.G. 43" (proveniente dal furto commesso a Ponte Broletto il 15.11.1972) e di un quantitativo rilevante di esplosivo (candelette di tritolo e di nitrato ammonico);
- 4) dalla circostanza che la suindicata "Risoluzione strategica" è stata diffusa dalle BR congiuntamente ad uno dei comunicati riguardanti l'eccidio di via Fani e il sequestro dell'on. Aldo Moro;
- 5) dalla circostanza che detto opuscolo è stato stampato nella tipografia di via Foà, gestita dal Triaca e che copia dattiloscritta di esso, con correzioni a penna, è stata rinvenuta in una cartella di proprietà della Mariani;
- 6) dalla circostanza, riferita dal Triaca, che la Mariani battè a macchina la "risoluzione strategica" del febbraio 1978;
- 7) dalle testimonianze concernenti l'acquisto da parte del Ceriani Sebregondi e del Triaca di macchine tipografiche (tra cui la macchina AB.DICK 360 T e il bromografo rinvenuti nella tipografia di via Foà) servite alla organizzazione eversiva per l'apprestamento prima della tipografia di via Renato Fucini n. 2/4 e poi della tipografia di via Foà;
- 8) dal fatto che le tipografie sono state allestite con fondi della organizzazione eversiva e provenienti dal pagamento di denaro per la liberazione di persone private della libertà personale, come ammesso dallo stesso Triaca;
- 9) dal rinvenimento, a conferma del fatto suindicato, ^{al punto 8} nella tipografia di via Foà di una banconota proveniente dal riscatto pagato per la liberazione dell'armatore Pietro Costa, nonché dal rinvenimento di banconote provenienti dal sequestro Costa anche nell'appartamento di via Montenevoso/ in Milano;
- 10) dal fatto che il Micalotto è stato individuato come uno dei partecipanti al sequestro Costa;
- 11) dal rinvenimento nella tipografia di via Fio Foà e nell'appartamento di via Montenevoso di materiale documentale di pertinenza del sequestro in corso del prof. Peschiera in relazione

./.

18-

- al positivo riconoscimento di Rocco Micaletto, come uno dei partecipanti al sequestro medesimo, da parte di numerosi testimoni;
- 12) dalla posizione di preminenza rivestita, in epoca precedente e successiva ai fatti di via Fani, da Rocco Micaletto nella organizzazione delle BR che hanno rivendicato il sequestro di Aldo Moro e l'omicidio di lui e degli uomini della sua scorta;
 - 13) dal rinvenimento nell'appartamento di via Gradoli della targa originaria ROMA R71888 pertinente alla Fiat familiare di colore bianco usata con targa CD 19707 per commettere i reati di via Fani;
 - 14) dal rinvenimento nell'appartamento di via Gradoli di contrasegni di assicurazione della compagnia "Les Assurances Nationales" identici a quelli apposti sulle autovetture usate dalle BR in occasione dell'omicidio degli uomini della scorta dell'on. Moro; del trasporto di questo nella fase del sequestro e dopo l'omicidio; dell'omicidio del consigliere di Cassazio ne dr. Riccardo Palma; del ferimento dell'on. Gerolamo Mechelli;
 - 15) dal rinvenimento nell'appartamento di via Gradoli di timbri postali il cui bollo è stato apposto sulle quietanze delle tasse di circolazione applicate alle suindicate autovetture;
 - 16) dalle positive ricognizioni di persona e fotografiche nei confronti dell'Alunni, del Gallinari, del Moretti, dello Spadacini, del Lugnini, del Marini, del Bonisoli, dell'Azzolini e del Micaletto; e del De Vuono;
 - 17) dalla sintomatica condotta processuale tenuta dall'Alunni, dal Bonisoli, dall'Azzolini, che si sono rifiutati di sottoporsi a ricognizione personale;
 - 18) dal rinvenimento nell'appartamento di via Montenevoso in Milano, abitato dall'Azzolini e dal Bonisoli, di copie dattiloscritte di lettere dell'on. Aldo Moro, recapitate ai destinatari durante il periodo di privazione della libertà personale del parlamentare;
 - 19) dal fatto che su uno dei predetti dattiloscritti risulta apposta una frase manoscritta che, raffrontata con scritture del Moretti, si ha ragione di ritenere essere di pugno del medesimo;
 - 20) dal rinvenimento nell'appartamento di via Gradoli di un appunto dal quale si ricava che il prezzo dell'appartamento di via Palombini in Roma, acquistato dalla Mariani, è stato versato dall'associazione eversiva delle Brigate Rosse;
 - 21) dal riscontro al riguardo fornito dalle dichiarazioni del Triaca, il quale nell'ammettere la predetta circostanza ha aggiunto che trattavasi di denaro proveniente dal pagamento effettuato per la liberazione dell'armatore Pietro Costa, il cui sequestro è stato rivendicato dalle BR;

-13-

- 22) dalla identità di alcuni documenti sequestrati negli appartamenti di via Gradoli in Roma e di via Montenevoso in Milano, quali il disegno di una sala operatoria, i déplianta di ferri chirurgici ecc.;
- 23) dal rinvenimento nei citati appartamenti di appunti nei quali si indicano con lo stesso sistema convenzionale talune spese sostenute dall'organizzazione eversiva;
- 24) dal rinvenimento nella tipografia di via Foà di cose appartenenti alla Mariani e alla Balzerani;
- 25) dalle riunioni che avvenivano nel citato appartamento di via Falombrini in Roma tra appartenenti alla organizzazione delle BR, come dichiarate dal Triaca;
- 26) dalla circostanza che nel predetto appartamento è stata portata la macchina compositrice IBM, poi usata nella tipografia di via Foà per la stampa di opuscoli delle BR;
- 27) dal possesso da parte del Triaca di una cartella di proprietà della Mariani, nella quale era contenuta una licenza di porto di armi sottratta insieme ad altre due licenze, una delle quali è servita all'organizzazione eversiva per l'acquisto di armi, e segnatamente di una pistola Mauser, di una pistola Beretta, e del fucile Ithaca matricola 37/590562, quest'ultimo rinvenuto nell'appartamento di via Gradoli;
- 28) dal rinvenimento, in un appartamento sito in Roma in via di Porta Tiburtina ed ed utilizzato da appartenenti alle BR e al NAP, del contenitore della pistola Walther matr. 301438, la quale arma è stata trovata in possesso del Proietti;
- 29) dalla circostanza che un paio di occhiali da vista rinvenuto nell'appartamento di via Gradoli è stato venduto da una ditta romana, presso la quale è stato sequestrato un documento intestato alla Balzerani, concernente lenti da vista con caratteristiche peculiari identiche a quelle delle lenti montate sugli occhiali suddetti;
- 30) dalla perizia grafica, da cui risulta, tra l'altro che alcune manoscritture su documenti rinvenuti nella tipografia di via Foà e alcune manoscritture sequestrate nell'appartamento di via Gradoli sono state vergate dalla stessa persona;
- 31) dal contenuto delle c.d. "risoluzioni strategiche", "bozze di discussione", "volantini", "comunicati", pubblicazioni varie, da cui si evince che appartenenti all'associazione eversiva denominata "brigate rosse", collegata con similari associazioni eversive operanti in Italia e in altri Stati, ha posto in atto la commissione di più delitti contro la personalità dello Stato, nonché più delitti contro la pubblica amministrazione e l'amministrazione della giustizia, l'ordine pubblico,

./.

- 14 -

- l'incolumità pubblica, la fede pubblica, l'economia, la persona, il patrimonio al fine di sovvertire violentemente gli ordinamenti economici e sociali costituiti nello Stato e di stabilire violentemente la dittatura;
- 32) dal fatto che le "brigate rosse" hanno rivendicato con lo stesso "volantino" il ferimento di Girolamo Macchelli, i colpi di arma da fuoco ed il lancio di bombe a mano alla caserma dei Carabinieri Manfredi Falano, il danneggiamento seguito da incendio dell'autovettura di proprietà di Tinu Salvatore; nonché con altro volantino l'omicidio del dott. Riccardo PALMA;
- 33) dalla circostanza che alcuni dei partecipanti all'attentato di via Fani indossavano divise dell'aviazione civile e che una giacca della stessa foggia è stata sequestrata nell'appartamento di via Gradoli;
- 34) dalla circostanza che nella casa di via Palombini, abitata dai Marini e dalla Mariani, sono state rinvenute lettere "trasferibili" alcune distaccate, dello stesso tipo dei "trasferibili" apposti sulla copertina della "risoluzione strategica" febbraio 1978;
- 35) dalle risultanze delle indagini svolte dai Carabinieri dei Nuclei Operativi di Viterbo e di Roma nei confronti di Bianco, Pinna e Marchionni, quali appartenenti alle "B.R.", anche in relazione al ritrovamento di alcune delle armi, rapinate dai predetti Bianco e Pinna, nell'appartamento di via Negrolì abitato da Alumni Corrado;
- 36) dalle risultanze delle indagini di P.S. svolte dai Carabinieri del Nucleo Operativo di Roma e dalle testimonianze assunte nel corso dell'istruttoria per Faranda, Peci, Ronconi, Morucci e De Vuono;
- 37) dagli esami testimoniali assunti;
- 38) dal coordinamento logico dei molteplici elementi suesposti;
- 39) dalle dichiarazioni rese da Peci Patrizio che ha accusato il Fiore di aver materialmente partecipato al sequestro dell'on. Aldo Moro e all'omicidio degli uomini della scorta;
- 40) da altre dichiarazioni del Peci da cui risulta che le azioni delittuose di maggior gravità, fra cui quella di via Fani del 16.3.1978, erano decise dai membri della c.d. direzione strategica, di cui facevano parte tra gli altri il Fiore, il Piancone, il Betassa e il Dura.

15

Poichè, sulla scorta del coacervo di detti elementi, nonchè della molteplicità e gravità dei fatti, indice di pericolosità sociale, si deve ed è opportuno emettere il mandato di cattura per i reati summenzionati, sia che rientrino nella previsione dell'art.253 C.P.P., sia in quella del successivo articolo 254;

Sentito il P.M. che ne ha fatto richiesta;

ORDINA

la cattura di FIORE Raffaele, NICOLOTTI Luca, e PIANOCNE Cristoforo, per i reati loro ascritti.

Da eseguirsi in abitazioni e luoghi chiusi ad essi adiacenti anche in tempo di notte.

Richiede agli ufficiali ed agenti di Polizia giudiziaria e della forza pubblica di procedere alla esecuzione del presente mandato uniformandosi alle disposizioni di legge.

Roma, li 30 APR. 1980

IL CANCELLIERE
(Leo Piccone)

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE
(dr. Achille GALLUCCI)

Achille Gallucci

— Vale anche come comunicazione giudiziaria ai sensi dell'art. 304 C.P.P. e invita pertanto gli imputati a nominarsi un difensore di fiducia, se non già nominato. Altrimenti sarà loro nominato un difensore di ufficio.

Roma, li 30 APR. 1980

IL CANCELLIERE
(Leo Piccone)

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE
(dr. Achille GALLUCCI)

Achille Gallucci

30 APR. 1980

DA COMPAGNIA CARABINIERI-TRIONFALE-.....R O M A
AT UFFICIO ISTRUZIONE - Dr.Francesco AMATO-..R O M A

N.5/58 di p/llo.

Roma, li 1° maggio 1980.

Fa riferimento vostro messaggio n.1067/79.A-G.I.
qui pervenuto in data 30 aprile u.s.con fono n.126/2087-1
del Comando Nucleo CC.Trib.Trad.et Scorte Roma.

MONTANARI Mauro Ottavio non potrà ottemperare at
convocazione codesto Tribunale poichè at ore 10 giorno
2 corrente dovrà partecipare at funerali fratello.

Si presenterà at stessa ora giorno successivo.

F. to Capitano Ferrara

T.Ferrari

R.Melina ore 10,20.

FONOGRAMMA URGENTISSIMO

DA CC. NUCLEO TRIB. TRAD. E SCORTE

R O M AAT CC. COMPAGNIA
AT CC. COMPAGNIAROMA-CELIO
ROMA-TRIONFALEPERCO:
AT TRIBUNALE PENALE - Sez. Istruttoria -R O M A

N. 26/2087-1 di prot. llo

Roma, li 30 aprile 1980

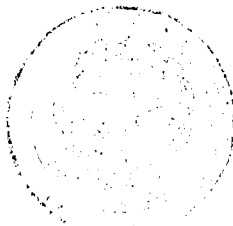
Per competenza territoriale et preghiera dirette
riscontro, trascrivasi fonogramma urgentissime qui
pervenute ore 1425 edierne da Ufficio Istruzione lo
cale Tribunale Penale duepti

*OGGETTO: Proc. Pen. nr. 1067/79 A G.I. - Roma 30.4.1980 pte

Prege convocare per le ore 10 del 2.5.1980 davanti
me (Ufficio Consigliere istruttore Dr. GALLUCCHI, II° piano
P.le Clodio) i signori duepti

-SENATORE Giuseppe, abitante in Via Philippe Turati nu-
mere 118 Roma già dipendente del bar di Via
Igea n.7 pte et vrg

-MONTANARI Mauro Ottavio, residente Roma Via Maria Pe-
derseli Danieli nr.9, banchista del bar di Via
Igea nr.7 pte F/to Il Giudice Istruttore dr.
Francesco AMATO ** Assicurare fine Capitano
Pellegrino



Tr.: _____

Ric.: _____ ore _____

DA COMANDO STAZIONE CARABINIERI - CELIO -R O M A
AT UFFICIO ISTRUZIONE TRIBUNALE.....R O M A
-Dr. Francesco AMATO-

N.28/213 di p/llo.

Roma, li 1° maggio 1980.

Rif.fono n.1067/79.A - G.I.datato 30.4.1980.

Da accertamenti praticati sul posto, SENATORE Giuseppe,
abitante in via Filippo Turati, risulta completamente sconosciu-
to, agli atti di questo Ufficio nulla risulta.

F.to M/llo Pinna

T.Franceschetti

R.Melina ore 12,25.

DA COMANDO STAZIONE CARABINIERI JELIO ROMA
AT TRIBUNALE ROMA UFFICIO ISTRUZIONE II° Pin. Dott. GALLUCCI

Roma, li 2-5-1980

N/ro 28/213-I

Rif.f. at n. 1067/79 A.G.I. del 2-5-1980 punto

Assicurasi di aver invitato SENATORE Giuseppe nato Roma il 3-7-949,
lo stesso abita presso l'abitazione del padre in via Filippo Turati
n. 118 punto

F/to M/llo Pinna

T. Di Pietroantonio

R. Fratocchi Ore 12,30

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. _____

Sezione _____

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosessant 80 il giorno 3
del mese di maggio alle ore _____

Avanti il dott.: G. I. dr. Francesco AMATO

assistito da _____

E' comparso in seguito di _____
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire la verità e null' altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall' art.372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi _____

Risponde: _____

Sono: Senatore Giuseppe - già qualificato -

abitante in via Filippo Turati n.118 int.9

~~presso Enrico Luigi~~, *uff. istruttore*

quindi, opportunamente interrogato, risponde: _____

Mi riporto integralmente a quanto ho già dichiarato alla S.V.

D.R. Di solite sfoglio il quotidiano "Il Tempo".

D.R. La S.V. mi chiede se ho avuto modo di vedere pubblicata la fotografia di Patricia Peci; risponde che non ~~si~~ ho fatto caso se sfogliando i giornali detta

fotografia è stata da me presa in considerazione.

L'ufficio a questo punto ~~si~~ procura n.4 fotografie

e invita il teste a riferire se per caso tra le fotografie che gli vengono mostrate ve n'è una che corrisponda e meno all'individuo da lui descritto come

un giovane di età non superiore ai 30 anni, altezza normale, corporatura longilina, capelli castani ~~biondi~~ sul biondo, viso non ratondo.

Si dà atto che il teste indica una fotografia osservando: presenta una certa somiglianza ma non sono in grado di identificare con sicurezza, ovvero di escludere con sicurezza la persona di cui alla fotografia come la persona da me descritta. E' passato molto tempo ed io per il mestiere che svolgo ho contatti giornalieri con moltissime persone.

D.R. Non sono in grado di riferire se potrei riconoscere l'individuo in sede di ricognizione personale.

L'Ufficio dà atto che la ricognizione fotografica è avvenuta ponendo su un tavolo n. 4 diverse fotografie tra cui quelle di Peci e che il teste ha indicato la fotografia di quest'ultimo.

D.R. Aggiunge che l'individuo da me descritto era vestito elegantemente.

L.C.S.



TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE.

N. _____

Sezione _____

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant _____ 80 _____ il giorno _____ 3 _____
 del mese di _____ maggio _____ alle ore _____

Avanti il dott.: _____ G.I.dr. Francesco AMATO _____

assistito da _____

E' comparso _____ in seguito di _____

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi _____

Risponde: _____

sono: _____ Montanari Mauro - già qualificato - _____

quindi, opportunamente interrogato, risponde: _____

D.R. Non ho avuto modo in quest'ultimo periodo di _____

tempo di leggere i giornali e di vedere la T.V. _____

per cui posso dire di non aver mai viste la fotografia _____

di tale Peci Patrizia. _____

Per quanto concerne il giovane da me descritto come l'individuo _____

dal capello castano con riflessi sul biondo rossiccio non so se potrei essere in grado di riconoscerlo in _____

sede di ricognizione personale perchè è passato molto tempo. _____

L.C.S.

Montanari Mauro

UFFICIO ISTRUZIONE - SALA FONO
Rome, il 3 MAG. 1980

MINISTERO GRAZIA E GIUSTIZIA UFFICIO 3° ROMA Roma li 3/5/80

DIRETTO CASA CIRCONDARIALE NOVARA

e.p.c. 23^SEZIONE ISTRUTTORIA DR. AMATO ROMA

Fono Riservato n.2853/303288

Disponesi previo nulla osta competente A.G. occorra trasferimento temporaneo at Casa Circondariale Trani Sezione a Maggior indice di Sicurezza detenuto diffe enziato MICALETTO Roeco, attesa ulteriori disposizioni questo Ministero. Assicuri et trasmetta mezzo scorta traducante at Direzione interessata.

Marinucci

Di Verniere

Per Il Direttore Generale

Fto Dr. CALLA'

f^o nulli -
v= atti
fees

L'INTERNO - MINISTERO DELL'INTERNO - MIN

QUESTURA DI ROMA
Commissariato di P.S. Monte Mario
Via Guldo Alessi, 19

Nr. 391/2^a -2-2

Roma, li 5/3/1980.-

OGGETTO: CONFORTO Giuliana nata a Roma il 22.2.1942, abitante
in via Vallombrosa n.62 palazzina C int.7.-

Modifica obblighi.-

AL TRIBUNALE PENALE ~~A~~UFFICIO ISTRUZIONE =
(G.I. dr. Francesco AMATO)

=R O M A =

Con riferimento alla nota n.700/80 Sez. Cons. Istr. del 21.4.1980, assicurasi aver comunicato il contenuto dell'ordinanza emessa da Codesta A.G., alla soprascritta CONFORTO Giuliana, la quale in virtù della suddetta ordinanza farà atto di presenza in quest'Ufficio il primo ed il terzo sabato di ogni mese stabilito per le ore - tra le 9,30 e le ore 10,30.-

E' doveroso far presente che giusta fonogramma n.1482/78A del 5.11.1979, della 25^a Sezione Istruttoria di Codesta A.G. la CONFORTO Giuliana faceva atto di presenza in quest'Ufficio una volta ogni due settimane, stabilito per il lunedì e non due volte la settimana (Lunedì e Giovedì) come indicato nell'ordinanza ~~emessa~~ in data 21.4.1980.-

IL DIRIGENTE
(Dr. M. Vecchi)



MINISTERO DELL'INTERNO

UFFICIO ISTRUZIONE SALA FONO
Roma, li 5 MAG. 1980

CASA CIRCONDARIALE NOVARA Roma li 5/5/80
DIRETTO CONSIGLIERE ISTRUTTORE DR. ACHILLE GALLUCCI ROMA
N.319/80 data 5/5/80

Pregasi voler rilasciare urgente nulla osta al trasferimento del
detenuto differenziato MICALETTO Roeco al disposizione di codesta A.
da questa Casa Circondariale al quella di Trani per assegnazione
provvisoria come da disposizioni impartite dal Ministero Grazia e Giu-
stizia Ufficio 3° con fono pervenuto data odierna restasi attesa
urgente riscontro stesso mezzo possibilmente in giornata.

Piras
Di Verniere
ore 11,35

bell'ufficio Istruzione Trib. Rome
Il Direttore
AT casa Circondariale NOVARA
Dr. GHEDINI

1489/78A Roma 6.5.80
Riferimento vostro fono n. 319/80 del 5.5.80 del
che contenuto in Roma 6-5-1980
13,35
di ufficio

UFFICIO ISTRUZIONE SALA FONDO
Roma, li 9 MAG 1980

DA PROCURA REPUBBLICA GENOVA Roma li 9/5/80

DIRETTO UFFICIO ISTRUZIONE TRIBUNALE ROMA

N In ordine processo n.1187/80-A al carico imputati ZINGONE Giuliano et LERNER Gad, indiziati reato di cui art/li 110 -684- e.p. in relazione art/li 21 legge 8/2/1948 n.47 al fine instaurazione giudizio direttissimo pregasi comunicare stesso mezzo se carico imputato PECI Patrizio nato Ripatranzone il 9/7/1953 siano pendenti Istruttorie presso codesti Uffici, comunicandone i n. di registri. Pregasi in'oltre precisare se detto imputato ha reso dichiarazioni al Giudice Istruttore Torino in data 1/4/1980 et G.I. Roma giorni 4/10/80 concernenti processi pendenti in Istruttoria ringrazio.

Piscitelli

Di Verniere

Il Sost. Procuratore Repubblica
Pto Dr. CARLI

DELL'INTERNO - MINISTERO DELL'INTERNO

UFFICIO ISTRUZIONE - SALA FONDO
Roma, li 10 MAG 1980

DA PROCURA DELLA REPUBBLICA GENOVA

Roma li 10/5/80

DIRETTO UFFICIO ISTRUZIONE TRIBUNALE ROMA

N.1187/80-A

Seguito fono n.1187-A dell'8/5/80, si sollecita risposta essendo stata disposta direttissima per il giorno 13/5/80. Ringrazio

Piscitelli

Di Verniere

Il Sostit. Procuratore Repubblica

Fto Dr. CARLI

MINISTERO DELL'INTERNO

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA
Nucleo di Polizia Giudiziaria
(Via Mentana n.6)

N.197380/1-4 di prot."P"

PROCESSO VERBALE di vane ricerche del catturando:- - - - -

NICOLOTTI Luca, nato Torino 28 agosto 1954, ivi residente, Via Cabotto n.23. Irreperibile?- - - - -

.....

L'anno millenovecentottanta, addì 6 del mese di maggio in Roma, negli Uffici del Nucleo P.G. CC. alle ore 10,30. - - - - -

Noi sottoscritti Brig. Barbati Andrea, effettivi al suddetto Nucleo riferiamo a chi di dovere quanto segue:- - - - -

Dovendo dare esecuzione al mandato di cattura n.18/78 R.G.P.M. e n.1482 78 R.G.I. emesso 30.4.1980 da Tribunale Roma à Ufficio Istruzione - Consigliere Istruttore Dr. Achille Gallucci -, nei confronti di Nicolotti Luca, in rubrica generalizzato, abbiamo effettuato le ricerche dello stesso tramite l'Arma di Torino senza riuscire a rintracciarlo.- - - - -

Si da atto che il catturando è stato inserito, tramite la Questura di Roma, nel Bollettino delle ricerche e Rubrica di frontiera.- - - - -

Le ricerche dello stesso continuano da parte di questo Nucleo ed in caso di esito positivo sarà fatto seguito al presente verbale/- - - - -

Per quanto sopra abbiamo redatto il presente verbale in più copie per rimetterne una:- - - - -

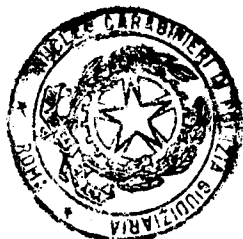
AL TRIBUNALE - Ufficio Istruzione - Consigliere Istruttore - Dr. Achille GALLUCCI -

R O M A

e le rimanenti da conservare agli atti del nostro Ufficio.- - - - -

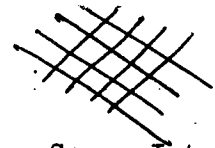
Fatto, letto, confermato e sottoscritto.- - - - -

Brig. Barbat. Andrea



URGENTISSIMO

TRIBUNALE DI ROMA
UFFICIO ISTRUZIONI



N.1482/78.....

SEZIONE Cons. Istr.

AVVISO AI DIFENSORI

(ai sensi dell'art. 304 - 320 - 372 C. P. P.)

Procedimento penale contro: ALUNNI Corrado ed altri
imputato come in atti.

Il sottoscritto Cancelliere

A V V I S A

I difensori seguenti:

1 - Avv. MANCA Pierniorgio - viale Giulio Cesare, 223 - ROMA

2 - Avv. _____ (dif. uff. imp. Nicolotti Luca)

3 - Avv. _____

4 - Avv. _____

8/11/80

che è stato depositato in Cancelleria:

1 - ~~La sentenza del P.M.~~

2 - ~~La perizia~~

3 - Verbale di vane ricerche imp. Nicolotti Luca del 6 maggio 1980.

e che entro il termine di gg. DUE (2) hanno facoltà di prenderne visione e di estrarne copia.

Roma, 8 MAG. 1980



IL CANCELLIERE
IL DIRETTORE CANCELLERIA
(Rag. Leo Rizzone)

DIREZIONE CASA CIRCONDARIALE NOVARA
- Ufficio Matricola -

Prot. N. 3452 M/1a

Novara, li 13-5-80

ALLA DIREZIONE DELLA CASA CIRCONDARIALE.....T R A N I

e, per conoscenza:

ALL'UFFICIO ISTRUZIONE DR. CASELLI TRIB.....T O R I N O

ALL'UFFICIO ISTRUZ. 3° SEZ. PEN. DR. SOTGIU.....G E N O V A

ALL'UFFICIO ISTRUZ. 10° SEZ. PEN. DR. PETRILLO.....G E N O V A

ALL'UFFICIO ISTRUZIONE (CONS. A. GALLUCCI).....R O M A

ALL'UFFICIO ISTRUZIONE DR. GRIFFEJ TRIB.....T O R I N O

ALLA CANCELLERIA PENALE DELLA CORTE APPELLO.....V E N E Z I A

AL MAGISTRATO DI SORVEGLIANZA PRESSO IL TRIB.....N O V A R A

O G G E T T O: Trasferimento del detenute differenziate MICALETTO
Recco, nato il 11/8/1946 a Taviano (Lecco).-

In ottemperanza alle disposizioni impartite dal Ministero di Grazia e Giustizia Ufficio III° con fene riservate N. 2851/303288 del 3/5/80, in data odierna il detenute indicate in oggetto viene costà tradette temporaneamente per assegnazione.

A mezzo della scorta incaricata alla traduzione, si trasmette il fascicolo personale delle stesse contenente: cartella personale, documenti giuridici, carte varie, diarie cliniche e copia del provvedimento ministeriale con preghiera di accusare ricevuta.

Alle altre Autorità, cui la presente è diretta per conoscenza, tan te si comunica per doverosa notizia.-



IL DIRETTORE
(Pierpaolo GREDINI)

FONOGRAMMA IN PARTENZA

DA: TRIBUNALE PENALE ROMA - UFFICIO CONSIGLIERE

ISTRUTTORE DR. ACHILLE GALLUCCI

AT: DIREZIONE CASA CIRCONDARIALE PALMI

FONO N° 1482/78 A G.I. del 15/5/1980

TESTO: PREGASI INTERPELLARE IL DETENUTO PIANCONE CRISTOFORO

SE HABET NOMINATO PROPRIO DIFENSORE DI FIDUCIA.

NELCASO CHE LO STESSO NON INTENDA PROVVEDERVI, FARGLI

PRESENTE CHE GLI SARA' NOMINATO DA QUESTA SEZIONE

UN DIFENSORE DI UFFICIO. RISPOSTA AT PRESENTE FONO DEVE PERVENIRE

ENTRO LE ORE 13,30 ODIERNE.

F.TO CONSIGLIERE ISTRUTTORE

DR. ACHILLE GALLUCCI

ROMA, 15/5/1980

Trasmette: MUSIO

Riceve: CASCARDO

Ore: 12,00

FONOGRAMMA IN ARRIVO
=====

DA: DIREZIONE CASA CIRCONDARIALE PALMI

AT: TRIBUNALE PENALE ROMA - UFFICIO CONSIGLIERE ISTRUTTORE

DR. ACHILLE GALLUCCI

FONO N° 552/80 DEL 15/5/80

RIFER FONO N° 1482/78 A G.I. ODIERNO, INFORMASI CHE
INTERPELLATO PIANCONE CRISTOFORO QUI' RISTRETTO, SE
HABET NOMINATO PROPRIO DIFENSORE FIDUCIA, LO STESSO HABET
FATTO PRESENTE CHE AL MOMENTO SI RISERVA NOMINARE PROPRIO
LEGALE FIDUCIA.

ALLO STESSO EST STATO FATTO PRESENTE CHE NEL CASO NON
PROVVEDA? GLI SARA' NOMINATO UN DIFENSORE DI UFFICIO
DA CODESTA SEZIONE.

F.TO DIRETTORE

DR. SALOMONE

TRASMETTE: CASCARDO

RICEVE: MUSIO

ORE: 13,05

TRIBUNALE DI ROMA

Ufficio Consigliere Istruttore

A seguito richiesta telefonica, il Vice Brigadiere LAFORGIA, dell'Ufficio Matricola Casa Circondariale di Torino, mi ha riferite che il detenuto FIORE Raffaele ha nominato suo difensore di fiducia l'Avv. PEROSINO Anna del Foro di Milano, nel processo pendente presso questo Ufficio (N° 1482/78 A G.I.).

ROMA, 15/5/1980 ore 12,05



MUSIO PAOLO

Paolo Musio

FONOGRAMMA IN PARTENZA

DA: TRIBUNALE PENALE ROMA - UFFICIO CONSIGLIERE

ISTRUTTORE DR. ACHILLE GALLUCCI

AT: DIREZIONE CASA CIRCONDARIALE TRANI

FONO N° 1482/78 A G.I. del 15/5/1980

TESTO: PREGASI INTERPELLARE IL DETENUTO MICALETTO ROCCO

SE HABET NOMINATO PROPRIO DIFENSORE DI FIDUCIA.

NELCASO CHE LO STESSO NON INTENDA PROVVEDERVI, FARGLI

PRESENTE CHE GLI SARA' NOMINATO DA QUESTA SEZIONE

UN DIFENSORE DI UFFICIO. RISPOSTA AT PRESENTE FONO DEVE PERVENIRE

ENTRO LE ORE 13,30 ODIERNE. F.TO CONSIGLIERE ISTRUTTORE

DR. ACHILLE GALLUCCI

ROMA, 15/5/1980

Trasmette: Musio

Riceve: Crispetti

Ore: 12,30

FONOGRAMMA IN ARRIVO

DA: DIREZIONE CASA CIRCONDARIALE TRANI

AT: TRIBUNALE PENALE ROMA - UFFICIO CONSIGLIERE

ISTRUTTORE DR. ACHILLE GALLUCCI.

FONO N° 592/4/80 ODIERNO

RIFER FONO N° 1482/78 A G.I. ODIERNO, INFORMASI CHE
OPPORTUNAMENTE INTERPELLATO DETENUTO MICALETTO ROCCO

HABET RISPOSTO DI AVER PROVVEDUTO A SUO TEMPO AT

NOMINARE SUOI DIFENSORI DI FIDUCIA ET CHE AT MOMENTO

NON INTENDE PROCEDERE AT ALTRA NOMINA.

LO STESSO SI EST RIFIUTATO DI SOTTOSCRIVERE RELATIVA

DICHIARAZIONE AT MOD. 13. TANTO PER DOVERE.

F.TO DIRETTORE

DR. BRUNETTI

Trasmette: CRIPEZZI

Riceve: MUSIO

Ore: 13,10

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA
Nucleo di Polizia Giudiziaria
 (Via Mentana n. 6)

N. 197380/1-10 di prot. "P"

Roma, li 24 maggio 1980

OGGETTO: Notifica mandato di cattura emesso a carico di:

NICOLOTTI Luca, nato a Torino il 28.8.1954, ivi residente,
 Via Gabotto n. 23. Detenuto.-

ALLA CASA CIRCONDARIALE POGGIOREALE

e, per conoscenza:

AL TRIBUNALE -Ufficio Istruzione -
 -Coms. Istr. Dr. A. Gallucci-

ALLA QUESTURA DI - Ufficio DIGOS -

N A P O L I

R O M A

N A P O L I

^^^
 _ _ _

Seguito fono pari numero odierno di questo Nucleo.

Per la notifica all'interessato NICOLOTTI Luca, in oggetto generalizzato, in atto detenuto presso codesta Casa Circondariale, si trasmette l'accluso mandato di cattura n. 18/78 R.G.P.M. e n. 1482/78 R.G.I. emesso da Consigliere Istruttore Tribunale Roma - Dr. Achille Galluci in data 30.4.1980 siccome imputato di concorso in omicidi continuati aggravati, con premeditazione, in persone di Leonardi Oreste, Zizzi Francesco, Iozzino Raffaele, Ricci Domenico e Rivera Giulio, pubblici Ufficiali esercizio loro funzioni ed altre.

A notifica avvenuta si prega trattare direttamente con l'Autorità Giudiziaria mandante.



IL TENENTE COLONNELLO
 COMANDANTE DEL NUCLEO
 -Giovanni Carbo-

*Comit. di*
Z. ...

PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA
PRESSO LA
Br/ce CORTE DI APPELLO DI ROMA

Prot. N. 358/80 S.P.-14335

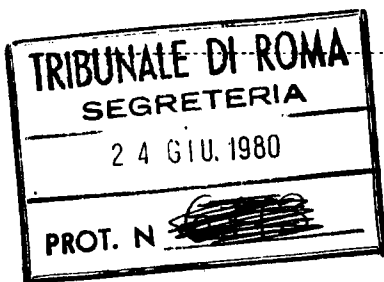
Roma, li 21 giugno 1980 197...

Div. II - Sez. I

Risposta a nota del N. Allegati

- Roma

OGGETTO: NICOLOTTI Luca, colpito da mandato di cattura n.1482/78 R.G. G.I.
emesso il 30 aprile 1980.-



AL SIG. CONSIGLIERE ISTRUTTORE - TRIBUNALE -
R O M A

Si informa che il Ministero dell'Interno, Divisione Interpol, ha reso noto che Nicolotti Luca, nato a Torino il 28/8/1954, è stato arrestato a Napoli il 19 maggio 1980.

IL PROCURATORE GENERALE DELLA REPUBBLICA
(Pietro Pascalino)

DIREZIONE CASA CUSTODIA CIRCONDARIALE
con Sezioni Reclusione
PESCARA

Modello n. 14 (Nuovo)

RACCOMANDATA

11361

ESTRATTO DEL REGISTRO

delle dichiarazioni fatte dai detenuti il 1.7.1980
ai termini dell'art. 80 del Codice di procedura penale che si ritiene
ALL'UFFICIO ISTRUZIONE PENALE TRIBUNALE ROMA

N. d'ordine del registro 115
Generalità del detenuto PECI Patrizio.-
Posizione giuridica Mand.Catt.n.18/78 R.G.P.M.e n.
1482/78 R.G.I.emesso il 12.12.78 -Cons.Dott.
Gallucci-

Richieste o dichiarazioni fatte di carattere giuridico
Nomino miei difensori di fiducia gli Avvocati
Marco Maria Brunetti e Avvocato Albanese rispet
tivamente del foro di Ancona e del foro di
Torino.-
Il detenuto
f:to Peci Patrizio

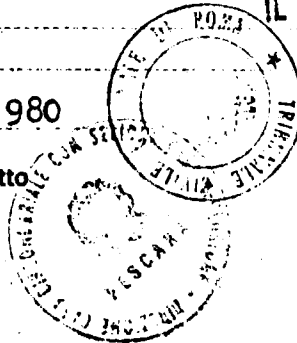
Richieste o dichiarazioni diverse

Depositato in Cancelleria
Attestazioni oggi 14 LUG. 1980
IL CANCELLIERE

Pescara, 1.7.1980

Il Sottufficiale addetto

IL DIRETTORE CAPO
(Mario Dipolletta)



DA UFFICIO ISTRUZIONE TRIBUNALE
AT DIREZIONE CASA CIRCONDARIALE

R O M A

PESCARA

Fono n. 1482/78

Rife fono n. 658/80 del 2.~~XX~~ corrente, autorizzasi colloqui
tra detenuto PECI Patrizio et proprio difensore avv. Albanese
Foro Torino.

Il Giudice Istruttore
f.to dr. Francesco AMATO

T/ PELONZI

R/ BRUNO

- h. 9,50 del 4.7.80

UFFICIO ISTRUZIONE SALA FONO
Roma, li -2 LUG. 1980

CASA CIRCONDARIALE PESCARA Roma li 2/7/80
DIRETTO CONSIGLIERE ISTRUTTORE DR. ACHILLE GALLUCCI ROMA
DIRETTO UFFICIO ISTRUZIONE TRIBUNALE ANCONA DR. ZAMPETTI
N.658/80 del 2/7/80

Informasi che detenuto imputato PECI Patrizio con dichiarazione resa ieri 1/7/80 sul modello 13 habet nominato difensore fiducia avv. ALBANESE fore Torino. Pregasi concedere stesso mezzo nulla osta at relativi colloqui significandò che G.I. Torino habet concesso autorizzazione at riguardo.

Bruno
Di Verniere
ore 12,40

Il Direttore Capo
Fto Dr. CIPOLLETTA

Vmb, di autorizz.
R 3.7.80



MINISTERO DELL'INTERNO

Modello n. 14 (nuovo)

RACCOMANDATA**CASA CIRCONDARIALE DI PALMI**
Estratto del Registro

delle dichiarazioni fatte dai detenuti il 5/8/980
 ai termini dell'art. 80 del Codice di procedura penale che si ritiene
 ALL'UFFICIO ISTRUZIONE TRIBUNALE R O M A
 N. d'ordine del registro: 245 — Cons. Dr. A. Gallucci-
 Generalità del detenuto: Piancone Cristofaro
 Posizione giuridica: Mandato Cattura n. 1482/78 R.G.I.
 emesso 30.4.980 Cons. Achille Gallucci- concorso
 omicidio aggrav. ed altro — On. Aldo Moro —

Richieste o dichiarazioni fatte di carattere giuridico: Nomino
 miei difensori fiducia Avv/to Luigi Zezza-res. Milano
 Viale Regina Margherita n. 26 e Avv/tessa Anna Perosi-
 ng-res. Milano Viale Regina Margherita n. 26 — entram-
 bi del foro di Milano. F/to il detenuto

Richieste o dichiarazioni diverse: Pianocone Cristofaro. —

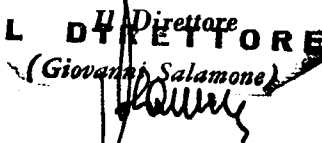
Attestazioni:

Palmi, addì 5/8/980

Il Funzionario Delegato




Il Direttore
 (Giovanna Salamone)



Modello n. 14 (nuovo)

CARTELLA CANCELLERIA
Ufficio Matricole

Prot.n. 1015

Estratto del Registro

delle dichiarazioni fatte dai detenuti il 10/7/1980

ai termini dell'art. 80 del Codice di procedura penale che si ritiene

All'Ufficio Istruzione del Tribunale di: Roma

N. d'ordine del registro: 384

Generalità del detenuto: Micaletto Rocco.-

Posizione giuridica: mandato cattura n.18/78 e n.1482/78
emesso il 12/12/1978.-

Richieste o dichiarazioni fatte di carattere giuridico: nomino
miei difensori di fiducia gli avvocati Di Giovanni
Edoardo e l'avvocata Lombardi Giavanna
entrambi del foro di Roma.

Richieste o dichiarazioni diverse: il detenuto
P/TO Micaletto Rocco.-

Attestazioni: PERVENUTO IL CANCELLIERE 19 LUG 1980
IL CANCELLIERE

Novara, addi 10/7/1980.-

Il Funzionario Delegato
IL SOTTUFFICIALE
Addetto AVV. Matricola
(Brig. Berardi)



Il Direttore

INTERNO - MINISTERO DELL'INTERNO - MINIST

UFFICIO ISTRUZIONE - SALA FONO
Roma, li - 8 SET. 1980

CASA CIRCONDARIALE TRANI BARI Roma li 8/9/80
DIRETTO UFFICIO ISTRUZIONE DR. ACHILLE GALLUCCI ROMA
(Rif. mandato cattura n.1482/78-R.G.I. del 30/4/80)
n.1137/4/80 dell'8/9/80

Detenute NICOLOTTI Luca nato il 28/8/954 Torino habet esibito richiesta poter telefonare ai propri genitori (NICOLOTTI Sergio via Caboto n,23 Torino) ai seguenti numeri telefonici:599953 oppure n. 4472955 di Torino. Trattandosi di detenute at disposizione di codesto Ufficio per mandato cattura in riferimento, pregasi far conoscere stesso mezzo se nulla osta at quanto richiesto dal detenute medesimo.

Castrucci
Di Verniere

Il Direttore
Fto Dr. BRUNETTI

V = verificato
Roma 8-9-1980
Il capo
[firma]

DA UFFICIO CONSIGLIERE ISTRUTTORE - TRIBUNALE
AT CASA CIRCONDARIALE

R O M A

TRANI

Fono n. 1482/78 del 9.9.1980

Rife fono n. 1137/4/80 dell'8 corrente, autorizzasi
detenuto NICOLOTTI Luca at telefonare propri genitori
at numeri telefonici 599953 oppure 4472955 della rete
di Torino.

Il Consigliere Istruttore
f.to dr. Achille GALLUCCI

T. Rogatti
D. Campanelli } ore 10

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE
Dr. Achille GALLUCCI

Letti gli atti del procedimento penale n. 1482/78 G.I., di cui al provvedimento di separazione del 31 Dicembre 1979, adottato dopo la requisitoria del Procuratore Generale;

Rilevato che, a seguito delle dichiarazioni rese dal coimputato PEGI Patrizio, si rende necessario provvedere in ordine alla situazione processuale di BIANCO Enrico, PINNA Franco, MARCHIONNI Oriana, RONCONI Susanna e DE VUONO Giustino;

Che, per quanto attiene alla posizione di LUGNINI Giovanni (per il quale codesta Procura Generale ha chiesto il rinvio a giudizio in ordine ai reati di cui ai n.ri da 1 a 17, 38, 39 e 67 della rubrica ed il proscioglimento in ordine agli altri reati addebitatigli) appare di giustizia adottare allo stato un provvedimento interlocutorio essendosi resa necessaria la prosecuzione dell'istruttoria a seguito di ulteriori emergenze processuali, per cui non si può pervenire in tempi relativamente brevi alla chiusura della istruttoria stessa;

Che, a carico del LUGNINI in ordine ai reati per i quali è detenuto e di cui ai n.ri 1, 2, 3, 5, 7, da 19 a 22, 26, 27, 30, 31, 36, 37 e 38, vi è soltanto l'elemento costituito dal riconoscimento personale di due testimoni; che tale indizio non sembra possa soddisfare il dettato dell'art. 374 C.P.P. che legittima una ordinanza di rinvio a giudizio solo nella ipotesi di sussistenza di sufficienti "prove";

Trasmette gli atti

al Sig. PROCURATORE GENERALE
S E D E

per il Suo parere in ordine a:

- 1°) revoca del mandato di cattura nei confronti di BIANCO Enrico, PINNA Franco, MARCHIONNI Oriana, RONCONI Susanna e DE VUONO Giustino;

- 2 -

2°) scarcerazione per insufficienza di indizi nei confronti di LUGNINI Giovanni in ordine a tutti i delitti per i quali è ancora detenuto.-

ROMA, li 15 Luglio 1980



IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE
(Dr. Achille GALLUCCI)

Achille Gallucci

TRIBUNALE DI ROMA

Ufficio Consigliere Istruttore

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE
dr. Achille GALLUCCI

Letti gli atti del procedimento penale n. 1482/78 G.I.

Rilevato che a seguito delle ultime risultanze istruttorie, a carico di PINNA Franco, BIANCO Enrico, MARCHIONNI Oriana, RONCONI Susanna e DE VUONO Giustino sono venute a mancare le condizioni di cui all'art. 252 C.P.P., sicché nei confronti dei medesimi, in conformità all'art. 260 stesso codice, va revocato il mandato di cattura;

Nei confronti di LUGNINI Giovanni è da premettere che egli è stato già scarcerato con provvedimenti del 16 Dicembre 1978 - 26 Maggio 1979 e 17 Luglio 1979 dai reati di cui ai n.ri 4, 6, 12, 18, 23, 24, 25, 28, 29, 32, 33, 34, 35 e 44 di cui al mandato di cattura del 12 Dicembre 1978, mentre in ordine ai reati specificati dal n. 8 al n. 17 e n. 39 lo stesso mandato non era eseguibile in forza di separato provvedimento adottato da questo Giudice. Il LUGNINI, pertanto, è attualmente detenuto per i reati di cui ai n.ri 1, 2, 3, 5, 7, ¹²dal n. 19 al 22, 26, 27, 30, 31, 36, 37 e 38 dello stesso mandato di cattura.

Ciò posto si rileva che sulla scorta di un esame globale dei vari elementi posti a sostegno delle imputazioni in ordine alle quali l'imputato è attualmente detenuto, la situazione probatoria appare ridimensionata.

A carico del lugnini sussiste in verità il grave indizio fornito dalla positiva ricognizione di persona da parte di due testimoni, che hanno ritenuto di ravvisare nel prevenuto una persona vista aggirarsi (durante il periodo di tempo in cui l'On. MORO era privato della libertà personale) nell'edificio di Via Gradoli 96 ove è stato scoperto un appartamento servito di base per la consumazione dei fatti criminosi.

Tale indizio, seppure è stato valido a legittimare l'emissione del mandato di cattura anche in considerazione del fatto

- 2 -

che si è trattato di positivi riconoscimenti da parte di due persone, tuttavia non può assurgere a valore di "sufficiente prova", come richiesto dall'art. 374 C.P.P. per una ordinanza di rinvio a giudizio, non potendosi escludere l'ipotesi di un errore da parte dei due testi;

Peraltro, almeno allo stato, le nuove risultanze processuali che hanno determinato il prolungarsi della istruttoria, non appaiono suscettibili di ulteriori sviluppi nei confronti del LUGNINI, per cui appare di giustizia disporre la scarcerazione dell'imputato per i reati suddetti a norme dell'art. 269 C.P.P.

P: Q. M.

Sentito il Procuratore Generale

V° gli artt. 260, 269 C.P.P.

Dispone la revoca nei confronti di PINNA Franco, BIANCO Enrico, MARCHIONNI Oriana, RONCONI Susanna e DE VUONO Giustino del mandato di cattura emesso da questo Giudice Istruttore il 12 Dicembre 1978 n. 1482/78 G.I. in esso assorbito l'ordine di cattura emesso il 24 Aprile 1978 dal Procuratore della Repubblica di Roma, essendo venute a mancare le condizioni che hanno legittimato l'emissione dei predetti provvedimenti.

Manda la Cancelleria per la notifica della revoca alla Questura di Roma, alla Legione dei Carabinieri di Roma ed alla IX^a Legione della Guardia di Finanza.

V° l'art. 269 C.P.P.

ordina la scarcerazione di LUGNINI Giovanni se non detenuto per altra causa essendo venuti a mancare indizi sufficienti in ordine ai reati specificati ai n.ri 1, 2, 3, 5, 7, da 19 a 22, 26, 27, 30, 31, 36, 37 e 38 del mandato di cattura emesso il 12 Dicembre 1978 n. 1482/78 G.I.

ROMA, li 17-7-1980

IL DIRETTORE ACCANTO CANCELLERIA

(Rag. *[firma]*)IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE
(Dott. *[firma]*)*[firma]*

TRIBUNALE DI ROMA
UFFICIO ISTRUZIONE

N. I482/78

SEZIONE Cons.istr.

COMUNICAZIONE GIUDIZIARIA

(art.304 c.p.p., sostituito dall'art.3 L.15/12/1972 n.773)

Consigliere

Il ~~Giudice~~ Istruttore, dr. Achille Gallucci

COMUNICA alle seguenti persone:

a) ~~imputati~~ indiziati:

- 1. PINSONE Guglielmo n. Ficarza 27.9.50 res. Roma v. Diego Angeli I3:
- 2. MARAGLINO Loredana n. Guidonia ivi res. v. Leonardo da Vinci I2
- 3. Castorani Massimiliano n. Roma 20. I2. I954 ivi res. largo Badile 2
- 4. GENTILI Anna Maria n. Montozoli res. Roma v. Agnone del Sannio I1
- 5. REIER Gabriella n. Silandro res. ~~Roma~~ a Terento (BZ)

6. _____

b) denunciati, querelanti, persone offese, danneggiati dal reato:

1. _____

2. _____

3. _____

4. _____

c) responsabili civili o civilmente obbligati per l'amenda:

1. _____

2. _____

che questo Ufficio procede ad atti di istruzione a carico delle persone indicate al punto a) per i reati di:

partecipazione a banda armata denominata "Brigate Rosse"

In Roma e in altre località d'Italia sino al 9 maggio 1978
(art. 306 C.P.)

_____ commessi in _____ il _____

e, pertanto, le invita ad esercitare la facoltà di nominare un difensore nelle forme di legge con avvertimento per gli imputati o indiziati che, in mancanza della nomina comunicata a questo Ufficio (art.134 c.p.p.), verrà loro nominato un difensore di ufficio.

Roma, 31 maggio 1978

Consigliere
IL GIUDICE ISTRUTTORE

Achille Gallucci



SI NOTIFICHI A MEZZO DEL SERVIZIO POSTALE IN PLICO CHIUSO CON RACCOMANDATA E RICEVUTA DI RITORNO

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Amn. della Poste e del Telegraf. Corrispondenza Raccomandata Mod. 32-1

ROMA 31-PALAZZO
6.7.1957

N° 3651

Mittente *Alfredo*

Destinatario *Luigi A. Masi*

Destinazione *Roma*

È vietato includere valori nelle raccomandate. L'Amministrazione non ne risponde.

FIRMA *[Signature]*

TASSE RISCOSE

Franc. e Dir. _____
 Racc. L. _____
 Espreso . . . _____
 Aerea _____
 Avv. Ricov. _____
 TOTALE L. _____

Amn. della Poste e del Telegraf. Corrispondenza Raccomandata Mod. 32-1

ROMA 31-PALAZZO
6.7.1957

N° 3653

Mittente _____

Destinatario *Reier Jahnke*

Destinazione *Telero*

È vietato includere valori nelle raccomandate. L'Amministrazione non ne risponde.

FIRMA *[Signature]*

TASSE RISCOSE

Franc. e Dir. _____
 Racc. L. _____
 Espreso . . . _____
 Aerea _____
 Avv. Ricov. _____
 TOTALE L. _____

Amn. della Poste e del Telegraf. Corrispondenza Raccomandata Mod. 32-1

ROMA 31-PALAZZO
6.7.1957

N° 3655

Mittente _____

Destinatario *Risore Jahnke*

Destinazione *Roma*

È vietato includere valori nelle raccomandate. L'Amministrazione non ne risponde.

FIRMA *[Signature]*

TASSE RISCOSE

Franc. e Dir. _____
 Racc. L. _____
 Espreso . . . _____
 Aerea _____
 Avv. Ricov. _____
 TOTALE L. _____

Amn. della Poste e del Telegraf. Corrispondenza Raccomandata Mod. 32-1

ROMA 31-PALAZZO
6.7.1957

N° 3657

Mittente _____

Destinatario *Horstmann Lorenz*

Destinazione *Mosca*

È vietato includere valori nelle raccomandate. L'Amministrazione non ne risponde.

FIRMA *[Signature]*

TASSE RISCOSE

Franc. e Dir. _____
 Racc. L. _____
 Espreso . . . _____
 Aerea _____
 Avv. Ricov. _____
 TOTALE L. _____

Amn. della Poste e del Telegraf. Corrispondenza Raccomandata Mod. 32-1

ROMA 31-PALAZZO
6.7.1957

N° 3659

Mittente _____

Destinatario *Castorini*

Destinazione *Roma*

È vietato includere valori nelle raccomandate. L'Amministrazione non ne risponde.

FIRMA *[Signature]*

TASSE RISCOSE

Franc. e Dir. _____
 Racc. L. _____
 Espreso . . . _____
 Aerea _____
 Avv. Ricov. _____
 TOTALE L. _____

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

<p>Indirizzo R. GRADIA A. MARIA Via Agostino del Sarnio n. 40 Roma</p>	<p>Al (n) TRIBUNALE DI ROMA Consigliere Istruttore</p>
<p>A.R. AVVISO DI RICEVIMENTO O DI RISCOSSIONE N. 1484/48 Indirizzo R. RENE GORRIANO</p>	<p>Al (n) TRIBUNALE DI ROMA Consigliere Istruttore</p>
<p>A.R. AVVISO DI RICEVIMENTO O DI RISCOSSIONE N. 1485/48 Indirizzo R. Piobbac Guidone - Via D'Alba Angeli, 133</p>	<p>Al (n) TRIBUNALE DI ROMA Consigliere Istruttore</p>
<p>A.R. AVVISO DI RICEVIMENTO O DI RISCOSSIONE N. 1486/48 Indirizzo R. MARABINO Lombarda - Via Sarnio no. 12 Guidone</p>	<p>Al (n) TRIBUNALE DI ROMA Consigliere Istruttore</p>
<p>A.R. AVVISO DI RICEVIMENTO O DI RISCOSSIONE N. 1487/48 Indirizzo R. LEONARDI Marmittara - Largo Angeli, 22 Roma</p>	<p>Al (n) TRIBUNALE DI ROMA Ufficio Consigliere Istruttore Roma</p>

Mod. 23-4 (per l'Interno) (1974) - C. 008400
AMMINISTRAZIONE P. T. 108

Il sottoscritto
 dichiara di aver ricevuto quanto retroindicato il
riascosso

FIRMA
 Firma dell'incaricato della distribuzione e del pagamento (1)

(1) Bollo dell'Ufficio di distribuzione e di pagamento.
 (4211110) Roma, 1974 - I.P.S. - P.V. (bl. 1.400.000 di 50 c.) 421/008400

dichiara di aver ricevuto quanto retroindicato il *J. G. 9/809*
riascosso

FIRMA *River Monte*
 Firma dell'incaricato della distribuzione e del pagamento (1)

(1) Bollo dell'Ufficio di distribuzione e di pagamento.
 (4211110) Roma, 1974 - I.P.S. - P.V. (bl. 1.400.000 di 50 c.) 421/008400

dichiara di aver ricevuto quanto retroindicato il 110
riascosso

FIRMA *[Signature]*
 Firma dell'incaricato della distribuzione e del pagamento (1)

(1) Bollo dell'Ufficio di distribuzione e di pagamento.
 (4211110) Roma, 1974 - I.P.S. - P.V. (bl. 1.400.000 di 50 c.) 421/008400

dichiara di aver ricevuto quanto retroindicato il 111
riascosso

FIRMA *Paolo Merello*
 Firma dell'incaricato della distribuzione e del pagamento (1)

(1) Bollo dell'Ufficio di distribuzione e di pagamento.
 (4211110) Roma, 1974 - I.P.S. - P.V. (bl. 1.400.000 di 50 c.) 421/008400

Il sottoscritto
 dichiara di aver ricevuto quanto retroindicato il 112
riascosso

FIRMA *Leonardo...*
 Firma dell'incaricato della distribuzione e del pagamento (1)

(1) Bollo dell'Ufficio di distribuzione e di pagamento.

TRIBUNALE DI ROMA
UFFICIO ISTRUZIONE

113

N. 1482/78

SEZIONE Cons. istr.

COMUNICAZIONE GIUDIZIARIA

(art.304 c.p.p., sostituito dall'art.3 L.15/12/1972 n.773)

Consigliere

Il ~~Giudice~~ Istruttore, dr. Achille Gallucci

COMUNICA alle seguenti persone:

a) ~~imputati~~ indiziati

1. PINSONE Guglielmo n. Ficarza 27.9.50 res. Roma v. Diego Angeli I3
2. MARAGLINO Loredana n. Guidonia ivi res. v. Leonardo da Vinci I2
3. Castorani Massimiliano n. Roma 20.12.1954 ivi res. largo Badile 2
4. GENTILI Anna Maria n. Montozoli res. Roma v. Agnone del Sannio I0
5. REIER Gabriella n. Silandro res. Roma a Terento (BZ)
6. _____

b) denunciati, querelanti, persone offese, danneggiati dal reato:

1. _____
2. _____
3. _____
4. _____

c) responsabili civili o civilmente obbligati per l'ammenda:

1. _____
2. _____

che questo Ufficio procede ad atti di istruzione a carico delle persone indicate al punto a) per i reati di:

partecipazione a banda armata denominata "Brigate Rosse"

In Roma e in altre località d'Italia sino al 9 maggio 1978
(art. 306 C.P.)

commessi in _____

e, pertanto, lo invita ad esercitare la facoltà di nominare un difensore nelle forme di legge con avvertimento per gli imputati o indiziati che, in mancanza della nomina comunicata a questo Ufficio (art.134 c.p.p.), verrà loro nominato un difensore di ufficio.

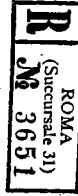
Roma, 31 maggio 1978

Consigliere
IL GIUDICE ISTRUTTORE

Achille Gallucci



SI NOTIFICHI A MEZZO DEL SERVIZIO POSTALE IN PLICO CHIUSO CON RACCOMANDATA E RICEVUTA DI RITORNO



S.F. Cons. 15/R.

1482/X8

F. Conf. Port.

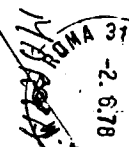
*Spedite alla
fede ricevuta*



Via Averna 10, 10



12019



500

Le dà atto che alla Signora Gabriella Augliardi
 presentata in questa cancelleria per un
 permesso di colloquio col proprio marito,
 le è stata consegnata copia della
 presente comunicazione giudiziaria.
 La Signora si riserva di procurarsi
 un proprio difensore.
 L. C. S.

Gabriella Anne Marie

Il Cancelliere

140

PROCESSO VERBALE DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO

(Art. 155, 171, 245, 366, 367, 368 C. p. p. - Art. 25 Dispos. attuaz. C. p. p. 28-5-1931, n. 602)

DI

L'anno millenovecentosessant 78 il giorno 19

del mese di Marzo alle ore 18,15

in Questura di Roma - D1605
Avanti di Noi (1)

IL SOSTITUTO PROCURATORE GENERALE
(Dott. Guido Guasco)

assistiti dal (2)

È comparso

il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze a cui si espone
chi si rifiuta di darle o le dà false (3)

Risponde: Sono (4) GENTILI Anna Maria, u. a. Maria
poli (ved.) il 11/4/1957, res. a Roma via Agua
due del numero 10, r. d. s. s. s. s., coniugata con
Pirata Enrico

Quindi richiesto se già abbia o voglia nominarsi, un difensore di fiducia (5)

l'adv. Maria Casarano. Si dà atto che l'adv.
Casarano ha fatto sapere di essere reperibile

Invitato poi a dichiarare i luoghi indicati nella prima parte dell'art. 169 C. p. p.

o almeno uno di essi e, se crede, ad eleggere domicilio per le notificazioni (6)

come sopra dichiarato. È presente l'adv.
Eduardo di Forzani, in sostituzione -

Interrogato in merito a che risultano dei rapporti della
D1605 di Roma in data 17 e 18/5/78 e al con-
seguente fermo, risponde: Non ho mai visto

.....
.....
N. del Reg. Gen.
dell'Uff. del Procuratore
.....
N. del Reg. Gen.
dell'Ufficio d'Istruzione
.....
N. del Reg.
della Pretura
.....
N. del Reg.
Ses. Istruttoria
.....
CONNOTATI
Età anni
Statura metri
Fronte
Occhi
Naso
Bocca
Mento
Capelli
Sopracciglia
Ciglia
Barba
Faccia
Colorito
Corporatura

Segni particolari

(1) Procuratore, Pretore, Giudice Istruttore, Consigliere della Sezione Istruttoria.
(2) Cancelliere o Segretario.
(3) Art. 495, 496, 561 C. p. p.; art. 366 C. p. p.
(4) Nome, cognome, soprannome o pseudonimo, età, luogo di nascita, nome del padre e della madre, stato o professione, residenza o dimora, se sappia leggere o scrivere, se abbia adempiuto agli obblighi del servizio militare, se ha beni patrimoniali, sue condizioni di vita individuale, familiare o sociale, se è stato sottoposto ad altri procedimenti penali e se ha riportato condanne nello Stato o all'estero, se esercita o ha esercitato uffici o servizi pubblici, o servizi di pubblica necessità, se copre o ha coperto cariche pubbliche, se gli sono stati conferiti dignità o gradi accademici o titoli nobiliari, o decorazioni o altre pubbliche insegne onorifiche (art. 366 C. p. p.; art. 25 Disposiz. attuaz. cit.).
(5) Altrimenti gli nomina un difensore d'ufficio, quando non gli è stato nominato (art. 336 C. p. p.).
(6) Se l'imputato non è detenuto, nè internato in stabilimento per misure di sicurezza (art. 171 C. p. p.).
(7) Contestare all'imputato in forma chiara e precisa il fatto attribuitogli, fargli noti gli elementi di prova esistenti contro di lui e, se non può derivarne pregiudizio all'istruzione, indicargli anche le fonti di esse. Invitarlo a disculparsi e ad indicare le prove in suo favore. Se l'imputato rifiuta di rispondere se ne faccia menzione nel processo verbale e si procederà oltre nell'istruzione (art. 367 C. p. p.).

169

PROCESSO VERBALE DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO

(Art. 155, 171, 245, 366, 367, 368 C. p. p. - Art. 25 Dispos. attuaz. C. p. p. 28-54-1981, 602)

DI

N. del Reg. Gen. dell'Uff. del Procuratore

N. del Reg. Gen. dell'Ufficio d'Istruzione

N. del Reg. della Pretura

N. del Reg. Sez. Istruttoria

L'anno millenovecentosessant 78 il giorno 19
del mese di Maggio alle ore 18,30
in Questura di Roma - 6005

Assenti di Noi (1) Uff. Proc. Gen. - Uff. d'Inchiesta - Uff. di P. S. - Uff. di P. R.

assistiti dal (2)

È comparso

il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false (3)

Risponde: Sono (4) MASSIMO Giordano, v. a furto
MA il 18/3/59, res. nr. 170, via Gerardo da Viri
12, Incubrata, dipendente della Chiesa S. Anna

CONNOTATI

Età anni

Statura metri

Fronte

Occhi

Naso

Bocca

Mento

Capelli

Sopracciglia

Ciglia

Barba

Faccia

Colorito

Corporatura

Quindi richiesto se già abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia (5)
l'avv. Edoardo Bi Foranni, che è presente

Invitato poi a dichiarare i luoghi indicati nella prima parte dell'art. 169 C. p. p. o almeno uno di essi e, se crede, ad eleggere domicilio per le notificazioni (6)
come sopra dichiarato

Interrogato in merito a al risultato dei rapporti della BIOS di Roma in data 17 e 18 maggio 1978 e al conseguente fermo, risponde: Sono

Segni particolari

Stamperia Reale di Roma (635)

(1) Procuratore, Pretore, Giudice Istruttore, Consigliere della Sezione Istruttoria.
 (2) Cancelliere o Segretario.
 (3) Art. 495, 496, 561 C. p. p.; art. 366 C. p. p.
 (4) Nome, cognome, soprannome o pseudonimo, età, luogo di nascita, nome del padre e della madre, stato o professione, residenza o dimora, se sappia leggere o scrivere, se abbia adempiuto agli obblighi del servizio militare, se ha beni patrimoniali, sue condizioni di vita individuale, familiare e sociale, se è stato sottoposto ad altri procedimenti penali e se ha riportato condanne nello Stato o all'estero, se esercita o ha esercitato uffici o servizi pubblici, o servizi di pubblica necessità, se copre o ha coperto cariche pubbliche, se gli sono stati conferiti dignità o gradi accademici o titoli nobiliari, o decorazioni o altre pubbliche insegne onorifiche (art. 366 C. p. p.; art. 25 Disposiz. attuaz. cit.).
 (5) Altrimenti gli nomina un difensore d'ufficio, quando non gli è stato nominato (art. 336 C. p.).
 (6) Se l'imputato non è detenuto, né internato in stabilimento per misure di sicurezza (art. 171 C. p. p.).
 (7) Contestare all'imputato in forma chiara e precisa il fatto attribuitogli, fargli noti gli elementi di prova esistenti contro di lui e, se non può derivarne pregiudizio all'istruzione, indicargli anche le fonti di esse. Invitarlo a disciparsi e ad indicare le prove in suo favore. Se l'imputato rifiuta di rispondere se ne faccia menzione nel processo verbale e si procederà oltre nell'istruzione (art. 367 C. p. p.).

fidanzata di Cantorani Marinuccia. Quando uenno dal
 la clinica mi recavo in via delle Balze 1, dove conobbi
 col Cantorani, da il quale ho preso in affitto l'abitaf-
 partamento per consentire a entrambi una vita auto-
 ma dalle rispettive famiglie. Spesso col Cantorani ci sedi-
 vamo al Quartiere Tiburtino, dove egli lavora e dove
 io allora andavo a prenderlo, e con lui ci intratte-
 vamo con alcuni miei amici, fra i quali lo Spada-
 cini, il Triaca, il Lupini, e discutere dei fatti del
 giorno e di altri argomenti. Non sono stato nella ri-
 pografia del Triaca né ho molto di recente scritto
 politica. Ho una relazione col Cantorani e con Antonio
 Vittorio. L'auto di Mario ha come targata Roma R 41805 e
 ne intestato è di fatto usata dal Cantorani, poiché
 io non sono fornito di patente; e con essa il mio
 fidanzato accompagnava me e mia madre abitualmen-
 te al lavoro.

(S.c.)
 Marco Fiumi Lorenzina
 An. [Signature]

IL SOSTITUTO PROCURATORE GENERALE
 (Dott. Guido Guasco)
 [Signature]

150

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO

(Art. 155, 171, 245, 366, 367, 368 C. p. p. - Art. 25 Dispos. attuaz. C. p. p. 28-5-1931, n. 602)

INDIZIATO

DI

.....

N. del Reg. Gen. dell'Uff. del Procuratore

N. del Reg. Gen. dell'Ufficio d'Istruzione

N. del Reg. della Pretura

N. del Reg. Sez. Istruttoria

L'anno millenovecentosessant 48 il giorno 19
 del mese di Marzo alle ore 19,15
 in Questura di Roma - Digos
 Avanti di Noi (1)

IL SOSTITUTO PROCURATORE GENERALE
Don. Guido Salsani
 assistiti dal (2)

È comparso

il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false (3)

Risponde: Sono (4) ACEIA Gabriele, n. a S. Landro il 17/58, res. a Terento, assicurato, studio Tema di sociologia all'università di Roma, durante l'impiego recante a Roma in via Grego Angeli 133 presso Prunone

Quindi richiesto se già abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia (5)
l'aut. Edoardo Di Formani, presente

Invitato poi a dichiarare i luoghi indicati nella prima parte dell'art. 169 C. p. p. o almeno uno di essi e, se crede, ad eleggere domicilio per le notificazioni (6)
Terento (Bolsano), come sopra

Interrogato in merito alle risultanze dei rapporti del la Digos di Roma in data 17 e 18 Marzo 1938 e al conseguente fermo, risponde: Corrado il

CONNOTATI

Età anni

Statura metri

Fronte

Occhi

Naso

Bocca

Mento

Capelli

Sopracciglia

Ciglia

Barba

Faccia

Colorito

Corporatura

Segni particolari

(1) Procuratore, Pretore, Giudice Istruttore, Consigliere della Sezione Istruttoria.
 (2) Cancelliere o Segretario.
 (3) Art. 495, 496, 561 C. p. p.; art. 366 C. p. p.
 (4) Nome, cognome, soprannome o pseudonimo, età, luogo di nascita, nome del padre e della madre, stato o professione, residenza o dimora, se sappia leggere o scrivere, se abbia adempiuto agli obblighi del servizio militare, se ha beni patrimoniali, sue condizioni di vita individuale, familiare e sociale, se è stato sottoposto ad altri procedimenti penali e se ha riportato condanne nello Stato o all'estero, se esercita o ha esercitato uffici o servizi pubblici, o servizi di pubblica necessità, se copre o ha coperto cariche pubbliche, se gli sono stati conferiti dignità o gradi accademici o titoli nobiliari, o decorazioni o altre pubbliche insegne onorifiche (art. 366 C. p. p.; art. 25 Disposiz. attuaz. cit.).
 (5) Altrimenti gli nomina un difensore d'ufficio, quando non gli è stato nominato (art. 336 C. p.).
 (6) Se l'imputato non è detenuto, né internato in stabilimento per misure di sicurezza (art. 171 C. p. p.).
 (7) Contestare all'imputato in forma chiara e precisa il fatto attribuitogli, fargli noti gli elementi di prova esistenti contro di lui e, se non può derivarne pregiudizio all'istruzione, indicargli anche le fonti di esse. Invitarlo a discoltarsi e ad indicare le prove in suo favore. Se l'imputato rifiuta di rispondere se ne faccia menzione nel processo verbale e si procederà oltre nell'istruzione (art. 367 C. p. p.).

Prigione dall'estate 1977 e verso il Natale 1977 sono andati a considerare con lui presso la mia famiglia in una casa a Napoli. Non mi sono mai interessato di politica né ho mai partecipato a riunioni eventuali del Prigione con altri amici a questo proposito, né ho svolto attività politica. Non conosco i nomi delle persone che mi si dice essere state fermate con me. Non sono mai stato in una tipografia nella zona di Monteverde

(S.C.)

Giacinto Ricci

Am. *[Signature]*

IL SOSTITUTO SCUR/ORE DI BRILE
(Dott. Guido Garsano)

[Signature]

151

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL' ~~IMPUTATO~~ ^{INDIZIATO}

(Art. 155, 171, 245, 366, 367, 368 C. p. p. - Art. 25 Dispos. attuaz. C. p. p. 28-5-1951, n. 602)

DI

N. _____ del Reg. Gen. dell'Uff. del Procuratore

N. _____ del Reg. Gen. dell'Ufficio d'Istruzione

N. _____ del Reg. della Pretura

N. _____ del Reg. Sez. Istruttoria

L'anno millenovecentosessant48 il giorno 13
 del mese di Marzo alle ore 19,30
 in Questura di Roma - 01605
 Avanti di Noi (1) _____

Il SOCCORSO PROT. _____
 (Dott. Gummo Guasco)

assistiti dal (2) _____

È comparso _____

il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false (3)

Risponde: Sono (4) CASTORANI Mammi Uscio, u. g. Ro-
ma il 20/12/54, in sede, Largo del Beato 22
durante la via del Beato 11 (fucilato)
uccisurato.

CONNOTATI

Età anni _____

Statura metri _____

Fronte _____

Occhi _____

Naso _____

Bocca _____

Mento _____

Capelli _____

Sopracciglia _____

Ciglia _____

Barba _____

Faccia _____

Colorito _____

Corporatura _____

Quindi richiesto se già abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia (5)

l'adv. Eduardo bi Giovanni, presente

Invitato poi a dichiarare i luoghi indicati nella prima parte dell'art. 169 C. p. p.

o almeno uno di essi e, se crede, ad eleggere domicilio per le notificazioni (6)

Largo del Beato 22, come sopra

Interrogato in merito a Al ripulimento dei rapporti della

01605 di Roma in data 17 e 18 marzo 1948 e
el conseguente fermo, risponde: Come il

Segni particolari

(1) Procuratore, Pretore, Giudice Istruttore, Consigliere della Sezione Istruttoria.
 (2) Cancelliere o Segretario.
 (3) Art. 495, 496, 561 C. p. p.; art. 366 C. p. p.
 (4) Nome, cognome, soprannome o pseudonimo, età, luogo di nascita, nome del padre e della madre, stato o professione, residenza o dimora, se sappia leggere o scrivere, se abbia adempiuto agli obblighi del servizio militare, se ha beni patrimoniali, sue condizioni di vita individuale, familiare e sociale, se è stato sottoposto ad altri procedimenti penali e se ha riportato condanne nello Stato o all'estero, se esercita o ha esercitato uffici o servizi pubblici, o servizi di pubblica necessità, se copre o ha coperto cariche pubbliche, se gli sono stati conferiti dignità o gradi accademici o titoli nobiliari, o decorazioni o altre pubbliche insegne onorifiche (art. 366 C. p. p.; art. 25 Disposiz. attuaz. cit.).
 (5) Altrimenti gli nomina un difensore d'ufficio, quando non gli è stato nominato (art. 336 C. p.).
 (6) Se l'imputato non è detenuto, né internato in stabilimento per misure di sicurezza (art. 171 C. p. p.).
 (7) Contestare all'imputato in forma chiara e precisa il fatto attribuitogli, fargli noti gli elementi di prova esistenti contro di lui e, se non può deriverne pregiudizio all'istruzione, indicargli anche le fonti di esse. Invitarlo a discolarsi e ad indicare le prove in suo favore. Se l'imputato rifiuta di rispondere se ne faccia menzione nel processo verbale e si procederà oltre nell'istruzione (art. 367 C. p. p.).

Tra me, il Cuffari, lo Gadducci: il Tucci è del mio quartiere e lo ho frequentato sempre per chiedergli consiglio circa l'addebramento di un mio cane, dal momento che egli ha competenza in tale campo. Non sono però mai stato nella tipografia che egli possiede. Il Klugman e lo Gadducci fino a qualche anno fa abitavano nel quartiere e qualche volta ci ritornavano o ci invitavano.

Ho fatto partecipato due volte a riunioni presso un collettivo in via Valena, quartiere Tiburtino, dove si discutevano problemi di quartiere. Poiché, in funzione di queste mie partecipazioni, nebbi una serietà di domicilio, temi di frequentare circoli politici, loro riunioni e informarmi della loro attività anche perché in principio di tempo, dopo lavori saltuari, ho trovato un lavoro fino presso la ditta GRP, in via dei Saraceni 88. In seguito, prima di dedicarmi pienamente al lavoro, sono stato un collaboratore di Cloto Corina,

G.C.7

Manimiliano Gadducci
 An. Luca Gadducci

ISTITUTO PER IL F. E. F. GENERALI
 10001 G. (12.3572)

Luca

il P. G.

152

orti; i verbali di fermo di MARAGLINO Lodovico, REIER
Gabriela, GENTILE Anna Maria, CASTORANI Maria Grazia
ritenuto che alla stregua degli interrogatori dei medesimi
sono venuti meno gli indizi che hanno determinato il
fermo

✓ l'art. 238 C.P.P.

revoca

il fermo stesso disponendo che i suddetti siano rest.
cerchi

Roma, 19/5/78

Il SOSTITUTO PROCURATORE GENERALE
(Dott. Guido Gasco)

dato comunicatorio alle DIGOS il 19/5/78

Il SOSTITUTO PROCURATORE GENERALE
(Dott. Guido Gasco)

153

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO

(Art. 245, 366, 367, 368 C. p. p. - Art. 25 Dispos. attuaz. C. p. p. n. 4931/74)

INDIRIZZATO

DI

N. del Reg. Gen. dell'Uff. del Procuratore

N. del Reg. Gen. dell'Ufficio d'Istruzione

N. del Reg. della Pretura

N. del Reg. Sez. Istruttoria

L'anno millenovecentocinquant 48 il giorno 20
 del mese di Marzo alle ore 9,45
 in Roma, Palazzo Coeli
 Avanti a Noi (1) IL SOSTITUTO PROC. GEN. GENEPI
DOCT. GUSTO GUASCO.

assistiti dal (2)

E' comparso

il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false (3)

Risponde : Sono (4) PERSONA FELICIANO v. o FICARO
(ME) il 27/9/58, res. di Roma, via Dora 44,
cell 133, imputato, rappresentante in
offici di carta

CONNOTATI

Età anni

Statura metri

Fronte

Occhi

Naso

Bocca

Mento

Capelli

Sopracciglia

Ciglia

Barba

Faccia

Colorito

Corporatura

Quindi richiesto se già abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia (5)
n'nomina d'ufficio l'avv. Francesco Miralbo,
presente, con l'incarico di farsi assistere dall'avv. Chini
di fiducia

Invitato poi a dichiarare o eleggere il proprio domicilio per le notificazioni (6)
domicilio come sopra

Interrogato in merito a gli esultanze dei rapporti
della B.O.P. di Roma in data 17/2/58/5/78
e al conseguente fermo, risponde: "Lui".

Segni particolari

(1) Procuratore, Pretore, Giudice Istruttore, Consigliere della Sezione Istruttoria.
 (2) Cancelliere o Segretario.
 (3) Art. 495, 496, 561 C. p. p. ; art. 366 C. p. p.
 (4) Nome, cognome, soprannome o pseudonimo, età, luogo di nascita, nome del padre e della madre, stato o professione, residenza o dimora, se sappia leggere o scrivere, se abbia adempiuto agli obblighi del servizio militare, se ha beni patrimoniali, sue condizioni di vita individuale, familiare e sociale, se è stato sottoposto ad altri procedimenti penali e se ha riportato condanne nello Stato o all'estero, se esercita o ha esercitato uffici o servizi pubblici, o servizi di pubblica necessità, se copre o ha coperto cariche pubbliche, se gli sono stati conferiti dignità o gradi accademici o titoli nobiliari, o decorazioni o altre pubbliche insegne onorifiche (art. 366 C. p. p. ; art. 25 Disposiz. attuaz. cit.).
 (5) Altrimenti gli nomina un difensore d'ufficio, quando non gli è stato nominato (art. 366 C. p. p.).
 (6) Se l'imputato non è detenuto, né internato in stabilimento per misure di sicurezza.
 (7) Contestare all'imputato in forma chiara e precisa il fatto attribuitogli, fargli noti gli elementi di prova esistenti contro di lui e, se non può derivarne pregiudizio all'istruzione, indicargli anche le fonti di esse. Invitarlo a discolarsi e ad indicare le prove in suo favore. Se l'imputato rifiuta di rispondere se ne fa menzione nel processo verbale e si procederà oltre nell'istruzione (art. 367 C. p. p.).

U.P.G.

154

Conto il verbale di fermo di Prassenti fu. Prassenti
e gli atti relativi

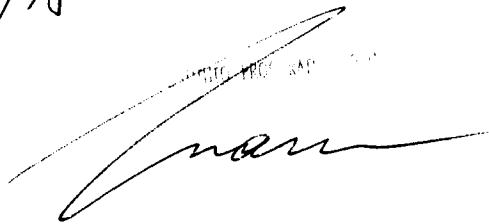
Attestato che a seguito dell'interrogatorio del
lo stesso sono venuti meno gli elementi che
avevano legitimato il provvedimento
V. l'art. 238 C.P.P.

tenere

il fermo del Prassenti e
disporre

che il medesimo non nascerà

Roma, 20/5/78



per ricevuta di copia ai fini dell'esecuzione
Roma, 20/5/78

all. Felco Lig

Dr. Guasco Modello n. 14 (nuovo) 155

Casa Circondariale «Regina Coeli» Roma

Estratto del Registro

Dr. Guasco

delle dichiarazioni fatte dai detenuti il 20-5-78

ai termini dell'articolo 80 del Codice di procedura penale che si ritiene

Allo Procura G. Roma Dr. GUASCO

N. d'ordine del registro:

Generalità del detenuto: PINSONE Guglielmo di Giuseppe

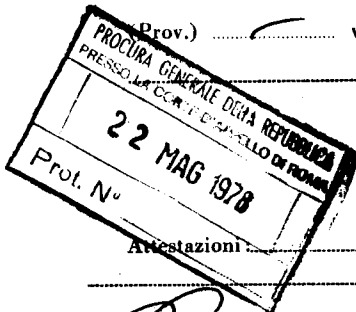
Posizione giuridica: Art. 17-5-78 Ferrus P.G. - Qualifica
colonna penale Ferrus P.G. e scarcerazione

Richieste o dichiarazioni fatte di carattere giuridico:

Richieste o dichiarazioni diverse:

DICHIARO PER LE NOTIFICAZIONI AI SENSI DELLA LEG-
GE 8.8.1977, N. 534 (EX ART. 171 C.P.P. Modificato) di eleggere,
all'atto della mia scarcerazione, domicilio in Roma

Prov.) Diego Angelini via Diego Angelini N. 133



IL LIBERANDO
Pinson Guglielmo

Roma, addi 20-5-78

Il Funzionario Delegato

[Signature]

Il Direttore

[Signature]

AL CONSIGLIERE ISTRUTTORE
DOTT. ACHILLE GALLUCCI
UFFICIO ISTRUZIONE
TRIBUNALE PENALE DI ROMA

174

IL SOTTOSCRITTO CASTORANI MASSIMO
NATO A ROMA IL 9-4-1952
DOMICILIATO IN ROMA VIA SENIGALLIA 22,
INDIZIATO, NEL PROCEDIMENTO NR 1482/78 A.G.I.
CONTRO ALUNNI CORRADO + ALTRI, PER I REATI
DI CUI AGLI ARTICOLI 305, 306 C.P.
NOMINA SUO DIFENSORE L'AVVOCATO
GIOVANNA LOMBARDI DEL FORO DI ROMA
ED ELEGGE DOMICILIO PRESSO LA SUA
ABITAZIONE IN ROMA VIA SENIGALLIA 22

Massimo Castorani

117

Al Consigliere Istruttore
Dr. Achille Gallucci
Uff. Istruzione Penale -

La Sott. Ha. MARAGLINO LOREDANA nata
a Guidonia il 18-3-1959 - abitante
in Via Leonardo da Vinci N° 12 Guidonia
Roma -

Indiziata nel procedimento n° 1482/78
del reato di cui all'art. 306 c.p.
dichiarata di nominare suo difensore
l'Avv. Edoardo Di Giovanni del
Foro di Roma

Roma 6-5-78

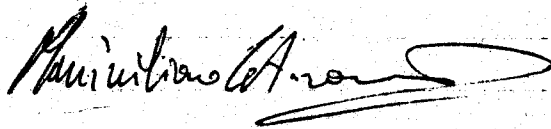
Lucafino Scudera

Al Consiglio Nazionale
De. Gebitto
Ministero Pubblica Istruzione

274

Il sig. **CASTORANI MASSIMILIANO**
nato a Roma il 20-10-1954 - abitante
a: LARGO DEL BADILE N° 30 ROMA
Indiziato nel procedimento n. 1482/78
del reato di cui al art. 316 c. 1°
dichiarò di nominare suo difensore
l'Avv. Edoardo di Girolamo del
 Foro di Roma.

Roma 6-6-78



259

Consigliere Istruttore
Achille GALLUCCI
Ufficio Istruzione
Tribunale Penale
ROMA

In riferimento al procedimento, per
il quale mi è stata notificata com-
municazione giudiziaria, nel ribadire
la mia completa estraneità, dichiaro
di nominare difensore avv. Camillo
Nicola CHINNI, via N.S. di Lourdes 25, Roma,
tel. 6237239

Gabrieli Reier

DEPOSITATO IN CANCELLERIA IL 20/6/78
IL CANCELLIERE

Roma, 15-6-1978

presentata dal Sig. PINSONE Guglielmo
nato a Fiesara (ME) il 27/9/50
Resid. a Roma Via Diego Angeli, 133.

26° ~~7~~

PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA
PRESSO LA
CORTE DI APPELLO DI ROMA

AL SIG. CONSIGLIERE ISTRUTTORE

R O M A

Trasmetto alla S.V. un rapporto di denuncia a carico di Proietti Rino qui pervenuto facendo presente che in ordine ai delitti di detenzione abusiva di pistola e munizioni, di ricettazione continuata e di falso in patente ho inviato copia degli atti rilevati al Procuratore della Repubblica di Roma perchè proceda separatamente.

Chiedo alla S.V. di voler indiziare il Proietti anche in ordine al reato di partecipazione a banda armata, così come contestato agli altri coimputati, e di volerlo in tale veste interrogare, riservandomi ulteriori richieste all'esito dello interrogatorio.

Roma, 10 giugno 1978

IL SOST. PROCURATORE GENERALE

(Guido Guasco)

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. _____

Sezione _____

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'DIPUTATO O INDIZIATO DI REATO

L'anno millenovecento 78 il giorno 15 del mese di Giugno
 alle ore 8,45 in Roma n.1 Carcere Regina Coeli
 Avanti di Noi G.I. Immosinato

assistiti dal Brigadiere CC. MEDDE Pietrino

È comparso PROIETTI Rino, nato a Turania il 13.12.1953, residente
 Roma.
 il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze a
 cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false, risponde:

Sono PROIETTI Rino, nato a Turania il 13/12/1953 residente a Roma,
via Aretusa n.26, celibe, incensurato, nullatenente, alfabeto, ho mili-
tato, impiegato.

quindi, richiesto se già abbia o voglia nominare un difensore di fiducia
 gli avvocati Giovanna Lombardi e Giuseppe Montanini di Roma. Revoco
 le altre nomine.

Invitato poi a dichiarare o eleggere domicilio ai sensi dell'art. 171
 c.p.p. modificato dalla legge 8.8.1977 n.534 (artt. 4 - 5 e 14)

È presenta l'avv. Giovanna Lombardi

Avvertito l'imputato - ai sensi dell'art. 1 della legge 15.12.1969 n.
 932 - che egli ha facoltà di non rispondere ma che, se anche non rispon-
 de, si procederà oltre nelle indagini istruttorie, dichiara
 prendo atto che sono indiziato di partecipazione a banda armata.

quindi, contestatogli in forma chiara e precisa, il fatto che gli è at-
 tribuito, facendogli noti gli elementi di prova contro di lui esistenti, e
 invitato a discolarsi, risponde:

Intendo rispondere. Nego di aver mai partecipato a bande armate. Nego
 di far parte delle Brigate Rosse. Con riferimento alle indicazioni: 357 M
 E.300, 7,65 P E.200, 44 M E.400; 7,65 para E.400; 357 Magnum 200-300; 44 M
 50 che si leggono su degli amunizioni trovati nella mia abitazione, spiego

V° si depositi in Cancelleria per
 giorni _____ dandone avviso al di
 fatto.

Per presa visione e rinuncia
 alla notifica ed ai termini
 Roma _____

~~che probabilmente si tratta di munizioni da me acquistate da una rivista di armi, forse Diana. Tali indicazioni non corrispondono ad armi o munizioni da me effettivamente detenute. Non avevo assolutamente intenzione di acquistare armi o munizioni. Per quanto riguarda il possesso della pistola 765 Valter P.P.K, preciso che si tratta di arma da me ritrovata a Villa Ada circa una settimana prima del mio arresto.~~

Spontaneamente: Desidero far presente che non ho mai falsificato ^{alcuna mia cosa} e tanto meno la patente di guida intestata a LOLLO Massimo, ho trovato la patente intestata a LOLLO, priva di fotografia e l'ho tenuta a casa per un paio di giorni con la speranza di restituirla al titolare.

A.D.R. = Conosco tale Teo, di cui ho saputo solo all'atto del mio arresto la generalità di Teodoro Spadaccini. Lo conobbi circa due anni fa ad Ostia in uno stabilimento balneare. In seguito l'avrò visto due-tre volte, casualmente per la strada o al mare.

A.D.R. = Non conosco Marini Antonio. L'unico Marini che conosco si chiama Razziano ed era un mio commilitone, di Firenze. PANICHI che si legge su una delle mie agende è un mio commilitone che non vedo da diverso tempo.

Escludo che si tratti del latitante PANINI Francesco, persona che io non ho mai conosciuto e del quale mi sono state chieste notizie anche in questa stura dopo il mio arresto.

A.D.R. Il Claudio di cui al foglio dell'8 dicembre 1976 dell'agenda, è Claudio Pallone che è un mio conoscente.

A.D.R. = Non ho mai conosciuto TRIACA Enrico, MORETTI Mario, ALUINI Corrado, GALLINARI Prospero, MARIANI Gabriella, LUGNINI Giovanni. Non conosco neppure CERIANI SEBREGONDI Stefano.

L/C/S/

Rino Proietti
Per il Direttore
per favore fare sapere a N. Giovanni Lombardi

264

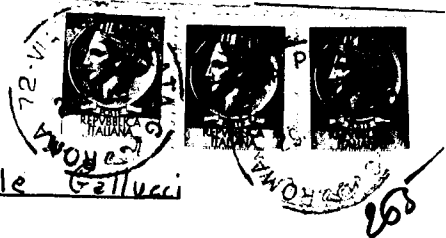
LA. SOTTOSCRITTE. Gestiti Anne Marie

indiziate nel procedimento n. 1482/77 del reato di cui all'art. 306 c.p.
richiesta di nominare suo avv. difensore: Edoardo Di Giovanni - del foro
di ROMA.


 Consigliere

Istruttore

Dr. Achille Cellucci



uff. Istruzione Pendente - presso il TRIBUNALE DI

R N° 0945
 ROMA
 (Succursale 72)

Roma



250

TRIBUNALE DI ROMA

Ufficio Consigliere Istruttore

A. 1482/48

Il giorno 14/8 addì 21 del mese di Agosto
nella cancelleria dell'ufficio suddetto, è comparso
ROSSI MARINO, nat. il 2 Febbraio 1953 a Castel di
Ccona (RI), in residenza, Via Salaria, 37 (s'identifica
con Decreto di guida n. 57707 rilasciata dalla
Prefettura di Rieti in data 23 Gennaio 1971) il
quale, a seguito di comunicazione giudiziaria,
nomina quale suo difensore l'Avv. Giuseppe
MATTINA del Foro di Roma e del collegio
Domenico in Roma - Via Salaria, 31 c/o
Domenico Fabola a mente dell'art. 4. L. 9.8.77

L. c. c. s.

Rossi Marino



IL CANCELLIERE
(Piccone Leo)



Mod. N. 14

**DIREZIONE CASA CIRCONDARIALE MASCHILE "NUOVO COMPLESSO,,
ROMA - REBIBBIA**

ESTRATTO DEL REGISTRO

delle dichiarazioni fatte dai detenuti il 26.6.78
ai termini dell'art. 80 del Codice di procedura penale che si ritiene
AL GIUDICE ISTR. TRIBUNALE CONSIGLIERE DR. GALLUCCI
N. d'ordine del registro: 285 **ROMA**
Generalità del detenuto: PROIETTI RINO
Posizione giuridica: arr. 9.6.78 per altre.

Richieste o dichiarazioni fatte di carattere giuridico:
Nemine mie difensore di fiducia avv. te Montanini
Giuseppe del foro di Roma.
F. te il detenute Proietti Rino
Richieste o dichiarazioni diverse:

Attestazioni:

Roma, addi 26.6.78

Il Funzionario Delegato

IL DIRETTORE

U. P. G.

294

poiché le annotazioni rinvenute nell'abitazione occupata dal Proietti Airo avrebbero gli indizi concernenti la mia partecipazione a banda armata, insieme con la detenzione d'arma per cui mi è separatamente proceduto

chiedo


che il Comitato Istruttore emetta nei confronti del Proietti Airo mandato di cattura per il delitto di cui all'art. 306 c.p., con come corre. Hato ad altri corupulati

Roma, 28/6/78



TRIBUNALE DI ROMA 295

UFFICIO D'ISTRUZIONE - Sezione

N. 18/78 Reg. Gen. P. 

N. 1482/78 A Reg. Gen. Istruz.

MANDATO DI CATTURA

(Artt. 251-261, 264-268, 375 c. p. p.; 14 Dispos. Attuas. c. p. p. 28 maggio 1931, n. 602)

CONSIGLIERE

Il ~~Giudice~~ Istruttore dott. Achille GALLUCCI

Visti gli atti del procedimento penale

CONTRO

PROIETTI Rino, nato a Turania (Rieti) il 3.12.1953, res.
a Roma; (Attualmente detenuto per altra
causa);

IMPUTATO

del delitto p. e p. dall'art. 306, 1° e 2° co. C.P. in re-
lazione agli artt. 270, 3° co. e 283 C.P. per avere, in con-
corso con Alunni Corrado, Gallinari Prospero, Faranda Adria-
na, Peci Patrizio, Bianco Enrico, Pinna Franco, Marchionni O-
riana, Ronconi Susanna, Morucci Valerio, Spadaccini Teodoro,
Lugini Giovanni, Marini Antonio, Mariani Gabriella, Moretti
Mario, Triaca Enrico, Pirri Ardizzone Maria Fiora, Balzerani
Barbara, Ceriani Sebregondi Stefano e con altre persone
da identificare, al fine di sovvertire gli ordinamenti del-
la società attuale e distruggere lo Stato democratico e le
sue istituzioni, nonché al fine di mutare violentemente la
Costituzione dello Stato e la forma del Governo, sia median-
te propaganda di azioni armate contro pubbliche istituzio-
ni, sia mediante predisposizione e messa in opera di atten-
tati contro carceri giudiziari e sedi di partito e di omi-
cidi, di atti di violenza, di sequestri di persona e di al-
tri reati contro personalità pubbliche e privati cittadini,
organizzato in Roma e nel territorio dello Stato un'associa-
zione eversiva denominata "Brigate Rosse" costituita in
banda armata con organizzazione paramilitare, con dotazione
di armi, munizioni ed esplosivi e partecipato alla stessa.

In Roma, fino al giugno 1978

296

2

Poichè concorrono sufficienti indizi di colpevolezza a carico di Proietti Rino in relazione al delitto come sopra ascritto al medesimo, costituiti:

-dagli elementi probatori acquisiti per quanto concerne l'organizzazione eversiva denominata "Brigate Rosse", che disponeva tra l'altro dell'appartamento sito in Roma via Gradoli n.96, nel quale appartamento sono state rinvenute armi, pa tenti di guida di illecita provenienza, timbri del Comune di Roma ecc.;

-dalla pistola, dalla patente di guida intestata ad altra persona e di illecita provenienza, dal timbro del Comune di Roma sequestrati al Proietti;

-dal tenore di alcuni appunti di pertinenza del Proietti, ove si menzionano dotazioni di armi e munizioni e accertamenti su movimenti di una personalità politica;

-dai rapporti, emergenti dalle documentazioni sequestrate, intercorrenti tra il Proietti e altri appartenenti all'organizzazione eversiva;

-dalla somma delle suesposte risultanze istruttorie;

Poichè deve essere spedito mandato di cattura a termine dell'art.253 C.P.P.

Sentito il P.M. che ne ha fatto richiesta;

ORDINA

la cattura del sumnominato imputato Proietti Rino e che il medesimo sia condotto in carcere per ivi rimanere a sua di sposizione.

Richiede agli ufficiali ed agenti di P.G. e della forza pubblica di procedere alla esecuzione del presente mandato, uniformandosi alle disposizioni di legge.

Roma, li 29.6.1978

Il Cancelliere
(Leo Piccone)

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE
(Dr. Achille GALLUCCI)

Achille Gallucci

"Il presente provvedimento vale anche come comunicazione giudiziaria ai sensi dell'art.304 C.P.P. L'imputato è invi -

298

3

tate a nominare un difensore di fiducia. Altrimenti sarà difeso di ufficio". Il Proietti Rino deve inol - tre considerarsi indiziato dei delitti di cui agli artt. 110, 112 n.1, 575, 576 n.1, 577 n.3, 61 n.10, 81 cpv. 61 n.10 in danno di Leonardi Oreste, Zizzi Francesco, Jezzino Raffaele, Ricci Domenici, Rivera Giulio il 16.3.1978, in danno di Aldo Moro il 9.5.1978; 630, 61 n.10 in danno di Aldo Moro; 110, 112 n. 1 C.P., 2, 4 L.1967 n.895; 624, 625 n.2 e 7, 61 n.2; 648, 81 cpv. C.P. In Acma, fino al 9.5.1978; nonché indiziate dei reati di omicidio pluriaggravato in danno di Palma Riccardo (il 14.2.1978), di tentati omicidi e di lesioni aggravate pluriaggravati in danno di Traversi Valerio (il 13.2.1977), di Rossi Emilio (il 3.6.1977); di Cacciafesta Rene (il 21.6.1977), di Perlini Mario (1'11.7.1977), di Fiori Publio (il 2.11.77), di De Rosa Raffaele (il 13.1.78), di Mechelli Girolamo (il 26.4.1978); dei reati di detenzione e porto di armi anche di guerra; di furti e ricettazione pluriaggravati; di danneggiamenti aggravati; di falsi (artt. 110, 112, 575, 576 n.1, 577 n.3 61 n.10; 575, 56; 582, 585; 624, 625, 648, 635, 477 sgg. C.P.; 10, 12, 14 L.1974 n.497). In Roma dal 1977 in poi. Il predetto Proietti Rino è invitato pertanto a nominarsi un difensore di fiducia anche in relazione a tali reati.



W.P.

Il Cancelliere
(Leo Piccone)

Leo Piccone



IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE
(Dr. Achille GALLUCCI)

Achille Gallucci



DP/ 8556 (ex 2909 E)

Prot. N. 13/41 Allegati Uno

Roma, li 29 giugno 1978

LEZIONE CARABINIERI ROMA
Nucleo Tribunali Traduzioni e Scorte

Al TRIBUNALE DI ROMA

-Uff. Istruzione-Consigliere Istruttore
-dr. Achille Gallucci-

Risposta al foglio del

Jiv. Sez. N.

OGGETTO: Restituzione mandato di cattura emesso nei confronti di
PROIETTI Rino, nato a Turania (Rieti) il 3.12.1953.\$

are per ogni lettera un solo argomento ed indicare nella risposta il numero di protocollo e l'ufficio cui si risponde.
Indirizzo telegrafico: ; c/c postale n.

In ottemperanza alle disposizioni impartite dalla S.V., si restituisce - con la relata di notifica - il mandato di cattura n.1482/78A Reg.Gen.Istr. emesso nei confronti del nominato in oggetto indicato, in data 29.6.1978.=

IL CAPITANO
COMANDANTE DEL NUCLEO
-Vincenzo Pellegrino-

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO D'ISTRUZIONE - Sezione

N. Reg. Gen. P. M.

N. 1482/78 A Reg. Gen. Istruz.

MANDATO DI CATTURA

(Artt. 251-261, 264-268, 375 c. p. p.; 14 Dispos. Attuas. c. p. p. 28 maggio 1931, n. 602)

CONSIGLIERE

Il Giudice Istruttore dott. Achille GALLUCCI

Visti gli atti del procedimento penale

C O N T R O

PROIETTI Rino, nato a Turania (Rieti) il 3.12.1953, res.
a Roma; (Attualmente detenuto per altra
causa);

I M P U T A T O

del delitto p. e p. dall'art. 306, 1° e 2° co. C.P. in re-
lazione agli artt. 270, 3° co. e 283 C.P. per avere, in con-
corso con Alunni Corrado, Gallinari Prospero, Faranda Adria-
na, Peci Patrizio, Bianco Enrico, Pinna Franco, Marchionni O-
riana, Ronconi Susanna, Morucci Valerio, Spadaccini Teodoro,
Lugnini Giovanni, Marini Antonio, Mariani Gabriella, Moretti
Mario, Triaca Enrico, Pirri Ardizzone Maria Fiara, Balzerani
Barbara, Ceriani Sebregondi Stefano e con altre persone
da identificare, al fine di sovvertire gli ordinamenti del
la società attuale e distruggere lo Stato democratico e le
sua istituzioni, nonchè al fine di mutare violentemente la
Costituzione dello Stato e la forma del Governo, sia median-
te propaganda di azioni armate contro pubbliche istituzio-
ni, sia mediante predisposizione e messa in opera di atten-
tati contro carceri giudiziari e sedi di partito e di omi-
cidi, di atti di violenza, di sequestri di persona e di al-
tri reati contro personalità pubbliche e privati cittadini,
organizzato in Roma e nel territorio dello Stato un'associa-
zione eversiva denominata "Brigate Rosse" costituita in
banda armata con organizzazione paramilitare, con dotazione
di armi, munizioni ed esplosivi e partecipato alla stessa.

In Roma, fino al giugno 1978

2

Poichè concorrono sufficienti indizi di colpevolezza a carico di Proietti Rino in relazione al delitto come sopra ascritto al medesimo, costituiti:

-dagli elementi probatori acquisiti per quanto concerne l'organizzazione eversiva denominata "Brigate Rosse", che disponeva tra l'altro dell'appartamento sito in Roma via Gradolli n.96, nel quale appartamento sono state rinvenute armi, patenti di guida di illecita provenienza, timbri del Comune di Roma ecc.;

-dalla pistola, dalla patente di guida intestata ad altra persona e di illecita provenienza, dal timbro del Comune di Roma sequestrati al Proietti;

-dal tenore di alcuni appunti di pertinenza del Proietti, ove si menzionano dotazioni di armi e munizioni e accertamenti su movimenti di una personalità politica;

-dai rapporti, emergenti dalle documentazioni sequestrate, intercorrenti tra il Proietti e altri appartenenti all'organizzazione eversiva;

-dalla somma delle suesposte risultanze istruttorie;

Poichè deve essere spedito mandato di cattura a termine dell'art.253 C.P.P.

Sentito il P.M. che ne ha fatto richiesta;

ORDINA

la cattura del sunnominato imputato Proietti Rino e che il medesimo sia condotto in carcere per ivi rimanete a sua disposizione.

Richiede agli ufficiali ed agenti di P.G. e della forza pubblica di procedere alla esecuzione del presente mandato, uniformandosi alle disposizioni di legge.

Roma, li 29.6.1978

Il Cancelliere
(Leo Piccone)

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE
(Dr. Achille GALLUCCI)

Achille Gallucci

"Il presente provvedimento vale anche come comunicazione giudiziaria ai sensi dell'art.304 C.P.P. L'imputato è invi -



~~300~~
300

301
~~301~~

3

tato a nominare un difensore di fiducia. Altrimenti sarà difeso di ufficio". Il Proietti Rino deve inoltre considerarsi indiziato dei delitti di cui agli artt. 110, 112 n.1, 575, 576 n.1, 577 n.3, 61 n.10, 81 cpv. 61 n.10 in danno di Leonardi Oreste, Zizzi Francesco, Jezzine Raffaele, Ricci Domenici, Rivera Giulio il 16.3.1978, in danno di Aldo Moro il 9.5.1978; 630, 61 n.10 in danno di Aldo Moro; 110, 112 n. 1 C.I., 2, 4 L.1967 n.895; 624, 625 n.2 e 7, 61 n.2; 648, 81 cpv. C.F. In Roma, fino al 9.5.1978; nonché indiziato dei reati di omicidio pluriaggravato in danno di Palma Riccardo (il 14.2.1978), di tentati omicidi e di lesioni aggravate pluriaggravati in danno di Traversi Valerie (il 13.2.1977), di Rossi Emilio (il 3.6.1977); di Cacciafesta Remo (il 21.6.1977), di Perlini Mario (il 11.7.1977), di Pileri Publio (il 2.11.77), di De Rosa Raffaele (il 13.1.78), di Mechelli Girolamo (il 26.4.1978); dei reati di detenzione e porte di armi anche di guerra; di furti e ricettazione pluriaggravati; di danneggiamenti aggravati; di falsi (artt. 110, 112, 575, 576 n.1, 577 n.3 61 n.10; 575, 56; 582, 585; 624, 625, 648, 635, 477 sgg. C.P.; 10, 12, 14 L.1974 n.497). In Roma dal 1977 in poi. Il predetto Proietti Rino è invitato pertanto a nominarsi un difensore di fiducia anche in relazione a tali reati.



Wpi

Il Cancelliere
 (Lee Ficoetne)

Lee Ficoetne

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE

(Dr. Achille GALLUCCI)

Achille Gallucci

Per copia conforme all'originale

Roma li 29.5.78

IL CANCELLIERE



Lee Ficoetne

LEGIONE CARABINIERI ROMA
Posto Fisso di Vigilanza Penitenziario
 00156 REBIBBIA - Tel. 415103

L'anno

PROCESSO VERBALE DI RELATA DI NOTIFICA DI Mandato di Cattura

emesso nei confronti del nominato:

- PROIETTI Rino di Leonardo e di Petrucci Fiorinda, nato a Turania (Rieti) il 3.12.1953, residente a Roma Via Aretusa n.26, in atto detenuto.-----

L'anno 1978, addì 29 del mese di Giugno, nell'Ufficio matricola della Casa Circondariale "Nuovo Complesso" Rebibbia Roma, ore 16. Nei Sottoscritti Ufficiali di P.G. è presente il Nominato Proietti Rino, in rubrica meglio generalizzata, al quale viene notificato il Mandato di Cattura n.1482/78 A emesso in data 29.6.1978, dal Cons. Istruttore Dottor Achille Gallucci, mediante consegna di unacopia del preesistente Mandato.-----

Di quante sopra è stato readatto il presente verbale di relata di notifica.-----

Fatto, letto, confermato e sottoscritto in data e luogo di cui sopra

Rino Proietti

Giuseppe Supel et al. ec.

CASA CIRCONDARIALE
Nuovo Complesso
Roma - Rebibbia

Copia del citato ordine è stata consegnata alla matricola della Casa circondariale "Nuovo Complesso" Roma-Rebibbia.



IL SOTTUFFICIALE DELLA
MATRICOLA

[Signature]

TRIBUNALE DI ROMA ³⁰²

UFFICIO ISTRUZIONE

N. 1182/48

Sezione Com. 1^a

AVVISO

(Art. 304 bis, 304 ter. C. P. P., 14 Legge 18 giugno 1955, n. 517)

Il sottoscritto Cancelliere, nel procedimento penale contro
ALUNNI CORRADO ed altri
imputato di omicidio

AVVISA

- 1. - P. M. dr. GUIDO GUARSCO - TEBE
- 2. - Avv. GIOVANNA LOMBARDI
- 3. - Avv. GIUSEPPE MONTANINI
- 4. - Avv. aut. di fuori di PROIETTI RINO
- 5. - Avv. _____

che il giorno 5 Luglio 1948 alle ore 9,30

il Giudice Istruttore dr. FRANCESCO AMATO

procederà in Roma - nella Casa circondariale "Ritobbi"

all'espletamento del seguente atto istruttorio:

citazione di PROIETTI RINO

Roma, 2 Luglio 1948

*Per via via
e riserva all'avviso
An. Giusepp. Monti*



IL CANCELLIERE

[Handwritten signature]

MODULARIO
I. P. S. 391308/100
MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)

3



Questura di Roma

L'anno 1978 addì 4 del mese di luglio
 alle ore 13,20, nell'abitazione di G. Giovanna
 Lombardi sita in via F. Meola n° 43, in Roma. -
 L'incarico sottoscritto ufficiale di P. G. è presente
 il Sig. Lombardi Roberto nato il 8-6-1955 ab. Pauli
 al suddetto indirizzo, fratello della Lombardi
 Giovanna, al quale gli viene not. pres. l'arresto
 emesso in data 4-7-78 dal Cancelliere Piovone
 Leo del Tribunale di Roma, lo stesso dichiara
 che informerà la sorella Giovanna attivamente
 per Roma. -----
 F. l. e.

Roberto Lombardi
 Tel. 06/60000000 - B/17

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

Sezione **304**

N.

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATO

L'anno millenovecento 78 il giorno 5 del mese di luglio
 alle ore 9,30 in Roma nel carcere di "ebibbia"

Avanti di Noi G.I. dr. F. Amato

Il P.M. nella persona del Proc. Venerale dr. Guido
Guasco è stato avvertito dell'espletando interrogatorio
 assistiti dal Cancelliere sottoscritto Dr. Scaramuccia

E' comparso

il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false, risponde:

Sono Proietti Rino, nato a Turania il 13.12.53 residente in
Roma, celibe dipendente comunale quale
operaio; 2^a media

quindi, richiesto se già abbia o voglia nominare un difensore di fiducia Avv. Giovanna Lombardi - Avv. Giuseppe Montanini - presente -

Invitato poi a dichiarare o eleggere domicilio ai sensi dell'art. 171 c.p.p. modificato dalla legge 8.8.1977 n.534 (artt. 4 - 5 e 14)

Avvertito l'imputato - ai sensi dell'art. 1 della legge 15.12.1969 n. 932 - che egli ha facoltà di non rispondere ma che, se anche non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie, dichiara intendo rispondere

quindi, contestatogli in forma chiara e precisa, il fatto che gli è attribuito, facendogli noti gli elementi di prova contro di lui esistenti, e invitato a discolarsi, risponde:

Professo la mia innocenza. Non è vero che ho fatto parte
di una banda armata e in particolare ~~aderente~~ aderente alle
Brigate Rosse. Quando mi è stato notificato il mandato di cattura sono rimasto profondamente turbato.

V° si depositi in Cancelleria per giorni dandone avviso al difensore.
 Si autorizza il rilascio di copia.
 Roma, li

Per presa visione e rinuncia alla notifica ed ai termini.
 Roma

Il Difensore

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Interrogato in ordine alla pistola Walter cal. 7,65 e alle relative cartucce, risponde: una settimana prima del mio arresto, mentre mi trovavo a Villa Ada, solo, notai una borsa di similpelle di colore marrone; si trovava in terra in prossimità dell'ingresso. Era di pomeriggio, verso le ore 16,30-17. Raccattai la borsa e senza aprirla la portai via con me perchè pensavo che mi potesse essere utile. Pensavo che la borsa fosse stata abbandonata o smarrita da qualcuno. Per istrada aprii la borsa e mi accorsi che dentro vi era la pistola con due caricatori. Preciso che il caricatore con le relative cartucce erano inserita nell'arma. Raggiunta casa in via Pallavicino n.21 tolsi il caricatore dall'arma, estrassi le cartucce perchè non volevo assolutamente servirmi della pistola essendo mio intendimento consegnarla alla polizia. Quel giorno era venerdì; sabato e domenica li trascorsi fuori Roma nel lago del Turanio. Quando tornai a Roma lasciai trascorrere un paio di giorni; per negligenza ma non per cattiva volontà ~~fu~~ fui arrestato.

Domanda: se ha interesse per le armi? Risponde: nessun interesse particolare. Solo circa sei mesi fa, ebbi idea di prendere la licenza di caccia per praticare questo sport, ma quando mi fu detto che bisognava fare pratica laboriosa, almeno per me, lasciai perdere l'idea.

Interrogato in ordine ai foglietti sequestrati su cui si leggono le seguenti annotazioni:

1° foglietto: "7,65 para 400 I6;357 Magnum, 200-300 I8 44M 50 25";

2° foglietto: "357 M L 300:7,65 P L200,44 M L 400

L'imputato risponde: eseguii le annotazioni in questione nel periodo in cui avevo intenzione di ottenere la licenza di caccia; presi tali dati dalla rivista "Diana Armi" o da una rivista simile.

L'ufficio fa presente che non si va a caccia con la 7,65 para bellum ovvero con una 357 magnum e fa notare l'incongruenza delle dichiarazioni testè rese dall'imputato. Risponde: Non sapevo bene la differenza in ordine alla licenza di caccia e alla detenzione di armi, comunque io non mi sono mai servito dei dati che avevo trascritto negli appunti. Trascritti i dati così com'erano pubblicati sulla rivista, e non so spiegarmi i numeri I6, I8 e 25

M S Rino Trovati *Solo*

2

Lo stesso dico per le cifre 300,200,400 di cui al secondo foglietto, e per le cifre 400,200-300,50 di cui al primo foglietto.

D.R. Ritengo che le cifre 7,65;357 ecc. siano il calibro delle armi.

D.R. Non ricordo bene ma ritengo di aver preso i dati in questione dalla rubrica ^{nelle comparsate} delle armi.

D.R. Proprio francamente non conosco la portata "micidiale", come la S.V. mi riferisce, di queste armi.

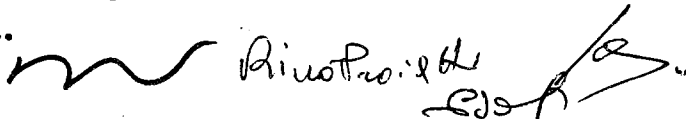
D.R. La S.V. mi fa presente che c'è una contraddizione tra il mio assunto di sconoscere le armi e ~~d'altra parte~~ il fatto che io ho annotato indicazioni di armi specificando il calibro. Io mi sono limitato a trascrivere cose che avevo letto per prendere informazioni su questo tipo di armi. A domanda se si rendeva conto che non si trattava di armi da caccia, risponde: sì. Però so anche che è permesso avere in casa armi non da caccia.

Interrogato in ordine all'annotazione su una pagina dell'agenda 1974 sequestratagli, del seguente preciso tenore: "BROJUNG C.

LUNGA" e sui nominativi Marini, Marseglie, Panichi, Norehle annotati sulla stessa pagina, risponde: Esamino l'agenda. Non ricordo quando e perchè annotai "BrojUNG calibro lungo" sulla pagina dell'agenda stessa; la scrittura comunque è mia. Risale l'agenda al periodo in cui prestavo il servizio militare a Bologna. I nomi suindicati sono quelli di commilitoni. Il Marini è un giovane di Firenze e il suo prenome è Graziano. Anche Panichi è di Firenze ma non ricordo il prenome.

Degli altri due non ricordo i prenomi e mi sembra che il Marseglie fosse di Firenze.

Ricordo anche il perchè scrissi quei nominativi sull'agenda: Si trattava di far chiamare nella sala colloqui detti militari da qualche parente o amico e farli uscire dalla caserma.

305
~~305~~


306
~~306~~


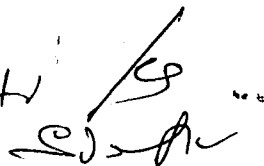
3

Interrogato in ordine alla patente di guida priva di foto intestata a Lolli Massimo, dichiara: la rinvenni in un cestino di rifiuti (quelli appesi ai pali della segnaletica) nel centro di Roma, nella zona di via Ripetta ove presto lavoro. Il rinvenimento avvenne qualche giorno prima del mio arresto.

D.R. Non ricordavo di avere il possesso ~~di un timbro~~ del timbro con dicitura Comune di Roma I^a Circ. via Tomacelli n.107. Non ricordo in che occasione e quando presi detto timbro. Forse l'avrò preso per incollare qualche manifesto. Forse senza volerlo me lo sono messo in tasca e ho dimenticato di restituirlo.

Interrogato in merito ai gradi di tipo militare sequestratigli risponde: un collega di nome Panetta Primo lavora anche lui al reparto Affissioni del Comune di Roma; quest'inverno comparve con indosso un cappotto della polizia. Il padre e il suocero del Panetta presta servizio appunto nella Polizia o prestava servizio nella Polizia. Io dissi al Panetta che era opportuno togliere i gradi ~~dal~~ dal cappotto per evitare conseguenze / I gradi furono tolti dal cappotto e rimasero nel mio armadietto.

D.R. Uno dei miei colleghi al servizio Affissioni del Comune si chiama Evangelisti. In questo momento non ricordo il prenome. Per quanto concerne l'annotazione "15.6.77 Evangelis rientra 12.41 verificare il motivo" (annotazione di cui all'agenda di colore verde 1976) essa si riferisce a una questione sindacale. La direzione aveva imposto che chi faceva il lavoro straordinario per le affissioni doveva rientrare non prima delle ore 13. Quel giorno il collega Evangelisti rientrò alle 12,41 ed io annotai il fatto sull'agenda indicando anche i testimoni perchè intendevo accertare se per caso l'Evangelisti disponeva di un permesso, ovvero fosse in qualche modo

 Primo Panetta


4

202

favorito dalla direzione.

D.R. Sono soprannominato Luciano e qualcuno mi chiama anche Ciccio, in relazione alla mia corporatura robusta.

D.R. Non ho mai abitato in via Fani, nè ho avuto amici, che io sappia, abitanti in detta via.

Interrogato sul significato della frase: "forse anche lui in un'altra situazione avrebbe detto oggi è un buon giorno per morire", vergata sulla pagina 13 gennaio dell'agenda 78 ^{Nazzareno} sequestratagli, risponde: mio nonno è morto il 13 gennaio 78 ^{Tu:} ^{zia;} ero a lui molto affezionato. Avevo visto un film "piccolo grande uomo" dove si parlava di un vecchio che serenamente ~~aspettava~~ aspettava la morte, e che pronunciò la frase "oggi è un buon giorno per morire". Il nipote di questo vecchio invece era affranto dal dolore. Ho ricordato la frase del vecchio in occasione della morte del mio congiunto.

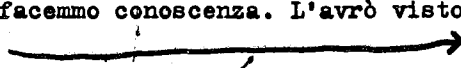
Interrogato in ordine ad alcuni numeri telefonici risultanti nella agenda risponde: Caterina tel. 6547096 è un'amica: abita in vicolo Savelli. E' una buona amica di Mariangela che è una ragazza con la quale esco, a volte.


La Mariangela fa di cognome ~~Prjetto~~ Prjetto e abita a Montesacro via Guelfo Civinini n. 35. Il nome "Kata", tel. 6547096, di cui a un appunto che trovasi nell'agenda 1974, è della suddetta Caterina. Non ricordo perchè l'ho chiamata Kata, forse per abbreviazione.

D.R. Ho conosciuto un paio di anni fa un giovane di nome Teo che poi ho appreso chiamarsi Spadaccini. Una volta ero andato con lui al mare, anzi lo incontrai al Mare.

Lui mi prestò L. 5.000 per la benzina della mia automobile.

L'incontro al mare con il Teo fu del tutto casuale.

Io stavo con un amico. Dei giovani giocavano a pallone e tra questi vi era Teo. Così facemmo conoscenza. L'avrò visto in tutto tre o quattro volte, 

 Rino Proietti



5

~~301~~
301

Sempre nel periodo indicato, due anni fa. Poi non ho più avuto modo di vederlo. In particolare non ho avuto modo di vederlo nel 1977 e nel corso dell'anno. ~~wwwwww~~

D.R. Io e Condoleo Rocco prendemmo in affitto l'appartamento di via Balilla 20 . Il contratto fu intestato al Condoleo, ritengo anche in relazione al fatto che l'amministratore preferiva stipulare il contratto con un impiegato di banca. Condoleo era in disaccordo con la moglie e da qui nacque l'esigenza di prendere un'appartamento. Ci accordammo noi due per pagare a metà il fitto di casa, che ammontava a L.200.000. La donna che è stata vista nell'appartamento dovrebbe essere Mariangelo ~~Netto~~. ^{D.R.} Non mi sono mai recato in Grecia. Era mia intenzione visitare il Paese insieme con Mariangela.

D.R. Ho avuto parecchi incidenti stradali e sono stato sottoposto a radiografie, di conseguenza.

D.R. In particolare ho subito danni al ginocchio sinistro, ed anche al ginocchio destro per incidenti stradali, ~~www~~ Di recente ho avuto anche un incidente sul lavoro.

D.R. Escludo di essermi sottoposto a radiografie utilizzando il nome di Proietti Carlo, ^{ho} ~~ho~~ nome mio.

D.R. Posseggo l'autovettura Citroen Dyane 6 tg.F3..... di colore attualmente rosso amaranto e originariamente beige. Posseggo attualmente anche una moto BMW Roma 306918 di colore nero. In precedenza ho avuto una Arlens Davidson tg.336276.

D.R. Le mie abitazioni sono state nell'ordine: via Aretusa presso i miei genitori, via Balilla; via Pallavicini.

D.R. Come recapito telefonico ho avuto soltanto quello dei miei genitori: 224261.

D.R. La S.V. mi fa presente che per effettuare una verifica in ordine ad una lastra radiografica rinvenuta in via Gradoli sarebbe opportuno che ~~esso~~ ~~impunito~~ desse il consenso per essere sottoposto ad una radiografia alla gamba e al ginocchio

Rino Proietti

Scarp

~~309~~
309

sinistro. ~~D. R.~~ Rispondo: aderisco a farmi sottoporre a radiografia.

Prendo visione degli appunti segnati sotto i giorni 3,6 luglio, dell'agendina rossa 1975. Ritengo che siano delle scritte per spese. Non ricordo però a che cosa si riferiscono le lettere puntate.

Escludo che si riferiscano ad armi o a persone.


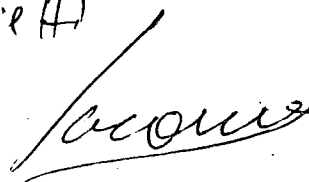
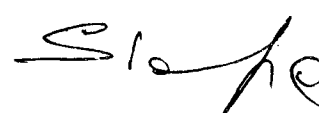
Potrebbero anche essere prestiti di somme che poi ho restituito.

Al momento del mio arresto eravamo io, Ajetto, Ancona, sua sorella Grazia e il ragazzo di quest'ultima. Non ~~lo~~ avevo mai visto prima ~~quest'ultimo~~. —

D.R. Conosco un ragazzo Alberto che si chiama di cognome Barbotti che è quello dell'edicola di piazza Poli. —

D.R. Per quanto concerne i nomi dei coimputati - nome che risulta nel mandato di cattura ^{L.C.S.} affermo in piena coscienza che io ho avuto modo di conoscere soltanto Spadaccini Teodoro.

L.C.S.

 Rino Trovati

 Per presa visione
 Giuseppe Mantini 

~~31~~
31

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE
Dr. Achille GALLUCCI

Letti gli atti del proc. pen. n. 1482/78 A.G.I. Trib.
Roma;

Rilevato che Castorani Massimo benchè invitato, non ha
provveduto a nominarsi un difensore di fiducia;

Visti gli artt. 304, 124, 128 C.P.P.

N O M I N A

come difensore del predetto Castorani Massimo l'avv.
Tommaso Mancini.

Roma, li 5.7.1978

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE
Dr. Achille GALLUCCI

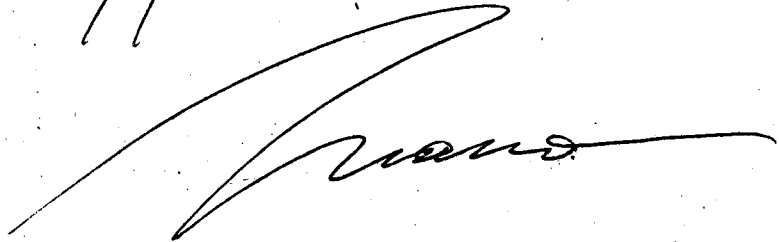
Achille Gallucci

V. Al Ep. Complesso Inquadro
Ledi

~~319~~
319.

invece lo stesso rimando inquadro, richiesto
e' esumato di mandato di cattura contro Antonio
Claudio per il delitto di cui all'art. 306 c.p.
per' contenuto agli altri correi, in relazione al
l'attività da lui svolta per l'acquisto della
proprietà di via Foa e alla sua prolungata
e' rappresentata anche dal lavoro che cela
una premessa internazionale in riferimento

Roma, 29/6/78



TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO D'ISTRUZIONE - Sezione

N. Reg. Gen. P. M.

N. 1482/78 AReg. Gen. Istruz.

MANDATO DI CATTURA

(Artt. 251-261, 264-268, 375 c. p. p.; 14 Dispos. Attua. c. p. p. 28 maggio 1931, n. 602)

CONSIGLIERE
Il Giudice Istruttore dott. Achille GALLUCCI

Visti gli atti del procedimento penale

C O N T R OAVVISATI Claudio, nato a Roma il 5.7.1953 abitante in Roma
via Pescaglia n.93 pal.D.int.11I M P U T A T O

del delitto p. e p. dall'art. 306, 1° e 2° co. C.P. in relazione agli artt. 270, 3° co. e 283 C.P. per avere in concorso con Alumni Corrado, Gallinari Prospero, Faranda Adriana, Peci Patrizio, Bianco Enrico, Pina Franco, Marchionni Oriana, Ronconi Susanna, Morucci Valerio, Spadaccini Teodoro, Lugnini Giovanni, Marini Antonia, Mariani Gabriella, Moretti Mario, Triaca Enrico, Pirri Ardizzone Maria Fiara, Balzerani Barbara, Ceriani Sebregondi Stefano, Prietti Rino, ~~...~~ ~~...~~ ~~...~~ con altre persone da identificare, al fine di sovvertire gli ordinamenti della società attuale e distruggere lo Stato democratico e le sue istituzioni, nonché al fine di mutare violentemente la Costituzione dello Stato e la forma del Governo, sia mediante propaganda di azioni armate contro pubbliche istituzioni, sia mediante predisposizione e messa in opera di attentati contro carceri giudiziari e sedi di partito e di omicidi, di atti di violenza, di sequestri di persona e di altri reati contro personalità pubbliche e privati cittadini, organizzate in Roma e nel territorio dello Stato un'associazione eversiva denominata "Brigate Rosse" costituita in banda armata con organizzazione paramilitare, con dotazione di armi, munizioni ed esplosivi e partecipate alla stessa.

In Roma, fine al giugno 1978

~~321~~
321

Poichè concorrono sufficienti indizi di colpevolezza a carico di Avvisati Claudio in relazione al delitto come sopra ascritto al medesimo, costituiti:

-dal fatto, dimostrato dal materiale sequestrato, * che l'organizzazione eversiva denominata "Brigate Rosse" disponeva della tipografia di via Foà n.31 al fine di stampare pubblicazioni proveniente dalla predetta organizzazione;

-dal fatto, risultante da dichiarazione resa alla P.G. e da documentazione acquisita agli atti, che l'Avvisati contribuì a porre in efficienza la suddetta tipografia;

-dai rapporti, emergenti anche dalle documentazioni acquisite, intercorrenti tra l'Avvisati e altri appartenenti all'organizzazione eversiva;

-dalla somma delle suesposte risultanze istruttorie;

Poichè deve essere spedito mandato di cattura a termini dell'art.253 C.P.P.

Sentito il P.M. che ne ha fatto richiesta;

ORDINA

la cattura del sunnominato imputato Avvisati Claudio e che il medesimo sia condotto in carcere per ivi rimanere a sua disposizione.

Eseguibile anche di notte in abitazioni e luoghi chiusi ad essi adiacenti.

Richiede agli ufficiali ed agenti di P.G. e della forza pubblica, di procedere alla esecuzione del presente mandato, uniformandosi alle disposizioni di legge.

Roma, li 18.7.1978

Il Cancelliere
(Leo Piccini)

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE
(dr. Achille GALLUCCI)



"Il presente provvedimento vale anche come comunicazione giudiziaria ai sensi dell'art. 304 C.P.P.L'imputato è invi -

~~302~~
302

3

tato a nominare un difensore di fiducia. Altrimenti sarà difese di ufficio". L'Avvisati Claudio dove inol - tre considerarsi indiziate dei delitti di cui agli artt. 110, 112 n.1, 575, 576 n.1, 577 n.3, 61 n.10, 81 cpv. 61 n.10 in danno di Leonardi Oreste, Zizzi Francesco, Jezzino Raffaele, Ricci Domenico, Rivera Giulio il 16.3.1978, in danno di Aldo Moro il 9.5.1978; 630, 61 n.10 in danno di Aldo Moro; 110, 112 n. 1 C.I., 2, 4 L.1967 n.895; 624, 625 n.2 e 7, 61 n.2; 648, 81 cpv. C.F. In Roma, fino al 9.5.1978; nonché indiziate dei reati di omicidio pluriaggravato in danno di Palma Riccardo (il 14.2.1978), di tentati omicidi e di lesioni aggravate pluriaggravati in danno di Traversi Valerie (il 13.2.1977), di Rossi Emilio (il 3.6.1977); di Cacciafesta Rene (il 21.6.1977), di Ferlini Mario (1'11.7.1977), di Pieri Duoblio (il 2.11.77), di De Rosa Raffaele (il 13.1.78), di Michelli Girolamo (il 26.4.1978); dei reati di detenzione e porte di armi anche di guerra; di furti e ricettazione pluriaggravati; di danneggiamenti aggravati; di falsi (artt. 110, 112, 575, 576 n.1, 577 n.3 61 n.10; 575, 56; 582, 585; 624, 625, 648, 635, 477 scg. C.P.; 10, 12, 14 L.1974 n.497). In Roma dal 1977 in poi. Il predette Avvisati Claudio è invitato pertanto a nominarsi un difensore di fiducia anche in relazione a tali reati.

Roma, li 18.7.1978

IL CANCELLIERE
(Leo Faccione)

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE
(Dr. Achille GALLUCCI)

Achille Gallucci

MOD. A bis
I. P. S. 391

MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)

323



Questura di Roma

D.I.G.O.S.

L'anno 1978, addì 18 del mese di luglio, alle ore 22, 10, nei locali della DIGOS della Questura di Roma. - - - - -
 Davanti a noi sottoscritti ufficiali di P.G., appartenenti al suddeto ufficio, é presente il signor AVVISATI Claudio, nato a Roma il 5.7.1953, qui abitante in via Pescaglia n.93, pal.D.int.11, al quale abbiamo notificato, mediante consegna nelle sue mani, il mandato di Cattura n. 1482/78 AR.G.I., emesso a suo carico, in data odierna, dal Consigliere Istruttore del Tribunale di Roma, dott. Achille Gallucci. - - - - -
 L'Avvisati dichiara di nominare suo difensore di fiducia l'avv. Leuzzi Siniscalchi del Foro di Roma. - - - - -
 Letto, confermato e sottoscritto. - - - - -

Avvisati Claudio
 [Signature]
 [Signature]

~~275~~
325

REPUBBLICA ITALIANA
QUESTURA DI ROMA
~~XXXXXXXXXXXX~~ DIGOS

Il Capo Guardia delle locali Carceri Giudiziarie riceverà e terrà
a disposizione del Consigliere Istruttore, dott.
Achille Gallicci
i seguenti detenuti: _____

AVVISATI Claudio, nato a Roma il 5.7.1953, ivi
abitante in Via Pescaglia n.93, perché colpito
di mandato di cattura n.1482/78.A.G.I. --

Si allegano il verbale di arresto e copia del
mandato di cattura.

Roma, li 19.7.1978.

XIVK

IL COMMISSARIO DI P. S.

Modello n.14 (nuovo)

[Handwritten signature]
326

CASA CIRCONDARIALE DI CUSTODIA PREVENTIVA
« Regina Coeli » - ROMA

Estratto del Registro

delle dichiarazioni fatte dai detenuti il 20. 7 78
ai termini dell'art. 80 del codice di procedura penale che si ritiene
AL CONSIGLIERE ISTR TRIB DR ACHILLE GALLUCCI ROMA
N. d'ordine del registro: 94.
Generalità del detenuto: AVVISATI CLAUDIO
Posizione giuridica: ARR 18. 7 78 ART 306.C.P. ALTRO

Richieste o dichiarazioni fatte di carattere giuridico:

~~Nomino mio difensore di Nelsia l'avvocato~~
BRUNO LEUZZI SINISCALCHI E AVV GIOVANNA LOMBARDI
de ~~toro~~ di ROMA ENTRAMBI

Richieste o dichiarazioni di ~~verso~~
Il Detenuto AVVISATI CLAUDIO

Attestazioni:

ROMA, addi 20. 7 78

Il Funzionario Delegato

[Handwritten signature]



Il Direttore

[Handwritten signature]

Modello n.14 (nuovo)

~~227~~
327

CASA CIRCONDARIALE DI CUSTODIA PREVENTIVA
« Regina Coeli » - ROMA

Estratto del Registro

delle dichiarazioni fatte dai detenuti il 21. 7 78 .

ai termini dell'art. 80 del codice di procedura penale che si ritiene

AL CONSIGLIERE ISTRUTTORE TRIB DR ACHILLE GALLUCCI ROMA

N. d'ordine del registro: 121

Generalità del detenuto: AVVISATI CLAUDIO

Posizione giuridica: ARR 18. 7 78 ART 306. C.P ALTRO

Richieste o dichiarazioni fatte di carattere giuridico: _____

NOMINO MIO DIFENSORE L'AVVOCATO NINO MARAZZITA DEL
FORO DI ROMA E REVOCO L'AVVOCATO BRUNO LEUZZI
SINISCALCHI DEL FORO DI ROMA ./
F/TO DET AVVISATI CLAUDIO

Richieste o dichiarazioni diverse: _____

Attestazioni: _____

ROMA, addi 21. 7 78

Il Funzionario Delegato



Il Direttore

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

328

N.

Sezione

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATO

L'anno millenovecento 78 il giorno 21 del mese di luglio
alle ore 10,30 in Roma nel Carcere di Regina Coeli

Avanti di Noi G.I. dr. F. Amato

Ufficio del P.G. è stato avvertito dell'espletando
assistiti dal interrogatorio -

E' comparso

il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze a
cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false, risponde:

Sono ~~Avvisati Claudio, n. a Roma il 5.7.53-abitante in Roma via~~
~~Pescaglia n.93, coniugato, ho frequentato l'istituto profes-~~
~~sionale e sborsando gli esami per la maturità profes-~~
~~sionale - non ha militato, ho subito un processo che tuttora~~
~~quindi, richiesto se sia punito, voglio nominare il difensore di fidu-~~
~~cia - avv. Nino Marazzita - presente - avv. Giovanna Lombardi (è presente~~
~~in sost. dall'avv. dott. Proc. Pietro Mastroianni) con revoca di~~
~~precedenti nomine.~~
Invitato poi a dichiarare o eleggere domicilio ai sensi dell'art. 171
c.p.p. modificato dalla legge 8.8.1977 n.534 (artt. 4 - 5 e 14)

Avvertito l'imputato - ai sensi dell'art. 1 della legge 15.12.1969 n.
932 - che egli ha facoltà di non rispondere ma che, se anche non rispon-

de, si procederà oltre nelle indagini istruttorie, dichiara
~~intendo rispondere~~
quindi, contestatogli in forma chiara e precisa, il fatto che gli è at-
tribuito, facendogli noti gli elementi di prova contro di lui esistenti, e
invitato a discolparsi, risponde:

~~Professo la mia innocenza. Tengo innanzitutto a precisare che al~~
~~momento dell'arresto non ho più mangiato, ma ciò non va~~
~~interpretato come una forma di protesta e di contestazione.~~
~~In realtà mi trovo in una situazione psicologica tale che mi~~
=====

V° si depositi in Cancelleria per
giorni _____ dandone avviso al di-
fensore.
Si autorizza il rilascio di copia.
=====

Per presa visione e rinuncia
alla notifica ed ai termini.
Roma _____
Il Difensore

impedisce di mangiare, togliendomi del tutto l'appetito. Non faccio parte delle Brigate Rosse. Per quanto concerne via Foà ignoro anche ove si trovi detta via.

Ufficio: Le B.R. disponevano tra l'altro di una macchina tipografica A.B. Dick. Riferisce Enrico Triaca che la macchina fu procurata alla tipografia da lui formalmente gestita, da un "brigatista" che espletava un ruolo "direttivo". Risulta agli atti (dichiarazione testimoniale; accertamenti di p.g.) che l'imputato si interessò e si adoperò per l'acquisto di detta macchina, sequestrata poi dalla p.g. nella tipografia di via Foà, unitamente ad altre cose pertinenti all'organizzazione eversiva. Risposta dell'imputato: Conosco Triaca Enrico. Sono nato infatti e vissuto nella zona di Tiburtino III che è la stessa zona ove è vissuto il Triaca, la cui abitazione era vicina alla mia. Triaca inoltre è supergìo della mia età. Da qui la nostra antica amicizia, interrotta però da quando andai ad abitare alla Magliana nel 1973, quando mi sposai.

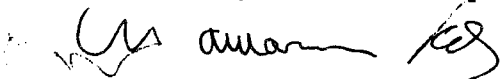
Ho fatto per tre anni il tipografo come dipendente dell'Agip. Per arrotondare lo stipendio qualche volta facevo mi occupavo di lavori di tipografia. E' possibile pertanto che possa aver avuto rapporti con altri tipografi anche se non ricordo affatto della macchina in questione. Se la S.V. mi volesse fornire ulteriore elementi potrei meglio ricordare e chiarire la mia posizione.

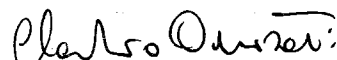
Domanda dell'ufficio: se conosce Ceriani Sebregondi Stefano?

Risponde: sì. Il Ceriani frequentava Tiburtino III e lo conoscevo da tempo.

Domanda dell'ufficio: se ricorda di aver messo in rapporti il Ceriani con la persona che intendeva vendere la macchina tipografica A.B. Dick. Risponde: e se in particolare mise in contatto il sig. Noto con il Ceriani in relazione all'acquisto della macchina stessa. Risponde: e se comunque parlando con operatori tipografici (- Noto Stefano, ovvero Davi Federico) venne a sapere che si poteva acquistare la macchina tipografica e se il Ceriani manifestò l'intenzione di acquistarla. Risposta:

Il nome Noto Stefano non mi dice nulla, mentre il nome Davi si riferisce ad un operatore che io conosco. E' possibile peraltro che io conosca anche il Noto se, come mi riferisce la S.V., lavorava come operatore alle dipendenze della ditta Neboloni e Picozzi.





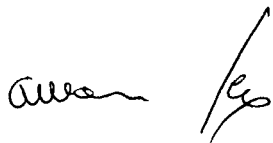
320

ciò perchè gli operatori di detta ditta venivano spesso negli uffici dell'Agip per la riparazione e la manutenzione di macchinari tipografici. Spesso accadeva che gli operatori tipografici spargevano voce che avevano disponibili per la vendita di apparecchi tipografici, dico meglio macchine tipo Off-set da ufficio, e chiedevano se potevamo loro trovare l'eventuale acquirente.

Ricordo che il Ceriani mi chiese una volta consigli sulle possibilità di mercato concernenti l'attività lavorativa di tipografo. Adesso non mi viene a mente il termine esatto della conversazione che in sostanza peraltro mirava da parte del Ceriani ad uno sbocco lavorativo e professionale in quanto disoccupato.

E' probabile che nella conversazione il Ceriani abbia chiesto informazioni sull'eventuale acquisto di macchine off-set tipo ufficio, ma non ricordo con esattezza quando e come manifestò questa intenzione. Se non vado errato il discorso del Ceriani si svolse alla fine del '75 inizi '76. Ciò dico perchè in seguito incontrai il Ceriani che mi disse che il suo progetto di attività tipografica era stato accantonato, dato che aveva preferito il lavoro presso le Poste ove era stato assunto a seguito di concorso. Peraltro faccio presente che è possibile che io parlando con il Davi, all'epoca, abbia accennato all'intenzione di Ceriani di acquistare una macchina tipografica tipo off-set.

Significo in proposito che la macchina off-sett A.B. Dick è una macchina molto diffusa che viene venduta dalla ditta Nebuloni e Picozzi. La sigla A.B. Dick comprende svariati modelli. Orbene, esternando a qualche operatore della Nebuloni e Picozzi l'intenzione del Ceriani di acquistare una macchina, era logico che si intendesse una macchina off-sett A.B. Dick. Sono comunque portato ad escludere che la segnalazione da parte mia del nome del Ceriani all'operatore della Nebuloni e Picozzi (è probabile infatti che ci sia stata siffatta segnalazione) sia avvenuta nel 1977.



330

3

Al rilievo che proprio io avendo acquistato specifica esperienza sulla tecnica tipografica presso l'Eni Agip poteva essere l'elemento qualificato per impiantare e condurre la tipografia dell'organizzazione eversiva, rispondo: che sono del tutto estraneo alla citata organizzazione eversiva, di cui non condivido affatto i programmi e le azioni, tanto più che milito nel Collettivo Politico dell'Eni-Agip, che segue una politica di massa con la partecipazione attiva dei lavoratori e con le forme di lotta democratica, forme contrastanti con i programmi e le azioni delle B.R.

D/R/: Ignoravo che il Triaca avesse installato una tipografia. Ritenevo anzi che lo stesso svolgesse attività di tappezziere.

D.R. Nulla so sulla tipografia Unigraff di via Fucini, via del tutto a me sconosciuta. Aggiungo che ho avuto modo di vedere, ritengo, il Triaca qualche volta nel 1977 ma per incontri del tutto occasionali nella zona di Tiburtino III, quando mi recavo a trovare i miei familiari. Il Triaca è un tipo taciturno e non mi disse affatto che svolgeva lavoro di tipografo.

Gli argomenti trattati erano quelli di generica cortesia, ovvero quelli vertenti sui cani, dato che entrambi siamo appassionati cinofili.

D.R. Non conosco tale Marini Antonio, nè tale Mariani Gabriella. Non conosco nemmeno tale Balzerani Barbara.

Non conosco Proietti Rino. Non conosco gli altri coimputati, ad esclusione del Triaca e del Ceriani Sebregondi. Sapevo che quest'ultimo ~~non~~ abitava, non so in quale qualità, presso mio cognato Castorani Massimo. Non so di preciso quale sia il nome della strada, so però che è in via Prenestina. Sono stato a cena presso mio cognato qualche giorno prima di essere arrestato, al massimo una settimana. Io ero con mia moglie e i miei suoceri e mio cognato. Ceriani non c'era.



331

4

Ufficio: se e perchè si è assentato dal lavoro in periodi compresi nel primo semestre del corrente anno. Risposta: per motivi di salute ho chiesto un congedo iniziando da un giorno del mese di maggio che ora non ricordo con esattezza. Il medico che mi consigliò ~~di~~ riposo e cure è il dott. Pisarri Francesco, specialista neurologo che lavora in ospedale nella zona dell'autostrada per Fiumicino. Durante il periodo di assenza dal lavoro mi sono sottoposto alle prescritte cure (ero affetto da crisi ansiose) e poi ho approfittato per studiare e prepararmi agli esami.

D.R. Sono stato in Cecoslovacchia una sola volta nel mese di marzo c.a. ~~in~~ viaggio turistico organizzato dall'Ente turistico E.T.L.I. Non so ove sia la sede di questo Ente.

Le pratiche furono promosse attraverso gli uffici del ~~lavoro~~ dell'INA. Se non vado errato partimmo da Roma il 17 o il 18 marzo e ritornammo da Praga dopo tre giorni. Il viaggio costava L. 150.000 rateizzato. La pratica fu curata da certo Franco che è il fidanzato di una sorella maggiore di mia moglie, di nome Wanda. In Cecoslovacchia ci siamo andati io e mio cognato Franco; siamo stati soltanto a Praga.

L'ufficio chiede alla ~~Direzione~~ della Casa Circondariale di Regina Coeli l'esibizione dei documenti già in possesso di Avvisati Claudio e dà atto di quanto segue:

il passaporto di Avvisati Claudio reca sulla pagina dei "visti" contrassegnata con il numero C 899930 due bolli rispettivamente così formulati "Praga P 17 3. :13.78" e di "Praga 0203/279 020.3/0878".

Il passaporto è inserito in una custodia della Toursind Etli.

Tra i documenti personali dell'Avvisati vi è anche copia fotostatica ~~della~~ certificazione medica del dr. Francesco Pisarri, che si acquisisce, unitamente alla ricetta dello stesso sanitario in data 17.6.78. Questi ultimi due documenti vengono inseriti nel fascicolo degli atti generali

Antonio Ottavio

Attilio

Luca

332

5

Si acquisisce inoltre ad ogni buon fine una dichiarazione dell'Agip relativa ad un periodo di aspettativa dell'Avvisati dal ~~1.9.76~~ 1.9.76 al 28.2.77.

L.C.S.

Antonio Quarta

L'Ufficio dà avviso ai difensori presenti che proseguirà all'interrogatorio dell'Avvisati Claudio lunedì prossimo 24.7.78 ad ore 19 in questa casa Circondariale.

P.P.V.
all'agente

22-7-78

Richardson

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

333

N.

Sezione

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATO

L'anno millenovecento 78 il giorno 24 del mese di luglio
alle ore 19 in Roma nella Casa Circondariale di Regina Coeli
Avanti di Noi G.I. dr. F. Amato

assistiti dal Cancelliere sottoscritto

E' comparso

il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze a
cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false, risponde:

Sono Avvisati Claudio - già qualificato -

quindi, richiesto se già abbia o voglia nominare un difensore di fidu
cia Avv. Nino Marazzita - presente, avv. Giovanna Lombardi -
presente -

Invitato poi a dichiarare o eleggere domicilio ai sensi dell'art. 171
c.p.p. modificato dalla legge 8.8.1977 n.534 (artt. 4 - 5 e 14)

Avvertito l'imputato - ai sensi dell'art. 1 della legge 15.12.1969 n.
932 - che egli ha facoltà di non rispondere ma che, se anche non rispon
de, si procederà oltre nelle indagini istruttorie, dichiara
intendo rispondere

quindi, contestatogli in forma chiara e precisa, il fatto che gli è at
tribuito, facendogli noti gli elemnti di prova contro di lui esistenti, e
invitato a discolparsi, risponde:

Contestazione dell'ufficio: l'imputato ha dichiarato
di non conoscere Balzerani Barbara. Nell'agenda 1978
dell'Avvisati è annotata l'utenza telefonica 5264429.
La stessa utenza fu indicata dalla Balzerani come suo

V° si depositi in Cancelleria per
giorni dandone avviso al di
fensore.
Si autorizza il rilascio di copia.
Roma, li

Per presa visione e rinunzia
alla notifica ed ai termini.
Roma

Il Difensore

----- recapito telefonico all'ufficio ove lavorava. Detta utenza
----- è installata in un'appartamento di via Pescaglia n.93.

----- Risposta dell'imputato: l'utenza telefonica è di un mio col-
----- lega di ufficio, Paolo Vianello. Non ho avuto modo peraltro di
----- conoscere la Balzerani.

----- D.R. Ignoro se il Vianello è amico o meno della Balzerani

----- Domanda D.R. Il prenome della moglie del Vianello è Sofia.
----- So che lavora in un'ospedale.

----- D.R. Il mio appartamento è sito nella palazzina D scala A

----- Il Vianello abita in un'altra palazzina di via Pescaglia
----- con lo stesso numero civico.

----- Contestazione dell'ufficio: l'imputato ha dichiarato di non

----- conoscere nessuno dei coimputati, ad esclusione del Triaca

----- e del Ceriani. Da un articolo giornalistico pubblicato dal

----- quotidiano "Lotta continua" 22.7.78, "scritto da Claudio Av-

----- visati" (si legge tra l'altro: "i compagni arrestati al Tibur-

----- tino, Enrico, Teo, Giovanni oltre ad essere tenuti in galera

----- con torture prove artificiali sono sequestrati, perchè con

----- noi, insieme da anni instancabilmente hanno lottato con il

----- proletariato contro questo Stato"). lecitamente può desumer-

----- si il contrario. Risposta dell'imputato: l'articolo giornali-

----- stico fu da me compilato. Ripeto che io ho conosciuto soltanto

----- Triaca Enrico e Ceriani Stefano. Anzi, il nome Teo potrebbe

----- riferirsi ad una persona che ho conosciuto, ma non so se fa

----- di nome Teodoro Spadaccini. Desidero che venga verbalizzata

----- la circostanza che io ho compilato l'articolo utilizzando

----- precedenti notizie e pezzi giornalistici. L'espressione:

----- "Noi" si riferisca ad un processo di immedesimazione tipo

----- giornalistico, una immedesimazione ideologica. Mi riferivo in

----- particolare ad un concetto generale della lotta del proletaria-

----- to nella zona.

----- Domanda dell'ufficio: l'iniziativa di scrivere l'articolo gior-

----- nalistico in favore di persone accusate di appartenenza all'or-

----- ganizzazione eversiva c.d. "Brigate Rosse, di omicidi volon-

----- tari ecc. fu sua o di altri e in questo caso di chi? di chi

----- l'iniziativa dell'affermazione "i compagni arrestati al Tibur-


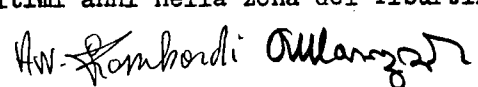

----- tino Enrico, Teo e Giovanni oltre ad essere tenuti in galera

----- con torture...". Risposta dell'imputato: il Comitato

----- di controinformazione e difesa dei compagni del Tiburtino

----- mi ha chiesto di elaborare un articolo sulla storia delle lot-

----- te proletarie negli ultimi anni nella zona del Tiburtino

334

2

Per quanto concerne le "torture" ad Enrico ho letto la notizia sulla stampa. Per quanto riguarda Teo e Giovanni trattasi di un'astrazione.

Il concetto di Tortura è intero in senso ampio come sofferenze causate dal fatto di essere in prigione, in isolamento.

Sottolineo il fatto che l'articolo è stato scritto non in difesa di brigatisti rossi, ma nel presupposto che gli accusati siano innocenti.

Faccio altresì presente che nell'occhiello di pagina relativo al mio articolo è ~~xxxxxxxx~~ l'articolo stesso viene presentato come prova di una mia militanza "alla luce del sole" estranea alle "brigate rosse".

Prendo visione dell'agenda 1978 formato piccolo nonché dell'agenda 1978 formato più grande. Per quanto concerne l'agenda più piccola le annotazioni sono alcune di mio pugno, altre di pugno di mia moglie. Non escludo che qualche annotazione possa essere stata effettuata da qualche mio amico, che per caso si trovava a casa, dato che l'agenda era posta accanto al telefono. La S.V. mi chiede raggugli in ordine all'annotazione che si trova nella pagina contrassegnata con le lettere "E.F.", annotazione che reca sottolineatura. Non riesco a decifrarla, non so chi può essere stato ad apporre la annotazione e non posso escludere che possa essere stata una prova per provare la penna.

"Franco Pat" è il fidanzato di mia cognata. Il cognome di Franco è Patrizi.

Doretta è una mia collega di ufficio ~~xxxxxxxxxxxx~~ Non ne ricordo il cognome. "Enzo" ~~wavrw~~ mi sembra scritto da me. Il numero è forse quello dell'ufficio. Leggo sotto il numero corrispondente ad Enzo un altro numero; è sicuramente un prefisso, ma non so a quale città appartenga. Sono stato in Germania e so che i prefissi tedeschi sono di quattro cifre. Apprendo dall'ufficio che quel prefisso corrisponde alla città di Norimberga.

Amalgam *key* Av. Lombardi *RS* Carlo di ...

335

3

Potrebbe essere di un mio amico. Ho dei conoscenti a Norimberga. Potrebbe essere di Enzo. Conosco alcuni emigrati italiani a Norimberga, però non ricordo se ce ne sia alcuno con il nome di Enzo. Quando sono stato ^{in Germania nel} residente ad ~~H~~essen, ma ho lavorato a Bochum.

"Pelle, Selenia" è mio cognato, cioè Castorani Massimo.

Pelle era anche il soprannome di mio fratello, Pelle sta per persona molto magra.

"Spallanzani" indica l'ospedale ove lavora il mio medico di fiducia. Non so però se Vianello Sofia lavora presso lo stesso ospedale.

Per quanto concerne l'agenda 1978 di formato più grande, le annotazioni riguardano la distribuzione del periodico "Filo rosso".

Prendo visione delle tre fotografie nelle quali sono riprodotto con due ragazze. Non sono Cecoslovacche, ma sono ragazze che facevano parte del gruppo di viaggio. Non so se siano romane.

Il viaggio fu da me prenotato circa un mese prima.

Come ho già detto nel precedente interrogatorio, di tutte le pratiche si è occupato mio cognato.

L'ufficio interroga l'imputato in ordine alla macchina A.B. Nick facendo presente quanto dichiarato da due testimoni e cioè che egli avrebbe detto che "insieme con altri voleva metter su un centro stampa", ovvero che "aveva due amici che volevano metter su una piccola tipografia e volevano acquistare una macchina"

L'imputato risponde: confermo quanto già dichiarato alla S.V. ed escludo che il contatto che ho avuto con l'operatore della ~~tipografia~~ Nebuloni & Picozzi a proposito della macchina A.B. Nick possa essere avvenute nel 1977. Ciò dico per il seguente motivo: fino al luglio 76 ho lavorato nella tipografia dell'Agip. Ad agosto andai in ferie, nel settembre mi fu concessa l'aspettativa fino al febbraio 77. Nel periodo che va dal settembre 76 al febbraio del 77 sono stato in Germania, ad ~~H~~essen, come ho già detto,. In questa città ho prestato

336

4

lavoro come portantino in un ospedale. Come me in Germania viveva mia moglie. Nel marzo ripresi servizio all'Agip, ma fui applicato non più alla "sala stampa" (che trovavasi al primo piano) ma alla "gestione-depositi", al piano 11°.

Non ho svolto pertanto più attività di operatore off-set.

Ecco perchè posso affermare con certezza che il contatto da me avuto con l'operatore della Nebuloni & Picozzi è avvenuto in epoca precedente al 1977 e cioè nell'epoca in cui ancora svolgevo lavoro nella "sala stampa".

Per quanto concerne l'affermazione secondo cui avrei parlato che intendevo metter su con altri un centro stampa (affermazione resa da un testimone, come mi riferisce la S.V.) può essere che io abbia fatto un discorso del genere, ma ciò solo al fine strumentale di poter ottenere una riduzione del prezzo. Peraltro questo discorso non lo posso collegare alle trattative della vendita dell'A.B. Mick in questione. Trattasi, come ho detto, di un discorso di carattere generale tendente ad ottenere una riduzione del prezzo, stante i rapporti di conoscenza tra me e l'operatore che mi parlava della disponibilità della macchina, senza che con ciò mi riferisca alle persone che in concreto si sono occupate dell'A.B. Mick in questione, ma con riferimento ad un caso che poteva capitarmi in ordine all'eventuale vendita di una macchina tipografica. Capitava spesso infatti che nell'ambiente ove io operavo si prospettassero occasioni simili. Allo stesso modo si può spiegare l'affermazione secondo cui io avrei detto che la macchina tipografica serviva a due conoscenti.

Le occasioni a cui faccio cenno per quanto mi concerne si riferiscono al periodo in cui io ho lavorato alla sala stampa.

L.C.S.

Claudio Quirici
e V. Giovanni Lombardi

all'ingegnere

Claudio Quirici

Quest'articolo è stato scritto da Claudio Avvisati, prima di essere « catturato » in una brillante operazione notturna a casa sua mentre cenava con la moglie. Collaborava alla

rivista « Fido Rosso » e svolgeva attività di controinformazione per i compagni arrestati.

E' un'ulteriore prova della sua militanza alla luce del sole.

Da " LOTTA CONTINUA " n. 174 del 22.7.1973

(il periodico è stato sequestrato nel territorio "Stange e altri")

La repressione è diventata una dei motivi fondamentali delle linee politiche e dell'azione pratica dei governi. Gli apparati repressivi nella foga di ripristinare l'ordine attaccano su tutti i fronti ogni forma di opposizione in modo generalizzato e diffuso. Questo è un dato generale. Ma quando ad essere colpiti in modo discriminato sono compagni legati a realtà specifiche di lavoro politico e di lotta, sia nei posti di lavoro che nel territorio, questa repressione assume i particolari connotati della persecuzione. E' questo il caso dell'inchiesta Gallucci che fin dai tempi del rapimento Moro ha scatenato i suoi sbirri in una vera e propria campagna di repressione antiproletaria articolata in un primo tempo contro centinaia di compagni tra i più conosciuti sia nelle fabbriche che nei quartieri, per arrivare con l'ultima operazione poliziesca all'arresto dei compagni del Tiburtino Terzo e dei compagni lavoratori del Comune. Ammantata della comoda maschera dell'inchiesta giudiziaria, trova quindi applicazione una linea politica repressiva che prima ancora di ricercare i « colpevoli » ha il compito di costruire il mostro da dare in pasto all'opinione pubblica, con l'obiettivo di costruire così il consenso intorno al potere. Per noi quindi si tratta di impedire che questa operazione vada in porto, non permettendo che i compagni arrestati siano raffigurati e presentati al pubblico come i signor X della tale o della tal'altra inchiesta. Per noi è più giusto parlare dei compagni non come singoli personaggi, ma come oggetti facenti parte di una delle più significative esperienze di lotta di classe condotte dal proletariato romano.

Ricostruendo anche se solo parzialmente la storia del movimento degli ultimi anni, del proletariato in generale e giovanile in particolare, della Tiburtina si tenta qui un'opera di controinformazione che si sottrae al gioco del potere che vuole i compagni arrestati, personaggi avulsi da ogni realtà, e quindi diversi e lontani da noi e dal contesto sociale. Dal 1968-69 la Tiburtina rappresenta nel quadro più ampio dello scontro di classe a Roma, uno dei punti nevralgici sia per la grossa concentrazione di operai e proletari nelle fabbriche e nei quartieri, sia per la qualità politica dei fermenti e delle tensioni che vengono ad esplicarsi alla luce del sole con azioni pratiche. Il fenomeno più diffuso nei primi anni fu l'uscita dalla FGCI di decine di giovani operai e proletari che sull'onda delle lotte studentesche ed operaie, con i contenuti che queste esprimevano, trovarono il

motivo e le forze di inserirsi con delle lotte concrete in una dialettica più reale di scontro e di presa di coscienza.

Per precisione ricordiamo che queste dimissioni dalla FGCI, interessarono in modo particolare la sezione Tiburtina III, la sezione Antonio Gramsci (Tiburtina II) e quella di San Basilio. Immediatamente i compagni usciti dalle varie sezioni sentirono il bisogno di un confronto tra loro, ciò costituiva nei fatti il passaggio da una pratica di impegno attivistico e di servizio nel partito, alla maturazione politica delle coscienze che gli fece assumere l'impegno attivo e militante nella lotta di classe. Tra il 1969 e il 1971 i proletari della Tiburtina diedero vita in modo spontaneo ed autonomo alle prime occupazioni di case. L'occupazione di San Basilio prima (1969) e di Casal Bruciato poi (1971) devono considerarsi le prime occupazioni di un nuovo ciclo di lotte per la casa, perché segnarono la data del disimpegno, anzi della contrapposizione del PCI a

questa lotta. Ciò fu motivo di un ricco dibattito che non coinvolse soltanto il movimento per la casa al Tiburtino ma tutto il proletariato romano. Intanto i compagni avevano l'opportunità di misurarsi politicamente con le scelte fatte in precedenza, la posizione da molti avanzata che il PCI si sarebbe opposto violentemente alle lotte proletarie, trovava nell'occupazione del 1971 a Casal Bruciato la conferma.

Quando 2.000 poliziotti attaccarono le 1.500 famiglie occupanti delle case, il PCI e i suoi militanti non solo dissero di essere contrari alla lotta ma in alcuni casi si dimostrarono

no al fianco della PS i più attivi. Mentre i compagni allora denominati tiburtinos attivamente dimostrarono il pieno appoggio e consenso alle lotte proletarie, per la casa in particolare, si può dire che l'appoggio si era trasformato in collaborazione di classe e organizzazione. L'impegno in questa lotta, aveva rinvigorito molti interessi, lo svolgimento stesso della lotta aveva imposto una crescita delle coscienze e un cambiamento di giudizio da parte di molti anche rispetto al revisionismo. Ormai i tiburtinos erano un « movimento » che rappresentava le lotte e i bisogni proletari nell'aspetto più politicizzato. La loro partecipazione in tutti i cortei generali era costante, nonostante la diversità e la moltitudine di posizioni al loro interno, la ricomposizione in piazza era naturale. Decine e a volte centinaia di compagni, al di là del loro riferimento d'organizzazione costituivano nei cortei lo spezzone « della Tiburtina ».

Tra il 1972 e il 1973 il MSI e la DC tentarono di imporre la loro infiltrazione. I primi con l'apertura di una sezione (via Govean) e gli altri prendendo spunto dalle elezioni del 1972 iniziarono i loro comizi-scoringando nei quartieri. L'impegno dei tiburtinos fu totale contro i demo-fascisti. Mentre a San Basilio per la man-

canza di un ambulatorio pubblico i compagni erano stati costretti ad occupare il centro sociale trasformandolo in poliambulatorio gratuito, veniva Daidida « ex sindaco » e Medi a tenere un comizio scortato da centinaia di celerini. La provocazione divenne insopportabile quando uno dei due figure si permise di fare dello spirito sulle condizioni di vita dei proletari, ne seguirono ore di scontri che si conclusero con la cacciata dal quartiere della PS e dei carabinieri. Per impedire l'incalzare delle provocazioni fasciste si costituivano in quegli anni i Comitati anti-fascisti, l'impegno ad impedire ogni provocazione fu totale. Comizi, dibattiti, manifestazioni organizzati del CAT (Comitato anti-fascista Tiburtina) furono molti e coinvolsero migliaia di proletari della zona questo lavoro politico affiancato da una pratica militante impedì ogni sortita dei fascisti. Dal 1973 al 1976 Roma fu travolta da ondate di lotte proletarie (10.000 occupazioni di case nel 1973-74) la Tiburtina non ne rimase esente anzi, San Basilio, Casal Bruciato, Casal Bertone, ognuna di queste lotte andrebbe trattata in particolare e approfonditamente, perché i suoi contenuti ed esperienze specifiche sono grande patrimonio politico di riflessione. Vogliamo soltanto ricordare la lotta e la battaglia di San Basilio dove tutti i compagni della Tiburtina, giovani e meno giovani, da San Lorenzo a Tivoli parteciparono insieme a tutto il quartiere ai tre giorni di battaglia con la PS e i Carabinieri.

Tragicamente per noi, ma con amore e rabbia ricordiamo a quanti lo hanno dimenticato che quella battaglia ci costò la perdita del compagno Fabrizio Ceruso ucciso dagli assassini dello Stato. Il resto è storia di oggi. I compagni arrestati al Tiburtino, Enrico, Teo, Giovanni oltre ad essere tenuti in galera con torture e prove artificiali, sono sequestrati perché con noi, insieme da anni instancabilmente hanno lottato con il proletariato contro questo Stato.

VERBALE CONFRONTO

339

L'anno 1978 il giorno 24 del mese di luglio ad ore 21,22 nel Carcere di Regina Coeli l'Ufficio procede a confronto tra Noto Stefano e Avvisati Claudio nelle parti delle loro dichiarazioni contrastanti.

Poichè l'espletando atto non consisterà in un semplice confronto ma si ^{potrebbe} procederà anche a domande poste all'imputato, si autorizza la presenza degli avvocati Marazzita Nino e Giovanna Lombardi.

Sono presenti i predetti legali.

Il confronto si svolge nel seguente termine:

Avvisati : Ah! sei tu Noto. Ti ho visto parecchie volte all'Agip. Il nome peraltro prima non mi diceva nulla, ma ^{ti} ti riconosco. Ricordo era che parlai con te a proposito di una o più macchine ~~Watasx~~ tipografiche. Non posso precisare se il discorso cadde sulla macchina A.B Dick in questione. Ciò avvenne in epoca precedente al 1977, quando io stavo alla sala stampa dell'Agip.

Noto: E' vero. Ho già riferito al Giudice che l'epoca del discorso va localizzata non nel 1977, come in precedenza avevo dichiarato, ma nel 1975, quando tu lavoravi alla sala stampa, al primo piano del palazzo Eni-Agip.

Avvisati: Fino al luglio 76 ho lavorato alla sala stampa al I° piano e dopo sono andato a lavorare all'11° piano.

Noto: Noi due parliamo della macchina A.B. Dick nella sala stampa dell'Agip al I° piano. Non ho avuto modo di incontrarti in altri piani del palazzo.

Tu mi parlasti che la macchina poteva avere particolari caratteristiche, di formato cioè più grosso.

Claudio Avvisati
Giovanna Lombardi
Stefano Noto

340

2

¶ Mi sembra che aggiungesti - essendo passato tanto tempo la memoria non mi consente di ricostruire con esattezza l'episodio - di conoscenti a cui interessava la macchina.

Avvisati: Non voglio affatto mettere in dubbio quanto tu hai dichiarato, ma potresti non ricordare bene perchè non credo che sia stato io a parlarti delle dimensioni che doveva avere l'A.B. Dick ed inoltre non ricordo affatto e tu potresti sbagliare in ordine alla circostanza che la macchina serviva a conoscenti e non ad un conoscente.


Può essere comunque che si sia parlato delle dimensioni della macchina perchè di ogni macchina esistono vari tipi.

A domanda l'Avvisati risponde: nel 1977 non ti ho visto. Nel 1976 può essere che ho abbia intravisto, anzi posso averlo visto, ma soltanto nel primo semestre ed in occasione di tuoi lavori per la manutenzione di macchine stampatrici A.B. Dick all'Agip.

Nota: Nel 1978 non ti ho mai visto e lo stesso mi sembra di poter dire nell'anno 1977; comunque da molto tempo che non ti vedevo. Ricordo che qualche volta chiesi di te alla sala stampa perchè non ti vedevo e mi fu detto da qualche tuo collega che avevo cambiato ufficio. La macchina A.B. Dick l'avevo già venduta.

Non escludo che il discorso con le caratteristiche che doveva avere la macchina A.B. Dick sia stato fatto da altri.

L.C.S.


Claudio Lombardi
Stefano S. S.
M. Lombardi

Studio legale Avv. Nino Marazzita

341

Avv. Nino Marazzita

Dott. Proo. Pietro Mastroianni

Dott. Costantino Marini

li. 25/7/1978

00191 Roma - Via Vincenzo Sangorra, 9
Tel. 32.76.975

PROCEDIMENTO PENALE N. 1482/78-A REG.GEN.ISTRUZIONE

DEPOSITATO IN CANCELLERIA IL 25 LUG. 1978
IL CANCELLIERE

per



CLAUDIO AVVISATI

Istanza di scarcerazione per mancanza di indizi ex
art. 269 C.P.P.

=°=°=

I sottoscritti difensori di Claudio Avvisati, imputato come in atti,

premesso

- che il mandato di cattura fa riferimento a quattro elementi indiziari costituiti:

" 1) dal fatto, dimostrato dal materiale sequestrato, che l'organizzazione eversiva denominata "Brigate Rosse" disponeva della tipografia di Via Foà n. 31 al fine di stampare pubblicazioni proveniente dalla predetta organizzazione;

2) dal fatto, risultante da dichiarazione resa alla P.G. e da documentazione acquisita agli atti, che l'Avvisati

Studio legale Avv. Nino Marazzita

342

*Avv. Nino Marazzita**Dott. Proc. Pietro Mastroianni**Dott. Costantino Marini*

- 2 -

*Segue istanza Avvisati.....
00191 Roma - Via Vincenzo Canganza, 9
Tel. 32.76.975*

contribui a porre in efficienza la suddetta tipografia;

3) dai rapporti, emergenti anche dalle documentazioni acquisite, intercorrenti tra l'Avvisati e altri appartenenti all'organizzazione eversiva;

4) dalla somma delle suesposte risultanze istruttorie";

premesso ancora

- che il primo punto è semplicemente un punto di carattere generale sull'organizzazione "Brigate Rosse" che non fa nessun riferimento all'Avvisati;
- che il punto numero quattro è meramente riepilogativo;

Si obietta

- che, per quanto riguarda i rapporti tra l'Avvisati e gli altri imputati di appartenenza all'organizzazione eversiva, si tratta semplicemente di un rapporto di amicizia tra Triaca e l'Avvisati e di mera conoscenza tra l'Avvisati e il Ceriani Segreonti ampiamente giustificati in sede di interrogatorio con le circostanze, facilmente riscontrabili, di essere cresciuti tutti e tre nello stesso quartiere;
- che in ogni caso tale dato è perfettamente irrilevante sotto il profilo indiziario ai fini del reato contestato.

Studio legale Avv. Nino Maraxxita

343

*Avv. Nino Maraxxita**Dott. Proo. Pietro Mastroianni**Dott. Costantino Marini*

- 3 -

~~Segue istanza Avvisati~~.....
00191 Roma - Via Vincenzo Cavour, 9
Tel. 32.76.975

Per quanto riguarda poi il punto n. 2 (cioè l'affermazione che l'Avvisati "contribuì a porre in efficienza" la tipografia di Via Foà) deve premettere che l'episodio così come meglio poi puntualizzato in sede di interrogatorio e confronti non può ritenersi sostanzialmente un "contributo a porre in efficienza" il locale tipografico.

Infatti l'episodio, così come approfondito in sede istruttoria con l'escussione dei testi interessati, nel caso in cui si sia effettivamente verificato, si colloca temporaneamente in epoca non sospetta (1975), mentre è dato pacifico che la tipografia è stata aperta nel maggio del 1977), non è riferibile ad un comportamento antiggiuridico dell'Avvisati e non è in diretto rapporto di causalità con gli eventi ritenuti rilevanti per l'accertamento di altrui responsabilità.

A questo si deve aggiungere:

- l'esito negativo della perquisizione;
- le ampie e riscontrabili delucidazioni fornite dallo Avvisati in sede di interrogatori;
- la personalità dell'Avvisati immune da precedenti penali, che ~~non~~ deve essere pur sempre valutata anche sot-

Studio legale Avv. Nino Marazzita

344

Avv. Nino Marazzita

Dott. Proo. Pietro Mastroianni

Dott. Costantino Marini

- 4 -

*li segue istanza Avvisati.....
00191 Roma - Via Vincenzo Tangorra, 9
Tel. 32.76.975*

sotto il profilo indiziario per lo stretto rapporto esistente tra prova e persona;

- l'attività lavorativa ed una normale vita familiare che non sono certo connotati consueti per chi milita in organizzazioni eversive di grande potenzialità criminale;
- la stessa attività politica e sindacale dell'Avvisati che, se valutata con riflessione critica e senza pregiudizi deve portare ad escludere ogni sospetto sull'appartenenza del prevenuto ad organizzazione con fini non democratici.

SI CHIEDE

pertanto l'immediata scarcerazione di Claudio Avvisati.

Avv. Giovanna Lombardi
(Avv. Giovanna Lombardi)

Nino Marazzita
(Avv. Nino Marazzita)



TRIBUNALE PENALE DI ROMA
UFFICIO ISTRUZIONE

345

N. Roma, li 25.7. 1978

Sezione

Risposta a nota del N. Allegati N.

STAMPERIA REALE DI ROMA

OGGETTO :

A d P M

*per il forense in ordine alle
sconclusioni per insufficienza
di indizi nei confronti di
Avvisati Claudio*

Il cons. G. T. ...

Quaranta

il sost. P. G. ...

*esprime parere favorevole alla scarcerazione
di Avvisati Claudio, allo stato, per
insufficienza indizi.*

25/7/78

Giulio sost. P. G. ...

346

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE

Dr. Achille GALLUCCI

Visti gli atti del proc. pen. n. 1482/78 A.G.I. contro AVVISATI Claudio;

Ritenute, sulla scorta delle dichiarazioni dell'imputato e della prova testimoniale fin qui assunta, che, alle state, sono venuti meno gli indizi di colpevolezza che giustificano l'emissione del mandato di cattura nei confronti dell'Avvisati;

P. Q. M.

Su conforme parere del P.M.;
Visti gli artt. 269 sgg. C.P.P.;

ORDINA

la immediata scarcerazione di Avvisati Claudio se non detenuto per altra causa.

Roma, li 25.7.1978

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE
(dr. Achille GALLUCCI)

IL CANCELLIERE
(Ese. Prigione)

M.P.G.

25.7.1978

Emilio...

~~20 + - 420~~

TRIBUNALE DI ROMA

Ufficio Consigliere Istruttore

PROCURA GENERALE CORTE APPELLO

N° ^{ROMA} 163 RS

Pervenuto il 25/4/78

IL CANCELLIERE

M. 1182/78 G.B.

" 18/78 P.G.

Al P. G. (Dr. Furino)

SEDE

Si trasmette per l'esecuzione all'ordinamento
di rinvio di AVVISATI CLAUDIO

25 LUG. 1978



IL CANCELLIERE
(Piccone Leo)

[Handwritten signature]

Modello n. 14 (nuovo)

348

Casa Circondariale «Regina Coeli» Roma

Estratto del Registro

delle dichiarazioni fatte dai detenuti il 25/7/78

ai termini dell'articolo 80 del Codice di procedura penale che si ritiene

AL GIUDICE ISTRUTTORE TRIBUNALE Dr. GALLUCCI ROMA

N. d'ordine del registro: _____

Generalità del detenuto: **AVVISATI CLAUDIO**

Posizione giuridica: **ARR. COME IN ATTI PER ART 306 N° 1 E 2 C.P. II.**

REL. ART. 270 3° C. 283. C.P.

~~ORDINANZA ODIERNA SCARCARATO PER INSUFFICIENZA DI INDEZI.~~

Richieste o dichiarazioni fatte di carattere giuridico: _____

Richieste o dichiarazioni diverse: _____

DICHIARO PER LE NOTIFICAZIONI AI SENSI DELLA LEGGE 8.8.1977, N. 534 (EX ART. 171 C.P.P. Modificato) di eleggere, all'atto della mia scarcerazione, domicilio in Roma (Prov.) / via PESCAGNA N. 43

IL LIBERANDO
Claudio Avvisati

Attestazioni: _____

ROMA, addì 25/7/78

Il Funzionario Delegato

Il Direttore

349

... Si trasmette al Procuratore Generale il rapporto
n.050714/DIGOS in data 18.7.78 per le sue eventuali richie-
ste.

Roma, li 18.7.1978

IL CONSIGLIERE ISPIRATORE
(Dr. Achille GALLUCCI)



Al Sign. Consigliere Istruttore
Sede

Con preghiera di emettere mandato di
cattura nei confronti di Costanzo
Mossino, per il delitto di cui all'art. 306
c.p. =

18 Luglio 1978
Furino - Forst. Proc.
Gen.

TRIBUNALE DI ROMA 350

UFFICIO D'ISTRUZIONE - Sezione

N. Reg. Gen. P. M.

N. 1482/78 A Reg. Gen. Istrus.

MANDATO DI CATTURA

(Artt. 251-261, 264-268, 375 c. p. p.; 14 Dispos. Attuas. c. p. p. 28 maggio 1931, n. 602)

CONSIGLIERE

Il ~~Ciudadano~~ Istruttore dott. Achille GALLUCCI

Visti gli atti del procedimento penale

C O N T R O

CASTORANI Massimo, nato a Roma il 9.4.1952, abitante in Roma via Lusina, n° 12

I M P U T A T O

del delitto p. e p. dall'art. 306, 1° e 2° cc. C.P. in relazione agli artt. 270, 3° cc. e 283 C.P. per avere, in concorso con Alunni Corrado, Gallinari Prospero, Faranda Adriana, Peci Patri-zio, Bianco Enrico, Pina Franco, Marchionni Oriana, Ronconi Susanna, Morucci Valerio, Spadaccini Teodoro, Lugnini Giovanni, Marini Antonio, Mariani Gabriella, Loretti Mario, Triaca Enrico, Pirri Ardizzone Maria Fiara, Balzerani Barbara, Ceriani Sebregon di Stefano, Praietti Rino, e con altre persone da identificare, al fine di sovvertire gli ordinamenti della società attuale e distruggere lo Stato democratico e le sue istituzioni, nonché al fine di mutare violentemente la Costituzione dello Stato e la forma del Governo, sia mediante propaganda di azioni armate contro pubbliche istituzioni, sia mediante predisposizione e messa in opera di attentati contro carceri giudiziari e sedi di partiti e di omicidi, di atti di violenza, di sequestri di persona e di altri reati contro personalità pubbliche e privati cittadini, organizzate in Roma e nel territorio dello Stato un'associazione eversiva denominata "Brigate Rosse" costituita in banda armata con organizzazione paramilitare, con dotazione di armi, munizioni ed esplosivi e partecipato alla stessa.

In Roma, fine al giugno 1978

351

Sussistono indizi sufficienti di colpevolezza per quanto concerne il delitto rubricato a carico di Casterani Massimo.

Detti indizi sono costituiti:

-da dichiarazione testimoniale resa alla F.G., a proposito del comportamento dell'imputato significative in relazione alla sua appartenenza alle "Brigate Rosse";

-dagli accertati rapporti intercorsi tra l'imputato e altri membri dell'organizzazione eversiva;

-da documentazione acquisita, da cui risulta che l'imputato prese in locazione, unitamente al coimputato Geriani Sebregondi Stefano (latitante), l'appartamento di via Lusina n.12 con inizio dal 6.4.1978;

- dalla somma delle susposte risultanze istruttorie;

Perchè deve essere spedito mandato di cattura^x termine dell'art. 253 C.P.P.;

Sentito il P.M. che ne ha fatto richiesta;

O R D I N A

la cattura del summenzionate Casterani Massimo e che il medesimo sia condotto in carcere per ivi rimanere a sua disposizione Eseguibile anche di notte in abitazioni e luoghi chiusi ad essi adiacenti.

Richiede agli ufficiali ed agenti di P.G. e della forza pubblica di procedere alla esecuzione del presente mandato, uniformandosi alle disposizioni di legge.

Roma, lì 18.7.1978

il Cancelliere
(Leo Fidele)



IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE
(Dr. Achille GALBUCCI)

Achille Galbucci

" Il presente provvedimento vale anche come comunicazione giudiziaria ai sensi dell'art. 304 C.P.P. L'imputato è invi -

352

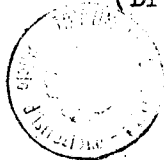
3

tato a nominare un difensore di fiducia. Altrimenti sarà difese di ufficio". Il Castorani dove inol -
 tre considerarsi indiziate dei delitti di cui agli artt.
 110, 112 n.1, 575, 576 n.1, 577 n.3, 61 n.10, 81 cpv. 61 n.10
 in danno di Leonardi Oreste, Zizzi Francesco, Jezzine Raffae
 le, Ricci Domenico, Rivera Giulio il 16.3.1978, in danno di
 Aldo Moro il 9.5.1978; 630, 61 n.10 in danno di Aldo Moro;
 110, 112 n. 1 C.I., 2, 4 L.1967 n.895; 624, 625 n.2 e 7, 61 n.2; 648, 81
 cpv. C.P. In Roma, fino al 9.5.1978; nonché indiziate dei
 reati di omicidio pluriaggravato in danno di Palma Riccar
 de (il 14.2.1978), di tentati omicidi e di lesioni aggra
 vate pluriaggravati in danno di Traversi Valerie (il
 13.2.1977), di Rossi Emilio (il 3.6.1977); di Cacciafesta
 Rene (il 21.6.1977), di Berlini Mario (1'11.7.1977), di Pio
 ri Publio (il 2.11.77), di De Rosa Raffaele (il 13.1.78),
 di Mechelli Girolamo (il 26.4.1978);
 dei reati di detenzione e porte di armi anche di guerra;
 di furti e ricettazione pluriaggravati; di danneggiamenti
 aggravati; di falsi (artt. 110, 112, 575, 576 n.1, 577 n.3
 61 n.10; 575, 56; 582, 585; 624, 625, 648, 635, 477 sgg. C.P.; 10,
 12, 14 L.1974 n.497). In Roma dal 1977 in poi. Il predette
 Castorani Massimo è invitato pertanto a nominar
 si un difensore di fiducia anche in relazione a tali rea
 ti.

Roma, li 18.7.1978

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE
 (Dr. Achille GALLUCCI)

IL CANCELLIERE
 (Leo Piccone)



Achille Gallucci

MODULARIO
L.F. 30/3/81MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)*Questura di Roma*

353

N.050714/DIGOS

Roma, lì 26 luglio 1978

OGGETTO: Omicidio dell'on.le Moro e della sua scorta.-

All. n.4

ALL'UFFICIO ISTRUZIONE
presso il Tribunale diR O M A

La mattinata di ieri 25 corrente, essendosi appreso che CASTORANI Massimo, in altri atti generalizzato, era rientrato al lavoro presso la ditta "Selenia" di questa via Tiburtina, dopo un periodo di assenza, si decideva di procederne all'accompagnamento in questo ufficio per notificargli il mandato di cattura n. 1482/78 A.G.I. emesso da codesta A.G. in data 18 corrente.

Il Castorani, rintracciato verso le ore 8,30, al proprio posto di lavoro, veniva pertanto accompagnato in questi uffici, senza far uso di manette o altri mezzi di contenzione.

Nel frattempo, prima che si provvedesse alla notifica del suddetto mandato di cattura, codesta A.G. informava telefonicamente lo scrivente che il provvedimento era stato revocato e disponeva che il Castorani venisse accompagnato in codesto Ufficio Istruzione.

Durante la permanenza in questi uffici, il Castorani non è stato ristretto nelle camere di sicurezza e non è stato sottoposto ad altre forme di privazione della libertà personale.

Si allegano le tre copie del mandato di cattura e copia del provvedimento di revoca, fatto qui pervenire.-

V. QUESTORE AGGIUNTO
(ANDREASSI)

TRIBUNALE DI ROMA 354

UFFICIO D'ISTRUZIONE - Sezione

Reg. Gen. P. M.

N. 1482/78 A Reg. Gen. Istruz.

MANDATO DI CATTURA

(Artt. 251-261, 264-268, 375 c. p. p.; 14 Dispos. Attuas. c. p. p. 28 maggio 1931, n. 602)

CONSIGLIERE

Il Giudice Istruttore dott. Achille GALLUCCI

Visti gli atti del procedimento penale

C O N T R OCASTORANI Massimo, nato a Roma il 9.4.1952, abitante in Roma via
Lusina, n° 12**I M P U T A T O**

del delitto p. e p. dall'art. 306, 1° e 2° co. C.P. in relazione agli artt. 270, 3° co. e 283 C.P. per avere, in concorso con Alunni Corrado, Gallinari Prospero, Faranda Adriana, Peci Patri- zio, Bianco Enrico, Pinna Franco, Marchionni Oriana, Ronconi Susanna, Merucci Valerio, Spadaccini Teodoro, Lugnini Giovanni, Marini Antonio, Mariani Gabriella, Moretti Mario, Priaca Enrico, Pirri Ardizzone Maria Fiera, Balzerani Barbara, Ceriani Sebregon di Stefano, Proietti Rino, e con altre persone da identificare, al fine di sovvertire gli ordinamenti della società attuale e distruggere lo Stato democratico e le sue istituzioni, nonché al fine di mutare violentemente la Costituzione dello Stato e la forma del Governo, sia mediante propaganda di azioni armate contro pubbliche istituzioni, sia mediante predisposizione e messa in opera di attentati contro carceri giudiziari e sedi di partate e di omicidi, di atti di violenza, di sequestri di perso- na e di altri reati contro personalità pubbliche e privati cit- tadini, organizzate in Roma e nel territorio dello Stato un'asse- ciazione eversiva denominata "Brigate Rosse" costituita in ban- da armata con organizzazione paramilitare, con dotazione di armi, munizioni ed esplosivi e partecipate alla stessa.

In Roma, fine al giugno 1978

355

Sussistono indizi sufficienti di colpevolezza per quanto concerne il delitto rubricato a carico di Casterani Massimo.

Detti indizi sono costituiti:

-da dichiarazione testimoniale resa alla P.G., a proposito del comportamento dell'imputato significativo in relazione alla sua appartenenza alle "Brigate Rosse";

-dagli accertati rapporti intercorsi tra l'imputato e altri membri dell'organizzazione eversiva;

-da documentazione acquisita, da cui risulta che l'imputato prese in locazione, unitamente al coimputato Geriani Sabrogondi Stefano (latitante), l'appartamento di via Lusina n.12 con inizio dal 6.4.1978;

- dalla somma delle sussepite risultanze istruttorie;

Perchè deve essere spedite mandate di cattura termine dell'art. 253 C.P.P.;

Sentite il P.M. che ne ha fatto richiesta;

ORDINA

la cattura del summenomato Casterani Massimo e che il medesimo sia condotto in carcere per ivi rimanere a sua disposizione. Eseguita anche di notte in abitazioni e luoghi chiusi ad essi adiacenti.

Richiede agli ufficiali ed agenti di P.G. e della forza pubblica di procedere alla esecuzione del presente mandato, uniformandosi alle disposizioni di legge.

Roma, li 18.7.1978

il Cancelliere
(Leo Piccini)

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE
(Dr. Achille GALBUCCI)

Achille Galbucci

" Il presente provvedimento vale anche come comunicazione giudiziaria ai sensi dell'art. 304 C.P.P. L'imputato è invi -

356

3

tato a nominare un difensore di fiducia. Altrimenti sarà
fese di ufficio". Il Castarani dove inol -
tre considerarsi indiziate dei delitti di cui agli artt.
110, 112 n.1, 575, 576 n.1, 577 n.3, 61 n.10, 81 cpv. 61 n.10
in danno di Leonardi Oreste, Zizzi Francesco, Jezzino Raffae
le, Ricci Demenici, Rivera Giulio il 16.3.1978, in danno di
Aldo Moro il 9.5.1978; 630, 61 n.10 in danno di Aldo Moro;
110, 112 n. 1 C.I., 2, 4 L.1967 n.895; 624, 625 n.2 e 7, 61 n.2; 648, 81
cpv. C.F. In Roma, fine al 9.5.1978; nonché indiziate dei
reati di omicidio pluriaggravato in danno di Falza Riccar
do (il 14.2.1978), di tentati omicidi e di lesioni aggra
vate pluriaggravati in danno di Traversi Valerie (il
13.2.1977), di Rossi Emilio (il 3.6.1977); di Cacciafesta
Renzo (il 21.6.1977), di Ierlini Mario (1'11.7.1977), di Pie
ri Iublio (il 2.11.77), di De Rosa Raffaele (il 13.1.78),
di Michelli Girolamo (il 26.4.1978);
dei reati di detenzione e perte di armi anche di guerra;
di furti e ricottazione pluriaggravati; di danneggiamenti
aggravati; di falsi (artt. 110, 112, 575, 576 n.1, 577 n.3
61 n.10; 575, 56; 582, 585; 624, 625, 648, 635, 477 artt. C.P.; 10,
12, 14 L.1974 n.497). In Roma dal 1977 in poi. Il predette
Castarani Massimo è invitato pertanto a nominar
si un difensore di fiducia anche in relazione a tali rea
ti.

Roma, li 18.7.1978

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE
(Dr. Achille GALLUCCI)IL CANCELLIERE
(Leo Piccone)

Per copia conforme all'originale

Roma li 18.7.78

IL CANCELLIERE



TRIBUNALE DI ROMA

354

UFFICIO D'ISTRUZIONE - Sezione

Reg. Gen. P. M.

N. 1482/78 A Reg. Gen. Istruz.

MANDATO DI CATTURA

(Artt. 251-261, 264-268, 375 c. p. p.; 14 Dispos. Attua. c. p. p. 28 maggio 1931, n. 602)

CONSIGLIERE

Il Giudice Istruttore dott. Achille GALLUCCI

Visti gli atti del procedimento penale

C O N T R O

CASTORANI Massimo, nato a Roma il 9.4.1952, abitante in Roma via Lusina, n° 12

I M P U T A T O

del delitto p. e p. dall'art. 306, 1° e 2° co. C.P. in relazione agli artt. 270, 3° co. e 283 C.P. per avere, in concorso con Aluani Corrado, Gallinari Prospero, Faranda Adriana, Peci Patri- zio, Bianco Enrico, Piana Franco, Marchionni Oriana, Rencani Susanna, Merucci Valerio, Spadaccini Teodoro, Lugnini Giovanni, Marini Antonio, Mariani Gabriella, Moretti Mario, Triaca Enrico, Pirri Ardizzone Maria Fiore, Balzerani Barbara, Ceriani Sebregon di Stefano, Proietti Rino, e con altre persone da identificare, al fine di sovvertire gli ordinamenti della società attuale e distruggere lo Stato democratico e le sue istituzioni, nonché al fine di mutare violentemente la Costituzione dello Stato e la forma del Governo, sia mediante propaganda di azioni armate contro pubbliche istituzioni, sia mediante predisposizione e messa in opera di attentati contro carceri giudiziari e sedi di partiti e di omicidi, di atti di violenza, di sequestri di persone e di altri reati contro personalità pubbliche e privati cittadini, organizzate in Roma e nel territorio dello Stato nell'associazione eversiva denominata "Brigate Rosse" costituita in banda armata con organizzazione paramilitare, con dotazione di armi, munizioni ed esplosivi e partecipato alla stessa.

In Roma, fine al giugno 1978

358

Sussistono indizi sufficienti di colpevolezza per quanto concerne il delitto rubricato a carico di Casterani Massimo.

Detti indizi sono costituiti:

- da dichiarazione testimoniale resa alla P.G., a proposito del comportamento dell'imputato significativo in relazione alla sua appartenenza alle "Brigate Rosse";

- dagli accertati rapporti intercorsi tra l'imputato e altri membri dell'organizzazione eversiva;

- da documentazione acquisita, da cui risulta che l'imputato prese in locazione, unitamente al coimputato Geriani Sebregondi Stefano (latitante), l'appartamento di via Lusina n.12 con inizio dal 6.4.1978;

- dalla somma delle susesposte risultanze istruttorie;

Poichè deve essere spedite mandate di cattura, termine dell'art. 253 C.P.P.;

Sentite il P.M. che ne ha fatte richiesta;

ORDINA

la cattura del suominato Casterani Massimo e che il medesimo sia condotto in carcere per ivi rimanere a sua disposizione. Eseguitabile anche di notte in abitazioni e luoghi chiusi ad essi adiacenti.

Richiede agli ufficiali ed agenti di P.G. e della forza pubblica di procedere alla esecuzione del presente mandato, uniformandosi alle disposizioni di legge.

Roma, li 18.7.1978

il Cancelliere
(Leo Piccini)

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE
(Dr. Achille GALLUCCI)

Achille Gallucci

" Il presente provvedimento vale anche come comunicazione giudiziaria ai sensi dell'art. 304 C.P.P. L'imputato è invi -

359

3

tato a nominare un difensore di fiducia. Altrimenti sarà di uso di ufficio". Il Casterani dove inol - tre considerarsi indiziato dei delitti di cui agli artt. 110, 112 n.1, 575, 576 n.1, 577 n.3, 61 n.10, 81 cpv. 61 n.10 in danno di Leonardi Oreste, Zizzi Francesco, Jezzine Raffaele, Ricci Domenico, Rivera Giulio il 16.3.1978, in danno di Aldo Moro il 9.5.1978; 630, 61 n.10 in danno di Aldo Moro; 110, 112 n.1 C.I., 2, 4 L.1967 n.895; 624, 625 n.2 e 7, 61 n.2; 648, 81 cpv. C.P. In Roma, fine al 9.5.1978; nonché indiziato dei reati di omicidio pluriaggravato in danno di Palma Riccardo (il 14.2.1978), di tentati omicidi e di lesioni aggravate pluriaggravate in danno di Traversi Valerie (il 13.2.1977), di Rossi Emilio (il 3.6.1977); di Cacciafesta Rene (il 21.6.1977), di Berlino Mario (1.11.7.1977), di Pileri Iuoblio (il 2.11.77), di De Rosa Raffaele (il 13.1.78), di Macchelli Girolamo (il 26.4.1978); dei reati di detenzione e porte di armi anche di guerra; di furti e ricettazione pluriaggravati; di danneggiamenti aggravati; di falsi (artt. 110, 112, 575, 576 n.1, 577 n.3 61 n.10; 575, 56; 582, 585; 624, 625, 648, 635, 477 sgg. C.P.; 10, 12, 14 L.1974 n.497). In Roma dal 1977 in poi. Il predetto Casterani Massime è invitato pertanto a nominarsi un difensore di fiducia anche in relazione a tali reati.

Roma, li 18.7.1978

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE
(Dr. Achille GALLUCCI)

IL CANCELLIERE
(Leo Piccone)

Per copia conforme all'originale
18.7.78

Roma li

IL CANCELLIERE



TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO D'ISTRUZIONE - Sezione

Reg. Gen. P. M.

N. 1482/78 A Reg. Gen. Istruz.

MANDATO DI CATTURA

(Artt. 251-261, 264-268, 375 c. p. p.; 14 Dispos. Attuas. c. p. p. 28 maggio 1931, n. 602)

CONSIGLIERE

Il Giudice Istruttore dott. Achille GALLUCCI

Visti gli atti del procedimento penale

CONTRO

CASTORANI Massimo, nato a Roma il 9.4.1952, abitante in Roma via Lusina, n° 12

IMPUTATO

del delitto p. e p. dall'art. 306, 1° e 2° co. C.P. in relazione agli artt. 270, 3° co. e 283 C.P. per avere, in concorso con Alunni Ferrado, Gallinari Prospero, Faranda Adriana, Peci Iatri zio, Bianco Enrico, Pinna Franco, Marchionni Oriana, Ronconi Susanna, Merucci Valerie, Spadaccini Teodoro, Lugnini Giovanni, Marini Antonio, Mariani Gabriella, Moretti Mario, Triaca Enrico, Pirri Ardizzone Maria Fiera, Balzerani Barbara, Ceriani Sebreggen di Stefano, Proietti Rino, e con altre persone da identificare, al fine di sovvertire gli ordinamenti della società attuale e distruggere lo Stato democratico e le sue istituzioni, nonché al fine di mutare violentemente la Costituzione dello Stato e la forma del Governo, sia mediante propaganda di azioni armate contro pubbliche istituzioni, sia mediante predisposizione e messa in opera di attentati contro carceri giudiziari e sedi di partiti e di omicidi, di atti di violenza, di sequestri di persona e di altri reati contro personalità pubbliche e privati cittadini, organizzate in Roma e nel territorio dello Stato un'associazione eversiva denominata "Brigate Rosse" costituita in banda armata con organizzazione paramilitare, con dotazione di armi, munizioni ed esplosivi e partecipate alla stessa.

In Roma, fine al giugno 1978

261

Sussistono indizi sufficienti di colpevolezza per quanto concerne il delitto rubricato a carico di Casterani Massimo.

Detti indizi sono costituiti:

- da dichiarazione testimoniale resa alla P.G., a proposito del comportamento dell'imputato significativo in relazione alla sua appartenenza alle "Brigate Rosse";

- dagli accertati rapporti intercorsi tra l'imputato e altri membri dell'organizzazione eversiva;

- da documentazione acquisita, da cui risulta che l'imputato prese in locazione, unitamente al coimputato Geriani Sebregondi Stefano (latitante), l'appartamento di via Lusina n. 12 con inizio dal 6.4.1978;

- dalla somma delle sussepte risultanze istruttorie;

Perchè deve essere spedito mandato di cattura a termine dell'art. 253 C.P.P.;

Sentito il P.M. che ne ha fatto richiesta;

ORDINA

la cattura del summenomato Casterani Massimo e che il medesimo sia condotto in carcere per ivi rimanere a sua disposizione eseguibile anche di notte in abitazioni e luoghi chiusi ad essi adiacenti.

Richiede agli ufficiali ed agenti di P.G. e della forza pubblica di procedere alla esecuzione del presente mandato, uniformandosi alle disposizioni di legge.

Roma, li 18.7.1978.

il Cancelliere
(Leo Piccone)

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE
(Dr. Achille GALBUCCI)

Achille Galbucci

" Il presente provvedimento vale anche come comunicazione giudiziaria ai sensi dell'art. 304 C.P.F. L'imputato è invi -

362

3

tato a nominare un difensore di fiducia. Altrimenti sarà
 difese di ufficio". Il Casterani dove inol -
 re considerarsi indiziate dei delitti di cui agli artt.
 110, 112 n.1, 575, 576 n.1, 577 n.3, 61 n.10, 81 cpv. 61 n.10
 in danno di Leonardo Oreste, Zizzi Francesco, Jezzine Raffae
 le, Ricci Domenico, Rivera Giulio il 16.3.1978, in danno di
 Aldo Moro il 9.5.1978; 630, 61 n.10 in danno di Aldo Moro;
 110, 112 n. 1 C.I., 2, 4 L.1967 n.895; 624, 625 n.2 e 7, 61 n.2; 648, 81
 cpv. C.F. In Roma, fine al 9.5.1978; nonché indiziate dei
 reati di omicidio pluriaggravato in danno di Palma Riccar
 do (il 14.2.1978), di tentati omicidi e di lesioni aggra
 vate pluriaggravati in danno di Traversi Valerie (il
 13.2.1977), di Recci Emilio (il 3.6.1977); di Cacciafesta
 Remo (il 21.6.1977), di Berlini Mario (1'11.7.1977), di Pio
 ri Luoblio (il 2.11.77), di De Rosa Raffaele (il 13.1.78),
 di Mechelli Girolamo (il 26.4.1978);
 dei reati di detenzione e porte di armi anche di guerra;
 di furti e ricettazione pluriaggravati; di danneggiamenti
 aggravati; di falsi (artt. 110, 112, 575, 576 n.1, 577 n.3
 61 n.10; 575, 56; 582, 585; 624, 625, 648, 635, 477 scg. C.P.; 10,
 12, 14 L.1974 n.497). In Roma dal 1977 in poi. Il predette
 Casterani Massimo è invitate pertanto a nominar
 si un difensore di fiducia anche in relazione a tali rea
 ti.

Roma, li 18.7.1978

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE
 (Dr? Achille GALLUCCI)

IL CANCELLIERE
 (Leo Piccone)

A. Gallucci

Per copie conforme all'originale
 18-7-78
 Roma li _____ IL CANCELLIERE



[Handwritten signature]

263

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE
Dr. Achille GALLUCCI

Letti gli atti del proc. pen. n. 1482/78 A.G.I. contro CASTORANI Massimo;

Considerato che a seguito delle dichiarazioni rese da un coimputato è venute a mancare uno degli elementi di prova specificati nel mandato di cattura;

Ritenuto pertanto che la situazione probatoria in ordine agli altri elementi evidenziati nel provvedimento restrittivo merita ulteriore approfondimento;

Sentite il P.M.

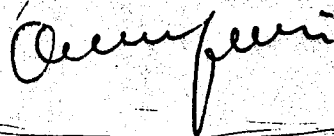
Viste l'art. 260 C.P.P.

R E V O C A

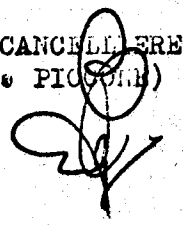
il mandato di cattura 18.7.1978 emesso contro CASTORANI Massimo.

Roma, li 25.7.1978

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE
(Dr. Achille GALLUCCI)



IL CANCELLIERE
(Leo PIGNORI)



Per copia conforme all'originale
Roma li 25 LUG. 1978
IL CANCELLIERE



TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

364

N.

Sezione

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATO

L'anno millenovecento 78 il giorno 25 del mese di luglio
alle ore _____ in _____

Avanti di Noi CONSIGLIERE ISTRUTTORE
Dr. Achille GALBUCCI

assistiti dal _____

E' comparso _____

il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false, risponde:

Sono CASTORANI Massimo, nato a Roma il 9.4.1952 abitante ivi
via Senigallia n.22 presso i genitori

quindi, richiesto se già abbia o voglia nominare un difensore di fiducia _____

Invitato poi a dichiarare o eleggere domicilio ai sensi dell'art. 171 c.p.p. modificato dalla legge 8.8.1977 n.534 (artt. 4 - 5 e 14) _____

Avvertito l'imputato - ai sensi dell'art. 1 della legge 15.12.1969 n. 932 - che egli ha facoltà di non rispondere ma che, se anche non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie, dichiara _____

quindi, contestatogli in forma chiara e precisa, il fatto che gli è attribuito, facendogli noti gli elementi di prova contro di lui esistenti, e invitato a discolarsi, risponde:

Prende atto che sono imputato del delitto di cui all'art. 305 I e 2° comma C.P. in relazione all'art. 270, 3° comma e 203 C.P. in Roma fino al giugno 1976 e che sono altresì indiziato dei delitti di cui agli artt. 110, 112 n.1, 575.

V° si depositi in Cancelleria per giorni _____ dandone avviso al difensore.

Si autorizza il rilascio di copia.
Roma, li _____

Per presa visione e rinuncia alla notifica ed ai termini.
Roma _____

Il Difensore

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

576 n.1,577, n.3,61 n.10,81 cpv.C.P. in danno di Leonardi Oreste
Zizzi Francesco; Iozzino Raffaele, Ricci Demenico, RIVERA Giu-
lia il 16.3.1978 e in danno di Aldo Moro il 9.5.1978;
630,61 n. 10 in danno di Aldo Moro; 110,112 n. 1 C.P. 2,4
Legge 4/1967 n.895;624,625, n.2 e 7,61 n. 2; 648,61 cpv.
C.P. tutti in Roma fino al 9.5.1978; anchè indiziato dei reati
di omicidio pluriaggravato in danno di Palma Riccardo(14.2.78)
di tentati omicidi e di lesioni aggravate, pluriaggravate in danno
di Traversi Valerio (13.2.1977), di Rossi Emilio (il 3.6.77),
di Cacciafesta Rene (il 21.6.77);di Parlino Mario(11.11.7.77);
di Fiori Publio (il 2.11.77),di De Rosa Raffaele (13.1.78),
di Meccoli Girolamo (il 26.4.78);
dei reati di detenzione a parte d'armi anche da guerra;di furti
e ricettazioni pluriaggravate;di danneggiamenti aggravati;di
falsi (artt. 110,112, 575,576 n. 1,577 n. 3 61 n.10;575,56
582,585;624, 625;648;635;477 e sgg.,C.P.;10,12,14 L.1974 n. 497)
In Roma dal 1977 in poi.
Prende atto altresì che ho facoltà di nominarmi un difensore
di fiducia. Nominò come difensore di fiducia l'avv. Giovanna
Lombardi del Foro di Roma.Dichiaro come mie dimicilie l'abita-
zione di via Senigallia n:22 presso i miei genitori.
Prende atto altresì che a disposizioni di leggi vigenti sulle
notificazioni deve comunicare alla Cancelleria ~~wwwwwwiw wwwwixx~~
dell'ufficio precedente, ogni mio eventuale cambiamento di
dimicilie.

L.C.S.

*Marciano Cortese**di Cortese*
Cortese

365

ALLA Procura Generale
(Sost. Gen. Dr. MARINO)
S E D E

...per il suo parere sulla revoca del mandato di cattura
emesso nei confronti di CASTORA I MASSIMO.

Roma, li 25.7.1978

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE
(Dr. Achille MALLUCCI)

Comp. per

*Al Sost. Proc. Gen.
letti gli atti*

chiodo

*in l. 200 - fog. Consigliere Istruttore in Sede
Voglio revocare il mandato di cattura emesso
contro Castora Massimo*

Roma 25/7/78

f. M. Sost. Proc. Gen. -

366

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE
Dr. Achille GALLUCCI

Letti gli atti del proc. pen. n.1482/78 A.G.I. contro CAS
TORANI Massimo;

Considerato che a seguito delle dichiarazioni rese da un
coimputato è venuto a mancare uno degli elementi di prova spe
cificati nel mandato di cattura;

Ritenute pertanto che la situazione probatoria in ordine
agli altri elementi evidenziati nel provvedimento restrittivo
merita ulteriore approfondimento;

Sentite il P.M.
Viste l'art. 260 C.P.P.

R E V O C A

il mandato di cattura 18.7.1978 emesso contro CAS
TORANI Massimo.

Roma, li 25.7.1978

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE
(Dr. Achille GALLUCCI)

A. Gallucci

IL CANCELLIERE
(Leo PIGNONE)

[Handwritten signature]



P.R.

*Copia del presente
By P. Gallucci*

Dp78/2155



367

Al Consigliere Istruttore
dott. Achille Gallucci
dell'Ufficio Istruzione Penale
del Tribunale di Roma

Istanza di scarcerazione

Il sottoscritto avvocato difensore di Proietti Rino,

PREMESSO

che il Proietti venne fermato l'8 giugno 1978 e quindi denunciato in stato di arresto per il reato di detenzione di arma comune da sparo;

che il sostituto procuratore dott. Guardata, presso il quale pendeva il relativo procedimento, non provvide a interrogare l'imputato nel termine di legge e, trascorso il termine per l'eventuale convalida dell'arresto, soltanto il 14 giugno emise ordine di cattura a carico del Proietti per i reati di detenzione di arma comune da sparo, ricettazione, falso e detenzione di 14 proiettili per arma comune da sparo, per il che il Proietti è stato privato illegalmente della libertà e detenuto senza titolo quantomeno fino al 14 giugno 1978;

che il 12 giugno 1978 il Proietti veniva interrogato dal G.I. dott. Imposimato quale indiziato del reato di banda armata, ma che in realtà nessun fatto di reato, nè alcun elemento di prova a suo carico gli venivano contestati ai sensi dell'art. 367 primo comma C.P.P.;

che in data 29 giugno 1978 il Consigliere istruttore dott. Achille Gallucci spiccava mandato di cattura contro il Proietti Rino per i reati di cui agli artt. 306 C.P. in relazione all'art. 270 C.P. e 283 C.P. per avere asseritamente il Proietti "organizzato in Roma e nel territorio dello Stato un'associazione eversiva denominata Brigate Rosse costituita in banda armata, e partecipato alla stessa. In Roma fino al giugno 1978", motivato con considerazioni di carat-

tere generale in ordine agli "elementi probatori acquisiti per quanto concerne l'organizzazione eversiva denominata "Brigate Rosse", non riferibili in alcun modo al Proietti, e su circostanze relative al Proietti non riferibili in alcun modo alla Brigate Rosse;

che in data 5 luglio 1978 il G.I. dott. F. Amato per delega del Consigliere istruttore dott. Achille Gallucci interrogava il Proietti senza peraltro contestargli — come avrebbe dovuto ai sensi dell'art.367 C.P.P? primo comma — alcun elemento di prova a suffragio delle accuse di organizzazione e partecipazione alla banda armata "Brigate Rosse" e del reato di cui all'art. 283 C.P.;

che il G.I. dott. Amato riferendo dell'Avvenuto ritrovamento di cinque lastre radiografiche di gamba sinistra di tal Proietti Carlo nell'appartamento di via Gradoli in Roma, ritenuto di pertinenza delle "Brigate Rosse", chiedeva al Proietti Rino se era disposto a sottoporsi a radiografia della gamba e del ginocchio sinistri ottenendo la adesione del Proietti Rino;

che tuttavia, a tutt'oggi, non sono state depositate a disposizione dei difensori, perchè ne possano prendere visione ed eventualmente estrarne copia prima che il Proietti Rino venga sottoposto all'esame radiografico di cui sopra, le cinque lastre radiografiche rinvenute in via Gradoli, nè è stato preso alcun provvedimento per la sperimentazione, nella forma e con le garanzie della perizia, di esecuzione dell'esame radiografico proposto al Proietti Rino e del confronto delle relative lastre con quelle rinvenute in via Gradoli, di talchè si deve ritenere che tale indagine il magistrato ritenga inutile;

Che da tutto quanto sopra richiamato risulta evidente la mancanza di sufficienti indizi di colpevolezza del Proietti Rino per i reati contestatigli con il soprarichiamato mandato di cattura del Consigliere Istruttore dott. Achille Gallucci;

Tutto ciò premesso e ritenuto il sottoscritto difensore

CHIEDE

che il Consigliere istruttore Voglia disponga la immediata scarcerazione del Proietti Rino per mancanza di sufficienti indizi a suo carico in ordine ai reati di cui agli artt.306 - 270 e 283 C.P.

Roma, 26 luglio 1978

Avv. Giovanna Lombardi
(Avv. Giovanna Lombardi)

Vista, deposita in P. U.
Roma, 26. VII. 78

[Handwritten signature]

DEPOSITATO IN CANCELLERIA 12 6 LUG. 1978
IL CANCELLIERE

TRIBUNALE DI ROMA ³⁶⁹
 UFFICIO ISTRUZIONE

N. 1482/78 G.I.

Sezione Cons. Ist.

N. 18/78 P.M.G.

Il sottoscritto Cancelliere, nel procedimento penale contro ~~ALIBANI Corrado ed altri~~ imputat. di ~~come in atti~~

AVVISA

il sig. Procuratore della Repubblica (Sost. Proc. ^{GEN.} Dr. ~~GIASCO~~), ai sensi dell'art.7 Legge 8-8-77 n° 534, che a seguito di provvedimento del ~~Consigliere~~ ~~XXXXXX~~ istruttore Dr. ~~GALLUCCI~~) in data ~~XXXXXX~~ ~~26 luglio 1978~~, è stato

DEPOSITATA

istanze di ~~scarcerazione per Proietti Rino~~

La S.V. ha facoltà di prendere visione in questa cancellaria della istanza o degli atti processuali al fine di esprimere il parere entro cinque giorni dalla avvenuta comunicazione del presente avviso.

Roma ~~27.7.1978~~

Per Ricevuta

Roma 28 LUG. 1978



IL CANCELLIERE
 Leo FICONE

IL DIRETTORE AGGIUNTO DI CANCELLERIA
 (Giuseppe Barbieri)

TRIBUNALE DI ROMA 340
UFFICIO ISTRUZIONE

N. 1482/78 G.I.

N. 18/78 P.N.G.

Sezione Cons. Ist.

dr. Fumano

Il sottoscritto Cancelliere, nel procedimento penale contro ALUNNI Corrado ed altri imputat. di come in atti

AVVISA

il sig. Procuratore della Repubblica (sost. Proc. ^{GEN} Dr. GUASCO), ai sensi dell'art. 7 Legge 8-8-77 n° 534, che a seguito di provvedimento del ~~Consigliere~~ ^{Consigliere} istruttore Dr. GALLUCCI) in data 26 luglio 1978, è stato

DEPOSITATA

istanza di scarcerazione per Proietti Rino

La S.V. ha facoltà di prendere visione in questa cancelleria della istanza e degli atti processuali al fine si esprimere il parere entro cinque giorni dalla avvenuta comunicazione del presente avviso.

Roma 27.7.1978

Per Ricevuta

Roma 28 LUG 1978

IL CANCELLIERE
Leo PICCONE

IL DIRETTORE AGGIUNTO DI CANCELLERIA
(Giuseppe Barbieri)

Barbieri

6/6

TRIBUNALE DI ROMA- UFFICIO ISTRUZIONE371
n. 1482/48 G.I.IL CONSIGLIERE ISCRUTTORE
Dr. Achille GALLUCCI

Letti gli atti del proc. penale a carico di PROIETTI Rino, imputato del delitto p. e p. dall'art. 306, 1° e 2° comma in relazione agli articoli 270, 3° comma e 283 C.P.

Letta l'istanza di scarcerazione per mancanza di sufficienti indizi avanzata dalla difesa dell'imputato;

Sentito il P.M.

R I L E V A

il giudicante ritiene che non sono venuti a mancare gli elementi indizianti di maggior rilievo che hanno legittimato l'missione del mandato di cattura, quali il possesso di una pistola con due caricatori, scritture riferibili ad armi e munizioni di vario tipo, una patente di guida priva di fotografia, un timbro del Comune di Roma, gradi apparentemente di pertinenza di un corpo militare.

Su questi punti il giudicabile ha fornito spiegazioni assai poco attendibili, se non puerili, come ad esempio quelle di aver annotato le armi e le munizioni (di tipo non certamente idoneo e lecite per l'esercizio venatorio) adducendo che intendeva richiedere la licenza di porto di fucile per uso di caccia, e ripiegando poi sulla seconda versione di ritenere essere permesso tenere in casa armi non da caccia;

E' sintomatico il fatto che sull'illecito possesso di una pistola con relative munizioni e di una patente di guida priva di fotografia, ad altri appartenente, l'imputato ha dato l'identica versione di aver avuto la ventura di trovare gli oggetti, in due distinti posti di Roma, proprio pochi giorni prima del suo arresto;

E' da aggiungere che sulla provenienza dei gradi militari il Proietti è stato smentito da Panetta Giuseppe, teste addotte a discarico;

La equivocità delle giustificazioni addotte, i rapporti del Proietti con uno dei coimputati che è stato visto frequentare l'appartamento di via Gradoli (il c.d. "covo" della "colonna" romana delle brigate rosse) il parallelismo di alcuni dei reperti sequestrati nel predetto appartamento con quelli sequestrati al Proietti, (e l'elenco di armi e munizioni, timbri del Comune di Roma, patenti di guida oggetto di furto ^{di cui è segna l'istanza in loco per il} costituiscono elementi indizianti in ordine al fatto contestato che tra loro collegati impegnano di disattendere, alle state, allegazioni contenute nella istanza di scarcerazione, nella quale, peraltro, sono stati trattati solo alcuni aspetti della situazione probatoria.

for
G.I.

carpi

312

P. Q. M.

Viste l'art. 269 sgg. C.P.P.
Su conforme parere del P.M.

R I G E T T A

l'istanza di scarcerazione avanzata in data 26.7.78
dal difensore di Proietti Rino.

Roma, lì 31.7.1978

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE
(Dr. Achille GALLUCCI)

IL CANCELLIERE
(P. Gallucci)

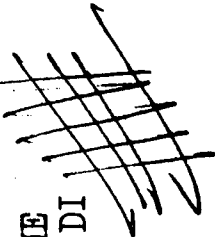


A. Gallucci

TRIBUNALE DI ROMA

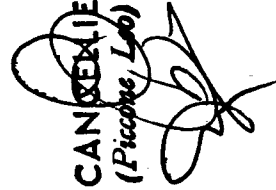
Ufficio Consigliere Istruttore

n. 1482/78 G.I.

ALL'UFFICIO UNICO NOTIFICHE
DELLA CORTE D'APPELLO DIR O M A373
Per la URGENTISSIMA notifica a:

- 1) ~~AVV~~ PROIETTI Rino - detenuto presso la Casa CIRC. "REBIBBIA" N.C.
- 2) Avv. Giovanna LOMBARDI - via Filippo Meda, 43 - Roma
- 3) Avv. Giuseppe MONTANINI - L.tevere della Vittoria, 5 -
(entrambi dif. del Proietti)

Roma, li 31 LUG. 1978

IL CONSIGLIERE
(Picchio, Leo)

TRIBUNALE DI ROMA- UFFICIO ISTRUZIONE

M. 1482/48 G.I.

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE
Dr. Achille GALLUCCI

Letti gli atti del proc. penale a carico di PROIETTI Rino, imputate del delitto p. e p. dall'art. 306, 1° e 2° comma in relazione agli articoli 270, 3° comma e 283 C.P.

Letta l'istanza di scarcerazione per mancanza di sufficienti indizi avanzata dalla difesa dell'imputate;

Sentite il P.M.

R I L E V A

il giudice ritiene che non sono venuti a mancare gli elementi indizianti di maggior rilievo che hanno legittimato l'emissione del mandato di cattura, quali il possesso di una pistola con due caricatori, scritture riferibili ad armi e munizioni di vario tipo, una patente di guida priva di fotografia, un timbro del Comune di Roma, gradi apparentemente di pertinenza di un corpo militare.

Su questi punti il giudicabile ha fornito spiegazioni assai poco attendibili, se non puerili, come ad esempio quelle di aver annotato le armi e le munizioni (di tipo non certamente idoneo e lecite per l'esercizio venatorio) adducendo che intendeva richiedere la licenza di porto di fucile per uso di caccia, e ripiegando poi sulla seconda versione di ritenere essere permesse tenere in casa armi non da caccia;

E' sintomatico il fatto che sull'illecito possesso di una pistola con relative munizioni e di una patente di guida priva di fotografia, ad altri appartenente, l'imputate ha dato l'identica versione di aver avuto la ventura di trovare gli oggetti, in due distinti posti di Roma, proprio pochi giorni prima del suo arresto;

E' da aggiungere che sulla provenienza dei gradi militari il Proietti è stato smentito da Panetta Giuseppe, teste addotte a discarico;

La equivocità delle giustificazioni addotte, i rapporti del Proietti con uno dei coimputati che è stato visto frequentare l'appartamento di via Gradoli (il c.d. "covo" della "colonna" romana delle brigate rosse) il parallelismo di alcuni dei reperti sequestrati nel predetto appartamento con quelli sequestrati al Proietti, (elenco di armi e munizioni, timbri del Comune di Roma, patenti di guida oggetto di furto) costituiscono elementi indizianti in ordine al fatto contestato che tra loro collegati impongono di disattendere, allo stato, allegazioni contenute nella istanza di scarcerazione, nella quale, peraltro, sono stati trattati solo alcuni aspetti della situazione probatoria.

UFFICIO ISTRUTTORIA

auto-oggetti Ufficio oggi

na, li - 2 AGO. 1978




315

P. Q. M.

Viste l'art. 269 sgg. C.P.P.
Su conforme parere del P.M.

R I G E T T A

l'istanza di scarcerazione avanzata in data 26.7.78
dal difensore di Proietti Rino.

Roma, li 31.7.1978

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE
(Dr. Achille GALLUCCI)

Aufieri

IL CANCELLIERE
(Proietti Rino)

[Handwritten signature]

Per copia conforme all'originale
Roma li 31 LUG 1978
IL CANCELLIERE

[Handwritten signature]





Mod. N. 14 (nuovo)

399

**DIREZIONE CASA CIRCONDARIALE MASCHILE "NUOVO COMPLESSO,,
ROMA - REBIBBIA**

ESTRATTO DEL REGISTRO

delle dichiarazioni fatte dai detenuti il **2.9.78**
ai termini dell'art. 80 del Codice di procedura penale che si ritiene
AL TRIBUNALE UFFICIO ESTER. CONSIGLIERE DR. GALLUCCI
N. d'ordine del registro: **961/A** **ROMA**
Generalità del detenuto: **PROIETTI RINO**
Posizione giuridica: **arr. 588.6.78 per altro**
Rif. mandate catt. n° 1482/78 G.I.

Richieste o dichiarazioni fatte di carattere giuridico:
**Revoce mie avv. Montanini Giuseppe e nomine
mie difensore di fiducia avv. te Edeardo Di Giovanni
entrambi del foro di Roma.**

Richieste o dichiarazioni diverse: **F. te il detenuto
Proietti Rino**

Attestazioni:

Roma, addì **2.9.78**

Il Funzionario Delegato

IL DIRETTORE



Mod. N. 14 (nuovo)

138

**DIREZIONE CASA CIRCONDARIALE MASCHILE "NUOVO COMPLESSO,,
ROMA - REBIBBIA**

V. f.

ESTRATTO DEL REGISTRO

delle dichiarazioni fatte dai detenuti il **18.9.78**
ai termini dell'art. 80 del Codice di procedura penale che si ritiene
IL CONSIGLIERE GIUDICE ISTR. TRIB. DR. CALLUCCI ROMA
N. d'ordine del registro: **49**
Generalità del detenuto: **PROIETTI RINO**
Posizione giuridica: **arr. 8.6.78 per partecipazione**
a banda armata.

Richieste o dichiarazioni fatte di carattere giuridico:
Nonino mio difensore di fiducia avv. te Montanini
Giuseppe unitamente all'avv. Di Giovanni Edoardo
e revoco mio avv. Lombardi Giovanna entrambi del
Richieste o dichiarazioni diverse:
foro di Roma.
F.to il detenute Proietti Rino

Attestazioni :
Roma, addi **18.9.78**

Il Funzionario Delegato
[Signature]

IL DIRETTORE
[Signature]

Tip. Rebibbia. Roma

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE.

481

N. _____

Sessione _____

PROCESSO VERBALE INDIZIATO di esame di ~~testimonie~~ ~~senza~~ ~~giuramento~~

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettantotto..... il giorno 9 del mese
di ottobre alle ore 11,50 in Roma.

Avanti il dott. : Ferdinando IMPOSIMATO C.T.

(1) _____

assistito da (2) _____

E' comparso in seguito di (3) _____

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4) _____

Risponde :

Sono : CASTORANI Massimo, già generalizzato.

Quindi, opportunamente interrogato, risponde : (5) Confermo la nomina all'avvocato Giovanni LOMBARDI di Roma. Non intendo nominare altri difensori.

L/C/S/

Massimo Castorani

[Signature]

TRIBUNALE DI ROMA

512

UFFICIO D'ISTRUZIONE - Sezione

N. Reg. Gen. P. M.

N. 1482/78 Reg. Gen. Istruz.

MANDATO DI CATTURA

(Artt. 251-261, 264-268, 375 c. p. p.; 14 Dispos. Attuas. c. p. p. 28 maggio 1931, n. 602)

CONSIGLIERE

Il Giudice Istruttore dott. ~~Giulio~~ Achille GALLUCCI

Visti gli atti del procedimento penale

C O N T R O

MICALETTO Rocco, nato a Taviano (LE) il 12.8.1946 -
residente a Torino, via Mongrado, 36

I M P U T A T O

(come da fogli allegati)

513

2

A)- del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 575, 576 n.1, 577 n.3, 61 n. 10, 81 cpv. C.I. per avere, in concorso con Alunni Corrado, Gallinari Prospero, Pirri Ardizzone Piora, Ariaca Enrico, Spadaccini Teodoro, Lugnini Giovanni, Marini Antonio, Mariani Gabriella, Moretti Mario, Balzerani Barbara, Azzolini Lauro, Bonisoli Franco,

e altre persone da identificare, con più azioni esecutive del medesimo disegno criminoso e con premeditazione, cagionato la morte di Leonardi Oreste, Zizzi Francesco, Iozzino Raffaele, Ricci Domenico e Rivera Giulio, pubblici ufficiali nell'esercizio delle loro funzioni, che venivano attinti da numerosi colpi d'arma da fuoco, quali mitra e pistole, commettendo il fatto al fine di realizzare il sequestro di persona dell'on. Aldo Moro, di cui al seguente capo B).

In Roma il 16.3.1978.

B. del delitto p. e p. dagli art.li 110, 112 n.1, 575, 61 n.10 C.F. (mod. degli art.li 5 e 6 legge 14.10.1974 n.497, per avere in concorso con le persone di cui al capo A), sequestrato l'on. Aldo Moro a causa dell'adempimento delle di lui pubbliche funzioni, allo scopo di ottenere un ingiusto profitto come prezzo della liberazione. In Roma il 16.3.1978

C. del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 575, 577 n.3, 61 n.10, per avere, in concorso con le persone di cui al capo A. con premeditazione cagionato la morte dell'on. Aldo Moro, a seguito di numerosi colpi d'arma da fuoco, avendo contro il medesimo a causa dell'adempimento delle sue funzioni pubbliche.

Acc. in Roma il 9.5.1978

514

3

D)- del delitto p. e p. dagli art.li 110, 112 n.1 C.P., 2 legge 2.10.1967 (sest. dall'art. 10 Legge 14.10.1974 n. 497) per avere in concorso con le persone di cui al capo A), detenute illegalmente armi da guerra e tipo guerra, quali mitra, pistole calibre 9 e pistole cal.7,65 parabellum.

In Roma, sino al 9.5.1978

E)- del delitto p. e p. dagli artt.110, 112 n. 1 C.P. 4 legge 2.10.1967 n.895 (sest. dall'art.12 legge 14.10.1974 n.497) per avere in concorso con le persone di cui al capo A), illegalmente portate in luogo pubblico armi da guerra e tipo guerra, quali mitra, pistole cal.9 e cal.7,65 parabellum.

In Roma il 16.3. e il 9.5.1978

F)- del delitto p. e p. dagli artt 110, 112 n.I, 624, 625 n.2 e 7,61 n.2, 81 cpv. per essersi in concorso con le persone di cui al capo A), in attuazione di un medesimo disegno criminoso, al fine di realizzare i reati di cui ai capi A) B) e C) impensessati della Fiat 132 targata Roma N.46078 sottratta il 23.2.1978 a Bruno Giorgio; della Fiat 128 targata Roma L 91023, sottratta il 13.3.1978 a Ernesti Costanzo; della Fiat 128 targata Roma M 22666 sottratta il 23.2.1978 a Sese Giuliano, della Fiat 128 familiare con targa Roma R 71888 sottratta il giorno 8.3.1978 a Miceni Nando; Renault targata MC 95937 sottratta il giorno 1.3.78 a Bartoli Filippo; commettendo i fatti con violenza sulle cose esposte per necessità alla pubblica fede.

G)- del delitto p. e p. dagli artt. 112 n.1, 648, 81 cpv. per avere, al fine di procurarsi un ingiuste profitte, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, in concorso con le persone di cui al capo A) ricevute parte del denaro pagate per il rilascio dell'armatore genevese Costa e una macchina da scrivere I.B.M., proveniente da un furto in danno dell'Università di Pisa.

ACC. in Roma il 17 maggio 1978

515

del delitto p. e p. dall'art. 306, 1° e 2° c.c.p. in relazione agli artt. 270, 3° c. e 283 C.P. per avere, in concorso con Alunni Cerrade, Gallinari Prospero, Faranda Adriana, Feci Patrizio, Bianco Enrico, Pinna Franco, Marchionni Oriana, Ronconi Susanna, Merucci Valerio, Spadaccini Teodoro, Lugnini Giovanni, Marini Antonio, Mariani Gabriella, Meretti Mario, Triaca Enrico, Pirri Ardizzone Maria Fiore, e con altre persone da identificare, al fine di sovvertire gli ordinamenti della società attuale e distruggere lo Stato democratico e le sue Istituzioni, nonché al fine di mutare violentemente la Costituzione dello Stato e la forma del Governo, sia mediante propaganda di azioni armate contro pubbliche istituzioni, sia mediante predisposizione e messa in opera di attentati contro carceri giudiziari e sedi di partiti e di omicidi, di atti di violenza, di sequestri di persona e di altri reati contro personalità pubbliche e privati cittadini, organizzate in Roma e nel territorio dello Stato un'associazione eversiva denominata "Brigate Rosse" costituita in banda armata con organizzazione paramilitare, con dotazione di armi munizioni ed esplosivi e partecipate alla stessa, sovvenzionandola col denaro pagato per la liberazione dell'industriale Costa.

In Roma, fine al giugno 1978

/..

5

516

“itenuto che concorrono sufficienti indizi di colpevolezza, indizi rappresentati:

- a)-dalla presenza di tracce del sequestro COSTA e del sequestro PESCHIERA, commessi da Rocco Micaletto (vedi perizia grafica procedimento Costa e numerosi riconoscimenti fotografici sequestro Peschiera) nei covi di via Pio Foà e Roma e di via Monte Nevoso, nei quali si riunivano alcune delle persone sicuramente implicate nel sequestro di Aldo Moro (vedi rapporto Digos Genova 21 aprile 1977 e 19 gennaio 1978 a carico di Rocco Micaletto);
- b)- dalla identità del "modus operandi" nel sequestro Costa e nel sequestro Moro (impiego di auto rubate, recanti targhe "pulite" e bolli di assicurazione e di circolazione interamente falsificati);
- c)- dalla posizione di preminenza rivestita, in epoca precedente, contemporanea e successiva ai fatti per cui è processo, da Rocco Micaletto nella organizzazione delle B.R. che hanno rivendicato il sequestro di Aldo Moro e l'omicidio di lui e degli uomini della scorta;

Poichè deve essere spedito mandato di cattura ai sensi dell'art. 253 C.P.P.;

Sentito il P.M. che ne ha fatto richiesta;

ORDINA

la cattura del sunnominato imputato Micaletto Rocco e che il medesimo sia condotto in carcere per ivi rimanere a sua disposizione. Da eseguirsi anche in ora notturna e in luoghi adiacenti all'abitazione. Richiede agli ufficiali ed agenti di Polizia giudiziaria e della forza pubblica di procedere alla esecuzione del presente mandato, uniformandosi alle disposizioni di legge.

Roma, li 27.10.1978

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE

IL CANCELLIERE

(Leo Piccone)



dr. Achille GALLUCCI)

517

6

Il presente provvedimento vale anche come comunicazione giudiziaria ai sensi dell'art. 304 C.P.P. — L'imputato Micaletto Rocco è invitato a nominarsi un difensore di fiducia, altrimenti saranno difesi di ufficio. I predetti devono inoltre considerarsi indiziati dei reati di omicidio pluriaggravato in danno di Palma Riccardo (14.2.78), di tentati omicidi e di lesioni personali pluriaggravati in danno di Traversi Valerio (il 13.2.1977), di Rossi Emilio (3.6.77), di Cacciafesta Remo (il 21.6.77), di Perlini Mario (1.11.77), di Fiori Publio (il 2.11.77), di De Rosa Raffaele (il 13.1.1978), di Mechelli Girolamo (il 26.4.78), dei reati di detenzione e porto di armi anche di guerra; di furti e ricettazione pluriaggravati; di danneggiamenti aggravati; di falsi (artt. 110, 112, 575, 576 n. 1, 577 n. 3, 61 n. 10; 575, 56; 582; 585; 624, 625, 648, 635; 477 e sgg. C.P.; 10, 12, 14 L. 1974 n. 497. In coma dal 1977 in poi. I predetti imputati sono invitati, pertanto, a nominarsi un difensore di fiducia, anche in relazione a tali reati.

IL CANCELLIERE
(Leo PICCONE)



IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE
(Dr. Achille GALLUCCI)



518

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA
-REPARTO OPERATIVO-

N. 37492/4 -I di prot. "P" OOIOO Roma, li 15.II.1978

OGGETTO: Trasmissione di p.v. di vane ricerche del catturan-
do ROCCO Micaletto.

ALL'ILL/MO CONSIGLIERE ISTUTTORE DEL TRIBUNALE DI
- Dr. Achille GALLUCCI -

R O M A

^--^--^--^--^--^--^--

Si trasmette l'unito processo verbale di vane
ricerche del catturando MICALETTO Rocco, colpito da M.C.
n.I428/78 Reg. Gen. Istruz. emesso il 27.X.1978 dalla
S.V. Ill.ma.



IL TEN. COLONNELLO
COMANDANTE DEL REPARTO OPERATIVO
Antonio Carnecchia-

[Handwritten signature of Antonio Carnecchia]

*Depositata in mio Prof. dell'Arma
il 27.11.1978*

Il Comandante
[Handwritten signature]

519

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA
-REPARTO OPERATIVO-

PROCESSO VERBALE - di vane ricerche del catturando:

.MICALETTO Rocco, nato a Taviano (LE) il
12.8.1946, residente a Torino, via Mon-
grado n. 36 e di fatto irreperibile dal
1974.=====

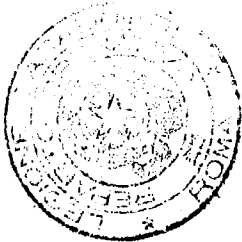
.....
L'anno millenovecentosettantaotto, addi 13 del mese di No-
vembre, nell'Ufficio del Reparto Operativo Carabinieri, alle
ore 10.00.=====

Noi sottoscritti ufficiali di P.G. appartenenti al suddetto
Reparto Operativo, riferiamo a chi di dovere quanto segue:

"" Dovendo dare esecuzione al Mandato di Cattura n.I428/78
Reg.Gen. Istruz. emesso il 27.X.1978 dal Consigliere Istrut-
tore del Tribunale di Roma -Dr. Achille GALLUCCI - nei con-
fronti di MICALETTO Rocce, in rubrica meglio generalizzato e
pervenute a questo ufficio in data 28.X.1978, provvedevamo ad
eseguire servizi di ricerche, per la cattura del nominato in
rubrica, interessando a ciò ~~anche~~ i Reparti Operativi di tut-
ta Italia, ed in particolar modo eseguendo servizi di appiat-
tamento in Roma negli ambienti frequentati da persone appa-
rtenenti ai movimenti dell'estrema sinistra.=====

Le ricerche fino ad oggi hanno datò esito negativo, le stes-
se continuano con il massimo interessamento onde addivenire
alla localizzazione e cattura del latitante MICALETTO Rocco.
Di quanto sopra precede abbiamo compilato il presente verbale
di vane ricerche che viene confermato e sottoscritto in data
e luogo di cui sopra.=====

F/L/S/-----



[Handwritten signatures]

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

520

N. 1482/78 G. I. SEZIONE Cons. Istr.

NOMINA O SOSTITUZIONE DI DIFENSORE DI UFFICIO

(Art. 128, 131, 304, 309 Cod. proc. pen.)

Consigliere
il ~~giudice~~ istruttore dr. Achille GALLUCCI

Visti gli atti del procedimento penale

C O N T R O

MICALETTO Becco

I M P U T A T O

di omicidio volontario ed altro

Poiché si rende necessario all'imputato l'assistenza del difensore in quanto lo stesso si è reso latitante

Visto l'art. 128 C.P.P. nomina come difensore di ufficio dell'imputato suddetto l'Avv. Piergiorgio MANCA del Foro di Roma - v.le Giulio Cesare, 223

Roma 28.11.1978

IL DIRETTORE ADD. DI CANCELLERIA
(Rag. Leo Falcone)



IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE
(Dr. Achille Gallucci)

TRIBUNALE DI ROMA
UFFICIO ISTRUZIONI

589

1482/78

SEZIONE Cons. Istr.

AVVISO AI DIFENSORI

(ai sensi dell'art. 304 - 320 - 372 C. P. P.)

Procedimento penale contro: ALUNNI Corrado ed altri
Imputato come in atti.

Il sottoscritto Cancelliere

A V V I S A

I difensori seguenti:

- 1 - Avv. Piergiorgio MANCA - V.le Giulio Cesare, 223 - Roma
(dif. di ufficio dell'imputato Micaletto Rocco)
- 2 - Avv. _____
- 3 - Avv. _____
- 4 - Avv. _____

che è stato depositato in Cancelleria:

- 1 - ~~XXXXXXXXXXXXXXX~~
- 2 - ~~XXXXXXXX~~
- 3 - VERBALE DI VANE RICERCHE di MICALETTO ROCCO.

e che entro il termine di gg. tre hanno facoltà di prenderne visione e di estrarne copia.

Roma, 28 NOV 1978



IL DIRETTORE CANCELLERIA
(Rag. Micaletto Rocco)

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N.

Sezione

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATO

L'anno millenovecento 78 il giorno 16 del mese di novembre
 alle ore 10,00 in Latina, ospedale di Santa Maria Goretti
 Avanti di Noi Dott. Rosario Priore - G.I.

assistiti dal

E' comparso SEBREGONDI Paolo, nato Milano il 17.5.1947

il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false, risponde:

Sono CERIANI SEBREGONDI Paolo nato a Milano il 17 maggio 1947
 residente a Roma via Ponte di Fauno n.20, coniugato, già condannato,
laureato in fisica, elettronica.

quindi, richiesto se già abbia o voglia nominare un difensore di fiducia nomino gli avvocati Tommaso Mancini e Alberto Pisani del Foro di
 v Roma.

~~invitato poi a dichiarare o eleggere domicilio ai sensi dell'art. 171 c.p.p. modificato dalla legge 8.8.1977 n.534 (artt. 4 - 5 e 14)~~

Avvertito l'imputato - ai sensi dell'art. 1 della legge 15.12.1969 n. 932 - che egli ha facoltà di non rispondere ma che, se anche non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie, dichiara

quindi, contestatogli in forma chiara e precisa, il fatto che gli è attribuito, facendogli noti gli elementi di prova contro di lui esistenti, e invitato a disciparsi, risponde:

Prendo atto che sono indiziato del delitto p.p. dell'art. 306 C.P.
commesso in Roma e altrove sino all'11 novembre 1978, in concorso con
Alunni Corrado, Triaca Enrico, Maretti Mario, Balzarani Barbara ed altri,
intendo firmare.

V° si depositi in Cancelleria per giorni _____ dandone avviso al difensore.

Si autorizza il rilascio di copia.
 Roma, li _____

Per presa visione e rinuncia alla notifica ed ai termini.
 Roma _____

Il Difensore

TRIBUNALE DI ROMA
UFFICIO ISTRUZIONE

540

N. 1482/78

Sezione

AVVISO

(Art. 304 bis, 304 ter. C. P. P., 14 Legge 18 giugno 1955, n. 517)

Il sottoscritto Cancelliere, nel procedimento penale contro

Aluis Corrodo
imputato di Sequestro di Persona

AVVISA

- 1. - P. M. dr.
- 2. - Avv. Alberto Riccini
- 3. - Avv. Tommaso Mancini
- 4. - Avv.
- 5. - Avv.

che il giorno 20 - Novembre 78 alle ore 9
il Giudice Istruttore dr. F. Tripodi
procederà in Roma - lotina

all'espletamento del seguente atto istruttorio:

interrogatorio inibitorio
Antonio Paolo

Roma, 17/11-78

IL CANCELLIERE

[Handwritten signature and stamp]

TRIBUNALE DI ROMA⁵⁴¹

UFFICIO ISTRUZIONE

N.

Sezione

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUNITO INDIZIATO DI REATO

L'anno millenovecento ^{to} il giorno 20 del mese di novembre
alle ore 9.30 in Ospedale S. Maria Goretti

Avanti di Noi G. S. Tripodi
E presente il P.M. dott. Sica
assistiti dal cancelliere dott. Macaluso

E' comparso Paolo Cereiani Sebregondi
il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze a
cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false, risponde:

sono Paolo Cereiani Sebregondi in atto generalissimo

quindi, richiesto se già abbia o voglia nominare un difensore di fiducia
cia l'avv. Tommaso Marchini e l'avv. Alberto Pini
di Roma - E' presente l'avv. Tommaso Marchini

Invitato poi a dichiarare o eleggere domicilio ai sensi dell'art. 171
c.p.p. modificato dalla legge 8.8.1977 n.534 (artt. 4 - 5 e 14)
presso la sede abitativa

Avvertito l'imputato - ai sensi dell'art. 1 della legge 15.12.1969 n.
932 - che egli ha facoltà di non rispondere ma che, se anche non rispon-
de, si procederà oltre nelle indagini istruttorie, dichiara

quindi, contestatogli in forma chiara e precisa, il fatto che gli è at-
tribuito, facendogli noti gli elementi di prova contro di lui esistenti, e
invitato a discolarsi, risponde:

con riferimento all'accusa di partecipazione a banda
armata in concorso con Alimuri Corrado, Tribala Enrico,
Moretti Marco ed altri, mi arrendo della facoltà

V° si depositi in Cancelleria per
giorni ___ dandone avviso al di-
fensore.
Si autorizza il rilascio di copia.
Roma, 21

Per presa visione e rinuncia
alla notifica ed ai termini.
Roma
Il Difensore

di non rispondere.

Domanda: è vero che lei viene in clandestinità dal 1977?

Risposta: non intendo rispondere.

Il figlio contesta all'imputato che all'atto dell'arresto venne trovato in possesso di una patente di categ. B n. 802042672 intestata a Tarquinio Vincuro nato a Scerni il 22.9.1951 res. a Medolese via dell'Artigianato n. 189 nonché di una carta di identità rilasciata dal Comune di Milano in data 21.3.1977 a Tarquinio Vincuro, che ad Almiri Corrado furono trovate due documenti di identità recanti le generalità di Tarquinio Vincuro n. il 22.9.1951.

L'imputato dichiara: non intendo rispondere.

Domanda: perché aveva assunto false generalità dal momento che non era perseguito da provvedimenti restrittivi della libertà personale?

Risposta: Non intendo rispondere.

Domanda: è vero che è proprietario di un appartamento in via e di altri appartamenti?

Risposta: A questa domanda non rispondo. Il figlio mi ha detto di proprietà di nulla finché mi sono con un figlio e farò della madre fino al 1994. Ho risposto a questa domanda perché riguarda gli interessi patrimoniali della bambina Giulia.

Sono ripreso da una moglie Meseri Roberto la quale provvede al pagamento del mutuo oltre verso i canoni di affitto.

Domanda: non ho mai conosciuto Ewelo

Tulca. Prendo meglio: non ricordo di avere mai conosciuto Ewelo Tulca.

Domanda: Ho mai conosciuto Maria Martha ved. Rita Giulio? Non ho mai conosciuto Moretta Moretti anzi intendo avvelenare della facoltà di non rispondere.

L.C.S.

Paolo Ciani Segretario

TRIBUNALE DI ROMA
UFFICIO ISTRUZIONE

URGENTISSIMO

SSF

N. 1482/78 G. I. SEZIONE Cons. Istr.

NOMINA O SOSTITUZIONE DI DIFENSORE DI UFFICIO

(Art. 128, 131, 304, 309 Cod. proc. pen.)

CONSIGLIERE
Il ~~Giudice~~ Istruttore dr. Achille GALLUCCI

Visti gli atti del procedimento penale

C O N T R O

DE VUONO Justine

I M P U T A T O

concorso in omicidie ed altre.

Poiché si rende necessario all'imputato l'assistenza
za del difensore perchè lo stesso risulta latitante
per altra causa.

Visto l'art. 128 C.P.P. nomina come difensore
di ufficio dell'imputato suddetto l'Avv. Piorgiorgio
MANCA - con studio in Roma - v.le Giulio Cesare, 223

Roma 19.12.1978

IL CANCELLIERE
IL DIRETTORE DELLA CANCELLERIA
(Rag. Leo Piccone)

IL GIUDICE ISTRUTTORE
IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE
Dr. Achille Gallucci

**LEGIONE CARABINIERI DI ROMA
-Posto Fisso Roma-Rebibbia-**

599

Processo verbale da relata di notifica di Mandato di Cattura
emesso in data 12.12.1978, nei confronti del
detenute PROIETTI Rino, di Leandro e di Florino
Petruccip nato a Turania il 13.12.1953, in atti
detenute presso la Casa Circondariale "Nuovo
Complesso Rebibbia Roma.

.....

L'anno 1978, addì 14 del mese di Dicembre, nel reparto G.8 della
Casa Circondariale "Nuovo Complesso Rebibbia Roma-Ore 13,30.

Noi sottoscritti Ufficiale di P.G. é presente il nominato Proietti
Rino, un rubrica generalizzato, al quale previa consegna gli
viene consegnato il Mandato di Cattura n.18/78 Reg. Gen. P.G. e
n.1482/78 Reg. Gen. Istruz. emesso in data 12.12.1978, dal Trib.

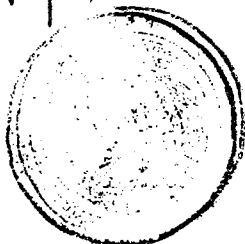
di Roma Consigliere Istruttore Dottor. Achille Gallucci.

Di quanto sopra é stato redatte il presente verbale di relata di
notifica di cui una copia la rimettiamo all'A.G. che ha emesso
il Mandato unaltra la co segniamo alla matricola del suddetto
Carcere.

Fatto, letto, confermato e sottoscritte in data e luogo di cui
sopra.

Rino Proietti

Joanni Lupis M.110 CC.





600

**DIREZIONE CASA CIRCONDARIALE MASCHILE "NUOVO COMPLESSO,,
ROMA - REBIBBIA**

ESTRATTO DEL REGISTRO

delle dichiarazioni fatte dai detenuti il **16.12.78**
ai termini dell'art. 80 del Codice di procedura penale che si ritiene
ALL'UFFICIO ISTRUZIONE SEZ. CONSOLIERE DR. GALLECCI
N. d'ordine del registro: **127** **ROMA**
Generalità del detenuto: **PROIETTI Enrico**
Posizione giuridica: **arr. 8.6.78 per altro.**
Rif. mandate catt. n° 1482/78 RGI

Richieste o dichiarazioni fatte di carattere giuridico:

Dichiaro d'impugnare mandato cattura n° 1482/78 GI
emesso 12.12.78 e notificato mi 14.12.78, riservando
i motivi agli avv. ti ag. Edoardo Di Giovanni e
Richieste o dichiarazioni diverse:

Giuseppe Montanini entrambi del foro di Roma che
nomino col presente atto.
F.to il detenuto Proietti Enrico

Attestazioni:

Roma, addì **16.12.78**

Il Funzionario Delegato

IL DIRETTORE



Questura di Roma

654

PROCESSO VERBALE DI VANE RICERCHE DEL LATITANTE FECCI Patrizio
nato a Ripatransone (AP) il 29 luglio 1953, residente già a S. Bene-
detto del Tronto in via Cilli 8.

L'anno 1978 addì 15 del mese di dicembre, alle ore 9, negli uffici della DIGOS della Questura di Roma, noi sottoscritti ufficiali ed agenti di P.G., appartenenti al predetto ufficio, diamo atto, col presente verbale, che tutte le ricerche finora effettuate per addivenire al rintraccio ed all'arresto del nominato in oggetto, colpito da mandato di cattura n.1482/78 RGI emesso dal Consigliere Istruttore dott. Achille Gallucci in data 12.12.1978, hanno avuto esito negativo.

La persona di cui trattasi, già da tempo ricercata per altra causa, é pertanto da ritenersi, allo stato, irreperibile.-----

L.C.S.

Minute Emilio G. P.S.
 Sant'Isidoro P.S.
 Cenni G. G. G.
 Alberto G. G. G.

[Signature]

MOD. 4/78
P. S. 3/81MOD. 4/81
Sen. Anagrafici

655



Questura di Roma

PROCESSO VERBALE DI VANE RICERCHE DEL LATITANTE BIANCO Enrico
nato a Neviglio (CN) il 7 giugno 1952, già residente a Torino, via
Vigna n. 6.

L'anno 1978 addì 15 del mese di dicembre, alle ore 9, negli uffici della DIGOS della Questura di Roma, noi sottoscritti ufficiali ed agenti di P.G., appartenenti al predetto ufficio, diamo atto, col presente verbale, che tutte le ricerche finora effettuate per addivenire al rintraccio ed all'arresto del nominato in oggetto, colpito da mandato di cattura n.1482/78 RGI emesso dal Consigliere Istruttore dott. Achille Gallucci in data 12.12.1978, hanno avuto esito negativo.

La persona di cui trattasi, già da tempo ricercata per altra causa, é pertanto da ritenersi, allo stato, irreperibile.-----

L.C.S.

Ministre Scudo, Gen. P.S.
Fucini, Sgt. P.S.
Cenni, Sgt. P.S.
Alfio, Sgt. P.S.

Scudo

11/12/1978
11/12/1978

MOD. A bis
(Surv. Anagrafici)

656



Questura di Roma

PROCESSO VERBALE DI VANE RICERCHE DEL LATITANTE PINNA Franco
nato a Carbonia (CA) l'1 agosto 1951, già residente a Pino Torinese
in via Frassineto n.47.

L'anno 1978 addì 15 del mese di dicembre, alle ore 9, negli uffici della DIGOS della Questura di Roma, noi sottoscritti ufficiali ed agenti di P.G., appartenenti al predetto ufficio, diamo atto, col presente verbale, che tutte le ricerche finora effettuate per addivenire al rintraccio ed all'arresto del nominato in oggetto, colpito da mandato di cattura n.1482/78 RGI emesso dal Consigliere Istruttore dott. Achille Gallucci in data 12.12.1978, hanno avuto esito negativo.

La persona di cui trattasi, già da tempo ricercata per altra causa, é pertanto da ritenersi, allo stato, irreperibile.-----

L.C.S.

Minute Scritto Cap. P.S.
 Pinna Franco P.S.
 L. C. S.
 Alfredo Luparelli P.S.

[Handwritten signature]

A. 0. 0. 1
PIIMOD. 4 bis
(Sen. Anagrafo)

658



Questura di Roma

**PROCESSO VERBALE DI VANE RICERCHE DEL LATITANTE RONCONI Susanna
nata a Venezia il 29.6.1951, residente a Padova in via Gavinara n.7.**

L'anno 1978 addì 15 del mese di dicembre, alle ore 9, negli uffici della DIGOS della Questura di Roma, noi sottoscritti ufficiali ed agenti di P.G., appartenenti al predetto ufficio, diamo atto, col presente verbale, che tutte le ricerche finora effettuate per addivenire al rintraccio ed all'arresto del nominato in oggetto, colpito da mandato di cattura n.1482/78 RGI emesso dal Consigliere Istruttore dott. Achille Gallucci in data 12.12.1978, hanno avuto esito negativo.

La persona di cui trattasi, già da tempo ricercata per altra causa, é pertanto da ritenersi, allo stato, irreperibile.-----

L.C.S.

Mirante Lucio Cap. P.S.
Fenucci G. Cap. P.S.

Corvino Lucio Cap. P.S.
Albergo Giuseppe Cap. P.S.

Luci

MOG. A bis
(Serv. Anagrafici)

669



Questura di Roma

PROCESSO VERBALE DI VANE RICERCHE DEL LATITANTE MICALETTO Rocco

nato a Taviano (LE) il 12.8.1946, residente a Torino in via

Mongrado n.36.

L'anno 1978 addì 15 del mese di dicembre, alle ore 9, negli uffici della DIGOS della Questura di Roma, noi sottoscritti ufficiali ed agenti di P.G., appartenenti al predetto ufficio, diamo atto, col presente verbale, che tutte le ricerche finora effettuate per addivenire al rintraccio ed all'arresto del nominato in oggetto, colpito da mandato di cattura n.1482/78 RGI emesso dal Consigliere Istruttore dott. Achille Gallucci in data 12.12.1978, hanno avuto esito negativo.

La persona di cui trattasi, già da tempo ricercata per altra causa, é pertanto da ritenersi, allo stato, irreperibile.-----

L.C.S.

Mirante Rinaldo Grot. P.S.
F. M. G. B. P. G.

Emilio Lohr Grot.
Alfredo Giuseppe C. Belloff

F. M. G. B. P. G.



Questura di Roma

664

PROCESSO VERBALE DI VANE RICERCHE DEL LATITANTE DE VUONO Giustino
nato a Scigliano l'8.5.1940, residente a Casale Litta (VA) in via
Gramsci 14, già domiciliato a Milano in via Besana 9.

L'anno 1978 addì 15 del mese di dicembre, alle ore 9, negli uffici della DIGOS della Questura di Roma, noi sottoscritti ufficiali ed agenti di P.G., appartenenti al predetto ufficio, diamo atto, col presente verbale, che tutte le ricerche finora effettuate per addivenire al rintraccio ed all'arresto del nominato in oggetto, colpito da mandato di cattura n.1482/78 RGI emesso dal Consigliere Istruttore dott. Achille Gallucci in data 12.12.1978, hanno avuto esito negativo.

La persona di cui trattasi, già da tempo ricercata per altra causa, é pertanto da ritenersi, allo stato, irreperibile.

L.C.S.

*Ufficiale Emilio G. P.S.
Fucini G. V. P.S.
R. G. P.S.
Alcino M. P.S.*

[Signature]

TRIBUNALE DI ROMA⁴⁵⁶
UFFICIO ISTRUZIONE

N.

Sezione

PROCESSO VERBALE
DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATO

L'anno millenovecento 79 il giorno 18 del mese di gennaio
alle ore 12.45 in Roma nel Carcere di Rebibbia

Avanti di Noi G.I. dr. Rosario PRIORE

E' presente il P.M. nella persona del dr. Claudio
assistiti dal Vitalone

E' comparso

il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze a
cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false, risponde:

Sono Proietti Rino - già qualificato -

quindi, richiesto se già abbia o voglia nominare un difensore di fidu-
cia Avv. Montanini Giuseppe - presente - Avv. Eduardo Di Giovanni
presente -

Invitato poi a dichiarare o eleggere domicilio ai sensi dell'art. 171
c.p.p. modificato dalla legge 8.8.1977 n.534 (artt. 4 - 5 e 14)

Avvertito l'imputato - ai sensi dell'art. 1 della legge 15.12.1969 n.
932 - che egli ha facoltà di non rispondere ma che, se anche non rispon-
de, si procederà oltre nelle indagini istruttorie, dichiara
intendò rispondere

Quindi, contestatogli in forma chiara e precisa, il fatto che gli è at-
tribuito, facendogli noti gli elementi di prova contro di lui esistenti, e
invitato a discolarsi, risponde:

Prendo atto del nuovo indizio di colpevolezza a mio
carico e precisamente quello riportato al n. 28 dell'ultimo
mandato di cattura emesso il 12.12.78 e cioè che nell'ap-
partamento di via Porta Tiburtina n.36 sarebbe stato rinvenu-

V° si depositi in Cancelleria per
giorni ___ dandone avviso al di
fensore.

Si autorizza il rilascio di copia.
Roma, li _____

Per presa visione e rinuncia
alla notifica ed ai termini.
Roma _____

Il Difensore

965

AL SIGNOR DIRIGENTE LA D.I.G.O.S

- S E D E -

All'ore 20,30 i sottoscritti, come da ordine superiore, si sono portati in Via CORDO CREMUZIO ove al civico 33 risiede l'avvocato Rocco VENTRE.

Giunti sul posto, ci appostavamo vicino l'uscita della suddetta abitazione, per arrestare il latitante PIPERNO Francesco.

Alle ore 21,20 notavamo una persona uscire dalle stabile: costui veniva da noi identificato per PACE Lanfranco Eduardo, residente in via PISA N.20, identificato a mezzo patente di guida Cat. B N. 764104, rilasciata dal Prefetto di Roma il 30/5/1976, il quale precisava di essere stato in casa dell'ing. DESIDERI Mario, abitante nello stesso palazzo del VENTRE.

Successivamente, alle ore 21,50 un gruppetto di 5 persone usciva dalle stabile: costoro risultano essere: MAESANO Libero, nato a ROMA il 12/8/1949 residente a Roma via DEI PAILLARI 16 docum. N° 872321-rilas. il 6/12/1976, ZAPPELLONI Paolo, nato a ROMA il 31/5/1946, ed ivi residente in via G. DA CASTEL BOLOGNESE 59, VIRNO Paolo nato a NAPOLI il 27/6/1952 residente in via CAPOCCI 95 docum. N° EM 1108019 rilas. il 2/5/1971, CASTELLANO Lucio nato a ROMA il 1/8/1949 ed ivi residente in viale IPPOCRATE 79, docum. N° 1054711 rilas. il 4/8/1970. Insieme ai sopraindicati si trovava un ulteriore avvocato, la cui identità unitamente a quella dei suddetti è stata da noi riferita, non visti dalle persone in oggetto, al Cap. di P.S. giunto intanto sul posto per darci il cambio.

Frattanto era sceso il VENTRE, il quale ci invitava a salire a casa sua, ma visto il nostro rifiuto, facevarientro in casa. Si fa presente che l'altro avvocato uscito precedentemente con le persone di cui sopra, pregava il VENTRE di telefonare al N° 492610.

Si precisa inoltre che poco distante il civico 33 di via CORDO CREMUZIO abbiamo notato in sosta una Fiat 500 tg. CS 56190.

Il tutto per doverosa conoscenza

ROMA 7/4/1979

Gfd. di P.S.

RAMPULLA

TROLLI

LUISON

LUISON

Rampulla Francesco

966

Il giorno 7 aprile 1979, nella Facoltà di Ingegneria dell'Università Roma, nell'Istituto di Macchine e di Tecnologie meccaniche, in via Ludossiana 18, alle ore 17.30, noi sottoscritti Ufficiali di P.G. dott. Calogero Profeta, in servizio alla Questura di Roma, rendiamo noto di aver proceduto ad un'ispezione dei locali del suddetto Istituto alla presenza del prof. Francesco Paolo Branca e del prof. Giuseppe Leo Guizzi, rispettivamente professore di ruolo di Misure meccaniche e professore incaricato di Macchine, al fine di constatare l'eventuale presenza nei locali stessi del prof. Francesco Piperno. Si fa presente che dal foglio di presenza giornaliera si è potuto constatare la firma del suddetto prof. Piperno per la giornata odierna. Si fa altresì presente che nel corso dell'ispezione nulla è stato danneggiato o asportato. L'ispezione ha dato esito negativo.
F.L.C.



Calogero Profeta
Calogero Profeta vice questore aggiunto